

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

VIII LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME TRENTOTTESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

**Atti giudiziari**

**PROCESSO MORO**

ROMA 1989

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**

**INDICE (\*)****VOLUME XXXVIII****Atti del processo Moro**

<b>Volume I-bis - Fascicolo 3</b> .....	Pag.	17
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri: - rapporto del 9 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	»	23
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: - rapporto n. 268/20 del 9 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisi- zione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	»	25
Questura di Genova: - rapporto del 10 aprile 1978 ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	27
Legione Carabinieri di Roma: - carteggio relativo ad una perquisizione domiciliare con esito negativo .....	»	28
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri: - rapporto del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	»	32
Questura di Roma: - rapporto n. 500/2 Squadra Mobile del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	»	35
Questura di Roma: - rapporto n. 050067/DIGOS del 10 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini</i> ) .....	»	40
Compagnia Carabinieri Celio: - rapporto dell'11 aprile 1978 ( <i>rinvenimento di volantini</i> ) ....	»	42

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti esposti.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:		
– rapporto n. 207/15-1 dell'11 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	Pag.	43
Pretura di Viareggio:		
– atti relativi al rinvenimento del comunicato n. 4 delle BR ..	»	46
Questura di Roma - Compagnia di Velletri:		
– rapporto n. 050067/DIGOS dell'11 aprile 1978, con allegati ( <i>lettera minatoria</i> ) .....	»	53
Legione Carabinieri di Roma - Stazione di Bellegra:		
– rapporto dell'11 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantino BR</i> ) .....	»	55
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS dell'11 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	57
Questura di Roma:		
– rapporti n. 23583/2 Squadra Mobile dell'11 e del 12 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	»	63
Guardia di Finanza - Centro operativo:		
– rapporto n. 8468/R ( <i>perquisizione</i> ) .....	»	69
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 13 aprile 1978, con allegati ( <i>esame comunicati e documenti BR</i> ) .....	»	70
Questura di Roma:		
– rapporti del 13 e 14 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	80
Questura di Roma - Commissariato di P.S. Porta del Popolo:		
– rapporti in data 14 aprile 1978 ( <i>ispezioni senza esito</i> ) .....	»	87
Rapporto DIGOS del 12 aprile 1978 ( <i>segnalazione senza esito</i> ) .....	»	89
Rapporto dei Carabinieri in data 14 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	90
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:		
– rapporti n. 207/16-1 e n. 207/17-1 del 15 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	»	98
Questura di Genova:		
– rapporto A. 2/10555 del 16 aprile 1978 ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	102

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:	
– rapporto del 16 aprile 1978 con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	Pag. 103
Procura della Repubblica di Roma:	
– citazione di testi in data 17 aprile 1978 .....	» 107
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:	
– rapporto n. 39/45-17, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 108
Questura di Messina:	
– rapporti Cat. E. 2/1978 del 5 e del 3 aprile 1978, con allegati .	» 111
Questura di Roma:	
– rapporto n. 500/Squadra Mobile ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .	» 115
Questura di Roma:	
– rapporto del 19 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 116
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:	
– rapporto n. 39/45-19 del 19 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 122
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 19 aprile 1978, con allegati ( <i>intercettazioni telefoniche - lettera di Moro a Rana</i> ) .....	» 126
Questura di Roma:	
– rapporto del 19 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	» 130
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 19 aprile 1978 con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	» 131
Questura di Roma - Ufficio di P.S. presso l'Università:	
– rapporto Cat. A.4 del 19 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 135
Questura di Genova:	
– rapporto Cat. A2/10555 del 20 aprile 1978 ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 139
Legione Carabinieri di Roma:	
– rapporto n. 181136/76-1 del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 141
Procura della Repubblica di Milano:	
– fascicolo relativo a Brunilde Pertramer .....	» 143

Legione Carabinieri di Roma:	
- Trasmissione di rapporti giudiziari in data 20 aprile 1978 ( <i>perquisizioni personali e domiciliari</i> ) .....	Pag. 149
Questura di Roma:	
- rapporti n. 050714/DIGOS del 20 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 166
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 181136/72-1 del 20 aprile 1978 ( <i>perquisizioni</i> ) ..	» 211
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 21 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 216
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto del 22 aprile 1978 ( <i>perquisizioni</i> ) .....	» 224
Questura di Roma - Ufficio di P.S. presso l'Università:	
- rapporto del 23 aprile 1978, con allegati .....	» 225
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 24 aprile 1978 ( <i>perquisizione alloggio della madre di Adriana Faranda</i> ) .....	» 232
Questura di Roma:	
- rapporti n. 050714/DIGOS del 24 e 26 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 233
Procura della Repubblica di Roma:	
- nota del 6 aprile 1978, con allegati, relativa ad interpellanze parlamentari sull'addestramento di terroristi italiani in Ceco- slovacchia .....	» 252
Questura di Roma - Ufficio di P.S. presso l'Università:	
- rapporti del 27 e 28 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 256
Lettera sulla «prigione» di Moro in data 25 aprile 1978, con al- legati .....	» 265
Legione Carabinieri di Roma:	
- nota n. 12/118-1 del 28 aprile 1978, con allegati ( <i>volantino a firma Brigate nazionalsocialiste</i> ) .....	» 267
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 29 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 272

<b>Volume I-bis - Fascicolo 4</b> .....	Pag.	277
Questura di Roma:		
- nota n. 050714/DIGOS del 1° maggio 1978 ( <i>controlli telefonici</i> ) .....	»	283
Procura della Repubblica di Roma:		
- richiesta di atti relativi a Ugo Melchionda, Lanfranco Caminiti, Davide Sacco e Maria Fiara Pirri Ardizzone .....	»	284
Questura di Roma:		
- rapporti n. 050714/DIGOS del 3 maggio 1978, con allegati ( <i>indagini su persone sospette; rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	285
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 6 maggio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	296
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 6292/365 del 3 maggio 1978 .....	»	299
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 7 maggio 1978 ( <i>Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Enrico Triaca</i> ) .....	»	300
Guardia di Finanza:		
- rapporto relativo al rinvenimento di volantini BR .....	»	302
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:		
- rapporto n. 268/35 dell'8 maggio 1978 ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	»	303
Procura della Repubblica di Salerno:		
- atti relativi al rinvenimento di un ciclostilato dal titolo «Apriamo gli occhi» .....	»	305
Questura di Genova:		
- rapporto A2/10555/78 del 24 aprile 1978 ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	309
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:		
- rapporto in data 8 maggio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	311
Questura di Roma - Ufficio di P.S. presso l'Università:		
- rapporto relativo al rinvenimento di opuscoli BR, con allegati .....	»	315
Questura di Genova:		
- rapporto A2/10555/78, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	320

Questura di Genova:		
- rapporto A2/78 del 21 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	Pag.	325
Questura di Genova:		
- rapporto A1/78/DIGOS del 18 aprile 1978, con allegati ....	»	328
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 9 maggio 1978, con allegati ( <i>volantini</i> ) .....	»	331
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:		
- rapporto del 10 maggio 1978 .....	»	337
Questura di Latina:		
- rapporto Cat. A.4 1978 dell'11 maggio 1978, con allegati ( <i>tracce di sabbia rinvenute negli abiti di Moro</i> ) .....	»	339
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS dell'11 maggio 1978 .....	»	342
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 69891/2 «P» del 12 maggio 1978, con allegati ..	»	343
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:		
- rapporto n. 207/18-1 del 27 aprile 1978 ( <i>perquisizioni</i> ) .....	»	349
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:		
- rapporto n. 207/16-2 del 20 aprile 1978 ( <i>perquisizioni di alloggi</i> ) .....	»	350
Legione Carabinieri di Milano:		
- rapporto del 15 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	353
Questura di Genova:		
- rapporto n. 10119/DIGOS del 4 maggio 1978 ( <i>rinvenimento di opuscoli BR</i> ) .....	»	367
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 14 maggio 1978, con allegati ( <i>casella postale intestata a Giuliano Salvadori Del Prato - Sereno Freato</i> ) .....	»	368
Procura della Repubblica di Firenze:		
- atti relativi al rinvenimento di un messaggio registrato delle BR .....	»	371
Tribunale di Roma:		
- richiesta di accertamenti in data 15 maggio 1978 e relativa risposta della Questura di Roma, con allegati ( <i>foto scattate in</i>		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>via Fani; Roberto Boggi; identificazione di persone; Villa Maria Pia; Immobiliare Savellia</i> .....	Pag.	386
Questura di Roma:		
- rapporto Cat. A 4 del 15 maggio 1978, con allegati ( <i>scritte e volantini BR</i> ) .....	»	421
Questura di Genova:		
- rapporto A2/1055/78/DIGOS del 26 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	431
Procura della Repubblica di Velletri:		
- fonogramma in data 15 maggio 1978, con allegati ( <i>volantini</i> )	»	436
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 6292/435P del 12 maggio 1978, con allegati ( <i>auto Renault rossa</i> ) .....	»	439
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:		
- rapporti n. 207/23-1 dell'8 maggio, n. 207/22-1 del 5 maggio, n. 207/25-2 dell'8 maggio 1978, con allegati ( <i>perquisizioni</i> ) .	»	452
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Colleferro:		
- rapporti n. 183/98-1 del 20 aprile; n. 183/119 del 1° maggio; n. 183/127 del 6 maggio; n. 183/128 del 5 maggio; n. 183/129 del 6 maggio; n. 183/130 e n. 183/131 del 28 aprile; n. 183/132 del 30 aprile; n. 183/133, n. 183/134, n. 183/135 del 6 maggio 1978 ( <i>perquisizioni senza esito</i> ) .....	»	471
Legione Carabinieri di Milano:		
- rapporto n. 29/3 del 25 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di scritto anonimo</i> ) .....	»	484
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 181136/184 del 16 maggio 1978, con allegati ( <i>testimonianze su via Caetani</i> ) .....	»	487
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 6292 del 13 maggio 1978, con allegati ( <i>Istituto De Amicis di Roma</i> ) .....	»	491
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 6292/82-3 del 15 maggio 1978, con allegati ....	»	494
Questura di Roma:		
- richieste di dati del 16 maggio 1978 .....	»	497
Questura di Roma:		
- rapporto Cat. A.4 del 15 maggio 1978, con allegati ( <i>scritte e volantini BR</i> ) .....	»	503

<b>Volume I-bis - Fascicolo 5</b> .....	<i>Pag.</i>	509
Procura della Repubblica di Lucca:		
– rapporto n. 3314/78 del 10 maggio 1978, con allegati ( <i>volantino con scritta BR</i> ) .....	»	516
Questura di Roma:		
– rapporto n. 11686 del 17 maggio 1978 ( <i>denuncia in stato di arresto di Bruno Gentilezza e Anna Dini</i> ) .....	»	519
Questura di Genova:		
– rapporto n. 10555/A-2 del 4 aprile 1978 con allegati ( <i>rinveni- mento di volantini BR</i> ) .....	»	524
Guardia di Finanza:		
– rapporto n. 9878 del 16 maggio 1978 ( <i>intercettazioni telefoni- che - Libero Maesano - Valerio Morucci</i> ) .....	»	542
Università degli studi di Roma:		
– nota relativa ad una registrazione effettuata durante un'as- semblea tenuta il 16 marzo 1978 alla facoltà di scienze politiche, con allegati .....	»	543
Questura di Roma:		
– rapporto Cat. A.4 del 16 maggio 1978, con allegati ( <i>rinveni- mento di volantini BR</i> ) .....	»	547
Questura di Roma - Commissariato di P.S. Monte Mario:		
– fonogramma in data 18 maggio 1978 .....	»	551
Questura di Cosenza:		
– rapporto Cat. A.2/78 del 18 maggio 1978 ( <i>scritto anonimo a carico di magistrati</i> ) .....	»	552
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto n. 36/71 del 19 maggio 1978 ( <i>perquisizione Euro- confort di via Pio Foà</i> ) .....	»	553
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 9 maggio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	»	556
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto n. 36/72 del 19 maggio 1978, con allegati ( <i>perquisi- zione in via Pio Foà</i> ) .....	»	563
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 9 maggio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di un documento BR</i> ) .....	»	570

## Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto relativo ad una segnalazione anonima, con allegati  
(*vallata dell'Aniene*) ..... Pag. 577

## Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:

- rapporto del 29 aprile 1978, con allegati (*perquisizioni in  
Albano Laziale*) ..... » 579

## Questura di Roma:

- rapporto A.4/DIGOS del 19 maggio 1978, con allegati  
(*telefonata anonima al Messaggero*) ..... » 582

## Legione Carabinieri di Bolzano - Compagnia di Cavalese:

- rapporto n. 250/15-I del 20 aprile 1978, con allegati (*Brunilde  
Pertramer*) ..... » 586

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 22 maggio 1978, con allegati  
(*diffida a pubblicare volantino BR - Messaggero - Radio Città  
Futura; Telefonata BR a Franco Tritto; Lugnini, Spadaccini,  
Mariani, Marini*) ..... » 632

## Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 64/21-1 del 17 maggio 1978, con allegati  
(*rinvenimento di volantini BR*) ..... » 651

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di  
Roma:

- telegramma relativo a Oriana Marchionni ..... » 657

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 23 maggio 1978, con allegati  
(*pubblicazione di comunicato BR*) ..... » 659

## Questura di Roma:

- rapporto del 23 maggio 1978, con allegati (*messaggio BR*) .. » 666

## Questura di Rovigo:

- rapporto Cat. 01/78 del 9 maggio 1978 (*via Gradoli - patenti  
di guida*) ..... » 671

## Legione Carabinieri di Bolzano:

- rapporto n. 94118/11-1 del 12 aprile 1978 (*Brunilde Pertra-  
mer*) ..... » 674

## Procura della Repubblica di Genova:

- verbale relativo al materiale rinvenuto nella tipografia di via Pio Foà e in un appartamento di Ostia ..... Pag. 676

## Procura della Repubblica di Rieti:

- fonogramma su avvenuta cessazione delle ricerche al lago Duchessa ..... » 680

## Ministero dell'agricoltura e foreste:

- nota dell'Ispettorato di Cittaducale del 22 aprile 1978 (*indagini svolte in località Cartore*) ..... » 681

## Legione Carabinieri Lazio - Compagnia di Cittaducale:

- rapporto n. 182/1 del 24 aprile 1978, con allegati (*lago della Duchessa*) ..... » 683

## Legione Carabinieri Lazio - Gruppo di Rieti:

- rapporto n. 243/1 del 24 aprile 1978, con allegati (*lago della Duchessa*) ..... » 695

## Legione Carabinieri Lazio - Compagnia di Cittaducale:

- rapporto n. 182/1-6 del 29 aprile 1978, con allegati (*pistola-giocattolo*) ..... » 703

## Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo:

- rapporto n. 39/16 del 18 maggio 1978 (*Montelibretti*) ..... » 710

## Guardia di Finanza:

- rapporto n. 734/C.OP. del 25 maggio 1978 (*intercettazione telefonica*) ..... » 712

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 25 maggio 1978, con allegati (*via Gradoli*) ..... » 714

## Procura della Repubblica di Bolzano:

- atti relativi ad una perquisizione domiciliare (*Ortisei*) ..... » 716

## Questura di Genova:

- rapporto n. 10555/A-2 del 4 aprile 1978, con allegati (*rinvenimento di un messaggio a firma BR*) ..... » 739

## Guardia di Finanza di Genova:

- rapporto n. 301/UG/ST/10145 con allegati (*rinvenimento di volantino BR*) ..... » 743

## Questura di Genova:

- rapporti n. 10555/a-2/78 dell'11 e del 6 maggio 1978, con allegati (*segnalazione anonima; rinvenimento di volantino BR*) ..... » 747

Questura di Roma:	
- rapporto Cat. Q. 2/2 del 23 maggio 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	Pag. 752
Nota del sostituto procuratore generale relativa al procedimen- to penale contro Enrico Triaca per detenzione di arma ....	» 757
Università degli studi di Roma:	
- nota relativa ad un'assemblea tenuta presso la facoltà di scienze politiche, con allegati .....	» 758
Ministero dell'interno:	
- nota del 31 maggio 1978 ( <i>materiale rinvenuto in via Gradoli</i> ) .	» 762
Questura di Genova:	
- rapporto A.2/10555/1978 del 28 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 764
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 30 maggio 1978, con allegati ( <i>scritti anonimi</i> ) .....	» 774
Procura della Repubblica di Venezia:	
- atti relativi a volantini BR .....	» 788
Tribunale di Roma:	
- richieste di atti in data 31 maggio 1978 ( <i>Gabriella Mariani;</i> <i>Tipografia Triaca</i> ) .....	» 798
<b>Volume I-bis - Fascicolo 6</b> .....	» 801
Lettera del senatore Giovanniello al Consigliere istruttore, con allegati .....	» 806
Carteggio relativo alla richiesta di carta intestata del Comune di Roma .....	» 809
Procura della Repubblica di Roma:	
- richiesta di indagini del 3 maggio 1978 e relativa risposta della Questura di Roma n. 051033/DIGOS del 1° giugno 1978, con allegati ( <i>intestatari di caselle postali</i> ) .....	» 814
Tribunale di Roma:	
- nota del 2 giugno 1978 ( <i>restituzione al Comune di Roma di</i> <i>atti relativi a Gabriella Mariani</i> ) .....	» 925

Tribunale di Roma:	
- nota del 2 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani - Cure termali</i> ) ..	Pag. 926
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
- rapporti n. 191/198-1, n. 191/201-1, dell'11 maggio 1978, con allegati ( <i>segnalazioni anonime</i> ) .....	» 928
Questura di Roma:	
- rapporto 1 <sup>a</sup> A.4, con allegati, relativo al rinvenimento di un documento BR .....	» 933
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 5 giugno 1978, con allegati ( <i>Agenzia O.P. - pubblicazione di lettere di Moro</i> ) .....	» 936
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 5 giugno 1978, con allegati ( <i>lettera di Carlo Casalegno</i> ) .....	» 939
Questura di Genova:	
- rapporto n. 10555/A2/78 del 29 maggio 1978 ( <i>comunicati BR</i> ) .....	» 948
Procura della Repubblica di Torino:	
- nota del 17 marzo 1978, con allegati ( <i>lettera a Renato Curcio</i> ) ..	» 952
Questura di Genova:	
- rapporto n. 10555/A2/78 del 29 maggio 1978 ( <i>comunicati BR</i> ) .....	» 956
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 76150/1-3 del 7 giugno 1978, con allegati ( <i>via Gradoli</i> ) .....	960
Questura di Ancona:	
- rapporto n. 108 /DIGOS del 22 maggio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di documenti BR</i> ) .....	» 964
Questura di Padova:	
- rapporto n. 03867/DIGOS del 13 maggio 1978, con allegati ( <i>intercettazione telefonica</i> ) .....	» 980
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 6292/513 dell'8 giugno 1978, con allegati ( <i>segnalazione anonima</i> ) .....	» 984
Legione Carabinieri di Roma:	
- nota n. 192/85-6 del 7 giugno 1978, con allegati .....	» 987

Procura della Repubblica di Frosinone:	
– atti relativi all'indagine su un anonimo a firma BR .....	Pag. 990
Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A.4 del 5 giugno 1978, con allegati ( <i>via Gradoli</i> ) .....	» 998
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 12 giugno 1978, con allegati ( <i>indagini su persone sospette</i> ) .....	» 1002
Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A1-bis/DIGOS del 13 giugno 1978, con allegati ( <i>perquisizione alloggi del pensionato universitario</i> ) .....	» 1029
Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A.4/DIGOS del 13 giugno 1978, con allegati ( <i>lettere anonime pervenute al Presidente delle ACLI, Domenico Rosati</i> ) .....	» 1038
Legione Carabinieri di Roma:	
– rapporto n. 181136/195-1 del 14 giugno 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	» 1047
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050068/DIGOS del 15 giugno 1978 ( <i>attentato a stazione ricevitrice dell'ACEA</i> ) .....	» 1049
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 16 giugno 1978 ( <i>dissequestro macchina da scrivere</i> ) .....	» 1054
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 19 giugno 1978, con allegati ( <i>articoli di stampa su Enrico Triaca</i> ) .....	» 1055
Questura di Padova:	
– rapporto n. 753/78C del 24 maggio 1978, con allegati ( <i>università di Padova - testina rotante per macchina da scrivere</i> ) .....	» 1057
Procura della Repubblica di Catania:	
– atti relativi al rinvenimento di comunicato BR .....	» 1066
Questura di Siena:	
– nota del 17 giugno 1978 ( <i>accertamenti</i> ) .....	» 1077
Procura della Repubblica di Siena:	
– atti relativi agli accertamenti svolti sulla segnalazione del non-vedente, Giuseppe Marchi .....	» 1078

Questura di Siena:	
- rapporto del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>auto targata CD 19707</i> ) .....	Pag. 1090
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050096/DIGOS del 24 giugno 1978 .....	» 1093
Questura di Roma:	
- rapporto Cat. Q. 2/2 del 24 giugno 1978 ( <i>attentato a stazione ricevitrice dell'ACEA</i> ) .....	» 1094
Tribunale di Roma:	
- richiesta di accertamenti in data 24 giugno 1978 ( <i>Barbara Balzerani</i> ) .....	» 1095
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 26 giugno 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 10 delle BR</i> ) .....	» 1096
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 181136/206 del 28 giugno 1978, con allegati ( <i>dissequestro macchina da scrivere</i> ) .....	» 1098
Tribunale di Roma:	
- nota inviata il 30 giugno 1978 alle direzioni dei giornali radio e dei telegiornali per la trasmissione della telefonata fatta dai brigatisti alla famiglia Moro il 9 maggio 1978 .....	» 1100

**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 3**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1 B 15  
F 3

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle cancellerie
	Nota CC Velletri su perq. Ratto Ines	461-462		
	" " Castelgandolfo su perq. Giurcin	463-464		
	Nota DIGOS-Genova 10.4.78 su tel.an.	455-456		
	Decreto perq. abit. ANGELETTI Antonio e carteggio relativo a detto.	466-469		
	Nota CC Velletri 10.4.78 su perquis. abit. BIANCHI E DI FELICE.	470-472		
	Nota SQ. MOBILE 10.4.78 su perq. don. di BALZANI Catia e PELUSO Enrico.	473-476		
	Nota DIGOS TRASMISS. volant. minatori	477-481		
	" CC "Celio" su rinven. volantini	482		
	" CC Velletri su perq. abit. di LEOPARDI Maurizio e SANDRONI Loredana	483-485		
	Fasc. Pretura Viareggio n.1310/78 relativo a rinvenimento volante.	486-492		
	Nota DIGOS 11.4.78 su rinv. lett.min.	493-494		
	" CC Bellegra 11.4.78 su rinv. proclama BR.	495-497		
	Nota DIGOS 11.4.78 su rinv. volant.	498-501		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota SQ. MOBILE su perq. BARZAGHI			
	Paolo 11.4.78 ed esecuz. 12.4.78	502-507		
	Nota G.d.F. 12.4.78 su perq. MORANDIN	508		
	Rapp. DIGOS 13.4.78 su accert. Volan.	509-517		
	Nota DIGOS su rinv. volant. <del>2x1x</del>	518-520		
	Nota Comm. "Primavalle" rinv. volan.	521-523		
	Nota Comm. "Porta del Popolo" su isq.	524-526		
	" CC "Comp. Casilina" su rinv. vol.	527-533		
	Note CC Velletri su perq. neg. 15.4.	534-537		
	Nota DIGOS Genova su telef. anon.	538		
	Nota CC "Ostia" 16.4. rinv. volant.	539-541		
	Citazione testi del 17.4	542		
	Nota CC "Ostia" su rinv. volant. 17.4	543-544		
	Fascic. Procura di Messina relativo			
	a rinven. volant. BR	545-547		
	Fasc. Proc. Messina relat. a telef.			
	anon. ricevuta da GASPARINI A. Maria	548-550		
	Nota SQ. MOBILE Roma su perq. ab. Atella	551		
	Nota Comm. "Preneestino" su seq. vol.	552-555		
	Nota CC "Ostia" su rinv. volant. 19.4.	556-558		
	Nota DIGOS 19.4. su consegna lettera			
	<del>su</del> <del>ix</del> loro pervenuta c/o lo studio.	559-563		
	Relaz. serv. SQ. MOBILE del 19.4.	564		
	Nota DIGOS 19.4. trasmiss. volantini	565-567		

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota Uff. P.S. "Università" rinv. vol.	568-570		
	Nota DIGOS Genova su rinv. volant.	571-572		
	Nota CC Nucleo P.G. 20.4. su <del>XXXX</del>			
	perq. abitaz. Oliva Carlo	573-574		
	Missiva e fasc. Procura Milano rel.			
	a lettera di Pertramer Brunilde	575-560		
	Nota CC N.I. Roma transmiss. copie			
	rapporti (20.4.78)	561-577		
	Nota DIGOS 20.4.78 su rinv. volant.	573-580		
	Nota Comm. "Primavalle" rinv. volan.	581-585		
	Nota Uff. P.S. "Università" rinv. vol.	586-589		
	Note DIGOS 20.4.78 su rinv. volan.	590-616		
	Nota CC N.P. <sup>G</sup> Roma su accert. 20.4.	617-621		
	Nota DIGOS 21.4.78 su rinv. volant.	622-627		
	Nota CC Nucleo P.G. su segnalaz. cor.	628		
	Nota Uff. P.S. "Università" rinv. vol.	629-632		
	Fonogramma	633		
	Nota DIGOS su accert. relat. a IOPPO			
	LO Maria Rosa del 24.4.78	634		



LEZIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

№207/13-1 di Prot/llo.-00049-Velletri, li 9 aprile 1973.

OGGETTO: - Circa le indagini esperite in merito al sequestro dell'On. MORO ed all'uccisione della sua scorta.

- 0 -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA TERZO 00044-TRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui al l'oggetto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che presso l'abitazione della sottoindicata persona si nascondessero delle armi, munizioni o materie esplodenti non denunciate o comunque abusivamente detenute, ha proceduto a perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art. 41 del Testo Unico delle Leggi di P.S. con esito negativo:

- MAFIO Ines, nata a Kapallo il 18-8-1906, residente Lanuvio, Via S. Lorenzo n. 1, nubile, infermiera fisioterapista.

A casa della stessa è stato rinvenuto, comunque, una radio "Receiver National NC-173" con relativo altoparlante della CROWN Radio sul Television CO-168 Greenwich Street New York acquistato nel 1947 dal fu Avv. Arturo CAPPÀ ex proprietario della Villa.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

*462*

LE-IGNE CARBINIE RI DI ROMA  
CO. PAGNIA DI VELLETRI

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione eseguita presso la Villa "Il Sante-  
vento" di Lanuvio, abitata da RASO Ines, nata a Napoli il 18.8.1935, residente a Lanuvio, Via San Iorenzo n. 1, abi-  
bile fisioterapista.-----

-----  
L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, nell'ufficio del Comando del Nucleo  
Operativo della Compagnia onomina, ad ore 12.-----  
Non sottoscritti Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria, ognuno per la  
parte di propria competenza, riferiano a chi di dovere che avendo fondati  
sospetti che nella villa sopra descritta vi fossero delle armi, avvalendosi  
dell'Art. 41 della Legge di P.S., alle ore 8,30 di questa mattina, si siano  
presentati alla nominata in oggetto e, fatte note lo scopo della nostra vi-  
sita, abbiano informato la medesima della facoltà di farsi assistere, duran-  
te la perquisizione anche da un legale o da persona di sua fiducia, avendo  
risposta negativa, alle ore 8,50, ha avuto inizio la perquisizione dei lo-  
cali annessi e connessi alla Villa con esito infruttuoso.-----  
Nella stanza studio del defunt o Avv. Cappa Arturo, nella parete di destra  
all'interno di un armadio in legno, abbiamo rinvenuto un apparecchio radio-  
ricestrasmittente marca "Radio Receiver National NC 173" con relativo altopar-  
lante della CROWN RADIO AND Television CO 158 Greenwich Street New York  
acquistato nell'anno 1947 da fu Avv. Arturo Cappa ex proprietario della  
Villa che viene trattenuto per accertamenti.-----  
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale in copie  
sufficienti di cui una, per ricevuta, viene consegnata a Ratto Ines, attuale  
esecutrice testamentaria del defunto Avv. Cappa.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

N. 268 / 20 del rapp. =

Castelgandolfo, li 9-4-1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alle indagini svolte in ordine  
 all'uccisione della scorta all'On Aldo MORO  
 e del rapimento del medesimo. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 e.p.c.

VELLERI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi-

R O M A

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° in

FRASCATI

-----

In ordine alle indagini esperite da questo Comando sulla uccisione della scorta dell'On. Aldo Moro ed al rapimento del medesimo, si comunica che fonti confidenziali attendibili riferiscono a questo Comando che presso l'abitazione di GIURICIN Sergio, in atti generalizzato, si celavano armi illegalmente detenute per cui, alle ore 07,20 di oggi 9 aprile 1978, militari dipendenti, si portavano sul posto ed eseguivano una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S.-

L'operazione si effettuava alla presenza di tali CUCCIATINI Orfeo e PIROLI Enzo, pure in atti generalizzati, trovati sul posto a dormire e che dichiaravano che il precitato GIURICIN Sergio era assente per motivi di lavoro.-

L'appartamento perquisito si compone di un cucinino, un bagno e due stanze una sopra l'altra e servita da una scala in legno interna.

Sul muro del capezzale del letto posto nella camera sopraelevata, occupata in quel momento dal PIROLI Enzo, vi era scritto a penarello le frasi " PINELLI LA TUA MORTE NON SARA' DIMENTICATA" seguita dall'asterisco " O" grande ed una "A" all'interno di esso, e " " COSSIGA VAI VIA LASCIA SPAZIO ALL'AUTONOMIA" " " .

L'operazione stessa si concludeva alle ore 03,20 dello stesso giorno con risultati negativi. =

Si allega il relativo P.V.-

Tedeschini e rapporto del <sup>Prig.</sup> Caneo Antonio

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

*Handwritten marks and number 664*

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., nell'abitazione di GIURICIN Sergio, nato a Portoalegri (Brasile) il 14-4-1953, residente a Roma Via Fontebuono, 109 e domiciliato in C.Gandolfo Via Mazzini, 28.-----

L'anno millenovecentosettantotto addi 9 del mese di aprile alle ore 9,00 in C.Gandolfo nell'Ufficio della Stazione, CC. di C.Gandolfo.---

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. informiamo chi di dovere che avuto notizie confidenziali da fonti ben attendibili che presso l'abitazione di C.Gandolfo del nominato GIURICIN Sergio, in rubrica meglio generalizzato, si detenevano illegalmente armi, noi verbalizzanti, dopo averne dato comunicazioni ai nostri Sigg.superiori gerarchici e data l'urgenza di reperire le cose ricercate, alle ore 7,20 di oggi 9 aprile 1978, ci siamo portati nell'abitazione del predetto Giuricin. All'interno dell'abitazione da egli occupata, abbiamo trovato in veste tale CUCCATINI Orfeo nato a Pietralunga (PG) il 29-7-1955, ivi residente Via Carbucarino, II- celibe- studente identificato con carta di identità n.26594410 rilasciata dal Comune di Pietralunga il 10-10-1975 e PIROLI Enzo, nato a Piglio il 9-5-1952, residente a Roma Via Oreste Salumone, 51- celibe- infermiere identificato a mezzo passaporto n. 10758221/P datato Roma il 7-6-1974.-----

I medesimi informavano che il richiesto GIURICIN era assente da tale abitazione per motivi di lavoro.-----

Si dà atto che l'abitazione di cui trattasi è composta da due stanze una sopraelevata all'altra, servita da una scala interna nonché di un cucinino e bagno.-----

Ai precitati CUCCATINI Orfeo e PIROLI Enzo è stato loro notificato oralmente il motivo della nostra visita in loco e pertanto li abbiamo resi edotti che avevano la facoltà di farsi assistere da un loro legale di fiducia. Avuto risposta negativa, e cioè che non volevano l'assistenza di alcun legale, abbiamo proceduto alla perquisizione dell'ambienti, conseguendo risultati negativi.-----

La perquisizione stessa ha avuto termine alle ore 8,20 dello stesso giorno.-----

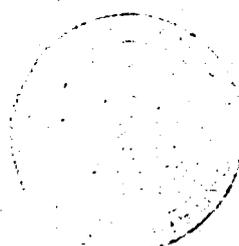
Di quanto precede abbiamo redatto il presente processo verbale in copie sufficienti per trasmetterle alle competenti Autorità Giudiziarie Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

C/re Lanna Antimo *Lanna Antimo*  
Brig.Gallo Salvatore *Salvatore Gallo*

Brig.Caneo Antonio *Antonio Caneo*

M.C.Formisano Raffaele *Raffaele Formisano*

M.M.Quagliariello Nicola *Nicola Quagliariello*



465  
 Genova, 10 aprile 1978

Procuratura di Genova  
 A.2/10555

Dir. DIGOS

Risposta a nota N.°

del

Oggetto Rapimento dell'On.le Aldo MORO. Comunicato n.5.

...  
 e p.c. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GENOVA  
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
 ALLA QUANTURA DI ROMA

Alle ore 18,50 odierne circa, il centralinista del locale quotidiano "Il Secolo XIX", Enrico Costa, ha avvertito il "113" di aver ricevuto, poco prima, una telefonata con la quale uno sconosciuto annunciava l'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino di rifiuti installato accanto all'ex albergo "Centro" sito in piazza Vittorio Veneto, nella delegazione di Sampierdarena.

Sul posto, il Commissario di P.S. Sr. Salvatore Pasta ha rinvenuto due volantini delle Brigate Rosse costituiti da due fogli dei quali il primo completo in entrambe le facciate ed il secondo parzialmente scritto su una sola facciata. I messaggi recano sul frontespizio il noto emblema delle Brigate Rosse ed iniziano "il processo ad Aldo Moro"; terminano con l'indicazione "comunicato n.5 - 10/4/1978". I fogli in questione erano piegati ed avvolti in 16 pagine del periodico "Rinascita", n.14, da pag.5 a pag.12 e da pag.29 a pag.44.

Verso le ore 18,55 analoga segnalazione anonima è pervenuta al centralinista Langiu Paolo presso il quotidiano "Il Lavoro"; la comunicazione indicava l'esistenza del messaggio in un cestino di rifiuti installato in via Dottosio. In detta via, all'altezza del negozio Mobilarto, il giornalista Riccardo Borgnoli ha rinvenuto una busta gialla contenente un volantino identico ai due sopra descritti, avvolto nelle restanti pagine del settimanale "Rinascita". La busta gialla è identica a quelle rinvenute nei giorni scorsi con altri messaggi riguardanti il rapimento dell'On. Moro. Il materiale è stato consegnato dal giornalista alla Guardia di P.S. Carmine Cotardo, in servizio di "squadra volante".

Le due telefonate non sono state registrate; erano entrambe di voce maschile.

Si allegano una fotocopia del volantino, processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in piazza Vittorio Veneto e relazione di servizio della Guardia di P.S. Carmine Cotardo. Il restante materiale viene temporaneamente trattenuto per eventuali accertamenti tecnici.

Si fa riserva di riferire l'esito delle indagini.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA 468  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N. 6292/71-3 "P" di prot. llo Roma, li 8.4.1978

OGGETTO; Richiesta di perquisizione domiciliare.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Nel corso di indagini di P.G. questo Nucleo è venuto a conoscenza che in Via Filippo Turati n. 140, presso casa di Angeletti Antonio, verrebbero occultate armi.

Per-altro in passato detta abitazione è stata occupata da giovani extraparlamentari. Si õ posta si prega voler autorizzare una perquisizione nel predetto luogo.

IL CAPO NUCLEO  
LEONE

*[Handwritten signature]*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

2/5  
466

IL P.M.

letta la nota n. 688/21-6 in data 8-1-77 con la quale  
il comandante chiede che sia autorizzata  
la perquisizione nell'abitazione di ...  
sita in Roma Trastevere

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

- ~~rapina~~
  - ~~furto aggravato~~
  - ~~ricettazione~~
  - ~~detenzione o spaccio~~
  - ~~stupracenti~~
  - ~~favoreggiamento e sfruttamento~~
  - ~~della prostituzione~~
  - detenzione armi
- plurimista*

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto ...

Vº l'art. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 227 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, ...

Il Segretario della Procura  
(Dott. ...)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

467

N. 6292/71-9 "P" di prot.

Roma, li 10 aprile 1978.-

OGGETTO:-Trasmissione di verbale di vana perquisizione.-  
Sequestro dell'On. Aldo Moro, con strage dei militari di  
scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Sost. Prof. dr. L. Infelisi-

R O M A

Fa seguito alla richiesta n. 6292/71-6 dell'8 corrente.

In data odierna, Ufficiali di p.g. di questo Nucleo In-  
vestigativo hanno eseguito la perquisizione presso l'abitazione  
di Antonio ANGELETTI, sita in questa Via Filippo Turati, n. 140.

La perquisizione era stata autorizzata dalla S.V. nella  
stessa giornata dell'8/4/1978.-

Per eseguire tale servizio, si è reso necessario forza-  
re leggermente la porta d'ingresso, in quanto nessuna persona si  
trovava in casa.- La perquisizione ha dato esito negativo.

Si trasmette il verbale di vana perquisizione.-

IL TEN. COLONNELLO  
Comandante del Nucleo Investigativo

- Antonio C. -  
*[Signature]*

*469*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita presso  
;casa Angeletti sita in questa Via Filippo Turati  
n. 140.

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 10 del mese di Aprile nell'Ufficio del Nucleo Investigativo alle ore 09,25.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----

Alle ore 07,30 odierne ci siamo recati presso la casa delle signor ~~ae~~ Angeletti Antonio sita in questa via Filippo Turati n. 140, per eseguire la perquisizione disposta dalla locale Procura della Repubblica - Sostituto Dott. Luciano Infelisi - in data 8.4.1978.-----  
Abbiamo ripetutamente bussato alla porta, ma nessuno è venuto ad aprire, per cui ci siamo rivolti ad un vicino di casa, Signor Ciardiello Vittorio, nato a San Martino Valle Gaudina il 25.5.1919, residente a Roma nell'appartamento sito sullo stesso piano dell'Angeletti. Al Ciardiello abbiamo chiesto se in casa Angeletti si trovasse quancuno ed egli ci ha risposto che l'appartamento è attualmente abitato da uno sconosciuto di circa 60anni il, quale propabilmente si trovava dentro casa a dormire.-----

Poichè il Ciardiello precisava pure che l'appartamento in questione era stato in passato la sede di givani extraparlamentari, abbiamo leggermente forzato la porta senza provocare danni rilevanti. Nella casa non vi erano persone e la perquisizione è stata eseguita alla presenza del Ciardiello. Il servizio ha dato esàto negativo.-----  
Abbiamo richiuso la porta al termine del servizio.-----  
Del che è verbale.-----

L.C.S.



*Documenti P. G. 2*  
*Carcere - 26*  
*Vigilanza M. - el - Ca - Prof.*  
*L. G.*

LEGIOME CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/14-1 di Prot/llc.-00049-Velletri, li 10 aprile 1978.

OGGETTO:-Circa le indagini esperite in merito al sequestro dell'On.le Moro ed all'auccisione della sua scorta.

— 0 —

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TENGO 00044-FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'oggetto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che presso le abitazioni delle sottocotate persone si nascondessero delle armi, munizioni o materie esplosive non denunciate o comunque abusivamente detenute, ha proceduto a perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art.41 del Testo Unico delle Leggi di P.S. con esito negativo:

- BIANCHI Alfredo, nato ad Albano Laziale il 9-1-1948, residente anagraficamente in Frattocchie di Marino, domicilio in Ariccia Piazza Domenico Sabatini n.15;
- DI FELICE Marco, nato ad Ariccia il 7-11-1956, ivi residente Via Cardinale Flavio Chigi n.4, celibe, studente.

Si allegano i relativi verbali.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

471

Divisione di Ariccia

di vana perquisizione domiciliare, esultando per l'abitazione di: - - - - -

MILANI Alfredo di Bruno e di Riccioli Giuseppina, nato in Albano Laziale il 2.7.1907, residente anagraficamente in Pratochchie di Ariccia domiciliato in Ariccia - via Bonamico Sabetini n. 15. - - - - -

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio della locale stazione Carabinieri, alle ore 11,30. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.S., appartenenti alla compagnia Carabinieri di Velletri, riferiamo alla competenza autorità Giudiziarie quanto a presso: - - - - -

In data odierna, alle ore 10,30, ci siamo portati nell'abitazione di MILANI Alfredo, in rubrica generale nato, nato in Albano Laziale - via Bonamico Sabetini n. 15, allo scopo di procedere a perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 del P.C. legge n. 1.100, avendo fondato motivo che ivi fossero dete uti illegalmente delle armi, munizioni e materiale esplosivo. - - - - -

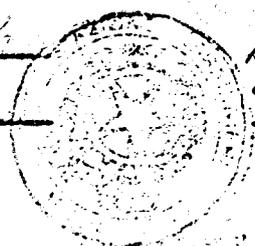
Ivi giunti, abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita a GIUSEPPINA Giuseppina di Achille e di Fonso Teresa, nata ad Albano Laziale il 22.11.1927, sua convivente, facendole altresì presente che aveva la facoltà di farsi nomi terzi durante la perquisizione di un legale o persona di sua fiducia. Avutane risposta negativa, abbiamo iniziato la perquisizione che ha avuto termine alle ore 10,30, con esito negativo. - - - - -

Si da atto che nel corso della perquisizione, un cassetto di un buffet, era chiuso a chiave e la GIUSEPPINA Giuseppina, ha ammesso di non avere la chiave. - In conseguenza previa autorizzazione telefonica del sostituto Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Emilio MARIANI, abbiamo proceduto a fermare detto mobile, ove sono stati rinvenuti documenti personali del MILANI Alfredo. - - - - -

Del che è processo verbale, per il più a praticarsi. - - - - -

P.S. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

*[Signature]*  
*[Signature]*



LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Ariccia-

472

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare, eseguita nell'abitazione di: - - - - -

DI FELICE Marco di Giotto e di Belardi Teresa, nato ad Ariccia il 7.11.1956, ivi residente - via Cardinale Flavio Chigi n.4, celibe, studente. - - - - -

.....  
L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio della locale stazione Carabinieri, alle ore 11. - - - - -

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. appartenenti alla compagnia Carabinieri di Velletri, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto appresso: - - - - -

In data odierna, alle ore 9,45, ci siamo portati nell'abitazione di DI FELICE Marco, in rubrica generalizzato, sita in Ariccia - via Cardinale Flavio Chigi n.4, per procedere a perquisizione domiciliare, ai sensi dell'Art.41 del Testo Unico della Legge di P. S., avendo fondato motivo che ivi si nascondevano, armi, munizioni e materiale esplodente, indebitamente detenute. - - - - -

Ivi giunti, abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita al padre del predetto DI FELICE Giotto, nato ad Ariccia il 22.3.1926, convivente, facendogli altresì presente che aveva la facoltà di farsi assistere da un legale o persona di fiducia. - - - - -

Avutane risposta negativa, abbiamo iniziato la perquisizione che ha avuto termine alle ore 10,05, con esito negativo. - - - - -

*Copia  
fatta  
per  
F.L.C.*

Si dà atto che alla perquisizione, hanno presenziato, la madre BELARDI Teresa, nata a Genzano di Roma il 14.11.1930, convivente ed il fratello DI FELICE Roberto, nato in Ariccia il 2.4.1958, pure convivente. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, per il più a praticarsi. - - - - -

F.L.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Carabinieri  
Del Quartiere 6  
Gigliotti

Agg. Carlo G. Giffone

MODULARIO  
L. 23/96



*Quintaviti* - R O M A -

- SQUADRA MOBILE -

N.º *Div.* *Categ.*

N.º 500/2\* Sq.Mob.

OGGETTO:

Atti relativi a perquisizione domiciliare  
eseguita ai sensi dell'art. 41 del Testo  
Unico delle Leggi di P.S., nei confronti di:

- 1) BALZANI Catia, nata a Pescara il 10.5.1955, residente a Cologno Monzese, domiciliata a Roma in Via Calalzo senza numero, fabbricato 3, piano 3º, interno 6;
- 2) PELUSO Enrico di Giuseppe, nato a Napoli il 25.11.1945, ivi residente in Via San Martino Parco Mele, qui domiciliato in Via Calalzo s.n., fabbricato 3, piano 3º, interno 6.-

Allegati 2 + una busta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Sost. Proc. Dott. L. INFELISI

- R O M A -

Nel corso delle indagini relative al plurimo omicidio della scorta dell'On. Aldo MORO ed al sequestro della stessa personalità, quest'Ufficio veniva a conoscenza che da alcuni giorni precedenti al 16 marzo c.a. era stata parcheggiata in Via Igea - altezza civico 17/S, un'auto CITROEN - D Special, di colore bianco con tetto amaranto, targata MI 55350 - A e che la stessa autovettura non era stata più mossa dal proprietario.-

Mentre si effettuava un discreto servizio di appostamento in Via Igea, venivano svolti accertamenti sull'autovettura ed emergeva che la stessa era intestata a BALZANI Catia, in oggetto meglio indicata.- Nel prosieguo delle indagini si apprendeva che la BALZANI aveva preso in locazione, dal decorso mese di dicembre, un appartamento sito all'interno 6 del fabbricato 3 di Via Calalzo e che conviveva con tale PELUSO Enrico, pure in oggetto indicato, il quale era conosciuto nella zona come arredatore ma che agli atti

Mod. 75 - P. S. (P. 63)

Roma, addì 10 aprile 1978

*All.*

*Proposta a nota N.º*

*del*

*10*

78

473

- pag. 2 -

d'Ufficio risultava avere precedenti per truffa e diffidato ai sensi dell'art. 1 della nota legge.-

Per i motivi sopra esposti, poiché la CITROEN in argomento non era più stata ritirata dal proprietario e quindi era rimasta parcheggiata in una zona poco distante da Via Mario Fani, sorgevano fondati motivi di sospetto che nell'appartamento di Via Calalzo, tra l'altro ubicato sempre nella stessa zona, vi potessero essere armi o cose attinenti ai gravi fatti delittuosi, - Personale dipendente, ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico delle Leggi di P.S., eseguiva una perquisizione domiciliare alla presenza del portiere dello stabile, BATTAGLIA Luigi, essendo assenti sia la BALZANI che il PELUSO.-

Nel corso della perquisizione, che aveva esito negativo, anche al fine di approfondire gli accertamenti su coloro che vi alloggiavano, venivano sequestrate alcune fotografie a colori riproducenti, vorosimilmente, le sembianze di BALZANI Catia e di PELUSO Enrico.-

Dopo alcuni giorni, personale dipendente, in Via del Forte Trionfale, procedeva al controllo dell'autovettura FIAT 125 targata AN 191878 con alla guida PELUSO Enrico che, accompagnato in questi uffici, giustificava il parcheggio della CITROEN in Via Igea per avarie al motore.-

Il PELUSO non aveva ancora provveduto alla rimozione del mezzo perché era stato a Napoli per le ferie di Pasqua e per visita ai propri familiari.- Lo stesso, al termine degli accertamenti, veniva congedato.-

Per quanto riguarda BALZANI Catia è stata interessata la Questura di Milano e si è in attesa dell'esito degli accertamenti richiesti.-

Per ammissione dello stesso PELUSO, la BALZANI svolgerebbe l'attività di indossatrice e per tale motivo si trasferisce in diverse città facendo capo alle case di moda richiedenti.-

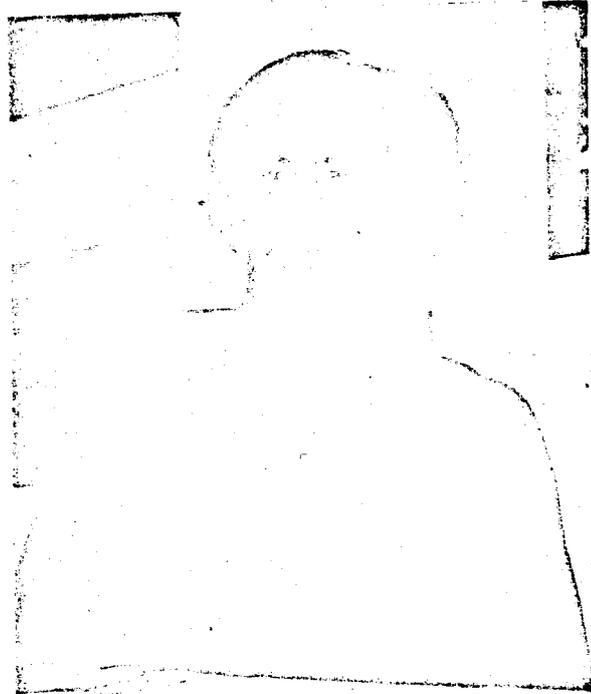
Si allegano: una relazione di servizio, il verbale di perquisizione nonché una busta con le fotografie sequestrate.-

Rapporto del Maresciallo di P.S. MICETTI Rolando.-



IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dott. Fernando MASONE)

1171  
BIS



1171  
BIS

MOD. 75  
L. 7. 96



Mod. 75

Roma addì 7 aprile 1978

All. 475

Questura di - R O M A -

- SQUADRA MOBILE -

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°  
del 10

OGGETTO: Verbale di vana perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico delle Leggi di P.S., nei confronti di:

- 1) BALZANI Catia, nata a Pescara il 10.6.1953, residente a Cologno Monzese, domiciliata a Roma in Via Calalzo senza numero, fabbricato 3, piano 3°, interno 6;
- 2) PELUSO Enrico di Giuseppe, nato a Napoli il 25.11.1945 ivi residente in Via San Martino Parco Mele, qui domiciliato in Via Calalzo s.n., fabbricato 3, piano 3°, interno 6;-

L'anno 1978 addì 7 del mese di aprile alle ore 17 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

- R O M A -

Noi sottoscritto Ufficiale ed Agenti di Polizia Giudiziaria riferiamo a chi di dovere perché consti, che alle ore 15 odierne, ci siamo portati in Via Calalzo, presso l'abitazione dei summenominati BALZANI Catia e PELUSO Enrico, al fine di eseguire nei loro confronti una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico delle Leggi di P.S., al fine di rinvenire e sequestrare armi o altro attinente i reati di plurimo omicidio e sequestro di persona.-----

Sul posto, accertata l'assenza della BALZANI e del PELUSO, si aveva la presenza del portiere dello stabile, BATTAGLIA Luigi, alla presenza del quale veniva eseguita l'operazione di polizia che dava esito negativo.-----

Nel corso della perquisizione veniva sequestrate alcune fotografie effigianti verosimilmente gli occupanti dell'appartamento.-----

Di quanto sopra é stato redatto il presente processo verbale di vana perquisizione domiciliare che previa lettura e conferma viene sottoscritto.-----



Luigi Battaglia  
Pervente Luigi App. P.  
L. 1978

MOD. LAKIG  
1955 - 208



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. 61)

Roma addì 10 aprile 1955

13

476

Questura di ROMA

- SQUADRA MOBILE -

N.°          Div.          Categ.         

Proposta a nota N.°  
del          19

OGGETTO: Accompagnamento in ufficio di PELUSO Enrico.-

AL SIG. DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE

- S E D E -

Lo scrivente M.ilo di P.S. Petrolini Franco informa la S.V. che alle ore 16,10 odierne, in via del Forte Trionfale, durante il servizio espletato unitamente all'App. di P.S. Cacciarella Valentino ed alle Gm. di P.S. Apice Domenico e Cascevale Bruno, ha proceduto al controllo della Fiat 126 di colore blu targata AN 191878 con alla guida PELUSO Enrico di Giuseppe, il quale è stato accompagnato in questi uffici per accertamenti.-

L'autovettura risulta intestata a: SPOSITO Armando, nato ad Ancona il 4.6.1923, ivi residente in via Cadorna n. 32.-

Il SPOSITO ha riferito di avere in uso l'auto poiché concessente della figlia dell'intestatario, SPOSITO Stefania, amica, quest'ultima, di BALZANI Catia.-

La predetta BALZANI non è stata reperita in via Brunato n. 4 interno 14 né in via Galasso; per quanto riguarda via Abate Terme n. 19 e la Ford Capri targata ROMA P 33510, trattasi di due giovani, un uomo ed una donna, abitanti all'interno 7 della detta via, civico 19, di nazionalità persiana, studenti in Roma, i quali hanno fatto rientro in casa verso le ore 12 odierne, provenienti dall'Accademia. Mohammad GOLCHINI ha riferito di non avere mai dato in prestito la sua Ford Capri né di conoscere PELUSO Enrico e BALZANI Catia.-

IL PELUSO Enrico, dopo essere stato fotosegnalato, è stato congedato poiché nulla è emerso a suo carico.-



Il Maresciallo di P.S.

Francis Petrolini

*Coll. 10/11/78*  
*10/11/78*  
*10/11/78*  
Questura di Roma 477

N.050067/DIGOS

Roma, li 10 aprile 1978

OGGETTO: Trasmissione volantini minatori.-

All.n.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

L' 8 Aprile u.sc., personale dipendente si è portato in questa Piazza P. THOVAR ove il vigile urbano ivi di servizio, identificato per CARDARELLI Benito, in servizio presso il 19° Gruppo Primavalle, ha consegnato n. 4 fogli di carta, con su scritto, in caratteri stampatello, "OGGI Moro Domani Kossika W LE B R", e rinvenuti, poco prima, all' interno del mercatino rionale.

Tanto si riferisce per debito d'ufficio e si allegano i 4 volantini.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

*de Sanctis*

478

OGGI MORO  
DOMANI  
KOSSIKA  
W-LE BR

479

OGGI MORO  
DOMANI  
KOSSIKA  
W LE BR

480

OGGI MORO  
DOMANI  
KOSSIKA  
W LE BR

481

OGGI MORO  
DOMANI  
KOSSIKA  
W LE BR

DALLA COMPAGNIA CARABINIERI "CELIO".....R O M A  
AT PROCURA REPUBBLICA - UFF. DELEGHE.....R O M A

N.64/21 di p/llo.

Roma, li 11 aprile 1978.

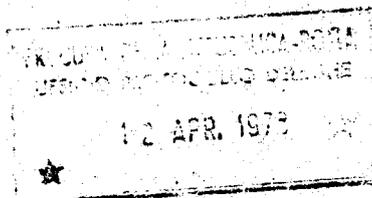
11 aprile 1978 at ore 7 circa, in Roma, CAPUANO Pasquale nato Roma 9.6.1929, portiere stabile sito via Casal Bruciato n.27, rinveniva atrio androni complesso mobiliare n.52 volantini ciclostilati riproduttori comunicato n.2 del 25 marzo 1978, in cui organizzazione eversiva Brigate Rosse tratta del processo ad Aldo MORO et del terrorismo imperialista et l'internazionalismo proletario.

At ore 7,45 vicina via Cipriano Facchinetti n.90, LEONE Riccardo nato Roma 8.5.1943 portiere citato stabile rinveniva adiacenze cancello cortile, n.19 volantini ciclostilati riproduttori comunicato n.1 del 16.3.1978 in cui Brigate Rosse rivendicavano eccidio scorta et rapimento Cn.Moro. Indagini in corso. Segue rapporto.

-F.to Capitano Nobili

T.Palocci

R.Melina ore 19,25.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/15-1 di Prot/llo.-00049-Velletri, li 11 aprile 1978.

OGGETTO:-Circa le indagini esperite in merito al sequestro dell'On.Moro ed all'uccisione della sua scorta.

— 0 —

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00044-VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'oggetto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che presso le abitazioni delle sottonotate persone si nascondessero delle armi, munizioni o materie esplosive non denunciate o comunque abusivamente detenute, ha proceduto a perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art.41 del testo Unico delle Leggi di P.S. con esito negativo:

- LEOPARDI Maurizio, nato Ariccia 22-2-1949, ivi residente, Via Nino Costa n.36, coniugato;
- SANDRONI Loredana, nata Ariccia 28-12-1953, ivi residente, Via Campicelli, n.4, nubile, impiegata.

Si allegano i relativi verbali.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

481

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Ariccia-

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare, eseguita nella  
l'abitazione di: - - - - -

LEOPARDI Maurizio di Francesco e di Ottaviani Ad  
nato ad Ariccia il 23.2.1949, ivi residente - via  
Nino Costa n.36, coniugato,- - - - -

L'anno 1978, addì 11 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio  
della locale stazione Carabinieri, alle ore 9,30. - - - - -

Doi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti alla com-  
pagnia Carabinieri di Velletri, riferiamo alla competente Autorità  
Giudiziaria quanto appresso: - - - - -

In data odierna, alle ore 8,20, ci siamo portati nell'abitazione di  
LEOPARDI Maurizio, in rubrica generalizzato, sita in Ariccia - via  
Nino Costa n.36, per procedere a perquisizione domiciliare ai sensi  
dell'Art.41 del T.U. della Legge di P.S., avendo fondato motivo che  
ivi si nascondevano, armi, munizioni e materiale esplosivo, indubbiamente  
detenute. - - - - -

Ivi giunti, abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita allo  
stesso, facendogli altresì presente che aveva la facoltà di farsi  
assistere da un legale o persona di fiducia. - - - - -

Avutane risposta negativa, abbiamo iniziato la perquisizione che ha  
avuto termine alle ore 8,50, con esito negativo. - - - - -

Si da atto che alla perquisizione, ha presenziato la moglie del  
LEOPARDI, Me MURAJ Maria Antonietta, nata a Nuova Zelanda il 5.8.  
1950, convivente. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, per  
rimetterlo a chi di dovere. - - - - -

F.L.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Giuseppe Esposito Luigi Esposito  
912606 Esposito 912606 Esposito



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di Ariccia

~~SECRET~~  
485

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizioni domiciliari, eseguita nell'abitazione di:- - - - -

SAMBRONI Loredana di Arnaldo e di DE FROGOS Emilia  
nata ad Ariccia il 28.12.1953, ivi residente via  
via Campicelli n.4, nubile, impiegata, tel.9333120

.....  
L'anno 1978, addì 11 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio del  
locale stazione Carabinieri, alle ore 9,15. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti alla Compagnia  
Carabinieri di Velletri, riferiamo alla competente Autorità Giudiziale  
quanto appresso: - - - - -

In data odierna, alle ore 07,45, ci siamo portati nell'abitazione di  
SAMBRONI Loredana, in rubrica generalizzata, sita in Ariccia - via Campicelli n.4, per procedere alla perquisizione domiciliare, ai sensi dell'Art.47 del T.U. della legge di P.S., avendo fondato motivo che ivi si nascondevano armi, munizioni e materiale esplosivo, indebitamente detenuti. - - - - -

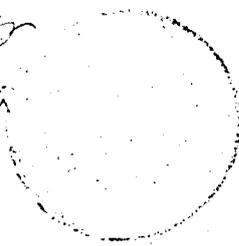
Ivi giunti, abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita alla medesima, facendole altresì presente che aveva la facoltà di farsi assistere da un legale o persona di fiducia. - - - - -

Avutane risposta negativa, abbiamo iniziato la perquisizione che ha avuto termine alle ore 8,10, con esito negativo. - - - - -

Si da atto che alla perquisizione, hanno presenziato il padre della predetta SAMBRONI Arnaldo fu Oreste e fu Romagnoli Zaira, nato ad Ariccia il 4.1.1916, convivente, pensionato. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, per rimmetterlo a chi di dovere. - - - - -

F.L.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Luca...  
...  


...  
...

1810  
18  
19  
R. G.



# PRETURA DI VIAREGGIO

2603/78

## ATTI RELATIVI

al volontario rinvenimento di  
comunicato delle "Brigate Rosse"



IL PRETORE DI VIAREGGIO

Ritenuto che per il fatto non si debba promuovere l'azione penale  
in quanto

Visti gli articoli 74 C.P.P. e D.L.L. 14-9-1944, n. 288  
ordina la trasmissione degli atti all'archivio.

Viareggio, li \_\_\_\_\_

Il Cancelliere

IL PRETORE

COM. MISSALF. NO P.S.  
VIAREGGIO

75  
487

Cat. Q.2/2° 1978

Viareggio, li 9 aprile 1978

OGGETTO: Rinvenimento IV° Comunicato delle "Brigate Rosse".All.n°1

ALLA PRETURA

di

VIAREGGIOAll.n°10

ALLA QUESTURA

di

LUCCA

Alle ore 11 circa odierne, un cittadino ha consegnato a questo Commissariato di P.S. una copia dell'allegato ciclostilato recante il 4° Comunicato delle "Brigate Rosse", asseritamente rinvenuto, poco prima, in questa piazza Camione, lato viale Margherita, nei pressi di alcuni vasi frangifolla.-

Il volantino era contenuto in un pacco confezionato con la prima pagina del quotidiano "La Nazione" del 17.3.1978, che, immediatamente, è stato recuperato da Agenti dipendenti.

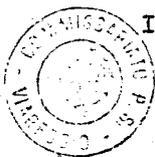
Il numero complessivo di 40 copie ha presumere che tutti i volantini siano stati recuperati, evitando, così, la diffusione.

Dai primi accertamenti esperiti con la collaborazione della locale Arma non è stato possibile appurare notizie circa la persona che li ha colà lasciati. Comunque, data l'assenza di umidità sulla carta, è da ritenere che siano stati lasciati poco prima del rinvenimento.

Le indagini continuano e si fa riserva di comunicare ulteriori notizie.

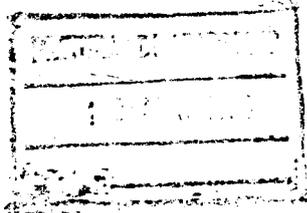
Per la Pretura di Viareggio si allega una copia del volantino.

Mentre alla Questura di Lucca se ne inviano 10 copie per l'ulteriore inoltro agli organi competenti.



IL V. QUESTORE I° DIRIGENTE

-Dr. A. Caturcio-



# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Moro afferma nella sua lettera che si trova in una situazione "eccezionale" privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa l'aspetti. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della D.C. si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle Multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista dello Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quantomeno secondi o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la D.C. hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica li chiama tutti per nome) li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario e che nel corso dello interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera) li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra Organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciemo come manovra propagandistica e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini, scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzitutto della D.C. alla quale si rivelano accuse che riguardano tutti, ma che lo sono e hanno fatto e pagano con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti, ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto la D.C., la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato gli altri. Parlo innanzitutto del partito comunista il quale pur nell'opportunità di affermare le esigenze di fermezza, non può dimenticare che il suo drammatico proclivamento è avvenuto mentre si andava alla cura per la consumazione del governo che viene tanto adoperato a contrastare. E pensare doveroso, nel delineare la disastrosa situazione, io rivela la mia estrema, sentita e motivata solidarietà al nostro Paese la carica di presidente che tutti offriamo e che ora si strappa alla famiglia nostra essa ha il più grande bisogno di sostenerlo per la ad essere al mio posto, dove materialmente sono io, il fine è doveroso oggi urgere in questo momento suggerire, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui. Questo è tutto il passato. Il presente è che lo sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vertice brusca decide di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non può essere bastardo. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attirando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tentare può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la D.C. che, nella sua sensibilità ha il pregio di individuare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli che sa cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressi a Taviani per il caso Sessi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la D.C., avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro

Compagni, il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di oligarchi. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario è possibile! E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dalle sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda lo

La rivoluzione è quest'ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'attività e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno di essi. L'imperialismo delle Multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La contro-rivoluzione preventiva come soluzione per stabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sè. LA FORZA È LA SUA UNICA RAGIONE!! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile stisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario. Agire da partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRP, la sua prospettiva di potere. Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere: essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MRP verso la GUERRA CIVILE ANTI-IMPERIALISTA. Questo ruolo di articolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalista e a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece, livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no. Organizzare il potere proletario oggi, significa individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque a partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici ed economici, militari dello Stato Imperialista. Organizzare il potere proletario oggi significa, organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvivere la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato Imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" chesia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesta l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MRP e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

- FORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI  
- INTENSIFICARE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI FONDAMENTALI POLITICI ED ECONOMICI, MILITARI DELLO STATO IMPERIALISTA (Comunisti e altri)



# PRETURA DI VIAREGGIO

491

N. 1376 R. G. Viareggio, li 21/4/78 197

OGGETTO: Procedimento penale a carico di .....

- AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
- AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ..... LUCA
- AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI .....
- AL SIG. CONSIGLIERE PRETORE DI .....
- AL SIG. COMANDANTE DELLA SQUADRA P. G. CC. DI .....
- AL SIG. COMANDANTE DELLA SQUADRA P. G. DEL COMMISSARIATO DI P. S. DI VIAREGGIO
- AL SIG. COMANDANTE DEL CORPO VIGILI URBANI DI .....

- a) per competenza. *art. 231 c.p.*
- b) con la richiesta espletata.
- c) con la richiesta non espletata per i motivi di .....
- d) con preghiera di .....

Con ossequi.

IL PRETORE



# Procuratore della Repubblica

LUCCA

492

Lucca ..... N. ....

Allegati N. .... Risposte a Note ..... N. ....

*Procuratore*  
*Angelo*

8

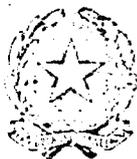
V° Al Sig. Procuratore della Repubblica  
( dott. Luciano Infelisi - Sostituto)

ROMA

.....per competenza .-

Lucca, 11 aprile 1978

Il Procuratore della Repubblica  
(dr. Angelo Antuofermo - sost.)

*Questura di Roma*

n.050067/DIGOS

Roma, 11/4/1978

OGGETTO: Lettera minatoria.

All.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Il 28 marzo u.s.c., l'Ufficio Speciale di P.S. presso la Camera dei Deputati ha fatto qui pervenire l'allegata lettera, dattiloscritta su carta bianca, portante la data 20/3/1978, contenente minacce nei confronti di alcune personalità del Governo e della Democrazia Cristiana a firma "Comando Brigata Rossa".

La busta della lettera, indirizzata alla "Camera di Roma (Italia)", risulta provenire da Zurigo, Briefversi, come rilevasi dal timbro postale - apposto su tre francobolli elveticici - datato 20/3/1978.

Tanto si comunica per ogni effetto di legge e si allegano la lettera e la busta di cui sopra.

*Ricordi Puffini*

Zurigo, li 20.3.1978

Allarme!

Ordine assoluto delle "Brigate Rosse" all'estero!

Il rassista fuori legge Aldo Moro, a violato ogni Art. di legge e per questo deve morire, lo è assolutamente inutile che sia ricercato, qualvolta sia trovato salterà in'aria lui e chiunque si ritrovi vicino, tutto sarà fatto in base/agli ordini Rossi" perseguendo che: Leone faremo un coniglio, Andreotti sparisse le fiamme, Zaccagnini lo facciamo un Somaro".

Avvisando che ogni assione dei assassini, sporchi terroni, ladri e delinquenti a Roma, non troveranno mai una soluzione.

Il fascista Moro, doveva andare in pensione a 60 anni e non continuare a rubare, gli altri manca l'intera competenza per comandare.

Piena solidarietà con RAF?????????===!!!"+

Comando Brigata Rossa!

23  
494

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di Bellegra

Bellegra, li 11 aprile 1978.

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - Relativo al rinvenimento di volantino dattiloscritto a firma sedicenti Brigate Rosse.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA - Sost.Proc.INLEBISI - R O M A  
e, per conoscenza:  
ALLA PRATURA MANDAMENTALE DI PALESTINE  
AL COMANDO TENENZA CARABINIERI DI SUBIACO

3414  
Fa seguito alla segnalazione n.96/1 di prot. in data 4 aprile 1978, di questa Stazione.

Verso le ore 16,15 di martedì 4 aprile 1978, i minori:

- PROLETTI Rizziero, nato a Bellegra il 29 settembre 1963, ivi residente in Via Porta San Francesco s.n.c.,scolaro;
- FANICCHIA Giancarlo, nato a Bellegra l'11 agosto 1965, ivi residente in Via del Molino n.29, scolaro;

rinvenivano all'interno della cabina telefonica S.I.P., dove si erano introdotti per gioco ed ubicata in Bellegra (Roma), Piazza della Libertà, una busta di colore bianco, inserita nelle pagine degli elenchi telefonici, contenente un volantino a firma "BRIGATE ROSSE", che gli stessi si affrettavano di recapitare personalmente a questo Comando.

Nel volantino, dattiloscritto con normale macchina da scrivere e che appare copia di originale ottenuta con carta carbone, sono contenuti farneticanti proclami e riferimento al rapimento del Presidente della D.C., on.Aldo MORO, che non sembrano ascrivibili al frasario - ormai notoriamente - usato dalle Brigate Rosse. Lo stesso cerchio, contenente la stella a cinque punte, è ottenuto con procedura piuttosto precaria.

Le indagini esperite in ogni direzione, al fine di addivenire alla identificazione degli autori del volantino, hanno dato esito negativo.

Si allegano il volantino rinvenuto e la busta che lo conteneva.

UFFICIO DI LEGALIZZAZIONE

(Aldo Saraceni)

## BRIGATE ROSSE

Il primo passo verso la guerra contro lo stato è fatto  
ma non ci fermeremo qui  
ora colpiremo gli organi dello stato finché il potere  
proletario trionfi  
spargeremo ancora sangue e semineremo terrore finché il  
sangue versato dai nostri compagni non sarà vendicato  
nelle carceri del popolo e tuttora in corso il processo  
regolando il corso e contro lo stato imperialista.  
noi brigatisti rossi abbiamo individuato nella d.c. il  
nemico più feroce del proletariato e intendiamo con ogni  
forza di distruggerlo.  
Finora abbiamo colpito piccole e grandi pedine dello stato  
ma non ci fermeremo qui, la lotta del proletariato non  
finirà mai!!!

per il comunismo  
brigate rosse

BRIGATE  ROSSE



# Questura di Roma

430

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)R O M AAll.85

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.84 volantini delle "Erigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti da personale dipendente vicino il portone del civico n.5 di piazza Sante Bargellini.

Si allega anche la relazione di servizio del personale operante.

Pr. I volantini sono stati bruciati  
in questi atti. Gli altri mi tush  
eluna varano minah. all'ufficio  
Copie di Resto

MOD. 410  
P. S. 391

MINISTERO  
(Ser. Amministr.)



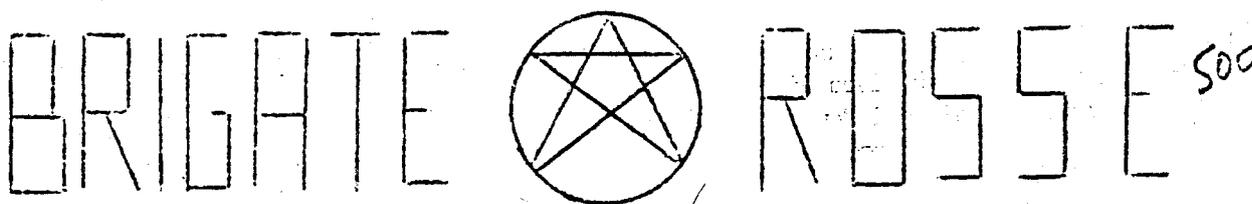
# Questura di Roma

499

L'anno 1978 addì 10 del mese di aprile, alle ore 22,30, nei locali  
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Nci sottoscritti Ufficiali di P.G. Massaia Tiberio Tenente di P.S.  
comandatb di servizio sulla volante con sigla Beta 4 unitamente alla  
Guardia di P.S. De Cagna Giovanni dichiaramo quanto segue:-----  
Verso le ore 22 circa per ordine della Sala Operativa lo scrivente  
si portava in piazza Sante Bargellini ove un cittadino aveva segnala-  
to la presenza di un pacco sospetto, Giunto sul posto e avvicinatosi  
al civico 5 il sottoscritto rinveniva accanto al portone dello stabi-  
len.84 volantini con intestazione "Brigate Rosse".Immediatamente  
dopo si recava all'interno 34 dello stabile ove la Sala Operativa gli  
aveva segnalato essere ivi abitante il signor CAVALLERA Giancarlo il  
quale telefonato al 113. Venivano così identificate due persone abi-  
tanti in detto interno Cavallera Giancarlo, nato a Bari il 20/11/1952  
abitante in via Tosti Cardarelli (BA) e BIANCO Fiore, Giovanni, nato  
a Taranto il 22/3/1955 residente a Bari in viale Kennedj 55 76, entram-  
bi qui domiciliati in piazza Sante Bargellini n.5 per motivi di stu-  
dio, dopo di ciò lo scrivente si portava negli uffici della DIGOS ove  
consegnava i volantini al dr. Biagio Giliberti Commissario di P.S.--  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Va. T. De Cagna



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e soprano valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di maschera e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catera: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo; su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSA

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa.

Per altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSA

501

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '59, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa impostato che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccia li si vuole, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL PCC che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbarbicare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Un altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. S. 10)

Roma, addì 11 aprile 1978

Questura di - ROMA -  
- SQUADRA MOBILE -

V.º Liv. Caley  
Nº 23583/2ª Sq. Mob.

Richiesta a nota N.º  
dl. 19

OGGETTO:

- Richiesta di autorizzazione ad eseguire perquisizione domiciliare nei confronti di:

- BARZAGHI Paolo di Renzo e di Cappellini Emilia, nato a Milano il 18.4.1934, residente in Morlupo, al Km. 4,850 della Strada Provinciale Morlupo - Capena.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Sost. Proc. Dott. Luciano INFELISI

- ROMA -

Nel corso delle indagini che si vanno svolgendo in ordine al plurimo omicidio e sequestro dell'On. Aldo Moro, questa Squadra Mobile è venuta a conoscenza che in Morlupo, una donna straniera avente in uso l'utenza telefonica n° 9030228, avrebbe contatti con elementi extraparlamentari di sinistra, sia tedeschi che italiani.-

Nei corso degli accertamenti svolti in località Morlupo si acclarava che effettivamente al Km. 4,850 della Strada Provinciale Morlupo - Capena vi è una villatta di proprietà di BARZAGHI Paolo, coniugato con la cittadina tedesca VON CARSTEN Friederika Maria, nata a Neubuc Kom il 25.3.1943, con utenza telefonica innanzi indicata.-

Per non compromettere l'esito dell'operazione di Polizia Giudiziaria, non è stato possibile accertare quale attività svolgano i coniugi BARZAGHI, attività che comunque appare indefinita.-

Agli atti di questo Ufficio BARZAGHI Paolo risulta denunciato alla Pretura Unificata di Roma per contravvenzione ai sensi dell'art. 18 del Testo Unico delle Leggi di P.S.-

1000  
1000



Mod. 75 - P. S. n. 11.1.1.1.1.1.1.1.

Questura di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ addi \_\_\_\_\_  
M. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ 503

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Proposto a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 10

OGGETTO: \_\_\_\_\_ - pag. 2 -

Premesso quanto sopra, si chiede a codesta Autorità Giudiziaria di esaminare l'opportunità di autorizzare personale dipendente ad eseguire una perquisizione domiciliare nei confronti dei coniugi BARZAGHI, presso l'abitazione di Morlupo.-



IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dott. Fernando MASONE)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 23583/2<sup>a</sup>Sq.Mob. in data odierna con la quale  
la Sq.Mobile-Questura di Roma chiede che sia autorizzata la  
 perquisizione nell'abitazione di BARZAGHI Paolo, nato a Milano il 18.4.1941  
sita in Morlupo al Km.4,850 Strada Prov/le Morlupo-Capena  
 al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di	rapina
	furto aggravato
	ricettazione
	detenzione o spaccio stupefacenti
	favoreggiamento e fruttamento della prostituzione
	detenzione armi

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari  
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so-  
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
 le cose ricercate

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

## O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
 ai sensi dell'art.227 c.p.p.dovendone effettuare il deposito a  
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNI-  
 CAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO-  
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 11 aprile 1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Mod. 75 - P. S. (art. 10, P. 1)

Roma, addì 12 aprile 1973

Al

503

Distretto di - R O M A -

- SQUADRA MOBILE -

N.° Div. Categ.

N° 23583/2<sup>a</sup> Sq. Mob.

OGGETTO:

Risposta a nota N.°

Al

19

- BARZAGHI Paolo di Renzo e di Cappellini Emilia, nato a Milano il 18.4.1934, residente in Morlupo, al Km. 4,850 della Strada Provinciale Morlupo-Capena.-

- Vana perquisizione domiciliare.-

Difensore d'ufficio Avv. PICCAROZZI Laura.-

Allegato 1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Sost.Proc. Dott. Luciano INFELISI

R O M A -

Personale dipendente, giusta autorizzazione emessa da codesta Autorità Giudiziaria l'11 corrente, alle ore 7, si è portato nel Comune di Morlupo, presso l'abitazione del nominato in oggetto, per eseguirvi una perquisizione domiciliare.-

Sul posto é stata constatata l'assenza dei coniugi BARZAGHI mentre nell'abitazione, costituita da un villino, erano presenti NOCCO Cataldo, PIRAS Maria Antonietta e PIRAS Paola, tutti in atti meglio indicati, qualificatisi amici della famiglia BARZAGHI.-

NOCCO Cataldo, cui veniva consegnata per notifica copia dell'ordinanza e nominato d'ufficio l'Avv. PICCAROZZI Laura, rifiutava la presenza del legale.-

L'operazione di polizia, iniziata alle ore 7, eseguita alla costante presenza dei predetti, terminava alle ore 9 dando esito negativo.-

Si allega il verbale di vana perquisizione.- Allegato 1.-

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dott. Fernando MASONE )





Mod. 75 - P. S. (ex M. D. 11.11.77)

Roma, addì 12 aprile

13  
506

All. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Questura di - ROMA -

- SQUADRA MOBILE -

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
All. \_\_\_\_\_ 19

OGGETTO: - Processo verbale di vana perquisizione domiciliare eseguita nei confronti di:

- BARZAGHI Paolo di Renzo e di Cappellini Emilia, nato a Milano il 18.4.1934, abitante in Morlupo, al Km. 4,850 della Strada Provinciale Morlupo-Capeza.-

L'anno 1978 addì 12 del mese di aprile, alle ore 11 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

- ROMA -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria rendiamo noto a chi di dovere, perché consti, che alle ore 7 odierne, giusta autorizzazione emessa l'11 corrente dalla Procura della Repubblica di Roma - Sostituto Procuratore Dott. Luciano INFELISI - ci siamo portati in Morlupo, presso l'abitazione del soprascritto BARZAGHI Paolo, al fine di eseguire una perquisizione domiciliare. - - - - -

Sul posto, in assenza DI BARZAGHI Paolo e della di lui moglie VON CAPRIVI Friederika Maria, nata a Neubuc Kow il 25.3.1943, si è constatata la presenza nell'abitazione di: NOCCO Cataldo di Leonardo, nato a Taranto il 9.3.1946, qui residente e abitante in Via Ettore Rolli n° 47; PIRAS Maria Antonietta di Pietro, nata a Oniferi (Nuoro) il 20.8.1947, ivi residente in Via Monte Gappa n° 22 ed abitante a Roma in Via Ettore Rolli n° 47, convivente con il NOCCO,; PIRAS Paola di Pietro, nata a Oniferi il 19.10.1949, abitante a Roma in Via Luigi Ungarelli n° 2, tutti dichiaratisi amici dei coniugi BARZAGHI.-

Al NOCCO Cataldo è stata notificata e consegnata copia della citata autorizzazione.- Giacché lo stesso non ha fornito difensore di fiducia è stato nominato difensore d'ufficio l'Avv. PICCAROZZI Laura, del Foro di Roma, inserita nel noto elenco, ed il NOCCO ha rifiutato la presenza del legale sul posto.-

Alle ore 7,10 è iniziata l'operazione di polizia giudiziaria, eseguita alla costante presenza dei soprascritti, che si è



*Alciani G. Rettore V. B. P. S.*  
*Caruso V. P. S.*

Stampo  
1954



Mod. 75 - P. S. (ex M. I. P. S.)

19 507

Questura di \_\_\_\_\_

adde \_\_\_\_\_  
Al \_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_  
Dir \_\_\_\_\_  
Categ \_\_\_\_\_

Proposto a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_ pag. 2 -

protratta fino alle ore 9, dando esito negativo. - - - - -  
Nel corso dell'operazione sono stati perquisiti anche alcuni  
ambienti del villino tuttora in via di costruzione. - - - - -  
Da un controllo eseguito nulla emergeva a carico dei presenti.-  
Di quanto sopra é stato redatto il presente processo verbale di  
vana perquisizione domiciliare che previa lettura e conferma  
viene sottoscritto.- - - - -

*Arrestato il 10/10/54 Caravita Vittorio 10/10/54*  
*Arresi f. Bettini V. Br. 10/10/54*





9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA  
CENTRO OPERATIVO

N. 8468/R/C.OP. di prot.

Roma, 11

Risposta al foglio n.

del

All. n.

OGGETTO: Rapporto - perquisizione domiciliare eseguita nei pressi dell'abitato di Sorano (GR).-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

= R O M A =

(Alla cortese attenzione del Sostituto  
Procuratore -Dott.Luciano INFELISI -)

\*\*\*\*\*

Seguito nostra nota nr. 7928/R/C.OP. del 1.4.1978 e  
con riferimento all'ordine di perquisizione dell'abitazione di  
Ivan MORANDIN in Sorano (GR), rilasciato da codesta Procura in  
data 1.4.1978.

Si trasmette il rapporto dell'operazione di servizio  
effettuata il giorno 2.4.1978 sotto la direzione del Dott. GILI-  
BERTI della Questura di Roma.-

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE  
- Col. Francesco di Muro -

# Questura di Roma

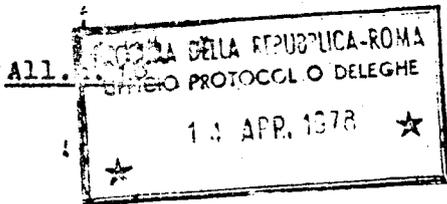
D. I. G. O. S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 13 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.

Esito accertamenti sui volantini.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti e, in particolare a quello del 10 u.sc. concernente il rinvenimento del "comunicato n.5", si riferisce che la Sezione "Identità" della Criminalpol, appositamente interessata, ha fatto conoscere che la scrittura del "comunicato n.5" presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nella scrittura dei comunicati n.2, 3 e 4, i quali tutti si differenziano dal "comunicato n.1" per quel che riguarda il passo di scrittura e per il tipo di carta (all.1).

Avendo poi appreso che nei decorsi mesi ignoti avevano rubato una macchina da scrivere IBM negli uffici del servizio tecnico del Distretto Lazio dell'ENEL, in via Poli, è stato interrogato l'ing. BRUNO dell'Enel, il quale, nel confermare che il furto avvenne nel giugno del 1976, ha fornito la fotocopia di un documento redatto con quella macchina prima del furto (all.2).

I tecnici della Criminalpol, esaminato tale documento, hanno comunicato che esso non proviene dalla macchina usata per redigere il "comunicato n.1" delle B.R., per le evidenti differenze nel tipo dei caratteri dattiloscrittivi.

Se la Criminalpol ha fornito le allegare relazioni circa l'esame tecnico esperito sulla scrittura del "comunicato n.4" (all.3) e sull'opuscolo delle B.R., dal titolo "Rivoluzione della direzione strategica" (all.4).

Con quest'ultima relazione, la Criminalpol ha comunicato anche l'esito negativo degli accertamenti comparativi svolti su un documento

..//..



# Questura di Roma

- 2 -

qui inviato dal Consiglio regionale del Lazio, dattiloscritto con macchina IBM di cui ignoti avevano sottratto uno degli elementi di scrittura (all.5).

Altri esami comparativi sono stati compiuti dagli esperti della Criminalpol sugli opuscoli e sui volantini delle Brigate Rosse, diffusi dopo il compimento di precedenti attentati (all.6).

L'Ufficio Centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali ha trasmesso l'unito appunto in data 31/3/78, concernente l'ogsame del messaggio n.3 (all.7).

Si trasmettono i seguenti atti:

- verbale di rinvenimento da parte del giornalista SAVIANE di una busta contenente il "comunicato n.4" ed un opuscolo delle B.R., in via Po n.12, ove ha sede il settimanale "L'Espresso" (all.8);
- la busta rinvenuta, contenente il comunicato e l'opuscolo (all.9);
- il verbale delle dichiarazioni rese dal portiere dello stabile di via Po n.12, SIMONETTI Carlo (all.10);
- copia della lettera n.06381/Digos del 6 u.sc. della Questura di Torino concernente il rinvenimento in quella città di una busta col volantino n.4, fotocopia di un manoscritto dell'on.le Moro e l'opuscolo delle B.R. (all.11);
- la busta trasmessa dalla Questura di Torino con i documenti descritti (all.12);
- lettera del Commissariato di P.S. Porta Pia, concernente un volantino delle B.R. (comunicato n.3), che sarebbe stato rinvenuto nei pressi della Facoltà di Economia e Commercio, unitamente al volantino stesso (all.13);
- verbale di sequestro del "comunicato n.5" rinvenuto dal redattore di Radio Onda Rossa MINIERO Osvaldo, alle ore 23,30 del 10 u.sc. in via S.Croce in Gerusalemme (all.14);
- il volantino rinvenuto, unitamente alla busta (all.15);
- verbale di sequestro di n.12 ciclostilati del comunicato n.4, rinvenuti l'11 u.sc. dinanzi al liceo Scientifico XXIII, in via Tuscolana, unitamente ad 11 volantini (all.16);

...//...



# Questura di Roma

- 3 -

- verbale di sequestro di n.27 ciclostilati del comunicato n.2, rinvenuti il 29/3/u.sc. dinanzi all'Istituto "Giorgi", in via Collatina, unitamente ai volantini stessi (all.17).-
- verbale di sequestro di n.28 volantini del "comunicato n.4", rinvenuti ieri nell'interno dell'Istituto "Fermi", unitamente a 27 volantini (all.18).-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. *[Signature]*)

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S.  
SALARIO PARIOLI

L'anno millenovecentosettanta<sup>otto</sup>

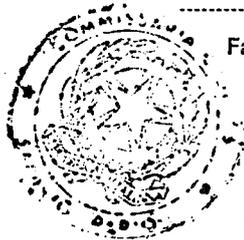
Il giorno 5- 512 ~~512~~

del mese di Aprile alle ore 10,45-

VERBALE di Sequestro di in via Po nr.12- In Roma

una busta di colore aran- Noi sottoscritti agenti di P.S. appartenenti al  
 one: contenente un grup- controscritto Commissariato facciamo noto che  
 po di 3 fogli ciclosti- nell'ora e nel luogo di cui sopra abbiamo  
 lati con l'intestazione proceduto al sequestro di quanto a  
 "Brigate Rosse"-il pro- margine indicato-rinvenuto dal redat-  
 cesso ad Aldo Moro- tore del Settimanale l'Espresso "Sergio  
 comunicato nr.4-ed un- Saviane, sotto lo Zerbino dell'ingres-  
 opuscolo con la dizione so della Pellicceria-Rossetti- ubicata  
 "Risoluzione della Dire- al 2° Piano dello stabile di via Po, 12,  
 one strategica-feb- a seguito di segnalazione telefonica  
 braio 1978- anonima.-

Fatto letto e sottoscritto



*[Handwritten signature]*

MINISTERO  
1978 26



QUESTURA DI ROMA  
- 6 APR. 1978 - 22 -  
DIRETTORIO

Mod. 75 - P. 1

Torino addì 6 aprile 1978

*Questura di*

Alla Procura della Repubblica

e p.c.

Alla Questura di

ROMA

N. 05381 Div. DIGOS Categ.

Risposta nota N.°

del

19

OGGETTO: Rapimento dell'On. la Aldo MORO - Tracce documenti

Alle ore 21,55 del giorno 4 aprile scorso, a seguito di una telefonata anonima pervenuta alla locale redazione A.N.S.A., si rinveniva in via San Domenico 44, nella cassetta delle lettere della famiglia VIAGGI, una busta gialla contenente un ciclostilato del comunicato n. 4 datato 4.4.1978 firmato dalla B.R. (materiale consegnato ai Carabinieri).

Alle successive ore 22,05, a seguito di altra telefonata anonima al locale quotidiano "GAZZETTA del POPOLO" veniva rinvenuta, in corso Principe Eugenio 32, all'interno della cassetta delle lettere di tale PANZA Novello una busta gialla contenente il suddetto ciclostilato, una fotocopia di una lettera a firma Aldo Moro, ed un opuscolo datato "Febbraio 1978", intestato "BRIGATE ROSSE - RESOCONTO DELLA DIREZIONE STRATEGICA".

Alla Questura di ROMA si trasmettono, per l'incoltro all'A.C. competente e per gli eventuali esami comparativi dei caratteri, il volantino, la fotocopia e l'opuscolo di cui sopra è cenno.

Copia di detti stampati è inviata alla Procura della Repubblica di Torino.-

IL DIRIGENTE D.I.G.C.M.

*[Handwritten signature]*

*L'opuscolo è stato rinvenuto  
all'Ufficio Copie di Resto  
trattandosi di esemplari già  
visitati in questi atti*

*[Handwritten initials]*



QUESTURA DI ROMA

QUESTURA DI ROMA  
3.4.1978  
518

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Categ.N - N.16

Roma 3.4.1978

FONOGRAMMA IN COPIA  
R I S E R V A T O

ALL. 1 - ALLA QUESTURA GABINETTO

*[Handwritten signature]*  
R O M A

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Facendo seguito alla comunicazione telefonica al Sig.Capo di Gabinetto,informo che alle ore 18,55 di questa sera si è presentato in questo Ufficio un giovane, che non ha inteso essere identificato,il quale consegnava un volantino che si allega,affermando che transitando alle ore 18,20 in Via Castro Laurenziano aveva notato che alcuni giovani lo lasciavano cadere in terra e poi li vedeva entrare alla Facoltà di Economia e Commercio ivi ubicata.-

IL VICE QUESTORE P.D.  
-Dr. Renato Bassi-

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a tollerare il contrario, è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo l'unico caso della Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perchè non ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi, nei casi Gromyko e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alternè vicende di una Guerriglia, che bisogna valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converrà che il Papa d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'istruttività e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un altro episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Compagni,

In questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonista che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori essa stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVINIRE: NON E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare avvenire attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli, i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere gromesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PONERE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMBATTENTE!



IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa illuminazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee autoritarie-burocrazie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contenuti del "corpo del reato" regimale che, con la ristrutturazione dello Stato Imperialista delle multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. In primo luogo, si chiarisce che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politico-economici - il tutto da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate varranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel perseguire il PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Benchè il titolo di questo si tratti di "La cattura e il processo ad Aldo Moro" non è che un numero di indagine e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste e operaie hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'imperio e del regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello della politica antiproletaria che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, della emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una pubblica chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le maniere occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benchè non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie internazionali responsabilità (processo condotto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella direzione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un controllo pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente gestito, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla mia esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il prigioniero non deve arretrare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno dal rapimento è certo, è ancora più probabile, non regge in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e irreversibili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

516

OGGETTO: Proposta verbale di rinvio dichiarazioni da:  
L'INTER Cevaldo da Isidoro, nato ad Aviano (UD) il 12.11.  
1940, residente ed abitante a Roma in via Ercolano n. 44,  
n.44, identificato a mezzo patente di guida cat.n. 631279,  
rilasciata a Roma il 1° 9.1964, convalidata fino al 15.11.  
1984.-

L'anno 1978, addì 11 del mese di Aprile alle ore 00,15 negli uffici  
della Sezione del Commissariato di P.S. San Lorenzo in R. e L. A.=====  
Innanzitutto sottoscritto V. Brig. di P.S. nonché Uff. di P.S.I.=====  
corno, è presente l'INTER Cevaldo Isidoro in oggetto generale=====  
qualora per ogni effetto di Legge dichiara quanto segue:=====  
Verso le ore 23,30 del 10.4.1978 presso la Stazione dell'Autoscuola  
Radio Onda Rossa, sede di cui sono collaboratore, sita in Via dei Voli  
del n.56, ricevo una telefonata annunciante la giacenza del caduto  
cat. n.5 datato 10.4.1978 a firma della Brigata Rossa riformata di  
processo ad Aldo Moro. La telefonata precisava che il caduto si  
trovava sotto l'edicola dei giornali sita in Via S. Croce in Gerusalemme  
d'angolo con Piazza S. Croce in Gerusalemme. Mi recate in detto  
luogo e sotto la citata edicola effettivamente rinvenivo una scatola  
con il fermaglio standard, senza nessuna indicazione, contenente  
tutto detto contenuto composto di due fogli ciclostilevi=====  
prima scritto entrambi le facciate e il secondo su una sola facc.  
cristivamente mi recavo a fare le copie fotostatiche per consegnarle  
nile presso la Stazione Laziiale Roma-Piaggi e dopo di che mi recate  
questo Ufficio ove consegno il materiale in argomento. La  
data.=====  
A. J. R. dichiara di non aver riconosciuto la voce dell'autore della  
locuzione che mi è però sembrato di-=====  
de maschile e di tono normale e con lieve inflessione di  
lana.=====  
A. J. R. non ha altro da aggiungere.=====  
Del presente verbale si rilascia copia al L'INTER Cevaldo  
ta.=====  
Letto, confermato e sottoscritto.=====  
  
Cevaldo Isidoro  
P. Rossi

**QUESTURA DI ROMA**

Commissariato di P.S. APPIO NUOVO

**O G G E T T O**

Verbale di Sequestro di n. 12  
 Volantini ciclostilati,  
 con il titolo in grassetto  
 "BRIGATE ROSSE" con al  
 centro una stella a cinque  
 punte e col sottotitolo  
 "IL PROCESSO DI ALDO MORO"  
 comunicato n. 4 datato 4.4.  
 1978.-

*ritenute brattenti in quest'  
 città i volantini numero  
 n. 10 degli stessi, rinvenuti  
 in buste diverse, verranno  
 rinviati all'ufficio capi  
 di reato*

517

L'anno millenovecento 78  
 addì 11 del mese di Aprile  
 alle ore 9,30 in Roma  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G.-

addetti al controscritto Commissariato, facciamo noto a chi  
 di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo  
 proceduto al sequestro di n. 12 volantini  
 ciclostilati, meglio in oggetto descritti,  
 rinvenuti su un cofano di autovettura che  
 si trovava in sosta in Via Tuscolana n. 338,  
 davanti al liceo Scientifico XXIII<sup>o</sup>, da DEL  
 GATTO Maurizio, nato Roma 14.6.1958, abitante  
 in Viale dei Consoli n. 114, che recuperava e  
 consegnava in questo Ufficio.- - -

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
 lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere



# Questura di Roma

518

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 13 aprile 1978

CGCMTTO:Sequestro dell'On.MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost.Proc.Dr.INFELISI)

R O M A

All.2

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette un  
volantino delle "Erigate Rosse", relativo all'oggetto, rin-  
venuto in via Valerio Publicola.

Si allega anche il verbale di rinvenimento.

IL COORDINATORE DEL C.I.P.S.  
Dot. Felice VIO

11/0

COMMISSIONE  
VIA MARIO VERRI 100, 00187

519

L'anno 1978 addì 12 del mese di aprile, alle ore 10, negli uffici del Commissariato di P.S. Tuscolano in Roma. - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritto è presente AURELI Claudio di Nestore e di Trinchichi Emma, nato a Rieti il 13.4.1945, autista all'A.T.A.C., identificato al n. 10 della patente cat. D-E. pubblica n. 802481 rilasciata a Roma il 9.1.1967, abitante in Via Flavio Stilicone n. 259 sc. D. int. 22 - Tel. 7483901 -, il quale dichiara quanto appresso:

Stamane verso le ore 7 mio padre AURELI Nestore fu Ascenzio della classe 1909, e cioè il 12 marzo, abitante in Via Valerio Publicicola n. 6 int. 3 - Tel. 7612063 -, essendo gestore dell'impianto di carburanti "API", sito in Via Valerio Publicicola sotto la propria abitazione, nell'aprile il distributore suddetto, constatava che attaccato alla colonnina, si trovava un volantino manoscritto con la seguente dicitura: "BRIGATE (segno di stella) ROMA - QUESTO MESSAGGIO LO MANDIAMO A LEI DATO CHE ABBIAMO STUDIATO I SUOI MOVIMENTI ABBIAMO CONOSCIUTO LA SUA PERSONALITA' E SAPPIAMO CHE E' UNA PERSONA DI FIDUCIA. - MORO E' MORTO E LEI DOVRA' OCCUPARSI PER SEPPELLIRLO IN MANDANDO UN NUOVO MESSAGGIO DOMANI - B.R. "" -

Aggiungo che nessuno della mia famiglia si interessa di politica e non è in grado di fornire altre indicazioni, - Immagino che si tratta di uno scherzo di cattivo gusto. -

Non ho altro da aggiungere. -

Fatto, letto confermato e sottoscritto. -

*Aureli Claudio*

*Ascenzio Nestore*

BRIGATE  ROSSE

520  
QUESTO MESSAGGIO LO HANNO FATTO  
UNO CHE ABBIAMO STUDIATO I SUOI MOVIMENTI  
ABBIAMO CONOSCIUTO LA SUA PERSONALITÀ E  
SAPPIAMO CHE È UNA PERSONA DI FIDUCIA  
MURRO È MORTO E LEI DOVrà OCCUPARSI PER  
SEPPELLIRLO E MONITORARE I SUOI MOVIMENTI  
DOMANI

B. R.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

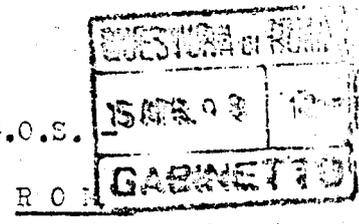
Via ...  
 Tel. 067601 - 067600 Roma, li 14 Aprile 1978

Oct. A.4 - 1978 -

G. F. G. E. F. O. : - Sequestro On. Aldo MORC.-  
 - indagini.-

521

All. nr.9 ALLA QUESTURA -UFFICIO D.I.G.O.S.



R O M A

*B4*

\*\*\*\*\*

Per le ulteriori indagini di specifica competenza e per la eventuale rif. rimette alla Autorità Giudiziarica si trasmettono, in allegato, nr. 9 volantini firma delle "Brigate Rosse" rinvenuti da: - FRUCI Vito, nato a Filadelfia (CZ) il 22.5.1930, qui residente in Via Pietro Bembo nr.99, lotte 28, scala "C". -

I predetti volantini si trovavano sopra le cassette della posta e lungo le scale della sua abitazione gettativi da ignoti.-



IL VICE MINISTRO AGGIUNTO  
 Dr. Z. Vincenti

*[Handwritten signature]*

*all. to Stefano*

*Aglio altro che è stato bruciato solo  
 un volantino. Gli altri, in base a  
 ricerca in n. 11 Ufficio Capo Rotta*

*B4*

# BRIGHT E ORUSSO

## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani anti-proletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondari o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldicista. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattati segreti, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

-----  
 scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dica o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico sollevamento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero tanto adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordarti la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, tutte al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti trattate, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Di in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

-----  
Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario. Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la sua prospettiva di potere.

Il partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve  
rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso  
deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per  
muovere, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista.  
Il ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli  
di composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi".  
Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano  
strategicamente il proletariato, oppure no.  
Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per  
il comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna  
sottostarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi  
strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè  
questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello  
Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di  
contenuto indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo  
in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.  
In fabbrica, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione  
imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni  
strategiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano  
e del MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Documento N. 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO**

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

Cat. A.4.-

Roma, li 14-4-1978

**OGGETTO:** - Atti relativi alle indagini in ordine al sequestro dell'On. Aldo MORO e della strage dei militari di scorta. -

Ispezione di una grotta sita nel giardino dello stabile di via Bartolomeo Amannati n°21 e di altra grotta sita in via Francesco Jacovacci n°28. -

Alleg. 2.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R.S.M.

Ieri, 13 corrente, a seguito di una segnalazione telefonica fatta da un sedicente sacerdote, che asseriva trovarsi a Como, un tale dipendente, ha effettuato una ispezione in una galleria di via Francesco Jacovacci n°28, lunga circa 60 metri, già adibita a rifugio anti aereo, ove, secondo la segnalazione ricevuta, doveva trovarsi nascosto l'On. MORO. - Tale ispezione effettuata in piena notte dava esito negativo.

In data odierna, con consenso degli aventi diritto, è stata effettuata altro controllo nell'atas e località, nonché in altre grotte sita nel giardino dello stabile in oggetto indicato, - appartenenti entrambi alla Signora FRISA Maddalena ved. PAK DI DELFINO, meglio in atti indicati.

Inché quest'ultima ispezione, effettuata dalle ore 10,30 alle ore 11,30, ha dato esito negativo.

Si riferisce quanto sopra per ogni effetto di legge e si allegano - relazione di servizio redatta dal Brig. di P.S. Vinciguerra Giovanni; - verbale di ispezione redatta dal M/lo di P.S. Jacovacci Angelo, ente scors anche del presente rapporto. -/

IL V. UFFICIALE P. S. RESPONSABILE

(Dr. L. Salvella)

Jac/Mest



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. "PORTA DEL POPOLO"

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39 62 333

525

**OGGETTO:** Verbale di ispezione di una grotta, sita nell'interno del giardino della villa di Via Ammannati n. 21 e di altra grotta, sita in Via Francesco Jacovacci, contrassegnata con il civico n. 28.-

L'anno 1978, addì 14 del mese di aprile, alle ore 10,30, in Via Francesco Ammannati n. 21, in Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al Commissariato di P.S. Porta del Popolo, facciamo presente a chi di dovere, perché consti, che, in data ora e luogo di cui sopra, a seguito di segnalazione anonima, ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S., con il consenso degli aventi diritto ed alla presenza di:  
 MECCOZZI Maria Luisa fu Stanislao, nata a Roma il 1.1.1919, ivi abitante in Via Ammannati n. 21, procuratrice della Sig.ra FRUA Maddalena, vedova PARODI-DELFINO, nata a Milano il 3.7.1896, ivi abitante e di PIOPPINI Umberto fu Nezzareno, nato a Panicale (PG) il 13.1.1922, portiere dello stabile di Via Ammannati n. 5.-----

Le due grotte, in oggetto indicate, la prima di metri 5 circa di lunghezza e la seconda di metri 80 circa, sono entrambe di proprietà della suindicata FRUA Maddalena.-----

Tale ispezione, che ha avuto termine alle ore 11,30, ha dato esito negativo.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, sottoscriviamo.-----



*Carattero*  
*Scorsone*

Oggetto: Relazione di servizio.-

Al Signor Dirigente l'Ufficio di P.S.

S e d e

\*\*\*\*\*  
Informo la S.V. di quanto segue:  
Verso le ore 23,50, il Brigadiere di P.S. Mormino in servizio presso l'Ufficio DIGOS, mi informava telefonicamente che al citato Ufficio avevano ricevuto una telefonata proveniente dalla città di Como da un uomo, qualificandosi sacerdote, il quale asseriva che in una zona della vecchia Roma, probabilmente in via o Villa Balestra n.26, ho in un sotterraneo adiacente, vi si trovava il Presidente della D.C. Onorevole Moro. Aggiungeva, inoltre, che il suindicato numero 26, poteva trattarsi anche di un settore planimetrico della Capitale. Immediatamente ed unitamente a personale dipendente, mi sono portato alla sopracitata Villa Balestra, dove dopo un accurata ispezione, con esito negativo, veniva anche ispezionato un tunnel ubicato al civico 28 di via Francesco Jacovacci, ove peraltro, per accedere all'interno, è stato necessario forzare la serratura. L'interno del tunnel della lunghezza di m.80 circa, corrispondente al sottosuolo di Villa Balestra vi erano custoditi alcuni rifiuti edili. Nella circostanza è stata ispezionata anche la "Casa del Curato", sita nella stessa via Jacovacci sempre con esito negativo.

Dell'esito degli accertamenti è stato informato il Funzionario di notturna del Digos.

Preciso che le ricerche si sono protratti sino alle ore 1,50.

Tanto si riferisce per doverosa notizia.

Roma, li 12/4/1978.-

Il Brigadiere di P.S.

Mormino  
/

Nr. 220/1 del rapporto.

Roma, li 09 aprile 1978.

RAPPORTO GENDIZIARIO: -circa il rinvenimento di nr.6 volantini delle Brigate Rosse da parte di:

LOMBARDI Quartilio fu Settimio, nato a S.C. - resté il 22-11-1930, residente a Roma in Via A. Cassioli n.110, coniugato, custode dell'Istituto Case Popolari Torre Spaccata;

CLEMENTINI Sesto fu Annibale, nato a Petrella Salto il 15-7-1932, residente a Roma in Via Angelo Cassioli n.110, coniugato, bidello scuole medie;

-arvenuto in Via A.Cassioli - civico 60 e 110 - il giorno 11 aprile 1978.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA IN

R O M A

Il giorno 11 aprile 1978, verso le ore 08,40, questo Comando riceveva comunicazione telefonica da parte della Centrale Operativa che in Via Angelo Cassioli n.110 il custode dello stabile, LOMBARDI Quartilio, in rubrica generalizzato, aveva rinvenuto n.2 volantini delle Brigate Rosse - comunicato n.4.

Col posto veniva subito inviato personale di questa Compagnia che provvedeva al ritiro dei volantini stessi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Nucleo Radiomobile 03. 11 Roma recapitava ancora n.4 copie dello stesso comunicato dalle B.R., che erano state rinvenute al civico n.60 della Via A. Cassioli dal Clementini Sesto, anch'esso in rubrica generalizzato, mentre tornava a casa dal lavoro.

In data 13 aprile c.a. venivano invitati in quest'Ufficio il LOMBARDI ed il Clementini, i quali, escussi a sommarie informazioni te-

o o o o o o

2

stimoniali non erano in grado di fornire utili informazioni per la identificazione delle persone che avrebbero depositato i volantini nella Via Angelo Cassioli, riferendo soltanto sulle modalità del rinvenimento.

Le sei copie del comunicato/n.4 delle B.R. venivano portate al posto sequestro.

Si allega:

- III-processo verbale di s.i.t. rese da CLEMENTINI Ernesto;
- IV-processo verbale di s.i.t. rese di LOMBARDI quartili;
- III-processo verbale di sequestro dei volantini B.R.;
- Nr.-6 copie di volantini delle B.R. - comunicato n.4.

Rapporto del Brig. Santarelli Domenico.



Il Tenente  
Comandante del Nucleo Operativo  
Giovanni Dellino-

529

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni testimoniali - da parte di  
CLEMENTINI Sesto fu Annibale e di Tardetti Pierina, nato a Petrella Salto (RE) il 17-9-1932, residente a Roma in Via Angiolo Cassioli n.110, coniugato, bidello scuola media. - - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 13 del mese di aprile, in Roma, nell'Ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 17,40. - - - - -  
Avanti a noi sottoscritti Tenente Dellino Giovanni, comandante del suddetto Nucleo, coadiuvato dal Brigadiere Santarelli Domenico, essere appartenente al predetto Nucleo, è presente CLEMENTINI Sesto, in rubrica generalizzato, il quale, opportunamente sentito circa il rinvenimento del comunicato n.4 delle B.R., avvenuto nel giardino delle palazzine dell'Istituto di Case Popolari, sito in Via Angiolo Cassioli n.110, spontaneamente riferisce quanto appresso: - - - - -

"Il giorno 11 aprile 1978, verso le ore 7,30 circa, incontrando il sig. Lombardi Quartilio, custode dello stabile in cui io abito e cioè del civico n.110, mi mostrò dei volantini delle B.R. e mi disse che era alquanto spaventato. Resosi conto che effettivamente quei volantini erano del tipo già apparsi su vari quotidiani - comunicato n.4 - informai subito il Comando Carabinieri - Centrale Operativa - che provvedeva ad inviare personale sul posto al fine di ritirare quanto rinvenuto dal sig. Lombardi. - - - - -

Nel pomeriggio dello stesso giorno, mentre rientravo a casa dal lavoro, potevano essere le ore 14,30 circa, rinvenivo altri volantini simili a quelli rinvenuti al mattino dal sig. Lombardi, all'altareza del civico 80 della Via A. Cassioli. - - - - -

Anche quest'ultimi volantini li consegnavo ai Carabinieri del Nucleo Radiomobile che venivano a ritirarli nella mia abitazione. - - - - -

A.D.R. - Non so indicare il numero dei volantini consegnati dal sig. Lombardi, ma posso asserire che quelli da me rinvenuti nel pomeriggio erano n.4. - - - - -

A.D.R. - Se mi sono adoperato in questo modo e perchè credo nella Giustizia. - - - - -

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFESSOR VERBALE: - di sommarie informazioni concernenti il

530

COMBARDI Quintino di Settimio e da Clara Maria  
Jaberina, nato a S. Oreste (Roma) il 22-11-1910,  
residente a Roma in Via Angelo Cassioli n. 110,  
coniugato, custode dell'Istituto Case Popolari  
di Torre Spaccata.

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 13 del mese di aprile, lo sto-  
mo, nell'Ufficio del Nucleo Operativo della suddetta Compagnia, al-  
le ore 17,00.

Avanti a noi sottoscritti Tenente Dellino Giovanni, comandante del  
suddetto Nucleo Operativo, coadiuvato dal Brigatiera Santambrogio Do-  
menico, pure del predetto Nucleo, è presente COMBARDI Quintino, in  
pubblica generalizzata, che, opportunamente sentito circa il rinven-  
imento di volantini delle Brigate Rosse - comunicato n. 1 - avvenuto  
al civico 110 di Via Via Angelo Cassioli il giorno 11 aprile 1978  
spontaneamente riferisce quanto appresso:

"Nella mia qualità di custode delle Case Popolari di Via Cassioli  
ogni mattina splico le pulizie agli androni delle palazzine situate  
al civico 110 della suddetta Via A. Cassioli.

Il giorno 11 del corrente mese, verso le ore 07,15 circa, mentre ef-  
fettuavo la pulizia del cortiletto esistente tra le palazzine del  
predetto civico 110, rinvenivo per terra e nel vistriolo che separa  
il cortiletto n. 3 volantini - comunicato delle P.R. di tre pagine -  
da un danno. Tali volantini erano del tipo già apparsi sul vanto  
al civico 110 il comunicato n. 4. Imparato dalla lettura del comunicato  
delle P.R. avvertivo il mio amico CLEMENTINI Gesto, inquilino  
della stabile di cui al civico 110. Il Clementini provvedeva a  
to dopo ad avvisare voi Carabinieri, che siete intervenuti  
che.

A.D.R. - Non ho alcuna idea di chi possa aver lasciato tali volan-  
tini; posso dire solo che essi non sono stati lasciati nel  
cortiletto durante la notte, visto che al momento del rinve-  
nimento erano ancora bagnati.

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere o modificare ed in fede il presen-  
te sopra mi sottoscritto.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di sopra  
es-  
pre.

*Combari Quintino*

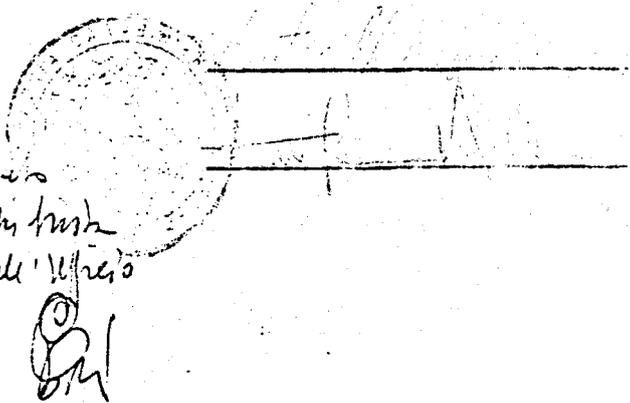
*Gesto Clementini*

5316

PROCESO VERBALE: - di sequestro di nr. 6 volantini delle Brigate Rosse, rinvenuti il giorno 11 aprile 1978, alla Via Angiolo Cassioli altezza dei civici 30 e 110 dal sig. LOMBARDI Quartilio, nato a S. Crispiano il 22-11-1930, residente a Roma in Via A. Cassioli n. 110, coniugato, custode delle Case Popolari di Torre Spaccata, e dal sig. CLEMENTINI Sesto, nato a Petrella Salto (RI) il 15-5-1931, residente a Roma in Via A. Cassioli n. 110, coniugato, direttore delle scuole medie. - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 11 del mese di aprile, in Roma, nell'ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 20.0. - - - - -  
 Noi sottoscritti Tenente Dellino Giovanni, comandante del suddetto Nucleo, coadiuvato dal Brigadiere Santarelli Domenico, riferiamo a Chi di dovere che alle ore 16,40 di oggi abbiamo proceduto al sequestro di n. 6 volantini - comunicato n. 4 - delle Brigate Rosse, rinvenuti da LOMBARDI Quartilio e CLEMENTINI Sesto, entrambi in rubrica generalizzati, all'altezza dei civici 30 e 110 della Via Angiolo Cassioli. - - - - -  
 Tali volantini - di due fogli ciascuno - venivano consegnati ai militari di questa Compagnia di personale del Nucleo Rappresentativo CC. di Roma dal Clementini Sesto. - - - - -  
 I volantini in questione saranno depositati presso la Procura della Repubblica di Roma unitamente al relativo rapporto. - - -  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.



*n. 6 volantini è stato rinvenuto in questi altri. Gli altri, in rubrica chiusa, saranno rinvenuti all'Ufficio Capri di Resto -*



## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smascherano i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondari o "segreti" finché non saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maleduca. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Anzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strategiche i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo di Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Barolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti, ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievamento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consenzienza del Governo che mi è stato adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivisti e che ora mi surrampa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, del mio nome, in questo momento supremo, della situazione io non sarei qui.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tutto è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico dal quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brava decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza luogo. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coazione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetti. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da Uomini Sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, sintetizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la prospettiva di potere.

Il Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la GUERRA CIVILE ANTIIMPERIALISTA. Questo ruolo di disarticolazione, di propagganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna presentarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutare la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL LORO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni strategiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORRIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Documento N.4 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/18-1 di Prot/llo.-00049-Velletri, li 15 aprile 1978.

OGGETTO:-Indagini esperite in merito al sequestro dell'On.  
Moro ed all'uccisione della sua scorta.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:→ ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'oggetto questo Comando, unitamente a militari del locale Commissariato di P.S. e della Compagnia Guardia di Finanza avendo fondato motivo per ritenere che presso l'abitazione della sottonotata persona si nascondessero delle armi, munizioni o materie esplosive non denunciate o comunque abusivamente detenute, ha proceduto a perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art.41 del T.U. delle Leggi di P.S. con esito negativo:

- PALISI Maria Natalina, nata Roma 22-2-1930 residente Genzano Via 1° Stradone Muti 17.

Nel corso della perquisizione è stato ivi rintracciato CAMATO Guido, nato Roma il 17-5-1921, colpito da ordine di carcerazione n.65/76 emesso in data 30-1-1976 dalla Pretura Unificata di Roma perché responsabile violazione Art.116 del R.D.L.n.1736 del 21-12-1933 e quindi tratto in arresto.

Si allegano i relativi verbali.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VALENTINI

568

L'anno 1978, addì 15 del mese di aprile, in Valletri, nell'Ufficio del Comando Nucleo Operativo della Compagnia omonima, ad ore 11,00. - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, riferiamo che di dovere quanto segue. - - - - -

Avendo fondato motivi di ritenere che nella Villa sita in Genzano di Roma, Stradaone Muti 17, Colle dei Ciceroni, abitata dalla Signora PALISI Maria, Natalina, nata a Roma il 22.2.1930, anagraficamente ivi residente Viale Angelico 57, vengono occultate armi comuni e forse da guerra, ai sensi dell'Art.41 della Legge di P.S., alle ore 9,00 ci siamo presentati nella località succitata e, fatto noto lo scopo della nostra visita alla Signora Palisi, che è stata informata della facoltà di farsi assistere, durante le operazioni della perquisizione da un legittimo persona di sua fiducia, avutane risposta negativa, è iniziata la perquisizione alle ore 9,15 con esito negativo è terminata alle ore 10,00.

Nella stessa circostanza di tempo è luogo si è proceduto all'arresto di GIULI Guito di Riccardo, nato a Roma il 17.5.1921, convivente del Signora Palisi, in esecuzione di ordine di carcerazione per esecuzione di pena detentiva - di cui è menzione nel verbale di arresto. - - -

Perchè consti abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura, confermata viene da noi sottoscritto. - - - - -

\_\_\_\_\_

*Colonnello G. Rossi*

\_\_\_\_\_

*Ufficiale G. Palmieri*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

3  
536

PROCESSO VERBALE di arresto di: - - - - -  
CAMAFO Guido di Edoardo e di Bengiriani 191, nato  
a Roma il 17.5.1931, anagraficamente ivi residente  
Via Filippo Durati 118, di fatto domiciliato a Co-  
zano di Roma, Strodoni Vati 17, Colle dei Giardini,  
coniugato, divorziato, pensionato, Ragichiera, in con-  
cauzione dell'Ordine di Carcerazione per esecuzione  
di pena n.6576 emesso in data 30.1.1978 dalla Pro-  
cura unificata di Roma dovendo sopire la pena del-  
la reclusione di mesi 070 e L.200.000 multa, per-  
chè contravventore all'Art.115 del R.D.L. n.1736  
del 21.12.1931.- - - - -  
Arresto avvenuto in Cozano di Roma - suo domici-  
lio - alle ore 10,00 del 15 aprile 1978.- - - - -

-----  
L'anno 1978, addì 15 del mese di aprile, nell'Ufficio del Comando Nu-  
cleo operativo della Compagnia casaria, ad ore 11,15.- - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria ed Agenti, ognuno  
per la parte di competenza, riferiamo a chi di dovere, quanto segue:  
Dovendo dare esecuzione all'ordine in oggetto descritto, ci siamo  
messi alla ricerca del catturando - Camafo Guido - e, trovatolo nel-  
suo domicilio, lo abbiamo dichiarato in arresto, previa comunicazio-  
ne orale che, presso la Questura di Roma - Ufficio esecuzioni - a  
suo carico pende l'Ordine in oggetto descritto, che sarà richiesto  
col mezzo più rapido e di cui gli verrà consegnata copia in sue  
mani nella giornata odierna.- - - - -  
De uno arretrato è stata informata solo la convivente Signora Palini  
Maria Natalina seco convivente. - - - - -  
Successivamente l'arrestato è stato associato alla Casa Circonda-  
riale di Velletri a disposizione dell'Autorità Competente.- - - - -  
Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di arresto che  
previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto. - - - - -

Isidoro...  
Capello...  
...  
...

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/17 di Prot/110.-00049-Velletri, li 15 aprile 1978.

OGGETTO:-Indagini di Polizia Giudiziaria.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INVERNISI -  
AL COMANDO GRUPPO CO.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

Per conoscenza si comunica che questo Comando in data odierna ha eseguito perquisizione domiciliare con esito negativo nelle abitazioni delle sottoelencate persone a seguito di decreto n.252/78-201/78 R.G.I. emesso l'8 aprile 1978 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Torino:

- CANNAS Corrado, nato Velletri 16-3-1957, ivi residente C. Cairoli 41;
- PRIORI Massimo, nato Velletri 6-5-1956, ivi residente Via Collicelli 39.

Si allega fotocopia del decreto e relativo verbale.

Analoga vana perquisizione venne effettuata sempre da questo Comando in data 3 aprile 1978 come riferito con foglio n.207/7

T/A



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

*Caiazza*  
*17/4/78*  
*538*

Genova 16 aprile

N. A.2/10555

Dir. DIGOS

Risposta a nota N.º

Allegati vari

del

OGGETTO Rapimento dell'On. Aldo Moro - Comunicato n.6.

*Caiazza*

s p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	GENOVA
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	ROMA
ALLA QUESTURA DI	ROMA

Verso le ore 19,45' di ieri, il sig. Enrico Costa, centralinista del locale quotidiano "Secolo XIX" ha ricevuto una telefonata anonima approssimativamente del seguente tenore: "qui Brigate Rosse. In Corso Montegrappa a metà della scalinata che porta a Borgo Incrociati, in un cestino di rifiuti, c'è il comunicato n.6." Avutane notizia, lo scrivente si è portato sul posto ma la ricerca è stata infruttuosa in quanto il messaggio era stato prelevato poco prima da giornalisti favoriti dal fatto che la redazione è nelle immediate vicinanze del luogo indicato. Infatti, davanti al palazzo dei giornali, il Commissario di P.S. Dr. Salvatore Festa ha incrociato il giornalista Piero Telefono il quale gli ha consegnato il materiale indicato dallo sconosciuto, consistente in: una busta arancione di cm. 18x24; mezza pagina di giornale con articoli firmati da Pier Paolo Cervone, Sandro Chiaramonte ed altri; l'edizione di ieri del Corriere Mercantile; due volantini delle Brigate Rosse costituiti da una sola pagina recante, nella seconda facciata, la scritta "comunicato n.6 - 15/4/1978 - per il comunismo Brigate Rosse".

La mezza pagina del giornale ed i due volantini erano custoditi dentro la busta; questa era piegata ed avvolta nel giornale. Il sig. Costa ha dichiarato che lo sconosciuto aveva una voce giovanile e senza particolari inflessioni e che la comunicazione non è stata registrata.

Il materiale sequestrato viene temporaneamente custodito in questo ufficio per eventuali accertamenti.

Si allegano: fotocopia del messaggio rinvenuto; processo verbale di sequestro.

*Caiazza*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

533

*Calli*  
*2.4.78*

di prot.

Ostia Lido, li 15 aprile 1978.

OGGETTO: Insigni di P.G. esperite in merito all'omicidio di n.5 mi-  
litari delle Forze dell'ordine e del sequestro dell'On. Aldo  
MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Scot.,roc.Dr.Luciano Infelisi-

CC100 R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III 00044 R O M A

Il 14 aprile 1978, IANNACCONE Beniamino, nato ad Avellino il 26. 11.1939, residente a Ostia Lido, via Giovanni Garza n.19, telefono 6693710, impiegato, riferiva a questo comando, che quel giorno, con tre era intento a parlare con un parente di Avellino, a mezzo telefono, la conversazione subiva una interferenza da parte di voce di schiavo-giovanile senza inflessioni dialettali, che pronunciava le seguenti frasi: "VA BENE FRANCO NIENTERENO UN'ALTRA LETTERA PER MORO".

Lo IANNACCONE soggiungeva che tre o quattro giorni prima del sequestro dell'On.le MORO, anche la consorte SCARLETT Nicoletta, nel telefonargli in ufficio, aveva udito una interferenza con voci maschili e femminili, ed una di queste, maschile, diceva di essere Franco e che telefonava da Ostia.-

Il giorno 14 aprile 1978, in Ostia Lido, sotto il sottopassaggio della stazione ACETRAL di Ostia Centro, veniva lasciato un pacco di volantini del noto comunicato n.2 delle Brigate Rosse.-

Di detti volantini, alcuni venivano presi dai passeggeri di transito tra cui il Prof.DS SCHINICIS Pasquale e SI copie rilevate al personale del Commissariato P.S. Lido Roma.-

Una copia di detto volantino con la scritta a penna sotto la testata "CICCONIA VATICANA" veniva rinvenuta dallo studente SEDANO Antonio nell'interno della sala professori dell'Istituto Tecnico Industriale Elettronica di Ostia e consegnata a questo comando dal parte del Preside CRESCENTI Francesco.-

Il 15 aprile 1978, militari della Stazione CC.Casalpalocco e del Nucleo Operativo di questa compagnia, effettuavano ai sensi dell'art.41-TULPS perquisizione con ESITO NEGATIVO, nell'abitazione del pregiudicato BRONCA Pino, in atto generalizzato.-

Si allegano: copia del suddetto volantino; processo verbale di van-  
na perquisizione.-

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rinicci)  
*[Signature]*

SD

# BRIGATE ROSSE

## I - EL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale siamo ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e della Forza Armata; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (o il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera può non terminare oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tancredi, dello scarto fra tale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Questo vertice a: chiarire le politiche imperialiste, antiproletarie di cui la DC è portavoce; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle si appoggia il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

#### 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di spostarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compagni comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste continentali che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INNESCICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

*Questo è un documento  
che un certo è un quel che è*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione Roma Casal Palocco

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:-

BROGNA Pino di Carmine e di Dello Iacono Giovannina,  
nato a Monte Miletto (AV) il 24.4.1949 e residente in  
Casal Palocco via Antonio Lotti s.n. localit  "Canada".

=====  
L'anno 1978 addi 15 del mese di Aprile nella Stazione Carabinieri di Roma Casal Palocco alle ore 09,30.-----  
Noi sottoscritti Maresciallo Capo D'Acunzio Roberto, V.B. Marca Michela, Cre Dieferio Cosimo della predetta Stazione nonch  M/ito Bisogno Raimondo del Nucleo Operativo CC. di Ostia, riferiamo all'Ill./mo signor Procuratore della Repubblica quanto segue:-----  
Noi sottoscritti avendo fondati sospetti che nell'abitazione di Brogna Pino, sita in Casal Palocco via Antonio Lotti s.n., fossero custoditi armi o munizioni non denunciate, alle ore 08,00 dell'15 Aprile 1978 ci siamo portati presso la predetta abitazione per eseguire perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. legge di Pubblica Sicurezza. Presente nell'abitazione era il Brogna Pino, al quale si partecipava il motivo della perquisizione e gli si chiedeva se voleva essere assistito dal suo legale di fiducia, alla sua risposta negativa procedevamo a quanto detto ed ispezionavamo tutti gli ambienti in sua presenza.-----  
La perquisizione aveva termine alle ore 08,45 e l'accertamento dell'esistenza di armi, munizioni o materie esplosive non denunciate o abusivamente detenute, dava esito negativo.-----  
Per quanto precede abbiamo compilato il presente atto in pi  copie per rimetterne un al Signor Procuratore della Repubblica e le altre per uso d'Ufficio.-----  
Fatto, letto e confermato in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo.  
Eo.-----

\_\_\_\_\_  
*Roberto D'Acunzio*  
\_\_\_\_\_  
*Michela Marca*  
\_\_\_\_\_  
*Cosimo Dieferio*  
\_\_\_\_\_  
*Raimondo Bisogno*

*Capone*  


542 8  


PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
 DI ROMA

N. .... di Prot. Roma, li 17. 6. 1978  
 C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....  
 STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Indagini. -

U R G E N T I S S I M O

Al Comando Nucleo Investigativo

CC Roma

Al Comando Nucleo P.G. CC.ROMA

Al fine di effettuare ulteriori confronti  
 preghi reperire le fotografie di tutti i  
 brigatisti apparsi sui giornali nonché dei  
 quattro arrestati a Licola, ed invitare in  
 qualità di testi: ALLINEJ Maria Luisa, BOSCO  
 Carmela, VINCENZI Sergio, BUTTAZZO Antonio, CALIO  
 MARINCOLA Antonio, ONOFRI Angelo, SAMFERI Giusep-  
 pe, CONTI Giovanna, STRAMBONE Giovanni, VALENTINO  
 Rodolfo, CORDELLA Annunziata, GIACOVAZZO Anna,  
 INTREVADO Giovanni, MARINI Alessandro, PROIETTI

LEGIOMI CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
MUSEO OPERATIVO

562

*Handwritten notes and signatures on the left margin.*

N. 39/45-17 di protocollo Lido di Roma, li 17 aprile 1978

OGGETTO: - Indagini di P.G. esperite in merito all'arresto di n.5 militari delle Forze dell'Ordine e del pagamento dell'Or/le Aldo MERO.-

*Handwritten mark or signature on the right margin.*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr. Luciano Infelisi-

CORRISPONDENZA

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III°

CORRISPONDENZA

\*\*\*\*\*

Il 15 aprile 1978, alle ore 15,30, COGI Maria Eugenia, n. 11, nata a Roma il 20-II-1934, residente in Ostia Lido, Viale de Gama n.167 lotto "A" scala "H" int.1, portiera dello stabile, recapitava a quest'Ufficio l'unito volantino della "Cassa Rosse", asseritamente rinvenuto poco prima nella propria casella postale.-

Analoghi volantini venivano rinvenuti il 31 marzo 1978 ed in proposito veniva riferito a codesta Procura con foglio di protocollo n. 39/45-3 del 2 corrente.-

3413

*Handwritten initials "D.L."*

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

(Antonio Rinaldi) *Handwritten signature*

SD

# BRIGATE ROSSE

Civedì-16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "tecnico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e soprattutto valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla burocrazia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle Multinazionali (SEM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SEM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per poter affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, bracciali ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno stabilire un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTEGGIANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

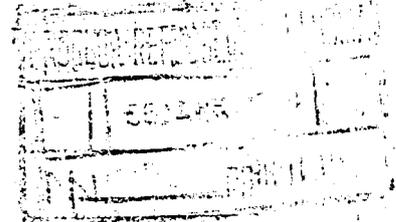
1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



*Questura di Messina*

li, 5 aprile 78



N. Cat. E. 2/1978 Dir. UIGOS

Allegato 1.-

Risposta univ. N.  
del

OGGETTO Brigate Rosse - Volantino anonimo dattiloscritto.-

RACCOMANDATA A MANOALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MESSINA

\*\*\*\*

In data 1° corrente, alle ore 9,30 circa, il sig. Gaetano Urzi, informava tramite "113" di aver rinvenuto, per terra, davanti alla propria tipografia "Trinacria" sita in questa via Ghibellina is. 131 n. 152, un pezzo di carta di forma rettangolare con sopra dattiloscritte le seguenti frasi: "MORO E' A MESSINA VI CONSIGLIAMO DI STARE ALLA LARGA DALLA VIA CESARE BATTISTI SE VENITE AMMAZZIAMO A MORO - FIRMATO BRIGATE ROSSE".

Si alle il suddetto dattiloscritto ritirato da personale dipendente, significando che in esso non è stato tracciato, dal suo autore, alcun simbolo che possa farlo ricondurre ad una qualsivoglia organizzazione estremistica.

Sono comunque in corso indagini sul cui esito si fa riserva di riferire in caso di positive risultanze.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO IGOS  
(Dr. V. Sfacteria)

547

---

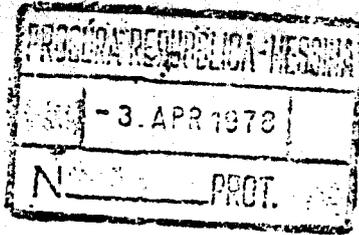
NORO È A MESSINA VICONSIGLIAMO DI STARE  
ALLA LARGA DELLA VIA CESARE BATTISTI SE VENITE  
ABBAZZIAMO A NORO  
FIRMATO  
BRIGATE ROSSE

---

5



*Quartiere di Messina*



li. 3 aprile 1978

5/2

N.° Cat. E. 2/78

*Dir.* UIGOS

*Risposta a nota N.°*

*Allegato 1.*

*del*

OGGETTO Messina - telefonata anonima ad opera "Brigate rosse".

RACCOMANDATA A MANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

MESSINA

\*\*\*\*\*

Alle ore 11,15 del 31 marzo decorso mese, GASPARINI Anna Maria in atti generalizzata, qui residente, mentre telefonava alla propria madre anch'essa qui domiciliata, veniva interrotta da persona sconosciuta che esprimendosi in lingua italiana e con accento settentrionale, pronunciava la seguente frase: - "Qui le brigate rosse, qui le brigate rosse, qui le brigate rosse, questa sera alle ore 8 Aldo Moro sarà decapitato". Cessata la interferenza la GASPARINI riprendeva a conversare con la propria madre la quale parimenti aveva udito la citata frase.

La GASPARINI precisava che allorchè l'anonimo si era intermesso nella conversazione telefonica tra lei e la propria madre, aveva udito distintamente il rumore dell'apertura e chiusura dell'apparecchio telefonico.

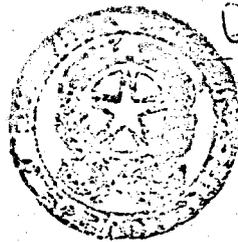
Sull'episodio di cui sopra sono in corso indagini sul cui esito si fa riserva di riferire nel caso di positive risultanze.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO IGOS

*[Handwritten signature]*

## QUESTURA DI MESSINA

L'anno 1978, addì 1 del mese di aprile, alle ore 18,30, nell'Ufficio Politico della Questura di Messina, davanti a noi Ufficiali di P.G., è presente la Sig.ra GASPARINI Anna Maria, nata a Messina il 28.5.1949, ivi residente via Tre Monti complesso Modulo scala A int.5, la quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue: - - - - -  
Ieri mattina, giorno 31 marzo 1978, verso le ore 11,15 ho telefonato a mia madre in Messina, utenza telefonica 91446. Mentre conversavo sono stata interrotta da persona che con voce maschile e con accento settentrionale ed esprimendosi in lingua italiana, ha pronunciato la seguente frase: "Qui le brigate rosse, qui le brigate rosse, qui le brigate rosse, questa sera alle ore 8 ~~ser~~ Aldo Moro sarà decapitato". Dopo di che io ho ripreso a conversare con mia madre, la quale ha udita anch'essa chiaramente la suddetta frase. - - - - -  
A D.R. - Allorchè l'anonimo si è intromesso nella conversazione telefonica tra me e mia madre ho udito distintamente il rumore tipico dell'apertura e chiusura dell'apparecchio telefonico. - - - - -  
A D.R. - Il tono dell'anonimo che ha interferito la conversazione suddetta era seria; escludo che possa trattarsi di una scherza fattomi da persona di mia conoscenza anche perchè sicuramente avrei riconosciuto la voce. - - - - -  
A D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - -



*Gasparini Anna*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

M. 401 LARDO  
L. P. S. 90



Mod. 75 - P. S. 10/11/75

Roma, addì 10 Aprile 1975

M  
Registrazione N. 19

Questura di R O S A  
- Squadra Mobile/D. Sezione -

N. 303/0522 Categ.

OGGETTO: Atti relativi alla perquisizione eseguita infruttuosamente sul conto di/  
- APELLA Gilda fu Carlo, nato a Cosenza il 9/1/1946, abitate in Via del Forte Trionfale n. 72 - palazzina "B", identificata a mezzo passaporto nr. A112366, rilasciato dalla Questura di Cosenza in data 15/5/1975.-

All. 1 /-

- ALLA PROCURA D.M. REPUBBLICA DI  
- Sost. Proc. Dr. Orazio SAVIA - - ROMA -
- e, per conoscenza:
- ALLA PROCURA D.M. REPUBBLICA DI  
- Sost. Proc. Dr. L. INFANZI - - ROMA -

Nel corso di indagini commesse all'omicidio plurimo in pregiudizio di agenti di P.S. e militari dell'Arma con il conseguente sequestro di persona dell'Ono/le Aldo Moro, questo Ufficio era venuto a conoscenza che in Via del Forte Trionfale n. 72 - ove nella palazzina "B" è ubicata l'abitazione del suddetto uomo politico - in una mansarda dell'attigua palazzina "C" aveva abitato una donna collegata a individui sospetti.-

In merito a quanto sopra veniva inoltrata richiesta a codesta Autorità giudiziaria di autorizzazione a perquisizione domiciliare che il Sost. Proc. Dr. Orazio Savia concedeva con decreto emesso in data 20 marzo u.s.-

Le operazioni sono state eseguite infruttuosamente il giorno successivo alla costante presenza della persona sospetta, che è risultata essere APELLA Gilda, moglie in oggetto generalizzata, che ha rinunciato a qualsiasi forma di assistenza legale.

Nell'occasione si fa opportunamente presente che non è stato possibile risalire alla identificazione delle persone presumibilmente frequentatori della preletta in quanto il portiere dell'abitazione non ha saputo fornire precise indicazioni in proposito.

Si allega copia del verbale relativo alle operazioni effettuate.  
IL DIRIGENTE L. S. M. (Dr. Ferruccio MARONE)

REPUBBLICA ITALIANA  
 COMMISSARIATO DI P.S. PRENESTINO  
 P. S. PRENESTINO  
 552

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 14,10, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del Commissariato di P.S. Prenestino, in Roma, abbiamo proceduto al sequestro di n.9 manoscritti "BRIGATE-ROSSE", di cui n.8 del comunicato n.4 del 4.4.1978 e n.1 del comunicato n.3 del 29.3.1978, recuperati in Via Manfredonia n.41, scale G e H, rispettivamente nelle cassette n.8-2-8-12-20-7-18 e 13. -- Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene sottoscritto e rimesso unitamente agli allegati ai nostri superiori per le ulteriori incombenze.-----  
 Letto, confermato e sottoscritto.-----

*De Grande*  
*Luigi B*

*Copie alla sede ufficio non stati elaborati  
 n. 1 rotablu (comunicato n. 3) e n. 4 rotablu  
 (comunicato n. 4). Gli altri, in busta chiusa,  
 restano firmati al ufficio degli S. R. A.*



Il processo ad Aldo Moro, che si sta svolgendo in questi giorni al tribunale del popolo di Roma, è un processo di grande importanza. È un processo che, attraverso le interrogatorie, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa rivelazione del prigioniero. Le risposte, che fornisce, chiariscono sempre più le linee contro rivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contenuti del progetto del "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multipli Nazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Il processo, sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli organismi che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politico-economico-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura e il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che ha come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immediato regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, della miseria e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è pronunciato le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividerne con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una richiesta chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli uomini Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a rivolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benchè non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie personali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più allungante). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo, che se si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addobito che mi è stato fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella direzione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. In tali circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un giudizio pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente operato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla mia esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe risultare sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il momento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del momento è certamente probabile, non regge in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e irreversibili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un as-

...no principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe...  
 ...è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, di...  
 ...la Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia per...  
 ...ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa dello...  
 ...Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli...  
 ...Koznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal terreno...  
 ...politico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve andare...  
 ...sicuramente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una Guerriglia, per la...  
 ...ogni valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Forse che un...  
 ...preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Convengo che...  
 ... venga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservarissimi contatti con pochi qualificati...  
 ...pi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'ostacolo...  
 ...chezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un delo...  
 ...voco episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonista che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e cui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non si tratta di "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVULGAMENTO E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere attivamente la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "servizi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei romingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'invulso del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la balva imperialista possiede ai artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile, talvolta a morte, che è possibile arriantarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno i formalismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere costretto a reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

**MEMORARE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMBATTENTE!**

Documento N.3 29/3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

125

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetti. In quanto una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondi o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

-----

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Panfani, Amintorelli e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumerti le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievo è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero tentato adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordarti la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Mi auguro che tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine, desidero ancora

to è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile problema nel quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che in verità manca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (anche vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prendendo la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza successo. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per caso Scassi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternativa. Per uscire dalla crisi deve porsi a risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla deprivazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da Uomini Sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si maschera ora come fine a LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio da fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi con un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMPLETAMENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi e indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE SPARTILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MOVIMENTO, la sua prospettiva di potere.

7/10 535

Il Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare, orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la GUERRA CIVILE ANTIMPIEDISTATA. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna presentarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N.4 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

N.39/45-19 di prot. Ostia Lido, li 19 aprile 1978

OGGETTO: - Indagini di P.G. relative all'omicidio di n.5 militari delle Forze dell'Ordine e del sequestro dell'On. Aldo MO RO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Prec.Dr.Luciano Infelisi-

00100 R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III 00044 ROMA

Il 19 aprile 1978, alle ore 16, CANURATI Marco di Giuseppe, nato a Grosseto il 24.1.1964, residente in Ostia Lido, via delle Baleari n.136, studente, in compagnia del padre, recapitava al sottufficiale di giornata di questo Comando, Brig.SALAMONE Silvestro, l'unita copia ciclostile a carattere verticale del nota comunicato n.5 delle Brigate Rosse datate 10.4.1978.

Il giovane precisava di averle rinvenute alle ore 8,30 odierne sul marciapiede, sito in questa via Cape d'Armi, mentre portavasi all'Istituto Tecnico Industriale "L'ABRIOLA".

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)

S.d.

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sottoposto della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua crisi genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalanò montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

FS. Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), quell'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto oggettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro ai combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un dialogo pro-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

...infaticabile, pesante per chi lo ha fatto, ma utile alla democrazia italiana...  
 ...una un complesso di ragioni...  
 ...un blocco impermeabile...  
 ...saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in disapprovazione...  
 ...che li hanno indotti a quel tanto di ragione e di flessibilità...  
 ...Stato più fermo del mondo, attrezzato, materialmente...  
 ...a guidare la fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di loro...  
 ...preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità...  
 ...Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicato...  
 ...in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento...  
 ...di più che trentennale appartenenza alla DC...  
 ...sono sospinto dallo stato di necessità...  
 ...che rilevo, espressione di un malcostume...  
 ...che dovrebbe essere corretto tutto nell'invitato rinnovamento del partito...  
 ...di corrente...  
 ...di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione...  
 ...così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti...  
 ...di matrice cattolico-democratica...  
 ...andato in giro per tutte le correnti, per andovi la sua indubbia efficienza...  
 ...di mezzi ed una certa spregiudicatezza...  
 ...uscito io dalle file dorotee dopo il '68...  
 ...sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione...  
 ...equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior...  
 ...stessi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché...  
 ...risultato ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto...  
 ...i tempi in cui Dini...  
 ...di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come...  
 ...ativa della crisi italiana...  
 ...noi che, da anni, lo ascoltavano proporre altre cose, lo guardavamo...  
 ...stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più...  
 ...modeste...  
 ...non poteva venire, che da uno spostamento verso il partito comunista...  
 ...Ma al tempo in cui...  
 ...l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore...  
 ...contaminante...  
 ...sulla mia persona (estranea, come sempre, alle cortee) indusse lui e qualche...  
 ...altro...  
 ...ad una sorta di quotidiana lotta all'uno festivo...  
 ...per l'esperienza...  
 ...che poteva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze...  
 ...americane...  
 ...perché non vi era nessun accanito aspirante alla...  
 ...sua lunga carriera politica che poi ha...  
 ...di colpo...  
 ...salvo che non sia per riservarsi a più...  
 ...un breve periodo di segreteria del Partito...  
 ...successo, i più...  
 ...anni ministeriali...  
 ...Tra essi vanno segnalati per la loro...  
 ...quello dell'Interno, tenuti entrambi a lunga...  
 ...distanza...  
 ...distanze e dimissioni segrete che essi comportano...  
 ...divano capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa...  
 ...collaborato con lui...  
 ...L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici...  
 ...il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a...  
 ...scendere in scena...  
 ...In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti...  
 ...americano...  
 ...Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione...  
 ...?

Aldo Moro

...incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto...  
 ...forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma...  
 ...apparato militare...  
 ...rivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano...  
 ...settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati...  
 ...avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento...  
 ...questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera...  
 ...antivolontaria, delatori e spie del regime...  
 ...l'opposizione operaia allo SIM e alla politica...  
 ...contesto, è continuata l'iniziativa...  
 ...della DC, della Confindustria, nell'ambito...  
 ...contro il regime...  
 ...repressiva dello Stato e tanto meno...  
 ...bisogna mobilitarsi, estendere ed...  
 ...politici, operai e militari dello SIM, concentrare...  
 ...fondamentali portatori...  
 ...Ma se è necessario sviluppare l'...

È fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PUNTIARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORRIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 10/4/1978

Per il Comitato  
BRIGATE ROSSE



*Questura di Roma*

D I G O S

558  
559

N.050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On/le Aldo MORO ed uccisioni dei cinque militari di scorta.

all. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, relativi all'oggetto, si comunica che, alle ore 13,20 di ieri, nel corso dell'intercettazione dell'utenza telefonica N. 850019, installata nello studio dell'On/le Moro, ubicato in via Savoia 88, gli ufficiali di P.G. precedenti hanno ascoltato una conversazione, da cui è anerso che era pervenuta una lettera indirizzata all'avv. Rana, all'interno della quale vi sarebbe stato un messaggio delle B.R.. La lettera avrebbe dovuto essere aperta personalmente dallo stesso avv. Rana.

Per disposizione del Procuratore Aggiunto della Repubblica, dott. Vessichelli, alle ore 15,30 lo scrivente si è recato nello studio dell'On/le Moro ed ha chiesto che gli venisse consegnata la citata lettera.

Gli addetti alla segreteria hanno dichiarato di non saperne nulla.

Poi, in seguito alle insistenze dello scrivente,previ contatti telefonici con tale dott. Guerzoni, hanno consegnato l'unita lettera,già aperta, che è stata sequestrata.

Si allegano copia della relazione del personale addetto al servizio di intercettazione,il verbale di sequestro e la lettera, in ordine al contenuto della quale è stata interessata la Questura di Latina per gli accertamenti del caso.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
(Dott. Marcello Giancristoforo)

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 28-4-78 TUONO 12-19  
 RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 511019

N.	DURATA COMUNICAZIONE dalle ore	RICEV.	CHIAMA	OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE
1	13,20	X		Alto all'ufficio (viva) Telefono
1				in risposta che è pervenuto una lettera
1				matrimoniale a BANA all'interfono
1				alla quale vi sarebbe un messaggio
1				alla B.A. l'interlocutore ha ricevuto
1				che si era apr. da un numero
1				mente dall'au. BANA
1	14,30		inverte	De Land. de. Telefono a Guarnon.
1				informando che il Dott. Giac. Castella
1				ha un ufficio per rispondere una lettera.
1	15,50		inverte	il Dott. Castella che sta lettera
1				alle verbali relativi in persona
1				alle Segreteria al Dott. Guarnon.

By Roberto Guarnon  
 Per il Pres. del Senato



# Questura di Roma

DIA.65.

L'anno 1978 addì 18 del mese di aprile, alle ore  
 11,39, nelle studii dell'On. G. Ulbrich,  
 via Salaria 88, davanti al nottario dott.  
 Marcello Innocenzi, si presentò appunto, e  
 presentò la signora Ge. Lucide Ulbrich Ra-  
 venna in Roma il 6.8.1960, spedita per  
 stampa del Presidente Ulbrich, la quale è una  
 memoria ingente indirizzata a Roma  
 Ravenna, pervenuta alla sede della DC di  
 Roma del 7.8.60 e portata in via Salaria 88  
 dal comunista Calabrese. La memoria è  
 aperta ed è intestata da una busta bianca  
 con il indirizzo del Ravenna - posta del  
 7.8.60 - ed il timbro postale Roma 18.6.1978 -  
 volendo da un foglio bianco strappato e  
 metà e dattiloscritto, intanto con le parole  
 "Ulbrich Ulbrich è propposito" e firmamento  
 con la parola "Fate presto". Detta memoria viene  
 ripresentata, dopo aver esposto alla Ge. Lucide  
 di fornire copia fotostatica  
 c.c.s.  
 Marcello Innocenzi V.A.

56  
 56

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

36



Nicola Rana  
Segretario di Moro  
Democrazia Cristiana  
P.zza del Gesù

562

ROMA

L'on. Moro è prigioniero in una piccola casa a tre chilometri  
sud di Latina, nel litorale. La casa è abitata ed è situata  
vicino ad un villino con due cani e stinchi. I prigionieri  
sono otto e sono pranti. Nella casa non c'è luce e si usano  
batterie per le candele. Moro sta bene e sarà presto.

563

Stampario  
173 - 1964



Mod. 75 - P. S. (ex M)

Roma, add. 19 / 4 / 1973

73...  
564

Questura di ROMA

- Squadra Mobile II<sup>a</sup> Sez.-

N.°      Via      C.leg.     

Proposta n.°       
19

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE

S E D E

S'informa la S.V. che lo scrivente, Mollo di P.S. MICHETTI Rolando, in data odierna, unitamente a personale dipendente di questo Ufficio e della U.C.I.G.C.S., alle ore 14,15 si è recato in via Angeloni, allo scopo di effettuare una perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art. 41 della nota legge, nei confronti di DE MARCO Luca, ivi abitante al civico 24 int. 2.-

Ciunti sul posto, si è constatato che il numero 24 di via Angeloni non esiste, e da accertamenti esperiti nella zona, il De Marco Luca, non vi ha mai abitato, o, almeno, non è conosciuto da nessuno.-

Il Vicecapo di P.S.



MOD. 111  
(Serv. An. 111)

# Questura di Roma

565

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)

R O M A

All. 92

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono  
91 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto,  
rinvenuti nel sottopassaggio della stazione della Metro-  
politana di Ostia.

Si allega anche il verbale di sequestro.

*n. 2 volantini non stati sottoposti  
in questi atti. Gli altri, in oltre  
di una manciata, sono al ufficio  
Capo di Rete*

INVIATO IN DATA  
19/04/78

## COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

OGGETTO:- Verbale di sequestro di nr° 91 ciclostilati delle "Brigate Rosse".-----

L'anno 1978 addì 14 del mese di aprile alle ore 12 negli Uffici del Commissariato di P.S. Lido di Roma.-----

Noi sottoscritti GERRA Antonio Brigadiere di P.S. appartenente al suddetto Commissariato, con il presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che verso le ore 10,30 circa di stamane a richiesta telefonica ci siamo portati presso la Stazione Lido Centro Acotral ove il Capo Stazione di turno ci faceva presente che poco prima gli addetti alla pulizia avevano rinvenuti ciclostilati delle Brigate Rose, nel sottopassaggio pedonale della Stazione.-----

Qui, constatando che trattavasi di ciclostilati delle "Brigate Rosse" comunicato nr° 2 del 25/3/1978, relativi al processo Moro, abbiamo proceduto al sequestro, di nr° 91x copie, cui Capo Stazione Grassi Francesco ci confermava che questi erano stati abbandonati, nel sottopassaggio e che gli addetti alla pulizia li avevano prelevati e portati nell'Ufficio della Stazione.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----



# BRIGATE ROSSE

IN UN ESPRESSO AD ALDO MORO.

Il documento fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato di espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco anticoperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato, Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (e il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera politica comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conterranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio, con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Adesso questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Il suo vertice a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle poggia il progetto delle multinazionali; ad accertare la diretta responsabilità di Aldo Moro per la quale, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

#### IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assolvere il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni comparati comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improzicabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, più fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta internazionalizzazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inesestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 33

2560  
Tel. 4686 int. 2031

Cat. A.4-

Roma li, 19/4/1978-

Oggetto: Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dall'organizzazione sovversiva "Brigate Rosse" e rinvenitori rapimento On. Aldo Moro.-

Allegata N° 150

Alla Procura della Repubblica

R O M A

Il giorno 31 marzo u.s.c. e nella mattinata del 1 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito da vari dipendenti dell'Università che in vari punti della Città Universitaria si trovavano dei volantini ciclostilati delle "Brigate Rosse".

I dipendenti V. Brg. VITA Leonardo e Appuntato di P.S. Paponetti Francesco rinvenivano infatti, poco dopo, N° 153 volantini ciclostilati composti da un foglio scritto su ambedue le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse."

Tale volantini, che portavano il titolo "Il processo ad Aldo Moro", datati 25/3/1978 e contrassegnati "Comunicato N° 2", sono stati rinvenuti presso la facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Lettere e Filosofia, nonché presso gli Istituti di Fisiologia Generale, Fisica, Chimica, Geologia e Mineralogia.

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li hanno abbandonati nei luoghi ove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, tratterandone N° 3 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dal V. brigadiere Vita Leonardo e dall'Appuntato Paponetti Francesco.

*m. E' sollecitato di cui sopra non stati  
trattati in questi atti - gli altri  
(n. 143) alcuni per tutta, rimane  
in vita di ufficio degli S. R. e R. e R.*

IL DIRIGENTE  
COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. F. Paronole)

*Paronole*

*DR*

568

56  
L'anno 1978, addì 1 del mese di Aprile, nei locali dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiale ed Agente di P.G. facciamo presente a chi di dovere nel giorno, mese ed anno di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di n. 193 volantini ciclostilati, datati 25-3-1978, aventi l'intestazione "Brigate Rosse" con una stella a cinque punte entro un cerchio, contraddistinti "Comunicato n. 2" e composta da un foglio scritto su ambedue le facciate.-----

I predetti volantini sono stati rinvenuti all'interno di questa Città Universitaria e nella mattinata odierna da personale dell'Università e da noi sottoscritti. Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.-----



*[Handwritten signature]*  
-----  
*[Handwritten signature]*  
-----

# BRIGATE ROSSE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornito dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SEM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e Di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "emissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quello più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Da tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

risuovete a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigerli loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta: una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'indimenticabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

*Quistura di Genova*  
*Doc. FELISI*  
*Doc. DIGGS*  
 N.° 12/10555  
 Allegato 1

Genova, li 20 aprile 1978.

STI

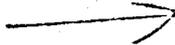
Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO : Rapimento dell'On.le Aldo Moro - comunicato nr. 7 -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

= GENOVA =

e.p.c.:



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

= ROMA =

ALLA QUISTURA

= ROMA =

Per gli effetti di legge si comunica che verso la ora 18,45  
 odierne la signora Ines SINGHINI, centralinista del "Corriere  
 mercantile", ha informato lo scrivente di avere ricevuto, alle ore  
 18,20, una telefonata con la quale uno sconosciuto la avvertiva  
 dell'esistenza di un messaggio delle "Brigate Rosse" nascosto nel  
 cestino dei rifiuti installato in Via De Amicis, all'altessa della  
 Agenzia di Assicurazioni "Toro". Aggiungeva che il materiale era  
 già stato prelevato dal direttore del giornale, Dott. Massimo Za-  
 morani. Questi in effetti, ha consegnato al sottoscritto: una busta  
 arancione di cm. 16 x 23; due volantini delle Brigate Rosse costi-  
 tutti ciascuno da un foglio scritto in entrambe le facciate e con-  
 tenente l'indicazione "comunicato nr. 7 - 20.4.1978"; la prima pagina  
 della edizione di ieri del "Corriere Mercantile"; l'edizione notturna  
 del "Corriere della Sera".-

Il Dott. Zamorani ha precisato che i volantini erano custoditi  
 nella busta e che questa era piegata fra i giornali.-

Al fine di consentire i necessari confronti con il volantino  
 rinvenuto a Roma e contestato dalle "Brigate Rosse", lo scrivente  
 ha chiesto al Sig. Procuratore della Repubblica di poter inviare a  
 Roma un esemplare originale del messaggio. Ottenuta te efonicamente  
 la autorizzazione, l'adempimento è stato curato dal Questore di Ge-  
 nova che, con un corriere, ha trasmesso un volantino al Sig. Capo del-  
 la Polizia.-

La comunicazione telefonica pervenuta al "Corriere Mercantile" è  
 stata registrata. Il materiale sequestrato viene temporaneamente cu-  
 stodito in questo ufficio.-

- II -

Si allegano:

- processo verbale di sequestro;
- fotocopia dei messaggi.-

572

  
**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria  
Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-6798888

573

N.181136/76-1 di prot. "P" 00185 Roma, li 20 aprile 1978

OGGETTO:- Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

OOICCO R O M A

\*\*\*\*\*  
A seguito di notizia pervenuta da fonte confidenziale, in base alla quale nel complesso situato in Piazza Vittorio e delimitato dalle strade via Conte Verde, via Principe Eugenio, via Cairoli, poteva rinvenirsi un covo delle B.R. e probabilmente anche la prigione in cui è ristretto l'On.Moro, il Comando Legione Carabinieri di Roma, il mattino del 14.4 corrente, ha organizzato un servizio diretto dallo stesso Comandante di Legione.

Come già anticipato nelle vie brevi al signor Procuratore Capo della Repubblica, l'operazione non ha sortito risultati.

Nella circostanza è stata perquisita l'abitazione di ONIVA Carlo in atti generalizzato (vds. verbale allegato) e sono stati controllati tutti gli altri appartamenti e negozi.

Sono a disposizione, presso questo Nucleo, per ogni evenienza, gli elenchi dei titolari degli appartamenti e negozi controllati.-

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Camporeale-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

574

PROCESSO VERBALE: di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:

.OLIVA Carlo nato a Roma il 25.4.1951, ivi residente in Via Principe Eugenio n.31/16, coniugato, informatore medico scientifico.-

.....

Nell'anno 1978, addì 14 del mese di aprile, in Roma negli uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri alle ore 12.00.---

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. avendo avuto notizia che nell'appartamento sito al civico n.31/16 di Via Principe Eugenio si trovavano armi, abbiamo proceduto alla perquisizione di detto appartamento ai sensi dell'art.41 del Testo Unico Leggi P.S.-----

La perquisizione iniziata alle ore 07,00 è stata ultimata alle ore 07,30 e ha sortito esito negativo.-----

Si da atto che prima di iniziare la perquisizione all'OLIVA Carlo è stato chiesto se volesse farsi assistere da un avvocato di fiducia ma lo stesso vi ha rinunciato.-----

Di quanto sopra se ne riferisce all'A.G. competente per dovere d'ufficio.-----

Fatto, letto e confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-

*[Handwritten signature]*  
\_\_\_\_\_  
*[Handwritten signature]*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



Reg. Gen. 64  
**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

**TRIBUNALE DI MILANO**

..... del Reg. Gen.  
della Procura

N. .... del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. .... del Reg. G.  
della Procura

**PROCEDIMENTO PENALE**

**contro**

relativi a:

**imputat.....**



# LEGIONE CARABINIERI DI MILANO

Gruppo di Milano I - Nucleo Investigativo

- 3ª Sezione -

Nr. 188 del rapporto. / Milano, 20 marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO: -relativo alla lettera pervenuta alla redazione del quotidiano "LA NOTTE" di Milano, a firma di PERTRABER Brunilde, nata a Marlengo il 30.8.1947, residente a Novara in c.so Cavallotti n.40, domiciliata in Milano via Porpora n.88/A, colpita da mandato di cattura n.258/75, dell'Ufficio Istruzione del Tribunale Civile e Penale di Torino, emesso in data 19.6.1975.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 - MILANO -  
 \* 10 MAR 1978 \*  
 M 188 R.G.

.In Milano il 19.3.1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO  
e, per quanto di competenza;

AL NUCLEO INVESTIGATIVO CC. DI TRENTO  
 AL NUCLEO INVESTIGATIVO CC. DI BOLZANO  
 e, per conoscenza;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
 AL NUCLEO INVESTIGATIVO CC. DI TORINO

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 MILANO  
 19 MAR 1978  
 R O M A  
 T O R I N O

In data 19 c.m., verso le ore 15,15, presso la redazione del quotidiano "LA NOTTE", sita in questa p.zza Cavour 2 al 1° piano, si presentava una donna con in mano una busta, accompagnata da una bambina di anni 3 - 4, la quale rivoltasi al capo commesso, poi generalizzato per FORMAINI MARIONI Enrico, nato a Pontremoli (MC) il 10.2.1931, residente a Milano in via Sauli n.7 e che in quel momento stava facendo delle fotocopie, diceva di avere notizie da far pubblicare dal giornale.

Essendo momentaneamente impegnato, il commesso invitava la donna a lasciare la busta sopra la scrivania.

Avendo dopo alcuni secondi terminato di fare le fotocopie, il Formaini usciva dal locale in cui si trovava la fotocopiatrice e notava, di spalle, una signora con pelliccia

. . . . . Segue.-

- 2° foglio -

ed una bambina, con cartella a tracolla, che si dirigeva verso l'uscita della redazione.

Dopo alcuni istanti, il Formaini apriva la busta lasciata dalla donna ed estraeva dall'interno due fogli, di cui uno in carta riso, dattiloscritto, datato 17.3.1978 a firma "Brunilde Petramer", tendente a far pubblicare il contenuto di una seconda dichiarazione, in base alle disposizioni sulla stampa.

Infatti, allegata alla citata lettera, vi era una fotocopia di altra missiva indirizzata "Al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma", con la quale la firmataria Brunilde Petramer, afferma che in data 16 marzo 1978 era lontana da Roma e quindi estranea ai fatti del rapimento dell'On. Moro.

Nella lettera la stessa asserisce inoltre di essere estranea anche ai fatti, accaduti a Genova, relativi all'omicidio del Procuratore Capo Dr. Cocco.

Detta missiva è ugualmente firmata dalla Petramer e datata 17 marzo 1978.

I Nuclei Investigativi CC. di Trento e di Bolzano, ai quali si inviano in fotocopia le relative lettere, sono pregati di voler verificare quanto asserito comunicando l'esito direttamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza.

Al Nucleo Investigativo CC. di Torino, tanto si comunica in relazione al mandato di cattura emesso dal Tribunale Civile e Penale del luogo nei confronti della Petramer.

Si allega:-per l'A.G. di Milano;

- Lettera in fotocopia diretta al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma;
- Originale della nota di accompagnamento della citata lettera.

IL CAPIFANTO

COMANDANTE DELLA SEZIONE

(Rosario Marimpietri) *Ranf*

Egregio Signore,

In relazione alle notizie concernenti la mia persona pubblicate dalla stampa e diffuse dalla radio e televisione, La invito a dare notizia del contenuto della mia lettera spedita in data odierna al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma: detta lettera costituisce rettifica delle erronee e diffamatorie affermazioni nei miei confronti, sopra ricordate.

La invito pertanto a pubblicarla o a darne notizia ai sensi dell'art. 8 delle disposizioni sulla stampa.

Con i più distinti saluti.

Brunilde Petramer

17.3.1977  
(data)

*Brunilde Petramer*

Al Procuratore Capo della  
presso il Tribunale di Roma

... di televisione e sui quotidiani, vo-  
... mi considero completamente

... di quanto ho detto...

Ho alloggiato dal 12.3 al 15.3 alla pensione Alle Uscie di Alba di Canazei (prov. Trento) con le generalità regolarmente registrate. Il motivo della permanenza ad Alba di Canazei era un periodo di vacanze per sciare. Il giorno 15.3.1978 alle ore 9,30 ca. ho pagato il conto presso il proprietario della pensione e alle ore 11,00 ca. sono partita per Bolzano per poi proseguire per Milano. Il mio viaggio a Milano aveva lo scopo di rivedere mia figlia di anni tre e mezzo, che in questo mio periodo di ferie ivi si trovava presso mio marito. Giunta verso le ore 12,30 a Bolzano mi sono recata a un ristorante Alemagna nelle vicinanze della stazione per mangiare. Lì ho appreso quanto era accaduto a Roma la mattina stessa. Alle ore 13,00 ca. sono partita con un treno per Verona ed alle ore 16,35 sono arrivata a Milano Centrale ed ho raggiunto mia figlia.

Voglio precisare che ho lasciato l'Italia il 15.6.1975 per motivi personali: il fatto di essere stata due volte internata con i bambini di pochi mesi, anche allora per riacquistare serenità, mi aveva profondamente scosso e mi ero quindi recata in Germania sperando di trovarvi un po' di pace. E' vero, sono "fuggita" perchè mi sia sottratta a un mandato di cattura, ma perchè non mi sono sottoposta più all'obbligo di firmare presso i carabinieri.

Dal 15.6.1975 a oggi sono stata prima in Austria (con regolare permesso di soggiorno e registrata come straniera presso la questura) e poi in Germania (con regolare permesso di soggiorno e di lavoro). Mi sono completamente dedicata all'educazione di mia figlia ed in Germania ho lavorato presso una ditta. Posso dimostrare questi dati con documenti rilasciati dalle questure del luogo.

Spero molto di riuscire a risolvere questa situazione che precipita ogni volta dopo fatti tragici: anche dopo l'uccisione di Coco a Genova apparve il mio nome sui giornali senza il minimo motivo.

Brunilde Petramer

17.3.1978  
data

*Brunilde Petramer*



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

561

N. 5292/248 P di prot. llo

Roma, li 20.4.1978

**OGGETTO:-** Sequestro dell'On. Aldo Moro e strage dei militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dr. L. Infelisi -

R O M A

\*\*\*\*\*

Come da richiesta verbale della P.V. fatta allo scrivente si trasmettono - in fotocopia - i rapporti giudiziari nr. 72954/1 del 23.1.78 - nr. 72954/2 del 25.1.78 - nr. 72954/3 del 30.1.78 e nr. 72954/4 dell'1.2.78.-

IL RESPONSABILE NUCLEO INVESTIGATIVO  
CORRISPONDENTE DI ROMA  
(Antonio Bernasconi)

562

N. 72954/1-P di prot.

Roma, 23 gennaio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO

circa il fermo di P.G. operate nei confronti delle sette notate persone:

- 1)-IANNUZZI Michele, Carmine Nic, nato a Voglia Basilicata (PZ) il 10/7/1956, residente a Potenza, via Vaccavato n.5, studente;
  - 2)-CORONA Maria Rosaria, nata a Rio Mare in Vulture (PZ), il 26/1/1958, residente a Potenza, via Mazzini n.55, studentessa;
  - 3)-PALUMBO Antonio, nato a Polizzo S. Gervasio (PZ) il 15/7/1955, ivi residente via Voglia n.3, studente;
  - 4)-PALUMBO Gian Francesco, nato a Polizzo S. Gervasio (PZ) il 6/5/1957, residente a Potenza via Addone n.35, studente;
  - 5)-PAPPADA' Mariilena, nata a Potenza il 15/12/1954, residente in Roma via Turati n.140, studentessa;
  - 6)-BOCHICCHIO Giuseppe, nato a Napoli il 7/4/1955, residente a Potenza via Mazzini n.171, studente.
- .- PERCHÉ REISI RESPONSABILI DI COSTITUZIONE DI BANDE ARMATE.
- .- IL N.2 P.G. POSSIEDO ILLEGITTO DI CONTROLLO A GERMANICO E DI UN BOSSO DI ARMA DA FUOCO CL.7,65.

---

 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
R O M A

Alle ore 21 del 22/1/1978, fonte confidenziale di provata attendibilità segnalava a questo Comando che alle ore 8,30 del 23 c.m., presso la stazione Termini, con un treno proveniente da Palermo, sarebbero giunti alcuni giovani che nella città siciliana avevano partecipato ad una riunione di estremisti di sinistra, e che gli stessi, molto verosimilmente, erano armati di armi proprie ed improprie.

La fonte confidenziale forniva altresì la descrizione di alcuni di essi, nonché i capi di abbigliamento che essi indossavano.

Sulle scorte di quanto sopra, venivano predisposti opportuni servizi di avvistamento presso le scalo ferroviarie

- 2 -

Alla ore 08,50 circa, al binario n.14, giungeva il treno espresso n.584 proveniente da Palermo. I Militari operanti individuavano immediatamente i giovani segnalati e li accompagnavano presso il Comando Nucleo Investigativo ove venivano identificati per le persone in rubrica generalizzate.

Nel corso dell'operazione di identificazione, indosso alla CORONA Maria Rosaria, veniva rinvenuto un bossolo di pistola cl.7,65, ed un coltello a serramanico nonché alcuni volantini ciclostilati ed altro materiale meglio descritto nel relativo verbale di perquisizione e sequestro ( Vds.all.n.1).

Sulla scorta di quanto sopra si procedeva alla perquisizione personale di tutti i giovani.

Indosso alle IANNUZZI Michela veniva rinvenuti n.20 fogli stampati progressivamente con l'intestazione "PER LA RICOSTRUZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNISTA COMBATTENTE NEL SUD - CONTRO LE LOGORE CONTRAPPOSIZIONI TRA GRUPPISMO E MOVIMENTISMO - UNA PROPOSTA PER LA CENTRALIZZAZIONE DEI MILITANTI COMUNISTI." (Vds. all; n.2).

In possesso di BOCHICCHIO Giuseppe si rinvenivano n.3 ciclostilati con l'intestazione "RISOLVIAMO LA CRISI COSTRUIENDO IL COMUNISMO", un ciclostilato composto di un solo foglio con l'intestazione "LUTTA CON LA REPRESSIONE," ed altro ciclostilato composto di n.2 fogli con l'intestazione "PER LA STRATEGIA RIVOLUZIONARIA NEL MERIDIONE" (Vds.all.

In una borsa che i fratelli Antonio e Gian Francesco PALOMO avevano in uso comune si rinvenivano i seguenti opuscoli e ciclostilati con le intestazioni seguenti: " LA STRATEGIA PER LA RESISTENZA ", "MOVIMENTO FEMMINISTA E MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO", "DONNE E STATO", "ALBERTO E CONSULTORIO", " LE DONNE DELLA COMUNE", " BASEA CON LA REPRESSIONE ATTACCARE LO STATO E I SUOI SERVITORI IN OGNI MOMENTO CON QUALSIASI MEZZO", "RISOLVIAMO LA CRISI COSTRUIENDO IL COMUNISMO", "PER LA RICOSTRUZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNISTA COMBATTENTE NEL SUD", " "CONTRO LE LOGORE CONTRAPPOSIZIONI TRA GRUPPISMO E MOVIMENTISMO", "UNA PROPOSTA PER LA CENTRALIZZAZIONE DEI MILITANTI COMUNISTI" (Vds.all.n.4).

In possesso e PAPPADA' Marielena venne rinvenuta e sequestrata una agenda telefonica. (Vds.all.n.5).

Presso questi uffici, tutti i giovani suddetti, dichiaravano di essere domiciliati in via P.Turati n.140, scala B int.21.

A seguito di quanto rinvenuto in possesso della CORONA Maria Rosaria, veniva effettuata una perquisizione domiciliare in base all'art. 41 della legge di P.S., ritenendo che in luogo potessero rinvenirsi armi e munizioni. La perquisizione che aveva inizio alle ore 10,45 alla costante presenza di CORONA Maria Rosaria, e che terminava alle ore 12 successive, portava al rinvenimento di quanto meglio descritto nel relativo verbale di sequestro. (Vds. all. 6 e 7).

Tra il materiale sequestrato, di cui all'allegato n.7, vi è un volantino della Brigate Rosse datato 2 novembre 1977, rivendicante l'attentato all'esponente DC Publio FIORE, nonché n.21 fogli manoscritti

./..

contenenti alcuni comunisti a firma NUCLEI ARMATI PROLETARI, che rivendicano, fra l'altro, l'attentato al funzionario di P.S. NOON.

Dell'avvenuta perquisizione domiciliare veniva data tempestiva notizia telefonica al Magistrate di turno Sost.Proc.dr. Alberto DELL'ORCO.

Alla stregua di quanto sopra esposto, poichè sussistevano sufficienti elementi di colpevolezza, si procedeva al fermo di P.G. delle persone in rubrica generalizzate in ordine ai reati ascrittigli. (Vds. all.8).

I fermati venivano rispettivamente associati alle case Circondariali di Rebibbia -Sezione Femminile e Roma Regina Coeli a disposizione della Procura della Repubblica di Roma.

Dai suddetti giovani solo la CORONA Maria Rosaria e PAPPADA' Merilena nominavano quale legale di fiducia l'avv. DI GIOVANNI Edoardo del foro di Roma, mentre i rimanenti si dichiaravano sprovvisti di difensore di fiducia.

Tutto il materiale sequestrato trovasi presso questo Nucleo e verrà rimesso con reperto a parte presso la Cancelleria di codesto Procura.

Indagini in corso, di ogni ulteriore notizia utile si comunicherà facendo seguito al presente rapporto.

Indagini e rapporto dei verbalizzanti.

Si allega:

- .-p.v. di perquisizione personale eseguito su CORONA Maria Rosaria;
- .-p.v. di perquisizione personale eseguito su IANNUZZI Michele;
- .-p.v. di perquisizione personale eseguita su BOCHICCHIO Giuseppe;
- .-p.v. di perquisizione personale eseguita su PALUMBO Antonio e Gign Francesco;
- .-p.v. di perquisizione personale eseguita su PAPPADA' Merilena;
- .-P.V. di perquisizione effettuata in via F. Turati n.140;
- .-p.v. di sequestro effettuato in via F. Turati 140 dei materiali ivi rinvenuti;
- .-D.v. di fermo di P.G. .-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Antonio Cornacchia-

565

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
— NUCLEO INVESTIGATIVO

PRESENZA VERBALE: di Ferradi P.G. di: - - - - -

- 1- IANUCCI Michela (Cecilia via, nata a Napoli il 12.11.1956, ab. residenza Potenza via Vaccavate n.5, studentessa;
- 2- (Cogn. Maria Rosaria, nata a Rio Negro in Valigia (Pa) il 26.1.1956, residente a Potenza via Magliani n.58, studentessa;
- 3- PALUSO Antonio, nato a Paluzza (UD) il 13.1.1955, ivi residente via Voglio n.1, studente;
- 4- PALUSO Gianfrancesco, nato a Paluzza (UD) il 6.1.1957, residente a Potenza, via Magliani n.58, studente;
- 5- FERRADI Ferruccio, nato a Potenza il 12.11.54, residente in Roma via Aureli n.140, studente;
- 6- SCARICONE Giuseppe, nato a Napoli il 2.1.1954, residente a Potenza in via Magliani n.141, studente, - - -

DECRETI MINISTERIALI DI COSTITUZIONE DEL NUCLEO  
1978.

L'anno millenovecento ottantotto, ed il 03 del mese di gennaio, alle ore 17,45, nell'Ufficio del Nucleo Investigativo Carabinieri, - - - - -  
 Muniti: Noi Ufficiali di P.G. del nucleo soprastante riferiamo alla competente Autorità Giudiziale, via di aver proceduto al fermo di polizia Giudiziale delle persone in rubrica generalizzata risposta n.1 del resto di esecutogli, - - - - -  
 Alle ore 21,45 del 2/1/1978, fonte confidenziale cognosceva che un gruppo di giovani, di cui forniva le descrizioni prevenienti in transito da Palermo, avevano nella partecipazione ad un convegno di estremo di sinistra, oggi 21 ore, militari di questo nucleo presso la 141esima S. Sannini localizzavano ed ecco ogni cosa presso questi Uffici i suddetti giovani. Nel corso dell'identificazione in potenza e alla volta Maria Rosaria veniva rinvenuto un bonario del 7,05 ed un coltello o nervocomico. Nel corso degli accertamenti i giovani procuravano di entrare in Roma in un appartamento di via Tulliana n.141. In virtù del materiale rinvenuto in detto luogo sopra l'elenco di procedimenti ed una perquisizione domiciliare in base all'art.41 bis. del regolamento predetto. Nel corso di detto perquisizione oltre quanto sopra indicato nel relativo verbale di sequestro si rinveniva un volantino rivendicante l'ottentato e Publio VILLA, e firma Brigata della scienza romana, n.21 fogli e trascritti di comunicati rivendicanti l'

ARTICOLO 7.° del Progetto di D.C.

= 2 =

rivendicanti le azioni compiute dai "Nuclei Armati Proletari", ed altri documenti indicati nel relativo verbale. Alla perquisizione era stato lo costantemente assistito CONSIGLIERE Mario Rosaria. - - - - -

Per quanto sopra esposto poiché sussistono sufficienti elementi di colpevolezza, e corpe della persona in subbuglio generalizzato poiché vi è fondato sospetto di fuga degli stessi ne rilasciati si è proceduto al loro fermo di P.S., i fermati si sono dichiarati agruvinati dal legale di fiducia ed assistenza dello CONSIGLIERE Mario Rosaria o di PAVETTA' Romano che hanno nominato l'avvocato SI GIOVANNI Giacomo del Foro di Roma, i fermati in data odierna verranno ascoltati separatamente, come Circondariale Schimido e come Circondariale Magiro Coati, - o disposizione dell'A.S., - - - - -

Per quanto sopra è stato redatto il presente P.7. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

564

UFFICIO DI P. G. DI ROMA  
UFFICIO DI P. G. DI ROMA

PROTOCOLLO Verbale di perquisizione personale eseguita su:

- MARILISA Marilisa, nata a Potenza il 18. 12. 1954, residente in Roma via Turati n. 140, studentessa, nubile.-----/

.....  
 L'anno millenovecento 79 addì 20 del mese di gennaio, nell'ufficio del nucleo investigativo 60, di Roma alle ore 10,00. Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. riferiamo a chi di competenza quanto segue:-----

\*\*\*Come da ordini impartiti superiormente stasani verso le ore 13 circa è stato accompagnato in questi uffici MARILISA Marilisa, in ricerca meglio generalizzata.-----  
 Si è proceduto alla perquisizione personale della predetta signorina, nella borsa della medesima, una agenda di colore azzurro anno 1978, con appunti indirizzi e numeri telefonici, che si ritengono incriminanti per il corso delle indagini.-----  
 La predetta agenda viene posta sotto sequestro a disposizione dell'U.C. inquirente.-----  
 F.l.c. è sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----/

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

N.72954/2 - "P" di prot. Roma, li 25 gennaio 1978  
OGGETTO: Trasmessione di reperti.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Dott. Mario Amato-

R O M A

Fa seguito al Rapporto n. 72954/1 del 23.1.1978, relativo  
al fermo di P.G. di IANNUZZI Michele più cinque.

-----

Si trasmettono i documenti ed il materiale sequestrato nel corso dell'operazione che ha portato al fermo di IANNUZZI Michele più 5, resisi responsabili di costituzione di "EAN DA ARMIATA".

Il reporto che si invia alla S.V. Ill.ma contiene:

- 1)-una busta contenente i documenti trovati indosso a IANNUZZI Michele;
- 2)-una busta contenente una agendina trovata indosso a PAPPADA Marilena;
- 3)-una busta contenente documenti trovati indosso a BOCHICCHIO Giuseppe;
- 4)-una busta contenente documenti trovati in possesso ai fratelli PALUMBO Antonio e Gianfrancesco;
- 5)-una busta contenente documenti, il bossolo cal.7,65 ed il coltello a serramanico trovato in possesso di CORONA Maria Rosaria;

- 2 -

- 6) - una busta - rossa - contenente tutto il materiale e i documenti sequestrati nel corso della perquisizione effettuata nell'appartamento di via Filippo Turati n.140 scala B int.21, occupato dai sei fermati.

Tra i suddetti documenti, desta particolare interesse, il materiale raccolto con una fascetta contenente n.10 allegati. ( all.1 volantino B.R. - all.2 - foglio con timbro a secco del comune di Albano Lucano - All.3 piantina su foglio di quaderno - All.4 piantina di località Taglio(PZ) - All.5 lettera di Soccorso Rosso - All.6 composto di 10 fogli dattiloscritti iniziante con "LA POLIZIA PUO' ESSERE RECUPERATA" - All.7 contenente 24 fogli manoscritti inizianti per "COMUNICATO N.1"eterminanti con "TOP SECRET" - All.8 un volantino a firma "Soccorso Rosso Milanese" - All.9 contenente 15 fogli dattiloscritti iniziante per "DOCUMENTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE LOGISTICA" - All.10 contenente n.30 fogli dattiloscritti iniziante "CON PROPOSTA DI TESI".

Indagini tuttora in corso e di ogni risultanza sarà data tempestiva comunicazione alla S.V. Ill/na.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INV.

Antonio Goriacchia - *Philip*

25/1/1978

*dy fort*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

Nr. 72954/3 di prot. "P".

Roma, li 30.1.1978.-

OGGETTO: - Fermo di P.C. di IANNUZZI Michele + 5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sest.Proc.Dott.Mario AMATO-

= R O M A =

-----  
In seguito ai rapporti nr. 72954/1 del 23.1.1978 e nr. 72954/2 del 25.1.1978, relativi al "FERMO DI P.C." di IANNUZZI Michele + cinque.

Si comunica alla S.V.Ill/ma, quanto è emerso da un più attento esame dei documenti sequestrati nell'appartamento di via F. Tarati 140:

1. "La piantina", disegnata a mano (di cui all'allegato 4 del precedente rapporto) raffigura alcuni particolari del paese di VAGLIO P.). Il quadratino con all'interno la scritta CC, rappresenta, senza ombra di dubbio la locale Stazione dell'Arma. In effetti accanto alle suddette Stazione Carabinieri vi è un fabbricato con le caratteristiche come riportate nella piantina. Esiste, altresì, una strada alle spalle dell'edificio dell'Arma che termina con una curva. Il cerchio con all'interno i numeri 5/6 posto al di sopra del quadratino con la scritta CC, a parere degli scriventi dovrebbe stare ad indicare la forma organica di quel Comando. Infatti presso i Carabinieri di Veglio prestano servizio mediamente 5 o 6 militari.

Le frecce indicanti un cerchietto con all'interno il numero 3, disegnate sulla strada secondaria alle spalle della caserma, dovrebbero indicare la via di fuga da seguire dopo una probabile azione criminosa.

= 2 =

Lo strada disegnato di fronte al Comando dell'Arma con la scritta "TA" sulla destra, si identifica nell'arteria statale che da Potenza conduce a Toranto. L'altro strada tracciato in pericolo e quella precedente raffigura la provinciale nr.96 che da Voglio porta a Eri.

Tra le due strade, come riportato sulla piantina, ledove esistono i numeri 7/8, quest'ultimi, dovrebbero indicare i tempi di percorrenza, espressi in minuti, occorrenti per portarsi dalla statale per Toranto alla provinciale per Eri. Sulla provinciale, dove nel disegno sequestrato è scritto "PASTO BL", in effetti, spesso, militari dei Comuni locali effettuano dei servizi preventivi e di vigilanza stradale. Si fa notare che all'altezza del posto di blocco, sulla cartina in esame, è stato disegnato un percorso alternativo che consente di eludere un eventuale controllo dei Carabinieri.

Per quanto sopra esposto, è convincimento degli scriventi, che i fermati stessero preparando un'azione terroristica o un attentato nei confronti della caserma dei Carabinieri di Voglio.

E' opportuno, altresì, far osservare che tutti i fermati sono nati e residenti in territori compresi tra Voglio e Potenza, e che quindi ben conoscono quelle zone, per cui non si comprende la necessità di disegnare una cartina delle suddette zone, ove i giovani dovrebbero saperci muovere con cognizione. La piantina, d'altro parte, eccentra l'attenzione su obiettivi ben precisi, per cui non si può non pensare ad altro che ad una azione criminosa.

2. Nell'esame del documento di cui all'ellegato 9 del precedente rapporto si evince che:  
sono enunciati chiaramente tutti i principi che regolano la nascita e l'attività di una organizzazione eversiva clandestina.

..../....

= 3 =

Nel suddetto documento si trovano indicazioni precise su come costituire una cellula dell'organizzazione, come organizzare una base operativa, come armarsi, quali munizioni scegliere di più facile approvvigionamento, e come procurarsi, in maniera illecita le autovetture per gli spostamenti. Troviamo altresì dettami su come organizzare azioni di guerriglia urbana ed extraurbana.

Di particolare interesse, è il principio enunciato nel documento in cui si dice che come un'opportunità alle cellule eversive socialiste debba nascondersi dietro il paravento di una attività ufficiale legale. Tutto ciò ovviamente, per rendere più difficile l'identificazione ed il lavoro degli inquirenti in genere.

3. In merito ai ventuno fogli manoscritti, (di cui all'allegato no. 7 del precedente rapporto) le indagini, tuttora in corso, non hanno consentito di appurare se essi siano una bozza da cui poi sono nati i volantini ufficiali o se il manoscritto sia stato copiato da comunicati resi noti dai normali mezzi di informazione. Sono altresì ancora in corso le indagini per appurare la provenienza del volantino a firma "BRIGATE ROSSE", rivendicando l'attentato all'esponente delle D.C. Publio PIONI.

cccccccc

In merito all'Espresso elaborato dalla commissione logistica di settembre....." agli atti di quest'ufficio risulta inedito ovvero mai sequestrato precedentemente in altre operazioni di Polizia Giudiziaria. Altrettanto è stato comunicato a questo Comando dal S.d.S della P.S..

cccccccc

I fermati pur essendo tutti incensurati, erano già conosciuti, dai vari comandi dell'area, quali attivisti operanti nel movimento di "AUTONOMIA OPERAIA".

...../.....

573

= 4 =

Indagini tuttora in corso, di ogni ulteriore risultato ne sarà data tempestiva notizia alla S.V.Ill./ms, facendo seguito al presente rapporto.

Indagini e rapporto dei verbalizzanti.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL RUCI  
-Antonio Centonza-

LIGONDI CARABINIERI DI ROMA  
- Nucleo Investigativo -

n. 72954/4 di prot. "P"

Roma li 1.2.1978.

OGGETTO: - Fermo di P.G. di IANNUZZI Michele + 5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Sost. Proc. Dott. Mario Amato -

R O M A

-----  
Ha seguito al rapporto giudiziario n. 72954/3  
del 30.1.1978. relativo al fermo di IANNUZZI Michele + 5.

Per opportuna conoscenza si comunica alla S.V.

Ill/ma quanto segue:

- sul campanello della porta d'ingresso dell'appartamento ubicato in via Francesco Turati n. 140 scala B int. 21, erano scritti i nomi di "ADAMO-PANZINI".
- L'Adamo di cui sopra è stato identificato per ADAMO Daniele di Vito e di Dragonetti Antonia nato ad Albano di Lucania (PS) il 3.1.1957 ivi residente Piazza Umberto n. 1, celibe, studente universitario al 2° anno della facoltà di statistica presso l'università di Roma. È stato denunciato in data 9.1.1974 alla Procura di Potenza dalla locale Questura per rissa e lesioni a seguito di scontri fra elementi di opposte tendenze politiche.
- Da accertamenti esperiti è emerso che il suddetto ADAMO abbia frequentato il "Collettivo di via dei Volsci" di Roma.

---oO---

Si allegano altresì P.V. di sommarie informazioni testimoniali del signor PROIETTI-PANZINI Carlo amministratore del palazzo di via F. Turati n. 140.

575

- 2 -

Veniva sentito a sommarie informazioni testimoniali Rossi Cesare proprietario dell'appartamento di via Turati, il quale, tra l'altro, affermava che il contratto di affitto e le trattative lo aveva condotte lui in prima persona con Fulvio Antonio ed un certo "MONTALE".

Si allega P.V. s.i.t. di Rossi Cesare e di Proietti-Fanzini Carlo.

Indagini a rapporto dei verbalizzanti.

IL DIR. COORDINATORE  
CORRISPONDENTE DI BOLOGNA INV.  
- Antonio Cerretti -

CFP  
11/11/44

576

**LEZIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**- NUCLEO INVESTIGATIVO -**

PROCESSO VERBALE : di sommarie informazioni, testimoniali rese da:  
PROIETTI PANZINI Carlo fu Benedetto e di Aius-  
si Giulio, nato a Subiaco 11.4.1932, residente  
Roma Via Filippo Turati 34, impiegato M.T. - - -

tel. 7314332

.....  
L'anno 1978 addi 30 del mese di gennaio in Roma negli Uffici del  
Nucleo Investigativo di Roma ore 17,50 - - - - -  
Avventi e noi Ufficiali di P.G. del suddetto Nucleo é presente il  
Signor PROIETTI Panzini Carlo, in rubrica generalizzato, il quale  
in qualità di amministratore del fabbricato di Via Filippo Turati  
140 dichiara quanto appresso: - - - - -  
Scaia "B" int.21 di Via Filippo Turati 140, l'appartamento é  
di proprietà di ROSSI Marzio residente a Roma Via Ottaviano 98  
tel.3566786.Lo proprietario dell'appartamento provvede direttamen-  
te ad affittare l'immobile.Io in qualità di amministratore mi inter-  
esso esclusivamente dei rapporti amministrativi contabili con i  
proprietari diretti dell'appartamento. - - - - -  
Per quanto a me consti so che l'appartamento della scaia "B"int.21  
risulta affittato a due studenti - un'uomo ed una donna - di cui  
ignoro le generalità, da circe un paio di anni. - - - - -  
A.D.R.per quanto mi risulta ho visto sempre gli affittuari dello  
appartamento, soltanto un paio di mesi fa in occasione di un soprall-  
luogo all'appartamento insieme al figlio della proprietaria tina  
ROSSI Cesare, vidi anche un altro ragazzo che mi sembrava un col-  
lega dell'affittuario. - - - - -  
A.D.R.per quanto a me risulta nell'appartamento n.21 oltre ai  
due affittuari non dormono altre persone. - - - - -  
Letto letto chiuso confermato e sottoscritto in sta e luogo di  
cui sopra. - - - - -



*Proietti Panzini Carlo*  
*Elu. L. M. S. P. S.*  
*Carabinieri Roma 1/1/78*

517

NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

ROSSI Cesare, nato a Roma il 15.4.1946, residente in Roma via Ottaviano nr.98, tel.3566785, impiegato. - - - - -

.....  
L'anno millanovecentosettantotto, addì 31 del mese di gennaio, in Roma, alle ore 19,30, uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri, - - - - -  
Avanti e noi sottoscritti Ufficioli di P.C. del Nucleo suddetto, è presente il signor ROSSI Cesare, in rubrica meglio generalizzato, il quale opportunamente sentito dichiara; - - - - -

A.D.R.:-Circa un anno e mezzo fa mia madre ROSSI Maria pose un annuncio economico sul quotidiano "IL MESSAGGERO" in cui intendeva affittare l'appartamento di via Filippo Turati nr.140 per lire 135.000 mensili. - - - - -  
Nei primi giorni del mese di giugno, dopo alcuni contatti telefonici, vennero nell'immobile-appartamento di via Filippo Turati due giovani un certo PALUMBO Antonio ed un suo amico o nome Daniele. Dopo pochi giorni stipularono il contratto di affitto e sempre il Palumbo Antonio mi pagò i due mesi di cauzione prescritti. - - - - - /

A.D.R.:- A ritirare i soldi DELL'affitto mi ricevo personalmente in via Turati e venivo pagato puntualmente. - - - - - /

A.D.R.:- Nell'appartamento oltre al suddetto Palumbo ho avuto occasione di vedere il Daniele e qualche altro giovane che venivano presentati come colleghi di studio. - - - - - /

A.D.R.:- Ho condotto io le trattative ed io andavo a ritirare i soldi in quanto mia madre era inabilitata perché anziana tanto che è deceduta circa TRE mesi fa. - - - - - ///

A.D.R.:- Qualche volta che ho telefonato mi rispondeva anche una voce femminile che ne ben ricordo mi fu detto essere la cugina del Palumbo. - - - - -

A.D.R.:-L'appartamento da me è stato affittato arredato con due letti matrimoniali e Un lettino pieghevole, con due armadi. - - - - -

Detto letto chiuso e confermato in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Cesare Rossi  
Verbalizzato



12  
M. P. A. U. S.  
(Sost. Proc. Dr. Infelisi)  
518



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

R O M A

All.51.

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.49 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in questo largo Millesimo.

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di sequestro.

IL COMANDANTE UFFICIO DI P.S.  
Dott. FOSCHI

*i volantini di cui sopra, in busta chiusa, saranno inviati all'ufficio Capo di Rete - [Signature]*

TAL. 6170/51 - 6270/49  
R.O. n. 19 del 19/4/76

UFFICIO DI SERVIZIO IL COMISSARIATO DI P.S. "VIA VALLELLI"  
DEI CARABINIERI 10° LEGIONE ORD. DI FINANZA - V. Bravetta n. 1

ROMA

\*\*\*\*\*  
Inferno le SS.LL. che in data odierna, alle ore 14,30 circa nel  
percorrere questo Largo Millesimo, abbandonato in strada notavo un  
involucro di giornale. Raccoglievo detto involucro e mi avvedevo che  
all'interno vi erano nr.49 volantini a firma della brigata rossa da-  
tato 10.4.1976.-

Per quanto sopra mi sono portate in questo ufficio per consegnare  
quanto da me rinvenuto.-

Quanto sopra si riferisce per diversa conoscenza.-

L'APP./to di Guardia di Finanza

- GRAZIANI Agostino -



*Agostino Graziani*

... di Aprile, alle ore 10,30, negli uffici  
 ... di P.S. di Priverne in Priverne,=====  
 ... di P.S., appartenenti al 3° distretto di  
 Priverne, con il presente processo verbale redatto a noi di diverse  
 che la data, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro  
 di numero 49 volantini delle "brigate rosse" qui consegnateci da:=====  
 GRAZZANI Agostino, nato a Priverne (L. tina) il 17.8.1936, qui residente  
 in Via Dago nr.42, il quale ha ad esito di averli rinvenuti, trovati  
 in un giornale abbandonati in terra sulla Borgo Millesimo, alle  
 ore 10,30 odierne.=====  
 Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di se-  
 questro che, previa lettura e conferma viene da noi verbalizzanti  
 descritto.=====  
 =====

Grazzani Agostino  
 Antonio Priverne 11.3.68



456  
581

Cat. ....

Roma li, 20 Aprile 1978.

C. G. P. S. S. C. : - Rapimento On. Aldo MORO.

ALLA QUESTURA -UFF. D.I.G.O.S. /

R O M A

QUESTURA di ROMA	
21 APR 78	12
GABINETTO	

^--^--^--^--^--

Per quanto di specifica competenza e per l'eventuale inoltro all'A.G., si trasmettono nr.2 relazioni di servizio relative al rinvenimento di nr.8 complessivi volantini intestati a Brigate Rosse. Si allegano gli otto volantini.

IL VICE QUESTORE AGG.  
- Dr. I. Vincenti -

*Un esemplare dei volantini di cui sopra è stato inoltrato ai quest' M. G. e altri esemplari inviati all'ufficio Coppi di Resto*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature in a box]*

UFFICIO: Relazione di servizio.-

Roma li 20.4.1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. PRAVALLA.-

S E D E

-\*-\*- Il sottoscritto Giglio Ciro, Grd. di P.S. affettivo presso questo Ufficio, riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi comandato di servizio a bordo dell'autoradio Pravalle I°, con orario 13,19 unitamente ai capi gradi Sacchi Antonio, e Romanini Nicola (autista). Verso le ore 15,00 per ordine della S.O. ci siamo portati in questa via Maniglia nr° 15 int 1, giunti sul posto trovavamo il Signor: SCHIARITI Salvatore, nato a Ricadi (CZ) il 1.1.1947, tel. 3395566, ivi abitante, il quale consegnava alle scrivante, nr° 7 volantini, intestati a "BRIGATE ROSSE" Il processo ad Aldo Moro, comunicato nr° 5 del 10.4.1978, riferiva altresì che li aveva ritrovati poco prima del nostro arrivo nell'aiuola che dà dalla via Maniglia alla via Millesima.-

Detti volantini, vengono allegati alla presente, per gli accertamenti del caso.-

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.)

LA GUARDIA DI P.S.

OGGETTO: -Relazione di servizio.-

Roma li 20.4.1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. P.IL. VALLE.-

R O M A

-\*-\*- Il sottoscritto Giglio Ciro, Grd. di P.S. effettivo presso questo Ufficio riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi verso le ore 13,00 per ordine della S.C. ci siamo portati in questa via Faggia nr° 106, int 7, presso la famiglia P.lli.

Giunto sul posto trovavamo la Signora MARTELLETTI Maria, nata a L'Ariano (Velletri) il 19.11.1923, ivi abitante, la quale consegnava allo scrivente due fogli dattiloscritti intestato "BRIGATA ROSSO CON UN CERCHIO DI UNA STELLA A CINQUE PUNTE, con il seguente tenore. Processo ad Aldo MORO. Predetta dichiarava oralmente che il proprio marito tale: PRIMI Giuseppe, nato a Roma il 2.11.1925, coabitante, quest'ultimo, lo aveva rinvenuto stamane alle ore 7,30 nei giardini antistanti l'abitazione.-

Si allegano i sudetti fogli.-

Tanto per doverosa conoscenza.-

LA GUARDIA DI P.S.

# B R I G A T E           R O S S E

IL PROCESSO AD ALDO MORO

457 584

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a ricostruire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, importante ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre; distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pudazzo manovrato, finanziato, protetto da vari patroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi assenti). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio parere, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche lui la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di giustizia. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre in opera uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro ai dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la situazione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

...defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità della vita politica italiana. È un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito, se non è possibile, almeno un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di opportunità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si è rifiutata, rifiutando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e politicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Londra), ecc. I miei compagni preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo (per un maggior di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, e la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciarci stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani mi è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatata che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) incusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, i modi di potere e dinamiche segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che Hans Klenke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,  
 lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese, da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra contro-rivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali e necessario, come l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

È fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, assumere la direzione del MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESASPERARE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA.

RAFFORZARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 10/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

*[Handwritten signature]*  
585

Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

2580  
Tel. 4686 int. 2061

Cat .A.4-

Roma 20/4/1978-

586

Oggetto:Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dell'organizzazione sovversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On.Aldo Moro.-

Allegati N°27 -

Alla Procura della Repubblica

R O M A

Nella mattinata del 12 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che all'interno della Città Universitaria e precisamente presso la facoltà di Scienze Politiche e Lettere si trovavano dei volantini ciclostilati dell'Organizzazione eversiva "Brigate Rosse".

I dipendenti Appuntati di P.S. Masi Fabio e Paponetti Francesco, recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente N°29 volantini composti da due fogli di carta di cui uno scritto su ambedue le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse". Tali volantini, datati 4/4/1978 e contraddistinti "Comunicato N°4", portano il titolo "il processo ad Aldo Moro".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi ove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone N°3 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dagli Appuntati Masi Fabio e Paponetti Francesco.-

IL DIRIGENTE  
COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr.F.Parasole)

*m 1 volantino in 2 parti bruciate  
in quest'uff. Cir. del 12/4/78  
Nessun frutto di Ufficio Espi  
di Roma*

L'Arco 1978, addì 12 del mese di aprile, alle ore 15, nell'Ufficio  
 di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma. - - - - -  
 Noi cui sottoscritti, Agenti di P.G., col presente processo verbale  
 riferiamo a chi di dovere che stamane, alle ore 10 circa, presso  
 la Facoltà di Lettere e Scienze Politiche, abbiamo proceduto al se-  
 questro di n°29 volantini ciclostilati con intestazione "Brigate Rosse"  
 se" con stella a cinque punte con cerchio firmate "Per il compagno  
 Brigate Rosse. Tali volantini sono stati rinvenuti 15 a Lettere e  
 14 a Scienze Politiche. Gli stessi datati 4.4.1978 - comunicati n°4  
 riguardano il rapimento dell'Cr/le Moro. - - - - -  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Luca Oliva*  
 \_\_\_\_\_  
 App. di P.S.  
*Vignati*  
 \_\_\_\_\_  
 App. di P.S.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "partecipazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questa una volta tanto siano d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondari o "segretati" finché, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto è scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. La lettera rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera, che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio di prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Piacenza, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo al Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

✦ Scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumerti le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti, ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, e dicono nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievo è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero tenuto adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che mi si offrì e che ora mi stringe alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Finalmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, del mio nome al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Il presente è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico nel quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la DC ha preso una brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti prigionieri, come in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (beninteso, vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Mi in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Campagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla deprivazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da Uomini Sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La contro-rivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremante importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e contro-rivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, struttura di massa del Potere Proletario.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla centralizzazione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MOVIMENTO, la sua prospettiva di potere.

Il "Partito" vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare, di mobilitare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato, oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna presentarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. **SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO**, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, **ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO** significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel **PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE**.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !**

**ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

MCC A bis  
(Serv. Anagrafici)

*Questura di Roma*

590

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.n.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dr.Infelisi)

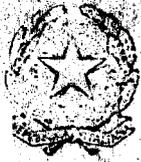
R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette un volantino delle "Brigate Rosse", relativo all'oggetto, rinvenuto in via Flaminia.

Si allega anche il verbale di sequestro.-

IL COMANDANTE DELLA P.S.  
Dot. FORTI

*Fib*



# Questura di Roma

— D. I. G. U. S. —

59

L'anno 1978, addì 21 del mese di aprile, alle ore 15,50, nel  
buc "Empire" di via Flaminia n. 193, in Roma:

Nei sottoseguito ufficiale di P.G., veniamo noto che, in detto e  
luogo di cui sopra, mentre ci trovavamo nell'esercizio pubblico  
di cui sopra, abbiamo notato una persona che aveva in mano  
un foglio con la scritta, in alto, "Brigate Rosse" e la medesima  
stella a cinque punte.

A questo punto abbiamo invitato il signora a fornire i docu-  
menti e la spiegazione sul possesso del materiale.

Il sig. Riccioli, genitore fu Giovanni nato a Napoli il 10/10/1910  
abitante a Roma in via Cavour n. 24, scala C int. 23, abita-  
nte a mezzo postale guida n. 584227 intestato dal Prefetto  
di Roma il 29-5-1964, il quale dichiara di aver consegnato il  
materiale volontario nella propria casella postale.

Il sig. Riccioli dichiara di aver consegnato una delle copie del  
volantino; ha riferito anche di non aver visto le altre copie del  
volantino nelle altre caselle postali.

Il prefetto Riccioli dichiara di aver consegnato il volantino  
nei pomeriggi, verso le ore 14 circa.

Si dà atto, a questo punto, che il volantino corrispondente  
al documento n. 3, datato 24-3-1978, viene da noi verbaliz-  
zato sequenzialmente.

D. I. G. U. S.

Il Prefetto Riccioli



# Questura di Roma

592

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.

ALL.9.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono sette volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in via Ascoli Satriano.

Si allegano, inoltre, il verbale di sequestro e la relazione di servizio.-

*Sette volantini di propaganda del gruppo S*  
*m. d. volantini di propaganda del gruppo S*  
 in quest'atto. Gli altri sono in  
 tutti alcuni in via di ufficio  
 Copie di Rento

UFFICIO PROC. P. S.  
 Dott. Felice VITO

*Fib*

Roma, 19/4/1978

Oggetto: Relazione di servizio

e, p. c.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DELLA D.I.G.O.S.  
AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.  
AL COMANDO 5° GRUPPO GRD. DI P.S. "VOLANTI"  
AL COMANDO 3° NUCLEO GRD. DI P.S. "VOLANTI"

S E D E

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Nazzaria Luigi, comandato di servizio a bordo dell'auteradio con sigla "Falco 3" con orario 6,30-14,00, unitamente alla Grd. di P.S. Vicinanza Sergio e Chiapparelli Bruno, informa la S.V. quanto segue:

Verso le ore 12,30, in Centro Operativo, comunicava di portarsi in Via Ascoli Satriano, N°7 -Scala 0-ove nelle cassette della posta gli inquilini avevano segnalato dei ciclostilati delle Brigate Rosse.

In luogo, e precisamente alla Scala 0 e N rinveniva nelle cassette n°7 ciclostilati del comunicato N°4 e N°5, altri rimanevano nelle cassette perchè non vi erano gli intestatari.

Si allega il verbale di sequestro.

IL CAPO EQUIPAGGIO

591

Oggetto: Verbale di sequestro di N°7 ciclostilati delle  
Brigate Rosse, comunicato N°4 e N°5  
L'anno 1978 addì 19 del mese di Aprile alle ore 12,30,  
in Via Ascoli Satriano, N°7 Scala O e N -----  
Noi sottoscritti Nazzari Luigi Brg. di P.S. E Grd.  
Vicinanze sergio, rendiamo noto a chi di dovere che nel  
giorno ore e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al  
sequestro di N°7 ciclostilati e precisamente N°4 del  
comunicato N°4 e N°3 del comunicato N°5.-----  
Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di  
sequestro che previa lettura e conferma viene da noi  
sottoscritto .-----

Nazzari Luigi  
Nazzari Luigi

BRIGHIE ROSSE



IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a scostamento della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, in parte ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma dell'incertezza assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua critica genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXIII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari patroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà parlarlo.

Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che quanto è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!

●. Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), quell'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio credo, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto, all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la situazione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito, e non un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia, rifiutando di non essere certo lo Stato più fermo del mondo, attrezzato, materialmente e politicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Berlino), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di unanimità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giustamente, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con vivate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dcrotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finchè constatata che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perchè il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei vertici comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perchè non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una più usabile spiegazione, salvo che non sia per riserarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e dinamiche segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Arm. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

Lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali imperialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

E' fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 IO/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

# BRIGATE ROSSE

597

## IL PROCESSO DI ALDO MERLO

Mario afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compagni, perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che venga rimesso ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democratico, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il merito di una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. Il processo sfasciato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva e dalle articolazioni del potere democristiano, con le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL SILENZIO che porta sotto il cielo degli inverni della multinazionale, che smaschera i loro piani antiproletari, e si muove a distruggere la macchina dell'imperialismo. Lo Stato Imperialista e la Democrazia. Il processo di quale è sottoposto Merlo è un processo di fatto di Stato. Il processo, quindi, non si svolge al Tribunale del Popolo, ma sarà un processo di fatto di Stato. Merlo è un delinquente e i suoi delitti sono stati giudicati Merlo per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La situazione nasce in corso della guerra di regime, dall'entrata nella nostra Organizzazione quanto a Merlo è scritto di suo nome nelle lettere e dispicce, è tanto sul caso quanto sulla sinistra. La sinistra è la linea che ha permesso una sinistra che non ha mai fatto un passo democratico, il concetto di sinistra per il nostro. Insi sul lavoro e sulla base democratica, l'unità di lavoro che ha permesso di scrivere e far leggere, e che nel movimento e resistenza, si sono fatti tanti compagni, in merito al dovere di loro responsabilità personale e politica, e le responsabilità che sono loro, in quanto al Movimento Rivoluzionario, che nel corso dell'interrogatorio il poliziotto è stato interrogato, e se non altro, e quello esecrato di loro non ha mai parlato. Il processo è un processo di una posizione di pregiudizio politico in relazione a quella dei combattenti commessi pugnalari nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non vuole di politica politica, nel vedere le contraddizioni di classe, egli in questa è utile al lavoro che non è la stessa. Abbiamo già visto affermato che uno dei più grandi fondamenti del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei regimi di repressione e del regime di regime. Che si questa linea di combattimento di movimento, la nostra, e quella già detto, ma ancora vittoriosamente è dimostrato dalla rivoluzione italiana del compagno, soprattutto nei processi di Casale, Treviso, Forlì, Forqueto, Lodi, ecc. Questa posizione è una linea che porta alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dalle forze imperialiste, ma deve essere una linea propagandistica e si rammenta di tutti i delitti del regime di repressione e del regime di regime: trattative con i comunisti, i comunisti, i comunisti, del fatto che quel che ci riguarda il processo di Merlo Merlo andrà regolando, e non vorrà la situazione, e gli specialisti della controrivoluzione psicologica che porta a modificare il giudizio che sarà stato.

### Consegnati,

scrivo a te, concentrandomi su alcuni a Pirella, Geronzi, Gelloni, Caspari, Riccardi, Riccardi e Cassiga, ai quali tutti viene il loro nome in lettere e con i quali tutti sono d'accordo. La responsabilità che sono ad un tempo di libertà e di libertà. Pirella, Riccardi, tutti della DC, alla quale si rivolgono a loro che ritengono, tutti, che se non è denaro a pagare con contante che non è difficile da pagare, se si è un giorno di un giorno, bisogna un così tremante problema di coscienza riguarda invari tutti la DC, la quale non può averci qualunque cosa dicano, e allora nell'immediato, gli altri. Pirella invece, tutto del Partito Comunista, il quale per noi è un merito di affermare l'eccezione di forma non può dimenticare che il mio drammatico problema è avanzato in via di essere in carcere per la drammatica situazione del Governo che mi ero già diviso a coerenza. E' per altre doverose per lasciare la situazione situazione, io non ho la mia estraneità, e non sono riuscito ad ottenere la carica di presidente che sono affarivi e che ora mi sto per la famiglia merlo con la il più grande bisogno di me. Vorrebbe sei tu ad essere il mio posto, dove necessariamente sono io. In merito è doveroso aggiungere, in questo momento suppono che se la scelta non deve essere, per motivi amministrativi, dal caso al di sotto della esigenza della situazione io farei una scelta qui.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile problema, nel quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico e una decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone prima di questa è una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo un momento che potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (dando le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, ed è inevitabile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, quella della liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tempo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressi a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Spagnoli,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: riorganizzazione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! È possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. È possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da Uomini Sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA È LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura strettamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario. Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MFCO, la

Il Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve  
volta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso  
anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare  
stare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la GUERRA CIVILE ANTIMPERIALISTA.  
di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli  
posizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi".  
invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed orga-  
strategicamente il proletariato oppure no.

Il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per  
imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna  
di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi  
di annientamento. SI FUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO,  
questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria  
imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestini-  
strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tem-  
in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

Le lotte, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione  
sta, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni  
dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropo-  
li del MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

INTENSIFICARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

INTENSIFICARE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
DELLA CONTROEVOLUZIONE IMPERIALISTA!

INTENSIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

11/4/1978 N.4 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



MOD. A 94  
(Serv. Anagrafici)  
599

# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.3.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.2 volantini delle "Brigate Rosse" relativi all'oggetto, rinvenuti in Ostia Lido.

Si alle anche il verbale di sequestro.-

*J. Infelisi*

COMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

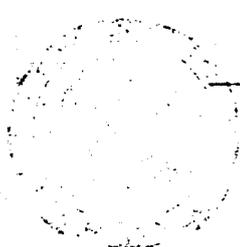
OGGETTO: Verbale di sequestro di nr° 2 volantini delle "Brigate Rosse".

L'anno 1978 addì 29 del mese di aprile alle ore 12 negli Uffici del Commissariato di P.S. Lido di Roma.-----

Noi sottoscritti GEMIA Antonio Brigadiere di P.S. appartenente al suddetto Commissariato con il presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che verso le ore 10,30 di stamane il preside del locale Liceo Scientifico "Labriola" informava questo Ufficio che aveva saputo confidenzialmente da alcuni alunni dell'Istituto che nelle adiacenze-adiacenze di detto plesso scolastico cioè tra via Capo Spartivento e via dei Promontori era stato abbandonato un plico contenente volantini delle "Brigate Rosse" che gli studenti dei Vari Istituti Scolastici, avevano raccolto.-----

Il Preside Maraturo Valentino ci consegnava due di detti volantini ciclostilati delle Brigate Rosse, uno del comunicato nr° 3 del 2/3/1978 e l'altro del comunicato nr° 5 del 10/4/1978, relativi al processo "Loro", che era riuscito a recuperare.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----





# Questura di Roma

M. 10. 1978  
C. 10. 1978

601

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.n.72.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.68 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti in via Contar-  
do Ferrini e Viale P.Togliatti.

Si allegano, inoltre, due verbali di sequestro e due relazioni di servizio.-

DELLA PROCURA DELLA R.P.S.  
DOTT. FELICISIMO INFELISI

n. 68 volantini + 6 opuscoli

N.B.: n. 2 volantini recuperati in questi atti. Tutto l'altro materiale di tutte apposite, sarà inviato all'Ufficio Copia di Roma.

*Filo*

*[Signature]*

Roma, addì 19 Aprile 1970


 Questura di R O M A

Commissariato di P.S. "TUSCOLANO"

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del 19

OGGETTO Relazione di servizio.-.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. "TUSCOLANO"

= R O M A =

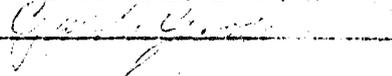
\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Guardia di P.S. GUIDA Giosué congedato di servizio a bordo dell'autoradio di questo Ufficio con turno 7-13 unitamente al parigrado ERNICO Antonio, informa la S.V. quanto segue:

Oggi verso le ore 8,10 circa mentre sostavamo in viale Palmiro Togliatti, nei pressi dell'Istituto scolastico "Veneziani" per l'entrata degli studenti in detto Istituto, nel prato adiacente e precisamente sullo spartito traffico del viale Palmiro Togliatti, rinvenivamo per terra alcuni volantini ciclostilati in numero di 30 intestati "Brigate Stella Rossa = Processo Aldo Moro" e nr. 11 opuscoli sempre della predette "Brigate Rosse".-

Detti volantini e i due opuscoli venivano sequestrati.-  
Quanto sopra per doverosa notizia.-.

La Guardia di P.S.



103

AL SINDACO DELLA CITTÀ DI ROMA - CO. ISSA. APC. DI P.S. ...

ROMA

Questa mattina, verso le ore 8.15, mi sono portato alla Scuola  
Elementare VERBAZANO sita in Via Contardo Ferrini n. 83, ove il Preside mi com-  
unicava n. 32 volantini (comunicato n. 5) in possesso ad Aldo Moro. Uno  
dei 4 opuscoli con la scritta "Brigate Rosse" Risoluzione della Direzione  
Strategica Febbraio 1978.

Da gli opuscoli che i volantini sono stati rinvenuti all'interno del  
portile di detta Scuola dal portiere della stessa Scuola, il quale era  
stato, prima del rinvenimento due giovani agitarci nei prati della  
scuola e poi allontanarsi per il Viale Palmiro Togliatti in direzione  
di Casalini.

... 11 19/4/1978

Il sottoscritto  
*[Signature]*

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO

OGGETTO

Verbale di Rinvenimento e se-  
 questro di n.2 fascicoli di  
 60 pagine intestati 'BRIGA-  
 TE - ROSSE' con stella a 5  
 punta - Risoluzione della  
 Direzione Strategica\* Febbraio  
 1978 e nr.30 fogli ciclosti-  
 lati con intestazione "Bri-  
 gate - Stella - Rosse" Il  
 Processo ad Aldo Moro -Comu-  
 nicato n.5 del 10.4.1978.-

L'anno millenovecento 78

addi 19 del mese di APRILE

alle ore 8,10 in viale Balduino degli Orti  
 pressi Ist.Tec.Statale "G.da Verazzano"  
 Noi sottoscritti Agenti di P.S.

addetti al contrascritto Commissariato, facciamo noto a chi  
 di dovere che nel luogo, giorno ed ora suindicati abbiamo  
 rinvenuto e sequestrato quanto in oggetto  
 indicato, rinvenuto in un prato adiacente  
 L'Istituto Tecnico Statale Commerciale  
 "G.da Verazzano", sito in via Corrado  
 Ferrini n.83.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
 lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di ufficio

*Guardia di P.S. Guardia G. P. ...*

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. TUSCOLANO

OGGETTO

Verbale di sequestro  
 di n. 32 volantini del  
 comunicato n. 5 -Processo ad  
 Aldo Moro- Brigate Rosse.  
 n. 4 Opuscoli "Brigate Rosse  
 con stella Rossa 'Risoluzione  
 della Direzione Strategica Feb-  
 braio 1978'.

L'anno mil/enovecento 78

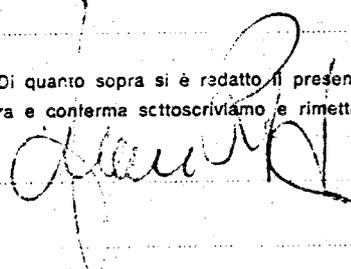
addi 19 del mese di Aprile

alle ore 11.15 in Via Contarino P...

Noi sottoscritti

addetti al contrascritto Commissariato, facciamo noto a chi  
 di dovere che nel luogo, giorno ed ora suindicati abbiamo  
 ricevuto e sequestrato gli opuscoli e  
 volantini indicati in oggetto.  
 Gli opuscoli in n. 4 ed i volantini in  
 n. 32 sono stati consegnati dal  
 dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale  
 G. DA VERRAMANO. Il quale ha riferito  
 che erano stati rinvenuti dal portiere  
 della Stessa Scuola nell'interno del  
 ridicio dell'entrata alla stessa scuola.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
 lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere



605

# BRIGATE ROSSE



IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sottoporlo della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imperniata ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma della certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti senoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!

.... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, dal resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo, cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe perso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), qualora l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio e quale facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la versione si accresca e lo Stato perda credito e forze, si è sempre impegnato in un duello pro-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla causa...  
 ... insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali...  
 ... distante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte...  
 ... nità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze...  
 ... analoghe e che li hanno indotti a qual tanto di ragionevole flessibilità, cui...  
 ... anticipando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente...  
 ... finalmente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di...  
 ... dirigenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'incrinata...  
 ... direttore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata...  
 ... condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento...  
 ... consiglio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di...  
 ... le, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume...  
 ... cristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, e la rigorosa...  
 ... catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione...  
 ... vivata così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani...  
 ... ni è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza...  
 ... za di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto...  
 ... chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta...  
 ... ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della...  
 ... DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finchè constatato che...  
 ... l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani par...  
 ... lava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolu...  
 ... tiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo...  
 ... stupiti, anche perchè il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'in...  
 ... tesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza...  
 ... non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avven...  
 ... ne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti...  
 ... comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro perso...  
 ... naggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidioso per l'aspetto perso...  
 ... nale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfet...  
 ... tamente inutile, perchè non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si vo...  
 ... levo combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una più...  
 ... utile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha rico...  
 ... perto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e...  
 ... importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero...  
 ... della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, cen...  
 ... tri di potere e dinamiche segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che...  
 ... l'Am. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che...  
 ... aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti...  
 ... può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è se...  
 ... ntrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fidu...  
 ... ciali con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e...  
 ... tedesca? .....

Aldo Moro

Comagni,

lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali imperialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

...antale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone,  
...la direzione del MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza  
...PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

...E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

...SOSTENERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UCINI DELLA  
...RIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

...INTENSIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 IO/4/1978

607  
Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



*Quartura di Roma*

MDD. A. 111.  
(Serv. Anagrafici)

608

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

ALL.4.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono due volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti a Torino.

Si allegano, inoltre, due verbali di sequestro.-

IL COMISSARIO P. S. S. S. S.  
DOTT. P. S. S. S. S.

*Ho*

605

L'anno 1978 addì 10 del mese di aprile, alle ore 10,15, nei locali della DIGCS della Questura di FORINO, noi Ufficiali di P.G. abbiamo proceduto al sequestro di una busta di colore arancione, contenente n. due fogli ciclostilati di cui uno contrassegnato BRIGATE ROSSE, costituenti il comunicato n. 5 datati 10/4/1978, rinvenuto dal cronista PAGLIA del locale quotidiano "LA STAMPA", a seguito di telefonata anonima, all'interno di una cassetta della posta, sita in questa via Vibò n. 55 appartenente alla famiglia TORTA.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Francesco Sestini*  
Com. P. S.

610

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, alle ore 19,10, nei locali della sede ANSA di TORINO, noi ufficiali di P.S., abbiamo proceduto al sequestro di una busta di colore giallo e di numero due fogli ciclostilati, di cui uno contrassegnato BRIGATE ROSSE, costituito dal comunicato n. 5, datato 10.4.1978, rinvenuto dai cronisti della predetta agenzia ANSA, a seguito di telefonata anonima, all'interno di una cassetta della posta, sita in questa via Vibò 50, di appartenenza alla famiglia GIGANTE.-----  
 Letto, fatto e sottoscritto.-----

*in* *Attestato*  
*Comm. P.S.*

# BRIGATE ROSSE

IN PROCESSO AD ALDO MORO

Il processo del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ed è necessario a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre combattuto), ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. L'informazione alla memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo, quella imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Tavianì. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Tavianì, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato.

Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Tavianì e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario dell'Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pucazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

Nonostante quanto già abbiamo detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendolo far credere l'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo, e ciò che vorrebbe il REGIME, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Tavianì alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio a quel che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Tavianì ed all'On. Gui (oggi entrambi Senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Tavianì ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare allo smemorato Tavianì (smemorato non solo per questo) che io giene ho parlato nel corso di una riunione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indesiderato riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto alla mia che, secondo il mio costume, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Tavianì, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si affrettò nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Tavianì la pensava diversamente da me, come tutti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Tavianì. Infatti, Tavianì in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto di allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una spiegazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerra (almeno cioè guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... che ora ci occupa ci trattava di immaginare, per sé, una  
 ... il tema di uno scambio di priorità politiche (non inoltrata  
 ... indipendente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane  
 ... di dare unanimemente un respinto a dei combattenti, anche se sono al di  
 ... della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione  
 ... si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un  
 ... processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile  
 ... funzionalità dello Stato. C'è insomma un complesso di ragioni politiche  
 ... a esprimersi ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco  
 ... alla, nei quali non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità  
 ... di saggezza, che popoli e civilizzazioni del mondo hanno sentito in circostanze  
 ... analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessi-  
 ... bilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato  
 ... ferro del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare  
 ... fila di Paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), han  
 ... nimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità.  
 L'inaspettata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me in-  
 comprensibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo,  
 irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio  
 di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei ricordi non c'è niente  
 di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, es-  
 pressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto  
 nell'ambito rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente.  
 Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate  
 cost brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolica-demo-  
 cratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua in-  
 dubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spediendonezza.  
 Espulso dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Ta-  
 viani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta  
 ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al  
 miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato  
 e poi altri ancora, finché constatavi che l'assetto ricalcato e conseguito non  
 stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio  
 tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula ri-  
 solutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre al-  
 tre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo  
 aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, pas-  
 so poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non po-  
 teva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo  
 in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il terreno  
 del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come  
 sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio partito  
 ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidi osa per l'aspetto personi-  
 le che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambian-  
 ti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspi-  
 rante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga car-  
 riera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegan-  
 one, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ri-  
 coperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però  
 successo, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno  
 segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'In-  
 terno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di  
 potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può  
 ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto Capo del Sid e poi capo di Stato Maggio-  
 re della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui.  
 L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci  
 il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando  
 è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto  
 contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener  
 il conto contro di me, un indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,  
 lo SIV, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in  
 atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica  
 arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la col-  
 laborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzio-  
 naria a tutto il proletariato metropolitano.  
 L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni,

... la lotta armata, ma l'intero movimento di classe.  
... attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera  
... di polizia anticorlettaria, delatori e spie del regime  
... del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione  
... alla SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel  
... tempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni rivolu-  
... zionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'ap-  
... parato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime.  
... Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressi-  
... va dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa  
... rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, a estendere e approfondire l'inizia-  
... tiva armata contro i centri politici, economici, militari dello SIM, concen-  
... trare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali por-  
... tori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali impe-  
... rialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fon-  
... damentale ORGANIZZARSI! E' fondamentale realizzare quei salti politici e  
... organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO  
... assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO  
... COMUNISTA COMBATTENTE.

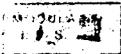
PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI .  
ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI GLI UOMINI  
DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA  
COMBATTENTE.

Comunicato N. 5 10/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE



MES A 215  
C. 100/100/100

613



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento On.le Moro.

All.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.4 copie di un volantino delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenute in Via Messina.

Si allega la lettera di trasmissione del Commissariato di P.S. "Casilino Nuovo".-

IN OMNE HONORE SACRO DI P.S.  
Dott. Felice WFO

*In questi 4 vol. sono contenute  
due vol. volanti. Gli altri due  
sono stati inviati all'Ufficio  
Crisi di Roma*



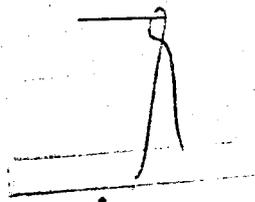
3

616

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "CASILINO"

QUESTURA DI ROMA  
20 APR. 1978 11  
ALLOVO  
GABINETTO

ROMA - Via dei Pivieri, 70 - ☎ 260.157



Cat A 4

00:69 Roma. 19 aprile 1978

FONOGRAMMA IN COPIA

- All. 4     ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.
- epc.        ALLA QUESTURA- Ufficio Gabinetto

R O M A

=====

Di seguito al fono pari categoria odierno si trasmettono n.4 fotocopie del comunicato n.5 del 10.4.1978 Brigate Rosse, rinvenute davanti alla scuola elementare Margherita Bosco sita in questa via Giuseppe Messina 51.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

- Dr. A. Vinci-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipinte nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Scossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarla.

Ma nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!

● Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i prigionieri avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi detenuti). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente pensare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel discutere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smentito non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), quella l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio parere, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche prima pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti di crisi questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riserbatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non si può comportare come si si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto dall'umanità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di giustizia. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre in opera di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito o forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar' seguito. L'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose e analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia ha saputo rinunciare, dimenticando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e politicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Londra), non altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Artesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finchè constatavi che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perchè il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidioso per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perchè non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una più usibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Arm. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

Lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più sospetta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali imperialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale ORGANIZZARSI!



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria  
Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-6798368

N.181136/72-1 di prot."P"

OOI85 Roma, li 20 aprile 1978

OGGETTO:- Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

OOIOO R O M A

\*\*\*\*\*

A seguito di notizia proveniente da fonte confidenziale in base alla quale nell'agglomerato di Centocelle delimitato dalle strade via dei Platani - via delle Azalee - via dei Faggi - Piazza dei Boschi - via dei Segani e viale Togliatti, poteva rinvenirsi un covo delle B.R., il Comando Legione Carabinieri di Roma il mattino del 13 aprile corrente ha organizzato un servizio di rastrellamento diretto dallo stesso Comandante di Legione.

Come già anticipato nelle vie brevi al Signor Procuratore Capo della Repubblica, il servizio in argomento non ha dato risultati, a parte la denuncia di due persone (GIORDANO Giuseppe e ALARI Giuseppe) per detenzione di munizioni e di armi cui trattano i rapporti giudiziari n.13729/2-2 e n.181839/1 di questo Nucleo datati rispettivamente 13 e 14 aprile 1978, già trasmessi a codesta Procura.

./.

- 2 -

Nella circostanza nei confronti di BICALZI Carlo e BICALZI  
Giovanni domiciliati in via Conte Verde n.4 int.5 e di  
TURCO Rosario residente in via Conte Verde n.4 int.19 è stato  
redatto, dagli ufficiali di polizia giudiziaria operanti, pro-  
cesso verbale di perquisizione - allegato in fotocopia - tra-  
smesso direttamente alla Pretura di Roma.

Altro processo verbale riguardante la perquisizione esegui-  
ta nell'abitazione di Rocchi Vittorio sita in via dei Platani  
185, è stata trasmessa a codesta Procura - che ne aveva autoriz-  
zata l'esecuzione su richiesta di questo Nucleo n.181136/72 da-  
tata 13.4.1978, dal Comando della Tenenza Carabinieri di Palestri-  
na, che ha operato, con suo foglio n.4/12 dello stesso giorno 13.

Sono a disposizione presso questo Nucleo, per ogni evenienza,  
gli elenchi nominativi dei titolari degli appartamenti e negozi  
controllati.-

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-

ROMA

Comando di Frascati  
 Nucleo Operativo

N. 115/11 del Rep. Giud.

Frascati, li 16 aprile 1978. =

RAFFORZO GIUDIZIARIO =

in corso informativo circa la ispezione  
 periclitante compiuta in data 14.4.1978,  
 nelle abitazioni di:

- 1°) - RIGAZZI Carlo, non meglio specificato,  
 abitante a Roma in Via Santissimi 4 n. 32;
- DI LUCA Giovanni, non meglio noto, entrambi  
 fruitori di monolocale in Via Conte Verde  
 n. 4 int. 5;
- 2°) - LO TRECIO Pasquale, nato a Valguarnera (Enna)  
 il 27.8.1944, residente a Roma in Via Con-  
 te Verde n. 4 int. 19,

ai sensi dell'art. 41

del T.U. leggi di P.S. =

Copia autografa certificata di

R O M A

Il 14.4.1978, nel quadro delle normali operazioni di polizia  
 che l'Aut. con. lo S. di Frascati, per la localizzazione di covi everi-  
 sivi o la liberazione dell'On. Mario Moro, lo scrivente unitamente ad  
 altri tre sottufficiali, effettuava una accurata ispezione negli appa-  
 rtamenti occupati dalle persone indicate in rubrica, in quanto fonte con-  
 fidenziale aveva reso noto che in essi potevano esservi nascoste armi  
 ed altri materiali esplosivi. Mentre in altri stabili, con il consenso  
 dei proprietari, il monolocale coarante ha limitato la sua opera ad una  
 ispezione dei locali, esclusivamente visiva, negli appartamenti distinti  
 con gli interni 5 e 19, l'ispezione avvenuta in maniera particolarmente  
 curata. =

Poichè all'interno n. 5 non vi si sono trovati presenti i  
 signori incallini, ha assistito alle perquisizioni la Signora VIZIARI Ma-  
 ria, nel verbale che si allega, bene generalizzato. Il titolare dell'ap-  
 partamento distinto con l'interno n. 19, ha assistito personalmente. =

IL PARCHIALE MAGGIORE  
 Comandante del Nucleo Operativo  
 (Antonio Petrucci)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FRANCESCO VIGNANI - di scolaria ed occupazione inesplicita dimissionaria  
effettuata in Roma, in Via Santa Verde n.4 int.  
dentro il 1911

1°) - FRANCESCO VIGNANI

- FRANCESCO VIGNANI, residente rispettivamente  
il primo, in Roma Via Ponticcioli numero 24  
ed il secondo, in Roma, con appartamento  
disponibile all'interno n.5 di proprietà di  
VIGNANI Vincenzo, nato a Roma il 7.4.1911,  
ivi residente int.5/3;

2°) - LO TURCO Rosario, nato a Valgarnena (Roma)  
il 27.8.1944, residente a Roma in Via Santa  
Verde n.4 int.19.

ed altri dell'Art.41 del T.U.leggi di Pubblica  
sicurezza. - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 14 del mese di aprile, in Prae-  
coati, nell'Ufficio del Comando Nucleo Operativo Gariboldino, alle ore  
18,15. - - - - -

Nei Maresciallo Maggiore Patrino Antonio, bri alliere FURBI Santino,  
e para grado MARSA Michele e Ugolino Nicola, tutti della Compagnia 04.  
di Praecoati, riferiscono a chi di dovere quanto segue: - - - - -  
"nell'esecuzione di un accurato servizio di ricerca svolto nell'area  
lato proprietario via Santa Verde e particolarmente negli appartamenti  
esistenti nel palazzo distinto col civico n.4, fonte confidenziale ab-  
stante attendibile segnalava agli inquirenti che il comportamento dei  
dilettari degli interni 5 e 19 doveva essere opportunamente sorvegliato.  
Allo scopo di ricercarsi se nei detti locali si potessero nascon-  
dere armi e altri materiali esplosivi così come la stessa fonte ave-  
va poco prima segnalato e tenuto conto dell'urgenza anche in relazio-  
ne all'operazione in corso di esplorazione, relativa alla eventuale li-  
berazione di nota personalità politica prigioniera della D.C. della  
liberanti decidevano di operare accurata ispezione dei locali delle  
persone in rubrica. Poiché all'int.n.5 non vi si trovavano gli esca-  
panti, si rivolsero alla Signora VIGNANI Maria, proprietaria delle  
appartamenti in questione ed aprì la porta di accesso e si aprì la  
re alla minuziosa ricerca che è stata condotta a termine dalle ore  
7,15 alle ore 7,30, in questo spa- si è ispezionato un solo vano es-  
stistente l'appartamento contenente pochi suppellettili. - - - - -

Dalle ore 7,40 alle ore 8 è stato accuratamente ispezionato il den-  
cilio del Signor LO TURCO Rosario, il quale ha esistito personalmente  
te al compimento della predetta operazione di polizia. Durante la vi-  
cersa è stato reperito il passaporto n.1931/68 n.519200/P intesta-  
to a FRIO Armando, nato a Livorno il 6.9.1940, intestato, rilasciato  
dalla Questura di Livorno il 7.6.1968. Il Lo Turco ha riferito che  
il passaporto è di un suo amico, il quale dispone di altro documento  
valido per l'espatrio e che tale amico in questo momento vive a Vi-  
lano. Trattandosi di documento che doveva essere versato alla Questu-  
ra di Livorno, anche se annullato e non valido, è stato sequestrato, se-  
si ritirato e sarà inviato alla Questura suddetta dopo esaurite le  
opportune indagini. Dalle due perquisizioni è stato che sono state  
effettuato poiché i primi esecuti ed il secondo non ha inteso altre

*Chiodi*

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nomi di riferimento, questi è stato accertato d'ufficio nella  
 persona dell'ing. RIVRE Insiemo, del Foro di Roma, compiendo  
 l'elenco dei difensori d'ufficio per la giornata suddetta.  
 Nella ricerca gli accertamenti di cui trattasi non sono stati  
 riportati oggetti che possano dar luogo a provvedimenti giuridici.  
 Si fa atto, oltre a ciò, non sono stati denunciati gli archivi  
 e quant'altro contenuto negli appartamenti.  
 Redatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui  
 sopra.

Il Brig. cap. ... [firma]  
 Il Brig. ... [firma]  
 Il Brig. ... [firma]  
 Il Brig. ... [firma]

IL MAGGIOR ...  
 ...  
 (L. ...)  
 [Firma]



*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO.-

All.16.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dott.Infelisi)

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n.14 volantini delle "Brigate Rosse" relativi all'oggetto, rinvenuti in via Cerignola ed il verbale di una telefonata pervenuta alla redazione dell'A.N.S.I.-

Si allega anche la lettera di trasmissione del Commissariato di P.S. "Prenestino".-

Il Commissario di P.S.  
Don Totò

*fb*

QUESTURA DI ROMA  
COM. MISS. N. 10 DI P. S. PRENESTINO  
VIA OSTUNI, 7 - TEL. 252.612-4

623

QUESTURA DI ROMA  
20 APR 1978  
GABINETTO

N. Cat. A. 4.

Roma li 19.4.978

OGGETTO: Fonogramma in copia-

ALL. N. 14

ALLA QUESTURA = DIGOS

epc

ALLA QUESTURA = UFFICIO GABINETTO

ROMA

Di seguito al fonogramma pari Cat/odierno, si trasmettono n. 14 fotocopia di volantini delle BR dei comunicati n. 3 e 4 rispettivamente datati 29 marzo e 4 aprile corrente, rinvenuti da personale dipendente nelle cassette delle lettere di Via Verignola lotto III° sc. G e H.

p. IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. A. Vinci)

N.B.: 1 esemplare di ciascuno comunicato viene consegnato agli uffici. Gli altri esemplari rimasti all'ufficio Copi di Roma



# Questura di Roma

824

L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di aprile, alle ore 12,15, nei locali dell'agenzia giornalistica ANSA, in via della Dataria n.94, in Roma.-----

Innanzi a noi ufficiale di P.G. è presente DE PERSIS Maurizio, nato a Roma il 10/3/1931, abitante in via dei giornalisti n.8, cronista presso la menzionata Agenzia, il quale riferisce quanto segue:-----

Verso le ore 11,10 di oggi, il centralinista mi ha passato la comunicazione. Alla mia risposta un uomo, dichiarando di appartenere alle "Brigate rosse", mi ha dettato il seguente messaggio: "Qui Brigate rosse. Il comunicato numero sette è falso. L'on.Moro non è morto come era stato annunciato al "Messaggero", ma è stato giustiziato ieri alle 18. Seguirà comunicato".-----

A.d.r. L'interlocutore anonimo non aveva alcun accento particolare.

A.d.r. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Maurizio De Persis  
Ufficiale di P.G.

FRANCESCO AD ALDO MORO

...interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa illuminazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contenuti e il corpo del "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello Stato Imperialista della Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli organi che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politico-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura e il processo ad Aldo Moro non è che un punto, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immane e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è schierato le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una supplica chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli uomini Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo, ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a rivolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benchè non sappia nulla nè del modo nè di quanto accaduto dopo il mio sequestramento, è fuori discussione -mi è stato detto con tutta chiarezza- che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie personali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella direzione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo coinvolti in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente sfruttato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla mia esperienza, con il rischio di essere chiarato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere spregevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il prigioniero non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del rapito è di importanza probabile, non regge in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e irreversibili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un as-

Il principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurlo a cedere, è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo l'eccezione della Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perché non ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita del mondo. Ritornando a un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi tra Khrushchev e Pinchochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzianti dal territorio socialista. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Questa sono le alterne vicende di una Guerriglia, che bisogna valutare con freddezza, bloccando l'emozionalità e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converrà che venga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di oscurità sarebbe un'astuzia e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti Aldo Moro

Compagni,

In questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonista che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e qui bisogna le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a tornare a vivere sul terreno della guerriglia o proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne aveva comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVENIRE: NON E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSSANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione: abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "gruppi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei Berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delinquenza, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispietarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è limitata: anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarci verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile ucciderla a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non inoantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, è il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

**PONERE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

**ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMBATTENTE!**

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà nè dubbi nè incertezze, quanto meno secondari o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblici, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

-----

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumerti le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievo è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero tentato adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordarti la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivisti e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Naturalmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tutto il passato. Il presente è che lo sono sottoposto a un difficile processo di sviluppo. Sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che ha fatto una decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Il momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (beninteso, ma sulle norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica. E' possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, e cioè: la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come lo ricordate in questo modo civile, e compatto moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulla persona. Poi condurrà un altro ciclo più terribile e parimenti senza stacco. Tempo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può avere chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressi a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarei un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per parlare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Con Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VOGLI DIRI COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire del profitto di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Uscirne è possibile!

E' possibile utilizzare il massimo sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro schiavistico, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo imbroda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rotture rivoluzionaria e questa ultima in un'alternanza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'imperialismo delle Multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, la difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA GUERRA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

E' tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo passivo ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile scioccante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario. Il Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed operare così di fatto, al punto di unificazione del MRPD, la

Il Partito vuol dare anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politica, di mobilitazione, di organizzazione del MPRO verso la GUERRA CIVILE ARMATA ANT-IMPERIALISTA. Lo strumento di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi", ma invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna mettersi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni strategiche dello Stato imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

**ESISTERE E INTERVENIRE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**INFIACCHIRE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

  
**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria  
Via Mentana, 6 - Tel. 483460-4750908-6798888

*623*

*Cal. 11.4.78*  
N.181136/78 di prot."P"

OOI85 Roma, li 22 aprile 1978

OGGETTO:- Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

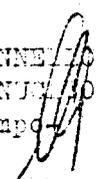
OOIOO R O M A

A seguito di notizia pervenuta da fonte confidenziale, in base alla quale in abitazione sita in via della Brianza, poteva rinvenirsi un covo delle B.R. e probabilmente anche la prigione in cui è ristretto l'On.Moro, il Comando Legione Carabinieri di Roma, il mattino del 19.4.corrente, ha organizzato un servizio diretto dallo stesso Comandante di Legione.

Come già anticipato nelle vie brevi al signor Procuratore Capo della Repubblica, l'operazione non ha sortito risultati.

Sono a disposizione, presso questo Nucleo, per ogni evenienza, gli elenchi dei titolari degli appartamenti e negozi controllati.-

IL TENENTE COLONNE  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-



Ufficio di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 39

2580

Te. 4686 int. 2861

Roma li, 23/4/1978-

629

Cat. 11

Oggetto: Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dall'organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento On. Aldo Moro.-

Allegati N° 170

Alla Procura della Repubblica

Stampa: UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ, VIALE DELL'UNIVERSITÀ, 39, 00185 ROMA

3643

R O M A

Durante la mattinata del 19 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che nell'interno della Città Universitaria, e precisamente presso le facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, gli Istituti di Chimica, Fisica e Matematica, nonché all'esterno di tali edifici, si trovavano dei volantini ciclostilati dall'organizzazione eversiva "BRIGATE ROSSE".

I dipendenti V. Erg. FELLETTI Domenica e Appuntato di P.S. Masi Fabio, recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente N° 172 volantini composti da due fogli di carta, di cui uno scritto su entrambe le facciate, con l'intestazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmate "Per il comunismo Brigate Rosse".

Tali volantini, datati 10/4/1978 e contraddistinti "Comunicato N° 5", portano per titolo "Il processo ad Aldo Moro".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi dove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone N° 2 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dal V. Erg. Felletti e dall'Appuntato Masi.-

N.B.: n. 2 volantini di cui sopra non stati  
trattenuti in questi atti. Gli altri restano  
in archivio, in busta chiusa, all'Ufficio Erg. Rossi

IL DIRIGENTE  
COMISSARIO C.A.P. DI P.S.

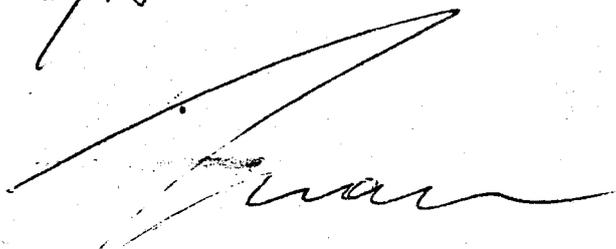
(Dr. Francesco)

5509

Al Sig. Giuseppe Sturlo  
Sede

per l'uso promesso che intendere farne  
in ordine alle indagini, prendendo in con-  
siderazione in particolare le indicazioni  
emergenti a pag. 72, 87 e 97

Roma, 14/12/78



630

L'Anno 1978, addì 19 del mese di aprile, nei locali dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma. - - - - -  
 Noi sottoscritti, Ufficiali ed Agenti di P.G., facciamo presente a chi di dovere che, nell'anno mese e giorno di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di n°172 volantini ciclostilati datati 10.4.1978, aventi intestazione "BRIGATE ROSSE" con una stella a cinque punte entro un cerchio, contraddistinti "Comunicato n°5 " e composti da due fogli di carta di cui uno scritto su ambedue le facciate. - - - - -

I predetti volantini sono stati rinvenuti da noi sottoscritti, nella mattinata odierna, all'interno di questa Città Universitaria e precisamente presso le facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Istituti di Chimica, Fisica e Matematica, nonché all'esterno degli edifici. - - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene da Noi sottoscritto. - - - - -

 Il P. S. Lino...  
Il P. S. Lino...

# B R I G A T E R O S S E 631

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antropologiche, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando affanna della certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua critica generosa con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENDE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

● Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, ma resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi assenti). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), quell'ora l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio modo di vedere, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarma nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riserbatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre al tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la situazione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... ma un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito, non per un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose, e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia di sinistra, ricordando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Ludwig), ben disposti a riflettere un momento di riflessione e di umanità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicato, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo per omaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democratico che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, è la rigida catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalla file drottee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estrema, come sempre, alla contesa) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidioso per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una più usibile spiegazione, salvo che non sia per risersarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,  
 lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra contro rivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più agguerrita di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"O" I, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali imperialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

...mentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, assumere la direzione del MPKO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMEATENTE.

...L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

...ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

...IFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMEATENTE.

...licato N.5 IO/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

632

TELEGRAMMA URGENTISSIMO

DALLA PREFETTURA DI MILANO SEGRETERIA PENALE TEL. 02-700192

122  
633

At Procura Repubblica Roma Sost. Procuratore  
Dr. Infelisi

Pregasi comunicare massima urgenza stesso mezzo se telegramma di cui si trascrive il testo che é pervenuto a questa Prefettura tramite ufficio telegrafico principale Milano debba essere o meno inoltrato.

Testo telegramma 23/04-20.34-349IC 2-Milan-1-1625-CTG-Cslo-N-2 C 2 U-CN  
503-Cslo-TS-DE- LILLEHAMMER-33- 23-1955-TC-BIG-CHIEF-PCR-REE-D-BRIGADC-  
Aldo Moro Milan-"PLEASE-COME-TO-ME-AND-BRING-ALL-SYMPATICA-TERRORIST-  
WITH-YOU-PLEASE-GO-WITH-BIG-DCH-PLANE-REGARDS-DO MENICO CANTAGALLI-AND-  
EGIL-ANDREA-SCNDRIC-MCUM" -CCL-NIL.

Firmato Consigliere Pretore Dirigente  
Sez. Pen. Dr. CASSATA.

T. Mar/110 MADDALONI

R. Ficchi'ore 12,45

Roma 24.4.1978.

*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, li 24 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell' On. Moro ed uccisione degli uomini di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dott.L.Infelisi)  
presso il Tribunale di

R O M A

Nel quadro delle indagini per i noti fatti del 16 marzo u.s.c., poichè Ippolo Rosa Maria, madre della nota FARANDA Adriana è proprietaria di un villino sito in località S. Felice Circeo, via EEA n. 16 e non essendo improbabile che la Faranda vi abbia trovato rifugio, si richiede che la S.V. voglia autorizzare la perquisizione domiciliare del suddetto villino.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(D. BRUNO de SANCTIS)

*de Sanctis*



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 24 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

All. n. 43

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono  
n.39 volantini delle Brigate Rosse, relativi all'oggetto rinvenuti in via Ascoli Satriano e via Severino Grattoni.

Si allegano anche due verbali di sequestro e due relazioni di servizio.

n. 38 (comunicato n. 5) + 1 (comunicato n. n)

non esemplare dei altri volantini ma  
indicare in quale altro. Gli altri  
in busta chiusa, parzialmente imbustati  
nell'ufficio Capo di Posto -



AL SIGNOR DIRIGENTE IL D.I.G.O.S.  
 e.p.c. AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.  
 AL COMANDO 1° NUCLEO VOLANTI  
 AL COMANDO 5° GRUPPO VOLANTI

ROMA

" "  
" "  
" "Relazione di servizio.

Roma, li 21-4-1978

\*\*\*\*\*  
 Il sottoscritto ZOTTA Luigi Appuntato di P.S. unitamente alle Guardie di P.S. DE STRATIS Cosimo e DI MATTEO Giacomo a bordo del Palco n°3, con orario 13,15 - 19,30, riferisco alle SS.VV. quanto segue:

Verso le ore 16,10 nel transitare per Via Severino Grattoni e giunti all'altezza del numero 1 di detta Via, siamo stati avvicinati da 3 giovani, riferendoci che nelle aiuole antistante, angolo Via S.Croce in Gerusalemma, vi sono alcuni volantini delle Brigate Rosse inerente al processo ad ALDO Moro, comunicato n°5 del 10-4-1978.

Prontamenti intervenuti, effettivamente vi erano sparsi delle copie che sono state subito raccolte e contate di un n°38.

E' stata subito informata la Sala Operativa della locale Questura, ove hanno disposto che i volantini dovevano essere portati presso l'ufficio della D.I.G.O.S. a disposizione del Dott. Giliberto.

I tre giovani venivano identificati per:

- 1°) BONELLI Claudio, nato a Civitavecchia (Roma) il 17-11-1955, qui abitante in Via Verbano n°2/b, patente di guida RM 2290723 di catg. B rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 13-6-1977.
- 2°) ERCOLI Bernardino, nato a Roiato (Roma) il 18-4-1957, qui abitante in Via Gentile da Leonessa n°6, patente di guida RM 2191767 di catg. B rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 3-10-1975.
- 3°) KOSMETI Maurizio, nato a Roma il 29-3-1960, qui abitante in Via Giuseppe Pianelli n°48, carta d'identità n°29480115, rilasciata dal Comune di Roma in data 26-4-1977.

I giovani, dopo gli accertamenti espletato allo schedario alloggiati della Questura, nulla é risultato a loro carico e subito sono stati rilasciati.

I volantini di cui trattasi, sono stati sequestrati, come da verbali in atti.

Tanto si riferisce per doverosa notizia.-

L'Appuntato di P.S.

Luigi Zotta

Messa A. M. S.  
(C. S. A. M. S.)

3/5/78 637

*Questura di Roma*

**OGGETTO:** Verbale di rinvenimento e sequestro.-

L'anno millenovecentosettantotto, addì 21 del mese di aprile alle ore 16.15, in Via Severino Grattoni lato aiuole, noi sottoscritti Ap. di P.S. ZOTTA Luigi e Grd. di P.S. DI MATTEO Giacomo appartenenti al V° Gruppo Volante facciamo presente che in data, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro di n. 38 volantini delle "Brigate Rosse" comunicato n. 5 del 10.4.1978 inerenti al processo ad Aldo MORO, dietro segnalazione di tre giovani già identificati (vedesi relazione a parte). = = = = =  
F.L.C.S..

*Luigi Zotta*  
*Zotta Luigi* Ap. P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*3/13*  
*638*

Ufficio: Relazioni di servizio

Roma li 15/4/1960

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. FORA LIGNANA

5/13

\*\*\*\*\*

Preghiamo di informare la S.V. che, nel pomeriggio di giovedì 14 di marzo, con orario 14/20, verso le ore 15, si è qui presentato il Signor MASCARELLI Antonio, Dottore, con studio in via ... ..  
triano n° 6, ed abitate in via Antonio Raimondi n° 11 sec. C. in S.S.,  
il quale ci consegnava un messaggio delle Brigate Rosse, (denunciato n° 4), rinvenuto nella cassetta della posta del suo studio.  
Il Mascarelli ci precisava che detto messaggio, era stato messo nella cassetta della posta nella mattinata in quanto lui stesso la mattina ritirava la stessa.

Si allega il manoscritto e verbale di sequestro.

☞ tanto per doverosa conoscenza.

Il V. Esp. di P.S.

Antonio Mascarelli

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. - PORTA MAGGIORE

00176 ROMA - Via Giovanni De Agostini, 50 - Tel. 272.411

*639*

OGGETTO:

Verbale di Sequestro del Comunicato

n. 4 del 4/4/78 delle

Briante Rosse, rinvenuto da

MOSCARIELLI Antonio

L'anno 1978 addì ..... del mese

di Aprile alle ore 11

in via 1. De Agostini 50 in Roma.

Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al controscritto Commissariato facciamo noto che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo ~~proceduto~~

~~sequestro del comunicato di cui all'oggetto rinvenuto in via~~

Satriano n. 8 dal Dott. MOSCARIELLI

Antonio con studio in detta via,

ed abitante in via 1. Raimondi n.

00186 n. 9 tel. 2778012.

~~Lo stesso veniva rinvenuto anche ad altra posta nella cassetta postale dello stesso studio.-~~

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Antonio MoscarIELLI

# BRIGATE ROSSE

640  
FBI

IL MESSAGGIO DI AIDO NORD

Il mio affetto nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo di "isolazione" dai suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo mi affido tanto al mio dialogo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto a un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trentacinque di giudici costituzionali, che il giudizio popolare nella sua prevedibile direzione avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. Il processo affrontato negli ultimi tempi dal Movimento Rivoluzionario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli usi della controrivoluzione imperialista, stanno nel mondo riacquisendo questa importanza. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il FOLGHIAMO AL REDDITO che pone sotto il segno dei servizi degli interessi delle multinazionali, che ammassa i loro piani imperialistici, il rifiuto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista. Lo Stato Imperialista, con tutte le multinazionali, il processo al quale è sottoposto Nord è un sistema di fronte al quale si sta attuando un nuovo processo. Il Tribunale del Popolo non sarà né un tribunale imperiale, né un tribunale imperialista. Il Tribunale del Popolo sarà un tribunale popolare.

Il mio affetto nella sua lettera, che si trova in una situazione "eccezionale", privo di "isolazione" dai suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo mi affido tanto al mio dialogo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto a un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trentacinque di giudici costituzionali, che il giudizio popolare nella sua prevedibile direzione avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. Il processo affrontato negli ultimi tempi dal Movimento Rivoluzionario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli usi della controrivoluzione imperialista, stanno nel mondo riacquisendo questa importanza. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il FOLGHIAMO AL REDDITO che pone sotto il segno dei servizi degli interessi delle multinazionali, che ammassa i loro piani imperialistici, il rifiuto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista. Lo Stato Imperialista, con tutte le multinazionali, il processo al quale è sottoposto Nord è un sistema di fronte al quale si sta attuando un nuovo processo. Il Tribunale del Popolo non sarà né un tribunale imperiale, né un tribunale imperialista. Il Tribunale del Popolo sarà un tribunale popolare.

Il mio affetto nella sua lettera, che si trova in una situazione "eccezionale", privo di "isolazione" dai suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo mi affido tanto al mio dialogo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto a un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trentacinque di giudici costituzionali, che il giudizio popolare nella sua prevedibile direzione avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. Il processo affrontato negli ultimi tempi dal Movimento Rivoluzionario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli usi della controrivoluzione imperialista, stanno nel mondo riacquisendo questa importanza. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il FOLGHIAMO AL REDDITO che pone sotto il segno dei servizi degli interessi delle multinazionali, che ammassa i loro piani imperialistici, il rifiuto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista. Lo Stato Imperialista, con tutte le multinazionali, il processo al quale è sottoposto Nord è un sistema di fronte al quale si sta attuando un nuovo processo. Il Tribunale del Popolo non sarà né un tribunale imperiale, né un tribunale imperialista. Il Tribunale del Popolo sarà un tribunale popolare.

tutto è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico il quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (beninteso vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, ed è non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, preoccupando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressi a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario.

Oltre da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la

Il Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve  
volta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso  
anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare  
strutturare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MERO verso la GUERRA CIVILE ANTIERGALISTA.  
La sua attività di circolo, di propaganda e di organizzazione, va svolta a tutti i livelli  
di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi".  
Invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed orga-  
nizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per  
imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna  
di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi  
di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO,  
è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria  
imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestini-  
indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tem-  
in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione  
ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni  
dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato nel pro-  
MERO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

**ORGANIZZARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

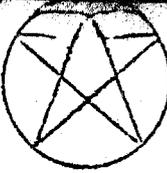
**DEFENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
DELLA CONTORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**INTENSIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

Comunicato N.4 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

# BRIGATE ROSSE



## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari patroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagare.

Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

1. Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, questo incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i ripimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto quanto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), che era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio schema facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche noi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di legalità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre al posto di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

... un blocco impermeabile, nel quale non entrino nessuno in parte di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'...  
 ... di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, matematicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenza), ma...  
 ... pronti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'incipitata uscita del...  
 ... senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicato, nelle...  
 ... condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo per...  
 ... meglio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di persona...  
 ... ma sono spinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume d'...  
 ... cristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, e la rigorosa...  
 ... esaltazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stata una vivente dimostrazione non...  
 ... tanto così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Tavia...  
 ... mi è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghez...  
 ... za di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto...  
 ... chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robu...  
 ... ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della...  
 ... DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatati che...  
 ... l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parla...  
 ... va di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula riso...  
 ... lutoria della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardav...  
 ... stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'in...  
 ... tesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvez...  
 ... za non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avven...  
 ... ne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti...  
 ... comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro perso...  
 ... naggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidiosa per l'aspetto perso...  
 ... nale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfet...  
 ... tamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si vol...  
 ... lava combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una pla...  
 ... usibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha rico...  
 ... pto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più impor...  
 ... tanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero...  
 ... della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, con...  
 ... ti di potere e dinamiche segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che...  
 ... l'Am. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che...  
 ... aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti...  
 ... può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è se...  
 ... ntrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fidu...  
 ... ciali con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e...  
 ... tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

Lo SEM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese, da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SEM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e ulteriormente ricalco al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SEM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti della multi...  
 ... socialista. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

383 643

È fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

CONTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA  
ANTORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 IO/4/I978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



# Questura di Roma

644

N.050714/DIGOS

Roma, 25 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)

R O M A

All. 202

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono 196 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, e due opuscoli, rinvenuti in via Carlenda ed in Piazza della Repubblica.

Si allegano anche 4 processi verbali.

In quest'atto vengono  
battenti solerti n. 2  
copie volantino comunicato  
n. 5 e n. 2 copie del  
comunicato n. 6.

Di altro materiale, nelle  
apposite buste chiuse, sono  
arrivati all'Ufficio Copia Resto -

Il Questore, P. M. G. R.  
Dott. Francesco VITO

*F. V.*

*[Signature]*



# QUESTURA DI ROMA

III DISTRETTO DI POLIZIA

Piazza Esquilino, 12 - Telefono 48.09.07 - 47.59.721

245

**OGGETTO:**

**VERBALE DI SEQUESTRO DI:**

nr.146 volantini con l'intestazione "B.R."

L'anno millenovecentosettantotto  
addi 26 del mese di aprile alle  
ore 11,45 in Via Esquilino, 12  
in ROMA.

Noi sottoscritti agenti di P. S. , appartenenti al controscritto Distretto, facciamo noto a chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di quanto in oggetto, qui consegnato da BAKDO Giovanni Pietro di Giorgio, nato a Torre S.Susanna il 26.II.1947, Prof. presso il Registro sito in Piazza della Repubblica nr.10. Detti volantini sono stati rinvenuti all'interno di detto Istitato.-

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che presentiamo ai nostri superiori per i provvedimenti del caso.

Letto, confermato e sottoscritto

*[Handwritten signature]*

MODULARIO  
1 P S 391

# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 26 del mese di aprile, alle ore 11,45, negli Uffici del 3° Distretto di Polizia in Roma.  
Davanti a noi sottoscritto Ufficiali di P.G. é presente:  
LOMBARDO Giovanni Pietro di Giorgioco, nato a Torre Santa Susanna (BR) il 26.II.1947, residente in Roma- Via Fossato di Vico nr.9, coniugato, il quale dichiara quanto segue:  
"\*\*\*\*\*Sono contrattista presso la Facoltà di Magistero-Istituto di Psicologia, sito in Roma- Piazza della Repubblica, 10. Questa mattina, mentre mi trovavo nell'Istituto, sono stato avvertito da alcuni studenti che alla seconda rampa della scalinata, vi era un pacco di volantini, con l'intestazione "B.R.". Detti volantini, penso che si riferiscono al 6° comunicato, in cui la suddetta organizzazione terroristica annunciava la condanna a morte dell'On. Aldo MORO.  
Detto materiale viene consegnato a questo Ufficio, per l'ulteriore corso di legge.  
Letto, confermato e sottoscritto.-

*Giovanni Pietro Lombardo*  
*Alcide Amico*

647  
O B G E T T O / : Relazione di servizio.

Roma li 26.4.1978.

A L SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. PRIMAVALLE.

R O M A

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto MARINO Gerardo, Guardia di P.S. e PIRULLI Antonio, in servizio presso questo Com/ro di P.S. Primavalle, rendiamo noto, a chi di dovere, che alle ore 15.30. su richiesta della S.O. della locale Questura ci portavamo ignvia Garlenda, ove erano stati trovati per terra ai giardini pubblici del Volantivi inerenti alle B. Rosse numero di 50. copie e numero 2. di Copuscoli riguardo alle BR.

Sul posto trovavamo il Vigile Urbano Giuliani Paolo, in servizio presso la XIX Circostrizione numero matricola 3351.

Portando provvedevamo a portare i volantini in questo Ufficio adisposi- zione dell' "utorita" Giudiziaria.

Tanto si riferisce alla S.V. per doverosa conoscenza.

La Guardia di P.S.  
MARINO GERARDO

La Guardia di P.S.  
PIRULLI ANTONIO

... di circa 100 esemplari circa di  
 ... due "opuscoli" della BIR.

Il giorno 29 del mese di Aprile, alle ore 15.30, in via Garibaldi  
 ...  
 ... agenti di P.S. effettivi presso questo Ufficio di P.S.  
 ... Circonscrizione, rendiamo noto che si doveva  
 ... luogo di cui sopra abbiamo proceduto al rinvenimento del volantino  
 ... indicato, in quanto trovati per terra nei giardini pubblici di  
 via Garibaldi.  
 ...  
 ... sono stati recuperati e portati in questo Ufficio di P.S. Garib  
 ... disposizione dell'autorità Giudiziaria.  
 P.S.C.

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

# BATTAGLIE ROSSE

INVIATO AD ALDO MORO

643

Interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a definire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imperniata ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando affenna della certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di copione contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di pelera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagare.

Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!**

... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i prigionieri avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi assenti). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perchè mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), all'ora l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio stile, facevo pacatamente valere. Ma perchè l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche gli altri pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono uomini che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece, detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto l'umanità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di poter ottenere uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che il regime si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello pro-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... è defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla famiglia...  
 ... come un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito...  
 ...stante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni...  
 ... di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose...  
 ... e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si riferisce...  
 ... dicendo di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e politi-  
 ...ante, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenza), in-  
 ...stanti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di unanimità. L'inopinata uscita del  
 ...atore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicato, nelle  
 ...izioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo per-  
 ...aggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di persona-  
 ... sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume demo-  
 ...ristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, e la rigorosa  
 ...teologizzazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con  
 ...rate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratico Tavia-  
 ... è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghez-  
 ...za di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalla file dorotee dopo il '68, avendo avuto  
 ... chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta  
 ... ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della  
 ... DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che  
 ... asserto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani par-  
 ...lava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risor-  
 ...lutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo  
 ...stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'in-  
 ...tesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza  
 ... non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avven-  
 ...ne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti  
 ... comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle correnti) indusse lui e qualche altro perso-  
 ...naggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidiosa per l'aspetto perso-  
 ...nale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfet-  
 ...tamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si vo-  
 ...leva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una pla-  
 ...usibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricop-  
 ...erto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi e  
 ...importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero  
 ... della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, costu-  
 ...mi di potere e dinamiche segreteche essi comportano. A questo proposito si può ricordare che  
 ... l'On. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che  
 ... aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici a reparti-  
 ...ti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è se-  
 ...parato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fidu-  
 ...ciarci con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e  
 ... tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

Lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da  
 parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva; la forza bruta  
 del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guer-  
 ra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferra-  
 to nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi e arresti indiscriminati, tende infatti a colpi-  
 re non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe.  
 Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di  
 polizia anti-proletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta  
 nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlin-  
 gueriani e nel contempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie  
 contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e  
 dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi  
 della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'inizia-  
 tiva rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro  
 i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uo-  
 mi che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle manie  
 imperialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale

Fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, assumere la direzione del MFRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

CONTRO L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

DEFINIRE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

DEFINIRE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 IO/4/I978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



*Cope*  
**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

650

..... di Prot.

Roma, il 16/4/1978 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA NAZIONALE DI ROMA

**OGGETTO: Risposta a prot. 15.44.2664/72 (33-34). Interpellanza n. 2-00339  
di TREMAGLIA, ad interrogazione n. 3-00916 SUDSCHI. - del 18/4/1978.-**

**ALL'ON.le MINISTRO DI GRAZIA e GIUSTIZIA**

In esito alle interpellanze di cui all'oggetto si precisa che nessun organo dello Stato ha mai trasmesso a questa Procura della Repubblica circa l'addestramento di terroristi italiani in Cecoslovacchia.

La nota in oggetto, con i suoi allegati viene trattata da questo Ufficio quale eventuale notizia criminis per le conseguenti necessarie indagini.-

**IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**  
• -Giovanni De Matteo-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOD. 46  
46

gdp



URGENTE

*Roma 19/11/78*

Mod. 46

651

*Ministero di Giustizia*

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE di ROMA

Ufficio 1° A.P.

Prot. N. 15.44.2664/72 (33-34)

NELLA RISPOSTA CITARE IL NUMERO DI PROTOCOLLO

*Risposta al Teleg. del Sig. N. 9*

*Allegato n. 9*

OGGETTO: Interpellanza n.2-00339 del dep. Tremaglia ed interrogazione n.3-00916 del sen. Tedeschi -

3521

Si trasmette il testo dell'interpellanza e dell'interrogazione suindicate e si prega di voler fornire, in un appunto in triplice copia, gli elementi occorrenti alla risposta comunicando quale esito abbiano avuto le eventuali indagini svolte sui fatti in esse indicati.

La richiesta è urgente, trattandosi di interpellanza e interrogazione parlamentare.

*Pres. Coll. Infelisi  
24/11/78  
E. Maselli*

d'ordine del MINISTRO

(E. Maselli)

*Maselli*

CAMERA DEI DEPUTATI  
VII Legislatura

INTERPELLANZA ANNUNZIATA IL 4 APRILE 1978  
(Resoconto n.259)

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo, dopo l'ultimo massacro dei cinque agenti di scorta, dopo il rapimento dell'onorevole Moro, intende subito rispondere circa le complicità internazionali e i legami delle Brigate rosse con le centrali cecoslovacche e quali passi di protesta e quali richieste ritiene di fare presso il Governo di Praga.

« In particolare l'interpellante si riporta alla documentazione pubblicata dal quotidiano cattolico *l'Avvenire* (29 marzo 1978, prima pagina) per chiedere al Governo come pensa di agire di fronte a queste precise e gravi notizie:

1) il senatore Nino Andreatta, consigliere economico del presidente democristiano ebbe a dichiarare il 16 marzo che lo stesso Moro in precedenza, parlando del terrorismo in Italia aveva avanzato sospetti sui servizi segreti dei paesi dell'est e, in particolar modo, della Cecoslovacchia;

2) Walter Laqueur, direttore del Centro studi strategici internazionali di Washington in una intervista sul settimanale francese *Express* per il rapimento Moro ha affermato: "Le Brigate rosse beneficiano in ogni caso, in questa impresa, di aiuti stranieri in denaro e in armi in particolare da parte della Cecoslovacchia";

3) i servizi segreti italiani consegnarono al Governo nel 1975 un rapporto

nel quale si parlava di un campo di addestramento (quello di Carlovy Vary) per i terroristi italiani in Cecoslovacchia;

4) un ex ministro italiano, del quale il Governo può accertare, se vuole, l'identità, perché sulle colonne dell'*Avvenire* si è dichiarato disponibile, ha dichiarato: "È assolutamente vero che Curcio e altri brigatisti hanno trascorso periodi di addestramento in Cecoslovacchia; i nostri servizi segreti potrebbero dimostrarlo con prove inconfutabili - dietro i servizi cecoslovacchi ci sarebbe il KGB sovietico e l'obiettivo sarebbe quello di portare l'Italia, attraverso un processo di destabilizzazione, nell'area di influenza di Mosca - un anno fa circa in un vertice tenutosi a Villa Madama al massimo livello vennero prese in considerazione tutte le ipotesi sulle finalità e sui possibili collegamenti internazionali dei terroristi.

« Poiché questa denuncia e i fatti descritti appaiono chiarissimi e molto gravi, l'interpellante chiede di sapere se tutto ciò risulta vero e quali iniziative immediate il Governo decide di adottare direttamente contro il Governo di Praga e presso gli organismi internazionali per scoprire e stroncare la trama eversiva e criminale in atto contro il nostro paese.

(2-00339)

« TREMAGLIA »

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII Legislatura

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE ANNUNZIATA  
NELLA SEDUTA DEL 3 APRILE 1978.

(Res.n.234)

TEDESCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* —

Con riferimento all'articolo apparso, in data 29 marzo 1978, sul quotidiano « Avvenire » in cui si riferiscono confidenze sul terrorismo fatte da un « ex ministro che per il momento preferisce conservare l'anonimato », ma che si è dichiarato pronto « ad assumersi le sue responsabilità »;

considerato che il quotidiano « Avvenire » afferma testualmente, tra l'altro: « Le notizie forniteci sono: è assolutamente vero che Curcio ed altri brigatisti hanno trascorso periodi di addestramento in Cecoslovacchia; i nostri Servizi segreti potrebbero dimostrarlo con prove inconfutabili; dietro i Servizi cecoslovacchi ci sarebbe il KGB sovietico e l'obiettivo sarebbe quello di portare

l'Italia, attraverso un periodo di destabilizzazione, nell'area di influenza di Mosca; un anno fa circa, in un vertice tenutosi a Villa Madama, al massimo livello, tutte le ipotesi sulle finalità e sui possibili collegamenti internazionali dei terroristi vennero prese in considerazione »;

rilevato che il giornale « Avvenire », notoriamente alieno da forme di scandalismo, ha affermato, inoltre, che l'ex ministro avrebbe anche formulato ipotesi sui possibili futuri obiettivi delle « brigate rosse ».

l'interrogante chiede di conoscere:

se e quali passi il Governo abbia compiuto al fine di accertare l'identità dell'ex ministro citato dal quotidiano « Avvenire »;

se tale ex ministro sia stato invitato a confermare le dichiarazioni da lui rese ai giornalisti;

se dai verbali delle riunioni tenute « al massimo livello » a Villa Madama nel 1977, cioè riunioni ministeriali, le indicazioni fornite dall'« Avvenire » risultino confermate e, in caso positivo, perchè non siano state tradotte in concreti atteggiamenti di Governo.

(3-00916)

DA POSTO POLIZIA UNIVERSITÀ ROMA  
AT PROCURA REPUBBLICA ROMA

N. CAT. A.4

Durante mattinata del 26/4/1978 sono stati rinvenuti al interno questa città universitaria , n.148 volantini ciclostilati "BRIGATE ROSSE", riguardanti noto rapimento on. Aldo MORO. Rinvenimento est avvenuto come segue: n.76 volantini composti da due fogli carta, di cui una scritto su entrambe le facciate datati 10/4/1978 et contraddistinti con "COMUNICATO N.5" presso Facoltà Lettere et Istituto Fisica n.39, presso Facoltà Giurisprudenza n.22, presso Istituto Chimica et Mineralogia n.11. Quest'ultimi volantini composti da un solo foglio scritto su entrambe facciate, sono datati 15/4/1978 et contraddistinti con "COMUNICATO N.6". In corso indagini.

F/TO DR. PARASOLE

T. VITA

R. GIANNOLA ore 11,30 del 27/4/1978

Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

2580  
Tel. 4686 Int. 2061

Roma li 28-4-1978

Cat. A.4.

OGGETTO:— Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e diffusione di volantini ciclostilati dell'organizzazione avversiva "Brigate Rosse" e riguardanti rapimento Sn. Aldo Moro.—

All. 144.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA

Durante la mattinata del 26 corrente, quest'Ufficio veniva avvertito che all'interno della Città Universitaria, e precisamente presso la Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e gli Istituti di Fisica, Chimica e Mineralogia, si trovavano dei volantini ciclostilati dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

I dipendenti V. Erg.ri di P.S. Pelliccia Lamberto e Felletti Romani recatisi subito sul posto, rinvenivano complessivamente n. 143 volantini, di cui 76 composti da due fogli di carta (uno scritto su ambedue le facciate), con la testazione "Brigate Rosse" ed al centro una stella a cinque punte entro un cerchio e firmati "Per il comunismo Brigate Rosse".

Tali volantini, datati 10-4-978 e contraddistinti con "Comunicato n.5", portano per titolo "Il processo ad Aldo Moro".—

I rimanenti 72 volantini, invece, composti da un solo foglio di carta scritto su entrambe le facciate (una sola parzialmente), portano la data del 15-4-978 e sono contraddistinti con "Comunicato n.6".

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi dove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo. Tanto si comunica a codesta Procura per ogni affetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, trattenendone n.4 esemplari, nonché il relativo verbale di sequestro redatto dai V. Erg.ri Pelliccia e Felletti.—

IL DIRIGENTE

630

53

L'anno 1978, addì 26 del mese di Aprile, nei locali dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli studi in Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria facciamo presente a chi di dovere che, nell'anno, mese e giorno di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di n°148 volantini ciclostilati, aventi l'intestazione "BRIGATE ROSSE" con una stella a cinque punte entro un cerchio, riguardanti il rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.

Tali volantini sono stati rinvenuti durante la mattinata odierna da noi sottoscritti all'interno di questa Città Universitaria. Dei predetti volantini n°76, rinvenuti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia e Istituto di Fisica, sono datati 10/4/1978 e contraddistinti con "comunicato n°5"; n°39 presso la Facoltà di Giurisprudenza, n°22 presso l'Istituto di Chimica, n°11 presso l'Istituto di Mineralogia.

Questi ultimi volantini sono datati 15/4/1978 e contraddistinti con "comunicato n°6".

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.

*Benvenuto*  
Benvenuto  
*Libit*  
Libit

# BRIGATE ROSSE

L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni di regime democristiano, ripercorrere passo passo le vicende che hanno scandito lo svolgersi la controrivoluzione imperialista nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle trame di potere, da quelle "colfiche" a quelle più sanguinarie, con cui la borghesia ha tessuto la sua offensiva contro il movimento proletario, individuare attraverso le risposte di Moro le specifiche responsabilità della DC, di ciascuno dei suoi boss, nell'attuazione dei piani voluti dalla borghesia imperialista e dei suoi interessi la DC è sempre stata massima interprete, non ha fatto altro che confermare delle verità e delle certezze che non da oggi sono nella coscienza di tutti i proletari. Non ci sono segreti che riguardano la DC, il suo ruolo di cane da guardia della borghesia, il suo compito di pilastro dello Stato delle Multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato. Il perchè è molto semplice. I proletari, gli operai, tutti gli sfruttati conoscono bene che cosa significa il regime democristiano, perchè l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il potere della borghesia hanno sempre opposto la più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto contro la schiavitù del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di multinazionali ha continuamente saccheggiato e rapinato, contro uno stato che è sempre servito a perpetuare il dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto: la borghesia imperialista. Quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la DC e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferree condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare il terrore e i massacrati sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il loro potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando l'ultimo atto di una crisi mortale, che cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora sfruttamento, ancora disoccupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico delle avanguardie comuniste con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di lottare per una società diversa senza più sfruttati nè sfruttatori, per una società comunista. L'essenza dello Stato Imperialista, di cui la DC come sempre si è fatta massimo rappresentante, è oggi sotto ai nostri occhi in tutta la sua evidenza, senza il mistificante velo di una "democrazia" formale di cui si era armantata: rastrellamenti e arresti in massa, stadio d'assedio, leggi speciali, tribunali speciali, campi di concentramento. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intera società è l'unico sistema con cui questo Stato, questo regime DC sorretto dall'infame complicità dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare e allontanare lo spettro di un giudizio storico che il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da fare, ma nostro compito e quello di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di costruire la forza che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia e dei suoi servi. Certo l'interrogatorio ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha additato con fatti e nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha indicato l'intreccio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in modo indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, nessuno si stupirà, agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrottele, le complicità dei boss democristiani, se li rendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale; fanno parte certamente della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle Multinazionali, la sua trentennale opera antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo e a questo punto facciamo una scelta. La stampa di regime è sempre al servizio del nemico di classe; la menzogna, la mistificazione son per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso, quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle Organizzazioni Combattenti, e soprattutto verranno utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime e allo Stato.

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisce qui.  
Processare Aldo Moro non è stato che una tappa, un momento del più vasto processo  
rivoluzionario che è in atto nel paese e che si chiama : GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.  
Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo.  
La responsabilità è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti,  
dispersi dall'iniziativa delle forze Comuniste Combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO  
È COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA  
DELLE MULTINAZIONALI!

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 6 15/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta veramente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono operate nel nostro paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza la responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. Le informazioni e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti socialisti una galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà parlarne.

ES. Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO!

.... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che le mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani e all'On. Gui (oggi entrambi senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare alla smemorato Taviani (smentito non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui) all'ora l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti altri oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè di guerriglia) non si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale dal punto di vista dell'umanità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre in atto uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei detenuti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito, per non creare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorose e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, annunciando di non essere certo lo Stato più feroce del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare le fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenno), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata, nella condizione in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo per il maggior di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente... Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolico-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più ridotta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatato che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula conclusiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche la più modesta forma d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti stranieri, per lo meno inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riserarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più difficili e importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segreteche essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Am. Hencke, divenuto capo del Sid e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca? .....

Aldo Moro

Compagni,

lo SIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza tutta nel suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra contro-rivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fessure e arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di massa. Nonostante questo attacco repressivo, al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più spregiudicata di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"CI, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa dell'MPRO e delle Organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi della ferocia repressiva dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici e militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle militanze. È necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altrettanto

È fondamentale realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe  
richiede: la direzione del MRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in  
il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

CONTINUARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

CONTINUARE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA  
CONTROEVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.5 IO/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA ITALIANA

V° Al

LA TRACCOLTA GENERALE

66

per l'unione degli atti n.

di POPE  
5409/184

P.M.

contro

ALONNI G. Nicolò + 8

trasmessi il

09/06/184

per

Roma,

8 5 184

*[Handwritten signature and scribbles]*

ESPRESSO RACCOMANDATA

Locarno, 28 aprile 1978

RISERVATA

25-9-78  
42-18

Al dr. Infelisi  
tramite la Questura  
di

ROMA

Concerne: Rapimento On. Moro.-

In relazione alla mia del 15 c.m. e successiva telefonata presso la Questura di Roma per comunicarle l'annullamento del contenuto della predetta lettera e segnalare altre notizie sopraggiunte all'ultimo momento mi permetto nuovamente di inviarle l'unita cartina debitamente segnata in rosso (cerchio) ove dovrebbe trovarsi l'On. Moro.

Le sarei grato se mi potesse comunicare l'esito delle ricerche in detta zona affinché possa definitivamente regolarsi in merito presso una Signora svizzera (citata nella precedente lettera) che tanto generosamente segue (con la sua arte) la triste vicenda.

Dato i precedenti di detta Signora (con esito positivo) sarebbe veramente meraviglioso se ciò che si scrive dovrebbe corrispondere a verità e finalmente potrebbe chiudere questo vergognoso capitolo della nostra storia.

Con rinnovati auguri

Indirizzo:  
Sig. C.I.  
casella postale, 47  
6600 LOCARNO (Svizzera)

*C.I.*  
*Infelisi*





LEGIONE CARABINIERI ROMA

- COMPAGNIA TRIONFALE -

N. 12/118-1 di prot.

Roma, li 28 aprile 1976

Risp. al foglio n. del Allegati n.

OGGETTO: Appunto.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr. INFELISI)

ROMA

\*\*\*\*\*

1. Si invia copia di volantino recapitato in data odierna alla redazione del TG 1.-
2. Segue rapporto giudiziario.-

IL CAPITANO t. SG  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Luigi MAGLIUCCI)

Vn/

**"BRIGATE NAZIONAL SOSCIALISTE"**

Comunicato n.1 del 25/Aprile/1978.

Con questo nostro primo comunicato desideriamo farci conoscere, innanzitutto dall'opinione pubblica e dagli uomini appartenenti ai Servizi di sicurezza e agli Uffici della "DIGOS", che fanno tutto fume e niente arrosto. Constatato, l'inefficienza dello Stato, di tutte le forze politiche e sociali, ma soprattutto delle Forze dell'Ordine e della Magistratura corrotta, che si lasciano bleffare da quattro burattini vestiti da guerriglieri e che in un momento così delicato per la Nazione riescono a tenerla in scacco, grazie all'appoggio del Partito Comunista che sta attuando in Italia la ormai conosciuta tattica bolscevica per aizzare le masse e quindi appoggia in modo palese l'operato delle sedicenti "BRIGATE ROSSE", per la conquista del Potere mediante l'uso delle armi. Rendiamo noto che, questa Organizzazione ha decretato la condanna a morte dei brigatisti Renato Curcio e Alberto Franceschini che ancora lo Stato gli permette di comparire sulla scena di un processo-farsa che si sta recitando a Torino e che ha stancato il Paese. Pertanto, il loro AVV. di fiducia Gianmario Guiso, servo delle Brigate Rosse e del Partito Comunista sarà giustiziato se non si dimetterà dall'incarico appena dopo l'avvenuta lettura del presente comunicato. Poiché, lo Stato non ha saputo rispondere con una contro-offensiva di guerra, ad un attacco di guerra portato al Suo cuore ed ai servitori di ESSO, questa Organizzazione dà in modo categorico l'ultimatum ai quattro burattini delle BRIGATE ROSSE manipolati da qualche altro anarcoide-paranoico, di lasciare libero ALDO MORO entro il giorno 30/Aprile/c.a., e non oltre le ore 12:00, altrimenti i burattini Curcio e Franceschini saranno giustiziati il 1/Maggio/1978, in coincidenza con la festa dei lavoratori nel mondo; ambiente ove loro con stratagemma cercano appoggio morale e politico. Sappiano che nessun contingente di C.C. o P.S., o Carcere speciale potrà salvarli. BRIGATE NAZIONAL SOSCIALISTE

P.S.—Questo comunicato dovrà essere letto nell'edizione del TG-1 delle ore 20,00 all'intera Nazione e deve leggerlo il giornalista Emilio Fede il giorno 25/Aprile/c.a.. Se ciò non avverrà, gravi attentati saranno compiuti contro le sedi della RAI-TV in tutta Italia.

Brigate Rosse ottemperate all'ordine, o tutti i vostri gregari che si trovano nelle carceri creperanno non si sfugge alle sentenze delle BRIGATE NAZIONAL SOSCIALISTE. VIVA L'ITALIA LIBERA e Democratica.

Segue altro comunicato ad avvenuta esecuzione di Curcio, Franceschini e dell'AVV. GUISO.

665

Via Teulada



Vista

## Compagni

COMPAGNI OPERAI, AVANGUARDIE DELLA MAGNETI MARELLI E DELLA FALK,  
STATI ARRESTATI DAI CARABINIERI VENERDI POMERIGGIO

Compagni operai comunisti della Falk e della Magneti Marelli, da anni alla testa delle lotte in queste fabbriche, sono stati arrestati dai carabinieri venerdì pomeriggio perché dichiarati in possesso di armi.

Carabinieri affermano che questi compagni tornavano da un addestramento. I giornali - l'Unità in testa - gridano allo scandalo, parlano di provocazione. Tutti urlano perché ci sono degli operai armati!

Ma non vediamo niente di male, tranne nel fatto che questi compagni sono fortunatamente caduti nelle mani dei carabinieri. Nessuno scandalo, soprattutto: avremmo dovuto, da tempo, scandalizzarci di ben altre cose: la borghesia non solo ha potenziato e potenzia le sue tradizionali polizie - prima di tutto i carabinieri e i nuclei antiterrorismo - ma continua anche ad armare "linee di polizie" private (sono ormai 100mila i vari pistoleros dei corpi privati dei padroni) e continua ad armarsi anche in proprio, direttamente.

Addestrano e si addestrano i dirigenti di azienda: organizzazioni come la Federazioni e Comunione e Liberazione servono da ambito politico, da preliminarissimo assetto direttamente armato dei quadri di comando borghesi. Sono armati dentisti negozianti, professionisti, ecc. Questi "eserciti" consumano ogni giorno valanghe di fuoco, tonnellate di pallottole, per addestrarsi contro la classe operaia, per prepararsi a fermare la classe operaia col piombo.

Una volta sono degli operai ad armarsi, ad addestrarsi, a prendersi cura della borghesia ha loro negato: cioè la loro forza, la loro capacità combatten-

### COMPAGNI OPERAI,

La criminalità che cresce è quella della borghesia, dei padroni, del loro sfruttamento di distruggere la capacità di lotta di intere fabbriche con licenziamenti; licenziano, gettano nella disoccupazione, organizzano lo sfruttamento del lavoro nero, organizzano lo sfruttamento del lavoro a domicilio e ottengono così dai proletari una produttività media tra le più alte. Sono ancora a dissanguare gli operai con una tassazione feroce, con il costante aumento dei prezzi. I padroni hanno fatto insieme al Pci due riforme: la riforma fiscale e la riforma della contingenza.

### COMPAGNI,

I padroni ammazzano direttamente con la costante criminalità del capitale (ogni mezz'ora un morto sul lavoro, e in più il costante genocidio delle "produzioni di morte").

Mentre tutti - Pci e confederazioni sindacali in testa - urlavano all'emergenza per il poliziotto ucciso a Roma, nessuno naturalmente parlava del 144° operaio dell'IPCA morto nello stesso giorno di cancro alla vescica.

### COMPAGNI,

I padroni ammazzano direttamente con la macchina da guerra antioperaia che è lo Stato e con le loro bande armate private. I padroni sono decisi a gettare nella miseria fisica e intellettuale centinaia di migliaia di giovani proletari. Compagni, contro il disegno capitalistico di riorganizzare il comando e l'equilibrato sviluppo del sistema, in questi mesi si è realizzato un nuovo livello di ricomposizione proletaria, che ha visto scendere in lotta accanto agli operai rivoluzionari i disoccupati, i lavoratori precari, i supersfruttati del lavoro nero, le donne e i giovani proletari che nella scuola e nell'università sono gli strati più insubordinati perché sono contemporaneamente sfruttati e

destinati alla disoccupazione.

Questa massa operaia e proletaria, produttiva e insubordinata, produttiva e sovversiva, si è ribellata al patto sociale, al disegno neo-corporativo della socialdemocrazia, la radicalizzazione dello scontro, la forza dell'azione del proletario, le giornate di Roma, Bologna, Milano hanno esemplificato un nuovo terreno di socializzazione dell'azione rivoluzionaria delle avanguardie comuniste di fabbrica, e al tempo stesso hanno rivelato una debolezza politica del nemico di classe, inchiodato a una crisi di comando prolungata.

Così, operai e proletari d'avanguardia hanno cominciato a porsi il problema di appropriarsi di strumenti di lotta adeguati all'affermazione pratica del loro interesse strategico (l'abolizione del sistema salariato, il comunismo), si sono cioè armati e addestrati.

Questi compagni hanno cercato di appropriarsi di ciò che da sempre il sistema capitalistico cerca loro di togliere, di ciò che la borghesia sopra ogni altra cosa teme: che la classe operaia esca dalla logica della trattativa sindacale, dalla speranza di un domani dato dal capitale e prenda decisamente una strada rivoluzionaria, costruendola la strada adeguata per farlo.

Questa - della lotta rivoluzionaria - è l'unica strada dell'emancipazione dei proletari: le altre non sono che mistificazioni e illusioni che i padroni e il loro Stato, il capitale e i suoi servi, cercano con ogni forma di presentare agli operai per nascondere la sostanza di sempre.

E' questo Stato dei padroni che ogni giorno di più il Pci, di fronte alle lotte degli operai, dei disoccupati, dei giovani proletari, degli studenti, delle donne chiama a reagire. E' lo Stato a cui il Pci vuole che la classe operaia deleghi la sua forza, è lo Stato "al disopra delle parti", che da sempre - ed oggi con maggior ferocia - ammazza soltanto operai, proletari, incarcerando e cerca di perseguire soltanto militanti per il comunismo, avanguardie di fabbrica e di lotta.

Questi operai sorpresi con le armi sono compagni caduti nelle mani del nemico, e questo è male, ma sono anche il segno che nuovi militanti, nuove avanguardie, ormai in ogni reparto, in ogni fabbrica, in ogni quartiere e scuola, si pongono la questione della reale forza da costruire e organizzare per uscire dalla schiavitù salariate; sono il segno che migliaia di compagni si stanno appropriando di ciò che è stato loro negato.

#### COMPAGNI,

gli operai arrestati della Falk e della Magneti Marelli devono essere quanto prima restituiti alla lotta; ogni sforzo va fatto in questo senso.

La lotta continua anche in queste fabbriche dove i compagni sequestrati dal nemico sono sottratti alla lotta e alla milizia comunista. Nessun servo del capitale può e deve approfittarne.

#### COMITATO OPERAIO MARELLI COMITATO OPERAIO FALK

Organismi autonomi di fabbrica: Alfa, Breda, Face, ENI, Telettra, Carlo Erba, Snia; Ronde operaie e proletarie Romana, Argentina, Lambrate, Bovisa, San Siro;  
COMITATI COMUNISTI PER IL POTERE OPERAIO;  
COLLETTIVI POLITICI OPERAI;  
COMITATI PROLETARI COMUNISTI per l'autonomia organizzata, per il potere operaio;  
COMITATO COMUNISTA(m-l) DI UNITA' E DI LOTTA;  
PC(m-l) I.



# Questura di Roma

N. 050714/DIRCS

Roma, li 29 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. MORO - Telefonata anonima

- perquisizione domiciliare nei confronti di NATOLI Alberto, nato a Roma il 16.9.1949, ivi residente in Via Anneo Lucano n. 53.-

RACCOMANDATA A MANOAll. n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFERRANI -  
presso il Tribunale di

R O M A

Il 17.3 u.s. è stato segnalato che una telefonata anonima del seguente tenore, era pervenuta alla SIP: "non tolgono i posti di blocco, uccidiamo MORO". (all. 1).

Il capo turno di detto Ente, faceva poi sapere in via informale che l'utenza da cui era partita la telefonata in questione, era il n. 3450189, intestato al nominato in oggetto.

In base a ciò, il giorno successivo, è stata effettuata una perquisizione domiciliare, nell'abitazione del sig. NATOLI, con esito infruttuoso.

Si allega in proposito il relativo verbale (all. 2).

Il giorno 20 successivo è pervenuta la nota della SIP, attestante la ricezione di tale telefonata, specificando che trattavasi della voce di una donna (all. 3).

Sono state pertanto attivate discrete indagini dalle quali è risultato che l'intero nucleo familiare del NATOLI gode ottima stima in pubblico e che non si interessa di politica.

Non è da escludere che l'utenza suindicata possa essere stata segnalata per errore tecnico.

IL COMANDANTE 0123 DI P.S.  
[Firma illeggibile]

## APPUNTO

- Ufficio Gabinetto -

Alle ore 18,40, il Centro Operativo ha comunicato di aver ricevuto una telefonata dal Capo Turno della S.I.P. Servizio 10 - Sig. RODRIGUEZ, che riferiva di aver ricevuto una telefonata anonima del seguente tenore: "Se non tolgono i posti di blocco uccidiamo Moro.-"

Il Sig. RODRIGUEZ, ha fatto presente che aver bloccato la telefonata e si è riservato di fare sapere con urgenza l'esito.-"

Roma, li 17 marzo 1978

PROV. ROMA  
S. 391



# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciotto del mese di marzo, alle ore undici e dieci, in Via Arneo Lucano, n.53 int.3, in Roma.....  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., cia siano recati all'indirizzo di cui sopra per eseguire una perquisizione domiciliarie nei confronti di NATOLI Alberto di Angelo, nato a Roma il 16.9.1949, residente all'indirizzo di cui sopra, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S.....  
 L'operazione di P.G. che ha avuto inizio alle ore dieci e trentacinque, é stata estesa, oltre all'appartamento, anche alle autovetture Fiat 120 targata Roma R 10429 e all'autovettura Fiat 500 targata Roma B 39137, ha avuto termine alle ore undici e cinque, conesito negativo.....  
 Si da atto che durante l'operazione di P.G. ha presenziato unicamente alla moglie Sandra TARALLO NATOLI, il signor NATOLI Alberto, il quale con la sottoscrizione di tale atto dà fede che nulla é stato apportato né danneggiato.....  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra..

*Alberto Testa*  
*Sandra Tarallo Natoli*  
*Antonio...*  
*...*  
*...*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIP  
SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
SEDE SOCIALE: ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 10  
SEDE LEGALE: IN IGRINO

ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

On.le  
Questura di

ROMA

COMPAGNIA DI TELEFONICITÀ

20 MAR 1978  
00153 Roma, It.  
Piazza Maresca, 3 Tel. (06) 38731  
Informazioni Commerciali Tel. 187

Si prega di compilare nella risposta il  
N. **0682**

Rif. Vs. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Oggetto:

Verso le ore 18,20 circa del giorno 17.3 u.s., il ns. operatore LUZZATTO Vittorio, in servizio presso il "10", riceveva una comunicazione anonima, da parte di persona con voce di donna, così concepita: "Se la Polizia non toglie i posti di blocco uccidiamo l'on.le Moro".

Il ns. dipendente, rimanendo con la spina inserita, bloccava tale comunicazione ed a seguito di ciò il ns. personale tecnico, esperite le relative ricerche, appurava che la telefonata proveniva dal n. 3450189, intestato al Sig. MATTEI Alberto, domiciliato in Roma, Via Anseo Lucano n. 55.

Con osservanza.

REPUBBLICA ITALIANA - TELEFONICITÀ

*Vella*

*[Signature]*



**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 4**



# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1315

F 4

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS 1.5.78 su SPADACCINI? LU- GNINI ed altri.	671-672		
	Richiesta trasmissione atti proc.	673		
	Nota DIGOS 3.5.78 ED ALLEGATI	674-677		
	Nota DIGOS 3.5.78 su rinv. volant.	678-683		
	" " 6.5.78 su rinv. volant.	684-686		
	Nota CC Rep.Op. su ANZIANO Gennaro	687		
	Rapp. DIGOS del 7.5.1978 su SPADACCI- NI, LUGNINI ed altri.	688-689		
	Nota G.d.F. del 7.5. su rinv. vol.	690		
	Nota CC Castalgandolfo 8.5.78 su perquis. abit. SCASCITELLI Iolanda	691-692		
	Fasc. Procura Salerno n.612/78 rela- tivo a rinvenimento ciclostilato.	693-695		
	Nota DIGOS Genova su rinv. volant.	696-698		
	" CC "Ostia" su rinv. volantino	699-701		
	Nota Uff. P.S. "Università" rinv. volantini ed opuscoli. (tr. 8.578)	702-707		
	Fascicoli nn.852/78C, 8829B, 846/78C, Procura Genova.	708-722		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS 9.5.78 su rinv. scritto	723-729		
	" CC Castelgandolfo del 10.5.78	730		
	Nota DIGOS Latina 11.5. ed allegati	731-734		
	Nota DIGOS 11.5. su accert. segnalaz.	735		
	" CC Rep. Op. 12.5.78	736-739		
	Nota interna su segnalaz. telef. an.	740		
	Note CC Velletri su ispezioni neg.	741-743		
	Fasc. Procura Milano relativo a rinvenimento volantini BR	744-758		
	Fasc. n.9865B Procura Genova su difusione opuscoli BR	759-760		
	Nota DIGOS 14.5.78 accert. su SALVA-			
	DORI DEL PRATO Giuliano	761-762		
	Missiva e Fasc. n. 2188/78 Procura Firenze su segnalaz. anonima	763-773		
3"(-)	Richiesta G.I. alla DIGOS 15.5.78	779-780		
	Fonogrammi in risposta a detta	781-782		
	Nota Comm. P.S. "Ponte Milvio" ed all.	783-786		
4"(-)	Nota DIGOS 24.5.78 in rif. a richies.			
	15.5. ed allegati.	787-834		
	Nota Comm. "Primavalle" su rinv.vol.	835-841		
	Nota DIGOS Genova rinv. vol. e segn.	842-847		
	Fonogramma e messaggio BR allegato	848-849		
	Missiva del P.G. trasm. atti (16.5.)	850		

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota CC Rep. Oper. 12.5.78 ED ALL.	851-857		
	Nota UIGOS Latina 16.5.78 ed all.	858-862		
	Note CC Comp. Velletri e Colleferro su perquis. dom. negative.	863-893		
	Fasc. Procura Milano n. 2432/780 su rinvenimento manoscritto anonimo	894-897		
	Nota CC Nucleo P.G. 16.5.78 su test. MAGINI Leonardo e LUPI Valeria	898-900		
	Missiva per unione agli atti del P.G.	901		
	Nota Rep. Op. CC su perq. neg.	902-907		
	Fonogrammi	908-912		
	Missiva trasm. atti (17.5.)	913		
	Nota Comm. "Primavalle" 15.5.78 su rinv. vol. ed altro.	914-919		

67

N° 050714/DIGOS

Roma, 1° maggio 1978

dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

672

- 2 -

- ANTONINI Vittorio di Adriano e di Chiulli Maria Carmela, nato a Roma il 23/12/1956, celibe, abitante in questa via Casaltruciato n.7, con i genitori ed il fratello Mauro, di anni 24. Nell'appartamento è installato il numero di telefono 4385714, intestato al padre. Ha in uso l'auto Citroen, tipo "Ami 8", targata Roma E74048, di colore verde scuro, di proprietà del padre. Non risulta che svolga alcuna attività lavorativa.
- PROIETTI Rino di Leandro e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania (RI) il 13/12/1953, qui residente, via Aretusa n.26. Nella sua abitazione è installato il telefono n.224261, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e due germani: Nazzereno, di anni 22, e Nadia, di anni 19. Da qualche anno lavora alle dipendenze del Comune di Roma, reparto affissioni. E' immune da precedenti.
- PINSONE Guglielmo di Giuseppe e di Perrone Maria, nato a Fianza (ME) il 27/9/1950, residente in Roma, via Diego Angeli n.133, sc. "P", int.22, telefono n.4389002, intestato al padre. Celibe, vive in famiglia composta dai genitori e sei germani. Militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare dell'area di "Autonomia Operaia", il 6/12/1977 fu denunciato per aver occupato abusivamente uno stabile di via dell'Orso 88/89 insieme ad altri giovani di "Autonomia", fra cui la giovane REIER Gabriele di Rudolf e di Fritz Martha, nata a Silandro (BZ) l'1/7/1958, che abiterebbe presso la famiglia del PINSONE. E' titolare dell'auto Fiat 125 targata Roma B16068, di color celestino.

Poichè le sia pur sommarie indicazioni fornite dallo sconosciuto trovano riscontro in quanto è risultato nel corso degli accertamenti e poichè lo Spadaccini è noto a questo ufficio per il suo estremismo politico e la sua pericolosità, si prega codesta A.G. di voler disporre il controllo, per una durata di dieci giorni, delle conversazioni passanti sugli apparecchi telefonici 4504633, 4505200, 4385714, 224261 e 4389002, sopra specificati.

Si prega, altresì, di voler disporre che il controllo venga effettuato nei locali della Questura di Roma e con l'apparecchiatura atta ad individuare l'utenza chiamata.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBONALE DI ROMA

673

N. .... di Prot.

Roma, li ..... 197  
C. P. 00100

Risposta e note del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: .....

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dr. Luciano Infelisi

S E D E

Prego la S.V. di trasmettere allo scrivente copia degli atti in suo possesso relativi all'arresto e al successivo interrogatorio di Melchionda Ugo, Lanfranco Caminiti, Sacco Davide e Maria Fiora Pirri Ardizzone imputati del reato di associazione sovversiva e altro. I predetti atti necessitano allo scrivente ai fini del proc. per. n. 382 /78A contro Iannuzzi Michele, ai quali è stato contestato il reato di associazione sovversiva.

Nella documentazione sequestrata ai predetti imputati, infatti, si rinvennero frequenti riferimenti al Melchionda, al Caminiti e alla Ardizzone (in particolare il libretto universitario del Melchionda è stato trovato nell'abitazione di Iannuzzi e correi, in Roma Via Turati), riferimenti che, aggiunti alla circostanza che loro unico denominatore è la partecipazione alla lotta armata nel meridione, fanno ritenere sussistente uno stabile collegamento fra gli imputati ai fini della commissione del delitto in questione.

Alca P.G. per unire agli atti il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. ... Amato)

2/5 78

*[Handwritten signature]*



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS.

Roma, 3 maggio 1978

**OGGETTO:** Sequestro dell'on.le Moro ed omicidio della scorta.-

All.n. 14

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PROM. LAZIO - C. DI ROMA

presso la Corte d'Appello

R O M A

- 4 MAG 1978

Prot. N. 9970

Di seguito ai precedenti rapporti trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, si riferisce che la Questura di Milano ha svolto indagini nei confronti di alcune persone, sospettate di aderire o fiancheggiare le Brigate rosse o altri gruppi eversivi, con particolare riferimento ai loro spostamenti nei giorni 10 e 16 marzo u.sc., allorché furono consumati l'omicidio del magistrato P.S. Berardi, a Torino, ed il rapimento dell'on. Moro e la strage della scorta, a Roma.

In proposito detta Questura ha trasmesso le allegate lettere in data 15, 22 e 24 aprile, con le quali si fa riferimento sulle indagini svolte (all.1-2-3).

Si riferisce inoltre che:

- la Criminalpol ha comunicato che i confronti dattiloscopici fra le impronte rilevate in sede di sopralluogo sullo sbarramento in ferro di via Casale de Bustis e sull'autovettura Fiat 132 targata P 79560 e quelle delle persone segnalate come sospette, hanno dato esito negativo (all.4);
- la Questura di Firenze ha comunicato che il 27 aprile u.sc. fu rinvenuta in quella via S.Reparata una Fiat 600 da cui veniva diffuso, a mezzo registratore, un messaggio delle Brigate rosse concernente il sequestro dell'on. Moro da una voce giovanile femminile con inflessione toscana. Su detta autovettura, rubata a Firenze il 21 aprile u.sc., erano applicate targhe di altra autovettura rubata a Pistoia circa tre anni or sono;
- la Questura di Torino ha inviato un esemplare del "comunicato n.8" rinvenuto il 24 u.sc. in quella città da redattori dell'ANSA in seguito ad una telefonata anonima, ed uno spezzone di nastro magnetico con la registrazione della telefonata stessa (all.5).

..//..

MOO A bis  
(Serv. Amministrativo)

675

# Questura di Roma

- 2 -

Per dovere d'ufficio, si trasmettono infine i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da Masci Ermino, centralinista de "Il Messaggero", circa una telefonata anonima pervenuta al giornale il 26 u.sc., preannunciante che l'on. Moro era stato liberato e si trovava al 21° Km della Pontina (all.6);
- verbale di sequestro del nastro con la registrazione della telefonata suddetta (all.7);
- relazione del brig. D'India, circa l'erronea cancellazione della telefonata stessa (all.8);
- verbale delle dichiarazioni rese da ERMINI Antonio, circa sospetti avuti su un'autovettura vista transitare nella campagna nella zona di Valle del Salto (all.9);
- verbale di riferimento dell'Europol, circa il rinvenimento di un ciclostilato delle Brigate rosse (comunicato n.5) da parte di tale PURPURA Nicasio sulla sua autovettura in via dei Barbarigo, il 26/4/u.sc. (all.10);
- lettera manoscritta, aperta, indirizzata alla famiglia dell'on. Moro, rinvenuta da personale delle P.T. (all.11);
- lettera chiusa proveniente dall'Inghilterra, indirizzata a "The members of the Red Brigade", rinvenuta da personale delle P.T. (all.12);
- lettera chiusa proveniente dall'Austria, indirizzata a "Renato Curcio - Rote Brigaden", rinvenuta da personale delle P.T. (all.13);
- lettera chiusa proveniente dall'Olanda, indirizzata ai leaders delle "Brigate rosse", rinvenuta da personale delle P.T. (all.14).

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Gen. Carlo Stefano)

QUESTURA DI TORINO

Divisione Investigazioni Generali e  
Operazioni Speciali

~~///~~

676

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, alle ore 13.20 del giorno 24 aprile, nei locali della DIGOS della Questura di Torino, il sottoscritto dott. Rodolfo Poli, Commissario Capo di P.S., rende noto col presente verbale di aver proceduto, alle ore 12.50 circa di detto giorno, al sequestro del sottonotato materiale nella sede dell'ANSA in Galleria S. Federico di Torino: - - - - -

- busta mezzo foglio di colore rosso contenente due esemplari di un ciclostilato a firma "Brigate Rosse" e relativo al sequestro di persona in danno dell'on.le Moro, datato 24.4.1978 e denominato "Comunicato n. 8"; - - - - -
- spezzone di nastro magnetico, consegnato dal direttore di detta sede ANSA, sig. Sartorio, contenente la registrazione della telefonata con cui anonimo qualificatosi come appartenente alle "Brigate Rosse" aveva annunciato la presenza di detti ciclostilati in una cabina telefonica di corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno di Torino, verso le ore 12.30 dello stesso giorno 24.4.1978. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



*Pol. e.c.p.r.*

611

CONTIENE NASIRO MAGNETICO  
- REGISTRAZIONE TELEFONICA -

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

678

*Questura di Roma*

N.050714/D.I.G.O.S.

Roma, 3 maggio 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.

All. 147ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Dr. INFELISI)R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono 122 volan-  
tini e 21 opuscoli delle "Brigate Rosse", rinvenuti in varie zo-  
ne della città.

Si allegano anche tre verbali di sequestro ed una lette-  
ra di trasmissione.

L'anno 1978 addì 26 del mese di aprile alle ore 19,30 negli Uffici del  
Commissariato di P.S. Primavalle in Roma. - - - - -

~~Luzza...~~

Nel sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria in servizio presso  
il Commissariato di P.S. Primavalle facciamo noto e chi di dovere che  
in data e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di circa  
dieci esemplari ricevuti e di due esemplari rinvenuti sul luogo  
dei predetti atti di contraffazione, concernenti il segno della  
P.O.C. consegnati in questo Ufficio da CIVICHER Antonio, nelle  
atti indicato. - - - - -

P.L.C.S.



N.B.: gli esemplari sono stati rinvenuti  
all'Ufficio Copia di Roma in  
una busta chiusa contenente  
altri esemplari.  
In relazione: n. 2 ricevuta  
trattata in quest'atto, n. 54,  
chiusa in busta, sono stati  
rinvenuti all'Ufficio Copia di Roma



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO

OGGETTO

Verbale di

Sequestro-

L'anno 19 78 addi ventisei del

meze di aprile alle ore 16,30

in Via Ostuni 7 in Roma

Noi sottoscritti Jannini Giovanni

M.llo di P.S.

addetti al suindicato Commissariato, facciamo noto a

chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra,

abbiamo proceduto al sequestro di n.7(setta)

opuscoli di n.60 pagine cadauno con la scrit

ta sul frontespizio "Brigate Rosse" con la ste

la a cinque punte e in un rettangolo scritto

"Risoluzione della Direzione Strategica"  
n° settanta

Febbraio 1978; nonché ~~di~~ ~~volantini~~ ~~con~~ ~~la~~ ~~scritta~~ ~~"Brigate~~ ~~Rosse"~~

si volantini con la scritta "Brigate Rosse"

che iniziano "L'interrogatorio al prigionier

e terminano "Riunificare il movimento rivolu-

zionario costruendo il Partito Comunista Com-

battenti" Comunicato n.6-15.4.978 a firma "Per

il Comunismo -Brigate Rosse", rinvenuti in

Viale Alessandrino altezza civico n° 140.-

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale

che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.

*Il verbale di cui  
è stato chiesto  
nelle apposite buste  
per essere inviato  
all'Ufficio Cap. di  
Roma*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. CENTOCELLE

Via del Galat, 12 - Telef. 2581355 - 2581394 - ROMA

681

QUESTURA DI ROMA	
29 APR. 1978	13-
GARNETTI	

Prot. N.

Roma, li 29. 4. 1978

Rif. a Nota N.

OGGETTO: Fonogramma in copia.

Alleg. 3.

Alleg. 3.

ALLA QUESTURA - FABINETTO

ALLA QUESTURA - D.I.F.O.S.-

- R O M A -

\*\*\*\*\*

Si trasmettono, per opportuna notizia due esemplari di volantini in ciclostile "6° comitato brigate rosse", datato 15 Aprile 1978 ed un esemplare di un libretto dal titolo "brigate rosse - risoluzione della direzione strategica febbraio 1978", rinvenuti presso la Scuola "Istituto Tecnico Industriale "G. Giorgi", sito in questa Via G. Sorel e l'Istituto Tecnico Industriale I6° sito in via Teano e qui consegnati.

Indagini in corso.

IL DIRIGENTE

-Dott. M. B. Cassette-

*Il contenuto di cui sopra non state inserendo nelle apposite buste per essere introdotto all'ufficio Copia di reato*

QUESTURA DI ROMA
29 APR. 1978

682

**OGGETTO:**

VERBALE DI SEQUESTRO DI:  
nr. 11 opuscoli "BRIGATE ROSSE"  
"Risoluzione della Strategia Di-  
rezione Strategica - Febbraio  
1978.-

L'anno millenovecentosettant otto  
addi 27 del mese di aprile alle  
ore 11,15 in Via Piazza della Repubblica  
Magistero in ROMA.

Noi sottoscritti agenti di P. S. , appartenenti  
al controscritto Distretto, facciamo noto a chi di  
dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra  
abbiamo proceduto al sequestro degli  
11 opuscoli in oggetto indicati, con-  
segnati dal Preside del Magistero che  
li aveva rinvenuti sulle scale interne.

*Tutti gli opuscoli, elenchi  
sulle apposite fogli, sono  
stati inviati all'ufficio  
Capo di Rete*

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente  
verbale che presentiamo ai nostri superiori per i  
provvedimenti del caso.

Letto, confermato e sottoscritto



*[Handwritten signature]*

# BRIGATE ROSSE

L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni di regime democristiano, ripercorrere passo passo le vicende che hanno scandito lo svolgersi la controrivoluzione imperialista nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle trame di potere, da quelle "pacifiche" a quelle più sanguinarie, con cui la borghesia ha tessuto la sua offensiva contro il movimento proletario, individuare attraverso le risposte di Moro le specifiche responsabilità della DC, di ciascuno dei suoi boss, nell'attuazione dei piani voluti dalla borghesia imperialista e dei cui interessi la DC è sempre stata massima interprete, non ha fatto altro che confermare delle verità e delle certezze che non da oggi sono nella coscienza di tutti i proletari. Non ci sono segreti che riguardano la DC, il suo ruolo di cane da guardia della borghesia, il suo compito di pilastro dello Stato delle Multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato. Il perchè è molto semplice. I proletari, gli operai, tutti gli sfruttati conoscono bene che cosa significa il regime democristiano, perchè l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il potere della borghesia hanno sempre opposto la più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto contro la schiavitù del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di multinazionali ha continuamente saccheggiato e rapinato, contro uno stato che è sempre servito a perpetuare il dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto: la borghesia imperialista. Quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la DC e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferree condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare il terrore e i massacri dei sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il loro potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando l'ultimo atto di una crisi mortale, che cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora sfruttamento, ancora disoccupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico delle vanguardie comuniste con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di lottare per una società diversa senza più sfruttati né sfruttatori, per una società comunista. L'essenza dello Stato Imperialista, di cui la DC come sempre si è fatta massimo rappresentante, è oggi sotto ai nostri occhi in tutta la sua evidenza, senza il mistificante velo di una "democrazia" formale di cui si era ammantata: rastrellamenti e arresti in massa, stadio d'assedio, leggi speciali, tribunali speciali, campi di concentramento. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intero paese è l'unico sistema con cui questo Stato, questo regime DC sorretto dall'infame complicità dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare e allontanare lo spettro di un giudizio storico che il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da fare al nostro compito e quello di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di costruire la forza che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia e dei suoi servi. Certo l'interrogatorio ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha additato con fatti nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha indicato l'intreccio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in modo indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, nessuno si stupirà, agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrotture, le complicità dei boss democristiani, se li rendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale; sono pura conseguenza della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle Multinazionali, la sua trentennale opera antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo e a questo punto facciamo una scelta. La stampa di regime è sempre al servizio del nemico di classe; la menzogna, la mistificazione son per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso, quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle Organizzazioni Combattenti, e soprattutto verranno utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime e allo Stato.

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisce qui.  
Processare Aldo Moro non è stato che una tappa, un momento del più vasto processo allo Stato ed al regime che è in atto nel paese e che si chiama : GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.  
Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze Comuniste Combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO E' COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

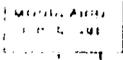
ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 6 - 15/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



430 A bis  
(Cassa di Roma)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Moro e omicidio della scorta.-

All.n. 6

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presse la Corte d'Appello

R O M A

Alle ore 15,50 di ieri, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta al centralino del quotidiano "Vita", la redattrice Elena POLIDORI di detto giornale ha rinvenuto nel cestino dei rifiuti di via Parigi, all'altezza del civico 11, una busta bianca, avvolta in una copia del 2-3 maggio di "Vita", contenente il "comunicato n.9" delle Brigate rosse.

Circa un'ora dopo, un analogo volantino é stato rinvenuto dal redattore dell'emittente "Onda Rossa" Osvaldo MINIERO in un cesto di rifiuti sito in via degli Etruschi - angolo via dei Volsci, in seguito ad una telefonata anonima.

Uno dei volantini é stato fatto esaminare dagli esperti della Criminalpol, i quali hanno comunicato che la scrittura presenta caratteristiche analoghe a quelle che si riscontrano nei precedenti comunicati delle B.R., relativi al rapimento dell'on.le Moro.

Si trasmettono:

- verbale delle dichiarazioni rese da Elena Polidori;
- verbale di sequestro del volantino n.9;
- il volantino la busta e la copia di "Vita" rinvenuti in via Parigi;
- verbale delle dichiarazioni rese da Osvaldo Miniero;
- il volantino rinvenuto in via degli Etruschi;
- la lettera della Criminalpol sugli accertamenti tecnici eseguiti sul volantino.-

*Volante n. 9*  
*V. Miniero*

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. *[Signature]*)

L'anno 1978 addì 5 maggio alle ore 16,50 negli uffici del quotidiano "VITA" in via Parigi n.II piano 2° davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.S. è presente POLIDORI Elena nata a Roma il 11.12.1934 ivi residente in via Nesazio n. I, redattrice del suddetto quotidiano, la quale dichiara quanto segue.....  
alle ore 15,50 è giunta una telefonata anonima voce maschile al centralino del suddetto quotidiano, n. 461073 la quale comunicava quanto segue: "nel cestino dei rifiuti di Via Parigi all'ingresso del garage troverete un comunicato delle Br". Subito, avvertita dalla centralinista, la sottoscritta accompagnata da un collega si è recata nel luogo indicato, trovando avvolto in un quotidiano "Vita" del 2-3 maggio una busta bianca senza intestazione contenente appunto il comunicato Br n.9 scritto in carattere corsivo con la solita intestazione "Brigate Rosse" e lo stemma relativo."  
Il comunicato, il cui originale viene consegnato nelle mani di personale della Ps, inizia con le parole "alle organizzazioni comuniste combattenti" e termina con le parole "verrà fornito al movimento rivoluzionario ed al Occ attraverso gli strumenti di propaganda destinata".

Fatto, letto, confermato e sottoscritto



*Elena Polidori*  
*Francesco Lombardi*

686

MGO. A. 113  
(Serv. Anagrafico)

205



# Questura di Roma

L' anno 1978, addi 5 del mese di maggio, alle ore 17,50, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----  
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Franco GIORDANO, Commissario Capo di P.S. rendiamo noto a chi di dovere, di aver proceduto al sequestro di una copia del giornale "VITA" del 2-3 maggio 1978 all' interno della quale vi era una busta bianca, senza intestazioni, contenente un volantino delle Brigate Rosse - Comunicato n. 9 del 5 maggio 1978 - iniziante \* con le parole "Alle organizzazioni Comuniste Combattenti" e terminante con le parole "Verrà fornito al Movimento Rivoluzionario ed alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestina".-----

Il suddetto giornale con relativo volantino è stato rinvenuto in un cestino di rifiuti in via Parigi n. 11 dalla redattrice del giornale "VITA" alle ore 15,50, signorina POLIDORI Elena, nata a Roma il giorno 11.12.1954, qui residente in via Nesazio n. 1, a seguito di telefonata anonima, giunta alle ore 15,45, al numero telefonico "461073" corrispondente al centralino del suddetto Quotidiano.-----

La telefonata anonima è stata del seguente tenore: "Nel cestino dei rifiuti di via Parigi all' ingresso del garage troverete un comunicato delle B.R.".-----

F.L.C.S.



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO INVESTIGATIVO

REPARTO OPERATIVO

687

N. 6292/365 "P" di prot.

Roma li, 3 Maggio 1978

OGGETTO:—Sequestro on. Aldo Moro ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Per doverosa conoscenza della S.V., si comunica che certo ANZIANO Gennaro, nato a Sessa Aurunca il 12.2.1937, residente in Roma, via delle Orsoline n.21, domiciliato in Formia, via Appia lato Napoli n.245, celibe, pittore, laureando in psicologia, si è presentato al comandante della Compagnia Carabinieri di Formia chiedendo di poter essere messo in contatto con la signora MORC.

Il motivo di tale richiesta dovrebbe essere quello di verificare alcuni elementi che potrebbero consentirgli di completare l'interpretazione delle comunicazioni in codice contenute nelle lettere del parlamentare rapito e nel contempo di suggerire risposte ugualmente in codice.—

L'ANZIANO Gennaro, apparentemente dimostra di essere persona normale e coerente.—

TER. COLONNIELLO  
DEL REPARTO OPERATIVO  
(Ufficio Cornacchia)

c.g.

688

N° 050714/DIGOS

Roma, 7 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On. Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero del 1° corrente, si comunica che, nei confronti del segnalato Teodoro SPADACCINI, è stata attuata una saltuaria osservazione, da cui è emerso, finora, quanto segue:

- solitamente trascorre gran parte del suo tempo all'interno della "Casa della Studentessa", in via De Dominicis, pare in uno degli appartamenti siti al quarto piano della scala "A", dove, anche, talvolta pernotta;
- è in contatto, oltre che con i segnalati Giovanni LUGNINI, Vittorio ANTONINI, Rino PROIETTI e Guglielmo PINONE, anche con:
  - a) TRIACA Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a S. Severo il 10/11/1953, residente a Roma in via Agnese del Carnio n.10, intestatario dell'autovettura Renault 4 targata Roma D23910, il quale, nei primi mesi del 1977, chiese la licenza per attivare una tipografia in questa via Pio Foà n.31;
  - b) MARAGLINO Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18/3/1959, ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 o 12, intestataria di un'autovettura Citroen Dyane 6, targata Roma R71805.

In conto di quanto precede e di quanto riferito con il richiamato rapporto, si prega codesta Autorità Giudiziaria di voler disporre le seguenti perquisizioni:

- 1) domicilio di Spadaccini Teodoro, nato a Vasto il 14/7/1944, qui residente in via Matteo Tondi n.21;
- 2) domicilio di Lugini Giovanni, nato a Roma l'11/10/1953, qui residente in via Matteo Tondi, lotto 1° s.n.;
- 3) domicilio di Antonini Vittorio, nato a Roma il 23/12/1956, qui residente in via Casaltruciato n.7;

./.

- 2 -

- 4) domicilio di Proietti Rino, nato a Trivigno (Basilicata) il 3/11/1951, qui residente in via Arctusa n.25;
- 5) domicilio di Pinzone Guglielmo nato a Ficarra (Messina) il 27/9/1950, qui residente in via Diego Angeli n.133;
- 6) domicilio di Triaca Enrico, nato a S. Severo il 10/11/1953, qui residente in via Agnone del Sannio n.10;
- 7) domicilio di Maraglino Loredana, nata a Guidonia Montecelio il 18/3/1959, ivi residente in via Leonardo da Vinci n.10 oppure 12;
- 8) ufficio di Lugnini Giovanni, presso il Poligrafico dello Stato, Officine Carte-Valori, in piazza Verdi;
- 9) luogo di lavoro di Proietti Rino, presso Ufficio Affissioni del Comune di Roma, in via del Teatro Marcello n.47;
- 10) locali citi al 4° piano della scala "A" della Casa della Studentessa in via De Dominicis, dove dimora Spadaccini Teodoro;
- 11) sede della tipografia di Triaca Enrico, in via Pio Foà n.31.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -

RISERVATO /



# 9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

## MILITARE CENTRO OPERATIVO

N. \_\_\_\_\_ di prot.

Roma, li \_\_\_\_\_

Risposta al foglio n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

All. n. 1 REPER

**OGGETTO:** RAPPORTO GIUDIZIARIO sul rinvenimento di volantini e opuscoli delle B.R. avvenuto il giorno 6.5.1978 alle ore 18,30 presso Largo Millesimo (Torrevecchia).

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso LA CORTE DI APPELLO

R O M A

(alla cortese attenzione del Sostituto Procuratore Generale - Dott. Guido GUASCO)

e, per conoscenza:

ALLA VI BRIGATA CARABINIERI

R O M A

ALLA QUESTURA - DIGOS -

R O M A

Alle ore 18,30 circa del giorno 6 c.m., l'appuntato della Guardia di Finanza GRAZIANI Agostino, appartenente alla 18<sup>a</sup> Legione e distaccato presso il Consiglio di Stato, rinveniva in Largo Millesimo (zona Torrevecchia) dietro un cespuglio - nei pressi del capolinea del mezzo pubblico n. 49 - 40 copie ciclostilate di uno stesso volantino delle B.R. datato 27 aprile c.a. e 2 opuscoli, uguali, sempre delle B.R., di pagine 60, dal titolo "Risoluzione della direzione strategica".

Il predetto militare - dopo aver informato il proprio superiore diretto magg. Andrea IANNOE - ha provveduto a consegnare tutto il materiale, che era contenuto in una copia del quotidiano "VITA" - datato 5 c.m. - a questo Comando, dopo averne ricevuto incarico dall'anzidetto superiore che, al riguardo, aveva preso preliminari contatti con il Comandante del Centro Operativo della 9<sup>a</sup> Legione.

Trasmetto il materiale rinvenuto.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Col. Francesco di Muro)

*in via Muro al ufficio  
Capo di Rete*  
*[Signature]*

*[Signature]*

RISERVATO

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/35 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo Moro e del suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

ROMA

ALBANO LAZ.  
FROSINONE

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di SCASCITELLI Iolanda, nata a Fumone l'8/ aprile 1910, sita in questa Via dei Pescatori n.11, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sign. Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione dell'abitazione alla presenza della predetta, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

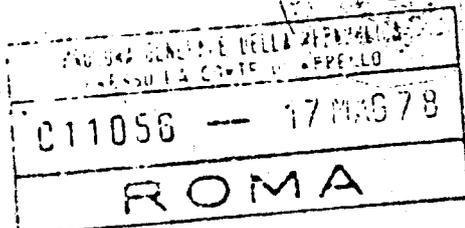
Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. PALVO Gabriele.-



EL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

*collega fusser*  
*17.5.1978*



692

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
 di maggio in Castelgandolfo Via dei Pescatori  
 \_\_\_\_\_ n. 11 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
 di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
 nere che in quella abitazione

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 7,30 del giorno suddetto abbiamo  
 dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
 P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di  
SCASCITELLI Iolanda nato in \_\_\_\_\_

Furone il 8/4/1978 domiciliato nell'appartamen-  
 to sito nella via ed al numero suindicati.=====

L'operazione, iniziata alle ore 8,30 e termi-  
 nata alle ore 8,40 alla presenza di SCASCITELLI  
Iolanda, coniug. pensionata

ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore ====

Fatto letto e sottoscritto.=====



Carabinieri  
Compagnia di Castelgandolfo  
[Signature]

# Procura della Repubblica di Salerno

## ATTI RELATIVI

AD ESPOSTO DI *al rinvenimento d'un creboscato*  
*dal titolo "ARIAMO GLI OCCHI".*

moriniello - mercato s. severino

*Quartieri di Salerno**62/704*Cat. E. 2-1978 *Dir. UIGOS**Risposta a nota N. 25*  
*del**Allegati*

OGGETTO Salerno - rinvenimento ciclostilato dal titolo "APRIAMO GLI OCCHI" a cura del Collettivo Controinformazione - Stampa - Facoltà di Lettere.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

di

SALERNO

Ha riferimento e fa seguito alla segnalazione di eguale categoria del 26 marzo 1978.

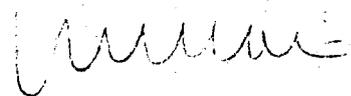
Nel corso delle investigazioni effettuate in ordine al rinvenimento del ciclostilato in oggetto, è emerso che nella serata del 25 marzo decorso, due giovani donne, non del luogo, verso l'imbrunire, in via dei Mercanti e al Corso Vittorio Emanuele - altezza Banco di Roma - distribuivano a occasionali passanti pochissime copie del ciclostilato.

L'Agente di P.S. De Lisio Giovanni, in forza a questo Ufficio, avuta segnalazione di ciò, si recava immediatamente sul posto senza, però, rintracciare le due donne, ma rinveniva per terra, all'altezza del Banco di Roma, copia di detto ciclostilato.

Le indagini dirette alla loro identificazione, hanno dato esito negativo.

Indagini e rapporto del Maresciallo di P.S. Izzo Ermanno

IL DIRIGENTE  
Vice Questore Aggiunto  
(Dr. G. Viviano)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Alta Procura Generale della Repubblica  
di SEDE (in fieri)  
per l'unione dei atti n° 5769/78 A P.M.  
contro ALUNNI CORRADO & F  
trasmessi il 29/4/78  
per AVOCATIONE

Roma, \_\_\_\_\_



157  
11-65

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V<sup>o</sup> ALLA PROCURA GENERALE (D. QUASCI)

di ROMA

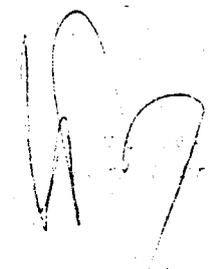
per l'unione degli atti n. 5749/78 A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AUOCAZIONE

Roma, 5 MAR 1978



*Questura di Genova*

Genova 24 aprile

78

63

N. r. A2/10555/78 *Indigos*

*Illegale*

*Proposta a nota N. 2*

*del*

OGGETTO : Rapimento dell'On.le Aldo Moro - comunicato nr.8. -

*accantonato*

ALLA PROCURA DELLE REPUBBLICA di = GENOVA =

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di = ROMA =

ALLA QUESTURA di = ROMA =

\*\*\*\*\*

Per gli effetti di legge si comunica che verso le ore 12,10 odierne, la centralinista del "Corriere Mercantile" ha ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto informava dell'esistenza di un messaggio in un cestino di rifiuti installato in questa Piazza Paolo da Novi, accanto alla trattoria Bolognese.-

Sul posto si è recato il Direttore del giornale, Dr. Massimo Zamorani, il quale ha ritirato un plico costituito da:  
 - edizione odierna della "Gazzetta del Lunedì";  
 - una busta arancione per uso commerciale contenente due volantini cislostilati delle Brigate Rosse, costituiti ciascuno da un solo foglio e recanti, nella parte finale, la scritta "Comunicato nr.8" - 24.4.1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse, nonché mezza pagina di un quotidiano milanese del 22 corrente mese.-

La comunicazione pervenuta al giornale è stata registrata. Un esemplare originale dei volantini è stato inviato, per i necessari accertamenti tecnici, alla Divisione di Polizia Scientifica;

./.

698

- 2 -

il restante materiale viene temporaneamente trattenuto in questi uffici per eventuali ulteriori accertamenti. -

Si allegano:

- processo verbale di sequestro della musicassetta;
- processo verbale di sequestro della busta e dei messaggi;
- una fotocopia dei volantini. -

LEVICHE CA-ASINI-RE DI ROMA  
 COMPAGNIA DI ROMA  
LUIGIO CAPALDI

693

F.39/45-22 di prot.

Catia Lido, li 8 maggio 1978

OGGETTO: - Indagini di P.G. relative all'omicidio di n.5 all'Indice del  
 le Forze dell'Ordine ed al sequestro dell'On. Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost.Proc.Dr. Luciano IMPETESI-

CC100 ROMA

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III

00044 ROMA

L'8 maggio 1978, alle ore 11,45 circa, in Catia Lido, via  
 Francesco Grenet, il Maresciallo Spalletta Dino di questo Nucleo, ha  
 rinvenuto n.1 ciclostile datato 27 aprile 1978 a firma "Per il Comu-  
 nismo BRIGATE ROSSE Colonna romana" che si allega.

La predetta colonna romana rivendica, tra l'altro, gli at-  
 tentati perpetrati nella capitale nei giorni 7 - 19 e 26 aprile  
 1978, rispettivamente contro l'autovettura di proprietà di SIMONE Sal-  
 vatore, Caserma dell'Arma "EALMO Manfredi" ed ex presidente della  
 Regione Lazio Gerolamo NICHETTI.

Analoghi esemplari in n.10 sono stati rinvenuti anche dal  
 personale del locale Commissariato di P.S. che riferirà autonoman-  
 te a codesta Autorità Giudiziaria.

IL CAPITANO t.S.C.  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Antonio Rimicci)

S.d.

*[Handwritten signature]*

19/4/78 un nucleo armato della nostra organizzazione ha colpito Tino Salvatore, agente del Commissariato di Monte Mario, bruciandogli la macchina, una OPEL II CO targata Roma. Questo lurido paracenerio si è distinto da tempo con provocazioni e intimidazioni nei confronti dei compagni della zona.

19/4/78 alle ore 19,40 un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato, con bombe a mano e fuoco di armi leggere, la caserma dei Carabinieri "Talamo Manfredi" in Monte Mario.

La caserma militare è sede della XI Erigata Meccanizzata che ha rimpiazzato la X creata nel 1970 come punta di diamante del piano Solo, piano attorno al quale e sulle complicità del quadro politico l'On. Moro, ora nostro prigioniero, ha piantato una foresta di omicidi. La Erigata è un'unità di intervento pubblico dotata di idranti, autoblindo M30 e carri M113, più volte schierati provocatoriamente in piazza durante scioperi generali e manifestazioni della sinistra rivoluzionaria. Non sappiamo e non ci interessa se questi proclami della pacata fedeltà di questo corpo alle "istituzioni repubblicane". La cosa che sappiamo è che la sua fedeltà il PCI mette la mano sul fuoco, salvo poi mandare clandestino tutto il suo contingente fino ai segretari di sezione, ogni volta che i motori di questi carri vengono accesi.

Oltre all'XI Erig. hanno sede in questa caserma l'Ispettorato per la Unità e il poligono dove i killers dal basco nero si addestrano a tutte le tecniche di tiro, in quella che permette a questi bastardi di colpire ladri quindicenni nella schiena alla distanza di 20 metri dopo essere inciampati su monete da cento lire. I carabinieri rappresentano l'elemento prevalente della ristrutturazione delle Forze Armate Controrivoluzionarie, prova ne siano i due di loro, già noti alla cronaca antiproletaria, ai vertici dei due Servizi di Sicurezza. I carabinieri sono il corpo sano, fuori da ogni tentativo di sindacalizzazione, diretta e indiretta, e comandati dallo Stato Maggiore dell'esercito e quindi della NATO, dei cui piani di intervento nel caso di "conflitto interno" sono i principali esecutori. Oltre ai compiti di polizia, i CC svolgono compiti speciali quali la sorveglianza dei campi di concentramento dei prigionieri comunisti, il servizio traduzione detenuti, la protezione dei tribunali, ecc. All'interno del quadro delle Forze Armate Controrivoluzionarie ai CC spetta il compito di indagine strategica preventiva tramite l'uso dell'informatica e la schedatura delle società affidata ai due Servizi Segreti da loro controllati; mentre i delitti saranno assolti dalle DIGOS e da unità speciali dei CC. Sempre più le capacità operative delle forze rivoluzionarie da parte del SIM si baserà sulle spiate dei carabinieri e sulla repressione operata da polizia e carabinieri. L'affermazione del Programma rivoluzionario passa quindi non solo nell'attacco alle forze centrali e portanti della controrivoluzione, ma anche nell'individuazione e disarticolazione delle reti di spionaggio anti-proletario e delle forze armate del nemico di classe.

Le Forze Combattenti Proletarie debbono quindi attaccare, con l'obiettivo di distruggerli, gli elementi centrali del funzionamento delle forze armate nemiche, mentre compito del MFRO è quello di operare continuamente, con livelli di intervento diversificati, il funzionamento delle forze armate a livello periferico (fabbriche, quartieri, scuole...). In queste situazioni bisogna evitare la presenza dei mezzi e degli agenti nemici. Questo, lungi dalla chimera della liberazione fisica di "zone rosse", deve significare l'affermazione della loro progressiva liberazione politica. Zone in cui il nemico in forze potrà certamente entrare, ma non trovando nessuna base funzionale del potere proletario da distruggere, dovrà comunque ritardarsene senza aver inteso la struttura del Partito Combattente. Mentre il funzionamento quotidiano delle forze armate nemiche è ostacolato dall'attacco costante delle Forze Guerrigliere.

Il compito delle Forze Combattenti Proletarie è quello di riprendere da subito a misurarsi, con la propria forza, con la propria politica, su questo terreno di scontro.

Il compito delle Avanguardie Proletarie Combattenti è quello di organizzare le avanguardie del Movimento rivoluzionario nella costruzione del Potere Proletario Armato in tutte le situazioni di lotta di classe tramite l'attacco costante e la disarticolazione di tutte le forze antiprole-

... E BASTA! LE E QUINQUE STRUTTURE, MEZZI E UOMINI DELLE FORZE NEMICHE!

... E BASTA! LE E QUINQUE STRUTTURE, MEZZI E UOMINI DELLE FORZE NEMICHE!

Il "partito" di questo grande "falso" nostro Organizzativo ha colpito il bandito di via Zanardelli, il signor Lario, oggi capo gruppo della banda democristiana/alla regionale, che ha operato "ratturizzata" in senso clientelare e mafioso, tra le altre cose l'ha fatto entrare nei casolari al comune di Fomezia, feudo di Frank Coppola, quando era presidente del consiglio, non è un esempio più clamoroso della sua funzione di tramite tra Andreotti e la criminalità. Per favorire l'insediamento di gruppi industriali multinazionali nella zona, ha cercato di far partire più tardi allargando l'area di influenza a tutto il suo collegio elettorale, l'ha fatto entrare nei "affari" di Jalongo, consulente di Coppola, esponente di punta della "democrazia" e strettamente legato agli americani. Lo sfacciato favoreggiamento in occasione dell'assunzione di un alto funzionario alla regione e quindi il malcelato tentativo di far entrare direttamente i circoli mafiosi nell'interno dei centri pubblici di potere, lo costringono nel '72 alle dimissioni dalla carica di presidente della Giunta regionale e nel '75 da assessore al Bilancio. Inutile sottolineare che le sue potenti amicizie gli siano valse nel processo che seguì lo scandalo della "regione". Gli è valso soprattutto l'appoggio decennale del signor Giulio Andreotti, di cui è stato responsabile dell'Ufficio Organizzativo, cioè dell'associazione a delinquere per il controllo dei voti durante le campagne elettorali. Uno dei centri di questa attività dei campani democristiani è il covo di via Zanardelli 36 (sotto la malcelata copertura del circolo culturale "Il Dibattito"). La presenza del samigobbo di stato in questo covo è deducibile dallo stuolo di macchine e gorilla della sua scorta. Tra le sue ambiguità ci sono anche gli sporchi figure di "Democrazia Nuova" (De Carolis) a cui ha ceduto l'ufficio elettorale di via della Rosetta 5. Con personaggi come Mechelli il regime democristiano ha chiaramente di quali mezzi si avvale per attuare i suoi disegni criminosi antiproletari, lungo le strade, attraverso le quali passò la penetrazione del capitale multinazionale conosciuta come sviluppo del centro-sud. Il mafioso Mechelli è l'altra faccia, ineliminabile e insostituibile, del "rinnovamento" rappresentato dall'ex primo della classe Publio Fiori.

#### 4. ATTACCARE E DISFERDERE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA!

Ma qualche parola sulla pietosa fine dell'ex partito comunista italiano guidato dal marxista Berlinguer. Pur di non riconoscere che 30 anni di "democrazia repubblicana" e di "socialismo" hanno solo significato sfruttamento, morte e invalidità per il proletariato italiano, la classe operaia è stata forzata per il proletariato del sud, che è andato al nord, in Germania, in Belgio, a venire sulla propria pelle assieme a turchi, greci, spagnoli, la ricchezza dell'Europa occidentale. Pur di non riconoscere che il "progresso della società" ha significato per il proletariato più morti e invalidi di una guerra, senza che nulla nella sua linea politica sia valso per liberare la classe operaia dalla schiavitù del lavoro salariato. Pur di non riconoscere che questi 30 anni hanno segnato la progressiva perdita delle già magre conquiste del proletariato, dalla fine della guerra: dalla cacciata dal governo alla "scheda in una mano e il fucile nella mano" alla "via italiana al socialismo"; poi la politica delle "riforme di struttura"; dal "governo del 51%" alla "paura della soluzione cilena"; dal "compromesso storico" per fine coll'aperta esternalità al governo dei padroni e alle parole d'ordine demagogiche e mussoliniane "siano i comunisti e i rivoluzionari". Pur di non riconoscere che questi 30 anni hanno portato solo l'arbitrarietà impunita dei democristiani, qualche soffice poltrona alla RAI per i culi di piombo amici di Berlinguer, e la promulgazione di leggi più liberticide di quelle dello stato fascista, per il quale sono morti migliaia di comunisti. Pur di esorcizzare lo spettro dell'unica alternativa di sinistra alla sua politica di cedimento progressivo, il partito di Berlinguer chiese alle manifestazioni di piazza, in difesa di squallidi individui nemici giurati del proletariato, di convincere che se avessimo attaccato il sig. Scelba, responsabile dell'assassinio di centinaia di proletari, l'ex partito comunista italiano avrebbe chiamato la classe operaia, i lavoratori stessi parenti di quei compagni uccisi a manifestare in appoggio di quel lurido assassino o poi il proletariato presenterà il conto di questa politica dissennatamente avventurata e dichiaratamente collaborazionista. Già non si contano più gli operai e i proletari che hanno strappato la tessera del Sindacato e del Partito, i fischi e le sedie tirate ad imbonitori, capi e dirigenti sindacali di turno. Sempre più sono gli ex iscritti al "PCI" (denunciati prontamente alla polizia) che hanno deciso ovunque di imbracciare il fucile per conquistare, dopo trent'anni di schiavitù, la libertà dalla schiavitù del lavoro salariato, l'avvento di una società comunista e per far sparire via i rimasugli reazionari della società del capitale.

... SIGNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE!

1976 Aprile 1976

Per il Comitato  
BRIGATE ROSSE  
Cultura comunista

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

~~7~~ 7

On. Le. Procura Ferraro

per l'unione degli atti n. 549/78 <sup>at sede</sup> P.M.

contro ALVANI Comolo +8

trasmessi il 28.6.78

per \_\_\_\_\_

Roma, 8/5/78

19

Questura di Roma

Roma li 27-3-1978

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

- 2580  
Tel. 4686 int. 2061

Cat.A.4.

OGGETTO:—Rapporto giudiziario contro ignoti responsabili di compilazione e distribuzione di opuscoli dell'organizzazione terroristica "Brigata Rosse".

*Colly Infelisi*  
All. 19. 3/5/78 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Verso le ore 9,15 del 27-3-1978, quest'Ufficio veniva avvertito che nell'aula IV della Facoltà di Giurisprudenza si trovavano degli opuscoli dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

I dipendenti V.Brg. Vita Leonardo ed Appuntato di P.S. Giuisa Giuseppe, portatisi subito sul posto, rinvenivano n.13 opuscoli intestati "Brigate Rosse" e con una stella rossa a cinque punte entro un cerchio, nonché, nella parte sottostante ed entro un rettangolo, la dicitura "Risoluzione della Direzione Strategica Febbraio 1978". Tali opuscoli si compongono ciascuno di 60 pagine stampate e chiusi in una copertina gialla-. Verso le ore 14,45 del 28-3-78, il Dott. Mancuso della Federazione Provinciale del P.C.I. di Via dei Frontani si presentava al commissariato di P.S. San Lorenzo, dichiarando verbalmente di aver saputo da un studente che poco prima nella sala TV della Casa dello Studente, sita in Via Cesare De Lollis, erano stati abbandonati alcuni opuscoli delle "Brigate Rosse".

Al M.llo di P.S. Meccariello Giuseppe del predetto Commissariato, portatosi subito sul posto, unitamente all'equipaggio dell'autoradio ed al medesimo Mancuso, venivano poco <sup>dopo</sup> consegnati dal portiere della Casa n.5 opuscoli identici a quelli rinvenuti il giorno precedente presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Le indagini esperite da quest'Ufficio, al fine di identificare gli autori degli opuscoli di cui sopra e le persone che li avevano abbandonati nei luoghi ove sono stati rinvenuti, hanno dato esito negativo.-

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni affetto di legge e di

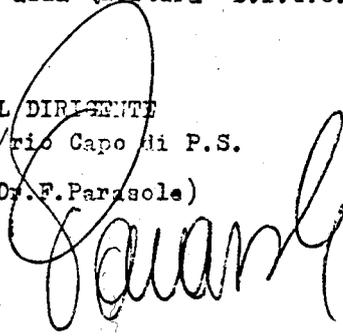
o/o

704  
///

amettono gli opuscoli in questione, trattenendone un esemplare, nonché i due verbali di sequestro redatti dal V. Brg. di P.S. Vita - dall'Appuntato Giuisa e M. llo Naccariello e la relazione di servizio di quest'ultimo.

Si informa che una copia degli opuscoli è stata lo stesso giorno inviata dal Comm/te di P.S. San Lorenzo alla Questura -D.I.G.O.S.-

IL DIRIGENTE  
Comm/rio Capo di P.S.  
(Dr. F. Parisole)



*i suddetti 16 opuscoli sono  
stati conferiti in apposto  
fascio per essere inviati all'Ufficio  
Capo di Reato*



*Quasura di Roma*

Roma, 28.4.1978

705

*V. Allegati**Dir.**Risposta a nota N.°  
del*OGGETTO RELAZIONE DI SERVIZIO.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Informo la S.V. Ill.ma che oggi 27 corr.mese, alle ore 14,45, si è presentato in questo Ufficio il Dott. MANCUSO della Federazione Provinciale del P.C.I. di via dei Frentani, dichiarando, verbalmente, di avere saputo, tramite uno studente, che poco prima nella sala della Televisione della Casa dello studente di Via Cesare De Lollis, sul tavolo, erano stati lasciati alcuni opuscoli delle "BRIGATE ROSSE".

Portatomi sul posto, unitamente all'equipaggio dell'Autoradio S.Lorenzo e con l'ausilio dello stesso Dott. MANCUSO, il portiere della Casa dello Studente ci faceva recapitare n.5 opuscoli con la stella Rossa intestati: ""BRIGATE ROSSE"" - Risoluzione della Direzione Strategica - Febbraio 1978.

Lo stesso portiere, non potuto identificare, faceva sapere che non vi erano in giro altre copie dell'Opuscolo.

Della cosa è stato reso edotto il Brig.VITA dello Ufficio di P.S. presso la locale Università.

Tanto si riferisce per il di più a praticarsi e si allegano i 5 Opuscoli recuperati.

IL MARESCIALLO DI P.S.  
(MECCARIELLO Giuseppe)

**QUESTURA DI ROMA**  
**COMMISSARIATO DI P.S. S. LORENZO**  
**PIAZZALE DEL VERANO N. 11**

706

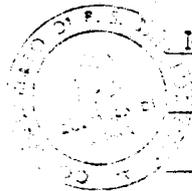
**OGGETTO:**

Verbale di Sequestro  
di n.5 opuscoli con  
la Stella Rossa  
intestati: "BRIGATE  
ROSSE" Risoluzione del-  
la Direzione Strete-  
gica - Febbraio 1978.

L'anno 1978 addi 28 del mese di aprile  
alle ore 14,45 in via Cesare De Lollis  
(Casa dello Studente).

in Roma noi sottoscritti Agenti di P.S. addetti  
al suindicato Commissariato, facciamo noto a  
chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui  
sopra abbiamo proceduto al sequestro degli  
opuscoli in oggetto indicati, lasciati  
della persona indicata in oggetto per abbandonati  
sul tavolo nella sala della Televisione della  
Casa dello Studente, da persone sconosciute.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente  
verbale che, previa lettura e conferma, viene da  
noi sottoscritto



M/110 P.S. MECCARIELLO Giuseppe

*[Handwritten signature]*

70.

L'Anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 10, nell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma. - - - - -  
Noi qui sottoscritti, Ufficiali ed Agenti di P.G., col presente processo verbale riferiamo a chi di dovere che, stamane, verso le ore 9,15, sopra un banco dell'aula IV<sup>a</sup> della Facoltà di Giurisprudenza di questa Città Universitaria, abbiamo rinvenuto e sequestrato n°13 (tredici) opuscoli così intestati: "BRIGATE ROSSE" con cerchio et stella a cinque punte con, nella parte bassa, la seguente scritta: " Risoluzione della Direzione Strategica Febbraio 1978 ". Detti opuscoli sono contraddistinti dal n°1 al n°60 oltre la copertina esterna e terminano alla sessantesima pagina con la scritta: " PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNIAMOCI ò ". - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Ufficiale Giuseppe Neri  
M. S. Leonardo V. Neri

*Ministero di Giustizia*

Genova 24 aprile 1978

*an. tel. n. 15*n. r. A2/10555/78 *Dir. DIGOS**Allegati 3**Risposta a nota N.º*  
*del*OGGETTO : ~~X~~ Rapimento dell'On.le Aldo Moro - comunicato nr.8. -ALLA PROCURA DELLE REPUBBLICA di = GENOVA =

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di = ROMA =ALLA QUESTURA di = ROMA =

\*\*\*\*\*

Per gli effetti di legge si comunica che verso le ore 12,10 odierne, la centralinista del "Corriere Mercantile" ha ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto informava dell'esistenza di un messaggio in un cestino di rifiuti installato in questa Piazza Paolo da Novi, accanto alla trattoria Bolognese.-

Sul posto si è recato il Direttore del giornale, Dr. Massimo Zamorani, il quale ha ritirato un plico costituito da:

- edizione odierna della "Gazzetta del Lunedì";
- una busta arancione per uso commerciale contenente due volantini cislostilati delle Brigate Rosse, costituiti ciascuno da un solo foglio e recanti, nella parte finale, la scritta "Comunicato nr.8" - 24.4.1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse, nonché mezza pagina di un quotidiano milanese del 22 corrente mese.-

La comunicazione pervenuta al giornale è stata registrata. Un esemplare originale dei volantini è stato inviato, per i necessari accertamenti tecnici, alla Divisione di Polizia Scientifica;

./.

- 2 -

il restante materiale viene temporaneamente trattenuto in questi uffici per eventuali ulteriori accertamenti. -

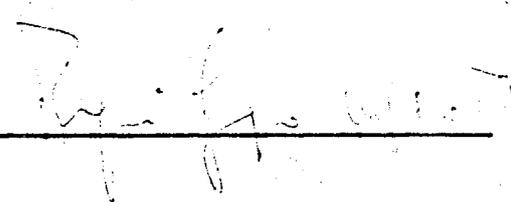
Si allegano:

- processo verbale di sequestro della musicassetta;
  - processo verbale di sequestro della busta e dei messaggi;
  - una fotocopia dei volantini. -
- 

QUESTURA DI GENOVA  
D.I.G.O.S.

VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 24 del mese di aprile; alle ore 12,35 negli uffici della redazione del locale quotidiano del pomeriggio "Il Corriere Mercantile" siti in Genova, via Varese 2, noi sottoscritto PAGNI Giorgio, M/llo di P.S. nonchè Ufficiale di P.G., abbiamo proceduto al sequestro di una musicassetta sul cui nastro magnetico è stata registrata la telefonata giunta verso le ore 12,10 al centralino del suddetto giornale con la quale un anonimo interlocutore avvisava che in un cestinè di rifiuti sito in questa piazza Paolo da Novi, di fronte alla trattoria Emiliana, si trovava il comunicato n° 8 relativo al caso Moro. \_\_\_\_\_  
F.L.C.S. \_\_\_\_\_

  
\_\_\_\_\_

112

= PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO =

L'Anno 1978, addì 24 del mese di aprile, alle ore 12,30, presso  
 la Redazione del Quotidiano "Il Corriere Mercantile", il sottoscritto  
 Giovanni Finazzo, Commissario Capo di P.S., ha proceduto al sequestro  
 del seguente materiale, ritirato, poco prima, in un cestino di rifiuti  
 di piazza Paolo Da Novi, dal Direttore del giornale, Massimo Zamorani:  
 Una busta arancione per uso commerciale di cm. 18 X 23; - - - - -  
 Nr. due volantini ciclostilati inizianti "La risposta della democrazia  
 cristiana" e terminanti comunicato nr. 8 24.4.1978; - - - - -  
 Mezza pagina di un giornale milanese di sabato 22 corrente; - - - -  
 Edizione odierna del Corriere Mercantile. - - - - -  
 F.L.C.S. = = = = =

PROVVISORIA DELLA REPUBBLICA  
V° ALLA PROCURA GENERALE (Dr. Gualco)

di ROMA

per l'unione agli atti n. 5749/78 A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma,

2 MAR 1978



A large, stylized handwritten signature in dark ink, positioned to the right of the official stamp.



*Giustizia di Genova*

Genova, li 21 aprile 1978

715

13000

nr. 240 cp  
nr. 630 cp

V. A2/78

Dire DIGOS

Proposta a nota N.º

Alligati 12

del

OGGETTO On.le Aldo Moro, rapimento, indagini.-

Alla Procura della Repubblica di

= G E N O V A =

Di seguito alle precedenti segnalazioni, si trasmettono in allegato, nr.11 volantini delle "Brigate Rosse", comunicato nr.6, rinvenuti, nelle ritirate del 1° e 2° piano della locale casa dello studente di via Asiago alle ore 20,10 circa di ieri.

Si allegano la relazione di servizio del Brigadiere di P.S. Presta Nicola.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la IV<sup>a</sup> Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)

ROVERETO  
Roveto

24.4.78

*[Handwritten signature]*

M. I. volantini di cui sopra è  
stato trattato in questi atti  
di altro servizio, in nota all'ufficio  
Csp. Reato *[Handwritten signature]*

... servizio.-

AL CAPO DI SERVIZIO DELLA IV DIVISIONE = 3 2 1 =

Pregherei informare la S.V. che in data odierna, come da ordini impartitimi mi sono recato presso la locale "Casa dello Studente" sita in questa Via Asiago, dove pochi attimi prima, verso le ore 20,10 circa, il Custode della stessa aveva rinvenuto nei servizi igienici del 1° e del 2° piano alcune copie ciclostilate dei volantini delle "Brigate Rosse" per un totale complessivo di 11 (undici) copie (comunicato nr.6).-

Il custode mi riferiva di sconoscere assolutamente chi avesse depositato nei sopracitati servizi tali ciclostilati, e di non aver visto nessuno nelle vicinanze al momento del ritrovamento.-

Quanto sopra si riferisce per doverosa conoscenza.-

Il Brigadiere P. S. S. A.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

v° Al LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
di SEDE (02. GUASCO)  
per l'unione Agli atti n° 5749/78/A P.M.  
contro ALUNNI CORRADO + 8  
trasmessi il 29/4/78 1.  
per AVOCAZIONE

Roma, 30.4.1978





*Questura di Genova*

*720*

Genova, li 18 aprile 1978

*1/A1/78*

*Allegati*

1

*DIDIGOS*

*Qui allegato a memoria  
2000 - 2000 - 2000 - 2000 -  
Risposta a nota N. 2000  
del*

OGGETTO **ACQUILINO** Guglielmo, nato a Ramichele (CT) il 18.9.1953, qui residente in via Giustiniani 9/4-B, volontario della Croce Verde di Piazza Matteotti - telefonata anonima di sedicente appartenente alle Brigate Rosse.-

*circa la telefonata anonima dell'on. Aldo Moro*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

DI

= G E N O V A =

Ad ogni effetto di legge si trasmette il verbale di dichiarazioni testimoniali, qui rese dal nominato in oggetto e relativi ad una telefonata di un sedicente appartenente alle Brigate Rosse, pervenuta sabato scorso alla sede di piazza Matteotti ed annunciante l'esecuzione dell'On. Aldo Moro.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la IV<sup>a</sup> Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
*Roma*

*26.4.78*

721

L, ANNO 1978 ADDI° 15/4/78

ALLE ORE 21,30 NEGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI GENOVA  
INNANZI A ME SOTTOSCRITTO DOTT. GIOVANNI SANTEU COMMISSARIO DI  
P.S. E° PRESENTE IL SIG. ACQUILINO GUGLIELMO, NATO A RAMICHELE  
PROV. DI CATANIA IL 18/9/1953 RESIDENTE IN GENOVA, ABITANTE IN  
VIA GIUSTINIANI 9/4B SC. SIN. VICECAPOQUADRA VOLONTARIO DELLA  
P.A. CROCE VERDE GENOVESE DI P.EZA MATTEOTTI, IL QUALE DICHIARA  
QUANTO SEGUE:\_\_\_\_\_

QUESTA SERA ALLE ORE 21,20 CIRCA HO RISPONTO AL TELEFONO N°201607  
INSTALLATO PRESSO LA NOSTRA SEDE, SOLLEVATO IL RICEVITORE UN  
ANONIMO INTERLOCUTORE MI HA DETTO LA SEGUENTE FRASE: SIAMO LE  
BRIGATE ROSSE, ~~KKKKKK~~ IN UNA PRIGIONE DEL POPOLO ABBIAMO GIU-  
STIZIATO MORO;\_\_\_\_\_

A.D.R. LA VOCE DELL'INTERLOCUTORE NON AVEVA IMPRESSIONI DIALETTALI  
~~KKKKKKKKKKKK~~ NON SO INDICARE SE LA VOCE FOSSE GIOVANILE O MENO.

A.D.R. LA VOCE ERA CADENZATA COME SE STESSE LEGGENDO.

A.D.R. NON HO ALTRO DA AGGIUNGERE

F.L.C.S.

*Luigi...*  
\_\_\_\_\_

780  
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IN VIRTU' DELLA PROCURA GENERALE (M. QUASCO)

di ROMA

per l'unione ~~o~~ agli atti n. 5749/78 A P.M.

contro ALUNNI Conado + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma, 6 M. G. 1978





MOD. A bis  
(Dett. Anagrafici)

*Questura di Roma* 723

N.050714/DIGOS

Roma, li 9 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Aldo MORO.

All. ti n.3ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr. L.INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette una busta gialla contenente tre fogli quadrettati scritti con pennarello rosso, e relativi all'oggetto, rinvenuta questa mattina all'interno della ditta "Romanazzi", sita in questa Via Tiburtina n.1072.

Si allegano il verbale di sequestro e la relazione di servizio del personale operante.

IL COMMISSARIO C.I.P.O. DI P.S.  
Dott. Fedele VITO

1

724

SONO 30 LUNGI ANNI ORMAI CHE LA  
CERCA DI SCARICARE LE PROPRIE RESPONSABILITÀ,  
CERCA DI CONFONDERE CON L'AUTO DEI SUOI  
COMPLICI LA REALTÀ DI UNO STATO IMPERIALISTA,  
CHE SI APPRESTA AL GENOCIDIO POLITICO E FISICO  
DELLE AVANGUARDIE COMUNISTE IMPRIGIONATE  
NEI LAGER E NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO  
DI QUESTO LURIDO STATO IMPERIALISTA  
E SERVILISTA DELLE MULTINAZIONALI.  
L'ISOLAMENTO PROLUNGATO, LE RAFFINATE ED  
INCRUENTE SEVIZIE PSICOLOGICHE I SAUCI  
PESTAGGI: È QUESTO IL TRATTAMENTO

CHE VIENE RISERVATO AI COMBATTENTI  
COMUNISTI TENUTI IN OSTAGGIO; DAL BOIA  
DAGLI SPECIALISTI DELLA TORTURA (COTUGNO,  
DI CATALDO) COME AVANGUARDIE COMUNISTE  
SAPREMO LOTTARE PER LA LIBERAZIONE  
DI TUTTO IL PROLETARIATO DETENUTO E PER  
LA TOTALE DISTRUZIONE DI TUTTE LE CARCERI.  
NON SI ILLUDINO ANDREOTTI E COMPARI  
LA NOSTRA MEMORIA NON HA DIFETTI NIENTE  
RESTERÀ IMPUNITO. PERTANTO COMUNICHIAMO  
CHE ALLA CONCLUSIONE DI UN REGOLARE  
PROCESSO POPOLARE SONO STATI CONDANNATI

2

//  
//  
//  
725

A MORTE I SEGUENTI "VERMI"

DE PEPPO PROCURATORE

ARATI G. ISTRUTTORE

CORBO DIR. LAGER

BUSTI MARES. G. di CUSTODIA

COLLI PROCURATORE

RESTIVO DIR. LAGER BOIA DI STATO

PERSEO PROCURATORE

SICILIANO V. DIR. LAGER

PAGANO DIR. LAGER

FORTE MARES. G. di CUSTODIA

PEPE MARES. G. di CUSTODIA

CICCOTTI DIR. LAGER

DELLA CHIESA GESTORE LAGER

PER I TEPPISTI DI STATO SOPRA ELENCATI  
NON CI SARANNO RAPPINATE E INCONVENIENTE  
SERVIZIE PSICOLOGICHE, NON CI SARANNO SANCI  
PESTAGGI, IL PIONBO DEL PROLETARIATO  
LI RAGGIUNGERA' OVUNQUE ESSI SIANO.

PER QUANTO RIGUARDA IL PRIGIONIERO  
ALDO MORO C'E' DA RIBAIARE SOLO  
UNA COSA: HO VENGONO LIBERATI I COMUNISTI  
IMPRIGIONATI RICHIESTI DAI COMPAGNI  
DELLE B. R. HO RIAVRETE IL VOSTRO  
ANATO PRESIDENTE SELEZIONATO IN 30  
PARTI QUANTI SONO GLI ANNI CHE CI  
SFRUTTATE E OPPRIMETE POPOLO

3  
 RIVERBICHIAMO UFFICIALMENTE L'ATTEMPTATO  
 COMPIUTO A NOVARA DA UN NOSTRO COMANDO  
 ARMATO. CHE PORTATO ALL'AZZOPPA MENTO  
 (SAPRENO ALZARU IL TIRO) DEL MEDICO (BOIA) DEL  
 LAGER A NOVARA (ROSSANIGO).

7/5/1978

LA NOSTRA MEMORIA NON HA DIFETTI  
 NIENTE RESTERA' IMPUKITO

IL CARCERE SI ABBATTE  
 NON SI RIFORMA

COSSIGA BOIA TI BRUCEREMO  
 CON TUTTI I TUOI MERCENARI

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI  
 IMPRIGIONATI

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO  
 COSTRUENDO IL PARTITO  
 COMUNISTA COMBATTENTE

PROLETARI ARMATI  
 "PER IL COMUNISMO"  
 COLONNA ROSSA  
 ANTONIO LO MUSCO  
 LOTTA ARMATA  
 PER IL COMUNISMO

727  
Roma, 9/5/1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIG.DIRIGENTE LA DIGOS  
e, p.c. AL SIG.DIRIGENTE IL COT.  
AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI  
AL COMANDO 3° NUCLEO VOLANTI

S E D E

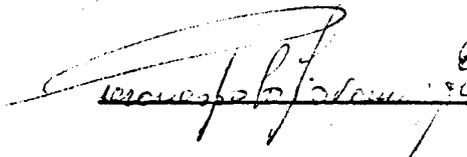
Alle ore 7,35 odierne, l'equipaggio con sigla radio "Volante 9" comandata dal sottoscritto Guardia di P.S. PERONESPOLO Giovanni e composta dai pari gradi ROCA Gerardo e TROTTA Gennaro; si recava in via Tiburtina civico 1072 presso la ditta "Romanazzi", ove il Centro Operativo ci notiziava di prendere contatti con il signor Colombo in merito ad una busta tipo commerciale rinvenuta all'ingresso di detta ditta.

Giunti sul posto si presentava a noi il signor COLOMBO Claudio, nato a Roma il 14/2/1940, ivi residente in via Adriano Cecioni n.29, identificato a mezzo patente di guida cat.B n.RM 0366771 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 13/2/1976, il quale ci consegnava un busta tipo commerciale di color rosso contenente 3 fogli di carta quadrettata scritti a pennarello rosso, in stampatello, che iniziano con le parole "Sono 30 lunghi....." e terminano con le parole "Proletari Armati per il Comunismo - Colonna romana Antonio Lo Muscio".

Detta busta a dire del sig.Colombo, portiere della ditta, era stata rinvenuta in mattinata da un operaio di detta ditta tale IORLI Gino, nato a Marcellina (Roma) il 4/6/1923, residente a Marcellina in via Monte Santo n.59, identificato a mezzo carta di identità n.07150955 rilasciata dal Comune di Marcellina il 27/8/1971.

Di da atto che la busta ed i relativi fogli sono stati sequestrati e consegnati a personale della DIGOS.

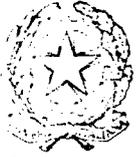
Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

  
P.S.

CLARIG  
1978

M. 4 bis  
(Sera Anagnina)

718



# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 9 del mese di maggio, nei locali della Questura di Roma, ufficio D.I.G.O.S., alle ore 9,00.-----

Noi sottoscritti, agenti di P.G. FERONESPOLO Giovanni, Crd. di P.S. in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto che alle ore 8,00, in via Tiburtina n.1072, davanti ai cancelli della "DITTA ROMANAZZI", ci veniva consegnata, dal signor COLOMBO Claudio, nato a Roma il 14.2.1940, ivi residente in via Adriano Cecioni n.29, identificato a mezzo patente auto categoria 'B', n.RMO366771, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 13.2.76, il quale ci consegnava una busta di colore rosso, e contenente numero 3 fogli di carta a quadretti, scritti in stampatello, con pennarello di colore rosso, che iniziano con la frase "Sono 30 lunghi;;..... e termina al 3° foglio con le parole " Proletari Armati per il Comunismo - Colonna Romana - Antonio Lo Muscio".--

Si da atto che la busta con i relativi fogli viene da noi sottoscritti agenti verbalizzanti sequestrata per il piu da praticarsi.-- -- --

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-- -- --

*praticarsi*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 58/58 di prot.

C. Gandolfo, li 10/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alle indagini svolte in ordine all'uccisione dell'On. Aldo Moro e della sua scorta. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e.p.c.

VELLETRI

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost. Proc. Gen. Dor. Guido Guasco)

R O M A

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZIALE

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

-----

Nel quadro dei servizi predisposti il giorno 8 corrente, in C. Gandolfo, in Via dei Pescatori in ordine alle indagini e perquisizioni domiciliari tendenti al rinvenimento di armi di cui all'art. 41 F.U. Leggi di P.S., riguardante l'oggetto, sottufficiali dipendenti hanno bussato al civico n. 8 della predetta Via ed hanno identificato il cittadino danese HANSEN Carlo Valentin nato a Bornholm Knudsker il 18-3-1908, quivi residente, Consigliere Agricolo presso l'Ambasciata di Danimarca in Roma munito di passaporto diplomatico.

Trattandosi di diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano non si è dato luogo all'operazione di perquisizione. =

Indagini e rapporto del M.M. QUAGLIARIELLO Nicola. =

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
011183 — 18 MAG 78
ROMA

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Nichele Cammarano-

*di fusione*  
18.5.1978



*201. Opuscolo 731*

Latina, li 11 maggio 1978

*Questura di Latina*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D' APPELLO
C10956 — 16 MAG 78
ROMA

*ob. Sussidi*

1. Cat. A. 4. 1978

*Dir. UIGOS*

*Proposta a nota N.º*

*Allegato 2*

*del*

OGGETTO Roma - 9.5.1978 - Rinvenimento del corpo dell'On.le Aldo Moro.-

RACCOMANDATA URGENTE



A S.E. IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA-DIGOS-

R O M A

\*\*\*\*\*

Tramite le varie notizie diffuse attraverso la stampa, la radio e la televisione, sul fatto in oggetto indicato, si è appreso che, <sup>dall'esame</sup> degli abiti dell'On.le Aldo Moro e, più in particolare dei pantaloni, è risultato che nei risvolti erano contenute tracce e granelli di sabbia di natura non meglio specificata.-

In relazione a quanto sopra, si reputa doveroso segnalare, nel caso che la sabbia non sia proveniente da cave, che la personalità politica era solita, in occasione dei soggiorni di fine settimana, che trascorreva in Terracina (LT), nella sua abitazione sita di fronte al mare, effettuare lunghissime passeggiate proprio sulla spiaggia, con qualsiasi tempo, indossando abiti di diverso colore.-

*Questura di Latina*

732

*N.°*  
*Allegato**Dir.**Risposta a nota N.°*  
*del*

OGGETTO

- 2° foglio -

Dette abitudini sono note a tutta la popolazione del luogo e risulta a questo ufficio che l'On.le Aldo Moro, il giorno 12 marzo scorso, é giunto a Terracina alle ore 11,35, ripartendo per la Capitale alle ore 19,25.-

Anche quel giorno lo stesso ha compiuto, come al solito una lunga passeggiata sul lungomare, sostando nello spiazzo antistante la propria abitazione, con terreno in parte sabbioso.-

Nella circostanza indossava un abito a righe, sul grigio o sul marrone scuro.-

Si allega, anche, una fotografia ritagliata dalla sesta pagina del quotidiano "Il Messaggero" edizione del 10.5.1978, in cui l'On.le Aldo Moro é raffigurato mentre passeggia sul lungomare di Terracina, ed un'altra fotografia, riportata dal quotidiano "Il Tempo" nell'edizione odierna, alla quarta pagina, in cui lo stesso é ritratto mentre con il nipotino si trova sulla veranda della abitazione di Terracina.-

Quest'ultima fotografia, secondo quanto si legge nello stesso foglio di cronaca é stata scattata il 12 marzo 1978, quattro giorni prima del suo rapimento.-

IL QUESTORE  
-Picerni-

**Le indagini. Un prete riceveva le lettere**  
**Ucciso lo stesso giorno**  
**in cui morì**  
**la tedesca Ulrike Meinhof**

Indagine giudiziaria: l'uccisione in queste drammatiche ore può quindi sembrare un mistero. I risultati ottenuti da Aldo Moro combaciano adesso. Dieci ordini di cattura sono pronti da tempo sulla scrivania del sostituto procuratore generale Guido Quasor, altri nove attendono di essere esecutati da alcune settimane. Tutte le carte che fino a ieri erano le cartelle dell'inchiesta non limitano le possibilità di sopravvivenza dell'indagato, adesso sono cadute. L'argomento è soltanto che, nel nuovo impulso fornito alle ricerche dagli ultimi avvenimenti, non si ripropongono gli errori e le inadeguate operazioni di istruttoria, meno cui si è assistito finora.

La traccia più interessante, per il momento, è fornita dall'ultimo intermediario: la persona, cioè, che in questa settimana ha fatto da tramite fra i terroristi e la famiglia per la consegna di lettere e messaggi. È un sacerdote molto vicino ai familiari di Moro, una persona che lo statista conosceva così bene che ha potuto formulare a memoria il suo numero di telefono ai terroristi.

Qualcuno ha voluto identificare questo sacerdote nella persona che l'alta magistratura prima di mezzo secolo, si era recata in casa Moro: un teologo giunto a Roma da Novalesa, un paesino del Piemonte

te Sambra, però, che per indagine viaggia. L'ultimo tramite non occorre andare così lontano.

La Procura generale partirà dunque presumibilmente da questa traccia, anche se è molto probabile che la funzione del sacerdote si sia svolta in una volta limitata a quella di chi riceve telefonate anonime, si reca a prendere lettere e messaggi nel luogo via via indicato, e consegna infine il tutto ai destinatari. Un altro dubbio che le indagini dovranno cercare di chiarire quanto prima.

ripetarda le motivazioni che hanno condotto proprio lei all'assassinio. La scelta del giorno e dell'ora non può essere casuale: proprio due anni fa, la mattina del 10 maggio, i giornali riportavano dalla Germania la notizia dello stesso suicidio in carcere di Ulrike Meinhof, la maggiore esponente — insieme con Andreas Baader — della formazione terroristica che per due anni aveva insanguinato la Repubblica Federale. La scoperta era avvenuta, secondo la versione ufficiale, alle 7,30 del 9 maggio in una cella del carcere di Stammheim. Lo stesso nel quale un anno dopo avrebbero trovato la morte altre tre esponenti della RfD. Il particolare che resta a dirsi è che con il sacerdote è l'ora della morte di Aldo Moro, che per un tempo fu il sacerdote che si recò nel santuario della terrorista tedesca.

**gli appelli umanitari**  
**gio del Papa:**  
**no parole per esprimere**  
**scritto»**

**Washington**  
**Carter: la sua morte**  
**fa progredire**

**Londra**  
**Proteggere**  
**la democrazia**  
**dalla minaccia**

**Bruxella**  
**Un minuto**  
**di libertà**  
**alla volta**

**Il corpo di Moro nell'auto in cui è stato ritrovato**

gio aveva cominciato gli interrogatori, si è recato di nuovo per compiere la raccolta delle testimonianze, prima fra tutte quella del decano, l'avvocato Mario Marino. Nel corso di quest'ultimo un esposto di Stato romano inviato dal prefetto di Roma, Luigi Preti, ha fatto sapere che secondo la sua dicitura non sono state prese dal ministro indizio. In

**Comunicato del Cdf e della Redazi del « Messaggero »**

Di altri arresti, infine, si ha notizia da Roma e Venezia. In Palazzo di Giustizia, in un'aula di 51 anni, Moro è stato interrogato dal giudice Raffaele Lombardo. Il suo esposto è stato inviato al ministero di Giustizia. A Venezia, il giudice ha interrogato il sacerdote che ha con lui alcuni documenti. Il

**Comunicato del Cdf e della Redazi del « Messaggero »**

I lavoratori del « Messaggero », poligrafici e redattori, hanno manifestato la loro solidarietà per il lutto che si celebra in questi giorni per la morte di Aldo Moro. Essi sono convinti che la lotta politica, per vincere tutti gli ostacoli e la violenza democratica, è l'attuazione del programma di unità e di fraternità che il giornale ha sempre perseguito. Essi si battono per il rafforzamento delle forze che

Anno XXXV - N. 128

IL TEAPO



Solo moglie

# Vincere La disperazione

di PIETRO PRINI

L'hanno assassinato, dopo che hanno tentato di distruggerlo moralmente, davanti al mondo, con la lenta ferocia conseguenziana di un'ideologia stravolta. Le idee possono diventare pazzie come una ossessione lucida e soffocare ogni senso dell'umano. Non c'è niente di più pericolosamente criminale del fanatismo dottrinario, dove non c'è un pensiero salatamente inquisito, ma soltanto certezze che non hanno le più deboli e accessorie. Aldo Moro è caduto sotto le armi del codice spietato e mostruosamente caricaturale di una setta di eretici del comunismo.

Come avviene di tutte le eresie che non sono l'espressione di un dibattito critico ma soltanto la controposizione di una sicurezza miracale, il fanatismo di questi assassini è il rovesciamento totale della morale ideale o di quella da cui è nato. L'attività del comunismo integrale si ribella come un

delle possibilità. La possibilità della costruzione di uno Stato realmente e vigorosamente democratico è stata l'idea-forza, durante e dopo la resistenza armata, della generazione che ha avuto in Aldo Moro una guida illuminata e generosa nell'impegno politico e morale. Ma ogni vicenda tragica che l'ha travolto, davanti allo sgomento del popolo che l'ha visto protagonista di tanti giorni della sua ricostruzione operaiva, della sua storia, ha rimesso in dubbio, gravemente e radicalmente, quella possibilità.

Non è un'esagerazione dettata dalla commozione di queste ore drammatiche. Sia che assistendo agli orrori dell'universo delle parti della vicenda e del tiranno, al passaggio della forza dallo Stato a un gruppo di caveroni, sostenuti insistentemente dalla previsione ideologica e dalla partecipazione filosofica nell'uso delle armi e del *party model*, nella repressione psicologica e del

rivela la propria impossibilità di essere quello che deve essere — è una caduta del senso della storia, una regressione dell'umanità allo stato selvaggio.

Il nostro tempo ha il compito, che ora ci appare straordinariamente difficile, d'impegnare questa caduta e questa regressione. Ha anche il doloroso privilegio d'avere messo in evidenza la minaccia nel suo senso più autentico. E il senso, ancora profondamente etico, della tragedia di Moro. Quello che rimane intatto ogni allo Stato, il punto di sostegno inaffondabile su cui può e deve fondare il rinnovamento della

una forza, è il suo essere nazionale. La sua difesa dal vacuo dell'orrido demagogico, che è anche nell'oscurarsi temporaneo della sua vittoria sulla violenza del disumano. Nella carezza della prova che stiamo attraversando ci veniamo persuadendo che se lo Stato di forza lo Stato

# Disgregazione

Le atrocità firmate dalle Brigate rosse e la paganda di odio - Più affettuosa che p...

di LIGONE PICCIONI

La forza che occorre per ricordare ora, riflettere, cercar tregua o ragione di fronte all'assassinio di Aldo Moro, certamente mi viene, contro voglia, dall'incoraggio critico che può consentire ancora di sopravvivere, nell'abisso del dolore, in una cara speranza, che è speranza di tutti e per tutti i cristiani, ma particolarmente si ripresenta sicura quando si assiste alla dipartita, alla morte di una persona cara, persona di famiglia, così come carissima ci è la figura di Aldo Moro. Ricordarsi che non si deve piangere, perché in realtà non è morto; sapere che l'animo sempre vivente può essere nostro sospiro, anche se anche che il suo spirito il suo trascritto. C'è un suo incredibile e nuovissimo martirio fatto studiato da «fantasmi di morte», siano finiti nella quiete celeste, e che più subito non tanto si può

aveva sempre vissuto, per il suo sapere operare nei momenti cruciali e poi mettersi, eventualmente, in disparte, senza rumore, ne trascorrea, né lamentela. Perché si sapeva di questo leader, ma anche di questo professore attorniato dai suoi studenti di questo profondo studioso della sua dedizione ai figli ed alla famiglia. La famiglia fu fino all'ultimo sospeso l'oggetto della sua più tenera sollecitudine. Si può, con Sant'Agostino dire di lui, ed è la stessa epigrafe che trova nel a santino per la morte di una madre che porta con me con me.

Domanda  
Inquietanti

Perché si insisteva per...  
suo...  
dolce e amaro...  
L'altro...  
non tanto si può...



735

# Questura di Roma

N° 050714/U.P.

Roma, 11 maggio 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'on. Aldo Moro ed uccisione dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Sostit. Proc. Generale dott. G. GUASCO)  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Con riferimento alla richiesta verbale odierna della S.V., si comunica che, dagli accertamenti svolti, è risultato che il giorno 30 aprile u.sc. pervennero a questo ufficio numerose segnalazioni telefoniche, da parte di persone che asserirono di essere a conoscenza di elementi utili alle indagini relative all'oggetto.

In merito a tutte le segnalazioni furono svolti accertamenti, che diedero, però, esito negativo.

Nessuna segnalazione risulta, tuttavia, essere pervenuta, almeno dichiaratamente, da Matera e nessuna segnalazione fu compiuta usando il nome di Luciano Renzi.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -

*Spinnella*

736

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Reparto Operativo  
\*\*\*\*\*

N° 69891/2 "P" di prot.llo Roma, li 12 Maggio 1978.

OGGETTO:- Rapimento On. Aldo MORO - Indagini.-

AL SIGNOR PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA  
- Dr. DE MATTEO Giovanni -

R O M A

Trasmetto l'accluso rapporto a firma del Maresciallo  
IACOBONE Nicola, effettivo al Reparto Comando della Legione  
Carabinieri di Roma.-

*Al Sig. Procuratore Generale  
D. Guasco  
per curve agli atti  
16-5-78*

*[Signature]*  
Fiov. Di Luaces

*15/5  
[Signature]*



IL TEN. COLONNELLO  
COMENDANTE IL REPARTO OPERATIVO  
(Antonio Bernacchia)

*[Signature]*

737

Roma, 24 Aprile 1978. — Ore 15,30. —

OGGETTO: — Rapporto Giudiziario sancito dall'art. 2 e 219 del C.P.P.

AL SIGNOR COLONNELLO COMANDANTE LA LEGIONE DEI CC. DI  
—Sig.Col.t.SG Enrico COPPOLA—

R O M A

e, per quanto di competenza:

AL SIGNOR PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI  
—Dr.DE MATTEO Giovanni—

R O M A

Il sottoscritto Maresciallo dei Carabinieri IACOBONE Nicola, con vero scrupolo di coscienza, sentito attaccamento al dovere e sincera fedeltà all'Arma Benemerita, cui si onora di appartenere, riferisce, senza alcuna esitazione, alle S.S.V.V. che questa mane, 24 andante, alle ore 11,05 circa, è entrato nell'esercizio di orologeria della Ditta "Publio TOPAI", corrente in Roma, Largo Arenula nr.35 - telefono 65-40-630 - ed ha fatto presente al Sig. Silvano TOPAI, - presentatosi per tale e che era fermo davanti all'ingresso del citato esercizio, - che l'orologio d'oro "BULOVA AUTOMATICO" - certificato di garanzia nr.3175569, che gli ha mostrato, - acquistato dal sottoscritto in data 5/4/1978, esattamente verso le ore 16,20, - dietro la cortese presentazione dell'App. dei Carabinieri LOPRENCIPE Pietro, in servizio presso l'Ufficio Amministrazione - 2<sup>a</sup> Sezione della Legione CC. di Roma, - da un controllo effettuato ha anticipato di un minuto.

Il Signor Silvano ha gentilmente risposto allo IACOBONE che: "non si deve preoccupare, perchè è cosa normale che un orologio, buono che sia, spostati di qualche decimo di secondo ed un minuto, come lei dice, in tutto questo tempo, dall'acquisto ad oggi, non è nulla".

Gli ha, inoltre, richiesto l'importanza e la relativa specificazione del numero di referenza di un orologio in generale, onde capirne l'esatto significato e per rendersi esattamente conto se eventualmente fosse stato.....in certo qual modo...truffato, sen-

7/10/78

Iacobone Nicola

- 2 -

158

za, peraltro, dirgli che il numero di referenza del predetto orologio è diverso, in quanto nel certificato di garanzia si legge il nr.4377184, (Vds.All.N.1), mentre nella targhetta, che era allacciata all'orologio v'è scritto il nr.4377180.

Il Signor TOPAI Silvano ha risposto alle IACCONE che la referenza, caratterizza "il tipo dell'orologio".

Ha ringraziato e si è allontanato.

Alle ore 11,12 odierne è entrato nel negozio "Torrefazione Szech bar - Tavola Calda, sito in Roma, Largo Arenula nr.30 ed è stato fermato, perchè era in divisa, da un Signore, che si è presentato per MANCA Giovanni, domiciliato a Roma - Spinaceto, Via Niccola Stame nr.127/P - telefono di casa nr.64-83-009 e quello dell'ufficio nr.34-36-76 - Direzione Generale della R.A.I. - Reparto Automozzo-Viale Mazzini (?), che gli ha detto: "rispetto ed onore voi Carabinieri, perchè fate il vostro dovere ed anche perchè nell'anno 1939 ho conosciuto il Col.CALDERONI, ora Generale, che è un Signore".

Successivamente ha telefonato al collega RASILE Raffaele, che presta servizio presso la Scuola Allievi dei Carabinieri di Roma e dopo aver formato il numero "38-61-42", che ha trovato libero, è rimasto con il microfono del telefono vicino all'orecchia destra e prima ancora di ricevere la parola "pronto" ha udito una interferenza alla linea telefonica e si è inserito in una conversazione, che era già iniziata e della quale ricorda solo e soltanto le seguenti parole: "MORO E' STATO SEQUESTERATO DA ((c'è stata una breve pausa)) AMICI. LE BRIGATE ROSSE NON SANNO NULLA. LA GRAFIA E LA FIRMA DI MORO SONO APOCRIFE. IL LAGO DELLA DUCHESSA E' STATA LA BEPPA DI BUCCARI. L'ARBITRIO DI LICABUE DI MANDARE MORO VERSO LA CINA NON E' CONDIVISO. MORO SI TROVA RINCHIUSO IN UN PESCHERECCIO ORMEGGIATO NEL PORTO DI ANZIO, SDRAIATO SU UNA SPECIE DI POLTRONA LETTO ED E' ESAUSTO. PER NON FARE SOGGERE SOSPETTI, IL PESCHERECCIO SI MUOVE E TRASPORTA MERCE VERSO LA FRANCIA, NELL'ISOLA" (a questo punto è caduta la linea).

Il sottoscritto ha guardato il suo orologio ed ha osservato che erano le ore 11,18 circa e la pelle gli si è accapponata a seguito di un brivido che ha avvertito per tutto il corpo.

7/10 Jaccone Silvio

- 3 -

739

Ha rifatto successivamente il numero telefonico della citta Scuola ed ha parlato con RASILE, al quale ha chiesto se era stato chiamato da qualche Magistrato ed egli ha risposto: "No, desideroso, però, di sapere il motivo di tale chiamata".

Dopo di ciò si è avvicinato verso la cassa di detto bar ed ha chiesto a quel Signore che trovavasi, ivi seduto, un suo documento di identificazione, dicendogli che tale richiesta era assolutamente necessaria, in quanto poco prima lo scrivente aveva intercettato una telefonata nel telefono interurbano, <sup>ivi esistente</sup> senza dirgli altro.

Questi ha subito esibito al sottoscritto la patente di guida nr.256154, rilasciata dalla Prefettura di Roma l'1/3/1968, categoria "C", rinnovata ed è stato identificato per il Signor PALACIANO Antonio, nato a Roma il 9/9/1932, ivi residente, già in Via Accacia nr.13 ed in atto in questa Via Sant'Anna nr.11.

Il Maresciallo IACOBONE Nicola, senza alcuno indugiamento, si è recato con i mezzi pubblici presso la sua abitazione, dove è arrivato alle ore 12,30 ed ha scritto quanto sopra rapportato.

E' giunto in caserma alle ore 15,25 ed ha personalmente dattiloscritto il presente rapporto giudiziario in duplice copia, di cui una copia per farla recapitare, con cortese premura ed urgenza, al Signor Procuratore Capo, Dr.DE MATTEO Giovanni - e l'altra per il Sig.Colonnello Comandante t.SG - Sig.Enrico COPPOLA - per dargli modo di farle avere, in copie fotostatiche, ai Sigg.Superiori ed alle altre Autorità Inquirenti per le opportune indagini del caso ed anche per liberare l'on.Aldo MORO.

In fede,

IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Nicola Iacobone

Al Signor Consigliere Istruttore  
(Dr. Achille Gallucci)

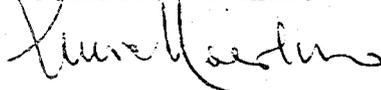
740

Il sottoscritto Dr. Enrico MACALUSO, Cancelliere in servizio presso la Sezione 25<sup>a</sup> dell'Ufficio Istruzione, riferisce quanto segue:

Alle ore 11,30 del 12 maggio 1978 squillava il telefono contraddistinto dall'interno 210 in uso al Giudice Istruttore Dott. Ferdinando IMPOSINATO ed il sottoscritto provvedeva a rispondere all'apparecchio. Una voce di uomo, tremolante, verosimilmente di persona anziana chiedeva del Giudice Imposinato. Rispondevo che questi era al momento assente e che volendo se non si fosse trattato di cosa personale, poteva dire a me. Lo sconosciuto interlocutore si qualificava per il Colonnello Giardino e diceva testualmente la frase qui di seguito riportata: "Visto che voi vi occupate dei fatti di questi giorni, devo informarvi che i legami con la Cecoslovacchia vengono tenuti tramite il Consigliere Commerciale Polacco a Roma e tramite una società carbonifera con sede a Milano. Mettete sotto controllo i telefoni di queste persone e scoprirete molte cose".-

Dopo tale frase io ho invitato il sedicente colonnello a fornirmi il suo recapito in maniera di poterlo mettere in contatto con il Giudice Imposinato. A tale invito, lo sconosciuto si rifiutava dicendo: "non voglio avere beghe con la giustizia". Dopodiché ha interrotto la comunicazione.

Dr. Enrico Macaluso



Roma, li 12 maggio 1978.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

74!

V° Al PROCURA GENERALE

per l'unione degli atti n. 5743/78 <sup>at. testi</sup> P.M.

contro ALUNNI C + B

trasmessi il 28.4.78

per /

Roma, 12/5/78



742

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/18-1 di Prot/110, 00049-Velletri, li 27 aprile 1978.

OGGETTO:-Indagini esperite in merito al sequestro dell'On. Moro ed all'uccisione della sua scorta.

— 0 —

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-ROMA

- Dott. Luciano INFELISI -

AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-TRASCATI

Quadro note indagini, questo Comando, nella matti  
nata del 21-4-1978 ha ispezionato, con esito negativo, le  
sottonotate ville ed ristoranti alla presenza dei proprie  
tari ed il sottonotato Museo alla presenza del custode:

- VILLE ISPEZIONATE:

- CAVANERA Remo, nato Nemi 20-7-1920, ivi residente Via Museo delle Navi Romane;
- CICCONE Mario, nato a Nemi 24-9-1933, ivi residente, Via delle Navi Romane;
- FATICANTI Gino; nato Roma il 17-10-1930, con villa sul lago di Nemi.

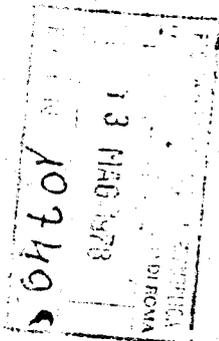
- R I S T O R A N T I:

- GUERRINO Laura, nata Roma 28-4-1923, residente Nemi Via Museo delle Navi Romane;
- LIDDEI Viola, nato Nemi 12-3-1933, ivi residente in Via Museo delle Navi Romane;

- MUSEO NAVI ROMANE DI NEMI:

- GIARDINELLI Carlo, nato a Ortona a Mare il 1°-2-1940, residente Nemi Via Navi Romane s.n.

Inoltre, nella stessa operazione di servizio, ha  
ispezionato n.30 baracche disabitate e n.7 serre in agro  
dei comuni di Genzano di Roma e Nemi.



743

REGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/16-2 di Prot/115.-00049-Velletri, li 20 aprile 1978.

OGGETTO:-Indagini esperite in merito al sequestro dell'On.  
Moro ed all'uccisione della sua scorta.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00044-VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-ROMA  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

Quadro note indagini, questo Comando, nella matti  
nata del 15-4-1978 ha ispezionato, con esito negativo, le  
sottonotate abitazioni alla presenza dei proprietari:

- RAGNONI Silvia, nata Roma 15-3-1936, ivi residente Via G.  
Loreto n.107, con villa in Genzano Via Castellaccio Caran  
no, n.45;
- BUZI Renato, nato Genzano di Roma 20-1-1910, ivi residen-  
te Via Castellaccio Carano n.44;
- BARFOLI Giancarlo nato Genzano di Roma 29-3-1938, ivi re-  
sidente Via Primo Stradone Muti n.34.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

R. Gen.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

**TRIBUNALE DI MILANO**

..... del Reg. Gen.  
della Procura

N. .... del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. .... del Reg. Gen.  
della Pretura

**PROCEDIMENTO PENALE**

contro

relativi a:

imputat.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO  
(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

27  
745

DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Spese del procedimento		Affollazione
		anticipate dell'Erario	dovute	
	<i>Rapporto e allegato - circoscrizioni</i>			1-2

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
COMPAGNIA MILANO DUCATO  
- Ufficio Operativo -

746 1

N. 04/1 di Prot.

20100 Milano 15 aprile 1978

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
MILANO  
\* 14.4.1978 \*  
P. G. E.

relativo al rinvenimento di nr. 87  
volantini delle "Brigate Rosse".  
. LOCALITA' - Milano via Veresina;  
. DATA - 10.4.1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO  
e, per conoscenza:  
AL COMANDO NUCLEO INVESTIGATIVO CC. MILANO

Il giorno 10.4.1978 alle ore 9.10, l'equipaggio dell'automedio del V.R.M. di Milano denominato "VOLPE 48", composto dal Brig. FALLO Antonino, app. BRUNO Cosimo e C. DE FERRI Giovanni, mentre per un normale servizio preventivo transigente in via Jacopo da Treviso, veniva avvertita di un passante, successivamente identificata per GIANNI Ines ad Rovereto (TN) il 16.2.1936, residente a Milano via C. della nr. 30, che in via Veresina in un casaglia delle piastre del distributore AGIP si trovavano dei volantini.

Portatisi immediatamente sul posto, effettivamente rinvennero nr. 87 volantini delle Brigate Rosse con data del 29.3.1978, relative al sequestro dell'onorevole P.M.

Il testo dei volantini riproduce le lettere inviate dall'onorevole MORO al Ministro COSSIGA.

Inoltre si accertava che la predetta GIANNI Ines era tutta estranea al fatto.

- ALLEGATE:
- N. 1 rappresentazione del servizio della volpe 48;
  - N. 87 volantini delle "Brigate Rosse" comunista 3 n. in via Veresina.

N.B. n. 85 degli 87 sono stati eliminati di tanto per essere inviati all'ufficio Capri di Resto

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LETTERE DIRITTE PER IL MIL. C.  
-Gruppo Filiale 1°- Nucleo Reclamabile-

747

OGGETTO: - Rinvio di volantini delle Brigate Rosse. -

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CU DI  
e, per conoscenza:  
AL COMANDO DEL GRUPPO CU DI  
AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO DI  
AL COMANDO DEL NUCLEO RADIOCELELE DI  
AL COMANDO DELLA SEZIONE CU DI

MIANO-VIA  
MILANO 1°  
MILANO  
MILANO  
MILANO-DIREZIONE

\*\*\*\*\*  
Verso le ore 9,10 di oggi, 10.4.1978, l'equipaggio dell'aereo-  
dio "Volo 48" composto dal Brig. PAZIO Antonino, App.to BIANCO Costantino  
C/r: DEL PATE Giovanni, mentre transitava in via Jacopino di Milano, era  
veniva avvertito da una passante, identificata in OLGA Ines, nata  
Napoli (NA) il 16.2.1936, residente a Milano in via Cavallotti 10, che  
in un cespuglio del distributore AGIP di via Verasina, si trovavano dei  
volantini delle Brigate Rosse. Recatoci immediatamente sul posto mi-  
nivno effettivamente dentro un cespuglio diverse copie di volantini, pre-  
canti il titolo BRIGATE ROSSE, e riguardanti il comunicato nr. 3 data  
29.3.76 delle stesse, in merito al rapimento dell'onorevole Deputato  
te controllo del contenuto del volantino riguarda il testo della lettera  
inviata dall'on. Moro al Ministro Cossiga.-

Il giorno 7 u.s. sono state rinvenute 50 copie dello stesso comu-  
nicato nr.3 in via Tibaldi 26, per cui è stata interessata la Compagnia  
ragnata.

Gli 87 volantini rinvenuti in via Verasina vengono consegnati  
unitamente al presente rapportino alla Compagnia Duomo per quanto di com-  
petenza.=

Il capoequipaggio  
(Brigadiere Antonino PAZIO)  
*Antonio Pazio*

# DIRITTE ROSA

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono la linea controrivoluzionaria che le centrali imperialiste stanno attuando in Italia, delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, nella restaurazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando in questo paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo delle centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che costituiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza con le istituzioni e gli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui legami economici-politico-militari da attuare in Italia che il prigioniero Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che stiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo del PROCESSO AL REGIME DEMOCRISTIANO. L'iniziativa delle forze combattenti si è aperta in tutto il paese. Per ora proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è un episodio, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato imperialista e alla liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano. Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese; della repressione delle forze produttive, della distruzione e sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere zone di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è unito alla idea guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è al potere, ed al Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime che quindi gli altri gerarchi e dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la Democrazia Cristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri: Cassinetta. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

francesco, ...  
 ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a parlare dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente non ho) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni emozione e mi attengo ai fatti. Benchè non sappia nulla né del modo né del tempo accaduto dopo il mio prelievamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come prodotto della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici conosciuti al Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai personali. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrimediabile. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a un esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nella circostanza sopra descritta entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la regina di Stato. Soprattutto la attuale situazione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono stato stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla mia esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera contraddittoria, essere sprovveduto e pericoloso in determinate situazioni. Inoltre la situazione per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei suoi termini, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circo-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alle par-  
 ti, ma alla stessa. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto princi-  
 pio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a  
 provvedimenti inammissibili. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modi co-  
 stituiti, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dice che  
 lo Stato abbia la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il ricina-  
 to di un'altra personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando  
 ad un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra  
 Khrushchev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal  
 territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si definisce,  
 quasi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Questa sarà  
 un'alternativa vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza bloccan-  
 do l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo  
 della S. Sede (e anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Converrà che tenga d'in-  
 teressi con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualifi-  
 cati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di es-  
 sitività sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio  
 evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, dal quale potrebbero di-  
 pendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Compagni, in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della vio-  
 lenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affron-  
 tare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropo-  
 litano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per  
 iniziative delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio quest  
 impedisca al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una  
 vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le  
 aspettative e la speranza che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra.  
 Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria  
 spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, sul terreno del-  
 la guerra, anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la controrivoluzione  
 imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se  
 ne stava comodamente nascosta! Ma, fatto questo, è necessario far chiarezza su un  
 punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la forma stessa che  
 assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un'aspetta ma la sua SOSTANZA.  
 L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso la pratica della  
 guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra  
 di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto snodarsi i piani  
 della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato  
 d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime  
 contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i  
 Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco farace alla  
 classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e repressione  
 nelle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la de-  
 leazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto  
 anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'inizia-  
 tiva proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e la  
 forma della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'anta-  
 gonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lotta-  
 re per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata del MPRO di sferrare  
 l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estende-  
 re l'iniziativa armata contro centri economici-politici-militari della controri-  
 voluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fon-  
 damentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani della multinazionale  
 imperialista. È fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi  
 che la guerra di classe impone, costruire la Direzione del MPRO, assumersi la re-  
 sponsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.  
 Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato.  
 La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si  
 appoggiano quotidianamente sul proletariato dimostrano che la balva imperialista  
 assisa ai vertici di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte  
 ed è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli  
 sterminati megapolesi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo  
 borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta fi-  
 nale, incondizionata ed essere grattacielo rocciosa di ogni manovra reazionaria  
 imperialista e di ogni altra cosa. È il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria  
 a portare l'ATTACCO AL SIM, ESTENDERE ED INTENSIFICARE  
 L'ATTACCO CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA  
 COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. È IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA

Documento N. 3 29/3/73



11/3 4/3

**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

*M. P. 11/3*

Il P. M.

V<sup>o</sup>. al Signor Procuratore della Repubblica in

*A. M. S. I.*

(oppure) (1)

Al Signor Pretore di

\_\_\_\_\_

per competenza.

(oppure) (1)

con preghiera di *ad unire agli atti della causa di cui si tratta*  
*all'Avv. Paolo Moro, in via S. Pietro all'Orto*  
*Facci*

Milano, li *26/4/13*

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

*[Signature]*

(1) Cancellare la ipotesi che non ricorre.

750

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al la PROCURA Generale della Repubblica

di SEDE (M. Gualco)

per l'unione dei atti n° 5749/78A P.M.

contro ALUNNI ECORRADO + 8

trasmessi il 29-6/78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_

**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

**TRIBUNALE DI MILANO**

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Procura

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Procura

**PROCEDIMENTO PENALE**

contro

relativi a:

imputat\_\_\_\_\_

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

152

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO  
(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

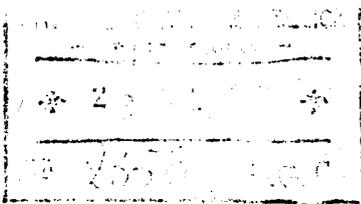
DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Spese del procedimento		Affolliazione
		anticipate dall'Erario	dovute	
	<i>Prop., rel. servizio e verbale seq. manifestazioni volontarie</i>			<i>1. 3</i>

753

LEGGIONE CARABINIERI DI MILANO  
COMPAGNIA DI MILANO DUEMO  
-Nucleo Operativo-

n. 4 / 2 del rapporto.- 20100 Milano, li 5.4.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO : relativo al rinvenimento di n.12 volantini-  
intestati "BRIGATE ROSSE".-



Rinvenimento avvenuto in data 24.3.1978 alle  
ore 08.05 circa in Milano interno della Stazione  
della Metropolitana di Porta Garibaldi.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

MILANO

e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CC. DI MILANO

In data 24 marzo 1978, verso le ore 08.05 circa, un equipaggio  
del locale Nucleo Radiomobile, dietro segnalazione della Centrale Operativa - del Gruppo CC. Milano I<sup>o</sup> -, si portava presso la Stazione della  
Metropolitana di Milano Porta Garibaldi, ove era stata segnalata la  
presenza di volantini delle "BRIGATE ROSSE".-

Infatti, dopo alcune ricerche effettuate nell'interno della  
citata stazione, nell'interno di un cestino da rifiuti, esistente dietro  
l'edicola, venivano rinvenuti n.12 volantini - in fotocopia - intestati  
"BRIGATE ROSSE"(Allegato n.1).-

I volantini venivano recuperati e sequestrati( Allegato n.2);-

In merito a quanto sopra venivano iniziate le indagini per poter  
giungere alla individuazione della persona che aveva lasciato in luogo  
luogo i prescritti volantini. Le stesse fino ad oggi hanno dato esito  
negativo. Si assicura che alle indagini viene dato il massimo impulso  
e che di eventuali novità sarà tempestivamente informata l'Autorità  
giudiziaria, con seguito al presente rapporto.-

Si allega:

- Rapportino di servizio redatto dall'equipaggio intervenuto sul posto;
- Processo verbale di sequestro dei volantini, nonché i volantini in questione.-

Il tenente  
comandante *Alfieri* operativo  
(*Alfieri*)

LEGGIONE CARABINIERI I MILANO  
 GRUPPO MILANO 1°  
 NUCLEO RADIOMOBILE

Milano, li 21.3.1978

OGGETTO: Rapporto di servizio in seguito a ritrovamento  
 di volantini delle "Brigate Rosse".

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

MILANO P. GARIBALDI

a. non conoscenza:

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

MILANO DUOMO

AL COMANDO DEL GRUPPO PRIMO CC.

MILANO

AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

MILANO

AL COMANDO DEL NUCLEO RADIOMOBILE CC. DI

MILANO

\*\*\*\*\*

La Volpe 72, equipaggiata dal V. Brig. VII della Francesco,  
 Capo CASTONI Giovanni, Capo SORANGILO Onofrio, verso le ore 02,05,  
 dietro segnalazione della C.O. si recava presso la Metrò della  
 Stazione di Porta Garibaldi.

Dopo alcune ricerche effettuate all'interno della metropolitana,  
 si rinvenivano alcuni volantini fotocopiati, con esattezza  
 dodici, alla spalla dell'edicola in un cestino da rifiuti.

Il contenuto dei fogli riguarda alcune rivendicazioni delle  
 B.R. in rapporto al sequestro dell'On. Aldo SCRO, sono datati  
 16.3.1978.

Del fatto si porterà a conoscenza i comandi in indirizzo per  
 il più a praticarsi. Per la Compagnia MI-Duomo si allegano i  
 volantini in oggetto.

Il Capitano Francesco  
 V.B. VERDELLA Franco

# BRIGATE ROSSE

756

Il 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Ma è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato finora ed oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con l'"accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. È inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, soprattutto e "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea di superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo di essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pre-essenziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arcobaleno costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. È sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", sul nuovo regime da esso imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali e funzioni apertamente repressive richieste dai partner forti della catena: CIA, RFT.

Questo regime, questo partito, sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'Umanità abbia mai conosciuta. Da tempo le svanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più pericoloso del proletariato, la congrua più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro delle ristrutturazioni delle SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTENDERE E APPROFONDIRE IL PROCESSO AL REGIME CHE IN OGNI PARTE LE SVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIÀ SAPUTO INDICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO.

... essere una delle attrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletaria Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già riunendo, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore uscita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA

ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE È L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/'78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino.

Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di Una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quelle che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente, sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

151

*W. G. M.*

Il P. M.

V. al Signor Procuratore della Repubblica in

Roma

(oppure) (1)

~~Al Signor Pretore di~~

per competenza.

(oppure) (1)

con preghiera di

*ad unire agli atti relativi al  
requerito dell'On. Aldo Moro ed  
alle streghe di Via Fani—*

Milano, li 3/5/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

*Luciano*

(1) Cancellare la ipotesi che non ricorre.

45  
758

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCURA GENERALE

di SEDE (D. QUAICCO)

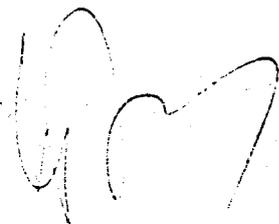
per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78 /

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_





Quartiera di Genova

Genova 4 maggio 1978.

- Aguis  
(art. 210 cap. 1 art. 630 § 1)

N.° 10119

Dire DIGOS

Risposta a nota N.°

Allegati

del

OGGETTO Brigate rosse - diffusione degli opuscoli intitolati  
"risoluzione della direzione strategica" - febbraio  
1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

Per gli effetti di legge si comunica che, nel pomeriggio di ieri, davanti al circolo "CRAL" sito al n° 11 di via Ludovico Muratori, sono stati lanciati degli opuscoli delle "brigate rosse" intitolati "Risoluzione della direzione Strategica - febbraio 1978", identifi a quelli fatti pervenire dalla medesima organizzazione eversiva, unitamente al comunicato n° 4 sul rapimento dell'on.le Aldo Moro, in data 29 marzo scorso.-

Sul posto si è portato il Commissario Capo di P.S. dr. Epifanio Di Elasi il quale ha recuperato due degli opuscoli in argomento in quanto gli altri erano stati portati via da occasionali passanti.-

Il citato funzionario ha raccolto voci secondo le quali il materiale era stato lanciato da una autovettura in corsa, ma gli ulteriori accertamenti sul tipo, sulla targa e sugli occupanti hanno dato esito negativo.-

Nello stesso pomeriggio, altri 6 opuscoli identici ai due precedenti, sono stati rinvenuti dal Maresciallo di P.S. Vincenzo Comino in via Urbano Reli, in prossimità del dopolavoro "Ansaldo".-

Gli otto stampati verranno depositati presso l'ufficio corpi di reato.-

Si fa riserva di riferire l'esito delle indagini.-



MOD. A -  
15/01/1978

Questura di Roma

n.050714/DIGOS

Roma, 14/5/1978

OGGETTO: Sequestro di persona dell'On. Aldo Moro ed omicidio  
dei militari di scorta.

All.n.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

e per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dott.Luciano Di Noto)

presso il Tribunale di

G E N O V A

ALLA QUESTURA DI

G E N O V A

Di seguito e con riferimento alla nota n.10555/A2/1978/  
DIGOS del 29/4/u.sc. della Questura di Genova, si comunica  
che l'avv.Salvadori Del Prato Giuliano è stato identificato  
per SALVADORI DEL PRATO Giuliano, fu Guido, nato a Biasca  
(Svizzera) il 23/11/1912, qui abitante in via S.Nicola da To-  
lentino n.50, e si trasmette il processo verbale delle dichia-  
razioni rese dallo stesso, in ordine alla casella postale  
2031 - B.

All'A.G. e alla Questura, cui la presente è inviata per  
conoscenza, si trasmette copia fotostatica del menzionato  
processo verbale.

Kianb. p. p. d. i.

1.440  
5.291MOD. A  
(C. D. D. 20/1/1951)

732



# Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

d'anno 1978 addì 12 del mese di Maggio, alle ore 12,10 in  
Via Due Macelli n. 23 in Roma.

Luomo a noi sottoscritto ufficiale di P.G. e presso l'avvocato  
SALVADORI DEL PRATO Giuliano fu fuuto, nato a Biasca  
(Svizzera) il 23/11/1912, assistente in Roma, via S. Nicola de  
Volentibus n. 50, il quale, inteso quale teste in indagini  
di P.G., dichiara quanto segue:

Circa 30 giorni orsono, a nome di sereno freato, che  
conosco da tanti anni, mi ha telefonato l'amico Sergio  
Busi di Bologna, chiedendomi di consentire che fosse  
intestato a mio nome, quale avvocato, una casella  
della "Pubblicina", alla quale avrebbero dovuto,  
in ipotesi, giungere le risposte ad un avviso econo-  
mico che lo stesso Freato avrebbe fatto pubblicare  
sul quotidiano di Genova "Secolo XIX", nelle  
speranze di creare un collegamento con i Torro-  
nisti che avevano sequestrato l'on. Aldo Moro.

Dici, la mia adesione, che mi è stata chiesta  
per telefono, data le finalità umanitarie della  
iniziativa di Freato.

fatto, letto e sottoscritto.

af. [illegible] - [illegible] - [illegible]

Salvadori Mauro Uff. di P.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V<sup>o</sup> ALLA PROCURA GENERALE  
all' SEDE (A. GUASCO)  
per l'unione agli atti n. 5749/78A P.M.  
contro ALUNNI Cozza de + 8  
trasmessi il 29-4-78  
per AUOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
010936 — 16 MAG 78  
ROMA



764

**PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE**

N. 2186/78 R.G.

Firenze, 4 maggio 1978.-

All/mo Signor Procuratore della Repubblica di

R O M A

Mi prego Trasmettere per quanto di competenza  
l'allegato procedimento concernente fatti attinenti  
al sequestro dell'On. Aldo MORO.  
Con Ossequi.

Il Procuratore della Repubblica  
Dott. Piero Luigi Vigna Sost.

6417

16

Dott.  
Sost. Proc. Repubblica

Anno 19.....

N. .... del Reg. Gen.



## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. .... del Reg. Gen.  
del Proc. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. .... del Reg. Gen.  
della Pretura

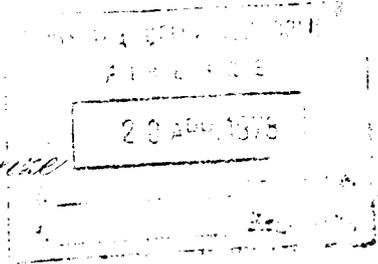
## PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

imputat .....



*Quartierale Firenze*



Firenze, li 27 aprile 1978

166

/. Cat. E2/1978

Att. D.I.G.O.S.

Risposta unita N.°

*Allegato*

del

OGGETTO FONOGRAMMA IN COPIA. -



PROCURA REPUBBLICA  
-Sost.Proc. dr. P.L.VIGNA-

FIRENZE

SECONDA DIVISIONE

S E D E

COMANDO GRUPPO CARABINIERI

FIRENZE

\*\*\*\*\*  
CIRCA AT ORE 20 ODIERNE CITTADINO HABET SEGNALATO "113" CHE  
IN VIA S.REPARATA ERA PARCHEGGIATA AUTO DA CUI DIFFONDEVASI MESSAG-  
GIO BRIGATE ROSSE punto -----

PERSONALE QUESTURA PRONTAMENTE INTERVENUTO HABET RINVENUTO  
IN DETTA VIA, ALTEZZA CIVICO 12 ET PRECISAMENTE CANCELLO INGRESSO  
SECONDARIO MENSA UNIVERSITARIA, AUTOVETTURA FIAT 600 DA CUI DIFFON-  
DEVASI AT MEZZO REGISTRATORE PILA MESSAGGIO REGISTRATO BRIGATE ROS-  
SE CONCERNENTE SEQUESTRO MOEO punto -----

REGISTRAZIONE, EFFETTUATA DA VOCE GIOVANILE FEMMINILE, INFLES-  
SIONE TOSCANA, CONSTA COLLEZIONE VARI MESSAGGI BR SU NOTO SEQUESTRO  
GIA' ANPIAMENTI DIFFUSI STALPA NAZIONALE punto -----

AUTOVETTURA SUDETTA, FIAT 600 BERLINA, TELAIO 22900830 RECAVA  
ATTO RINVENIMENTO TARGHE PT. 85046 CHE RISULTANO ESSERE STATE RUBATE  
IN PISTOIA 23.5.1975 ET FURTO DENUNZIATO AT CARABINIERI DA CALISTRI  
MARIA NATA PISA 27.4.1940 punto -----

STESSA FIAT 600 CUI TARGHE ORIGINARIE, PERALTRO NON RINVENUTE,  
SUNT FI. 407910, RISULTA QUI RUBATA 21 CORRENTE ET FURTO QUI DENUNZIA-  
TO DA BADIA GINO NATO FIRENZE 13.7.1907 punto -----

ACCERTAMENTI IN CORSO punto -----

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE

*Redatto*

197

MOD. 15 - P.S.  
(ex mod. 11-5)

QUESTURA DI ...

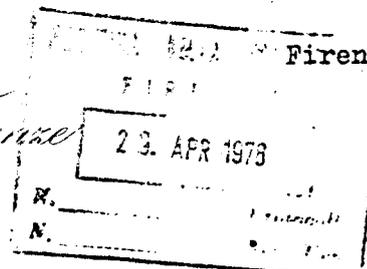
*Allo ... della Repubblica ...*

*...*

(6511028) ...



*Quartieri di Firenze*



2188/78, Mr. Vigna

158

Firenze, 29 aprile 1978. -

cat. E2-1978- *Fin* D.I.G.O.S.

*Risposta a nota N°*

*Allegato*

*del*

OGGETTO Sequestro MORO. -  
Firenze 27.4.1978 - Rinvenimento di un messaggio re-  
gistrato delle Brigate Rosse. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
 - Sost.Proc.dr.P.L. VIGNA -

F I R E N Z E

RACCOMANDATA A MANO

Di seguito al fonogramma in copia pari categoria del 27 corrente, si trasmette il testo del messaggio registrato di cui in oggetto.

Si allega altresì il verbale di restituzione a BADIA Gino dell'auto FIAT/500 rubatagli e del materiale di sua pertinenza, nonché il verbale di sequestro del materiale usato dagli autori del messaggio.

Quest'ultimo materiale, salvo contrario avviso di codesta A.G., viene ancora trattenuto in questi uffici per gli accertamenti del caso. =

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE

769

L'anno millenovecentosettantotto, addì 27 del mese di aprile, alle ore 22,30, negli Uffici della Questura di Firenze.-----  
 Nei sottoscritti Uffici di P.G. diamo atto che alle ore 21,30 abbiamo proceduto al sequestro del sottonotato materiale, rinvenuto a bordo della fiat 600/D originariamente targata FI 407910 denunciata come rubata da BADIA Gino, in altri atti generalizzato, e recante al momento del rinvenimento le targhe PT 85046, anch'esse provante di furto:

-tre pagine del quotidiano "Corriere della Sera" di venerdì 21 aprile corrente, con in prima pagina l'immagine dell'on.Moro fotografato davanti alla bandiera delle Brigate Rosse;

-un altoparlante di marca "elettronic melody" di colore nero;

-un registratore mangianastri in plastica gialla, sul quale non é riscontrabile la marca, probabilmente apposta nella parte posteriore, che é stata eliminata. Su tale registratore trovasi applicato un connettore per la funzionabilità, collegato con fili a n.5 contenitori in plastica comprensivi di n.28 pile di cui 20 marca "Superpila" da wat 1,5 e n.4 marca "Warta" e 4 marca "Nisoda 14" sempre da Wat 1,5;-----

-una scatola di cartone con la scritta "Data".-----

-----  
 -una musicassetta G.120 n.3, contenente un nastro registrato con voce femminile contenente un messaggio delle Brigate Rosse.

Detto materiale tutto collegato con fili elettrici, era appeso sul sedile posteriore dell'anzidetta Fiat 600, dalla quale si diffondeva il comunicato delle B.R. riguardante il sequestro dell'On.Moro.

Si da atto altresì che, giusta intesa con l'A.G., si é proceduto alla restituzione dell'auto al legittimo proprietario comprensiva di tutto ciò che gli apparteneva, mentre si é proceduto al sequestro delle targhe anteriore e posteriore PT 85046, denunciate come rubate ai CC. di Pistoia dalla proprietaria Calistri Maria nata Pisa il 27/4/1940, in data 23/5/1975.-----

Fatto letto e sottoscritto;-

*Handwritten signature:*  
 Giuseppe V. ...  
 Capo ...

110

L'auto è stata trovata rovesciata, addì 28 del mese di aprile, alle ore 10,40, negli Uffici della Questura di Firenze. — — — — —  
 Ai fini dei sottoscritti Ufficiali di P.S. è presentata il sig. Badia, nato a San Donato (PI) il 13/7/1907, residente a Firenze in piazza Giorgini n.3, al quale viene restituita l'autovettura Fiat 500/D n. 1274 (PT 407910, prive delle targhe, rubatogli la notte tra giovedì 20/4/1978 e venerdì 21/4/1978, il furto è stato denunciato dal Badia la mattina di venerdì detto al Commissariato di P.S. "Rifredi-Peretola". — — — — —

Viene restituito altresì il materiale rinvenuto nell'auto e riconosciuto di sua proprietà. — — — — —

Il sig. Badia come già precisato al Commissariato, aveva lasciato in sosta la propria auto, come al solito, nella piazza Giorgini di fronte alla sua abitazione, alle ore 10 del 20/4 scorso e si accorse del furto la mattina successiva. Non ha potuto avanzare sospetti su alcuno. — — — — —

Nell'auto è stato rinvenuto altresì il sottototato materiale, non di proprietà del Badia, che viene pertanto sequestrato:

Tre pagine del quotidiano "Corriere della Sera" del 21/4/1978;  
 un altoparlante;

un registratore in plastica di colore giallo corredato di n.6 contenitori di pile in numero di 28 il tutto contenuto in una scatola con l'etichetta "Bata". — — — — —

L'auto, come già detto, viene restituita priva di targhe anteriore e posteriore, perché tolte all'autovettura dopo il furto. — — — — —

Le predette targhe originali, sono state sostituite da altre due targhe PT 35045 anch'esse provento di furto denunciato in Pistoia dall' proprietaria signora Calistri Maria Gabriella, che vengono sequestrate. — — — — —

Dall'auto è stato asportato anche il libretto di circolazione e la polizza assicurativa stipulata con l'Assicurazione S.A.I. — — — — —

L'auto, riferisce il sig. Badia, a parte gli oggetti mancanti, è nelle condizioni di quanto gli è stata rubata. — — — — —

Fatto, letto e sottoscritto. —

*Indice Gius*  
  
*Giuffrè M. (P.)*

171

M E M O R I A

= FIRENZE, 27.4.1978 - Rinvenimento autovettura con messaggio registrato Brigate Rosse concernente sequestro MORO.

TESTO REGISTRAZIONE

Compagni, attenzione, questo è un comunicato delle Brigate Rosse.

Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo MORO presidente della DC.

La sua scorta armata composta da cinque agenti dei famigerati corpi speciali è stata completamente annientata.

Chi è Aldo MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare DE GASPERI è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano.

Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la IC è stata artefice nel nostro Paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50, alla svolta del centro-sinistra fino ai giorni nostri con l'accordo a sei, ha avuto in Aldo MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio e membro del governo in ministeri chiave e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente); ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nella attuazione dei programmi controrivoluzionari della borghesia imperialista.

Compagni, la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, immesca nello stesso tempo i

- 2 -

772

necessari di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici strategici globali dell'imperialismo e nello stesso tempo ad essere organizzazione della contro-rivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "volleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella DC.

La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della contro-rivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essere imposto che dovrà marciare la ricomposizione dello Stato-nazione in un'entità efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT. Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrua più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti contro-rivoluzionari che nella "nuova"

773

- 3 -

DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione del SIM. braccarli ovunque, non concedere tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il movimento di resistenza proletario offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di Aldo MORO ed il processo al quale sarà sottoposto da un tribunale del popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tanto meno sbandare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato.

Intendiamo mobilitare la più vasta ed unitaria iniziativa armata per l'ulteriore/crescita della guerra di classe per il comunismo.

MORO ha affermato in una sua lettera che si trova in una situazione eccezionale, privo della consolazione dei suoi compagni e perfettamente consapevole di cosa l'aspetti.

In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui: che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un tribunale del popolo di 30 anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso. E' una situazione che fino ad ora è stata eccezionale ma le cose stanno cambiando.

L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal movimento proletario di resistenza offensivo contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista stanno modificando radicalmente questa situazione.

Si sta attuando in tutto il paese con l'iniziativa delle avanguardie combattenti il processo al regime che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che maschera il loro piano antiproletario, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista, lo stato imperialista delle multinazionali.

- 4 -

Portare l'attacco allo Stato imperialista delle multinazionali, estendere e intensificare l'iniziativa armata contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista.

"A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore".

"Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ed assumerà il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SA (special air service), del BKA (bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scondarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. Eccola qui l'internazionale del terrorismo. Eccola qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da COSSIGA".

"E' una ulteriore dimostrazione - soggiunge quindi il volantino - della completa subordinazione delle SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va contattato nella sua dimensione continentale.

Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'internazionalismo proletario debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè sia raggiunta fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitano gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste.

- 5 -

775

Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla nascita la nostra organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indestruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'incalcolabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del partito comunista combattente.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'internazionalismo proletario, diciamo che la nostra organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il partito comunista combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra organizzazione di condurre nella più ampia completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo MORO.

Compagni, il proletariato metropolitano non ha alternative.

Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere.

Uscire dalla crisi vuol dire comunismo, vuol dire ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale, organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del valore d'uso e non più del valore di scambio, vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile, necessario e possibile.

- 6 -

175

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui l'inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista a..... rivoluzionaria e quest'ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da uomini sociali, mettendo al suo centro di espansione la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno o di tutti.

L'imperialismo delle multinazionali è un imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia.

La mobilitazione reazionaria delle masse in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può poggiarsi in questa fase su alcuna base economica.

La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire la governabilità delle democrazie occidentali si smaschera come fine a se. La forza è la sua unica ragione.

La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase armata a quella della guerra.

Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio che ora temporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello stato in stato imperialista delle multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione.

Non è comunque un processo pacifico, ma nel suo divenire assume progressivamente la forma della guerra.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante ancora disperso e disorganizzato in una offensiva generale diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare unificare il movimento di resistenza proletario offensivo costruendo il partito comunista combattente.

- 7 -

177

Agire da partito vuol dire collocare la propria iniziativa politica unitaria all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sull'aspetto dominante di ciascuna congiuntura ed essere essi di fatto il punto di unificazione del movimento di resistenza proletario offensivo, la sua prospettiva di potere.

Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello stato.

Nello stesso tempo deve anche presentarsi in un movimento di massa, essere di indicazione politico militare per orientare, indirizzare dirigere ed organizzare il movimento di resistenza proletario offensivo verso la guerra civile antimperialista.

Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione va svolto a tutti i livelli dell'appropriazione statale capitalista e a tutti i livelli della composizione di classe.

Non esistono quindi livelli di scontro più alti o più bassi, esistono invece livelli di scontro che incidono ed intoccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il potere proletario oggi significa individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario ed articolare dunque, a partire da questa, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici economici militari dello stato imperialista.

Organizzare il potere proletario oggi significa organizzare strategicamente la lotta armata per il comunismo, imparando a vivere e muoversi e a combattere nella nuova situazione.

Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutare la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. Si può e si deve vivere clandestinamente in mezzo al popolo perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello stato imperialista.

In questo senso parliamo di contenuto strategico del-

178

- 8 -

le clandestinità, lo strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase e nello stesso tempo mette in guardia contro ogni altra interpretazione difensiva o mistica che sia.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri, ovunque si manifesti..... organizzare il potere proletario, significa portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello stato imperialista, nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel movimento di resistenza proletario offensivo e..... comunisti nel partito comunista combattente.

Portare l'attacco allo stato imperialista delle multinazionali, estendere e intensificare l'iniziativa armata contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista.

= Canto Bandiera Rossa =

-----00000-000-00000-----



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15 maggio 1978 197...  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta.

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS  
QUESTURA DI

R O M A

En riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, prego svolgere con la massima diligenza e sollecitudine i seguenti ulteriori adempimenti:

1) Accertare se sia vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on. Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi

2) Identificare le persone che hanno preso alloggio in alberghi di Siena nel periodo 9/15 marzo 1978

3) Richiedere alla DIGOS di Genova foto segnaletica di Boggi Roberto e atti (copie o originali) di grafia di costui (firme di verbali, richieste di documenti -carta identità, passaporto etc-contratti di locazione), nonché attuale recapito del Boggi

4) Accertare denominazione di alberghi siti alla periferia di Roma, nella zona compresa fra le vie Cassia e Aurelia, identificando le persone che vi hanno preso alloggio nei giorni immediatamente precedenti al 16 marzo 1978

5) Identificare tutto il personale (medico e paramedico) della casa di cura "Villa Maria Pia" sita in via del Forte Trionfale 36 e i degenti in essa ricoverati nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

6) Identificare il titolare della immobiliare "Savellia", tel. 659127 e accertare l'identità delle persone che tramite detta agenzia hanno acquistato o locato immobili dal 1° gennaio 1977 al 16 marzo 1978

7) Accertare se oggetti e note rinvenute sulle automobili implicate negli episodi delittuosi appartengono o meno ai derubati

8) Identificare le persone che hanno preso alloggio all'Hotel Minerva di Arezzo nel periodo 8/15 marzo 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*

781

1° DISTRETTO POLIZIA Roma, li 17 Maggio 78  
DIRETTO: COMMISSARIATO P.S. CRISTOFORO COLOMBO  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
e p.c. QUESTURA ROMA DIGOS  
N.A.4.

Per competenza et diretto riferimento ho trasmesso il fono n. 050714/Digos di ieri della locale Questura:

""At richiesta urgentissima Ufficio Istruzione Tribunale Roma pregasi identificare titolare immobiliare "SAVELLIA" sita Via Monte Savello n. 30 tel. 659127 et accertare identità personale che tramite detta agenzia habet affittato aut localo immobili dal 1.1.77 al 15.3.78, riferendo esito direttamente A.G. in indirizzo et qui per conoscenza.""

Notizie richieste possono essere fornite da consulente Tributario predetta Società, Rag. Giovanni COLMO, con studio sito in Via Luigi Antonelli n. 10 tel. 5404767.

Da accertamenti esperiti est risultato che Via Monte Savello n. 30 suddetta Soc. immobiliare S.p.A. (et non Agenzia) habet solo sede Sociale et che proprietaria aut maggiore azionista sarebbe contessa ROSSI Di MONTELERA, neg meglio identificata) ab. stesso indirizzo, attualmente fuori sede.

Venezia  
Alaimo

IL DIRIGENTE  
Fto Dr. CORRIAS

782

COMMISSARIATO P.S. CRISTOFORO SOLOMBO Roma, li 17 Maggio 1977  
DIRITTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
e p.c. MESTURA ROMA DIGOS  
e p.c. 1° DISTRETTO POLIZIA  
N. Cat. 2.2/2

At richiesta urgentissima codesta A.G. qui trasmessa con fono A/4 data 16 corrente del 1° Distretto Polizia, comunicasi che Rag. Giovanni COLMO con studio largo Luigi Antonelli n.10 habet fornito seguenti dati: " Società Immobiliare SAVELLIA habet sede in Roma Via Antonio Gramsci, 42 presso Dr. Andrea ANGELINO et est amministrata dal Sig. CAVALLI Tolmino, nato a Martignana Pò (CR) 3.7.1915 dom. Roma Via Ceneda n.39. Il capitale Sociale est at partecipazione straniera. Le proprietà immobiliari sono: 1) Appartamento sito in Via Monte Savello n.30 affittato da varii anni alla Contessa ROSSI Valeria di Montelera, nata Torino 8.4.1905 et domiciliata Ginevra, non azionista; 2) terreno sito in località La Storta. Detta Società dall'1.1.77 al 16.3.78 non avrebbe localto et venduto appartamenti.

Ascione  
Alaimo

IL DIRIGENTE  
Fto Dr. MAINI



783

QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P.S. PONTE MILVIO**

Cat. 0.2.2.

Roma 11 16.5.1978

OGGE 10: Fonogramma in copia

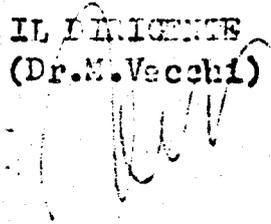
Alleg. 1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL  
TRIBUNALE-COM. SIG. G. DOMENICHI  
GAMBUCCI.Alleg. 1

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

ROMA

Con riferimento al fonogramma nr. 050714/  
DIGOS odierno, si trasmette l'unito elenco relativo  
alle persone che hanno alloggiato presso l'Hotel  
"Colonj" sito in via Monterosi nr. 17, altezza via  
Cassia Antica nei giorni immediatamente precedenti  
il 16 marzo 1978.

IL DIRIGENTE  
(Dr. M. Vecchi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 18) ...
- 19) ...
- 20) CAMOCCHI Giovanni, nato in Anzio il 21.9.1930, ...
- 21) ANTONIETTI Federico Stefano, nato a Roma il 15.1.1937, ...
- 22) ...
- 23) ...
- 24) ...
- 25) ...
- 26) ...
- 27) ...
- 28) ...
- 29) ...
- 30) ...
- 31) ...
- 32) ...
- 33) ...
- 34) ...
- 35) ...
- 36) ...
- 37) ...
- 38) ...
- 39) ...
- 40) ...
- 41) ...
- 42) ...
- 43) ...
- 44) ...
- 45) ...
- 46) ...
- 47) ...
- 48) ...
- 49) ...
- 50) ...
- 51) ...
- 52) ...
- 53) ...
- 54) ...
- 55) ...
- 56) ...
- 57) ...
- 58) ...
- 59) ...
- 60) ...
- 61) ...
- 62) ...
- 63) ...
- 64) ...
- 65) ...
- 66) ...
- 67) ...
- 68) ...
- 69) ...
- 70) ...
- 71) ...
- 72) ...
- 73) ...
- 74) ...
- 75) ...
- 76) ...
- 77) ...
- 78) ...
- 79) ...
- 80) ...
- 81) ...
- 82) ...
- 83) ...
- 84) ...
- 85) ...
- 86) ...
- 87) ...
- 88) ...
- 89) ...
- 90) ...
- 91) ...
- 92) ...
- 93) ...
- 94) ...
- 95) ...
- 96) ...
- 97) ...
- 98) ...
- 99) ...
- 100) ...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

785

(Regione Siciliana)

- 1000) ... (Regione Siciliana) ...  
 1001) ...  
 1002) ...  
 1003) ...  
 1004) ...  
 1005) ...  
 1006) ...  
 1007) ...  
 1008) ...  
 1009) ...  
 1010) ...  
 1011) ...  
 1012) ...  
 1013) ...  
 1014) ...  
 1015) ...  
 1016) ...  
 1017) ...  
 1018) ...  
 1019) ...  
 1020) ...  
 1021) ...  
 1022) ...  
 1023) ...  
 1024) ...  
 1025) ...  
 1026) ...  
 1027) ...  
 1028) ...  
 1029) ...  
 1030) ...  
 1031) ...  
 1032) ...  
 1033) ...  
 1034) ...  
 1035) ...  
 1036) ...  
 1037) ...  
 1038) ...  
 1039) ...  
 1040) ...  
 1041) ...  
 1042) ...  
 1043) ...  
 1044) ...  
 1045) ...  
 1046) ...  
 1047) ...  
 1048) ...  
 1049) ...  
 1050) ...  
 1051) ...  
 1052) ...  
 1053) ...  
 1054) ...  
 1055) ...  
 1056) ...  
 1057) ...  
 1058) ...  
 1059) ...  
 1060) ...  
 1061) ...  
 1062) ...  
 1063) ...  
 1064) ...  
 1065) ...  
 1066) ...  
 1067) ...  
 1068) ...  
 1069) ...  
 1070) ...  
 1071) ...  
 1072) ...  
 1073) ...  
 1074) ...  
 1075) ...  
 1076) ...  
 1077) ...  
 1078) ...  
 1079) ...  
 1080) ...  
 1081) ...  
 1082) ...  
 1083) ...  
 1084) ...  
 1085) ...  
 1086) ...  
 1087) ...  
 1088) ...  
 1089) ...  
 1090) ...  
 1091) ...  
 1092) ...  
 1093) ...  
 1094) ...  
 1095) ...  
 1096) ...  
 1097) ...  
 1098) ...  
 1099) ...  
 1100) ...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

186

- 650) ... (B. ...)
- 651) ...
- 652) ...
- 653) ...
- 654) ...
- 655) ...
- 656) ...
- 657) ...
- 658) ...
- 659) ...
- 660) ...
- 661) ...
- 662) ...
- 663) ...
- 664) ...
- 665) ...
- 666) ...
- 667) ...
- 668) ...
- 669) ...
- 670) ...
- 671) ...
- 672) ...
- 673) ...
- 674) ...
- 675) ...
- 676) ...
- 677) ...
- 678) ...
- 679) ...
- 680) ...
- 681) ...
- 682) ...
- 683) ...
- 684) ...
- 685) ...
- 686) ...
- 687) ...
- 688) ...
- 689) ...
- 690) ...
- 691) ...
- 692) ...
- 693) ...
- 694) ...
- 695) ...
- 696) ...
- 697) ...
- 698) ...
- 699) ...
- 700) ...
- 701) ...
- 702) ...
- 703) ...
- 704) ...
- 705) ...
- 706) ...
- 707) ...
- 708) ...
- 709) ...
- 710) ...
- 711) ...
- 712) ...
- 713) ...
- 714) ...
- 715) ...
- 716) ...
- 717) ...
- 718) ...
- 719) ...
- 720) ...
- 721) ...
- 722) ...
- 723) ...
- 724) ...
- 725) ...
- 726) ...
- 727) ...
- 728) ...
- 729) ...
- 730) ...
- 731) ...
- 732) ...
- 733) ...
- 734) ...
- 735) ...
- 736) ...
- 737) ...
- 738) ...
- 739) ...
- 740) ...
- 741) ...
- 742) ...
- 743) ...
- 744) ...
- 745) ...
- 746) ...
- 747) ...
- 748) ...
- 749) ...
- 750) ...
- 751) ...
- 752) ...
- 753) ...
- 754) ...
- 755) ...
- 756) ...
- 757) ...
- 758) ...
- 759) ...
- 760) ...
- 761) ...
- 762) ...
- 763) ...
- 764) ...
- 765) ...
- 766) ...
- 767) ...
- 768) ...
- 769) ...
- 770) ...
- 771) ...
- 772) ...
- 773) ...
- 774) ...
- 775) ...
- 776) ...
- 777) ...
- 778) ...
- 779) ...
- 780) ...
- 781) ...
- 782) ...
- 783) ...
- 784) ...
- 785) ...
- 786) ...
- 787) ...
- 788) ...
- 789) ...
- 790) ...
- 791) ...
- 792) ...
- 793) ...
- 794) ...
- 795) ...
- 796) ...
- 797) ...
- 798) ...
- 799) ...
- 800) ...

*Carrese ...*

*Questura di Roma*

187

n.050714/DIGOS

Roma, 24/5/1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.Moro ed omicidio dei militari di scorta.

All.n.15

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla nota s.n. del 15 corrente, si trasmettono n.3 fogli dattiloscritti e 11 fotocopie, relativi al registro delle persone alloggiate nel periodo 8-15 marzo c.a. presso l'Hotel Minerva di Arezzo, qui inviate da quella Questura con nota c.E.2/1978/U.I.G.O.S. datata 17 corrente, di cui si allega, pure, copia fotostatica.

E. C.  
*Enrico Jepelari*

QUESTURA DI ROMA  
 22 MAR 1978 11--  
 GABINETTO

Arezzo, li 17 Maggio 1978

188

*Luigi Sturzo di Scavozzo*

L. Cat. B. 2/1978

Div. UIGOS

*fu*

Risposta a nota N. 050714/UGOS

del 16 Maggio 1978 - Telescritto

14

OGGETTO AREZZO - Hotel Minerva - Persone alloggiate dall'8 al 15 Marzo 1978.-

RISERVATA-RACCOMANDATA  
UR RENTRESINA

ALLA QUESTURA DI  
R O M A

Con riferimento al telescritto in riferimento si trasmettono n.14 fogli, di cui 11 fotocopie del registro alloggiati, con l'indicazione di tutte le persone che dall'8 al 15 marzo u.s. ha preso alloggio presso il locale Hotel Minerva.-

IL QUESTORE  
( Amato )

*Amato*

AREZZO - HOTEL MINERVA

- Elenco delle persone ivi alloggiate dall'8 al 19 Marzo compreso -

-----000-----

- 8.3.1978
- MALANCHINI Mario nato a Urgnano (Bergamo) il 6.10.1931, residente a Senago, Via Solfi 5, carta d'identità n°18879984, rilasciata in data 17.8.1974;
  - " - GALLO Maurizio nato a Milano 2.8.1954 ivi residente, Via Lariana n°2, patente auto n° M/2173555, rilasciata il 3.2.1975;
  - " - BOLLA Marzio nato a Stresa 13.8.1947 ivi residente, patente auto n°142266, rilasciata 9.12.1969;
  - " - ENRICO Giovanni nato Strombino 21.6.1931 ivi residente, patente auto n°91009, rilasciata il 25.3.1960;
  - " - DURANDO Adelmo nato Albiano 30.8.1928 residente Ivrea, Via Giacomo Matteotti 3, carta identità n°23243819, rilasciata data 7.3.1975;
  - " - FIGAIA Stefania, nata a Carrara 26.1.1957, ivi residente, patente auto n°2020256, rilasciata il 10.6.1976;
  - " - TONELLI Franco, nato a Salorno 23.5.1934, residente a Gorizia Carta d'identità n°M 005808, rilasciata il 17.1.1977;
  - " - KUTIK Paul nato a New York 7.4.1922 U.S.A., passaporto n° 1022109, rilasciato 21.5.1975;
  - " - CARICCILO Bacio nato a Lentini 27.10.1947, ivi residente, carta d'identità n°26070152, rilasciata 25.5.1976;
  - " - BORZACCHINI Valtiero, nato a S. Salvo il 30.5.1947 ivi residente, Via Stadio n°73, carta d'identità n°62319, rilasciata 5.1968;
  - " - MANCIANTI Sergio nato a Follonica il 31.7.1938 ivi residente Via Frappi n°48, carta d'identità n°14557731, rilasciata il 3.11.1972;
  - " - TODESCHINI Armando nato a Cerea 14.4.1947, residente Milano Via Frappi 48, patente auto n°1132832, rilasciata il 26.2.1974;
  - " - AVANTARIO Alfonso nato a Bovino l'1.8.1929 residente a Milano patente auto n°22749, rilasciata il 6.10.1969;
  - " - PAOLI Riccardo nato a Trento 24.1.1935 ivi residente, Via C. lacco 14, carta d'identità n°39110, rilasciata l'8.3.1974;
  - " - SANTONI Ermanno nato a Jesi 2.2.1940, residente a Fillorano, Via Gramsci 2/B, patente auto n°49239, rilasciata il 7.10.1974;
  - " - DEL GIGLIO Massimo, nato a Savona 17.3.1953, residente a Liana, carta d'identità n°29839657, rilasciata 4.2.1976;
  - " - SABATINI Osvaldo nato a Savignano (BO) il 30.11.1941, residente a Predosa, Via G. Boccaccio 14, carta d'identità n°19107831, rilasciata il 29.2.1973;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- foglio n° 2 -

- 8.3.1978 - ALLIATA Angela nata a Gozzano 23.1.1901 ivi residente, Via  
le Farona 14, carta d'identità n°29068783, rilasciata il  
6.1976;
- " - ZECCHINATO Attilio nato a Cassano il 28.8.1957 ivi residen-  
te, patente auto n°2053354, rilasciata in data 3.4.1975;
- " - MONTAINI Franco nato a Roma il 15.6.1936 residente a Roma  
carta d'identità 31735344, rilasciata il 12.7.1967;
- " - MOCCIA Savino nato a Canosa 7.5.1946, residente Bologna, pa-  
tente auto n° B- 02082183, rilasciata il 18.8.1977;
- " - CANNATTIERI Lorenzo nato a Faenza 26.7.1931, residente a  
Russi, patente auto n°07226117, rilasciata l'8.5.1971;
- " - ERMALLI G. Pietro, nato a Varese 1.1.1939 ivi residente  
carta d'identità n°273744041, rilasciata il 12.9.1975;
- " - SCATENI Maria, nata a Città di Castello ( PG) il 17.4.1940,  
residente a Firenze, carta d'identità n°28333033, rilasciat  
il 15.9.1976;
- " - BECCHI Lebo nato a Firenze il 16.5.1931, ivi residente, Via  
Sgrilli n°8, carta d'identità n°13629533, rilasciata il 21.  
7.1973;
- " - CAZZADORI Guido nato a S. Giovanni il 27.2.1940, residente  
Padova, carta d'identità n°11815962, rilasciata il 20.8.1977;
- " - VOLERA Carlo nato a Varese l'8.9.1943 ivi residente, patent  
auto n°8195986, rilasciata il 21.7.1971;
- " - ARAGNETTI Piero nato a Biella il 5.8.1923 ivi residente, pa-  
tente auto n°740, rilasciata il 16.9.1959;
- " - CONTI Domenica nata a Barcellona l'1.11.1941 ivi residente  
passaporto n°11475932, rilasciato il 28.11.1975;
- " - VERNA Vito nato a Bari il 15.12.1929 ivi residente, Via Du-  
razzo n°27, patente auto n°9891, rilasciata il 30.5.1961;
- " - LAVERMACOCCA Benedetto nato a Bari il 17.3.1935 ivi residen-  
te, patente auto n°295469, rilasciata il 5.8.1976;
- " - BERNARDINI Luigi nato a Porretta Bologna l'8.11.1944, ivi  
residente, Patente auto n°229607, rilasciata il 16.1.1964;
- " - ROTA Franco nato ad Alessandria il 4.9.1950, residente a  
S. Salvatore, patente auto n°179882, rilasciata l'11.1.1966;
- " - VOLPE Benito nato a Tarceto il 5.4.1935 ivi residente, pa-  
tente auto n°8066949, rilasciata il 23.4.1971;
- " - MIRRI Marcello, nato ad Assisi il 14.9.1943, residente a  
Bastia Umbra, carta d'identità n°32081940, rilasciata il 5.  
10.1977;
- " - SCABBIA Ottorino, nato a Ferrara il 6.1.1934 ivi residente  
patente auto n°FE/0032770, rilasciata il 18.8.1973;
- " - CAVINI Giorgio nato a Firenze il 18.10.1924 ivi residente,  
patente auto n°122847, rilasciata in data 28.6.1961;
- " - ATTADEMO Vincenzo nato a Laino Borgo il 28.2.1948, ivi resi-  
dente, carta d'identità n°78800, rilasciata il 12.7.1966;

- foglio n° 3 -

- 8.3.1978 - BIFOLCO Vittorio Rosario nato a Attorosi (BN) il 30. 4.1943 ivi residente, carta d'identità n°10854605, rilasciata il 23.12.1971;
- " - LORENZONI Umberto nato a Norvesa il 15.5.1926 ivi residente, patente auto n° 833, rilasciata il 9.5.1961;
- " - BOCCANERA Ferdinando nato a Roma il 20.2.1938 ivi residente, Via Latina 57; patente auto n°272241, rilasciata il 17.5.1960;
- " - CICERI Roberto nato a Milano il dì 11.10.1948, residente a Roma, Via B. Zevi 12, carta d'identità n°20427867, rilasciata il 28.5.1976;
- " - ROSSI Franco, nato a La Spezia il 4.5.1933, residente a Milano, Via Boeri n°11, patente auto n°0057340, rilasciata il 2.8.1960;
- " - TONELLI Angelo nato a Sala Bolognese il 26.6.1930, ivi residente, Via Usodinare n°2, carta d'identità n°27034474, rilasciata il 17.4.1976;
- " - MARINO Luigi nato a Laurena Cilento l'8.4.1936 ivi residente, Via del Mercato n°14, patente auto n°38054, rilasciata il 3.7.1972;
- " - BERTOCCHI Nello nato a Ferrara il 14.5.1932 ivi residente, carta d'identità n°27235868, rilasciata il 2.2.1976;
- " - BORTOLOTTI Mauro nato a Casalecchio sul Reno il 9.7.1950 ivi residente, patente auto n°437626, rilasciata il 19.2.1972.

Prosegue da n.3488 giorno di arrivo 8.3.1978, l'elenco delle persone alloggiate, costituito da n.11 copie fotostatiche del registro in possesso del titolare dell'albergo Minerva.



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15 maggio 1978 197  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS  
QUESTURA DI

R O M A

En riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, prego svolgere con la massima diligenza e sollecitudine i seguenti ulteriori adempimenti:

1) Accertare se sia vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on. Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi

2) Identificare le persone che hanno preso alloggio in alberghi di Siena nel periodo 9/15 marzo 1978

3) Richiedere alla DIGOS di Genova foto segnaletica di Boggi Roberto e atti (copie o originali) di grafia di costui (firme di verbali, richieste di documenti -carta identità, passaporto etc-contratti di locazione), nonché attuale recapito del Boggi

4) Accertare denominazione di alberghi siti alla periferia di Roma, nella zona compresa fra le vie Cassia e Aurelia, identificando le persone che vi hanno preso alloggio nei giorni immediatamente precedenti al 16 marzo 1978

5) Identificare tutto il personale (medico e paramedico) della casa di cura "Villa Maria Pia" sita in via del Forte Trionfale 36 e i degenti in essa ricoverati nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

6) Identificare il titolare della immobiliare "Savellia", tel. 659127 e accertare l'identità delle persone che tramite detta agenzia hanno acquistato o locato immobili dal 1° gennaio 1977 al 16 marzo 1978

7) Accertare se oggetti e note rinvenute sulle automobili implicate negli episodi delittuosi appartengano o meno ai derubati.

./.

8) Identificare le persone che hanno preso alloggio all'Hotel Miner\_  
va di Arezzo nel periodo 8/15 marzo 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*

QUESTURA DI ROMA .  
Comandato di Monte Mario  
VIA GIORDANO BRUNO 19

793

Cat.A.4./73

Roma, li 16/5/1978

OGGETTO: -Fonogramma in copia.-

Alleg.1

AL TRIBUNALE SEZIONE ISTRUTTORIA  
( Sig. Consigliere Dirigente Dr. Achille GALLUCCI)  
e, per conoscenza:-

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.  
(Rif. fono nr.050714/Digos del 16/5/1973)

= R O M A =

\*\*\*\*\*  
In relazione al fono a margine della locale Questura, si trasmette il verbale delle dichiarazioni rese da FALCONE Ermelia, ragioniera e segretaria dell'Amministrazione della Clinica "Villa Maria Pia" - Casa di Cura, sita in Via del Forte Trionfale nr.36, riguardante la situazione del personale (medico - paramedico e degenti) alla data del 12,13 e 14 Marzo 1978:-

I nominativi in essi contenuti si riferiscono:-  
dal nr.1 al nr.6, al personale medico;  
dal nr.7 al nr.23, al personale paramedico;  
dal nr.24 al nr.52 al personale degente.-

Si precisa, altresì, che nel verbale sono indicati dal nr. 53 al nr.56, nominativi di altre persone che frequentano o alloggiano nella clinica suddetta, come appresso specificato:-  
nr.53: sig.ra VIGANEGO Emilia, proprietaria della clinica;  
nr.54: Bonanni Eleonora, moglie del Dr. Antonio MARTINOTTI;  
nr.55: SANTAMARIA Nicoletta, beby-Sitter della famiglia Martinotti;  
nr.56: Pancotto Angelo; amministratore della clinica.-



IL V. CAPO DI SEZIONE

(Dr. E. I. ...)

*[Handwritten signature]*

QUESTURA DI ROMA

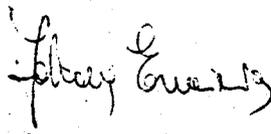
Via del Forte Trionfale, 36  
Tel. 6541494

79

L'anno millenovecentosettantaotto, addì 16 del mese di maggio, alle ore 16,10,  
in Roma, nella clinica Villa Maria Pia, sita in via del forte Trionfale N.36.....

Davanti a Noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente la Sig.na Falzone Erminia di  
Giuseppe e di Scirè Susanna nata a Palezmo il 2/3/1951 abitante a Roma in via Dello  
Asquedotto Paolo, 22, Ragioniera presso la Clinica Villa Maria Pia, la quale giusta dis-  
posizione del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma Dott. Achille Gallucci, ci  
fornisce i dati di cui alla richiesta:.....

- 1) Dr. Leopoldo Cappenberg nato a Genova il 24/6/47, celibe abitante a Roma, Via dei Mas-  
sini, 4 tel. 6541494;
- 2) Dr. Mauro Mancini nato a Roma il 9/1/1952, coniugato abitante a Roma, Via Corf felice, 31
- 3) Dr. Mauro Lo Monaco nato a Palermo il 8/5/52, celibe abitante a Roma, Via Filippo Nico-  
N. 87
- 4) Dr. Antonio Martinotti nato a Roma il 12/9/42, coniugato abitante a Roma, Via del Forte  
Trionfale, 36
- 5) Prof. Giovanni Martinotti nato a Castel S. Giovanni, il 15/8/1905, coniugato abitante a  
Roma, Via del Forte Trionfale, 36 (deceduto) il 1/4/1978
- 6) Dr. Dari Vittorio nato a Roma il 20/11/1950, celibe abitante a Roma-Via Prenestina, 30
- 7) Magionami Liremo nato a Castiglione del Lago, coniugato il 13/2/1926-abitante a Roma  
Via Francesco Soave, 14
- 8) Morresi Aldesina nata a Belvedere Ostrense (AN) il 10/4/1928-coniugata abitante a  
Via Dei Ravaschieri, 1
- 9) Cionco Ivana nata a Valentano (VT) il 23/9/1952, coniugata abitante a Roma Via Bavene
- 10) Lenci Anna Maria nata a Velletri il 18/12/34 abitante a Roma-Viale Vaticano, 53 con
- 11) Burzo Teresa nata a Montesano (SA) il 2/9/44, coniugata abitante a Roma Via Pandolfo  
Tenuccio, 13
- 12) Manca Giovanna nata a Paulilatino (CA) il 20/7/42, nubile abitante a Roma-Via Cesare  
Fabritius, 52
- 13) Lunadei Anna Maria nata a Roma il 30/7/35, coniugata abitante a Roma P.zza Ns. Signor  
Guadalupe, 6
- 14) Massimi Maria nata a Celano (AQ) il 1/3/47, nubile abitante a Roma Via del Corso, 36
- 15) Reale Anna nata a Castelliri (FR) il 3/8/1949, coniugata abitante a Roma Via Agostin  
ti, 5
- 16) Boi M. Grazia nata Jerzu (NU) il 23/11/56 abitante a Roma, Via Monte del Gallo, 53 int  
nubile
- 17) Caria Marilena nata a Villaurbana (Or) il 21/8/49, nubile abitante a Roma, Via Achill  
ri, 12
- 18) Martinotti Giovannella nata a Roma il 8/6/45 coniugata abitante a Roma Via del Forte  
fale, 36
- 19) Martini Pietrina nata a Piombino il 3/2/1912 nubile abitante a Roma Via del Forte T  
fale, 36
- 20) Caruso Iole nata a Roma il 13/9/1914, ved. abitante a Roma Via Marcello Provenzale, 12
- 21) Newi Maria nata a Buenos Aires il 26/10/1926 residente a Roma Via Di Monteverde, 108  
coniugata
- 22) Miceli Alessandra nata a Tusa (ME) il 21/11/1920 nubile abitante a Roma Via Tere  
gnoli, 71
- 23) Lucherini Ianes nata a Roma il 28/11/1930 abitante a Roma Via Pio IX, 73 coniugata

Pag.(2)

195

- 23) Piras Caterina nata a Samassi (CA) il 8/2/33, ved. abitante a Mentana Via S. Croce-  
 25) Geoffroy Ines nata a Perugia il 4/8/1907, nubile residente a Roma Via Catanzaro, 9---  
 deg.
- 26) Ceracchini Antonio nato a Faiano della Chiana il 27/12/1902 residente a Roma Via Ga  
 ta N.67 ( deg.)-----
- 27) Biggetti Vincenzo nato a Roma IL 15/4/1941, celibe abitante a Ostia Via S. Pier Damia  
 N.24 ( deg.)-----
- 28) Marras Adriana nata a Aritzo il ~~28~~18/7/1953 abitante a Cagliari Via Milano, 19-  
 ( deg.)-----
- 29) Duma Francesco nato a Galatina (Le) il 15/6/1952 abitante a Galatina Voa ~~XXXX~~ XXIV  
 Maggio, 9 (deg.)-----
- 30) Franco Flora nata a Roma il 29/3/1923 abitante a Roma Via Arnobio, II (deg.)-----
- 31) Tozzi Anna nata a Roma il 2/3/1929 abitante a Roma Via Gualtiero Serafino, 20(deg)---
- 32) Raimondi Edvige nata a Porrette Terme (BO) il 7/II/1920 abitante a Roma Via Ignazio  
 Guidi, 75 (deg.)-----
- 33) La Guardi Iolanda nata a Roma il 5/4/1916 abitante a Roma Via dei Csali di ~~XXXXXX~~  
 Torrevecchia, 6(deg.)-----
- 34) Fanzone Filippa nata a Mazzarino (CI) il 20/I/1926 abitante a Palermo Via L.go Bon-  
 Giovanni, 26 (deg.)-----
- 35) Bonini Adriana nata a Roma il 21/4/1943 quì abitante an Via S. Giorgio di Nogara, 10-  
 ( deg.)-----
- 36) Spanu Giovanni nato a Cabras (CA) il 5/II/1919 abitante a Cagliari Via Carlo Goldo-  
 N.40 (deg.)-----
- 37) Boncori Giovanni nato a Valentano(VT) il 20/4/1908 abitante a Roma Via Monicelli, 9---  
 (deg.)-----
- 38) Di Segni Ornella nata a Roma il 27/4/1916 abitante a Roma Via Germanico, 109 (deg.)--
- 39) Caschera Fernando nato a Sezze Latina il 30/II/1921 abitante a Pontinia Via Miglian  
 N.50 (deg.)-----
- 40) Burleschi Silvana nata a Roma il 4/8/1945 abitante a Roma Via Santa Maura ,7 (deg.)
- 41) Marzullo Maria nata a Sansofia d'Epiro il 5/9/1923 abitante a Roma Via Vittorio Mar  
 N.29 (deg.)-----
- 42) Leone Laura nata a Lecce il 21/6/1944 abitante a Roma Ostia lido Via dei Promontot  
 N.31 (deg.)-----
- 43) Bruni Elena nata a Serra S. Abbondio il 3/7/1910 abitante a Roma Via Ludovico Pavoni  
 N.59 (deg.)-----
- 44) Tanzilli Guido nato a Sora (FR) il 13/10/1915 abitante a Roma Circonv.ne Nomentana,  
 N.251 (deg.)-----
- 45) Franceschoni Anna Maria nata a Cotigoro (FE) il 2/12/1925 residente a Viterbo Via A  
 De Massara, 8 (deg.)-----
- 46) Putzu Bernardina nata a ~~Mogoro~~ Mogoro (CA) il 7/2/1943 abitante a Roma Via Monte Ca  
 vo, 15 (deg.)-----
- 47) Fiorni Aleandro nato a Veroli (FR) il 12/9/1941 ivi residente in Via Aonfo, 15 (deg)
- 48) De Falco Giovanni nato a Ciampino (RM) il 7/7/1949 ivi residente in Via D. Alighieri  
 N.31 (deg.)-----
- 49) Manca Giovanni nato a Ostia Lido il 6/6/1934 ivi residente in Via Aleutine, 106 (deg)
- 50) Poletti Traquinio nato a Morlupo (RM) il 21/4/1928 abitante a Roma Via P. Revoltella  
 N.12 (deg.)-----
- 51) Bucci Alda nata a Roma il 13/10/1922 ivi abitante in Via F. Mauròlico, 18 (deg.)-----
- 52) Santini Noemi anata a S. Anotolia di Narco il 29/I/1903 residente a Terni Via Vocabo  
 lo, 107 (deg.)-----

Felicy  
 F. B. G.

QUESTA DATA ROMA  
C. 1000/1000  
MARZO 1978

136

( pag.3)

- 53) Emilia Viganigo nata a Cornigliano Ligure il 12/9/1914 abitante a Roma Via del Forte---  
Trionfale,36-vedova-----
- 54) Bonanni Eleonora nata a Roma il 2/8/1944 abitante a Roma Via del Forte Trionfale,36-----  
coniugata-----
- 55) Santamaria Nicoletta nata a Spigno Saturnia il 11/7/1946XXXX domiciliata a Roma-Via del  
Forte Trionfale,36 nubile-----
- 56) Pancotto Angelo nato a Valenzano (BA) il 6/10/23 abitante a Roma L.Go Rodolfo Lanciani,5  
coniugato-----

Si da atto che l'elenco nominativo di cui sopra è cernò si riferisce ai giorni 12-13-14 Marz  
1978-----

Del che è stato redatto il presente processo verbale previa lettura e conferma viene sottos-  
critto:-----



*Libero C...*  
*Castelli Mario C. Llo B.*

197

Cat.A.4

Roma, li 18 maggio 1978.-

OGGETTO: Indagini di P.G. per noti fatti del 16/3/1978.-

All.2.-AL TRIBUNALE = UFFICIO ISTRUZIONE  
Sig.G.I. Consigliere Dr.  
Achielle GALLUCCIR O M A

\*\*\*\*\*

Di seguito al fonogramma nr.050714/Digos del 16 corrente, si comunica che in via Cassia, circoscrizione di questo Ufficio, sono ubicate la pensione "Cassia" sita sulla via omonima nr.1736 e la locanda "Pacetti" sita in Piazza delle Colonnette ad Isola Farnese.-

Si allegano gli elenchi dei nominativi delle persone che hanno alloggiato in dette pensioni nei giorni immediatamente precedenti al 16 marzo 1978.-

IL V.QUESTORE AGGIUNTO  
(Dr.A.CAVALIÈRE)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

798

10 - 11 - "G. B. B. B." nata in via Garibaldi nr. 1736.

10 - 11 - "G. B. B. B." nata a Roma il 10.10.1911, ivi residente in via Garibaldi nr. 1736.

Del 11

10 - 11 - G. B. B. B. Michele, nato a Vittoria il 14/1/18, ivi residente in via Garibaldi nr. 126;

10 - 11 - B. B. B. B. Francesca, nata a V. Veneto il 10/10/1911, ivi residente in via Garibaldi nr. 126.

11 - 12 - B. B. B. B. S. Bruno, nato a Bergamo il 1°-7-53, ivi residente in via Garibaldi nr. 126.

11 - 12 - B. B. B. B. Liliana, nata a Genova il 13.12.57, ivi residente in via Garibaldi nr. 126.

11 - 12 - B. B. B. B. G. Salvatore, nato a Bossi il 10.5.57, res. Genova via L.N. B. B. B. nr. 12/1;

11 - 12 - B. B. B. B. Anna Maria, nata a Genova il 14.9.51, residente a Genova in via L.N. B. B. B. nr. 10/1;

11 - 12 - B. B. B. B. Lavinia, nata a Padova il 17.7.47, ivi residente in via B. B. B. nr. 12;

11 - 12 - B. B. B. B. Renato, nato a Savona il 11.6.55, ivi res. via B. B. B. nr. 6;

11 - 12 - B. B. B. B. Rita, nata a Napoli il 15.4.45, ivi res. in Corso B. B. B. nr. 1° nr. s.m.;

11 - 12 - B. B. B. B. Pietro, nato a Roma il 10.1.55, abitato in via Val di Luce nr. 10;

11 - 12 - B. B. B. B. Lucia, nata a Roma il 25.5.37, ivi residente in via B. B. B. nr. 59

11 - 12 - B. B. B. B. Ugo, nato a Roma il 13/1/55, abitato in via di Luce nr. 156.-

11 - 12 - B. B. B. B. Franco, nato a Viterbo il 17.3.48, ivi residente in G. B. B. nr. 4;

11 - 12 - B. B. B. B. Maria, nata a Viterbo il 19/4/57, res. a Viterbo via G. B. B. nr. 4;

12 - 13 - B. B. B. B. Giorgio, nato a Viterbo il 10.8.55, ivi res. Villa B. B. B. di V. in via Ercubio nr. 51;

12 - 13 - B. B. B. B. Ugo, nato a Viterbo il 10.10.45, nato a Roma in via di Luce nr. 156.-

1/1/1/1/1

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 439
- 12 - 13- MARINI Lucio, nato a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 33;
- 13 - 16- MARINI Luca, nato a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 70;
- 13 - 16- MARINI Lucrezia, nata a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 5.-
- 13 - 16- MARINI Luigi, nato a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 47;
- 13 - 16- MARINI Francesco, nato a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 31;
- 13 - 14- MARINO Gianni, nato a Corso il 15.1.15, ivi residente in via C. Marchese;
- 13 - 14- MARINO Gianni, nato a Corso il 15.1.15, ivi residente in via C. Marchese;
- 13 - 14- MARINO Luigi, nato a Corso il 15.1.15, ivi residente in via C. Marchese;
- 13 - 16- MARINO Riccardo, nato a Verona il 10.9.37, r.a. residente in via C. Marchese nr. 113;
- 13 - 16- MARINO E. Maria, nata a Salsomaggiore il 31.7.38, ivi residente in via Salsomaggiore nr. 3/4;
- 13 - 16- MARINO Giovanni, nato a Corso il 15.1.15, ivi residente in via C. Marchese nr. 97;
- 13 - 16- MARINO Felice, nato a Salsomaggiore il 6.3.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 8;
- 13 - 17- MARINI Lucio già registrato per il giorno 12/13;
- 17 - 18- MARINI Pasquale, nato a Udine il 20.9.39, ivi residente in via Fossolo nr. 5;
- 17 - 18- MARINO Giovanni, nato a Udine il 1.1.1930, ivi residente in via Umberto (Corso Umberto) nr. 156;

Dall'04- al 9-4:

MARINI Lionella, nata a Bari il 10.1.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 71; Carta Identific. nr. 3301003 del 10/11/18 nr. 77;

MARINO Giovanni, nato a Salsomaggiore (P.M.) il 10.11.18, r.a. residente in via Salsomaggiore nr. 1591003 del 10/11/18 nr. 77; Carta Identific. nr. 3301003 del 10/11/18 nr. 77; nato Bari 10/11/18, tangente nr. 3-1004, ordine giudiz.;

800

... in via ...  
... n. ...

3.3.78

... Laura, nata a Roma il 10.1.19...  
...

... Cesare nato a Roma il 9.4.54, ivi residente in via Du-  
... n. ...

... Giuliano Cesare, nato a Milano il 20.7.34, ivi res.  
in via ... n. ...

13.3.78

... Rita, nata a Terni il 9.6.31, cui ...  
... s.m.-

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, li 15 maggio 1978 ... 197...

Spetta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : .....omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS  
QUESTURA DI

R O M A

En riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, prego svolgere con la massima diligenza e sollecitudine i seguenti ulteriori adempimenti:

1) Accertare se sia vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on. Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi

2) Identificare le persone che hanno preso alloggio in alberghi di Siena nel periodo 9/15 marzo 1978

3) Richiedere alla DIGOS di Genova foto segnaletica di Boggi Roberto e atti (copie o originali) di grafia di costui (firme di verbali, richieste di documenti -carta identità, passaporto etc- contratti di locazione), nonché attuale recapito del Boggi

4) Accertare denominazione di alberghi siti alla periferia di Roma, nella zona compresa fra le vie Cassia e Aurelia, identificando le persone che vi hanno preso alloggio nei giorni immediatamente precedenti al 16 marzo 1978

5) Identificare tutto il personale (medico e paramedico) della casa di cura "Villa Maria Pia" sita in via del Forte Trionfale 36 e i degenti in essa ricoverati nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

6) Identificare il titolare della immobiliare "Savellia", tel. 659127 e accertare l'identità delle persone che tramite detta agenzia hanno acquistato o locato immobili dal 1° gennaio 1977 al 16 marzo 1978

7) Accertare se oggetti e note rinvenute sulle automobili implicate negli episodi delittuosi appartengano o meno ai derubati.

8) Identificare le persone che hanno preso alloggio all'Hotel Minerava di Arezzo nel periodo 8/15 marzo 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

A R E Z Z O - H O T E L M I N E R V A

11

- Elenco delle persone ivi alloggiate dall'8 al 15 Marzo compreso -

-----000-----

802

- 8.3.1973
- MALANCHINI Mario nato a Urgnano (Bergamo) il 6.10.1931, residente a Senago, Via Solfi 5, carta d'identità n°18879984, rilasciata in data 17.8.1974;
  - GALLO Maurizio nato a Milano 2.8.1954 ivi residente, Via Laura-  
na n°2, patente auto n° M/2173555, rilasciata il 3.2.1975;
  - BOLLA Marzio nato a Stresa 13.8.1947 ivi residente, patente  
auto n°142266, rilasciata 9.12.1969;
  - ENRICO Giovanni nato Strombino 21.6.1931 ivi residente, pa-  
tente auto n°91009, rilasciata il 25.3.1960;
  - DURANDO Adelmo nato Albiano 30.8.1928 residente Ivrea, Via  
Giacomo Matteotti 3, carta identità n°23243819, rilasciata in  
data 7.3.1975;
  - FIGAIA Stefania, nata a Carrara 26.1.1957, ivi residente, pa-  
tente auto n°2020256, rilasciata il 10.6.1976;
  - TONELLI Franco, nato a Salorno 23.5.1934, residente a Gorizia E  
Carta d'identità n°M 005808, rilasciata il 17.1.1977;
  - KUTIK Paul nato a New York 7.4.1922 U.S.A., passaporto n°  
1022109, rilasciato 21.5.1975;
  - CARICCILO Bacio nato a Lentini 27.10.1947, ivi residente, car-  
ta d'identità n°26070152, rilasciata 25.5.1976;
  - BORZACCHINI Valtiero, nato a S. Salvo il 30.5.1947 ivi residen-  
te, Via Stadio n°73, carta d'identità n°62319, rilasciata 5.8.  
1968;
  - MANCIANTI Sergio nato a Follonica il 31.7.1938 ivi residente  
Via Frappi n°48, carta d'identità n°14557731, rilasciata il  
3.11.1972;
  - TODESCHINI Armando nato a Cerea 14.4.1947, residente Milano,  
Via Frappi 48, patente auto n°1132832, rilasciata il 26.2.1969
  - AVANTARIO Alfonso nato a Bovino l'1.8.1929 residente a Milano  
patente auto n°22749, rilasciata il 6.10.1969;
  - PAOLI Riccardo nato a Trento 24.1.1935 ivi residente, Via C. Po-  
lacco 14, carta d'identità n°9719, rilasciata l'8.3.1974;
  - SANTONI Erzano nato a Jesi 2.2.1940, residente a Fillorano,  
Via Gramsci 2/B, patente auto n°49239, rilasciata il 7.10.1963;
  - DEL GIGLIO Massimo, nato a Savona 17.3.1953, residente a Inser-  
na, carta d'identità n°29839657, rilasciata 4.2.1976;
  - SABATINI Osvaldo nato a Savignano (BO) il 30.11.1941, residente  
a Predosa, Via G. Boccaccio 14, carta d'identità n°19107831, ri-  
lasciata il 29.2.1973;

- 3.3.1973
- ALIATA Angiola nata a Cozzano 23.1.1901 ivi residente, Via le Baronie 14, carta d'identità n°2906878, rilasciata il 6.1976; 803
  - ZECCHINATO Attilio nato a Cassano il 23.8.1957 ivi residente, patente auto n°2053954, rilasciata in data 3.4.1976;
  - MONTAINI Franco nato a Roma il 15.6.1936 residente a Roma carta d'identità 31735344, rilasciata il 12.7.1967;
  - MOCCIA Savino nato a Canosa 7.5.1946, residente Bologna, patente auto n° B- 02082183, rilasciata il 18.8.1977;
  - CANNATTIERI Lorenzo nato a Faenza 26.7.1931, residente a Russi, patente auto n°07226117, rilasciata l'8.5.1971;
  - ERMALLI G. Pietro, nato a Varese 1.1.1939 ivi residente carta d'identità n°273744041, rilasciata il 12.9.1975;
  - SCATENI Maria, nata a Città di Castello ( PG) il 17.4.1940, residente a Firenze, carta d'identità n°28333033, rilasciata il 15.9.1976;
  - BECCHI Lebo nato a Firenze il 16.5.1931, ivi residente, Via Sgrilli n°8, carta d'identità n°13629533, rilasciata il 21.7.1973;
  - CAZZADORI Guido nato a S. Giovanni il 27.2.1940, residente a Padova, carta d'identità n°11815962, rilasciata il 20.8.197.
  - VOLERA Carlo nato a Varese l'8.9.1943 ivi residente, patente auto n°8195986, rilasciata il 21.7.1971;
  - ARAGNETTI Piero nato a Biella il 5.8.1923 ivi residente, patente auto n°740, rilasciata il 16.9.1959;
  - CONTI Domenica nata a Barcellona l'1.11.1941 ivi residente, passaporto n°11475932, rilasciato il 28.11.1975;
  - VERNA Vito nato a Bari il 15.12.1929 ivi residente, Via Durazzo n°27, patente auto n°9891, rilasciata il 30.5.1961;
  - LAVERNACCOCA Benedetto nato a Bari il 17.3.1935 ivi residente, patente auto n°295469, rilasciata il 5.8.1976;
  - BERNARDINI Luigi nato a Porretta Bologna l'8.11.1944, ivi residente, Patente auto n°229607, rilasciata il 16.1.1964;
  - ROTA Franco nato ad Alessandria il 4.9.1950, residente a S. Salvatore, patente auto n°179882, rilasciata l'11.1.196
  - VOLPE Benito nato a Tarcento il 5.4.1935 ivi residente, patente auto n°8066949, rilasciata il 23.4.1971;
  - MIRRI Marcello, nato ad Assisi il 14.9.1943, residente a Bastia Umbra, carta d'identità n°32081940, rilasciata il 5.10.1977;
  - SCABBIA Ottorino, nato a Ferrara il 6.1.1934 ivi residente patente auto n°FE/0032770, rilasciata il 18.8.1973;
  - CAVINI Giorgio nato a Firenze il 18.10.1924 ivi residente, patente auto n°122847, rilasciata in data 28.6.1961;
  - ATTADEMO Vincenzo nato a Laino Borgo il 28.2.1948, ivi residente, carta d'identità n°78300, rilasciata il 12.7.1966;

- foglio n° 3 -

8.3.1973

- BIFOLCO Vittorio Rosario nato a Attorosi (EN) il 30. 4.1943 ivi residente, carta d'identità n°10834605, rilasciata il 23.12.1971;
- - IORNZONI Umberto nato a Norvesa il 15.5.1926 ivi residente, patente auto n° 833, rilasciata il 9.5.1961;
- - BOCCANERA Ferdinando nato a Roma il 20.2.1933 ivi residente, Via Latina 57; patente auto n°272241, rilasciata il 17.5.1960;
- - CICERI Roberto nato a Milano il di 11.10.1948, residente a Roma, Via B. Zevi 12, carta d'identità n°20427867, rilasciata il 28.5.1976;
- - ROSSI Franco, nato a La Spezia il 4.5.1933, residente a Milano, Via Boeri n°11, patente auto n°0057340, rilasciata il 2.8.1960;
- - TONELLI Angelo nato a Sala Bolognese il 26.6.1930, ivi residente, Via Usodinare n°2, carta d'identità n°27034471, rilasciata il 17.4.1976;
- - MARINO Luigi nato a Laurena Cilento l'8.4.1936 ivi residente, Via del Mercato n°14, patente auto n°38054, rilasciata il 3.7.1972;
- - BERTOCCHI Nello nato a Ferrara il 14.5.1932 ivi residente, carta d'identità n°27235863, rilasciata il 2.2.1976;
- - BORTOLOTTI Mauro nato a Casalecchio sul Reno il 9.7.1950, ivi residente, patente auto n°437626, rilasciata il 19.2.1972.-

Prosegue da n.3488 giorno di arrivo 8.3.1978, l'elenco delle persone alloggiate, costituito da n.11 copie fotostatiche del registro in possesso del titolare dell'albergo Minerva.



*Questura di Arezzo*

Arezzo, li 25 Maggio

805

V. Cat. E.2/78 *Dir. UIGOS*  
*Alloggiati* vari

*Risposta a nota N.º*  
*del*

OGGETTO AREZZO - Hotel Minerva - Persone alloggiate dall'8 al 15 marzo 1978.

RACCOMANDATA

SPETT./LE UFFICIO ISTRUZIONE  
(dr. Achille Gallucci)  
TRIBUNALE di

R O M A

Con riferimento al teletext n. 050714/DEGOS del 16 maggio 1978 della Questura di Roma, si trasmettono n. 14 fogli; di cui 11 fotocopie del registro alloggiati, con la indicazione delle persone che dall'8 al 15 marzo u.s. hanno preso alloggio presso il locale Hotel Minerva.--

IL QUESTORE  
(Amato)



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15 maggio 1978 197  
 Sezione .....  
 Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : .....omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS  
 QUESTURA DI

R O M A

En riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, prego svolgere con la massima diligenza e sollecitudine i seguenti ulteriori adempimenti:

1) Accertare se sia vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on. Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi

2) Identificare le persone che hanno preso alloggio in alberghi di Siena nel periodo 9/15 marzo 1978

3) Richiedere alla DIGOS di Genova foto segnaletica di Boggi Roberto e atti (copie o originali) di grafia di costui (firme di verbali, richieste di documenti -carta identità, passaporto etc- contratti di locazione), nonché attuale recapito del Boggi

4) Accertare denominazione di alberghi siti alla periferia di Roma, nella zona compresa fra le vie Cassia e Aurelia, identificando le persone che vi hanno preso alloggio nei giorni immediatamente precedenti al 16 marzo 1978

5) Identificare tutto il personale (medico e paramedico) della casa di cura "Villa Maria Pia" sita in via del Forte Trionfale 36 e i degenti in essa ricoverati nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

6) Identificare il titolare della immobiliare "Savellia", tel. 659127 e accertare l'identità delle persone che tramite detta agenzia hanno acquistato o locato immobili dal 1° gennaio 1977 al 16 marzo 1978

7) Accertare se oggetti e note rinvenute sulle automobili implicate negli episodi delittuosi appartengano o meno ai derubati.

8) Identificare le persone che hanno preso alloggio all'Hotel Miner-  
 va di Arezzo nel periodo 8/15 marzo 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



*Questura di Genova*

Genova, 13 maggio 1978 307

*Allegati* A1/1978 *Div.* DIGOS.-  
3

*Risposta a nota N.°*  
*del*

OGGETTO BOGGI Roberto nato a Savona il 26.5.1942.-

RACCOMANDATA

- ALL'UFF. ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE di = R O M A =  
(Consigliere Dr. Achille Gallucci)

e, per conoscenza:

- AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali ed Operazioni Speciali = R O M A =
- ALLA QUESTURA di = R O M A =

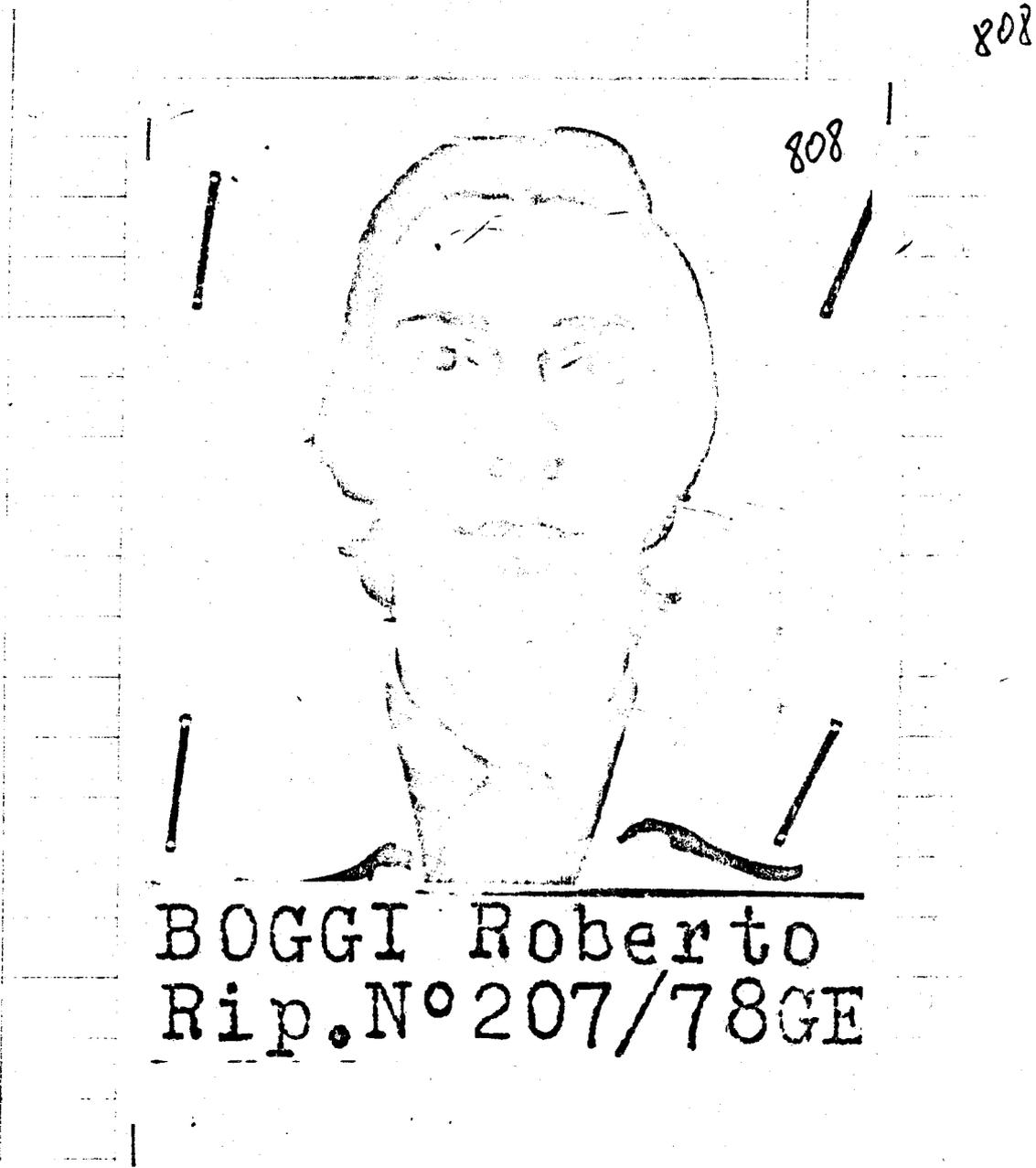
\*\*\*\*

Con riferimento al telegramma nr.050714/DIGOS datato 16.5.1978 della Questura di Roma, si trasmette la foto del nominato in oggetto, facendo presente che il Boggi non è mai stato sottoposto a rilievi segnalefici.-

Si allegano, inoltre, la fotocopia della carta d'identità numero 30781743, rilasciata allo stesso dal comune di Bogliasco (GE) in data 3 gennaio 1977 e due fotocopie di documenti firmati dal predetto.-

L'attuale recapito del BOGGI Roberto, già residente in Bogliasco, Via Aurelia nr.31/B, è in Genova, Corso Europa nr.386/21.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la DIGOS  
(Dr. Giovanni Finazzo)



BOGGI Roberto  
Rip. N° 207/78GE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

804

COMUNE DI BOGGINO Mod. 21

CARTA D'IDENTITÀ N. 30782743

Cognome ..... BOGGI ROBERTO Nome ..... ROBERTO  
 Nato il ..... Alba e Valgrisenone Erminia  
 (Atto N. .... Sa. n. 26.59/1942 S. .... )  
 Stato Civile ..... Allo n. 392 P.I. S.A Cittadinanza ITALIANA  
 Professione ..... 1967 8.12.1971 da Roma n.165  
 Via ..... Via Garibaldi 51/9 Residenza

Via ..... Praticente Legale  
 Connotati e controsegnaletti ..... Cg. Costa Adelina Vanda 1° 8.4.1967  
 ..... Atto n. 525/II/3

Statura mt. 1.35  
 Capelli ..... brun  
 Occhi ..... brun  
 Segni particolari .....

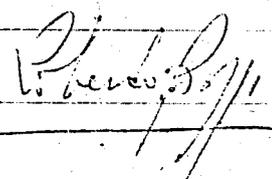


Impronta del dito  
 indice sinistro

Data 3

Firma del titolare  
Roberto Boggi  
 Il Sindaco

S. Soc. BIZZONI - Genova - Cap. 6301

<b>15 CREDITO ITALIANO</b> GENOVA	<i>Scoperta a 31-X-1971 Lit. 7.000.000/1</i>
CONTO <b>13424-00</b> C/C N. <b>6.678.277</b>	 <b>Credito Italiano</b> GENOVA - AGENZIA 18 V. A. CROSICA 41/R ANGOLO VIA M. BIXIO <i>A vista pagato per questo Assegno Bancario</i> <i>di Settemilioni</i> <i>al Portatore</i>
CREDITO ITALIANO	

811 -

22/4/1974

(data)

Conto 13424/00	(Intestazione del conto o deposito)
Deposito	MARIA RENATA CARTA
N.°	Via XX Settembre 36/4

AL CREDITO ITALIANO

AG. 15

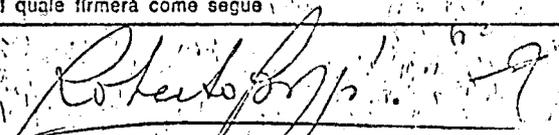
Vogliate prendere nota che autorizziamo il Signor

ROBERTO BOGGI

(cognome, nome, data e luogo di nascita)

SAVONA 26/5/1942

il quale firmerà come segue



sotto la dicitura "per delega" di MARIA RENATA CARTA o altra equivalente:

1 - ad effettuare in via continuativa e in qualunque forma, anche mediante assegni all'ordine proprio e di terzi, qualsiasi prelievo parziale o totale, a valere su disponibilità liquide del 13424/00 stato al nostro nome ed eventuali sue rinnovazioni

AVOC. dell'autorizzazione al Signor \_\_\_\_\_  
 (cognome, nome, data e luogo di nascita)

per lo svolgimento di operazioni a valere sul \_\_\_\_\_  
 N.° \_\_\_\_\_  
 deposito \_\_\_\_\_ nominativo \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 (firma del titolare del conto o deposito)

L'incaricato \_\_\_\_\_

812

2 - a girare libretti di assegni, da emettere a valore su detto conto, in base a richiesta da lui sottoscritta, ed a rilasciarvi dichiarazione di manleva e ricevuta di scarico;

3 - a girare, quietanzare e incassare assegni e vaglia emessi o girati da terzi al nostro ordine, anche con la clausola "non trasferibile", ordinarne il protesto, disporre dell'importo di tali titoli come meglio da lui ritenuto e quindi anche versarlo nel conto-deposito di cui sopra;

4 - a girare per l'incasso, quietanzare ed incassare cambiali al nostro ordine od a noi girate, ordinarne il protesto, disporre del ricavo delle cambiali come meglio da lui ritenuto e quindi anche versarlo nel conto-deposito di cui sopra;

5 - ad effettuare in via continuativa ed in qualunque forma, anche mediante disposizione a favore di terzi, qualsiasi prelevamento, parziale o totale, a valore sui depositi titoli intestati al nostro nome;

6 - a passare istruzioni per il deposito di titoli al nostro nome agli effetti delle assemblee;

7 - ad impartire istruzioni, in caso d'opzione, di sottoscrivere alle azioni nuove spettanti sui titoli a noi intestati del nostro deposito, utilizzando i fondi del nostro conto o provenienti da ricavo della vendita parziale dei diritti d'opzione, inteso che le nuove azioni dovranno essere intestate al nostro nome.

Quanto precede senza vostro obbligo di notiziarci le operazioni come sopra eseguite.

Vi darvi atto che la persona autorizzata a termini della presente è naturalmente capace,

vi dichiariamo che assumiamo a nostro carico ogni conseguenza per l'eventuale mancanza delle condizioni previste nel primo comma dell'art. 1389 del C. C. per la validità degli atti compiuti per nostro conto dall'anzidetta persona, restando voi esonerati da ogni e qualsiasi indagine e responsabilità al riguardo.

La presente autorizzazione è da considerarsi valida fino al giorno (incluso) in cui vi sarà pervenuta nostra comunicazione scritta e revoca a mezzo di lettera raccomandata: ciò anche quando detta revoca sia stata depositata e pubblicata a sensi di legge o comunque resa di pubblica ragione.

In relazione alle facoltà come sopra conferite, dichiariamo e tenere anche in proprio, manlevata ed indenne la vostra Banca e qualsiasi responsabilità, danno o molestia, che, in qualsiasi tempo potesse in conseguenza derivare.

(Firma)

Dichiariamo di aver fermato la nostra particolare attenzione sulla parte della presente scritta in carattere tipografico più marcato e di approvarla specificamente.

(Firma)

*[Handwritten signatures and dates]*

Quartiere di Polizia di P.S. Primavalle  
Via S. Agostino n. 9  
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

Cat.A.4.

Roma li, 15 Maggio 1978.

**O G G E T T O** : - Sequestro On. Aldo MORO - Episodi vari -  
Indagini -

All.n. 9

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

- Sost.Proc.Dr. Infelisi -

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

R O M A

ALLA QUESTURA - DIV. SECONDA

R O M A

PROTEZIONE DELLA REPUBBLICA - ROMA  
PROTOCOLLO DELEGAZIONE  
15 MAG. 1978

Alle ore 22,30 dell'11/4/1978, personale dipendente, richiesto, interveniva presso l'Ospedale S. Filippo Neri dove, nei locali adibiti a spogliatoi uomini, ignoti, su di una parete, con un pennarello, avevano disegnato la famigerata stella a cinque punte delle "b.r." e la frase: "b.r. Moro é morto". Si stabiliva che la constatazione del fatto era stata rilevata dalle Guardie Giurate di detto nosocomio, alle ore 21 dell'11/detto. Successivamente, in luogo si portava un Sottufficiale di questo ufficio che effettuava un oculato sopralluogo di tutti i locali adibiti a spogliatoio rilevando solo la citata scritta. Questa veniva opportunamente fotografata da personale della Polizia Scientifica all'uopo intervenuta e di cui si fa riserva di trasmettere il relativo fascicolo. (ved. all.n. 1, 2 e 3). -

Alle ore 7,30 del 13/4/1978, il Vigile Urbano AIT Massimo Nazzareno, del 19° Gruppo Vigili Urbani, del Comune di Roma, in questa via Mattia Battistini, veniva avvicinato da un ragazzo, non identificato, il quale gli consegnava un volantino delle "b.r." datato 4/4/1978, asserendo d'averlo rinvenuto nell'area del 32° lotto delle Case Popolari di via S. Igino Papa. (ved. all.n. 4 e 5). -

Il giorno 13, detto, il Maresciallo di P.S. TOSTO Aldo, della Scuola Tecnica di Polizia di Roma, nel transitare questa via Angelo Mai, nei pressi del lotto 3° della Case Popolari, rinveniva un volantino delle "b.r." datato 4/4/1978. (ved. all.n. 6 e 7). -

Alle ore 12 del 14/4/1978, personale della Sezione territoriale I.N.A.M. di Primavalle, ubicata in questa Piazza S. Zaccaria Papa n. 1, rilevava che sul cartello di avviso di divieto di fumare, ignoti, con penna biro avevano scritto: "portare l'attacco al cuore dello Stato b.r." (ved. all.n. 8 e 9). -

Quanto sopra si riferisce per ogni effetto di legge, significando che le indagini operate in merito, stante, tra l'altro, l'assoluta mancanza di utili indizi, hanno dato esito negativo.



EL VICE QUESTORE ACS.

- Dr. L. Vincenti -

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO P.S.  
PRIMAVALLE  
ep.c. ALLA COMPAGNIA CENTRISPECIALIZZAZIONE SERVIZI  
TECNICA

R O M A

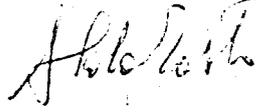
Oggetto: Relazione di servizio.-

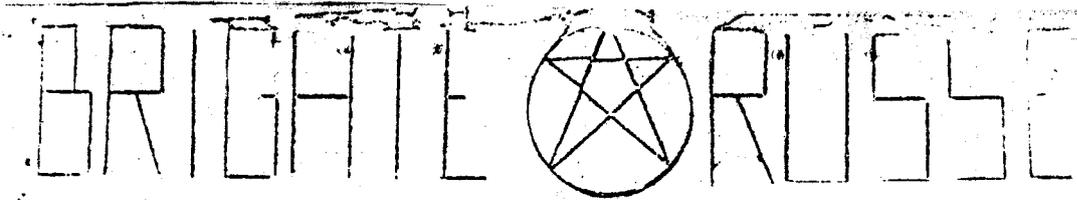
Io sottoscritto Maresciallo di P.S. TOSTO Aldo, in forza alla succitata compagnia, informa la S.V. di quanto segue:

Mentre camminavo per Via Angelo Mai, all'altezza del lotto 3°, notavo appoggiato sulla cassetta delle poste due fogli ciclostilati con l'integrazione "BRIGATE ROSSE", che si allegano, potendosi ravvedere nel contenuto estremi di reati.

Roma li, 13.4.1978

IL MARESCIALLO DI P.S.





## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questa volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente nel suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondari o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maleduca.

La lettera rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pizzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e sostanzialmente i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattati segreti, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

-----  
 scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, De Santis e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumerti le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con le conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti, ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dica, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico provvedimento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi è stato subito adoperato a costringere. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che mi fu offerta e che ora mi stupisce alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Finalmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso ricordare che in questo momento supremo che la storia non fosse stata, per ragioni amministrative, la mia assenza dalla Camera, io forse non sarei qui.

Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico nel quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benchè vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiama mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

-----  
Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi a risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai, senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a se stessa. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura strettamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare sintetizzare, rendere TEMPIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario.

Agire da Partito vuol dire collimare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, nel essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la

Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. È un potere rivolto a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare, orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato, oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE



COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

Al Sig. COMANDANTE

DEL XIX GRUPPO CIRC. LB

1978/1551-

Verbale di Riferimento

N. \_\_\_\_\_

a carico di \_\_\_\_\_

per rinvenimento volan-

tino a firma Brigate Rosse.=

IL COMANDANTE  
INT. DEL GRUPPO  
(C.S. D'Assistenza Rag. Difesa)

P.S. Primavalle

Vigili Urbani - Mod. 14

83

L'anno millenovecento settantotto

e questo di tredecim del mese di Aprile

a ore sette e trenta, V.M. Battistini ang. V. Fonte  
Braschi

Noi sottoscritti Vig. Urb. AIT Massimo Naz-  
zareno, matr. 5626, in forza al XIX Gruppo  
Circoscrizionale, riferisco a chi di dovre  
re che nel giorno, ora e luogo di cui sopra,  
nel transitare in detta località, venivo  
avvicinato da un ragazzo di minore età, il  
quale mi consegnava un volantino ciclosti-  
lato a firma delle "Brigate Rosse" rinvenu-  
to, a suo dire, nell'area ove risulta ubi-  
cato il XXXII° lotto delle Case Popolari  
senza, peraltro, fornirmi nè ulteriori no-  
tizie nè le proprie generalità in quanto  
allontanatosi subito dopo.

Di quanto sopra ho redatto il presente Ver-  
bale di Riferimento che rimetto al Commis-  
sariato P.S. di Primavalle e, per doverosa  
conoscenza al Comando del Corpo.

IL VERBALIZZANTE

Vig. Urb. matr. 5626



## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetti. In questo momento tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondari o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Fozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e sostanzialmente tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumerti le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico sollevamento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi era tanto adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordarti la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Vorrei veramente solo tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso ricordare, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, fatta al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

...ato il passato, il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico... quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benchè vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua responsabilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Tavianì per il caso Sossi e a Gul' a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richianare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

-----  
Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi a risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'imperialismo delle Multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sè. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TERRA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario. Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la struttura effettiva di potere.

Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato, oppure no. Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna presentarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

v° ALLA PROCURA GENERALE

da SEDE (Dr. GUASCO)

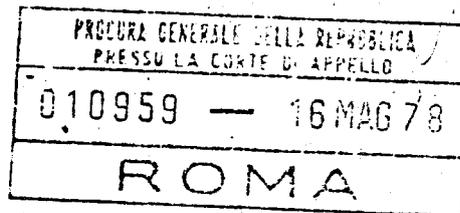
per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + P

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_





*Giustizia di Genova*

*Ref. 852/78* *Procura Gen.*  
Genova, 26 Aprile 1978

*Espresso*

*343*

*N. A2/1055/78-DIGOS/m. 4\**

*Risposta aneta N.°*  
*del*

*Allegati vari*

OGGETTO *X* Sequestro dell'On.le Aldo MORO - rinvenimento volantini.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

\*\*\*\*\*

Di seguito a precedenti segnalazioni si inviano, in allegato, n. 273, volantini ciclostilati delle "Brigate Rosse" - comunicato n. 8 relativi al sequestro dell'On.le Moro, rinvenuti stamane in alcune Vie cittadine.-

Si allegano, altresì, le relazioni di servizio.-

*N.B.: n. 2 volantini di cui sopra sono stati tratti in questi Mt. Risolto, chiusi in puzza busta, saranno inviati all'Ufficio Copia di Rosta*

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la 4<sup>a</sup> Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Genova

16.4.78

844  
Mod. 3

N. \_\_\_\_\_

COMUNE DI GENOVA

COMANDO VIGILI URBANI

RAPPORTO dei Vigili Urbani della Sezione di \_\_\_\_\_

Al Comandante,

## OGGETTO

L'anno 1978, addì 26 del mese di Aprile alle ore 8

< Recupero e trasmissione un cittadino telefonava a questa Sezione Vigili Urbani in Questura di n° 6 ni informando che nel Vice Ferrante Aperti vi erano copie di volantini del cespari al suolo diversi volantini delle Brigate Rosse le Brigate Rosse recanti il n° 8 del 24 Aprile 1978.

se. Il Vig. Terrassa 1° Elie si recava prontamente sul posto e recuperava i detti volantini recanti il n° 8 e quindi ne dava notizia al 4° Distretto di Pelizzia parlando col Brig. Mammanello il quale invitava questa stessa Sezione a far pervenire i volantini medesimi (bagnati dalla pioggia), alla squadra DICOS della Questura.

Il Brigadiere

*Bozzano 1 Giovanni*  
(Bozzano 1 Giovanni)

Genova 20/4/1978

Oggetto: Relazione di servizio

AL SIG. DIRIGENTE LA IV<sup>a</sup> DIVISIONE

= SEDE =

845

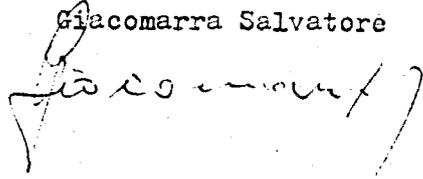
\*\*\*\*

Come da disposizioni ricevute stamane, comandato di pattuglione con orario 5-11, verso le ore 5,30 mi sono portato in Via Brindisi ove era stata segnalata la presenza di volantini delle Brigate Rosse. Sul posto effettivamente sono stati rinvenuti nr. 80 ciclostilati, in parte bagnati; in particolare essi si trovavano sulla strada-altezza del civico 140 rosso di Via Brindisi-angolo Via Bari. Altri volantini, circa 60, sono stati rinvenuti sul piano stradale di Via Bari-civico 156 rosso.

La segnalazione per questi ultimi é stata fatta dalla Guardia di Finanza Scognamiglio Gaetano della 1<sup>a</sup> Tenenza Volante, che abbiamo trovato sul posto. Poco prima delle ore 5,30 sono state identificate le seguenti persone in Salita della Provvidenza: MILANTI Francesco, nato Genova 11/4/54, qui residente in Corso U/Bassi 52/7, impiegato presso l'Ufficio Stampa delle Poste delle FF/SS di Ge-Principe (C.I. nr. 23060827 rilasciata il 4/9/74); FEDRILLA Marco, nato a Genova il 16/9/47, qui residente in Passo dell'Alledola nr. 2/2, impiegato presso la Seport di Fonte Caracciolo (Sedicente). Non sono emerse altre novità.

L'APP.to di P.S.

Giacomarra Salvatore



Oggetto: Verbale di sequestro.-

Llanno Milinovicentosettantaotto addi Ventissi, dal mese di Aprile, alle ore sette e in via Bari, Genova.-----

Noi sottoscritti Agenti di Polizia Giudiziaria Guardia di P.S. MIRELLI Giovanni, e DI GIOIA Felice, appartenenti alla Squadra Volante della locale Questura, Genova, riferiamo a chi di dovere che in data luogo e tempo abbiamo proceduto al sequestro di Nr° 127 volantini con firma Brigate Rosse, iniziante con primo rigo: "1-LA RISPOSTA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA"- e terminante con l'ultimo rigo: "RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE! -----  
COMUNICATO N°8 24/4/1978-----

Di quanto sopra abbiamo redato il presente che viene da noi sottoscritto e confermato.-----

M. J. C.

Genova 26/4/1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE.  
AL SIGNOR DIRIGENTE LA 4° DIVISIONE.+

\*\*

Si informa la S.V., che comandato di servizio volante, con turno 0/8, unitamente al parigrado DI GIOIA Felice, verso le ore 7.00 circa come da ordini ricevuti dal C.C.porat. si portavo in via BARI, ove avevano segnalato dei volantini E.R.-

Sul posto si accertava che sparsi per terra vi trovavano dei volantini a firma Brigate Rosse, si precise che i predetti erano sparsi come segue:-  
" Una ventina al Nr°20R, 10N. 48R. 22.N.28.N.30N. 35N.185R. sempre a gruppi di venti circa, tutti nella via BARI?-

Si allega verbale di sequestro.-

La Guardia di P.S.  
(Giovanni MARELLI)

26/4/1978

FONOGRAMMA IN ARRIVO

Da Procura  
At Procura Generale

V E L L E T R I  
R O M A

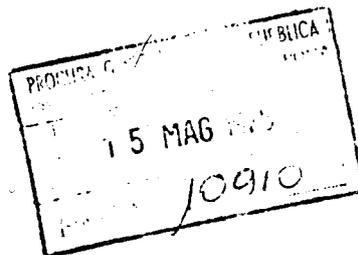
n.341/C/78.Pregiomi riferire Vostra Eccellenza che 13 c.m. in Ariccia est stato rinvenuto in una cabina telefonica un volantino contenente emblema Brigate Rosse con seguente scritta " Adesso sarà la volta di Zaccagnini et morirà crudelmente accettate nostre condizioni e rilasciate i 13 detenuti elencati Brigate Rosse".Sono in corso attive e riservate indagini comando compagnia Castalgandolfo in collaborazione con Carabinieri Velletri.Procuratore Repubblica Dr.DE LILLO

Roma 15 maggio 1978

T FERRARI

R VACCHINA

ore 13,10



*Tel. Colomulo Caserta  
15-5-1978*

*dott. Guano  
19-5-1978  
G.*



849

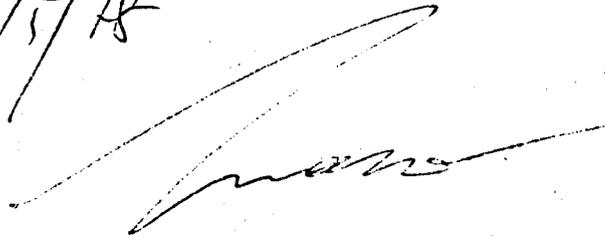
Il Senato della Repubblica ha approvato  
il disegno di legge  
che ha per oggetto  
la riforma del sistema elettorale  
della Camera dei Deputati  
e del Senato della Repubblica  
e ha autorizzato il Governo  
a procedere alla stipula  
di un trattato di cooperazione  
economica e culturale  
con la Repubblica di Cuba



H. Sp. Compilatore *Volante* 350  
Ledi

per unire agli atti del procedimento.  
TO n. 18/78 A&PM contro *Luigi Corrado*  
+ 8 conti *francese in immersione forata*  
e il 13/5/78

Roma, 16/5/78



LEGIONE CARABINIERI ROMA  
-REPARTO OPERATIVO -

851

N° 6292/435 prot.P.

Roma li 12 maggio 1978

OGGETTO: Trasmissione atti relativi alla testimonianza resa da:  
 GIOVAGNINI Giuseppe nato Filottrano (AN) il 30.9.1931,  
 residente in S.Nicolò a Tordinò (Teramo), ove presta ser-  
 vizio quale Comandante della locale Stazione dei CC. con  
 il grado di M/llo Ord.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost.Proc.Gen.dr.G.Guasco -

R O M A

Si trasmettono gli acclusi atti di P.G. relativi a  
 GIOVAGNINI Giuseppe, sopra generalizzato, dai quali si evin-  
 cono sospetti del medesimo circa due persone viste a bordo  
 di una auto Renault rossa, targata ROMA N....., in data 5 mag-  
 gio u.s., sul tratto autostradale Pedaso -Grotta a Mare, della  
 Ancona - Canosa.

Il medesimo ha altresì fornito elementi descrittivi  
 per la ricostruzione di n° due "identikit" riguardanti le  
 due persone sopra menzionate.

Si allega:

Un P. Verbale informazioni test. rese da GIOVAGNINI G.;

Un P. Verbale di ricostruzione di identikit di persona  
 maschile;

Un P. Verbale di ricostruzione di identikit di persona  
 femminile;

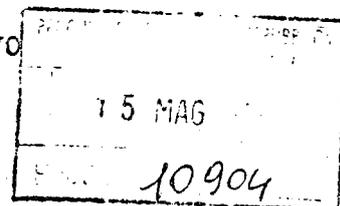
Due "IDENTIKIT" riflettenti le persone sopra indicate.

Sono state diramate le ricerche.

Si fa riserva di interloquire su eventuali ulteriori risul-  
 tanze.



IL TEN. COLONNELLO  
 CAPOCENTE DEL REPARTO OPERATIVO  
 -Antonio Cennacchia-



LEGIONE CARABINIERI ROMA  
-REPARTO OPERATIVO-

Att. n. 1

852

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:  
GIOVAGNINI Giuseppe, nato a Filottrano (AN) il 30  
Sett. 1931, resid. a S. Nicolò a Tordino (Teramo) ivi  
in servizio quale comandante della locale Stazione  
dei Carabinieri, con il grado di M/llo A. Ord. - - -

=====  
"annò 1978, addì II del mese di maggio, alle ore 18.30, negli

Uffici del Reparto Operativo CC. di Roma. - - - - -

Avanti a noi Ufficiali di P.G. verbalizzanti, del suddetto Re-  
parto, è presente GIOVAGNINI Giuseppe, sopra meglio generalizzato,  
Sottufficiale dell'Arma dei CC., il quale dichiara quanto segue:

" In data 5 maggio u.s. verso le ore 19, mi trovavo in sosta nella  
area di servizio ~~sita~~ di Pedaso (AP) direzione Canosa - situata  
tra il Casello Autostradale di Pedaso e la Galleria denominata  
Castello di Grottammare, sull'autostrada ANCONA - CANOSA. Ivi ho  
notato una giovane donna che da una cabina telefonica pubblica,  
ivi esistente, mentre telefonava, guardava insistentemente la cor-  
sia dell'autostrada, sbirciando di tanto in tanto verso una auto  
Renault 4 targata ROMA N....., con un uomo a bordo. Ho avuto l'im-  
pressione che i due viaggiassero assieme. Preciso che l'auto Renault  
era di colore ROSSO chiaro. - - - - -

Poco dopo, a bordo della mia auto, ho ripreso il cammino verso  
Pescara, alla velocità di circa 60 Kmh., quando, dopo circa 6 minuti,  
sono stato raggiunto e superato da un Furgone tendonato di colore  
verde con targa "MARINA MILITARE" e quattro numeri, non da me anno-  
tati, seguito dalla stessa auto Renault 4 con l'uomo e la donna da  
me notata poco prima alla predetta Stazione di Servizio. I due mezzi,  
che viaggiavano ad una distanza di circa 50 metri l'uno dall'altro,  
sono stati superati da altri automezzi, senza che la Renault tentasse  
mai di soppassare il furgoncino della Marina Militare. I due mezzi  
viaggiavano ad una velocità di circa 80 Kmh. e per un lungo tratto  
hanno proseguito in questa posizione, perdendoli di vista dopo circa  
9 minuti dal momento del mio sorpasso. - - - - -

A.D.R. Successivamente, dopo circa due giorni, ho letto da un quotidiano  
una notizia che riferiva di un'auto Renault rossa, targata ROMA  
con a bordo un uomo ed una giovane donna bionda, dall'atteggia-  
mento sospetto, notata in OSIMO (AN) in attinenenza alle inda-  
gini sul caso "MORO". Ho ricollegato l'episodio riportato dal  
giornale a quello da me notato il 5 maggio scorso, sollevandomi  
delle perplessità e sospetti che potevano trattarsi delle stes-  
se persone. Quando poi ho saputo che il cadavere dell'On. MORO  
era stato rinvenuto, in Roma, all'interno di un'auto RENAULT  
di colore rosso, anch'essa targata ROMA N....., i miei sospetti  
sono diventati ancora più concreti sulle persone da me viste,  
in attinenenza al caso, e per cui ho ritenuto opportune riferir-  
ne. - - - - -



A.D.R. La giovane donna da me vista sull'autostrada, era di circa 23-  
27 anni, bionda, capelli lunghi, corporatura snella, alta circa 1.70  
viso sottile, occhi a mandorla con sopracciglia appena accentuate

*Giuseppe Giovagnini*  
1978

1 2 \*

853

e vestiva un paio di pantaloni Jeans di colore chiaro, sbiaditi, originariamente celesti, sul un giubbotto tipo jeans, di colore chiaro e camicetta celestina con un foulard al collo, annodato al collo in tinta celeste chiaro con disegni a colori diversi. L'uomo che era con lei, da me visto, mentre era seduto nella Renault rossa, solo di spalle, era di un'età di circa 40 - 45 anni, piuttosto robusto, un pò sfrontato, con capelli scuri, leggermente brizzolati sul collo, ove si arricciolavano. Il viso era pieno, di colorito scuro, e basettoni.-----

A.D.R.- In caso fossero identificati, specie la donna, potrei riconoscerli. Di ciò, effettuo presso di voi la ricostruzione di un "identikit".-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere, ed in fede del vero mi sottoscrivo:



*Antonio Di Pietro*  
Antonio Di Pietro  
 1/11/11  
Antonio Di Pietro

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

854

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione  
identikit  
di \_\_\_\_\_

4-10-1978 - Ingresso in Via \_\_\_\_\_  
Ancona - Civitanova

=====  
L'anno 1978, addì 11 del mese di ottobre, alle  
ore 15.00, presso il Comando \_\_\_\_\_

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: \_\_\_\_\_

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite  
dal teste : \_\_\_\_\_

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione  
di foto-fit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via \_\_\_\_\_  
identikit \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ ed attinente al reato di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ commesso il \_\_\_\_\_

e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti  
indicazioni : (\*) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.  
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*[Handwritten signature]*



(\*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

SEPTIMO CREDITO

855

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione  
identikit

di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

4-rome-farz Roma N. 1111

.....

L'anno 1978, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, alle  
ore \_\_\_\_\_, presso il Comando \_\_\_\_\_.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: \_\_\_\_\_

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite  
dal teste : \_\_\_\_\_

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione  
di foto-fit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via \_\_\_\_\_  
identikit

\_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ ed attinente al reato di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ commesso il \_\_\_\_\_

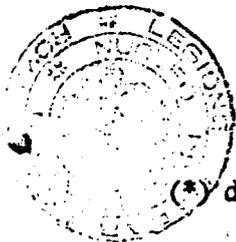
e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti  
indicazioni : (\*) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.



*[Handwritten signature]*

(\*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

(x) con angora a colori, jeans chiari, sbiaditi, giacchetto  
tipo jeans, chiaro.

LEZIONE DI DISEGNO DI ROMA

At. 4  
856



Età: 23-27 anni  
Altezza: 1.70 circa  
Corpo: Snello  
Capelli: Biondi  
Viso: sottile  
Bocca: piccola  
Occhi: a mandorla  
Sopraciglia: appena delineate  
Collo: piccolo  
Naso: regolare  
Vestiva: canotta celestina, con foulard in tinta celeste chiaro con disegni a colori diversi;  
Giubbotto tipo Jaens - chiazzi;  
Pantaloni Jaens chiazzi e sbraditi

856



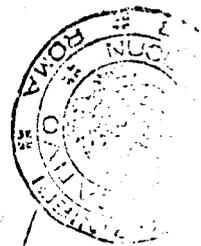
LEGIONE DI ROMA

A 115

85

Età: 40-45 anni  
Corporeatura: robusta  
Capelli: scuri, leggermente  
brizzolati sui collo,  
ove si acciacciano  
basettoni;  
Collo: tozzo  
Viso: pieno color  
scuro.

Visto da dietro  
con 2/3 del  
profilo, non  
merito notata.



7-1-85



853

Latina li 16 maggio 1978

Questura di Latina

1. Cat. A. 4. 1978 Div. DIGOS  
Migliore

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO Roma - 9.5.1978 - Ritrovamento del corpo dell'On.le  
Aldo Moro -  
INDAGINI.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA R O M A

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA - DIGOS - R O M A

Si comunica che il Sig. GERBASIO Italo, in atti generalizzato, nel pomeriggio del 12 c.m., ha fatto presente a questo Ufficio di avere notato, verso le ore 17 del giorno 8 dello stesso mese, un'autovettura del tipo di quella sulla quale è stato rinvenuto il corpo dell'On.le Aldo Moro, come aveva modo di vedere attraverso i numerosi servizi televisivi trasmessi per l'episodio.-

Il Gerbasio riferiva di ricordare che l'autovettura, la quale percorreva con direzione sud un tratto della strada Litoranea a circa 8km. da Latina, aveva la targa ROMA N con gli ultimi 3 numeri 686.-

Aggiungeva che a bordo della stessa si trovavano 5 persone tra cui una donna bionda che sedeva sul sedile posteriore tra due uomini (vedasi verbale all.1).-

Previa intesa con la DIGOS di Roma, il giorno 15 di questo mese, al Gerbasio veniva fatta vedere la Renault R4 sequestrata presso il garage di via Gregorio VII in Roma e lo stesso, pur non essendo in grado di riconoscere alcun particolare della auto, riferiva che, come impressione generale l'autovettura sequestrata gli ricordava quella vista transitare in precedenza sulla strada Litoranea (vedasi verbale all.2).-

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESIDIO LA CORTE DI APPELLO  
011661 - 24 MAG 78  
ROMA

..//..

5 giugno  
25-5-78  
3



Questura di Latina

859

N.º

Dir.

Risposta a nota N.º

Allegati

del

OGGETTO

= 2 =

Si comunica altresì che dal 16 marzo sono stati effettuati ad opera delle Forze dell'Ordine numerose battute e controlli lungo tutto il litorale di questa provincia, con particolare riguardo alle zone di mare, alle lottizzazioni, a poderi, promontori, spiagge, con l'ausilio anche di mezzi natanti, elicotteri ed unità cinofili, nonché ad alcune zone di montagna ritenute idonee, senza che siano emersi elementi ritenuti idonei ai fini dell'indagine.-

Sono state pure effettuate numero 37 perquisizioni domiciliari, previa autorizzazione della locale Procura della Repubblica, con lo stesso esito.-

Le indagini continuano tenendo presente anche la segnalazione fatta dal Gerbasio, significando però che, nella zona in cui questi avrebbe notato transitare l'autovettura Renault R4 con gli estremi della targa su riportati, è stata individuata da questo Ufficio nel corso degli accertamenti un'altra Renault 4, di colore amaranto con targa ROMA N, appartenente a persone insospettabili ed altre autovetture dello stesso tipo e colore circolano nella zona caratterizzata da aziende per la coltivazione di fiori e ortaggi.-

Si fa riserva di riferire in caso di risultanze degli accertamenti che possano ritenersi utili ai fini delle indagini di che trattasi.-

Il Commissario Capo di P.S.

-Dr. G. GUGLIOTTA-

*Gugliotta*

366

L'anno 1978, addì 13 del mese di maggio, alle ore 11, negli uffici della Questura di Latina. - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritti Dr. Giuseppe Gugliotta, Commissario Capo di P.S., assistito dal M. llo di P.S. Paone Pietro, è presente il Sig. GERBASIO Italo, nato a Ventotene il 16-6-1938, residente a Latina, Via Don Luigi Sturzè n.29, impiegato alle dipendenze della Centrale Elettro-nucleare di Borgo Sabotino, il quale invitato in quest'Ufficio in relazione della sua comunicazione telefonica spontanea effettuata alle ore 14 di ieri, dichiara e precisa quanto segue: ---  
Nella tarda serata di martedì 9 corrente mese, rientrando a casa ho avuto modo di ascoltare le trasmissioni televisive sul rinvenimento del corpo dell'On/le Moro in una autovettura trovata parcheggiata a Roma. - La stessa televisione ha divulgato il tipo, il colore e la targa dell'autovettura in argomento. - Mi sono in quell'occasione ricordato che il giorno prima e cioè lunedì 8, poco dopo le ore 16,45 e quindi verso le ore 17 dopo essere uscito dall'ufficio a bordo della mia macchina Fiat 124 special facevo ritorno alla mia abitazione di Latina. - Avevo attraversato il bivio della Via Casilina, sulla via Litoranea che io percorrevo proveniente da Borgo Sabotino, quando notavo che mi precedeva un'autovettura che stava piuttosto spostata sul centro della strada tanto che al fine di superarla sono stato costretto a suonare il segnale acustico. - La mia velocità poteva essere di 90 o 100 chilometri ora. - L'autovettura che mi precedeva dopo il secondo segnale acustico si spostava verso destra ma ugualmente non l'ho potuto superare. - La circostanza mi ha consentito nel frattempo di notare che a bordo dell'autovettura, c'erano, sul sedile posteriore tre persone, due uomini ed una donna, quest'ultima, bionda, era seduta al centro e mi sembrava un po' china in avanti ed indossava un

./././

2° foglio

861

indumento di colore beg chiaro, non a forma di giacca. Non ho fatto caso ai due uomini che comunque non mi sono sembrata persona anziana.— Ho fatto caso al numero di targa e mi sono ricordato la seguente sigla: "Roma N 686", quali ultimi tre numeri. La macchina in questione era di colore più scuro del rosso, non sapevo però che fosse una R 4, ma era lo stesso modello che fo visto seppure parzialmente in televisione.— Ho intanto superato l'autovettura e me la sono trovata dietro alla mia quando mi sono fermato allo Stop sulla via del mare.— Nel superare l'auto, e per quanto mi è stato possibile, ho dato uno sguardo al guidatore come gesto usuale e ho notato che aveva il volto con barba completa sulle guance, non portava occhiali e rispetto agli altri mi è sembrato più basso.— Allo stop io ho svoltato a sinistra verso Latina, l'altra auto ha attraversato l'icrocio ed ha proseguito lungo la via Litoranea.— A.D.R. Non ho notato particolari né sulle persone né sull'autovettura, ho riportato però l'impressione che si trattasse di una macchina usata da persone che si recano a lavorare in campagna.— La macchina mi è sembrata male andata, vecchia.— — — — —  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.— — — — —  
Lotto, confermato e sottoscritto.— — — — —

*Antonio...*  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

L'Anno 1973 addì 15 del mese di maggio, alle ore 18, negli Uffici della Questura di Latina.-

Inanzi a noi sottoscritto Dr. Giuseppe GUGLIONE, Commissario Capo di P.s., assistito dal Maresciallo di P.S. PAONE Pietro, é presente il Signor GERBASIO Italo, nato a Ventotene il 16.6.1938, residente a Latina-Via Don Luigi Sturzo, n.29, il quale dopo la ricognizione effettuata stamane presso il garage della Questura di Roma-Via Gregorio Settimo, ove é depositata la nota autovettura di colore amaranto, marca Renault R-4, txx sulla quale é stato rinvenuto il 9 c.m. il corpo dell'On/le Aldo Moro, dichiara quanto segue:

Ho visto l'autovettura depositata nel garage di cui sopra e specialmente osservandola sul lato sinistro e posteriore, quelli cioè che io ho avuto modo di vedere nella circostanza già precedentemente riferitovi, posso affermare che l'impressione che ho avuto é quella che possa trattarsi della stessa autovettura che ho avuto modo di vedere transitare per la via Litoranea di Latina.-

Questo per il fatto che l'aspetto generale della vettura dà l'impressione di un'auto in cattive condizioni nel suo aspetto di insieme.- -

A.D.R.-Non ho altro da aggiungere.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

*Italo Gerbasio*  
\_\_\_\_\_  
*Dr. Giuseppe Guglione*  
\_\_\_\_\_  
*Maresciallo Pietro Paone*  
\_\_\_\_\_

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCURA GENERALE

per l'unione degli atti n. 5749/78A di leoluca P.M.

contro ALUNNI C+8

trasmessi il 28.4.78

per \_\_\_\_\_

Roma, 16/5/1978

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
C11040 — 17 MAG 78
ROMA

*Coll. Finazzo  
17-5-1978*

## LEGIONE CARNABINI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/25-1 di Prot/110.-00049-Velletri, li 8 maggio 1978.

OGGETTO:—Indagini esperite in merito al sequestro dell'On. Moro ed all'uccisione della sua scorta.

—C—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI

c. per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-ROMA

- Dott. Luciano INFELISI -

AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'oggetto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che presso le abitazioni delle sottoelencate persone si nascondessero armi, munizioni o materiali esplosivi non denunziati o comunque abusivamente detenuti, ha proceduto a perquisizioni domiciliari ai sensi dell'Art.41 T.U.L.P.S., con esito negativo:

- CRISTINI Giovanni, nato a S. Giorgio di Nogaro (Udine) il 23 gennaio 1922, residente Genzano di Roma località S. Gennaro n.2;
- ARGENTI Piera, nata a Velletri 5-10-1912, residente Genzano di Roma, Via Appia Antica n.50;
- CRISTINI Pietro, nato a Roma 23-7-1952, residente Genzano di Roma, località S. Gennaro n.2;
- RUSTICHELLA Metardo, nato a Correggio (RE) il 26-10-1925, residente Velletri, Via Fornaci n.4;
- DI DELL'UOMO Quinto, nato Anagni 13-3-1930, residente Genzano di Roma Via Monte Cagnole n.3;
- TRIVELLONI Umberto, nato Velletri 16-7-1915, residente Genzano di Roma Via Appia Vecchia n.5;
- GIANNINI Remigio, nato Genzano di Roma 3-10-1923, ivi residente Via Montecagnolo n.2;
- DI LELIO Angela, nata a Genzano di Roma 3-3-1940, residente Velletri, Via Fornaci s.n.;

/.....

865

- 2 -

- DI LEBIO Mario, nato a Roma 2-2-1939, residente Velletri, Via Fornaci n.4;
- ROFFI Gianfranco, nato Velletri 25-10-1955, ivi residente Viale Roma n.33;
- PALMIERI Aldo, nato Velletri 17-5-1926, residente Lariano Via A. Manzoni s.n.;
- PALMIERI Viviano, nato Velletri 23-8-1950, residente Lariano Via Castel D'Ariano n.30;
- PECORARI Luciano, nato Velletri 7-1-1956, ivi residente Via delle Fosse n.23;

- Si allegano i relativi verbali.

T/A

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Compagnia di Velletri-**

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione di CRISTIN Giovanni, nato a S.Giorgio di Maremare (Livorno) il 26/1/1922, residente a Genova di Roma località S. Genesare n.2, commerciante in calzetteria, congedato.-----

=====  
.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì sette del mese di maggio, nello ufficio della Compagnia CC.di Velletri, alle ore 11.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. sottoscritti, appartenenti alla citata Compagnia, nel presente processo verbale riferiamo chi di dovere quanto segue:-----  
Oggi, 7/5/1978, ci siamo portati presso l'abitazione di CRISTIN Giovanni, in rubrica generalizzata, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., perché si aveva il fondato sospetto che il tenesse armi, munizioni e materiale esplosivo. Giunti nella citata abitazione abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita ed avuta risposta negativa, alla presenza del predetto, abbiamo proceduto ad attenta perquisizione dell'abitazione e deposito materiale edile, con esito negativo.-----  
La perquisizione ha avuto inizio alle ore 9,30 e terminato alle successive ore 10.-----  
Si dà atto che il CRISTIN, prima di procedere alla perquisizione, ha rinunciato alla facoltà di farsi assistere da legale di fiducia.-----  
Perché consti abbiamo redatto il presente processo verbale per essere rimesso a chi di competenza.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*[Handwritten signature: Cristiano ...]*  
-----  
*[Handwritten signature: ...]*

267

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI VELLETRI=

Processo verbale di vana perquisizione nell'abitazione di:

-ARGENTI Piera, nata a Velletri il 5.10.1912, residente a Genzano di Roma, Via Appia Antica, n. 50, pensionata. - - -

-----

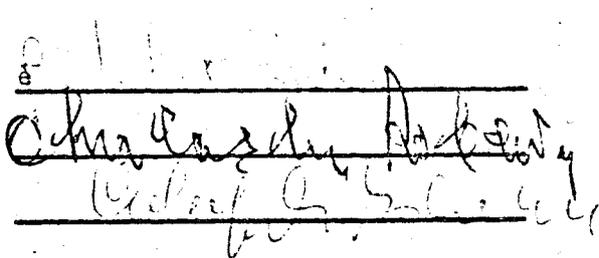
L'anno 1978, addi 7 del mese di maggio, Ufficio suddetta Compagnia, alle ore 11,30. - - - - -

Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G., ognuno per la parte di competenza, riferiamo a chi di dovere che avendo fondati sospetti che nell'abitazione di ARGENTI Piera, sopra generalizzata, vi fosse delle armi avvalendoci dell'art.41 del T.U. Leggi P.S. R.D.1931, n. 773, alle ore 8 di oggi 7 maggio 1978, ci siamo portati nell'abitazione suddetta. Abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita all'Argenti Piera dicendogli che aveva la possibilità di farsi assistenza da un legale o persona di fiducia ed avuta risposta negativa abbiamo proceduto alla perquisizione dell'abitazione in questione, con esito negativo. - - - - -

La perquisizione suddetta ha avuto luogo dalle ore 10 alle ore 10,30 di oggi. - - - - -

Perch' consti abbiamo redatto il presente verbale. - - - - -

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo di chi sopra. - - - - -

Handwritten signatures and stamps, including a prominent signature that appears to be "C. Casella" and another signature below it, with some illegible text and markings.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Compagnia di Velletri-

859

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione di CRISTIN Pietro, nato a Roma il 23.7.1932, residente a Gensane di Roma, località S.Gennaro n.2 inv.2 commerciante coadiuvante, coniugato.-----

=====

L'anno millenovecentesettantotto, addi sette del mese di maggio, nell'ufficio della Compagnia CC.di Velletri, alle ore 11,10.-----  
Nei sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. sottoscritti, appartenenti alla citata Compagnia, col presente processo verbale riferiamo a chi di dovere quante segue:-----  
Oggi, 7.5.1978, ci siamo portati presso l'abitazione di CRISTIN Pietro, in rubrica generalizzata, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., perché si aveva il fondato sospetto che detenesse armi, munizioni e materiale esplosivo.-----  
Giunti nella citata abitazione abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita ed avuta risposta negativa, alla presenza del predetto, abbiamo proceduto ad attenta perquisizione dell'abitazione, con esito negativo.-----  
La perquisizione ha avuto inizio alle ore 10,05 e termine alle successive ore 10,30.-----  
Si fa atto che il predetto CRISTIN, prima di procedere alla perquisizione ha rinunciato alla facoltà di farsi assistere da legale di fiducia.-----  
Perché consti abbiamo redatto il presente processo verbale, per essere rimesso a chi di competenza.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Carabinieri di Velletri  
Carabinieri di Velletri

LEGIONE CAMBINI RI DI ROMA  
-Compagnia di Velletri-

869

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione eseguita presso l'abitazione di RUSTICHELLA Metardo, nato a Corcheto (RD); il 26. 10. 1925, residente Velletri, Via Fornaci n.4 "cane tecagolo".

=====

L'anno 1978, addì 7 del mese di Maggio, nell'Ufficio della suddetta Compagnia, ore 10,30

Noi sottoscritti, Ufficiali ed Agenti di P.G., ognuno per la parte di competenza, riferiamo a chi di dovere che avendo fondati sospetti che nell'abitazione del signor Rustichella Metardo, sopragegeneralizzato, vi fossero delle armi, avvalendoci del disposto dell'art.41, testo Unico della Legge P.S. R.D. 18.6.1931 n.773, alle ore 6,00 di oggi 7 Maggio 1978, ci siamo portati presso la suddetta abitazione. Abbiamo fatto presenti i motivi della nostra visita al Rustichella Metardo facendogli presente che aveva la possibilità di farsi assistere da un legale o persona di sua fiducia. Avuta risposta negativa, abbiamo proceduto ad attent perquisizione dell'abitazione in questione, con esito negativo.

La perquisizione suddetta ha avuto inizio alle ore 6,00 ed è terminata alle ore 6,30.

Il Rustichella prima di procedere alla perquisizione, ha rinunciato a farsi assistere da un'avvocato o persona di fiducia.

Perchè constati abbiamo redatto il presente verbale. Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo.

Alviseo  
Luigi

770

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI VELLERI=

... di via a perquisizione eseguita nell'abitazione  
... DELL'UOMO Quinto, nato ad Anagni il 13.3.1930, residen  
te a perzano di Roma, Via Monte Cagnole, n.3.-

.....

L'anno 1978, addi 7 del mese di Maggio, ufficio suddetta Compagnia ore  
11,15. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed A.P.G., ognuno per quanto di competenza  
riferiamo a chi di dovere che avendo fondati sospetti che nell'abita  
zione del Dell'Uomo Quinto, sopra generalizzato, vi fossero armi,  
avvalendoci dell'art.41 T.U Legge P.S. R.D.1931,n.773, alle ore 9  
di oggi 7 maggio 1978 ci siamo portati nell'abitazione suddetta.-  
Abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita a Dell'Uomo  
Quinto dicendogli che aveva la facoltà di farsi assistere da un  
legale o persona di fiducia. Avuta risposta negativa abbiamo proce  
duto alla perquisizione nell'abitazione in argomento, con esito  
infruttuoso. La perquisizione suddetta avuto luogo dalla ore 9 alle  
ore 9,30 di oggi .- - - - -

Perché constati abbiamo redatto il presente verbali.- - - - -  
Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo

Carabinieri  
Compagnia di Velleri  
1191



272

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

-Compagnid di Velletri-

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare effettuata nella abitazione di GIANNINI Remigio, nato a Genzano di Roma il 3.10.1929, ivi residente in via Montecagnolo n.2, c. merciante, coniugato.

+6+6+6+-----

L'anno millenovecentosettantotto, addì sette del mese di maggio, nell'ufficio della Compagnia CC. Velletri, alle ore 11,40.-----  
 Avanti a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, appartenenti alla Compagnia CC. di Velletri, col presente processo verbale riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----  
 Oggi, 7.5.1978, ci siamo portati presso l'abitazione di GIANNINI Remigio, in rubrica generalizzata, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., perché si aveva il fondato sospetto che detenesse armi, munizioni e materiale esplosivo.-----  
 Giunti nella citata abitazione abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita ed avuta risposta negativa, alla presenza del predetto, abbiamo proceduto ad attenta perquisizione dell'abitazione, con esito negativo.-----  
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 8,30 e termine alle ore 8,45. Si dà atto che il sig. Giannini, prima di procedere alla perquisizione ha rinunciato alla facoltà di farsi assistere da legale di fiducia.-----  
 Perché consti abbiamo redatto il presente processo verbale per essere rimesso a chi di competenza.-----  
 Letto, confermato e sottoscritto.-----

-----  
*Antonio Lopez*  
 -----  
*Roberto*  
 -----

813

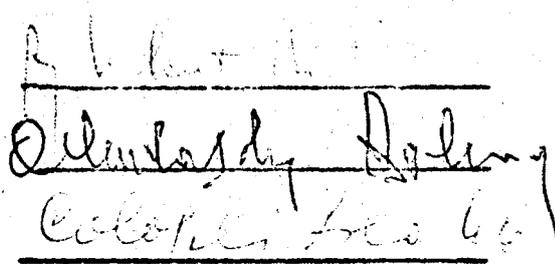
LEZIONE CARABINIERI DI POLIZIA  
-Compagnia di Velletri-

**PROCESSI VERBALI:**-di vana perquisizione eseguita presso l'abitazione  
no di DI LULLIO Angela, nata a Genzano di Roma  
il 3.1.1940, residente Velletri, Via Fornaci s.n.  
"Montecagnolo".

L'anno 1978, addì 7 del mese di Maggio, nell'Ufficio della sudditta  
Compagnia, alle ore 10,45.

Noi sottoscritti, Ufficiali ed Agenti di P.S., ognuno per la parte  
di competenza, riferiamo a chi di competenza, che avendo fondati  
sospetti che nell'abitazione della Signora DI LULLIO Angela, in ru-  
briga generalizzata, vi fossero delle armi, avvalendoci del dispo-  
sto articolo 41 della legge n. 20 delle Leggi di P.S. n. 6. 18.6.1931  
n. 773, alle ore 6,30, di oggi 7 corrente, ci siamo portati presso  
la sudditta abitazione. Abbiamo fatto presente alla signora DI LU-  
LIO Angela i motivi della nostra visita, facendole presente che ave-  
va la possibilità di farsi assistere da un legale o persona di sua  
fiducia. Avuto risposta negativa, alle ore 7,30 abbiamo iniziato  
un'attenta perquisizione, ed è durata fino alle ore 7,35 con esito  
negativo.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra, di cui si invia  
uno.

  
 [Firma illeggibile]  
 [Firma illeggibile]  
 [Firma illeggibile]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

275

PROCESSO VERBALE di vena perquisizione domiciliare eseguita nella  
abitazione di:-----  
ROFFI Gianfranco, nato a Velletri il 25-10-1957,  
ivi residente Viale Roma n.33.-----

.....  
L'anno 1978, addì 7 del mese di maggio, in Velletri, nell'ufficio  
della Compagnia CC. alle ore 17,30.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla pr  
detta Compagnia, riferiamo alla competente Autorità, ognuno per la  
parte di competenze quanto segue:-----

Avendo fondato motivo di ritenere che presso l'abitazione di ROFFI  
Gianfranco, vi fossero armi, munizioni o materiale esplodente abba  
vamente detenute, in data odierna ci siamo portatati presso l'abi-  
tazione sopra indicata, ivi rinvenuto la di lui madre CROCE Lina  
alla quale gli abbiamo fatto presente il motivo della nostra visit  
precisandogli che era sua facoltà farsi assistere da un legale o p  
sone di sua fiducia, avutene risposta negativa, è stato dato inizio  
alla perquisizione alle ore 12,00 che ha avuto termine alle ore 14  
con esito negativo.-----

Perché consti è stato redatto il presente verbale che previa lettura  
e conferma di quanto sopra viene sottoscritto.-----)

*[Handwritten signature]*  
-----  
*[Handwritten signature]*  
-----  
*[Handwritten signature]*  
-----

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

816

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguito nella  
abitazione di:-----  
PALMIERI Aldo, nato a Velletri il 17-5-1926, resi-  
dente a Tariano Via Alessandro Manzoni, secondo por-  
tazzina.-----

. . . . .  
L'anno 1978, addì 7 del mese di maggio, in Velletri, nell'ufficio  
della Compagnia CC. alle ore 17,20.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.C., appartenenti alla pre-  
detta Compagnia, riferiamo alla competente Autorità, ognuno per la  
parte di competenza, quanto segue:-----

Avendo fondato motivo che presso l'abitazione della persona sopra  
indicata, vi fossero armi, razzioni e materiale esplodente, abusiva-  
mente detenute, in data odierna ci siamo portati presso l'abitazi-  
one del PALMIERI Aldo, ivi rinvenutolo, gli abbiamo fatto presente  
il motivo della nostra visita, precisandogli che era sua facoltà  
farsi assistere da un legale o persona di sua fiducia, avute ris-  
posta negativa é stato dato inizio alle perquisizioni alle ore 18,  
11,20 che ha avuto termine alle ore 11,35 dello stesso giorno con  
esito negativo.-----

Perché consti é stato redatto il presente verbale che previa lettura  
e conferma viene sottoscritto.-----

*A. Cicc...*  
\_\_\_\_\_  
*Angelo...*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI VELLETRI -

88

PROCESSO VERBALE di una perquisizione domiciliare eseguita  
nell'abitazione di:-----  
PALMIERI Viviano, nato a Velletri il 23-8-50,  
, residente a Lariano Via Castel D'Ariano n.39.

.....  
L'anno 1978, addì 7 del mese di maggio, in Velletri, nell'ufficio  
della Compagnia CC. alle ore 17,10.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.C., appartenenti alla  
predetta Compagnia, riferiamo alla competente Autorità, ognuno  
per la parte di competenza quanto segue:-----

Avendo fondato motivo che presso l'abitazione della persona so-  
pra indicata vi fossero armi, munizioni o materiale esplosivo  
abusivamente detenute, in data odierna ci siamo portati presso  
l'abitazione del PALMIERI Viviano, ivi rinvenutolo gli abbiamo  
fatto, presente il motivo della nostra visita, facendogli altro-  
si presente che era sua facoltà farsi assistere da un legale o  
persona di sua fiducia, avutone risposta negativa, è stato da-  
to inizio alla perquisizione alle ore 10,40 che ha avuto termi-  
ne alle ore 10,55, dello stesso giorno, con esito negativo.-----  
Perché consti è stato redatto il presente verbale che previa let-  
tura e conferma di quanto sopra viene sottoscritto.-----

Di Palmieri  
-----  
Di Palmieri  
-----  
Di Palmieri  
-----

878

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita  
nell'abitazione di:-----  
PECORARI Luciano,,nato a Velletri 7-1-1956,ivi  
residente Via/delle Fosse n.23.-----

.....

L'anno 1978, addì 7 del mese di maggio, in Velletri, nell'ufficio  
della Compagnia CC. alle ore 17,00.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla  
predetta Compagnia, riferiamo alla competente autorità, ognuno  
per la parte di competenza quanto segue:-----  
Avendo fondato motivo che presso l'abitazione della persona sop-  
ra indicata vi fossero armi, munizioni o materiale esplosivo,  
abusivamente detenute, in data odierna ci siamo portati presso  
l'abitazione del PECORARI Luciano, ivi rinvenutolo gli abbiamo  
fatto presente il motivo della nostra visita, facendogli presen-  
te che era sua facoltà farsi assistere da un legale o persona di  
sua fiducia, avutone risposta negativa é stato dato inizio alla  
perquisizione alle ore 10, che ha avuto termine alle ore 10,20  
dello stesso giorno dando esito negativo.-----  
Perché consti é stato redatto il presente verbale che previa let-  
tura e conferma di quanto sopra viene sottoscritto.-----

[Signature]  
-----  
[Signature]  
-----  
[Signature]  
-----

379

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/22-1 di Prot./Uo.-00049-Velletri, li 5 maggio 1978.

OGGETTO:—Indagini esperite a seguito del rapimento dello On.Moro ed all'uccisione della sua scorta.

—4—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A

- Dott. Luciano INFELISI -

AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

Quadro note indagini questo Comando, nella matti  
nata del 4 maggio 1978, ha ispezionato tutti i locali del  
le sottototate aziende, alla presenza dei rispettivi diri  
genti, con esito negativo:

1. Azienda Agricola "Lazzaria" sita in località "Cinque Ar  
chi" Via Cisterna Campoleone altezza Km.9, agro comune  
Velletri, di proprietà di BRANDIZZI Carlo, nato a Roma,  
ivi residente.

Presente all'ispezione il Sig. GIANNINI Filiberto, nato  
a Velletri il 21-2-1932, ivi residente presso la sud-  
detta azienda, dirigente.

2. Azienda Agricola "Presciano", sita in Via Cisterna-Cam  
poleone altezza Km.10+600, agro comune Lanuvio, di pro  
prietà delle "Assicurazioni Generali Venezia" con sede  
in Trieste.

Presente all'ispezione il Sig. MARILLI Mauro, nato a Fi  
renze il 5-5-1932, residente Lanuvio presso la suddet  
ta azienda, dirigente;

3. Azienda S.p.A. Gen. Agricola "Lazzaria", sita in Via Ci  
sterna-Campoleone altezza Km.9+200, agro comune Velle  
tri di proprietà delle "Assicurazioni Generali Venezia"  
con sede in Trieste.

Presente all'ispezione il Sig. PENNONI Salvatore, nato a  
Gualdo Tadino (FG) il 5-10-1928, residente Velletri pres  
so la suddetta azienda, dirigente.

/.....

170

- 2 -

4. Azienda Agricola di proprietà di JULE Teresi, nata a Tripoli (Libia) il 18-3-1933, residente Velletri in località "Retarola" s.n.

Presente all'ispezione il Sig. D'ANNIBALE Alfio, nato a Velletri il 19-4-1936, ivi residente presso la suddetta azienda, dirigente.

5. Azienda Agricola di proprietà di MARTELLA Riccardo, nato a Roma il 27-3-1892, ivi residente, Via Francesco De Sanctis n.9.

Presente all'ispezione il Sig. MARTELLA Mario Tommaso nato a Marino il 27-1-1940, residente a Roma Via Montacuccoli n.13, dirigente.

Inoltre, nella stessa mattinata sono state ispezionate le sottonotate abitazioni alla presenza dei rispettivi proprietari, con esito negativo:

- MALTECA Giancarlo, nato Pratate (Varese) il 16 agosto 1926, residente Roma, con abitazione in Via Cisterna Campoleone, altezza Km.9;
- ANTONETTI Marcello, nato Velletri 20-4-1939, domiciliato in Lanuvio in Via Cisterna-Campoleone altezza Km.9+200;
- IPPOLITI Orlando, nato ad Amante il 22-3-1934, residente Lanuvio Via Strada Bonifica Latina-Campoleone Cisterna n.102.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

T/A

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°207/25-2 di Prot/110.- 00049-Velletri, li 8 maggio 1978.

OGGETTO:-Indagini esperite in merito al sequestro dello  
On.Moro ed all'uccisione della sua scorta.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A

- Dott. Luciano INFELISI -

AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI

Quadro note indagini questo Comando, nella matti  
nata del 7 maggio 1978, ha ispezionato le abitazioni del-  
le sottoindicate persone, con esito negativo:

- AMICI Augusto, nato a Roma 17-2-1923, residente Ariccia  
Via Ovidio n.1;
- VECCHIONI Evaldo, nato Ariccia 1-7-1920, ivi residente  
Via di Galloro n.1;
- LUPI Ezio, nato Roma 16-8-1923, residente Ariccia Via Ap-  
pia Nuova n.45;
- LUPI Cesare, nato Roma 23-4-1932, residente Ariccia Via  
Appia Nuova n.45;
- SFORZA Giovannina, vedova Petrucci, nata Vivaro Romano 30  
gennaio 1930, residente Ariccia Via Diana Aricina n.4;
- VON SIEBENTHAL Wolfgang, nato Kunzosan (Germania) 6-6-923  
residente Ariccia Via Diana Aricina n.13;
- TANCIONI Gautieri Emilio, nato Roma 18-4-1926, residente  
Ariccia Via di Galloro n.22;
- MISTRUZZI Andrea, nato Roma 23-2-1953, residente Ariccia  
Via Diana Aricina n.13, in atto domiciliato in Ronchi  
dei Legionari, Via Roma n.90;
- ROMANI Sergio, nato Ariccia 14-6-1941, ivi residente Via  
di Galloro n.18;
- VALERIO Mario, nato Roma 17-8-1926, residente Ariccia Via  
dell'Uccelleria n.36.

*382*

SERVE DI RICEVUTA ALLA COMPAGNIA CARABINIERI DI COLLEFERRO PER  
AVVENUTA CONSEGNA IN QUESTO UFFICIO DEI SEGUENTI RAPPORTI GIU-  
DIZIARI:

- N. 183/89-1 del 20.4.78 = N. 183/119-del 1° 5.78 = 183/128 del 5.
- " 183/129 " 6.5.78 = N. 183/131 del 28.4.78 = 183/132 del 30/
- " 183/133 " 6.5.78 = N. 183/134 del 6.5.78 = 183/135 del 6.5.78
- " 183/127 del 6.5.78. = 183/130 del 28/4/78. =

Roma, li \_\_\_\_\_

883

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N.183/98-I di prot.

Colleferro, 20.4.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3.1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA VOLITERI  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA  
- DR. INFELISI -

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

Alle ore 01,45 circa di oggi 20 aprile 1978, telefonata anonima riferiva a questa Centrale Operativa che al Km. 50 della SS. Casilina sarebbe stato rilasciato l'On. Aldo MORO, racchiuso in un sacco di plastica.

La località risulta agro del comune di Colleferro, altezza bar "Marini".-

Si procedeva, pertanto, ad una battuta nel luogo segnalato, ispezionando la SS. Casilina e le rive del fiume Sacco.-

L'esito delle ispezioni era negativo.-

Di quanto sopra, si riferisce per dovere d'Ufficio.-



IL CAPELLANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo FUFFINO)

*Fuffino*

884

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI COLLEFFERRO-

N. 183/119 di prot.R.G.      00034 Colleferro, li 1/5/1978. =

RAPPORTO GIUDIZIARIO -relativo alle indagini esperite in merito  
al rapimento dell'On.le Aldo MORO con lo  
eccidio della scorta di sicurezza. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dott. INFELISI-  
e, per conoscenza:

00100

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III

00049

VELLETRI

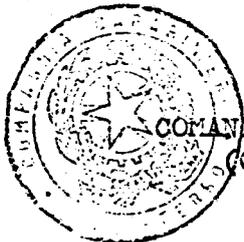
00044

FRASCATI

Il giorno 1° Maggio 1978, alle ore 14,30, è stato riferito, da persona rimasta sconosciuta, che in Segni (Roma), località "Campo", si aggiravano giovani su auto DYANE rossa, con fare sospetto. =

Da una ispezione effettuata alla località suddetta, nulla è risultato. =

Tanto per notizia. =



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo Tumino)

*[Handwritten signature]*

885

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N. 183/127 del Rapp.

Colleferro, 6.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3.1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VELLETRI  
e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
- Ditt. INFELISI -

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI DI ROMA III

In data 15.4.u.s., verso le ore 8, quest'Arma effettuava servizi di battuta in località "Casale" agro del Comune di Gorga, per la ricerca dell'On. Aldo MORO e l'arresto dei suoi rapitori.-

In detta località montana, venivano attentamente ispezionati casolari abbandonati, capanne usate da pastori per rinchiodarvi ovini, anfratti, grotte naturali, cespugli, gole, ecc., con esito negativo.-

Il servizio si protrasse dalle ore 8 alle ore 12,30.-

Tanto, per dovere d'Ufficio.-



IL CAPIANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo FUMINO)

886

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
«COMPAGNIA DI COLLEFERRO»

N. 183/128 del Rapp.

Colleferro, 5.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3.u.s. rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VALLERIE  
e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

In data 21 aprile u.s, verso le ore 7, quest'Arma eseguiva servizio di battuta in località "Cerrete-Capezzenne", agro del Comune di Corça, per il rintraccio dell'On. Aldo MORO e l'arresto di malfattori.-

Nell'occasione, venivano attentamente ispezionate grotte, capugli, capanne abbandonate da pastori, fienili in disuso, anfratti, casolari vetusti diroccati, ecc. con esito negativo.-

Il servizio in questione dava esito negativo.-

Lo stesso si protraeva fino alle ore 11.-

Tanto, per dovere d'Ufficio.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo RUFINO)

*Rufino*

887

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI COLLEFERRO-

N. 183/129 del Rapp.

Colleferro, li 6 Maggio 1978

OGGETTO: RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16 marzo 1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott. INFELISI -  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI

VELLETRI

R O M A  
R O M A III

Verso le ore 09,45 del 21.4.1978 telefonata anonima ricevuta da questa centrale comunicava che presso il casello ferroviario di Labico -inattivo- era stato depositato da giovani, con fare sospetto, un sacco di plastica, tipo quelli usati per recupero spazzatura.

Da ispezione effettuata immediatamente da militari della stazione di Labico, si accertava che effettivamente era stato depositato nel posto indicato il sacco in parola, che comunque, conteneva diverse paia di scarpe usate.

Tanto, per dovere dufficio. =



IL CAPITANO  
CORANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo Tunino)

*Tunino*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N. 183 / 130 di prot.R.G. 00034 Colleferro, 28/4/1978.=

RAPPORTO GIUDIZIARIO -circa le indagini esperite per il rin-  
traccio dei rapitori dell'On. Le Aldo MO  
RO con l'eccidio della scorta di sicu-  
rezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost.Proc.Dr. INFELISI-

00100

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

00049

VELLETRI

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III

00044

FRASCATI

Alle ore 11,00 del 26/4/1978, in Montelanico (Roma), loca-  
lità "Collemezzo", venivano eseguite, da militari di questa  
Compagnia, varie ispezioni in casolari abbandonati per ricove-  
ro di ovini e caprini, di proprietà di quella Amministrazione  
Comunale.-

L'esito delle ispezioni era negativo.

Tanto si riferisce per dovere d'ufficio.-



IL CAPITANO

COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

(Carmelo Timino)

*Timino*

889

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI COLLEFERRO-

N. 183/131 di prot.R.G.      00034 Colleferro, li 28/4/1978. =

RAPPORTO GIUDIZIARIO -circa le indagini esperite per il rin-  
traccio dei rapitori dell'On.le Aldo MOR  
con l'eccidio della scorta di sicurezza.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dott. INFELISI-  
e, per conoscenza:

00100 R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III

00049 VELLETRI

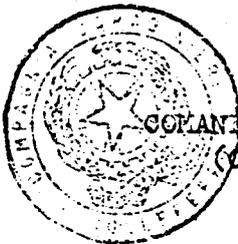
00044 FRASCATI

\*\*\*\*\*

Il 28 Aprile 1978, alle ore 10,00, la centrale operativa di questa Compagnia, riceveva telefonata anonima femminile, con la quale si riferiva che in Montelanico (Roma) - località "Montelungo", bandita di caccia, presso alcune baracche abbandonate di proprietà di pastore del luogo, erano stati notati degli stracci bruciati e cenere.

Veniva eseguita ispezione da militari di questo Comando con l'ausilio di quelli del posto, presso le baracche in parcella, di proprietà CAMPAGNA Giovanni di Antonio e fu CACCIOTTI Clorinda, nato a Carpineto Romano il 25/6/1928, residente a Montelanico, via Mazzini n.72. =

L'esito è stato negativo. =



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo Tumino)

*Tumino*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 =COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

890

N. 183 / 132 di prot.R.G. 00034 Colleferro, li 30/4/1978.=

RAPPORTO GIUDIZIARIO -circa le indagini esperite per il rintraccio dei rapitori dell'On.le Aldo MORO con l'ecidido della scorta di sicurezza.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost.Proc.Dr. INFELISI-  
 e, per conoscenza:

00100 R O M A

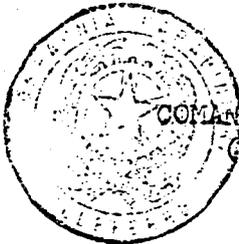
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMaIII

00049 VELLETRI00044 FRASCATI

Nel quadro delle indagini relative alle motivazioni citate in rubrica, il giorno 30 Aprile 1978, alle ore 8,40, venivano ispezionati casolari abbandonati, anfratti e grotte:

- . località "Pisciariello" - agro Comune Montelanico (Roma);
- . località "Monterozzo" - agro Comune Gavignano (Roma), bosco demaniale comunale con annesso casolare di campagna di proprietà BRACAGLIA Egidio fu Enrico e di ANTONUCCI Marianna, nato a Frosinone l'1.12.1935, residente a Colleferro, coniugato, operaio Snia=Viscosa.=

La suddetta operazione dava esito negativo.=



IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Carmelo Tumino)

*[Handwritten signature]*

891

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=CO PAGLIA DI COLLEFERRO=

N. 183/133 del Rapp. Colleferro, 6.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio del malfattori che la mattina del 16.3.1978, rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>VELLETRI</u>
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>ROMA</u>
- Dr. INFELISI -	
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI	<u>ROMA III</u>

Nel pomeriggio di ieri, 5 corrente, in Labico (Roma), dal Km. 42 al Km.35 - a ritroso - della strada ferrata linea Roma - Cassino, tratto Labico - Palestrina, quest'Arma ha effettuato servizio di ispezione lungo i binari per il rinvenimento di un pacco di natura sospetta, da ignoto lanciato dal treno in corsa all'altezza di un cavalcavia. Nonostante però tutto l'impegno posto dal personale operante nei cespugli, anfratti, fossi laterali, cunette di scolo, ponti, vie laterali, ecc., nulla è stato rinvenuto.-

Detto servizio, si è protratto dalle ore 16,30 alle ore 19.-

Tanto, per dovere d'Ufficio.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo IUNIO)

*Iunio*

892

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N. 183/134 del Rapp. Colleferro, 6.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3. 1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VELLETRI  
e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
- Dr. INFELISI -

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

La mattina del 6 corrente, verso le ore 7, una persona di sesso maschile, rimasta anonima, informava telefonicamente questa Compagnia che poco prima transitando in località "Tagliente" agro del Comune di Artena, aveva notato alcuni giovani fermi lateralmente alla SS. 215, il cui atteggiamento destava sospetti.

Immediatamente questo Comando organizzava ed effettuava servizio di battuta in detta località per la ricerca di detti giovani. Nonostante però ogni impegno posto per la ricerca dei medesimi, le indagini esperite hanno dato esito negativo.-

Negativi, altresì, sono risultati tutti i servizi di ispezione eseguiti negli anfratti, cespugli, capanni di pecora, abbandonati, grotte naturali, ecc.-

Tanto, per dovere d'Ufficio.-



IL CAPIEANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo TUMINO)

*Tumino*

893

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 «COMPAGNIA DI COLLEFERRO»

N. 183/135 del Rapp. Colleferro, 6.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 5 marzo 1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

- Dott. INFELISI -

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI

ROMA III

La mattina del 6 corrente, verso le ore 8, in Colleferro (Roma), località "Fontana Viola", quest'Arma effettuava servizio di battuta per la ricerca dell'On. Aldo MORO e l'arresto dei rapitori.-

Nella circostanza, ispezionava casolari abbandonati, grosse naturali, cespugli, anfratti, caspani di pastori con esito negativo.-

Venivano, altresì, controllati pastori della zona, persone e automezzi in transito, ma altrettanto con esito negativo.-

Tanto, per dovere d'Ufficio.-



IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Carmelo TIMINO)

*Timino*

*Carriera*

*896*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Alla Procura Generale (D. Guido Quilici)  
di Rocco

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.  
contro Almuni Corrado + 8

trasmessi il 29-4-1978

per avvenimento

Roma, 16-5-1978

*Non intressa*

*Galvini*  
*Dr. P. ...*  
*20.5.1978*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
011245 — 19 MAG 78  
ROMA

Reg. Gen.

Art. 17

# PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

## TRIBUNALE DI MILANO

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Procura

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Pretura

### PROCEDIMENTO PENALE

contro

Ai i relativi a:

*[Handwritten name]*

imputat\_\_\_\_\_

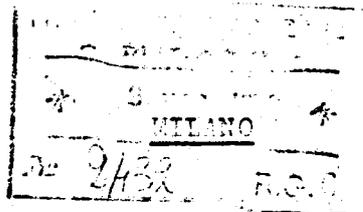
*[Handwritten notes and signatures]*  
K...  
15/11  
x...  
AM...  
ROM...

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
Compagnia di Milano P. Monforte  
-Nucleo Operativo-

896

N. 29/3 di prot. 110 20129 Milano, li 25 aprile 1978  
OGGETTO: -Rinvenimento di manoscritto anonimo.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI



Il giorno 17 aprile 1978, verso le ore 16,45, il Capitano Catarsi del Nucleo Radiomobile CC. di Milano a seguito di telefonata anonima pervenuta alla Centrale Operativa del Gruppo CC. Milano 1°, si portava in viale Monza ove in una cabina telefonica rinveniva la lettera manoscritta, che si allega in originale, nella quale l'anonimo estensore riferisce di aver udito un dialogo, in Roma, tra persone sconosciute che affermavano che EM l'Onorevole Aldo Moro era tenuto prigioniero presso una sede comunista non meglio indicata. Il manoscritto prosegue muovendo accuse generiche ai sindacati ed ai movimenti comunisti.

A seguito del rinvenimento di detto manoscritto venivano interessati i competenti Organi Centrali compreso il Nucleo Investigativo CC. di Roma.-

Quanto sopra si riferisce per dovere d'ufficio.-



IL TENENTE  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Vincenzo Tognoni)

*Vincenzo Tognoni*

SE VOLETE SALVARE LA VITA DELL'ONOREVOLE AMARO  
FORSE QUESTA È LA PISTA GIUSTA.

VENERDI CI SIAMO RECATI A ROMA PER FAR VISITE  
A DEI NOSTRI CUGINI, IO MIA MOGLIE E NOSTRO ZIO.  
ENTRANDO NEL SALOTTO LA FINESTRA ERA APERTA  
MA LA TAPPARELLA GIÙ MA LE STRISSE E NON ERANO  
COMPLETAMENTE CHIUSE, QUANDO NOSTRA CUGINA VA  
ALLA FINESTRA PER APRIRE LA TAPPARELLA SENTI  
DELLE VOCI SOTTO LA SUA FINESTRA PRO-NUNCIARE!  
(E ANNAZZEREMO ANCHE LORO) SI È BEN GUARDATA DI NON  
APRIRE PIÙ LA TAPPARELLA, ALLORA CI A CHIAMATI TUTTI  
È SOTTO VOCE CI A DETTO QUEL CHE A SENTITO.

SIAMO RIMASTI IN ASCOLTO NATURALMETE SE ZA  
(VEER NESSUNA ESSE) APPUGLIATI AL MURÒ, DOPO  
QUARCHE MINUTO UNO VOCE A DETTO! (SE NON ARRIVARÒ,  
PRA 10 MINUTI IO MENE VADO) 7 MINUTI ESATTO  
ABBIAMO SENTITO DELLE VOCI, (ECCOLO CHE ARRIVA) (E ANNA  
DETTO, CIAO MISCAEL, CIAO MISCAEL) (QUESTO TIPO CHE LA SUA  
TESTA ERA BIONDA STAVA OFFRENDO UNA SIGARETTA A TUTTI  
A CHIESTO, DOVÈ SI TROVA IL NOSTRO PRIGIONIERO?)  
UNO DI QUEL GRUPPO CON UN VECIONE A RICHIESTO,  
IN UNA SEDE COMUNISTA, PERCHÈ È IL RICORDO. ESS  
NE SONO ANDATI, PENSIAMO A PIEDI DATO CHE IN DIVA  
ABBIAMO SENTITO MACCHINE PARTRE

{ NATURALMETE NOSTRA CUGINA NON HA APERTO PIÙ LA  
TAPPARELLA }

VI AMMINISTRA  
 SIEDE I PIU' CORRAGGIOSI  
 AVANZA L'ESERCITO

NELL'ANJARE, ABBIAMO POTUTO VEDERE UN ALTO GROSSO  
 CON CAPELLI NERI UN PO' RICCI E DEI BAFFONI, PORTAVA  
 UN GIACONE NERO DI PELLE, PULOVER ROSSO,  
 PARE CHE LI FOSSE UNA DONNA DA UN SORRISO CHE  
 A FATTO -

NOSTRO ZIO MOLTO VECCHIO A DETTO CHE SE A. MAN SI  
 TROVA IN UNA SEDE COMUNISTA E' NORMALE, LUI HA  
 COMBATTUTO PER LA LIBERTA' E SI VEDANO SOLO BANDIERE  
 ROSSE, D'ALTROONDE TUTTI NOI E' LA MAGLIOR PARTE DELLA  
 POPOLAZIONE E' STUFA DI QUESTI ROSSI CHI NON  
 SA' CHE RICATE ROSSE O COMUNISTI E' IL MEGLIO  
 IMPASTO? CHI NON SA' CHE I COMUNISTI FINGONO DI  
 ESSERE CONTRO LE B.R. E LORO SONO IN PIENO ACCORDO?  
 CHI NON SA' CHE I SINDACATI ROVINANO LA NAZIONE  
 APPUNTO FACENDO CONTINUI SCIOPERI? CHI NON SA  
 CHE I SEQUESTRI FATTI PER DENARO SONO I COMUNISTI  
 CHE LI ORGANIZZANO DATO CHE UNA BELLA PARTE  
 VA MAI COMUNISTI PER COMERARE ARMI, STAMPARE  
 VILANTINI ECC. ECC.

IL COLMA! I TRADITORI LI LASCIANO AL GOVERNO  
 A SOLMANDARE.

CI SAREBBE DA SCRIVERE UN ROMANZO SULL'ITALIA  
 ROSSA, DOVE LA NOSTRA BANDIERA TRICOLORA  
 QUANDO IL GOVERNO METTE FUORI LEGGE I SINDACATI  
 E I ROSSI, ABBIAMO FIDUCIA IN VOI CARABINIERI  
 E L'ESERCITO, ANCHIO E' MIA MOGLIE SIAMO ANZIANI, MA  
 PESIAMO HI' NOSTRI GIOVANI, E A VOI CHE SARETE I PRIMI  
 A ESSERE UCCISI DA SEI ASSASSINI -  
 SPERO NON FARETE MAI IL PULLINELLA DICENDO CHE  
~~NON SI TROVA~~ FOSSE SI TROVA IN UNA SEDE COMUNISTA  
 O SE E' VERO PARISE ANCHE DA CI -



898

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria  
Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-486476-6798888

*[Handwritten signature]*

N.181136/184 di prot.110 "P" OOI00 Roma, li 15.5.1978.-

OGGETTO: Indagini per il rapimento ed assassinio dell'On. Aldo Moro.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE

DI APPELLO DI

R O M A

Si trasmette il processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese dai coniugi MAGINI Leonardo e LUPI Valeria.-

I predetti, il 10 maggio corrente, si presentavano al Comando Nucleo Carabinieri presso il Palazzo di Giustizia di Roma, riferendo spontaneamente che verso le ore 12,50 del precedente giorno 9 maggio, nel transitare a piedi per via Michelangelo Caetani avevano notato 4 persone vestite con tuta bleu ferme sul lato della strada in corrispondenza dello spazio ove, poi, era stata rinvenuta l'autovettura Renault contenente il cadavere dell'On. Moro.-

Il particolare, a seguito di accertamenti svolti, si è rivelato privo di ogni interesse ai fini delle indagini in quanto alle ore 12,30 circa, sul posto, era già giunta una prima autovettura, con personale della P.S., inviata dalla Questura di Roma alla quale, alle ore 12,20 circa, era giunta notizia della presenza dell'autoveicolo in via Caetani.-

Interpellati i due custodi del palazzo "Antici Mattei", il cui ingresso dista pochi passi dal punto in cui sarebbero state viste le persone in tuta, hanno confermato che alle ore 12,30-12,35 in via Caetani si trovava un'autovettura della Questura poichè si era sparsa la voce che un'autovettura ivi parcheggiata conteneva esplosivi. Gli stessi non hanno saputo riferire nulla circa la presenza delle quattro persone in tuta.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(F. Gianni Campo)

011197 - 18MAS78  
ROMA

*[Handwritten notes]*  
13-5-78

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

899

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

- MAGINI Leonardo, nato a Roma il 6/11/1938, ivi residente via del Babuino n.89, coniugato, commerciante.
- VALERIA LUBI, nata a Fara Sabina il 23/12/1950, coniugata con il suddetto, convivente.

L'anno millenovecentosettantotto, addì, 10 del mese di ~~giugno~~<sup>Maggio</sup>, in Roma, presso l'ufficio del Nucleo Tribunale, palazzo di giustizia.

Davanti a noi, ufficiali di P.G. sottoscritti, sono presenti i coniugi MAGINI, in rubrica generalizzati, i quali nell'ordine espongono quanto segue:-----

Ieri, 9 maggio, verso le ore 12,50, in compagnia di mia moglie ho avuto occasione di transitare per via Michelangelo Caetani. Ho imboccato la suddetta via proveniente da via dei Funari. Sul portone del palazzo "ANTICI MATTEI" numero civico 32, ho notato una persona di sesso maschile appoggiata allo stipite destro del portone. Aveva le braccia conserte e stava al sole. Proseguendo e sullo stesso lato, ho visto quattro uomini in tuta bleu. Erano a circa 8-10 passi dal portone e precisamente in corrispondenza delle ultime finestre del palazzo che ho più sopra ricordato. La mia attenzione è stata attirata, sia mi riferisco, voglio far rilevare esattamente che le tute che indossavano i quattro uomini erano molto in ordine, apparivano nuove. In più, anche il loro aspetto era tale che non posso classificarli come muratori, meccanici, in sostanza come gente che avesse lavorato o stesse svolgendo un lavoro. Non sono in condizioni, comunque, di descriverli oltre perché non li ho osservati particolarmente. Sul lato destro della strada, in corrispondenza della facciata del palazzo ANTICI MATTEI, ho notato che vi erano macchine in sosta. Non mi sembra che tutto il tratto in questione fosse pieno di macchine e non mi ricordo una R4 parcheggiata contro mano. Voglio precisare che i quattro uomini in tuta erano fermi, fronte alla strada e pur essendoci dal loro lato macchine parcheggiate, essi si trovavano in un tratto dove non vi erano macchine parcheggiate. Posso anche testimoniare la presenza di altra persona (uomo) sul lato sinistro della strada, credo fuori <sup>un</sup> negozio di tessuti. Si tratta di una persona di 50 anni circa, non alto e di corporatura un po' robusta senza essere grosso. Voglio aggiungere, per quanto riguarda l'uomo visto sul portone del palazzo al n.32 che la sua età poteva aggirarsi sui 55 anni, piccolo di statura, esile, con pochi capelli.

././.

Leonardo Magini  
Valeria Lubi

- 3 -

900

L'ufficio da atto che a questo punto interviene la signora LUFI Valeria, la quale conferma nelle linee generali quanto detto dal marito; in più precisa che l'uomo fermo sul portone al n.32 era vestito con un abito spezzato la cui giacca, probabilmente era di colore marrone e forse sotto la giacca portava un golf o gilé un po più scuro. Per quanto riguarda i quattro operai, "posso precisare di averli notati subito, non appena imboccata via Caetani, sia perché erano un gruppetto di quattro, sia perché erano al sole e le loro tute, di colore azzurro elettrico, risaltavano, appunto, col chiarore del sole. Non sono in grado di riferire particolari e connotati perché ho subito/distolto lo sguardo da loro perché mi sono sentita osservata. Comunque posso dire che uno dei quattro era più anziano, più grosso di corporatura ed anche più alto. Inoltre aveva i capelli bianchi. Tutti e quattro erano in assoluto silenzio ed in riga, uno accanto all'altro. Non sono in grado di riferire alcunché sull'uomo che mio marito ha visto davanti al negozio di tessuti perché io non l'ho notato.-----  
A.D.R. Non abbiamo altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra ci sottoscriviamo.-----

Valeria Lufi in Magini  
Leonardo Magari

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Sottoscritta Luoma  
Luoma  
Luoma

901

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di Roma

Visto,

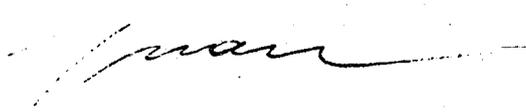
al Signor CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

Per unione agli atti del procedimento n. 18/70 R.I.P.G.  
contro Alunni Corrado + 8, così trasmesso in istruzione forma  
le il 13/5/1978.

Roma, 16 MAG 1978

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(dr. Guido Guasco)



LEGIONE CARABINIERI ROMA  
- Reparto Operativo -

902

N. 6292/ di prot.

Roma, li 13. Maggio 1978

OGGETTO : Richieste di perquisizioni.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
+Sost. Proc. Gen. Dr. G. Guasco-R O M A

. = . = . = . = . = . = . /

1. Fonte confidenziale attendibile ha segnalato che tra gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per l'Artigianato, l'Industria e le professioni paramediche "E. DE AMICIS", sito in Roma, via Galvani nr. 6, vi sarebbero alcuni "fiancheggiatori" delle brigate rosse.- In particolare, la mattina del giorno 5 c.m., ignoti avrebbero collocato, all'interno dell'istituto un plico contenente diverse copie del noto "comunicato nr. 6" delle citate B/R.-
2. Tra gli studenti maggiormente attivi nel campo dell'ultra-sinistra, vengono indicati i sottototati:
  - TBARE' Daniele, domiciliato in Roma, via Ginori 7;
  - PIERSANTI Roberto, domiciliato in Roma, via Cardinal Mistrangelo 18;
  - FUSAROLI Walter, domiciliato in Roma, via Mazzoccolo 11;
  - PERETTI Vinicio, domiciliato in Acilia, via Dervio 24.
3. E' stato altresì segnalato che allievi, esponenti di "Punto Rosso Collettivo", organizzazione politica di estrema sinistra, si servirebbero della sala stampa dell'Istituto per ciclostilare volantini di contenuto eversivo.-
4. Risulta che, in data 25.5.1977, il prof. CATALANO Nino, insegnante nel predetto Istituto, nella sua qualità di agente di polizia giudiziaria, in quanto appartenente al Nucleo di Polizia Zoofila, ha fatto pervenire all'A.G. di Roma un Rapporto Giudiziario, con il quale si comunicava la presenza - all'interno della scuola - di elementi eversivi, pericolosi per l'ordine pubblico, nonché la circostanza che in precedenza, erano state rinvenute in un sottoscala, nr. 4 bottiglie incendiarie.-
5. Ciò premesso, si prega la S.V. Ill. ma di voler autorizzare ufficiali di p.g. di questo reparto, ad effettuare perquisizioni domiciliari (anche in tempo di notte e con eventuale abbattimento di ostacoli fissi) nei locali e pertinenze del citato istituto scolastico e, nelle abitazioni dei giovani menzionati al punto nr. 2, al fine di reperire armi e documentazione di carattere eversivo, utile al proseguito delle indagini.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO  
- Antonio Gornacchia -

Ill./mo PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
R O M A

903

RAPPORTO GIUDIZIARIO

**Oggetto:** Prevenzione e repressione reati contro il sentimento Nazionale con istigazione alla sovversione estremistica, ad opera di studenti e docenti dell'Istituto Professionale di Stato " E. DE AMICIS " di Roma ( via Galvani 6 ) con l'ausilio di forze politiche esterne, di estrema sinistra, mediante l'arbitraria affissione di manifesti tendenziosi e la costituzione di "gruppi estremisti" costituenti turbamento e dissociazione etico-culturale.

Io sottoscritto, prof. Antonino CABALANO, nella mia qualità di Agente di Polizia Giudiziaria, del Nucleo Guardie Zoofile ( con qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza ) dell'E.N.P.A. - Largo Corrado Ricci n° 38 - Roma - Tessera del Ministero dell'Interno n° 4276 - e di docente di materie tecniche presso l'Istituto Professionale di Stato di cui all'oggetto, informo doverosamente la S.V. Ill./ma, che, nell'Istituto medesimo esistono di fatto le cellule comuniste nonché le infiltrazioni " nappiste " e coloriture politiche sedicenti affini, che danno luogo a manifestazioni arbitrarie provocatorie, che si concretano in affissioni murali di manifesti stampati e scritti a mano, lesivi del pudore e della pubblica decenza (anche se a sfondo politico satirico) e degli ordinamenti sociali economici e politici dello Stato, oltre ai saltuari volantini ciclostilati, peraltro, stampati in parte con una stampatrice acquistata dall'Istituto predetto ( per ciclostilare dispense didattiche supplementari ai libri di testo ) e, stranamente situata in una specie di mansarda, utilizzata a "sala stampa" sul terrazzo dell'Istituto, laddove, si sospetta essere stata nascosta la nappista VIANALE con l'amico LO MUSCIO, nei giorni di occupazione dello Istituto ancor detto ( precisamente 7 - 8 - 9 Marzo c.s. ) - Tale sospetto trova fondamento nel fatto che la VIANALE in quei giorni di occupazione e disorientamento del " DE AMICIS " fu vista transitare vicino all'ingresso - Di ciò, ne fu informato il Colonnello CORNACCHIA del Nucleo Investigativo-Antiterrorismo dei Carabinieri di Roma, dallo scrivente e dal bidello Sig. LITTA Nicola, in servizio presso l'Istituto stesso. La settimana scorsa furono chiamati gli artificieri della Polizia per rimuovere n° 4 bottiglie incendiarie da un sottoscala della sezione "Odontotecnica" dell'Istituto Professionale in questione. Giornalmente, assisto alla formazione di " gruppettari picchiatori " che si riuniscono prima dell'inizio delle lezioni, durante la ricreazione ed all'uscita, dopo le lezioni, spesso insieme a noti teppisti politici del rione Testaccio e ad altri "ultrà" della Magliana e della Garbatella, del tutto estranei al mondo della scuola, tra i quali, si è saputo " vox populi " vi è qualcuno che smercia droga, nelle ore convenzionali, il cui sospetto non è sfuggito alla osservazione dello scri-

./.



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA****NUCLEO INVESTIGATIVO****REPARTO OPERATIVO**

N. 6292/82-3 "P" di prot.

Roma li, 15 maggio 1978.

OGGETTO: - Omicidio dell'on. Aldo Moro e dei militari di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

-Ufficio Dr. Guido Guasco-

R O M A

\*\*\*\*

Nel quadro delle indagini in merito ai fatti in oggetto, veniva segnalato che nel decorso mese di agosto, due giovani sospetti si aggiravano a bordo di un furgoncino targato Roma S C4837, in località Marina di S. Nicola, nei pressi di Ladispoli.

I giovani furono notati anche perchè incorsero in un lieve incidente stradale in cui si constatò che il conducente del suddetto automezzo era sprovvisto di patente.

Dagli accertamenti espletati è risultato che:

- .effettivamente l'incidente stradale si era verificato;
- .i due giovani identificati per PRANDI Andrea, tenente di Fanteria in servizio effettivo e il suo amico CASSARA' Sergio, studente universitario, entrambi in atti generalizzati, si recavano al mare con l'autoveicolo precipitato, noleggiato dalla società "Maggiore";
- .l'automezzo era condotto dal CASSARA' Sergio, che al momento dell'incidente non aveva con sè la patente per averla dimenticata a casa;
- .nella circostanza l'ufficiale garantì per l'identità dell'amico.

Si allegano i verbali di sommarie informazioni testimoniali rese dal PRANDI e dal CASSARA'.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO  
(Antonio Gornacchia)

c.g.



907

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali reso da:

-CASSARA' Sergio, nato a Tunisi 22.4.1951, residente in Roma in via Sabaudia n.67, celibe, studente. Tel.2574362.-

L'anno 1978 addì 15 maggio, alle ore 8,30, in Roma, negli uffici del Reparto Operativo Carabinieri.-----//

Avanti a noi maresciallo CORONA Giovanni, del suddetto Reparto è presente CASSARA' Sergio, in rubrica generalizzato, identificato con patente di guida categoria B.N.RM/2047719 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 5.5.1973, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-----//

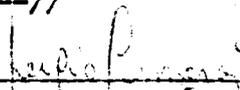
Effettivamente nel decorso mese del mese di agosto, mi trovavo alla guida di un furgoncino Fiat 238 da me noleggiato presso la società "Maggiara" unitamente al mio amico tenente PRANDI Andrea. Noleggiammo tale mezzo con lo scopo di ~~recarci~~ trasportare riviste ed altro, da un punto all'altro della città.-In particolare si trattava di trasportare riviste inerenti a periodici culturali politici e religiosi.-----//

A.D.R.-In un giorno del suddetto mese di agosto, io e il mio amico Prandi, avendo finito in anticipo il nostro lavoro, ne abbiamo approfittato per recarci al mare.-Giunti in località Marina di S.Nicola, sull'Aurelia, si verificò un lieve incidente stradale fra l'automezzo noleggiato e da me condotto, con altra autovettura condotta da un signore del quale nulla ricordo.-----

Nella circostanza, ci scambiammo le generalità con l'altro conduttore e poichè io sbadatamente avevo dimenticato i miei documenti a casa, fu il mio amico PRANDI Andrea, ad esibirli e a garantire sulla mia identità.-----//

A.D.R.-Data l'esiguità dell'occorso, mi pare che la società "Maggiara" non fu informata dal lieve incidente, al momento della restituzione dell'automezzo noleggiato.-----

A.D.R.-Non ho altro da dire ed in fede mi sottoscrivo.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----//

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

DA QUESTURA ROMA  
DIRETTO: QUESTURA GENOVA  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
N. 30194/050714/DIGOS

Roma, li 16 Maggio 78

908

At richiesta Urgentissima Ufficio Istruzione Tribunale Roma  
pregasi trasmettere direttamente A.G. in indirizzo fotosegnale-  
tica di BOGGI Roberto, nato Savona 26.5.1942, at\* atti (copie  
aut originali) grafia predetto BOGGI (firma verbali, richiesta  
documenti, tipo carta identità, passaporto-contratti locazione);  
nonchè suo attuale recapito.

Cuzzucoli  
Alaimo

IL QUESTORE  
Fto Dr. DE FRANCESCO

DA MINISTURA ROMA  
DIRITTO: MINISTURA SIENA  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE CALINCCI  
N. 30196/050714/DIGOS

Roma, li 16 Maggio 78

909

At richiesta Urgentissima Ufficio Istruzione Tribunale Roma  
pregasi identificare persone alloggiate Alberghi codesto capo  
luogo periodo 9-15.3.78, riferendo esito direttamente A.G. in  
indirizzo et qui per conoscenza.

Cuzzucoli  
Alaino

IL QUESTORE  
Fto Dr. DE FRANCESCO

DA QUESTURA ROMA  
DIRITTO: QUESTURA AREZZO  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLESCHI  
N. 30198/050714/DIGOS

Roma, li 16 Maggio 78

910

At richiesta Urgentissima Ufficio Istruzione Tribunale Roma  
pregasi identificare persone che habent preso alloggio Hotel  
Minerva sito codesto capoluogo periodo 8-15.3.78, riferendo  
esito direttamente A.G. in indirizzo et qui per conoscenza.

Cuzzucoli  
Alaimo

IL QUESTORE  
Fto Dr. DE FRANCESCO

QUESTURA ROMA Roma, li 16 Maggio 78  
DIRETTO: COMMISSARIATO P. S. PONTE MILVIO  
" " FLAMINIO NUOVO  
" " AURELIO  
" " MONTE MARIO  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
N. 30192/050714/DIGOS

At richiesta urgentissima Ufficio Istruzione  
Tribunale Roma, pregasi accertare denominazione Alberghi siti  
periferia Capitale, zona compresa tra Vie Cassia et Aurelia,  
identificando persone che habent ivi preso alloggio giorno  
immediatamente precedenti 16.3.78.  
Pregasi riferire esito direttamente A.G. in indirizzo et qui  
per conoscenza.

Cuzzucoli  
Alaimo

IL QUESTORE  
Fto Dr. DE FRANCESCO

911

QUESTURA ROMA Roma, li 16 Maggio 78  
DIRETTO: COMMISSARIATO P.S. MONTE MARIO  
e p.c. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI 912  
N. 30190/050714/DIGOS

At richiesta urgentissima Ufficio Istruzione Tribunale  
Roma, pregasi identificare tutto personale (medico et paramedi-  
co) Casa Cura "Villa Maria Pia", sita Via Forte Trionfale  
n. 36, et degenti in essa ricoverati giorni 12-13-14.3.78,  
riferendo esito direttamente A.C. in indirizzo et qui per  
conoscenza.

Cuzzucoli  
Alaimo

IL QUESTORE  
Fto Dr. DE FRANCESCO

913

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al. la PROCURA GENERALE della REPUBBLICA

di SEDE - in Quarzo -

per l'unione degli atti n° 5769/78A P.M.

contro ALUNNI CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_

*Handwritten signature and date:*  
5-5-78

Tel. 6273.2001 - 62.73.200

914

Cat.A.4.

Roma li, 15 Maggio 1978.

O G G E T T O : - Sequestro On. Aldo MORO - Episodi vari -  
Indagini -

All.n. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

- Sost.Proc.Dr. Infelisi -

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

R O M A

ALLA QUESTURA -DIV.SECONDA

R O M A

^\_^^^\_^^^\_

Alle ore 22,30 dell'11/4/1978, personale dipendente, richiesto, interveniva presso l'Ospedale S.Filippo Meri dove, nei locali adibiti a spogliatoi uomini, ignoti, su di una parete, con un pennarello, avevano disegnato la famigerata stella a cinque punte delle "b.r." e la frase: "b.r. Moro é morto". Si stabiliva che la constatazione del fatto era stata rilevata dalle Guardie Giurate di detto nosocomio, alle ore 21 dell'11/detto. Successivamente, in luogo si portava un Sottufficiale di questo ufficio che effettuava un oculato sopralluogo di tutti i locali adibiti a spogliatoio rilevando solo la citata scritta. Questa veniva opportunamente fotografata da personale della Polizia Scientifica all'uopo intervenuta e di cui si fa riserva di trasmetterne il relativo fascicolo. (ved.all.n.1,2 e 3). -

Alle ore 7,30 del 13/4/1978, il Vigile Urbano AIT Massimo Nazzareno del 19° Gruppo Vigili Urbani, del Comune di Roma, in questa via Mattia Battistini, veniva avvicinato da un ragazzo, non identificato, il quale gli consegnava un volantino delle "b.r." datato 4/4/1978, asserendo d'averlo rinvenuto nell'area del 32° lotto delle Case Popolari di via S.Igino Papa. (ved.all.n.4 e 5). -

Il giorno 13 detto, il Maresciallo di P.S. TOSTO Aldo, della Scuola Tecnica di Polizia di Roma, nel transitare questa via Angelo Mai, nei pressi del lotto 3° della Case Popolari, rinveniva un volantino delle "b.r." datato 4/4/1978. (ved.all.n.6 e 7). -

Alle ore 12 del 14/4/1978, personale della Sezione territoriale I.N.A.M. di Primavalle, ubicata in questa Piazza S.Zaccaria Papa n.1, rilevava che sul cartello di avviso di divieto di fumare, ignoti, con penna biro avevano scritto: "portare l'attacco al cuore dello Stato b.r." (ved.all.n.7 e 8). -

Quanto sopra si riferisce per ogni effetto di legge, significando che le indagini esperite in merito, stante, tra l'altro, l'assoluta mancanza di utili indizi, hanno dato esito negativo.

IL VICE QUESTORE AGG.

- Dr.L.Vincenti -

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Roma, li 11/4/1978.-

915

A L SIG. DIRIGENTE IL COM/TO DI P.S. PRIMAVALLE

- S E D E -

Il sottoscritto Maddalo Evaristo, Vice Brigadiere di P.S., appartenente a questo ufficio, si pregia di riferire alla S.V.Ill/ma quanto segue:

Alle ore 22,30, di oggi, lo scrivente, veniva informato dalla Guardia di P.S. Marino Gerardo, in servizio, presso il posto fisso di Polizia, dell'ospedale S.F. Neri,, che nei spogliatoi degli uomini, vi era una ~~xxxxxx~~ una stella a cinque punte, disegnata a pennarello vicino al muro. Appreso quanto sopra, si recava sul posto, e constatava che sul muro dei spogliatoi, vi era la stella a cinque punte, con la seguente scritta "" B.R. Moro è morto W "" . La Guardia Marino, faceva presente, che ne era venuta a conoscenza, tramite la guardia giurata di quel nascondiglio, e pertanto richiedeva l'intervento da parte di questo ufficio. Sul posto, non sono state rinvenute altre scritte del genere.-  
Quanto sopra per doverosa conoscenza.

Il Vice Brigadiere di P.S.



*CA PUFFICI*

Cod. 20 - 01 *2916*

# PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO

ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

N.28 di prot/110.-

Roma, li II aprile 1978

OGGETTO:- SEGNALAZIONE.=-

AL COMMISSARIATO DI P.S.DI

e,p.c. AL SIGNOR DIRETTORE SANITARIO

" " " AL SIGNOR ISPETTORE DELLE GG.GG.

PRIMAVALLE

S E D E

AMM/NE CENTRALE

Alle ore 21 circa di questa sera, gli scriventi venivano a conoscenza che presso gli spogliatoi uomini di questo ospedale, sul muro, era comparsa una scritta delle Brigate Rosse.-

I sottoscritti si portavano immediatamente presso gli spogliatoi in questione ed effettivamente nel camerone di destra entrando, in fondo al centro constatavano che con un pennarello scuro era stata disegnata sul muro una stella e sotto la stessa la scritta:-

"B.R. - Moro è morto W", per una superficie di circa cm.30X30, ad una altezza da terra di circa un metro e cinquanta.-

Veniva informato telefonicamente il Sig.Direttore Sanitario ed il Sig.Ispettore delle GG.GG., nonché il locale posto di polizia presso il pronto soccorso e la Stazione Carabinieri di Ottavia.

Poco dopo si portavano presso l'ospedale alcuni macchine della Polizia e dei Carabinieri per il di più a praticarsi.-

Tanto per doverosa notizia.=-

LE GUARDIE GIURATE

*Sebastiano Quirico*  
*Giulio Zenti*

917  
Roma 12 aprile 1978

OGGETTO: Relazione di servizio. -

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. PRINAVALLE

- R O M A -

\*\*\*\*\*  
Il sottoscritto Scognamiglio Mario Brg. di P.S. porta a conoscenza la S.V. di quanto appresso:

Verso le ore 12,20 circa odierne, unitamente alla Guardia di P.S. Russo Giuseppe, si é portato presso gli spogliatoi dell'ospedale S. Filippo Neri sito in via Martinotti, per accertare in merito a delle scritte ineggianti le Brigate Rosse, nonché alle scritte lesive contro il Signor Capo della Polizia.

A) Entrando dall'ingresso principale si scendono delle scale e proprio di fronte si trova lo spogliatoio "vecchio" delle donne del quale usufruiscono circa 300 donne. <sup>Allo</sup> detto spogliatoio sono addette per il turno di inservienti-guardiana tre donne di cui due con turno 7 - 14 ed una con turno 13,30 - 20. Detto spogliatoio rimane privo di sorveglianza ed aperto dalle ore 20,30 circa fino alla mattina successiva. In detto spogliatoio nessuna scritta di nessun genere é stata trovata sui muri o altrove. -

B) Entrando sulla destra dopo circa 20 - 30 metri si trova lo spogliatoio "nuovo" ove trovano posto circa 200 donne anch'esse con sorveglianza come il primo. Anche in quest'ultimo nessuna scritta di nessun genere in nessun posto. Sempre sullo stesso pianerottolo vi si trova la farmacia e la lavanderia. -

C) Per accedere agli spogliatoi degli uomini (uno solo) scese le scale di cui sopra si gira a sinistra ove si trovano alcuni magazzini-depositi. Si percorrono circa 50 metri e si rigira a sinistra; subito dopo sulla destra e ci si trova sotto il nuovo complesso ospedaliero. Dopo circa altri 30 metri sulla sinistra vi si trova lo spogliatoio da uomini nel quale trovano posto circa 350 persone. Anche qui c'è servizio dalle ore 7 alle ore 14 e dalle ore 13,30 alle ore 20,30 con turni alterni settimanali mattina e pomeriggio di quattro uomini. Nello spogliatoio suddetto sulla destra sulla parete centrale altezza dello spogliatoio vi é una stella a cinque punte sotto di essa la scritta B.R. e sotto questa ultima "MORO E' MORTO W". La scritta fatta con pennarello é della grandezza totale di circa 25-30 cm. Detta scritta, a dire del personale che fruisce dello spogliatoio, ieri sera verso le ore 22 non esisteva. Inoltre si fa presente che qualche altra scritta come "Duce - Boia" é stata trovata anche su altre pareti; scritte che a dire del predetto personale vi si trova già da alcuni mesi.

Per quanto riguarda i fatti attuali, ripeto che non é stato trovato nulla di lesivo ne di offensivo contro la Polizia o lo Stato.

Tanto si porta a conoscenza per dovere d'ufficio. -

Il Brg. di P.S.  
Scognamiglio Mario

918 ~~≠~~*Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie*

SEDE PROVINCIALE DI ROMA

SEZIONE TERRITORIALE PRIMAVALLE

Piazza Zaccaria Papa - 00168

*Prot. N.**Sezione Territoriale PRIMAVALLE*

15/4/1978

*Prof. Nota n. del**Cygetta. Segnalazione.-*

Spett.le  
Commissariato di P.S.  
"Primavalle"  
Via Luigi Maglione, 11  
00168 Roma

Si rende noto a codesto Spett.le Commissariato che in data 14/4/78 alle ore 12 circa i Responsabili della scrivente hanno rilevato che su un cartello, affisso al muro della sala d'aspetto del neurologo per il rispetto dell'art. 1 legge n° 584 dell'11/11/75 sul divieto di fumare, era stato scritto, con penna a stampatello, la frase: "PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO" a cui faceva seguito la sigla B.R. e il disegno della stella a cinque punte <sup>in</sup> scritta in un cerchio.

Nel precisare che l'accesso a detta sala d'aspetto, situata al II° piano della Sezione, è aperta al pubblico, e che non si è in grado di indicare nè l'autore della scritta nè il momento in cui è stata apposta, si trasmette il cartello in parola per l'esame del caso e per i provvedimenti che codesto Spett.le Commissariato riterrà opportuno adottare.

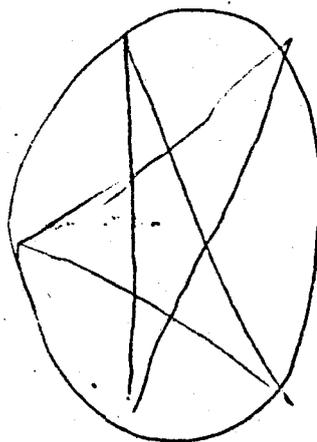
Distinti saluti.-

IL CAPO SEZIONE  
(Dr. E. Pochettino)

*Enrico Pochettino*

PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO

# VIEIATO FUMARE



919

Art. 1. legge n. 584 del 11-11-75

**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 5**



# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1315  
F 5

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Missiva della P.G. trasm. atti 17.5)	920		
	Lettera trasm. Procura Lucca ed all.	921-923		
	Rapp. SQ.MOB. 17.5. su arresto DINI			
	Anna e GENTILEZZA Bruno.	924-923		
	Missiva e Fasc. Procura Genova rel.			
	rinv. messaggio n. 3 B.R.	929-945		
	<del>Missiva P.G. (13.5.) e fg. G.d.F.</del>	<del>946-947</del>		
	Copertina Procura Gen. Roma	948		
	Copert. Proc. di Paola su seq. agend.			
	a Condello Rosanna.	949		
	Carteggio relativo a seq. di detta	950-957		
	Agendine sequestrate a CONDELLO Ros.	958-959		
	Missiva Rettore Univ. Roma (16.5.)			
	su registraz. assemblea.	960-962		
	Missiva P.G. trasm. atti	963		
	Nota Comm. "Primavalle" 16.5. rinv.vol.	964-966		
	Fonogramma	967		
	Nota QUET. Cosenza 18.5. su lett.an.	968		
	" CC Nucleo Op. 19.5. su perq.neg.	969		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota CC Rep.Op. 18.5. perq. dom. abit.			
	ANNESI Michele cognato di MAESANO L.	970-971		
	Fasc. n. 3777/78C relativo a rinv.			
	volantini B.R. Procura - Roma	972-979		
	Nota CC Nucleo Oper. 19.5. perq. neg.	980-984		
	Fasc. n. 3775/78 C relativo a rinv.			
	fogli opuscolo B.R. - Procura-Roma	985-991		
	Note CC Arsoli e Castelgandolfo tras.			
	dalla Proc. Gen. il 20.5.	992-996		
	Nota DIGOS 19.5. su telef. anonima	997-999		
	Nota Proc. Milano trasmiss. rapporto			
	CC Comp. "Cavalese" - Bolzano.	1000-1044		
	Missive trasmissioni atti	1045-1046		
	Copia rapp. DIGOS 22.5.78 ed alleg.	1047-1064		
	Missiva P.G. trasm. rapp. CC "Celio"			
	su rinvenim. volantini o.	1065-1069		
	Nota Procura Generale Roma al G.I.	1070		
	" " Piacenza	1071		
	Nota DIGOS 23.5.78 ed allegati.	1072-1078		
	" " 23.5.78 ed allegati.	1079-1082		
	Fasc. n. 3251/78 Procura Rovigo	1083-1085		
	Missiva P.G. e trasmiss. nota Procura			
	Milano	1086-1089		
	Verb. Procura Genova 23.24.25/78	1090		

(1) ved. ordinanza del 31.12.1979

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

*Imputato di* .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Fasc. n. 959/78 Procura Rieti relat.			
	a ricerche on. Moro in loc. "Duchessa"	1091-1118		
	Missiva 25.5. TRASM. Nota CC Montecrotondo su segnalazione.	1119-1121		
	Nota G.d.F. 25.5. interc. tel. MORRY	1122-1123		
	Nota DIGOS 25.5. su perq. Cristiani	1124-1125		
	Missiva 10.5. Proc. Bolzano tras.fasc.	1126		
	Fasc. 274/730 Proc. Bolzano relativo			
	a perquis. abitaz. ABDOSSER Zita.	1127-1143		
	Fasc. n. 683/780 Proc. Genova su mess.	1144-1147		
	" " 957/780 Proc. Genova rinv. vol.	1148-1151		
	Missive Proc. Gen. Roma e Proc. Genova	1152-1156		
	Missiva 26.5. P.G. e nota DIGOS Gen.	1157-1158		
	Richiesta G.I. alla DIGOS 27.5.	1159		
	Missiva P.G. 27.5. e nota Comm. "S. Basilio" del 23.5. su ispez. neg.	1160-1163		
	Fonogrammi autorizzazioni Triaca-Lugn.	1164-1165		
	Nota trasm. verb. rinv. arma TIPOGR.			
	TRIACA al Proc. Roma	1166		

Trib. Mod. II 9

*vedi ordinanza del 31.12.1979*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota Univ. Studi Roma 30.5. ed alleg.	1167-1169		
	Appunto per DIRIG. DIGOS - ROMA	1170		
	Fasc. Procura Genova rel. rinv. vol.	1171-1182		
	Nota 30.5. DIGOS ed allegati.	1183-1191		
	Missiva P.G. e nota trasm. atti			
	lettera anonima, Digos Padova	1192-1196		
	Fasc. Procura Venezia n.658/78C r.v.	1197-1205		
	Richieste G.I. 31.5.78 all'Amm. Com.			
	ed alla Digos.	1206-1207		

920

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

all' SEDE (Dr. GUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AUOCAZIONE

Roma, 17 MAG. 1978



*G*

*coll. Guasco  
17.5.1978*

RICOMUNICAZIONE



# Procura della Repubblica

921

LUCCA

Lucca 10 maggio 1978

N. 3314/78 RG.

Allegati *N* Risposta a Nota *N*

**Objetto** } Rinvenimento in Viareggio di un volantino con la scritta " Brigate Rosse " -

Alla Procura della Repubblica

EL VIGIL  
GALL  
ROMA

Trasmetto, per quanto possa occorrere, copia fotostatica del volantino con scritta " Brigate Rosse" nonchè copia del rapporto del Commissariato di Viareggio.-

Il Procuratore della Repubblica  
(dr. Angelo Antuofermo - sost.)

Stampa: TO 17 MAG 1978  
Pret. Gen.



# COMMISSARIATO di P. S. di VIAREGGIO <sup>922</sup>

Cat. Q. 2/2-1978- Viareggio, li 24-4-1978.-

Risposte a nota N. Attribuzione del

**O G G E T T O** Rinvenimento di un volantino con la scritta "BRIGATE ROSSE" e di-  
glato "S.B.".-

All. 2.-

All. 1.-

ALLA PREFETTURA DI  
ALLA QUESTURA DI

VIAREGGIO  
L U C C A

Alle ore 15,30 odierne, il signor PASSALIA Sergio, nato a Viareggio il 27-7-1939, qui residente in via Puccini n°183, avvertiva telefonicamente quest'Ufficio che, poco prima, nello stabile sito nella stessa via, al civico n°185, erano stati notati alcuni volantini presumibilmente delle "BRIGATE ROSSE".-

Immediatamente, personale dipendente si recava sul posto ove rinveniva n°2 copie di un volantino fotocopiato vicino alla porta dell'ascensore, in quel momento al piano terra. Altri due volantini, sempre della stessa matrice, venivano rinvenuti, uno al secondo piano e l'altro al terzo piano.-

Dai primi accertamenti esperiti con la collaborazione della locale Arma, è stato possibile stabilire che i volantini, scritti in stampatello, su originale "carta uso bollo", sono stati, poi, fotocopiati verosimilmente con una macchina fotocopiatrici esposta al pubblico, in quanto, la loro misura risulta uguale a quella distribuita da detta fotocopiatrici.-

Le indagini continuano e si fa riserva di comunicare ulteriori notizie.-

Si ritiene, comunque, che i volantini, dato l'evidente puerile loro contenuto, siano da attribuirli a qualche mitomane.-

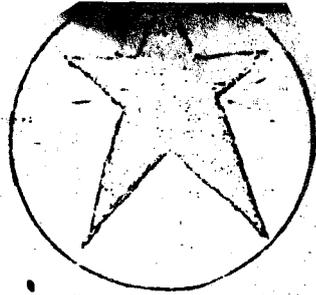
Per la Prefettura di Viareggio si allega una copia del volantino rinvenuto nonché altra copia riprodotta dalla fotocopiatrici sita in questa piazza Manzoni.-

Per la Questura di Lucca si allega altra copia.-

IL VICE QUESTORE P.D.  
(Dr. A. Gattogno)

26.4.78  
Am

*[Handwritten signature]*



923

# LE BRIGATE ROSSE

ANNUNCIAMO CHE

IN SEGUITO A NON AVER ADDEBITATO LA NOSTRA  
RICHIESTA, OVVERO IL NOSTRO RISCATTO DI LIBERARE  
I BRIGATISTI IN CARCERE: SIAMO GIUNTI  
ALL'ESECUZIONE DEL BELL'UOMO TOLE MORO.

PERTANTO VE NE PENTIRETE SE VE

PERMETTETE AL GOVERNO E ALLE FORZE

DI CERCARE UN CHE RENZI.



# Questura di Roma

- STUADRA MOBILE/SEZIONE 8ª -

Nr. 11686 - 8ª - Sq. Mob.

Roma, li 17 maggio 78

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di arresto, a carico di:

- +++++  
 +++++  
 +++++  
 +++++  
 +++++  
 +++++  
 +++++
- 1º) GENTILEZZA Bruno di Cesare, nato a Roma il 12/12-938, qui abitante in via Pietro Maffi nr. 131;
  - 2º) D I N I Anna di Giovanni, nata a Roma il 17/3/-942, moglie del GENTILEZZA, coabitante;

## RITENUTI RESPONSABILI

- a) di aver detenuto illegalmente, in concorso tra loro il giorno 15 andante alle ore 13.00 in Roma nelle pertinenze della loro abitazione nr. 11.150 protetti per arma comune da sparo (art. 14 legge 14/10/75 nr. 497);
- b) di aver in tempo e luogo imprecisati, in concorso tra loro, al fine di farne profitto, ricevuto ed occultato gli oggetti di cui al capo (a) - (art. 646 C.P.);
- c) di aver nelle stesse circostanze di tempo detenuto, a fine di spaccio, all'interno della loro abitazione nr. 13 pillole di sostanza stupefacente (amfetamina) - (art. 72 legge 22/12/1975 nr. 685);
- d) di aver in tempo imprecisato ed in più occasioni venduto, sempre presso la loro abitazione, dosi di sostanze stupefacenti (art. 72 legge 22/12/1975 nr. 685);

ENTRambi hanno nominato difensore di fiducia avvocato ENZO GAITO DEL FORO DI ROMA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- R O M A -

e, p. c.

AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione

- R O M A -

Allegati: 8

519 519

- secondo foglio -

925

( fa seguito alla segnalazione p.c. del 15/5/75 )

Il giorno 15 corrente alle ore 18.00 circa, essendo questo Ufficio venuto a conoscenza che nell'abitazione del GENTILEZZA Bruno o nelle pertinenze della stessa potevano essere occultate quantitativi ingenti di munizioni, personale dipendente eseguiva, stante l'urgenza una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 delle leggi di P.S. T.U.-

L'abitazione del GENTILEZZA Bruno è ubicata al primo piano di un piccolo villino, alle spalle del quale si estende uno spiazzo di terreno erboso, per l'esattezza un giardino incolto, evidente pertinenza dell'abitazione stessa. Al giardino in questione si arriva dal medesimo cancello, contraddistinto dal civico 131 di via Pietro Maffi, attraverso il quale si accede anche all'abitazione.

Per meglio illustrare lo stato dei luoghi è opportuno precisare che al piano terreno del villino, sottostante l'abitazione del GENTILEZZA è ubicato un laboratorio di sartoria il cui ingresso è antistante la via Pietro Maffi.

Il portoncino d'ingresso che, attraverso una rampa di scale conduce al piano superiore e quindi all'abitazione del GENTILEZZA, è posto invece nelle immediate vicinanze dello spiazzo di terreno in argomento. Per queste considerazioni ed in base ad alcuni elementi obiettivi, quali il fatto che nel giardino anzidetto era parcheggiata un'auto della famiglia e che sullo stesso vi erano ubicate le cuccie dei cani, si è parlato del giardino come evidente pertinenza dell'abitazione e nella piena disponibilità del GENTILEZZA stesso.

Tenendo presente quanto fin qui esposto l'operazione di P.G. veniva eseguita tanto nell'abitazione quanto nel giardino. Proprio in quest'ultimo luogo, occultati dalla folta vegetazione e da alcuni detriti (sassi, tavole, pezzi di tegole) venivano rinvenuti tre grossi pacchi, contenenti numerose scatole di proiettili cal.6,35 e cal.32.

Nel corso dell'accurata perquisizione eseguita, invece, nell'appartamento, veniva rinvenuto un involucro di carta oleata, contenente nr.13 pillole, apparentemente stupefacenti (amfetamine), unitamente ad un bilancino di precisione ed a un orologio di carta argentata.

Il giardino veniva sottoposto ad una ulteriore accurata ispezione, al fine di rinvenire altri quantitativi di munizioni, nel corso della quale si scopriva l'esistenza di un cunicolo sotterraneo, il cui ingresso era chiuso da un cancello in ferro, divelto dai cardini e tenuto fermo da una pesante lastra di marmo.

Dopo aver liberato l'accesso del cunicolo, si procedeva

- terzo foglio -

926

deva ad un controllo dello stesso che si inoltrava, a mezzo di una tripida scalinata per circa 20/25 metri sotto terra. Al termine delle scale sulla destra per chi entra, si apriva un ampio locale scavato nel terreno, le cui pareti e la cui volta erano rivestite in mattone. Da detto locale si accedeva, infine, ad una nicchia stretta e profonda in fondo alla quale era ricevuta un'apertura per areazione di tutti i locali.

I luoghi testé descritti venivano minuziosamente controllati e si constatava l'esistenza di un impianto di illuminazione a mezzo di lampade elettriche e, particolare interessante, si poteva rilevare che, mentre il cunicolo di discesa appariva disseminato di rifiuti di ogni genere, i locali sottostanti erano tutti perfettamente puliti quasi a volerne dissimulare l'esistenza. (All.1)

Il GENTILEZZA Bruno e la moglie DINI Anna, venivano dichiarati in arresto ed accompagnati in questi Uffici, unitamente a tale GULFI Franco, in atti generalizzato, che si trovava all'interno dell'abitazione e la cui posizione non era del tutto chiara.

Essendo nel frattempo sopravvenuta l'oscurità della notte, ritenendo di dover continuare l'ispezione del giardino con maggiore accuratezza, lo stesso veniva fatto piantonare, mentre si provvedeva a far effettuare dal personale tecnico del locale Gabinetto di Polizia Scientifica, i rilievi di specifica competenza, all'interno della grotta dianzi descritta.

Mentre erano in corso le operazioni sopraggiungeva presso l'abitazione del GENTILEZZA tale SPERANDINI Gerardo, in atti generalizzato, noto tossicomane, che veniva bloccato dal personale operante.

Lo SPERANDINI, accompagnato presso gli Uffici della Squadra Mobile ed interrogato circa la sua presenza nell'abitazione del GENTILEZZA dichiarava di esservi recato, come di consueto, ad acquistare sostanze stupefacenti, per l'esattezza "metredina", per farne esclusivo uso personale.

Precisava di rifornirsi abitualmente da DINI Anna ed in sua assenza dal GENTILEZZA Bruno. Allo SPERANDINI veniva mostrata l'involucro contenente le pillole di "amfetamina", rinvenuto nell'abitazione del GENTILEZZA, ed egli dichiarava di trattarsi di un involucro simile a quelli a lui venduti dallo stesso GENTILEZZA e dalla moglie. (All.2)

Al fine di chiarire l'esatta posizione del GULFI Franco, come già detto, fermato in sede di perquisizione, e di verificare la sua effettiva estraneità ai fatti delittuosi contestati al GENTILEZZA ed alla moglie, sempre ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S. si procedeva a perquisizione domiciliare nella

8/8 8/8

- quarto foglio -

927

abitazione dello stesso, nonché al magazzino di sua proprietà.  
(All.3)

Avendo la perquisizione dato esito negativo per quanto attiene il rinvenimento di munizioni ed altro, il GUMMI Franco, non essendo emerse responsabilità alcuna a suo carico, veniva rilasciato.

Esperite le formalità di rito il GENTILEZZA Bruno e la moglie DINI Anna, ritenuti responsabili dei reati in rubrica loro ascritti, per i quali si denunciano a codesta Procura, venivano fatti associare rispettivamente presso le Casi Circondari-ali di Custodia Preventiva di Regina Coeli e di Rebibbia femminile.

Il giorno 16 successivo con la luce del sole veniva ripresa l'ispezione all'interno del giardino, ispezione che, per maggiore sicurezza si eseguiva con l'ausilio dei tecnici della Direzione Artiglieria, muniti di rilevatori magnetici per metallo, che consentissero di accertare la presenza di altre munizioni ed armi. L'ulteriore ispezione dava, però, esito negativo.

Mentre erano in corso le ulteriori nuove operazioni, intervenivano sul posto il Sost. Proc. Generale Dr. GUASCO Guido e i giudici istruttori di codesto Tribunale Dr. F. AMATO e Dr. Priore.

I predetti Magistrati effettuavano un sopralluogo nel giardino ed all'interno dei locali sotterranei, ampiamente descritti in precedenza.

Si fa presente che sempre nel corso della mattinata, gli Agenti operanti fermavano un giovane, tale BOMMARINO Filippo, in atti generalizzato, che si dirigeva verso l'abitazione del GENTILEZZA. Il BOMMARINO, sentito a sua volta a verbale in qualità di teste, riferiva di essersi recato presso l'abitazione, per acquistare, come di consueto, dalla moglie del GENTILEZZA, dosi di "hashish" per il suo fabbisogno personale.

(All.4)

Le munizioni sequestrate sono state momentaneamente trattenute in questi Uffici al fine di accertarne l'esatta provenienza. Si fa riserva di riferire l'esito delle ulteriori indagini.

La droga e gli altri oggetti sequestrati saranno fatti depositare presso il competente Ufficio di codesto Tribunale.

Ai fini di giustizia si fa presente che agli atti di questo Ufficio a carico del GENTILEZZA e della moglie DINI Anna, figurano rispettivamente i seguenti precedenti penali: furto aggravato, lesioni colpose, ratto di minorenni a fine di matrimonio, contravvenzioni varie, detenzione non punibile di sostanze stupefacenti (hashish), detenzione e porto abusivo di arma da fuoco (pistola cal. 7,65), favoreggiamento personale, minacce gravi a P.U., contrabbando di sigarette estere, già diffi-

2% 3%

- quinto foglio -

928  
dato ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423;  
DINI Anna, per: violazione degli obblighi di assistenza familiare, adulterio, truffa, frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, assolta per insufficienza di prove dal reato di rissa aggravata, nonché diffidata ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423.

Indagini e rapporto del Commissario capo di P.S. Giovanni DE GENNARO coadiuvato dal Maresciallo di P.S. LIBERATO Lucio e dal V. Brigadiere di P.S. GUGLIMINI Luciano.

Si allegano gli atti assunti nel numero di quattro, nonché il processo verbale di arrestato, del GENTILEZZA Bruno e DINI Anna e le due dichiarazioni del domicilio legale, non sottoscritte dagli interessati.

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE  
(Dr. Fernando Mascia)

931

Genova , 4 aprile

1978.-

*Quartiera di Genova*

10555/A-2

Dir. DIGOS

*Miglioli**lgmkh  
(mt. 270. 605 d)**Risposta a nota N.º  
del*OGGETTO ~~X~~ Rapimento dell'on.le Aldo Moro - messaggio n° 3.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

Per gli effetti di legge, si comunica che ieri sono stati rinvenuti volantini delle brigate rosse costituenti riproduzioni, con diversa macchina, del comunicato n° 3 sul rapimento dell'on.le Moro.-

Si trascrivono la consistenza e le località di rinvenimento:

- 27 fogli alla casa dello studente di via Asiago;
- 9 fogli nei pressi della sezione ANPI di via Venezia;
- 3 fogli in via Piombelli;
- 200 fogli all'Italcantieri di Sestri Ponente, all'esterno;
- 50 nei pressi della stazione ferroviaria di Sestri Ponente;
- 93 fogli nei pressi di piazza Poch;

Stamane, verso le ore 7, altri 8 volantini sono stati rinvenuti in via Pagano Doria.-

Sempre nelle prime ore di oggi, nei pressi della stazione F.S. di Sestri Ponente sono stati rinvenuti 50 volantini delle brigate rosse costituenti trascrizione del messaggio a suo tempo diffuso dalle stesse brigate rosse per rivendicare l'omicidio del maresciallo di P.S. Rosario Berardi avvenuto in Torino.-

*Agli M. G. all'Ufficio non stati bruciati  
n. 2 esemplari del comunicato n. 3 e n. 2  
esemplari omicidio Berardi*

*[Signature]*

- 2 -

932.

Si allegano i volantini sopraindicati, relazione di servizio e processi verbali di sequestro.-

Indagini in corso.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la IV<sup>a</sup> Divisione  
(dr. Giovanni Finazzo)

Genova 3/4/1978

Oggetto: Relazione di servizio

933

AL SIG. DIRIGENTE ~~MINISTRI~~ LA IV<sup>a</sup> DIVISIONE = SEDE =

\*\*\*\*

Come da disposizioni ricevute, alle ore 19,30 mi sono portato presso la Casa dello Studente di Via Asiago ove il custode mi ha consegnato nr. 27 volantini delle "Brigate Rosse"-comunicato nr. 3.

Tanto si comunica per opportuna notizia.

Il Brig. di P.S.

Rando Giuseppe

**QUESTURA DI GENOVA**  
**SQUADRA MOBILE**

934

OGGETTO: P. V. di SEQUESTRO a carico di

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ vi \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

L'anno 1978 addì 3 del mese di APRILE all'ora 10,40  
in VIA VENEZIA N° 156R, SEDE A.N.P.I. in Genova.

Noi sottoscritti Agenti di P.S. appartenenti alla Squadra Mobile della locale Questura, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, nel giorno ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al SEQUESTRO

DI N° 19 VOLANTINI CICLOSTILATI CON SCRITTA E STELLA  
DELLE BRIGATE ROSSE.

RINVENUTI SUL DAVANZALE DELLA FINESTRA DELL' A.N.P.I.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo ai Nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Gen. S. P. ...*

935

Genova, li 3 aprile 1978.-

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA IV DIVISIONE      = S E D E =

\*\*\*\*\*

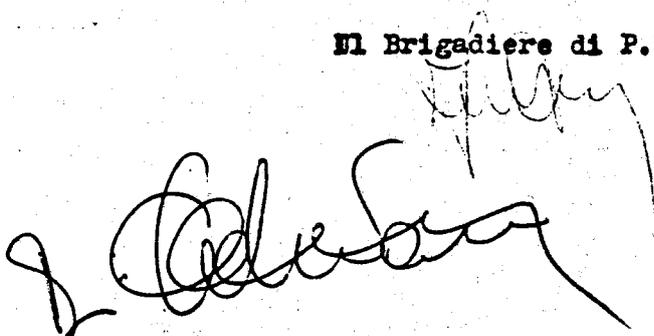
Informo la S.V. che questa mattina, come da ordini ricevuti, verso le ore 11,00 mi sono recato in questa Via Venezia, ove poco prima erano stati lasciati dei volantini delle "B.R.".-

In luogo l'addetta al Bar del Circolo A.N.P.I. sito in Via Venezia nr.156 R., tale Bagnasco Palmira, nata a Gavi il 18.10.1907, mi riferiva che verso le ore 10,30' odierne, mentre si trovava all'interno del Bar, sentiva il rumore di una moto soffermarsi all'altezza della finestra con inferriata, sita al piano terra, e poi ripartire immediatamente, volgeva lo sguardo verso la strada attraverso la porta e intravedeva un giovane su una moto allontanarsi.- La Bagnasco riferiva che poichè la visibilità attraverso la porta era scarsa non è stata in grado di rilevare nemmeno il tipo della moto e tantomeno la descrizione del giovane.- Non ha saputo precisare nemmeno se la moto avesse la targa.- La donna uscita in strada, sulla finestra anzidetta e per terra rinveniva dei volantini delle "B.R.".

Detti volantini sono stati sequestrati da personale della locale Squadra Volante.-

Quanto sopra per doverosa notizia.-

Il Brigadiere di P.S.



936

1110: Processo verbale di sequestro:

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, alle ore 7,30 in via  
Piombelli e via Castelluccio-Rivarolo.-----

Il sottoscritto Maresciallo di P.S. TERMI Angelo appartenente al  
Centro Criminalpol della Questura di Genova, con il presente verba-  
le rende noto che in data, ora e luogo di cui sopra, ha proceduto  
al sequestro di tre volantini con la scritta "BRIPATE ROSSE" e  
la nota stella a cinque punte datati 29 marzo 1978.-----

Si precisa che detti manifestini si trovavano sotto al cavalca-  
via di via Piombelli ed in via Castelluccio-lato monte-in mezzo  
alla strada.-----

Nel momento in cui li raccoglievo non ho notato persona sospette  
e stavano passando degli studenti ed operai.-----

Di quanto sopra, perché consti è stato redatto il presente processo  
verbale che si rimette al competente Ufficio per eventuali ulterio-  
ri incombenze.-----

Maresciallo di P.S. TERMI Angelo

*Terminiello*

Genova, li 3/4/1978

93

AL SIG. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

S E D E

Il sottoscritto appuntato di P.S. Mammano Carlo in servizio con la volante "2" unitamente alle guardie Manule e Famiani - con orario C-8 informo la S.V. quanto segue:

Alle ore 6,40 circa - tramite comunicazione avuta dal C.O.T. mi sono portato in Via Solliman - presso l'Italcantieri - dove trovavo presso la portineria circa duecento volantini delle brigate rosse - in portineria li hanno portati gli operai dell'Italcantieri - che a sua volta li hanno rinvenuti nel chiosco della fermata della A.M.T. di Via Merano.

Gli stessi volantini sono stati consegnati al  
Dott. Carassale (funzionario di notturna)

Il tutto per doverosa conoscenza:

Appuntato di P.S.  
Mammano Carlo

Ctg. A.4.(31)

Ge-Sampierdarena, 3/4/1978.-

OGGETTO: Stazione di Genova Sestri.-  
Rinvenimento volantini "BRIGATE ROSSE"

ALLA QUESTURA (Ufficio Politico).....G E N O V A  
e per conoscenza

AL COMMISSARIATO P.S. COMP/LE di.....G E N O V A

\*\*\*\*\*

Seguito segnalazione telefonica si rende noto che alle ore 6,15 il Capo Stazione DELFINO Bruno in servizio quale Dirigente il Movimento nella stazione di Genova Sestri, segnalava che sul muro di cinta, lato ponente, della stazione di Genova Sestri vi era una "mazzetta" di manifestini delle "BR".-

Questi si riferiscono al noto comunicato N° 3 datati 29/3/1978 ed intitolati "IL PROCESSO AD ALDO MORO".-

Da accertamenti fatti si presume che essi siano stati lasciati, nel punto del rinvenimento, fra le ore 5 e le ore 5,30 odierne, da persona rimasta sconosciuta.-

La mazzetta era formata da una cinquantina di detti manifesti che ora si rimettono a codesto Ufficio per quanto di competenza.-

Le ulteriori indagini volte ad identificare l'autore o gli autori del fatto su riportato, hanno dato esito negativo.-

938

939

# QUESTURA DI GENOVA

## SQUADRA MOBILE

OGGETTO: P. V. di sequestro ~~XXXXXXXXXX~~

L'anno 1978 addì 4 del mese di aprile all'ore 6,00,  
in Piazza Boch in Genova, Sestri Ponente

Nei sottoscritti Agenti di P.S. appartenenti alla Squadra Mobile della locale Questura, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, nel giorno ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al ~~sequestro di~~ nr.93 volantini propagandistici con l'emblema della stella a 5 punte, con intestazione "BRIGATE ROSSE", propagandando le loro gesta, rinvenuti per terra, sparpagliati, in Piazza ~~P~~och di Sestri Ponente (GE).- - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo ai Nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.

[Signature]  
[Signature]

g/10

Genova, lì 4/4/1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE        = S E D E =  
e, p. c. AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.   = S E D E =

\*\*\*\*\*Informo la S.V. che comandato di servizio di pattuglione volante - 2^ zona - con orario 0/8 - verso le ore 6,00 circa, su segnalazione del centro operativo della locale Questura ci siamo portati nel sottopassaggio di piazza Phee, dove trovavamo, sparsi per terra nr.93 volantini delle sedicenti Brigate Rosse.-  
Si allega il verbale di sequestro.-

L'Appuntato di P.S.  
(CONTI Alfio)

Conti Alfio

Ctg.A.4. (32)

Ge-Sampierdarena, 4/4/1978.-

OGGETTO: Stazione di Genova Sestri;-  
Rinvenimento volantini "BRIGATE ROSSE".-

ALLA QUESTURA (Ufficio Politico).....G E N O V A  
e per conoscenza  
AL COMMISSARIATO P.S. COMP/LE di.....G E N O V A

\*\*\*\*

Seguito segnalazione telefonica si rende note che verso le ore 6,45 odierne il Capo Stazione della Stazione di Ge-Sestri, Sig. Merlo Sergio in servizio di Dirigente il Movimento, avvisava questo Posto Polfer che sul 1° marciapiede di quella stazione, lato ponente, costeggiante quella Via Puccini vi era una mazzetta di volantini delle "BR".-

Questi si riferiscono a venerdì 10 marzo 1978 quando venne ucciso il Maresciallo di P.S. Berardi Rosario.-

La mazzetta, composta da una settantina di copie, viene rimessa a codesto Ufficio per quanto di competenza.-

Gli accertamenti fatti non hanno permesso di stabilire se i citati volantini erano stati lasciati nel punto del rinvenimento da un viaggiatore oppure da altra persona, sempre sconosciuta, transitando per la parallela via Puccini.-

Infatti la stazione è divisa da Via Puccini da un muro di cinta alto un metro e mezzo, senza alcuna protezione.-

Le ulteriori indagini svolte per identificare l'autore o gli autori del fatto, hanno dato esito negativo.-

912

## QUESTURA DI GENOVA

## SQUADRA MOBILE

OGGETTO: P. V. di S E Q U E S T R O a carico di

L'anno 1978 addì 4 del mese di Aprile all'ora 7,00  
in Via Pagano Doria in Genova.

Nei sottoscritti Agenti di P.S. appartenenti alla Squadra Mobile della locale Questura, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, nel giorno ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al Sequestro di

N°8 Volantini con l'emblema della stella a cinque punte, ed  
intestata (BRIGATE ROSSE), propagando il sequestro  
dell'On. Aldo Moro e della sua scorta, rinvenuti a metà strada di  
via Pagano Doria.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo ai Nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.

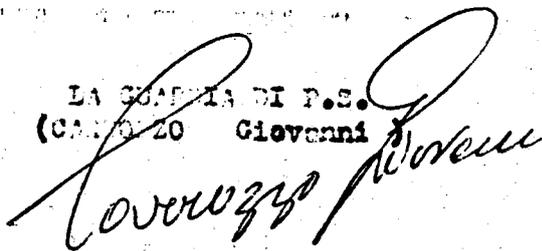
Lorenzo P. P.S.

943  
Genova, li 4/4/1973

AL SINDACO DI GABINETTO

- S E D E -

\*\*\*\*\*Inferno la S.V. che comandato di servizio di pattugliano  
Volante con orario 0/8 - 3<sup>a</sup> stanza - alle ore 7,00 circa, come da  
Lunione del centro operativo della locale Suetura, si siamo portati  
in questa via Legano Doria, dove abbiamo rinvenuto nr.3 volantini  
delle medicanti brigate rosse, le quali rivendicano l'assassinio  
coll'onorevole Aldo Moro e dell'assistente della sua scorta.-  
- Si allega il verbale di sequestro.-

LA SPERIA DI P.S.  
(CANTO 20 Giovanni)

# BRIGATE ROSSE

VENERDI' 10 marzo 1978 alle ore 8, un nucleo armato delle BRIGATE ROSSE, ha giustiziato il maresciallo BERARDI ROSARIO, capo torinese del SISDE (e come tale ha partecipato ai vertici sull'ordine pubblico), braccio destro dell'ex capo regionale dell'SDS, con cui è stato uno dei fondatori dei famigerati NAF (Nuclei AntiTerrorismo). Nella sua persona, con questa azione, non si è voluto colpire il suo operato soggettivo (per quanto ricco e nefando), bensì il ruolo che ricopriva nell'organizzazione dell'apparato militare dello stato, in questa fase di integrazione dei vari corpi in una unica direzione politico-militare con funzione antiguerriglia, in cui il patrimonio di esperienze di persone come Berardi, non vada disperso, ma anzi diventi elemento trainante e di direzione nelle varie branche in cui si articola il potere militare (vedi trasferimenti di elementi dell'antiterrorismo nella criminalpol, nel nucleo investigativo). Non è perciò questa, una vendetta, né una azione esemplare, bensì va inquadrata più in generale nell'attacco alla struttura militare del nemico con cui il movimento rivoluzionario, nell'evolversi della guerra di classe, deve misurarsi per annientarlo.

Compagni, il progetto globale per il superamento della crisi, economico-politica che avvolge l'imperialismo, mette in luce come questo non possa realizzarsi senza il potenziamento degli apparati militari dei singoli stati, soprattutto dove le contraddizioni dello scontro sono più mature tra le 2 classi. L'aspetto di STATO DI POLIZIA, si manifesta ulteriormente dove mancano i margini di profitto tali da permettere la cosiddetta "politica delle riforme" come in Italia. La repressione è una componente essenziale dello stato borghese, e in particolare dello STATO IMPERIALISTA DELLE NUNNIAZIONI (SIM). Essa non è una reazione contingente ma un FATTORE STABILE DI TUTTI GLI STATI IMPERIALISTI come i vertici internazionali sull'ordine pubblico, hanno ampiamente dimostrato: la lotta armata non fa che rendere palese l'essenza repressiva dello SIM dimostrando come esso stia transitando da una fase di pace armata ad una fase di guerra aperta. Il problema dunque non è stupirci se lo STATO IMPERIALISTA "diventa" repressivo, ma è quello di prendere coscienza che lo SIM è repressivo. Le forme per cui ciò diventa più o meno palese, dipendono dalle varie fasi che il capitalismo attraversa e dalla capacità del movimento di farle emergere.

Compagni, in Italia oggi, cioè in una fase di passaggio alla guerra, le leggi che la borghesia stessa aveva fatte per controllare e reprimere le classi subalterne in una fase di pace armata, si stanno dimostrando inadeguate: l'aspetto legislativo lascia così il passo a quello militare. E' sotto gli occhi di tutti il potenziamento e la ristrutturazione in funzione antiguerriglia, degli apparati militari dello stato (magistratura e controguerriglia psicologica compresa): CC, PS, GdP, famigerate polizie private, fino ai servizi di sicurezza (vera punta di diamante, reparto avanzato dell'antiguerriglia) sono in fase di ridefinizione dei ruoli, di potenziamento massiccio di uomini e mezzi, delle strutture di comando sia centrale che periferico, per una più razionale integrazione di tutti gli apparati e questo, non certamente in funzione teorica, bensì della guerra, dimostrando nei fatti dove e come si gioca lo scontro. LA POLITICA DELL'IMPERIALISMO NELLE METROPOLI DIVENTA GUERRA. E questo è dimostrato in tutte le maggiori città: Torino, città proletaria per definizione, è stata in questi mesi un vero e proprio banco di prova per l'occupazione militare delle metropoli, con un pesante afflusso di uomini e mezzi (già a novembre si parlava di circa 2000 uomini in più) attraverso:

- posti di blocco volanti in tutte le ore del giorno, nei quartieri operai
  - occupazione militare delle fabbriche in lotta
  - occupazione militare dei punti di riferimento cittadini del movimento (Circoli del proletariato giovanile, Rosso ecc) e più in generale dei punti di ritrovo (fino al controllo di bar e giardini pubblici)
  - aumento delle pattuglie col compito di fermare e perquisire indiscriminatamente la popolazione per strada.
  - perquisizioni terroristiche di massa in tutta l'area del movimento di sinistra
- Per non parlare della fabbrica dove, alla massiccia militarizzazione interna, (ristrutturazione dell'apparato gerarchico, guardiani, poliziotti infiltrati,

Burlingheriani, servizi segreti interni) si aggiunge un perfetto sincronismo con l'apparato militare esterno (vedi le varie puntate in fabbrica della squadra politica, Fiorillo in testa, per raccogliere di prima mano tutte le informazioni possibili sulle avanguardie di fabbrica, per individuare i brigatisti).

- il controllo militare delle scuole, con la riorganizzazione della struttura di comando (provveditori, presidi, consigli d'istituto) in stretto contatto con gli apparati militari dello stato (vedi i vertici particolari con provveditore, presidi, magistrati, questori): la schedatura individuale, punta di diamante della "ri-forma", è uno degli aspetti della più generale schedatura della popolazione, con cervelli elettronici, centralizzata dal ministero degli interni.

All'interno di questo progetto controrivoluzionario complessivo, i revisionisti, in questa fase, non hanno più neanche tentato di nascondere il loro ruolo complementare e attivo all'interno dello STATO DI POLIZIA, ma hanno anche fatto su-locritica per non aver svolto meglio e prima questo compito. Il revisionismo è dunque L'ALTRA FACCIA DELLO SIM, colui che svolge compiti controrivoluzionari all'interno della classe operaia, che crea falsa coscienza cercando di inculcare l'identità classe operaia-SIM, disamando teoricamente e materialmente l'interno movimento cercando di corporativizzare gli strati (privilegiati) di classe contro gli strati emarginati o espulsi dal ciclo produttivo, da una parte; dall'altra ha dimostrato come partito di governo, di voler lavorare per la costruzione dello SIM, sia nel togliere gli ostacoli all'interno della struttura produttiva derivanti dalla resistenza della classe operaia alla ristrutturazione, sia sul territorio in generale auspicandone apertamente la militarizzazione (con il tentativo di mascherarla come coscienza civile, chiedendo ai suoi militanti di svolgere il ruolo di delatori). Ruolo che i revisionisti hanno coperto sino in fondo come agenti dell'imperialismo infiltrati all'interno della classe operaia, rispetto al processo contro la nostra Organizzazione, gestendo in prima persona le iniziative terroristiche, (assemblee, raccolta firme, propaganda) nonché fornendo mezzi e uomini per la soluzione dei problemi del carcere, di ordine pubblico, degli avvocati ecc. Questa scadenza si è dimostrata tanto importante per i revisionisti che si sono affannati a dimostrare ai padroni, la loro chiara fede imperialista, ma soprattutto per il potere che si illude di poter fare il processo alla Rivoluzione Proletaria nelle aule di un tribunale, mentre ogni giorno il Movimento Rivoluzionario gli dimostra come questo sia impossibile, sperando con questo di sconfiggere, lo SPETTRO DEL COMUNISMO CHE SI ALZERA PER L'EUROPA, LA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Questa dichiarazione esplicita di guerra che l'imperialismo ha mosso al proletariato, e alle sue avanguardie combattenti, porta a chiarire sempre di più (se era necessario) come lo scontro con lo STATO IMPERIALISTA si giochi su rapporti di forza tra le 2 classi, come lo scontro si risolva sul piano politico-militare, sul terreno della guerra di classe per il comunismo, come, all'attacco di un nemico costretto ogni giorno a far cadere i suoi veli di "democrazia" e a mostrare sempre più la sua ferocia repressiva, nei confronti di qualsiasi espressione antagonista, l'unica risposta che il movimento rivoluzionario deve dare è rispondere alla guerra con la guerra alla riorganizzazione politico-militare del nemico, con l'organizzazione armata clandestina, con la costruzione del potere proletario armato, garantendo l'agibilità nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri, dovunque si manifesti l'antagonismo di classe.

INDIVIDUARE E ANNIENTARE GLI UOMINI DELL'ANTI GUERRA GLI A OVUNQUE SI ANNI DI NO  
 ATTACCARE E DISTRUGGERE I COVI DEL POTERE MILITARE  
 PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI  
 COPIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO DI RESISTENZA, NEL PARTITO COMUNISTA COMBAT-  
 TENTE

Torino 10 MARZO 1978

per il comunismo  
 BRIGATE ROSSE  
 Colonna Margherita Cagol "MARA"

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni ed il corpo del "nuovo" regime che, nella ristrutturazione dello stato imperialista, delle multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la DC. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani canonici-politici-militari da attuare in Italia, che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO DI REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e alla liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano. Aldo Moro, deve oggi rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo ed è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intero fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; sa che da tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei 30 anni in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere appunto il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la nafia DC) al governo ed in particolare al capo degli stirmi Cossiga. Gli è stato concesso, ma come niente deve essere nascosto al popolo, ed è questo il nostro costume, la nostra pubblica:

"Caro Francesco, mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotte dalle difficili circostanze, a svolgere innanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Proscindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (infamato ovviamente il presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave debito che mi viene fatto, ti rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme, nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tu e noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte, entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa riprendendo lo spunto accennato innanzi, sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti, in nome di un astratto principio di legalità, non è un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a salvarli, è inarrendibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo la Russia e la Germania, ma non per il caso Lorenza. E non è il caso di..."

parte la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il repentino di un  
 una personalità che significa qualcosa nella vitalità dello stato. Ritornando un  
 momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi tra Breznev  
 e Pinchot, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal ter-  
 ritorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea,  
 paesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste  
 sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza,  
 bloccando l'emozione e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo  
 passo della D. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Conferma che  
 tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi  
 qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamen-  
 to di ostilità sarebbe un'astutezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il  
 meglio evitando che siate impegnati in un doloroso episodio, dal quale potreb-  
 bero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Compagni, in questa fase storica, a questo punto della crisi, la pratica della  
 violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di af-  
 frontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per  
 iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio quest  
 il rischio al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vita  
 tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspet-  
 tative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra!  
 siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza spinge il nemico  
 ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, sul terreno della guerra; ma  
 ci proponiamo di fare emergere, di standere la controrivoluzione imperialista del  
 la piccola delle società "democratiche" dove in tempi migliori se ne stava comode-  
 mente nascosta. Ma, letto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non  
 siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la forza stessa che assume la  
 imperialismo nel suo divenire: non è un "aspetto" ma la sua SOSTANZA. L'impor-  
 tante è la controrivoluzione. Far emergere attraverso la paratattica Guerriglia  
 fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle Na-  
 tazioni. In questi ultimi anni abbiamo visto smodersi i piani della controrivo-  
 luzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato d'assedio, lo  
 scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il  
 proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali  
 speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco ferreo alla classe  
 operaia e alle sue condizioni di vita; l'opera di sabotaggio e repressione nelle  
 lotte del berlinguerismo l'infame comitè che si sono assunti per la delazione,  
 lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche  
 dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa  
 proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e la for-  
 ma della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo  
 degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare  
 il comunismo-vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco  
 contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'ini-  
 ziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzio-  
 ne, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali  
 portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle Multinazionali Imperia-  
 liste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che  
 la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la respon-  
 sabilità di guidarla, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMPLETAMENTE.  
 solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato.  
 la violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che  
 si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista  
 possibile si artigli d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte  
 che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli  
 isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo-  
 borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta  
 finendo inesorabilmente ad essere grattoso regicoda di ogni manovra reazio-  
 naria. Il MPRO è con altra casa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivolu-  
 zionaria lo sta dimostrando.

POI È L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESPERIENZE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
 DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMPLETAMENTE  
 Comunicato n.3 29/3/1978

per il Comunismo  
 TRIGLIE ROSSE

946

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

v° AL LA PROCURA GENERALE

per l'unione degli atti n. 5149/78A <sup>di Sede</sup> P.M.

contro ALUNNI C. + S

trasmessi il 28.4.78

per /

Roma, 18/5/78

947



# 9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

## CENTRO OPERATIVO

N. **9878/R/EOP** di prot.  
Risposta al foglio n.

del

Roma, il **16 MAR 1978**

All. n.

**OGGETTO: Intercettazioni telefoniche.-**

\*\*\*\*\*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(alla cortese attenzione del Sostit. Proc. Dott. Luciano INFELISI)  
(seguito nota N.9585/R/C.OP dell'8.5.1978)  
( " " N.9841/R/C.OP del 15.5.1978)

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia -  
(alla cortese attenzione del Dott. MONTRONE)

R O M A

\*\*\*\*\*

1. A conclusione delle operazioni di intercettazione telefonica delle utenze intestate a SPARISCI Lucia (madre di MAE SANO Libero) e di POMPEI Maurizio (cognato di MORUCCI Valerio), questo Comando ha concentrato presso la Procura Generale della Repubblica n° 6 nastri incisi con varie conversazioni.
2. Poichè in atto sono in corso da parte di Ufficiali di P.G. di questo Comando altre due intercettazioni telefoniche autorizzate dal Sostituto Procuratore Dott. Luciano INFELISI, si prega di esaminare la possibilità di integrare il materiale finora consumato con altrettanti nastri nuovi da incidere.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Col. Francesco di Miro)

Mod. 1004



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

9

Roma, addì

6 MAR 1973

INV. SEZ. \_\_\_\_\_  
 POS. N. R/DV PROT. N. 5  
 ALLEGATI \_\_\_\_\_  
 RIPOSTA AL FOGLIO DEL \_\_\_\_\_  
 705. N. \_\_\_\_\_ PROT. N. \_\_\_\_\_

Al la Procura della Repubblica  
Piazzale Clodio

e p.c: Al Ministero Pubblica Istruzione  
Direz. Gener. Istruz. Universitaria

R O M A

**OGGETTO:** Nastro magnetico registrato durante un'assemblea tenuta  
in un'aula della Facoltà di Scienze politiche.

Nella seduta del 15 u.s. del Senato accademico, il Preside della Facoltà di Scienze politiche, prof. Riccardo Monaco, ha fatto presente che gli era stato consegnato un nastro registrato durante un'assemblea tenuta in un'aula della Facoltà il giorno della strage di Via Fani e del rapimento dell'On.le Moro.

Riservandomi di trasmettere la denuncia del Preside, già preannunciata, invio il nastro consegnato durante la seduta del Senato accademico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA  
 DIREZIONE GENERALE  
 17 MAR 1973 ★

IL RETTORE

961

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

y° Al La Procura Generale della Repubblica

U. DE (M. Marino)

per l'unione degli atti n° 5769/78 A P.M.

contro ALUNNI, CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVVEGAGIONE

Roma, \_\_\_\_\_

*con particolare  
attenzione alle alleghe  
invece, al fine di confermare  
12-5-1978  
L.*

96

11273

10 maggio

8

II III

N/DV del 16/5/78

N° 5

Nastro magnetico registrato durante una assemblea tenuta in una  
sala della Facoltà di Scienze Politiche.

RACCOMANDATA

RISERVATA

Al sig. RUTTONI  
dell'Università degli Studi

ROMA

Colui rinviare la S.V. della comunicazione e dell'in-  
vio contenuti nella lettera in riferimento, diretta alla Presi-  
denza della Repubblica di Roma e da questa trasmessasi per compo-  
tenza, prego la S.V. di volerla trasmettere al più presto anche  
la pronunciata denuncia del Preside della Facoltà di Scienze  
Politiche.

IL DIRETTORE GENERALE

(dr. Guido Guasco)

983

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al la Procura Generale della Repubblica  
di PESE (D. Luise)

per l'unione degli atti n° 5749/1978 P.M.

contro ALVANI CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOC ARONTE

Roma, \_\_\_\_\_

*Ch.*  
Cote. p. m. n. o  
17.5.1978  
/

Questura di Roma  
 Tel. 6270.001 - 6273.600

964

Cat.A.4.

Roma li, 16 Maggio 1978.

O G G E T T O : - Sequestro On. Aldo MORO - Episodi vari -  
 Indagini.

All.n.1.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 - Sost.Proc.Dr.Infelisi -  
 ALL' ~~QUESTURA~~ -D.I.G.O.S.  
 e, per conoscenza:  
 ALL' ~~QUESTURA~~ -DIV.SECONDA

R O M AR O M AR O M A

-----

Il giorno 13/4/1978, nei pressi della Scuola Media Statale  
 "G.Matteotti" posta in questa via F.Borromeo n.69, da personale  
 addetto, veniva rinvenuto un volantino delle "b.r." e relativo  
 al comunicato del 4/4/1978.

Le indagini esperite per addivenire alla identificazione  
 dei collocatori, hanno dato esito negativo.

Si allega il citato volantino.



IL VICE QUESTORE AGG.

- Dr.L.Vincenti -



## IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà nè dubbi nè incertezze, quanto meno secondi o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. La lettera scritta rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiamiamo tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei Comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Adornetti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della lettera alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievo è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero tanto adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. E' altrettanto vero che sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scelta non fosse stata, per ragioni amministrative, del mio nome al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto a un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benchè vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbè un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

-----

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti.

L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a se.

**LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE!** La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del PROPO, la sua prospettiva di potere.

964

Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono, invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato, oppure no.

Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitana nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORRIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 4/4/1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

967

COMMISSARIATO P.S. MONTE MARIO Roma, li 18 Maggio 78  
DIRETTO: CONSIGLIERE ISPIRATORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
e p.c. QUESTURA DIGOS  
e p.c. COMMISSARIATO P.S. PRIMAVALLE  
N. Cat. A. 4.

At dispaccio n. 050714/Digos del 16 corrente.  
Circonscrizione questo Commissariato non est compresa  
periferia Capitale.

Si fa tuttavia presente che esistono Hotel Cavalieri Hilton  
Via Alberto Cadlolo n. 101 et pensione Villo Tassoni Viale  
delle Medaglie D'Oro n. 134.

Commissariato P.S. Primavalle per il quale trascrivasi suindi-  
cato teledispaccio est pregato provvedere quanto competenza.

Monaco  
Alaimo

IL DIRIGENTE  
Fto Dr. MARINELLI



*Quintana di Cosenza*

*Dr. Giarso*

Cosenza , li 18 maggio 1978 968

ALLA PROCURA GENERALE  
DELLA REPUBBLICA - presso la Corte  
d'Appello

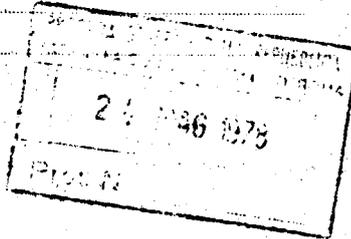
CATANZARO

1.° Cat.A.2/78 *Dir. Gab.*  
*Allegati* due

*Proposta a nota N.°*  
*del*

OGGETTO Lettera anonima.-

Raccomandata



e, per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello  
(Rif.n.10682-18/78 R.G.P.G.del 12.5.78)

R O M A

\*\*\*\*\*

Giusta intese verbali - considerato che si tratta di ano-  
nimo a carico di Magistrati - s'inviano, per gli adempimenti  
di competenza, la fotocopia della lettera, qui pervenuta dal-  
la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appel-  
lo di Roma, e la relativa nota di trasmissione.-

IL QUESTORE  
(Zocca)

968

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE  
-Nucleo Operativo-

N. 36/71 di prot.110 Roma, li 19 MAGGIO 1978 .-

OGGETTO:-Richiesta di perquisizione domiciliare.-

GENERALE  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.PROCURATORE Generale Dr.GUASCO- ROMA

Indagini espletate da quest'Arma in merito ai noti fatti di Via Fani, hanno permesso di accertare che nelle ore notturne, nell'appartamento di Via Pio Foà nr. 25 int. 4, indicato come società EUROCONFORT, vi é un movimento di giovani, che vi accedono con fare sospetto.

Nelle ore diurne nell'appartamento non accede mai nessuno.-

E' stato altresì accertato che dai primi di quest'anno la stessa Euroconfort dispone del box nr. 1, sito nel cortile di via Pio Foà 25.-

Alla stregua di quanto precede si prega la S.V. di voler autorizzare Ufficiali di P.G., dipendenti ad effettuare una perquisizione domiciliare nei locali suindicati, consentendone l'esecuzione in tempo di notte.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Jannece-

Dcs/

MINISTERO DELLA REPUBBLICA D...

N. 347 R. G. P. M. N. R. G. Uff. Istr. N. R.

PROCEDIMENTO PENALE  
CONTRO

N. ....	Reg. D. M.
N. ....	Reg. C. R.

*Reato insabbiamento di due navi della Marina  
Brigate Rosse*

PRESCRIZIONE REATI

Reato (comm. il. ....)	Reato (comm. il. ....)	pres. c. il. ....
Reato (comm. il. ....)	Reato (comm. il. ....)	pres. c. il. ....
Cert. Penale il. ....	Cert. Penale il. ....	Cert. Penale il. ....





# Questura di Roma

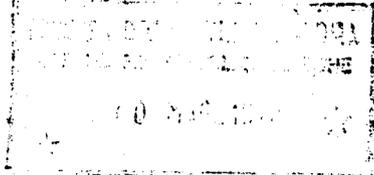
N. 050001/DIGOS

Roma, li 9 maggio 1978

A R a l

OGGETTO: Rinvenimento di n.2 volantini a firma "per il Comunismo Brigate Rosse - Colonna Romana" del 27/4/1978.

All. n.5



3777/78C

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

V. Si *M. M. M.*  
Dr. *M. M. M.*  
Roma, 10 MAGGIO 1978  
L. PROCURA  
R O M A

Il 28 aprile u.sc., personale di "Radio Onda Rossa" di questa via dei Volsci n.57, rinveniva in un cestino dei rifiuti all'angolo della citata strada, avvolto in un quotidiano e dentro una busta bianca, un volantino delle "Brigate Rosse" che inizia con le parole "Il giorno 7/4/1978" e termina con le parole "Per il Comunismo Brigate Rosse".

La citata Radio, con raccomandata del 28/4/1978, per venuta al Commissariato di P.S. San Lorenzo il 3 maggio 1978 u.sc., ha spedito il predetto volantino, all'ufficio di P.S. competente per territorio.

Il 9 maggio, inoltre, IPPOLITO Pietro, ha consegnato a questo ufficio altro volantino delle "Brigate Rosse", analogo al sopraindicato, rinvenuto in un corridoio della Facoltà di Scienze Politiche della locale Università, alle ore 11 del 1°8 maggio u.sc..

Si allegano:

- N.2 volantini del 27 aprile 1978 a firma "Brigate Rosse";
- Verbale di consegna a firma di IPPOLITO Pietro;
- Lettera di trasmissione a firma "Radio Onda Rossa".-

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Biagio Giliberti)

MOD. A b.  
(Serv. Anagraf.)

# 94

MOD. A bis  
(Surr. Anagraf.)

# 975



# Questura di Roma

L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio, alle ore 11,30, nei locali  
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti  
Commissario di P.S. è presente il signor IPPOLITO Pietro, nato a  
Soveria Simeri (CZ) il 16/5/1958, ivi residente in via Quattro  
Novembre n.3, domiciliato a Roma ~~xxxx~~ presso GARERI Rosaria in  
piazza Ottaviano Vimercati n.30, studente universitario, identifi-  
cato a mezzo di patente auto n.151572/A rilasciata dalla Prefettu-  
ra di Catanzaro il 3 agosto 1976, il quale ci consegna un volantino  
con intestazione "Brigate Rosse" che iniziano con le parole "Il  
giorno 7/4/1978" e termina con le parole "per il comunismo Brigate  
Rosse - Colonna Romana".-----

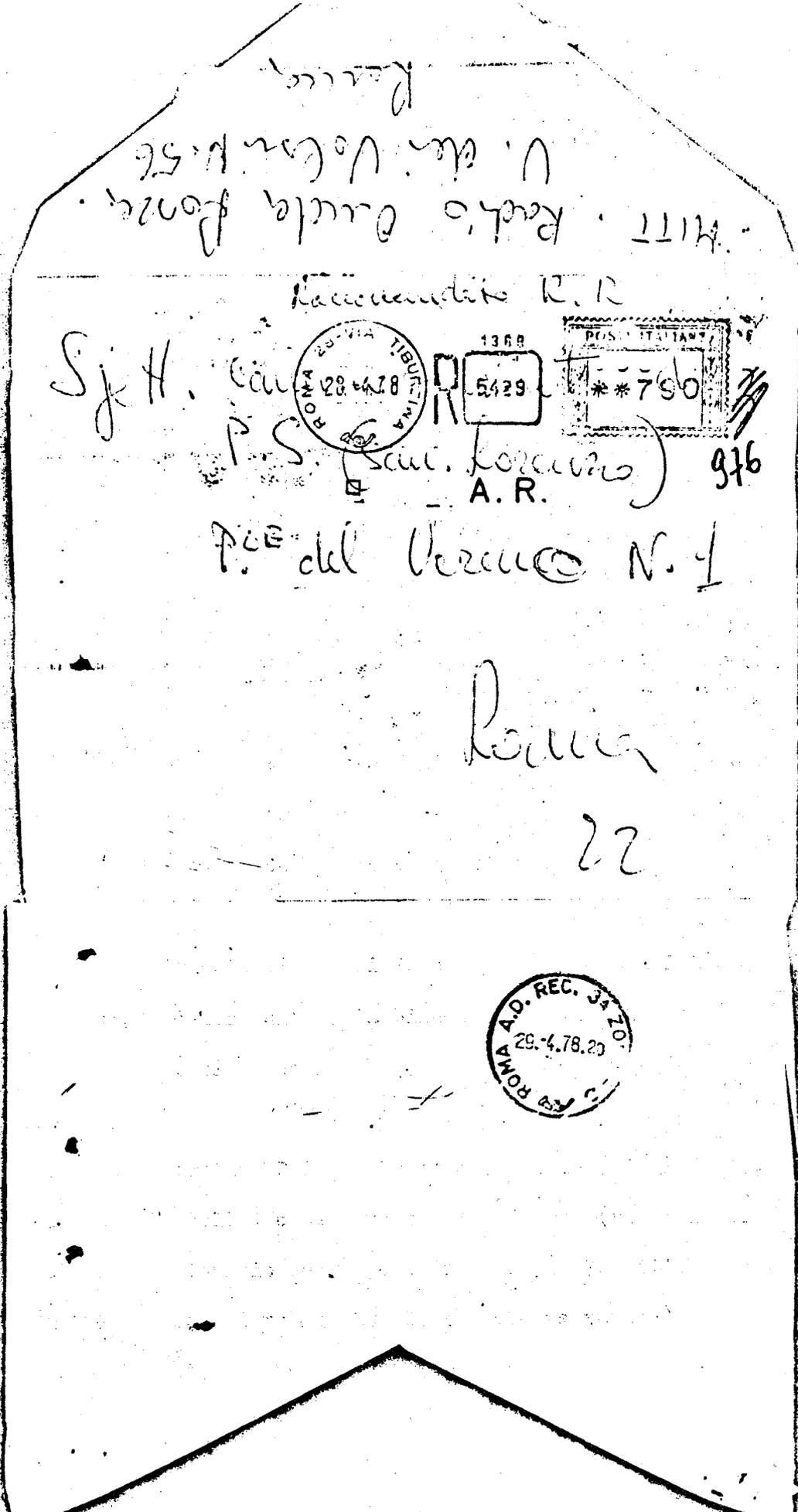
Il predetto dichiara, inoltre, di aver rinvenuto il citato volanti-  
no nel corridoio del piano terra della Facoltà di Scienze Politiche,  
su un banco nei pressi della scalinata che portano agli Istituti  
giuridici.-----

Precisa che, il volantino è stato rinvenuto alle ore 11 di ieri.---

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale di con-  
segna e sequestro, che viene da noi verbalizzanti sottoscritto.---

Pietro Ippolito

Antonio Jony Comm. di P.S.



*Paricelli*

Spett. Commissariato di P.S.

Uff. del V. M. Roma ( S. Lorenzo)

La sottoscritta Emittente libera Radio Onda Rossa invia al sopracitato commissariato di P.S copia originale di un volantino firmato **Brigate-Rosse** (Per il comunismo brigate rosse colonna romana) fattoci recapitare alle ore 9,15 circa del 28,4,78 in un cestino dei rifiuti all'angolo di V. dei Volsci Pza. dei Sanniti avvolto in un quotidiano e dentro una busta bianca che alleghiamo, avvisandoci telefonicamente.

Alleghiamo :

N. unvolantino intestato Brigate Rosse che inizia **IL giorno 7,4,78** un nucleo armato della) e termina con lo sdlogan (riunificare il movimento rivoluzionario ecc.) con data. Roma 27. Aprile 1978 firmato:(per il comunismo Brigate Rosse Colonna romana)

N. una busta bianca.

Distinti saluti

*RT*

# BRIGATE ROSSA

Il giorno 7/4/78 un nucleo armato della nostra organizzazione ha colpito Tino Salvatore, agente speciale del Commissariato di Monte Mario, bruciandogli la macchina, una OPEL IIIG targata Roma RA1043. Questo lurido mercenario si è distinto da tempo con provocazioni e intimidazioni nei confronti dei compagni della zona.

Il giorno 19/4/78 alle ore 19,40 un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato, con lancio di bombe a mano e fuoco di armi leggere, la caserma dei Carabinieri "Talamo Manfredi" in via Ponte Salario.

Questa cittadella militare è sede della XI Brigata Meccanizzata che ha rimpiazzato la X creata da De Lorenzo come punta di diamante del piano Solo, piano attorno al quale e sulle complicità che aveva nel quadro politico l'On. Moro, ora nostro prigioniero, ha piantato una foresta di omicidii. Questa Brigata è un'unità di intervento pubblico dotata di idranti, autoblindo M20 e carri blindati M113, più volte schierati provocatoriamente in piazza durante scioperi generali e manifestazioni della sinistra rivoluzionaria. Non sappiamo e non ci interessa se questi precedenti comportino poca fedeltà di questo corpo alle "istituzioni repubblicane". La cosa che sappiamo è che su questa fedeltà il PCI mette la mano sul fuoco, salvo poi mandare clandestino tutto il suo quadro dirigente fino ai segretari di sezione, ogni volta che i motori di questi carri vengono accesi notte tempo. Oltre all'XI Brig. hanno sede in questa caserma l'Ispettorato per le Unità Speciali e il poligono dove i killers dal basco nero si addestrano a tutte le tecniche di tiro, compresa quella che permette a questi bastardi di colpire ladri quindicenni nella schiena alla distanza di 20 metri dopo essere inciampati su monete da cento lire. I carabinieri rappresentano l'asse portante della ristrutturazione delle Forze Armate Controrivoluzionarie, prova ne sia la nomina di due di loro, già noti alla cronaca antiproletaria, ai vertici dei due Servizi di Sicurezza. I carabinieri sono il corpo sano, fuori da ogni tentativo di sindacalizzazione, direttamente collegati e comandati dallo Stato Maggiore dell'esercito e quindi della NATO, dei cui piani di sterminio nel caso di "conflitto interno" sono i principali esecutori. Oltre ai compiti istituzionali di polizia, i CC svolgono compiti speciali quali la sorveglianza dei campi di concentramento dei prigionieri comunisti, il servizio traduzione detenuti, la protezione dei tribunali speciali, ecc. All'interno del quadro delle Forze Armate Controrivoluzionarie ai CC spetta l'importante compito di indagine strategica preventiva tramite l'uso dell'informatica e la schedatura generale della società affidata ai due Servizi Segreti da loro controllati; mentre i compiti operativi saranno assolti dalle DIGOS e da unità speciali dei CC. Sempre più la capacità di controllo militare delle forze rivoluzionarie da parte del SIM si baserà sulle spiate dei berlingueriani e sulla repressione operata da polizia e carabinieri. L'affermazione del Programma Rivoluzionario passa quindi non solo nell'attacco alle forze centrali e portanti della controrivoluzione, ma anche nell'individuazione e disarticolazione delle reti di spionaggio antiproletarie e delle forze armate del nemico di classe.

Le Forze Combattenti Proletarie debbono quindi attaccare, con l'obiettivo di distruggerli, gli apparati centrali del funzionamento delle forze armate nemiche, mentre compito del MPRO è quello di inceppare continuamente, con livelli di intervento diversificati, il funzionamento delle forze repressive a livello periferico (fabbriche, quartieri, scuole...). In queste situazioni bisogna contrastare la presenza dei mezzi e degli agenti nemici. Questo, lungi dalla chimera della liberazione fisica di "zone rosse", deve significare l'affermazione della loro progressiva liberazione politica. Zone in cui il nemico in forze potrà certamente entrare, ma non trovando nessuna sede istituzionale del potere proletario da distruggere, dovrà comunque riandarsene senza aver intaccato la struttura del Partito Combattente. Mentre il funzionamento quotidiano delle forze nemiche è ostacolato dall'attacco costante delle Forze Guerrigliere.

Compito delle Forze Combattenti Proletarie è quello di riprendere da subito a misurarsi, con la continuità propria di un programma politico, su questo terreno di scontro.

Compito delle Avanguardie Proletarie Combattenti è quello di organizzare le avanguardie del Movimento Rivoluzionario nella costruzione del Potere Proletario Armato in tutte le situazioni di scontro di classe tramite l'attacco costante e la disarticolazione di tutte le forze antiproletarie.

**ATTACCARE E DISTRUGGERE OVUNQUE STRUTTURE, MEZZI E UOMINI DELLE FORZE NEMICHE!!**

**COLPIRE TUTTE LE SPIE ANTIPROLETARIE DEDICANDO QUALSIASI TESSERA SI NASCONDANO!**

Il giorno 26/4/78 un nucleo armato della nostra Organizzazione ha colpito il bandito di Stato Gerolamo Mechelli.

Ex Presidente della Regione Lazio, oggi capo gruppo della banda democristiana alla regione, la sua attività si è sempre caratterizzata in senso clientelare e mafioso, tra le altre cose l'affare dei 7 miliardi destinati al comune di Pomezia, feudo di Frank Coppola, quando era presidente alla Provincia, non è che l'esempio più clamoroso della sua funzione di tramite tra Andreotti e la mafia per favorire l'insediamento di gruppi industriali multinazionali nella zona. Lo stesso giorno l'ha fatto più tardi allargando l'area di influenza a tutto il suo collegio elettorale, favorendo gli "affari" di Jalongo, consulente di Coppola, esponente di punta della "nuova mafia" e strettamente legato agli americani. Lo sfacciato favoreggiamento in occasione dell'assunzione di Rimi alla regione e quindi il malcelato tentativo di far entrare direttamente i circoli mafiosi all'interno dei centri pubblici di potere, lo costringono nel '72 alle dimissioni dalla carica di Presidente della Giunta regionale e nel '75 da assessore al Bilancio. Inutile sottolineare quanto le sue potenti amicizie gli siano valse nel processo che seguì lo scandalo della "mafia alla regione". Gli è valso soprattutto l'appoggio decennale del signor Giulio Andreotti, al cui è stato responsabile dell'Ufficio Organizzativo, cioè dell'associazione a delinquere preposta al rastrellamento dei voti durante le campagne elettorali. Uno dei centri di questa attività dei due compari democristiani è il covo di via Zanardelli 36 (sotto la malcelata copertura dell'Innocente circolo culturale "Il Dibattito"). La presenza del semigobbo di stato in questo covo è sempre deducibile dallo stuolo di macchine e gorilla della sua scorta. Tra le sue ambigue amicizie ci sono anche gli sporchi figure di "Democrazia Nuova" (De Carolis) a cui ha ceduto l'ufficio elettorale di via della Rosetta 5. Con personaggi come Mechelli il regime democristiano dimostra chiaramente di quali mezzi si avvale per attuare i suoi disegni criminosi antiproletari, quali sono le strade attraverso le quali passa la penetrazione del capitale multinazionale contrabbandata come sviluppo del centro-sud. Il mafioso Mechelli è l'altra faccia, ineliminabile perchè basilare, del "rinnovamento" rappresentato dall'ex primo della classe Publio Ficri.

#### ATTACCARE E DISPERDERE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA!

Spendiamo qualche parola sulla pietosa fine dell'ex partito comunista italiano guidato dal marchese Berlinguer. Pur di non riconoscere che 30 anni di "democrazia repubblicana" e di "convivenza civile" hanno solo significato sfruttamento, morte e invalidità per il proletariato italiano; emigrazione forzata per il proletariato del sud, che è andato al nord, in Germania, in Belgio a costruire sulla propria pelle assieme a turchi, greci, spagnoli, la ricchezza dell'Europa neocapitalista. Pur di non riconoscere che il "progresso della società" ha significato per il proletariato più morti e invalidi di una guerra, senza che nulla nella sua linea politica sia valso ad affrancare la classe operaia dalla schiavitù del lavoro salariato. Pur di non riconoscere che questi 30 anni hanno segnato la progressiva perdita delle già magre conquiste del proletariato alla fine della guerra: dalla cacciata dal governo alla "scheda in una mano e il fucile nell'altra" alla "via italiana al socialismo"; poi la politica delle "riforme di struttura"; dal "governo col 51%" alla "paura della soluzione cilena"; dal "compromesso storico" per fine coll'appoggio esterno al governo dei padroni e alle parole d'ordine demagogiche e mussoliniane "siamo conservatori e rivoluzionari". Pur di non riconoscere che questi 30 anni hanno portato solo l'arrogante impunità dei democristiani, qualche soffice poltrona alla RAI per i culi di piombo amici di Berlinguer, e la promulgazione di leggi più liberticide di quelle dello stato fascista, per abbattere il quale sono morti migliaia di comunisti. Pur di esorcizzare lo spettro dell'unica alternativa di sinistra alla sua politica di cedimento progressivo, il partito di Berlinguer chiama alle manifestazioni di piazza, in difesa di squallidi individui nemici giurati del proletariato. Siamo convinti che se a questo riguardo il sig. Scalfi, responsabile dell'assassinio di decine di proletari, l'ex partito comunista italiano avrebbe chiamato la classe operaia, i lavoratori, gli stessi parenti di quei compagni uccisi a manifestare in appoggio di quel lurido assassinio. Prima o poi il proletariato presenterà il conto di questa politica dissennatamente avventurista e dichiaratamente collaborazionista. Già non si contano più gli operai e i proletari che hanno strappato la tessera del Sindacato e del Partito, i fischi e le sedie tirate ad imbonitori e pompieri sindacali di turno. Sempre più sono gli ex iscritti al "PCI" (denunciati prontamente alla polizia) che hanno deciso ovunque di imbracciare il fucile per conquistare, dopo trent'anni di cedimenti, la libertà dalla schiavitù del lavoro salariato, l'avvento di una società comunista che spazzi via i rimasugli reazionari della società del capitale.

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE!**

Roma 27 Aprile 1978

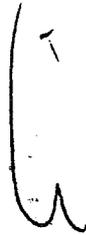
Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE  
Colonna romana

Al Sig. Comissario Istruttore ~~#~~  
SEDE 979

---

Per l'unione di procedimento contro  
la Brigata Rosse, in forma di  
istanza (dr. Amato)

Roma 19.5.78



980

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE  
-Nucleo Operativo-

N.36/72 di prot.110

Roma, li 19 MAGGIO 1978.-

OGGETTO:-Richiesta di perquisizione domiciliare.-

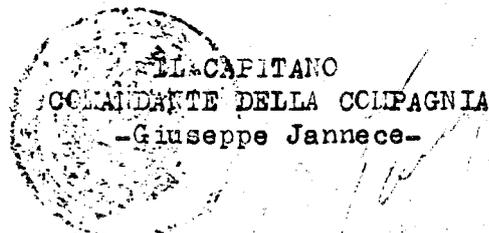
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Gen.Dr.Guasco-

R O M A

Fonte confidenziali hanno riferito che tale DE FELICE CICCIOLI Antonio, nato a Roma il 13.8.1935, abitante in Via Buccar nr.1, spesso si incontra con elementi di estrema sinistra.-Lo stesso espleta l'attività di forniture di carta con locali siti nel cortile di Via Pio Foà nr.35, Tale attività sarebbe di copertura ad altra attività non lecita.L'inquisito in data recente ha anche preso in affitto il box nr."C" in Via Pio Foà nr.25.-

A seguito di tale notizia quest'Arma espletava indagini al fine di appurare quanto poteva essere giusta e veritiera.Ei risultato solamente che sulle rampe che adducono al box suindicato sostano effettivamente elementi giovani, capelloni e barboni, come se fossero a guardia di qualcosa.Non é stato possibile indagare meglio senza correre il rischio di essere scoperti.-

Alla stregua di quanto precede pregasi voler autorizzare Ufficiali di P.G., dipendenti ad effettuare una perquisizione nei locali suindicati, consentendone l'esecuzione anche in tempo di notte.-



Dcs/

981

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE

N.36/72-1 di prot. Roma, li 24 maggio 1978.-  
OGGETTO:-Trasmissione atti di P.G.-

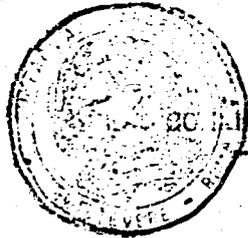
Richiesta di perquisizione a carico di DE FELICE  
CICCOLI Antonio, nato a Roma il 13 agosto 1935,  
ivi residente in Via Buccari nr.1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- G.I. Dr. F. LIPOSIMATO -

R O M A

Fa seguito alla richiesta nr.36/72 in data  
19 maggio 1978 di questo Comando.-

Si trasmette l'unito processo verbale di vana  
perquisizione effettuata a carico di DE FELICE CICCOLI  
Antonio nel suo deposito di carta sito al piano terreno  
di via Pio Foà nr.25.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Giuseppe Jannece

UNIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA-TRAVERSETO

982

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione a carico di:- - - - -  
DE FELICE CICCOLI Antonio, nato a Roma il 13 agosto 1935, ivi residente in Via Buccaria n.1, int. 12, coniugato, commerciante.- - - - -

x:x

L'anno mille978, addi 19 del mese di maggio, alle ore 2330, negli uffici della suindicata Compagnia.- - - - -

Noi sottoscritti Maresciallo IMRIGLIA Antonio e Brig.ROSSI Dario, riferiamo a chi di dovere quanto segue:- - - - -

" Alle ore 2245 di oggi, ci siamo recati nel deposito di carta gestito dal DE FELICE in un locale a piano terreno di Via Pio Foà n.25 per rinvenire materiale attinente a formazione di bande armate. Era presente il DE FELICE, al quale abbiamo fatto presente lo scopo della nostra presenza, ragguaagliandolo che poteva farsi assistere da un legale di sua fiducia nel corso della perquisizione; gli abbiamo altresì notificato il decreto di perquisizione, consegnandogli copia; il DE FELICE, non ha mosso obiezioni ed ha rifiutato l'assistenza legale. Pertanto alle ore 2255 in sua presenza abbiamo proceduto alla perquisizione che ha dato esito negativo. Si dà atto che trattasi di un locale unico. La perquisizione è terminata alle ore 2315 successive.- - Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - -

[Firma]  
[Firma]

983

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE

N.36/71 di prot. Roma, li 24 maggio 1978.-

OGGETTO: - Trasmissione atti di P.G. -

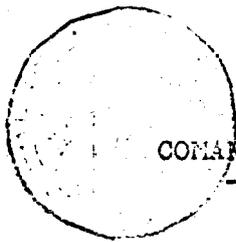
Richiesta di perquisizione a carico della  
Società "EUROCONFORT" s.r.l. ubicata in Roma  
via Pio Foà nr.35 int.4.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- G.I. Dr. F. IMPOSINATO -

R O M A

Ha seguito alla richiesta nr.36/71 in data  
19 maggio 1978 di questo Comando.-

Si trasmette l'unito processo verbale di  
vana perquisizione effettuata a carico della Società  
"EUROCONFORT" s.r.l. ubicata in Roma Via Pio Foà n.35,  
int.4.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Jannece-

gsh

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA-FRATELLI

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione a carico della Società  
"EUROCONFORT" s.r.l. ubicata in Roma Via Pio  
Foà n.35, int.4, amministratore unico CAMERINI  
Gen.Alessandro, residente a Ladispoli Via  
Pescara n.24, tel.9910921.- - - - -

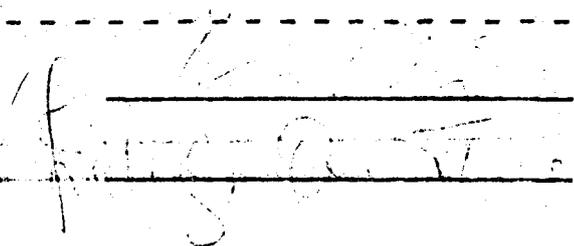
x:

L'anno mille973, addi 22 del mese di maggio, negli uffici della  
suindicata Compagnia, alle ore 0930.- - - - -

Noi sottoscritti Maresciallo M.ILBRIGLIA Antonio e Brig.ROSSI D  
rio, riferiamo quanto segue:- - - - -

Alle ore 0930 di oggi ci siamo recati negli uffici della "EUROCONFORT" ubicata in Via Pio Foà n.35, per rinvenire materiale attinente a formazione di bande armate. Era presente GRAZIANO Franca nata a Roma il 30.IO.1956, ivi residente Via Salsonegro n.5E, moglie, impiegata della suddetta società. A costei abbiamo fatto presente lo scopo della nostra visita, chiedendole dove era reperibile l'amministratore; nel frattempo costui ha telefonato da fuori Roma e al medesimo abbiamo comunicato che dovevamo perquisire i locali e che egli poteva fare assistere la segretaria da un legale di fiducia. Il Genm.CAMERINI ha risposto che non era necessaria la presenza dell'avvocata e che non obiettava nulla. Pertanto consegnavamo copia dell'ordine di perquisizione alla GRAZIANO ed in sua presenza procedevamo alla perquisizione nei locali adibiti ad ufficio al primo piano e in altri due locali sottostanti. La perquisizione dava esito negativo. Veniva iniziata alle ore 0945 ed aveva termine alle ore 10.00 successive.- - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto, in data e luogo  
cui sopra.- - - - -



# REPUBBLICA ITALIANA

N. \_\_\_\_\_ R. G. P. M. N. \_\_\_\_\_ R. G. Uff. Istr. N. \_\_\_\_\_ R. G. 1

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

N. \_\_\_\_\_ Reg. D. P. M.

N. \_\_\_\_\_ Reg. C. P.

*Il sottoscritto \_\_\_\_\_*

### PRESCRIZIONE REATI

Reato _____ comm. il _____	pres. il _____	Reato _____ ) comm. il _____	pres. il _____
Reato _____ ) comm. il _____	pres. il _____	Reato _____ ) comm. il _____	pres. il _____

Cert. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_ Cert. Penale il \_\_\_\_\_

Rinvii ad altre Autorità \_\_\_\_\_



1978  
ANNO  
191

MOD. A bis  
(Sere. Anagrafici)



*Questura di Roma* 987

N.05C001/DIGOS

Roma, li 9 maggio 1978

*A. d.*

**OGGETTO:** Rinvenimento di fogli di un opuscolo delle "Brigate Rosse", sulla spiaggia dello stabilimento balneare della P.S. "Maccarese"

3775/78c

All. n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

V. *si* Allo M. Anstato  
Dr. *Muro* 1978  
Roma.  
I. PROCURA

Il 10 aprile u.sc., personale addetto al Centro balneare della P.S. "Maccarese"; rinveniva su quell'arenile i fogli di un opuscolo delle "BR", nei quali si fa cenno al sequestro Costa ed a quello De Martino, nonchè, alle attività delle "Brigate Rosse".

Si allega relazione a firma del Maggiore di P.S. Giuseppe TORREGROSSA, e i fogli del volantino sopraindicato.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Biagio Giliberti)

*Giliberti*

Stampa: 13 MAG 1978

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.  
ISPETTORATO 9<sup>a</sup> ZONA  
LAZIO - UMBRIA  
CENTRO BALNEARE DELLA P. S.  
"MACCARESE"

2  
988

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S.

FIUMICINO

Si comunica che questa mattina, nella zona di spiaggia libera compresa tra questo impianto e lo stabilimento balneare del Ministero degli Esteri, personale dipendente ha rinvenuto, affioranti dalla sabbia, alcuni manifesti di propaganda politica.

Poiché gli stessi fanno cenno al sequestro Costa e a quello De Martino, nonché alle attività delle Brigate Rosse, sono stati recuperati e si trasmettono alla SV. per il di più eventualmente da accertare.

Maccarese, li 10 Aprile 1978.

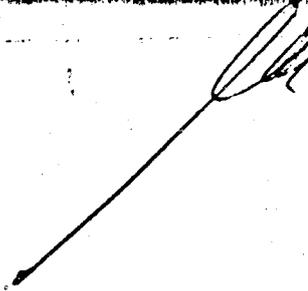
IL MAGGIORE DI P.S.  
Giuseppe TORREGROSSA

990

Al Sig. Consigliere Istruttore *KA*

SEDE

Per l'unione al procedimento  
penale contro le Brigate Rosse,  
in forma istruttoria (di Amato)



L'offensiva delle Brigate Rosse inizia Mercoledì 12 Gennaio quando un nucleo armato cattura e rinchioda in un carcere del popolo Piero Costa. La natura politica di questo attacco e gli obbiettivi che si prefigge vengono resi espliciti al prigioniero, che pienamente consapevole delle sue responsabilità e delle sue colpe, si rende subito disponibile alla collaborazione.

Anche lo Stato e la Multinazionale Costa non hanno alcun dubbio che l'iniziativa armata è opera delle Brigate Rosse e rispondono formando immediatamente un blocco unico e compatto. La centrale reazionaria si costituisce nella Questura di Genova. Ne fanno parte: la Magistratura con il Procuratore capo Lucio Grisolia ed il suo sostituto Luciano Di Noto, il Questore De Longis ed i suoi Vice Russo Avino e Matera, i Colonnelli Capatieri e Cagnazzo per i Carabinieri, Esposito per i super-sbirri del servizio di Sicurezza, e naturalmente la Multinazionale Costa con Giacomo, Mario ed Andrea Costa. I magistrati si pronunciano subito per una linea intransigente e già le prime dichiarazioni lasciano intendere che lo Stato, ormai in pieno clima di stato d'assedio, vuole arrivare ad una prova di forza.

Le dichiarazioni della Multinazionale Costa lasciano invece intravedere il nascere di una profonda contraddizione interna al potere. Infatti si dichiara possibilista e disposta a scendere a patti. Per capire la posizione dei Costa occorre vedere la struttura e l'organizzazione del vastissimo "Impero Costa". Dall'Europa all'America Latina al Medio Oriente, praticamente non c'è campo dove sia possibile rimanere denaro, in cui i Costa non abbiano affondato i loro denti. Sfruttando collusioni politiche di ogni genere si sono accaparrati smisurati profitti nei settori dell'Armamento Navale, delle Società Immobiliari, dei Tessili, dell'Oleario, Assicurativo, Meccanico, delle Banche... e ci fermiamo qui per non essere costretti a scrivere un intero libro.

La solidità del potere Costa nasce in gran parte dalla struttura "familiare" della gestione delle varie imprese. Sono infatti tutti i componenti maschili della famiglia a rivestire incarichi direttivi, ed il potere si tramanda di padre in figlio, di zio in nipote. Al di là del carattere razzista di questa scelta rimane il fatto di una totale omogeneità del potere Costa, dove tutto rimane sempre in famiglia.

Questa compattezza e questa lugubre capacità di sfruttamento del lavoro altrui si scioglierebbe come neve al sole, e l'Impero Costa si sfascerebbe in breve tempo, se la "famiglia" non fosse in grado di proteggere ciascuno dei suoi componenti.

E' proprio per questo, per preservare il suo potere, che la Multinazionale Costa è disposta a "trattare" per la liberazione di Piero Costa.

Fra l'altro Piero Costa, dopo la morte di suo padre Giacomo II, è destinato ad accedere, per meriti di nascita, alle leve centrali del comando, come è già accaduto per il cugino Giacomo III dopo la morte di Angelo (ex presidente della Confindustria).

E' per questo che l'interesse della Multinazionale Costa, dopo l'attacco armato che abbiamo portato, è in contraddizione col "supremo interesse dello Stato", ed entra in conflitto aperto, anche se abilmente mascherato, con gli altri organi del potere.

L'Organizzazione decide così di inserirsi in questa contraddizione e di approfondirla, raggiungendo l'obiettivo concreto di imporre la tassazione di un miliardo. Per avere un largo margine di trattazione "spariamo" la richiesta di dieci miliardi.

2.1 nascere di questa contraddizione ci fa preferire anche di mantenere riservato (non segreto) il prosieguo dell'azione. Infatti la stampa di regime (giornali e RAI) si schiera subito con gli "intransigenti", confermando di essere lo strumento privilegiato usato per la guerra psicologica controrivoluzionaria, e totalmente controllato dal regime. In nessun caso la stampa fornisce informazioni ma

4



e dello Stato e che non dà tregua alla cōsca democristiana, facendolo deviare sul falso obbiettivo della difesa della democrazia, della lotta alla "versione". Il suo intento è quello di creare un movimento di opinione che sostenga il varo delle leggi speciali e appoggi la costituzione del nuovo Stato di Polizia.

Un attacco diretto, frontale, è contro le organizzazioni combattenti: Brigate Rosse e Nuclei Armati Proletari.

Le Brigate Rosse, in particolare, rappresentano ormai all'interno del movimento di resistenza una personalità chiara, distinta, che svolge un ruolo fondamentale nella proposizione dei contenuti della strategia della lotta armata e della costruzione della direzione strategica del processo rivoluzionario, vero nemico del sistema imperialista della borghesia capitalista.

Eliminare le Brigate Rosse, screditarne la pratica di lotta, più che un tentativo di esorcizzare la insuperabilità della lotta armata, è più specificamente un tentativo di arrestare o quantomeno di ritardare la costruzione del Partito Combattente. L'addirittura spudorata è la campagna di stampa sostenuta dalla RAI e dai giornali di regime cercando di attribuire ai NAP e alle BR la responsabilità del rapimento. L'orgia dei comunicati e delle telefonate anonime (per stilarli al Ministero degli Interni hanno fatto gli straordinari) raggiunge il culmine quando una falsa telefonata chiede per il rilascio di De Martino la liberazione di otto compagni delle Brigate Rosse e dei NAP.

Quest'ultima provocazione non è casuale e si distingue dalle altre. Essa infatti cerca di "anticipare" i contenuti del programma rivoluzionario, creando un comodo precedente di "destra" che dovrebbe inguainare la parola d'ordine:

#### LIBERARE TUTTI I DETENUTI POLITICI

Non saranno certo queste squallide manovre che impediranno alle forze combattenti comuniste di lottare per la distruzione delle carceri di regime e per la liberazione di tutti i compagni, anzi se

possibile, verranno intensificati gli sforzi per il perseguimento di questo obiettivo strategico, ma questo avverrà nei tempi e nei modi che nel corso della guerra di classe sceglieremo.

«Con il rapimento di De Martino la banda democristiana guidata dal governo Andreotti, si prefigge anche uno scopo più immediato, contingente: rinsaldare il quadro politico sul progetto di ristrutturazione dello Stato.

Il partito di Berlinguer e il PSI, per non perdere definitivamente i contatti con la base popolare che dicono di rappresentare, e costretti da un movimento di lotta che va esattamente dalla parte opposta a quella collaborazionista e rinunciataria da loro proposta, negli ultimi tempi si sono dimostrati recalcitranti a sottoscrivere i provvedimenti rappresentativi del Governo.

L'aver toccato direttamente un esponente socialista è un brusco richiamo dello Stato imperialista agli stupidi reggicoda revisionisti a rispettare gli ordini di scuderia, e a rientrare nei ranghi a loro assegnati. Con questo attacco Andreotti ha voluto dire a chiare lettere che compito dei partiti riformisti è quello di far accettare alla classe operaia e al proletariato la ristrutturazione, svolgendo compiti di polizia "interna" al movimento, poiché solo in questo ruolo possono trovare una collocazione organica nello Stato delle Multinazionali. Il progetto imperialista è ormai definito nelle sue linee fondamentali e non ci sono margini per chi vaneggia su "nuovi modelli di sviluppo" o "polizie democratizzate", e se gli ottusi riformisti nostrani non stanno ai compiti loro assegnati sono dolori anche per loro.

Su come si evolverà e si concluderà la vicenda De Martino è inutile fare congetture, bisognerebbe chiederlo ad Andreotti o a Cossiga o ai vari Santillo, come pure è inutile dissertare sugli autori materiali del sequestro (il regime non ha mai avuto difficoltà a procurarsi i sicari prezzolati per i lavori sporchi), a noi basta sapere che esso segna una nuova tappa nella strategia contro-rivoluzionaria,

EMERSONI CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI ANSOLI

932

N. 11474 di proc.

Ansoli, li 26-4-1978.

OGGETTO: = Atto relativo alla lettera anonima dattiloscritta,  
relativa al rapimento dell'On. Aldo MORO. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI COCINO ROMA  
-Ufficio del Dr. Infelisi-  
e, per conoscenza:  
AL COMANDO DELLA TERZA DI COCINO SUBIACO

Per ogni fine, si trasmette l'unita lettera anonima dattiloscritta senza data, diretta allo scrivente, in cui lo sconosciuto estensore suggerisce una "accuratissima perlustrazione della vallata dell'Aniene" e zone circostanti, per la ricerca dell'On/le Aldo MORO. =

L'anonimo fa riferimento, tra i possibili carcerari, a due individui di cui uno dell' altezza di m. I, 70 circa e l'altro di corporatura esile. =

In merito a quanto precede, venivano disposti servizi di battute nelle zone indicate unitamente all'Arma di Subiaco capeggiati dal quel comandante di Tenenza, ma con esito negativo.

Gli accertamenti esposti, per addivenire alla identificazione dell'autore dell'anonimo, hanno dato esito infruttuoso. =

La missiva é stata spedita da Roma ferrovia e reca la data del 18 aprile 1978. =

IL MARE STALLO CAPO  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
(Giovanni Mancini)

della Stazione di ARSOLI

Per l' completamento delle indagini relative al sequestro "Moro" suggerirei una accuratissima perlustrazione della vallata dell'aniense, dalle pendici in corrispondenza di Arsoli fino a Barano d'Alto, e, forse, anche poco piu' oltre, con particolare riguardo ai sotterranei dei vecchi castelli e delle torri esistenti nella zona, o in grotte risalenti al periodo romanico.

Fra i possibili carcerieri non dovrebbero essere estranei due individui di normale statura (1,70), l'uno di robusta costituzione, viso rotondo, colorito pallido, capelli lisci, baffi; l'altro piu' esile, viso allungato, colorito bruno, capelli lunghi, barba e baffi. Tutto nel piu' assoluto riserbo.

Nulla che possa essere oggetto di pubblicita'.

Distinti saluti

994

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 262/83 di prot.

Castelgandolfo, 29 aprile 1978

**OGGETTO:** - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e sequestro del medesimo. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(S.Proc. Dr. Luciano INFELISI)

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COLANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

V I L L E T T I

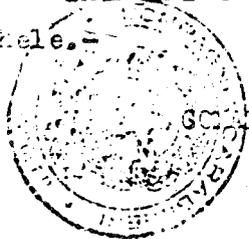
F R A S C A T I

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte degna di fede, informava l'Arma di Albano Laziale che presso un locale sotterraneo, sito in Albano Laziale, Corso Matteotti n.139, di proprietà MORONI Bianca, nata ad Albano Laziale il 12/12/1919, ivi residente, Via Cavour n.106, preso in affitto da FEDERICI Gianni, nato ad Albano Laziale il 1° agosto 1950, ivi residente, Via Virgilio n.70, impiegato, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sign. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione del locale, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G..-

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele. -



IL M. MAGGIORE  
COMANDANTE INT. DELLA COMPAGNIA  
(Igino MALLOZZI)

*Mallozzi*

995

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'Art. 41 del T.U. Legge di P.S. di un locale sotterraneo sito in Albano Laziale, Corso Matteotti n.139, preso in affitto da FEDERICI Gianni di Nello e fu Galeassi Amedea, nato ad Albano Laziale il 1/8/1950, ivi residente, Via Virgilio n.70, impiegato.-----

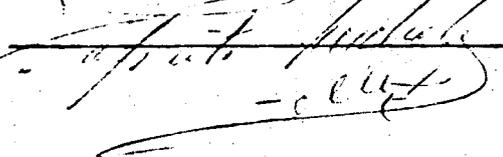
.....

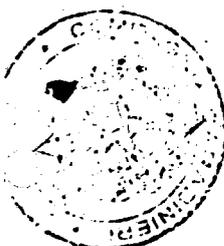
L'anno millenovecentosettantotto, addì 29 del mese di aprile, in Albano Laziale, nell'Ufficio di Stazione, alle ore 7,45.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G., appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che avendo appreso da fonte confidenziale, che in un locale sito in Albano Laziale, Corso Matteotti n.139, preso in fitto da FEDERICI Gianni, in rubrica generalizzato, potessero trovarsi delle armi e munizioni, stante l'urgenza, dopo aver informato i Superiori Comandi gerarchici, alle ore 6,45 di oggi, 29 aprile 1978, ci siamo portati presso l'abitazione del risettato FEDERICI Gianni, avvertendolo che dovevano procedere a perquisizione del locale preso in fitto il 1/12/1977, di proprietà MORONI Bianca, nata ad Albano Laziale il 12/12/1919, ivi residente, Via Cavou n.106, significandogli che durante l'operazione poteva farsi assistere da un legale di fiducia ed in mancanza, sarebbe stato nominato un legale d'ufficio. Il FEDERICI Gianni ci riferiva di non avere legale di fiducia e di non gradire la presenza di quello d'ufficio, bensì pregava noi Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, Comandante la Stazione Carabinieri di Albano Laziale, di effettuare subito tale perquisizione per dargli la possibilità di recarsi al lavoro.- Infatti portatoci immediatamente in questo Corso Matteotti n.139, il FEDERICI apriva la grossa serranda del locale ed alle ore 6,55 aveva inizio la perquisizione, terminata alle ore 7,10, con esito negativo.-----

Del che è stato redatto il presente verbale in copie sufficienti per inviarle alla competente Autorità Giudiziaria.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

 (Brig.COCULO Enzo)  
 (Brig.FERRARA Salvatore)  
 (M.E.SAPORITO Michele)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° AL LA PROCURA GENERALE

ai SEI

per l'unione degli atti n. 5799/78A

P.M.

contro ALUNNI C.+8

trasmessi il 28.4.78

per \_\_\_\_\_

Roma, 25/5/78

Stampa: 11392

*Dr. Guasco*  
23.5.78



# Questura di Roma

Cat.A.4/DIGOS

Roma, li 19 maggio 1978

OGGETTO: Quotidiano "Il Messaggero" - Telefonate anonime -

All. n.1 + plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Il 15 maggio u.sc., alle ore 10,40, è pervenuta al centralino del quotidiano "Il Messaggero" una telefonata anonima, effettuata presumibilmente da un giovane, il quale preannunciava l'esplosione, per le ore 11,00 di una bomba all'interno della "Scuola Luigi di Savoia" ubicata in questa via Palestro n.30.

L'anonimo ha concluso la conversazione chiedendo "libertà" per Curcio e Franceschini.

Le indagini svolte per l'identificazione dell'autore della telefonata hanno dato esito negativo.-

Si allega il verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali rese da FELICI Massimo, centralinista de "Il Messaggero", nonché il nastro magnetico con inciso il messaggio.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Biagio Giliberti)

MINISTERO  
P. S. 391

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

998



# Questura di Roma

- DIGOS-

L'anno 1978, addì 15 del mese di maggio, alle ore 11,40 nei locali della redazione de "IL MESSAGGERO" in via del Tritone 152 in Roma. Innanzi a me sottoscritto Ufficiale di P.G. Brg. di P.S. Alberto == MURGANTE, è presente il Signor FELICI Massimo nato a Roma il 28.5.49, qui abitante in via Antonio Pacinotti 8, centralinista telefonico, il quale dichiara quanto segue:=====

Verso le ore 10,40, persona sconosciuta, telefonicamente, ha rilasciato il seguente messaggio: ÌÌÌÌÌÌ=====

" Non avete capito quello che è successo in questi 55 giorni, soprattutto non avete capito quello che succederà dopo. Colpiremo il cuore dello stato , colpiremo ed abatteremo tutto il sistema, colpiremo ed abatteremo tutte le istituzioni. Anche questa scuola è una delle istituzioni dell'attuale regime corrotto e borghese capitalistico. Portare alle masse proletarie. Libertà per CURCIO e FRANCESCHINI. Colpiamo e abbattiamo alle ore 11,00 la scuola "Luigi di Savoia" Duca degli Abruzzi sita in via Palestro n.30, con l'esplosione di una bomba allo interno della scuola. CURCIO e FRANCESCHINI liberi!=====

Si fa presente che, il Felici provvedeva ad incidere il messaggio su nastro magnetico, il quale viene debitamente sequestrato dal sottoscritto.=====

Inoltre, l'interlocutore, dalla voce priva di inflessioni, ha letto il messaggio senza esitazioni di sorta, dando l'impressione di essere giovane.=====

Al presente verbale, si allega la bobina con nastro magnetico riportante il messaggio sopra descritto.=====

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.=====

*Felici Massimo*

993

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° AL Procura Generale della Repubblica  
di SEDE (A. P. M.)

per l'unione degli atti n° 5449/78 A P.M.

contro ALONNI CORRADO + C

trasmessi il 29/10/78

per AVOGAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_

C.S.  
M. Caligi  
un pezzo di



1000

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 1822/28E Milano, li 27-4-28

Risposta a nota N. .... del .....

Sostituito .....

OGGETTO: .....

AL P.M. di  
ROMA

----- per unione al precedente  
N. 1822/28E inviato a codesto Ufficio per  
competenza il 11-4-1928

3316/35 P.D.

*Mequi*

20 5 15 h. Prof. R. P.

UFFICIO GENERALE  
4210  
Gen.

*Sepe*

~~1822/28E P.D. del 4.3.18 Decreti 10.3.18 P.D.~~



LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

N. di 250/15-I prot. I977

38033 Cavalese, li 20 aprile 1978.-

OGGETTO: - Indagini svolte sul conto di PERTRAMER Brunilde, nata a Marengo il 30-8-1947, residente a Novara in Corso Cavallotti n. 40, domiciliata a Milano, via Porpora n. 88/A.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA e, per conoscenza:	DI	20100	<u>MILANO</u>
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	DI	00100	<u>ROMA</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI -Nucleo Investig.-3 <sup>a</sup> Sez.-	DI	20100	<u>MILANO I<sup>o</sup></u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI -Nucleo Investigativo-	DI	10100	<u>TORINO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI -Nucleo Investigativo-	DI	39100	<u>BOLENDO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI -Nucleo Investigativo-	DI	38100	<u>TRENTO</u>

---  
 Fa seguito al Rapporto Giudiziario n. 187 datato 20 marzo 1978, del Nucleo Investigativo Carabinieri - 3<sup>a</sup> Sezione - di Milano.-

Si trasmette copia del Rapporto Giudiziario n. 250/15-977 datato 22 marzo 1978 di questo Comando, relativo al soggiorno in Alba di Canazei (Trento) della persona in oggetto indicata.-

Alla Procura della Repubblica di Roma, ed ai Gruppi CC. di Torino e Trento, detto Rapporto é stato recapitato - a mezzo corriere - il 24 marzo scorso.-

IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Dott. Benassi)

IL CAPITANO

COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

(Dott. Benassi)



LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

N. di 250/15.....prot. 1777

38033 Cavalese, 11.22 marzo 1978

**RAPPORTO GIUDIZIARIO:**-relativo alle indagini svolte sul soggiorno in Alba di Canazei (Trento), di Mrs Brunhild, nata a Marlengo (Belcorno) il 30.9.1947, colpita da mandato di cattura n. 50/74 del 1.3.1975 emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Torino, per inosservanza all'obbligo di presentarsi ai Carabinieri di Montalcino (Siena), e da ordine di cattura n. 70/75 del 1.3.1978 emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino - Dottor Vittorio Corsi per l'omicidio del Maresciallo di P.S. Dossario BERARDI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>ROMA</u>
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>TORINO</u>
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>TRENTO</u>
<b>E, PER CONOSCENZA:</b>	
ALLA CUSTODIA DI	<u>ROMA</u>
ALLA CUSTODIA DI	<u>TRENTO</u>
ALLA CUSTODIA DI	<u>TRENTO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI	<u>ROMA 1°</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI	<u>TRENTO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI	<u>TRENTO</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI	<u>CALLESINI</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI	<u>VIGO DI PAVIA</u>

Fa seguito alle segnalazioni nr. 213/12 e 213/12-I datate rispettivamente 19 e 20 marzo 1978 di questa Compagnia.-

- 2 -

1003

- 1.- Il giorno 10 marzo 1978 questo Comando apprendeva, da notizie diffuse dalla Televisione e dalla Radio nazionale, nonché dai comunicati ANSA nr. 206/I e 210/I, che la signora Brunhild, ricercata per i motivi in oggetto indicati, aveva dichiarato, mediante due lettere fatte pervenire alla Procura della Repubblica di Pova, di essere estranea ai fatti addebitatili, nonché al rapimento dell'onorevole Aldo Moro, in quanto, nel periodo in cui tali fatti scesero, si trovava in vacanza in Alba di Canazei (Trento).-
- 2.- Venivano pertanto avviate indagini allo scopo di accertare la veridicità delle affermazioni della Pertramer, ed in particolare se essa fosse stata effettivamente presente in Canazei nei giorni 11 e 12 marzo in cui avvennero, rispettivamente in Torino ed in Povo, l'omicidio del Maresciallo Berardi ed il rapimento dell'on. Moro.-
- 3.- In esito agli accertamenti esperiti, è risultato che la nominata ha effettivamente soggiornato in Alba di Canazei dal 6 al 12 marzo 1978 presso la pensione "Rina" e dal 12 al 15 successivo presso la pensione "Albolina".- Oltre che dalle registrazioni contenute nei rispettivi registri delle persone alloggiate (vedansi allegati nn. 1 e 2), ciò è provato dalle testimonianze rese da diverse persone che ebbero modo di notarla e successivamente di riconoscerla nelle fotografie pubblicate sui quotidiani e diffuse dalla Televisione.-
- 4.- In particolare, controllando, nell'indagine, le notizie riportate da alcuni giornali (vedansi allegati n. 3, 4 e 5), è emerso quanto segue:
  - a)- il giorno 6 marzo 1978, nel corso della mattinata, un uomo e una donna, giunti a bordo di una autovettura Mercedes di colore chiaro, si presentarono presso la

-/-

1004  
- 3 -

pensione "Bina" di Alba di Canazei ove prenotarono sette posti letto, la cui disponibilità fu però loro assicurata fino al giorno 1°.-Partirono nel pomeriggio, per accompagnare le sette persone che colà presero alloggio, ed i cui nomi sono stati registrati per:

- PERTRAMER Brunhild, in atti generalizzata;
- BIFLER Klaus, nato Ludwigshafen il 31.5.1941, domicilio in München, munito di carta d'identità n.H-1370466 rilasciata il 13-1-1973;
- BILLO Josef Hans, nato Frankenthal il 29.II.1943, residente a Ludwigshafen, munito di carta d'identità n.L-4-01274 rilasciata il 23.3.1973;
- ZIMMERM Bruno, nato a Westersthausen l'1.2.1942, residente a München, munito di carta d'identità n.G-4357373 rilasciata il 16.4.1973;
- WENNER Richard, nato a Markt il 22.1.1947, ivi residente, munito di passaporto n.B-1590117 rilasciato il 4.1.1977;
- WILHELM Manfred, nato ad Alsching il 6.1.1947, residente a Alsching, munito di passaporto n.D-3101743 rilasciato il 2.4.1973;
- GUTHE Dieter, nato a Heeden l'1.9.1945, residente Bicklenburg munito di carta d'identità n.C-660534 rilasciata il 24.2.1974.-

Va precisato che la Pertramer Brunhild ha presentato un passaporto tedesco, n.267139 rilasciato l'11.II.1965 a München, ed è stata registrata come cittadina germanica.- (vedasi all. n.1).-

- b)-VALERIE Giovanna, in atti generalizzata, figlia del proprietario della pensione "Bina", ha riferito che i componenti del gruppo si comportavano come gli altri turisti, andavano a sciare, e ricevevano visite di amici alloggiati altrove.-

-/-

- 4 - 1005

Sia la Pertramer che i suoi amici non si sono mai allontanati per più di una giornata, e sono stati visti consumare ogni mattina la prima colazione. - La Valeruz, che ha riconosciuto la Pertramer senza esitazioni, è sicura che essa, il mattino del 10 marzo 1978, fra le ore 9 e le 10, fece colazione nella pensione. - La donna utilizzava una autovettura di colore rosso, ed altra di colore chiaro, entrambe con targa tedesca. - La stessa ha effettuato alcune telefonate interurbane, in teleselezione, delle quali non è stato quindi possibile individuare i destinatari. (vedasi allegato n.6).-

c) - Il giorno 10 marzo 1978, nel corso della mattinata, la Pertramer si recò presso la filiale della Banca di Trento e Bolzano sita in Piazza di Fassa, ove cambiò un assegno di lire 50.000, compilando la relativa distinta di cambio, sulla quale indicò il proprio domicilio di Milano, via Porpora 20/A. (Vedasi allegato n.7).-

Il cassiere della Banca, TAVA Luigi, in atti generalizzato, non ricorda comunque la fisionomia della donna né ha potuto riconoscerla da una delle fotografie pubblicate sui giornali. (Vedasi allegato n.8).-

d) - Nello stesso giorno 10 marzo 1978, verso sera, la Pertramer chiamò per telefono, dalla pensione Rina, il medico Dottor LA PIRA Salvatore, di Canazei, per far visitare il suo compagno di stanza, MEFLER Klaus, affetto da una lieve influenza. - La ricetta rilasciata successivamente dal medico non venne tuttavia utilizzata per acquistare i farmaci prescritti, e fu lasciata sulla credenza della sala da pranzo dove la Valeruz Giovanna la trovò. (Vedasi allegato n.9).-

Il Dottor LA PIRA Salvatore, in atti generalizzato, sentito in merito alla visita da lui effettuata all'amico della Pertramer, ha riscontrato il giovane effettivamente amma-

- 5 - 1006

lato, ed ha riconosciuto, da una fotografia esibitagli, la PERTRAMER Brunhild nella donna che lo accompagnò nella camera dell'inferno. (vedasi allegato n.10).-

- e)-Il giorno 11 marzo 1973, nel corso della mattinata, due dei giovani componenti il gruppo di amici della Pertramer, OLTHOFF Dieter ed EIFLER Hans, si trasferirono dalla pensione Rina alla pensione Albolina di Alba di Canazei; ad essi si aggiunse CHEDECK Gerhard nato a Leipzig il 15.3.1942, unito di passaporto n.3615719 rilasciate nell'anno 1971. - Nella mattinata del giorno 12 successivo giungevano alla pensione Albolina, per prendervi alloggio, anche la Pertramer ed EIFLER Klaus. - Lo spostamento fu verosimilmente dovuto al fatto che, come precisato alla precedente lettera a), le camere presso la pensione Rina erano state date disponibili fino al giorno 12. (Vedansi allegati n.11 e n.1 e 2).-
- f)-DANTONE Augusto, proprietario della pensione Albolina, in atti generalizzati, ha riferito sull'arrivo dei cinque giovani, ed ha dichiarato che essi, pur comportandosi come gli altri turisti, essi mantenevano tuttavia un atteggiamento distaccato. - Lo stesso si è reso conto di aver ospitato la Pertramer, e che essa era ricercata, solo dopo aver appreso - dal Telegiornale delle ore 20 del 10 marzo - che essa era stata in vacanza ad Alba di Canazei. - Gli ha riconosciuto la donna dalle fotografie apparse in Televisione e sui giornali, nonché da altra esibitagli da personale di questo Comando. - Ha dichiarato inoltre che la Pertramer partì nella mattinata del giorno 16 marzo, fra le ore 9 e le ore 11, in cui pagò a lui stesso il conto del soggiorno. (Vedasi allegato n.12).-

-/-

- g)-DANTONE Tiziana, figlia del titolare della pensione Albolina, in atti generalizzati, ha confermato le dichiarazioni rese dal padre, fornendo la descrizione di alcuni dei giovani. -

1007  
- 6 -

Anch'essa ha riconosciuto la Pertramer dalle fotografie diffuse dalla Televisione e dalla Stampa, ed ha confermato anche la partenza della donna nella mattinata del 15 marzo. (Vedasi allegato n.13).-

h)-ASCHIS Silvana, cameriera della pensione Albelina, in atti generalizzati, ha riferito fra l'altro che il giorno 15 marzo i cinque giovani, con la Pertramer, chiesero di anticipare il pasto a mezzogiorno anziché consumarlo alla sera, come di solito facevano. Essi infatti, fruendo del trattamento di mezza pensione, consumavano in genere soltanto la cena. Dopo tale circostanza, non vide più l'AMPLER Klaus, che in effetti è risultato essere partito il giorno 15 stesso. (Vedasi allegato n.12).-

i)-DE MARCHI Michele, in atti generalizzati, barista presso il bar dell'albergo "Arenanti" di Alba di Canazei, ha riferito di aver riconosciuto per Brunhild Pertramer una donna che nei giorni 13 e 14 marzo entrò nel locale e chiese di telefonare dalla cabina pubblica ivi ubicata. Essendo state effettuate delle chiamate in teleselezione, non è stato possibile da parte di questo Comando individuare i destinatari. (Vedasi allegato n.14).-

5.-Il giorno 21 marzo 1978, perveniva a questa Compagnia, tramite il Comando Gruppo Carabinieri di Trento, un plico contenente tre dichiarazioni in copia fotostatica, redatte in lingua tedesca, su carta intestata di uno studio legale di Monaco di Baviera, recanti la data del 19 marzo 1978, a firma rispettivamente di HIFLER Hans, ed OLTHOFF Dieter. (Vedasi allegato n.15)  
Le tre dichiarazioni sono state presentate alla Questura di Trento da parte del Dottor Marco SCATO, esponente locale di "Lotta Continua", non meglio identificato, e sono state tradotte in lingua italiana dall'interprete del Tribunale di Trento.-

Le dichiarazioni contengono indicazioni relative al scagionamento delle citate tre persone in Alba di Canazei in compagnia della Pertramer, mettendo in risalto circostanze tendenti a scagionare la donna dai fatti addebitatili e diffusi dalla stampa e dalla televisione.-

In particolare:

a)-**HILBER** Klaus riferisce, fra l'altro, che:

- la Pertramer è giunta in Alba di Canazei il giorno 5 marzo anziché il 6, fatto peraltro non confermato dagli accertamenti svolti da questo Comando;
- il giorno 10 marzo si recò presso la Banca di Trento e Bolzano di Pozza di Fassa con la Pertramer, per cambiare un assegno.-Tale circostanza trova conferma in quanto esposto nel precedente punto 4, lettera c), sebbene il cassiere non ricordi la fisionomia della donna, né - e da presumere - se trattavasi di una donna.-
- sia lui che la Pertramer erano in compagnia di diverse persone, nominate nella dichiarazione, della quali solo **HILBER** Hans ed **OLMHOFF** Dieter sono risultate essere state alloggiate con loro, mentre le altre risultano essere state alloggiate in pensioni di Campitello di Fassa.-
- la sera del 10 marzo, essendosi ammalato, fece chiamare un medico tramite la Pertramer.-Tale circostanza è confermata da quanto esposto al precedente punto 4, lettera d).-
- Egli partì da Alba di Canazei il mercoledì 15 marzo alle ore 17,15, con la corriera per Bolzano.-Questa circostanza, tranne che per l'orario, non potuto accertare con precisione, è confermata dalle dichiarazioni rese dai testi **DANTONE** Augusto e **ABOLIS** Silvana. (Vedasi allegato n.16).-

b)-**HILBER** Hans nel confermare la dichiarazione del fratello Klaus, riferisce in particolare che la Pertramer rimase con lui fino alle ore 11 del giorno 16 marzo 1978.-

Le circostanze da lui riferite ad eccezione di quanto avvenuto in Bolzano, trovano conferma in quanto accertato da questo Comando. (Vedasi allegato n.17).-

c)-OLTHOFF Dieter conferma le dichiarazioni dei fratelli Sifler, precisando che il giorno 10 marzo ha accompagnato in Banca, a Pozza di Fassa, la Pertramer e l'INGHIL Klaus.- Ciò non risulta confermato, ma nemmeno negato. (Vedasi allegato n.18).-

6.-E' stata svolta contemporaneamente una indagine allo scopo di accertare come sia stato possibile che l'Autorità di Pubblica Sicurezza - Sindaco di Canazei e Questura di Trento - non sia stata informata, mediante la notifica di soggiorno, della presenza in Alba di Canazei, della Pertramer, fin dal giorno 6 marzo 1979.- Sia la VALERIE Giovanna, della pensione Rina che il DANZONI Augusto, della pensione Alcolina, hanno riferito di aver consegnato le schedine di notifica del soggiorno della Pertramer all'Azienda di Soggiorno di Canazei.- Secondo quanto accertato, l'Azienda di Soggiorno provvede a riordinare, per lettere alfabetiche, le schedine di notifica che ad essa giungono in doppia copia e successivamente ne trasmette una copia al Comune di Canazei, che, dopo averle timbrate sul retro a firma del Sindaco, le trasmette alla Questura di Trento.-

Nella circostanza, le schedine relative alla Pertramer ed ai suoi amici, tutti in atti generalizzati, sono state trovate giacenti presso gli uffici dell'Azienda di Soggiorno di Canazei, unitamente a quelle colà presentate dal 1° marzo 1979 ad oggi.- (Vedasi relativo processo verbale di sequestro, allegato n.19).- Ciò spiega la mancata trasmissione delle schedine stesse all'Autorità di P.S. nei termini previsti dalla legge, e la conseguente impossibilità, da parte degli organi di polizia, di essere informati della presenza in Canazei della ricercata Pertramer.-

- 9 - 101

BERNARDI Arminio, in atti generalizzato, Presidente della Azienda di Soggiorno di Canazei, sentito in merito allo iter delle schedine di identificazione, ha dichiarato che, per consuetudine almeno ventennale, esse vengono consegnate in duplice copia, da parte degli albergatori all'Azienda di Soggiorno, che, dopo averle classificate, provvede ad inviarne una copia al Comune di Canazei, impiegando in media, tra-quattro giorni, salvo difficoltà contingenti che gli impiegati talvolta incontrano. (Vedasi allegato n. 20).-

E' peraltro da rilevare che, come sopra detto, erano giacenti presso l'Azienda le schedine presentate dal 1° marzo in poi, e che non risulta da alcuna norma di legge che esse debbano essere inviate al Comune tramite l'Azienda di Soggiorno.-

b)- RINALDI Giuseppe, in atti generalizzato, Segretario del Comune di Canazei, sentito a sua volta sull'iter della schedine di identificazione, ha riferito che, delle due copie compilate dagli albergatori, una dovrebbe essere trasmessa, per legge, al Comune, ed una all'Azienda di Soggiorno, mentre invece accade spesso che vengano entrambe recapitate all'Azienda e non al Comune.-

Il Comune, dopo averle comunque ricevute, vi appone i propri timbri e la data, trasmettendole quindi alla Questura di Trento.-

Ciò sempre per consuetudine ultraventennale. (Vedasi allegato n. 21).-

Nessun provvedimento risulta tuttavia essere stato preso dal Comune di Canazei per eliminare il tramite dell'Azienda di Soggiorno nella trasmissione delle schedine ed il ritardo ad essa conseguente.-

7.- Nel corso delle indagini svolte in relazione al soggiorno della Pertramer in Alba di Canazei, ed allo scopo di accertare eventuali collegamenti della stessa con elementi appar-

- 10 -

tenenti a gruppi eversivi stranieri, sono state mostrate, nelle pensioni, negli alberghi o negli altri locali pubblici della zona, le fotografie dei presunti assassini di SCHLIMM, BUBAK e PINO, ricercati in Italia ai fini estradizionali su richiesta della Polizia Tedesca. - Il giorno 22 marzo 1978, presso il bar-ristorante "alla Cacciatora" di Alba di Canazei, SCOLLI Luigi, in atti generalizzato, barista del predetto locale, riconosceva dalle fotografie esibitegli da militari dipendenti, quella della terrorista SCHMIDT Adelheid, nata a Löffelbach il 31-3-1955 che, secondo quanto affermato dallo stesso SCOLLI, alle ore 14,30 di un giorno imprecisato fra il 14 e il 17 marzo 1978, sarebbe entrata in detto esercizio accompagnata da altra donna, che potrebbe identificarsi per SCHMIDT Friederike, nata a Bentheim il 31.5.1950. - La Schmidt è stata notata meglio, e quindi poi riconosciuta, a causa della eccentricità dell'abbigliamento (Vedasi allegato n.22). -

Nessuna altra traccia della terrorista è stata tuttavia per il momento reperita in Canazei, nonché in Vigo di Fassa, Moena, Predazzo, S. Martino di Castrozza e Cavalese, ove subito sono state estese le ricerche. -

3.- Premesso quanto sopra, e sulla base dell'esito delle indagini fin qui esperate da questo Comando, è da ritenere che la Pertraxer Brunhild, salvo ulteriori risultanze contrarie, sia stata effettivamente in Alba di Canazei, ed in particolare fu notata, nei giorni 10 e 15 marzo 1978, in circostanze che le impedivano di aver potuto essere presente rispettivamente in Torino ed in Roma. -

Non si è proceduto al riconoscimento fotografico della nominata in quanto la stessa è stata riconosciuta dai testi già dalle fotografie apparse sui giornali ed in Televisione, oltre che dalle fotografie segnaletiche esibite da personale di questo Comando. -

- 14 - 1012

9.- Nell'ipotesi che potesse trattarsi di una donna molto somigliante alla Pertramer, ma non della Pertramer stessa, è stata acquisita agli atti, in originale per la Procura di Torino, la distinta di cambio che la donna presumibilmente coppiò di suo pugno per ottenere il cambio dell'assegno, presso la Banca di Pozza di Fassa.-

Ciò ai fini di una eventuale perizia calligrafica.-

10.-Le indagini proseguono, e di ogni ulteriore risultanza sarà fatto seguito al presente rapporto.-

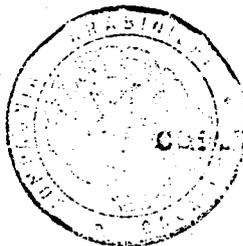
II.-si allegano:

- Allegato 1 - copia fotostatica del registro "Persone alloggiate" Pensione "ina";
- Allegato 2 - copia fotostatica del registro "Persone alloggiate" Pensione "ibolina";
- Allegato 3 - Copia fotostatica giornale "L'ADIGE" del 18 marzo 1973;
- Allegato 4 - Copia fotostatica giornale "IL CORRIERE DELLA SERA" del 29.3.1973;
- Allegato 5 - Copia fotostatica giornale "ALTO ADIGE" del 21.3.1973;
- Allegato 6 - P.V. di s.i.t. rese da VALERON Giovanna;
- Allegato 7 - Distinta di cambio Banca di Trento e Bolzano filiale di Pozza di Fassa;
- Allegato 8 - P.V. di s.i.t. rese da TAVA Luigi;
- Allegato 9 - P.V. di s.i.t. rese da VALERON Giovanna;  
(secondo verbale)
- Allegato 10- P.V. di s.i.t. rese da LA PIRA Salvatore;
- Allegato 11- P.V. s.i.t. rese da ABOLIS Silvana;
- Allegato 12- P.V. di s.i.t. rese da DANTONE Augusto;
- Allegato 13- P.V. di s.i.t. rese da DANTONE Tiziana;
- Allegato 14- P.V. di s.i.t. rese da DE MARCHE Michele;
- Allegato 15- N.ro 3 dichiarazioni in lingua tedesca a firma di : RIFLER Klaus, RIFLER Hans e GLTSCOFF Dieter;
- Allegato 16- Dichiarazione tradotta in lingua italiana di RIFLER Klaus;

- 13 - 1013

- Allegato 17 - Dichiarazione tradotta in lingua italiana di WIPER Hans;
- Allegato 18 - Dichiarazione tradotta in italiano di CLAUOFF Dieter;
- Allegato 19 - P.V. di sequestro di nr.12 schede di notificazione;
- Allegato 20 - P.V. di s.i.t. rese da DETONE Erminio;
- Allegato 21 - P.V. di s.i.t. rese da ROSBILI Giuseppe;
- Allegato 22 - P.V. di s.i.t. rese da BOGLI Luigi;
- Allegato 23 - plico contenente le schede di cui all'allegato n.19 - P.V. di sequestro -, in originale per la sola Procura della Repubblica di Torino.-

Versione 10/77



IL CANTIERO  
CANTIERI DELLA COMPAGNIA  
(Dario Scattoli)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	195				
01	1/2	1-1	FRAS	THOMAS	...
02	"	"	"	VORSEH	"
03	"	"	"	Peter TREGON	"
04	"	"	"	...	"
05	"	"	"	...	"
06	"	"	"	Wilmmer, Wolfgang	"
07	"	"	"	Schleier Peter	"
08	"	"	"	...	"
09	"	"	"	Hesse Alexander	"
10	"	"	"	...	"
11	"	"	"	...	"
12	"	"	"	...	"
13	"	"	"	...	"
14	"	"	"	...	"
15	"	"	"	...	"
16	"	"	"	...	"
17	"	26-2	"	...	"
18	"	"	"	...	"
19	"	"	"	...	"
20	"	"	"	...	"
21	"	"	"	...	"
22	"	"	"	...	"
23	"	"	"	...	"
24	"	"	"	...	"
25	"	"	"	...	"
26	"	"	"	...	"
27	"	18-3	"	...	"
28	"	"	"	...	"
29	"	"	"	...	"
30	"	"	"	...	"
31	"	"	"	...	"
32	"	"	"	...	"
33	"	"	"	...	"
34	"	"	"	...	"
35	"	"	"	...	"
36	"	"	"	...	"
37	"	"	"	...	"
38	"	"	"	...	"
39	"	"	"	...	"
40	"	"	"	...	"
41	"	"	"	...	"
42	"	"	"	...	"
43	"	"	"	...	"
44	"	"	"	...	"
45	"	"	"	...	"
46	"	"	"	...	"
47	"	"	"	...	"
48	"	"	"	...	"
49	"	"	"	...	"
50	"	"	"	...	"
51	"	"	"	...	"
52	"	"	"	...	"
53	"	"	"	...	"
54	"	"	"	...	"
55	"	"	"	...	"
56	"	"	"	...	"
57	"	"	"	...	"
58	"	"	"	...	"
59	"	"	"	...	"
60	"	"	"	...	"
61	"	"	"	...	"
62	"	"	"	...	"
63	"	"	"	...	"
64	"	"	"	...	"
65	"	"	"	...	"
66	"	"	"	...	"
67	"	"	"	...	"
68	"	"	"	...	"
69	"	"	"	...	"
70	"	"	"	...	"
71	"	"	"	...	"
72	"	"	"	...	"
73	"	"	"	...	"
74	"	"	"	...	"
75	"	"	"	...	"
76	"	"	"	...	"
77	"	"	"	...	"
78	"	"	"	...	"
79	"	"	"	...	"
80	"	"	"	...	"
81	"	"	"	...	"
82	"	"	"	...	"
83	"	"	"	...	"
84	"	"	"	...	"
85	"	"	"	...	"
86	"	"	"	...	"
87	"	"	"	...	"
88	"	"	"	...	"
89	"	"	"	...	"
90	"	"	"	...	"
91	"	"	"	...	"
92	"	"	"	...	"
93	"	"	"	...	"
94	"	"	"	...	"
95	"	"	"	...	"
96	"	"	"	...	"
97	"	"	"	...	"
98	"	"	"	...	"
99	"	"	"	...	"
100	"	"	"	...	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3	Catalani	Mariano		Polacco	25	12	
	Mazzoni			Pravon-Torini	2	8	1
	Rizzi	Giuseppe		Faccini	25		2
	Massimiliano	Indice		Pomati	24	5	21
	Amadori	Giuseppe /		Belgini	3	10	31
	Grillo	Giuseppe		"	2	12	41
	Mancini	Giuseppe		"	3	12	47
	Marini	Enrico		Garcia	30	8	8
	Mancini	Mario		Belgini	7	6	40
	Marini	Enrico		"	24	7	7.5
36	Torricelli	Giuseppe		Faccini	24	3	18
	Mancini	Giuseppe		Belgini	3	4	37
	Torricelli	Giuseppe		"	26	7	30
	Torricelli	Giuseppe		"	11	3	16
	Mancini	Giuseppe		"	13	"	33
	Torricelli	Giuseppe		"	10	11	67
	Oldhoff	Enrico	✓	Torricelli	1	9	117
	Oldhoff	Enrico	0	Faccini	27	"	31
	Oldhoff	Enrico	0	"	15	3	11
	Oldhoff	Enrico		De Vito	25	4	51
	Schmitt	Enrico		Belgini	10	9	47
	Schmitt	Enrico		"	15	9	51
	Schmitt	Enrico		"	18	5	33
	Schmitt	Enrico		"	1	4	20
	Schmitt	Enrico		"			1
	Pomati	Giuseppe		"			
	Fiorini	Enrico		"	17	5	
	Pomati	Giuseppe		Marini	21	6	
	Pomati	Giuseppe		"	21	10	
	Pomati	Giuseppe		"	22	4	
	Pomati	Giuseppe	0	Belgini	21	8	
	Pomati	Giuseppe	0	Mancini	31	8	

1015

L. N. 20 MARZO 1954 N. 271  
ECON. COMPAGNIA DI CAVALERIA

**NOTIZIA**

CIRCOLARE **DISE**

N. 12.000

ALIX

Tronfini e altri...

# Sono rievocati in tutta Italia

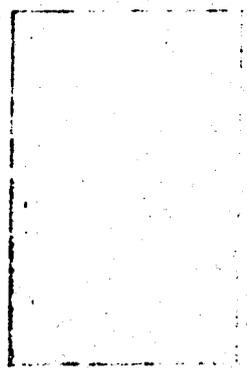
## MARCO PIATTA

Marco Piatta, lottatore di Giustizia, da qualche tempo esonerato dalla partecipazione al lavoro, è tornato alle riunioni in quanto è comparso nel gruppo di presenza (gruppo di lavoro) in tutto l'Italia.

Piatto (60 anni) aveva fatto parte di una delegazione che nel 1948 aveva preso parte al congresso della Repubblica e si era recato in tutto il mondo in questo periodo. Il partito operaio ha una grande tradizione e ha fatto parte del movimento per la libertà di lavoro. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano.

Il partito operaio ha una grande tradizione e ha fatto parte del movimento per la libertà di lavoro. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano.

### CRONACA



Il partito operaio ha una grande tradizione e ha fatto parte del movimento per la libertà di lavoro. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano.

Il partito operaio ha una grande tradizione e ha fatto parte del movimento per la libertà di lavoro. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano. È stato uno dei più grandi dirigenti del partito e ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio italiano.

1017

All. n. 111  
in data 22-3-1978

# Il 13 marzo a Roma

**ROMA** — «Visto la mia foto e quella in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16 marzo a Roma, così come sono estranea alla commissione denominata "Brigate rosse".»

«Mi arriva una lettera in vista al procuratore capo della repubblica di Roma da Brunilde Petramer, la pretesa "brigatista rossa", la cui foto fotografica è stata diffusa assieme ad altre dal ministero dell'interno all'indomani del rapimento dell'on. Moro.



Brunilde Petramer

La lettera porta la data del 17 marzo, e non contiene alcun riferimento al mandato di cattura emesso in data 17 marzo dalla procura di Torino nel confronti della donna per l'uccisione del 10 marzo scorso di Vittorio, figlio di Antonio Di Vittorio, segretario di palazzo Giustiniani, conosciuta come la "bragatista rossa".

«Una copia della relativa inchiesta alla magistratura di Torino, in cui la Petramer chiede la diffamazione del suo nome, con l'elenco dei quotidiani che hanno pubblicato che il suo nome è stato diffuso all'indomani dell'uccisione di Moro, mi viene diffuso sul suo conto. Ecco il testo della lettera:

«Il conto della proprietaria della pensione, e alle ore 11 ca. sono partita per Bolzano per poi recarmi per Milano. Il mio marito si accidera la figlia di anni tre e mezzo, che in questo raro periodo di ferie mi si trovava presso uno zingari. Giunta verso le ore 12,00 a Bolzano mi sono recata a un ristorante Alpi, dove nelle vicinanze della stazione, per mangiare. Lì ho appreso subito cosa accadeva a Roma. La mattina

Alte ore 13 ca. sono partita con un treno per Verona ed alle ore 13,35 sono arrivata al Altiado Centrale ed ho raggiunto mia figlia.

«Voglio precisare che ho lasciato l'Italia il 15-6-1975 per motivi personali: il fatto di essere stata due volte incarcerata con la bambina di pochi mesi, anche allora per vicende alle quali ero estranea, mi aveva profondamente scosso e mi ero quindi recata all'estero sperando di trovarvi un po' di pace. E' vero, sono "latitante"; non perché mi sia sottratta a un mandato di cattura, ma perché non mi sono sottoposta più all'obbligo di firmare presso i carabinieri.

«Dal 15-9-1975 a oggi sono stata prima in Austria (con regolare permesso di soggiorno e registrata come straniera presso la questura) e poi in Germania (con regolare permesso di soggiorno e di lavoro). Mi sono completamente dedicata all'educazione della figlia ed in Germania ho lavorato presso una ditta. Posso dimostrare questi dati con documenti rilasciati dalla questura del luogo.

«Non potevo certo di riuscire a risolvere questa situazione che precipita ogni volta dopo fatti tragici: anche dopo l'uccisione di Coco a Genova apparve il mio nome sui giornali senza il minimo motivo. « Brunilde Petramer ».

Al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

«Visto la mia foto segnalata in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16-3 a Roma, così come sono estranea all'organizzazione denominata "Brigate rosse". Ecco i dati relativi alla dimostrazione di quanto ho sopra affermato.

«Ho alloggiato dal 15-9 al 15-3 alla pensione Alpi, via 24 Alpi di Canazei (prov. Trento), con la regolarità regolarmente registrate. Il motivo della permanenza ad Alpi di Canazei era un periodo di vacanze per miare. Il giorno 16-3-1978 alle ore 9,30 ca. ho pa-

**LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO**  
38033 COMPAGNIA di CAVALESSE

**NOTIZIE STAMPA**  
GIORNALE *IL QUOTIDIANO DELLA SERA*  
N. DATA 20-3-78 PAG. \_\_\_\_\_

**Scoperta anche di un attentato a Palermo**

**PALERMO** — Un attentato di Brunilde Petramer era stato fatto scattare contro a Palermo dai carabinieri come un attentato a Torino il 15-3-

# Da Alba di Canazei la Pertramer non s'è mossa

La sua presenza in val di Fassa sia il giorno dell'uccisione del maresciallo Berardi a Torino, sia il giorno della strage di Roma, è stata confermata da varie persone - Nuova lettera della giovane altoatesina e testimonianza di alcuni turisti tedeschi

**MILANO** — Brunhilde Pertramer, la giovane donna originaria di Marlengo ed attualmente a Monaco di Baviera, proprio non c'entra con le Brigate rosse. Lo riafferma in una lettera fatta pervenire alla stampa dal marito, Oreste Strano. La presunta brigatista

in cui foto sepolcrica è stata affisa assieme a quella di altri ricreati dopo il rapimento dell'on. Moro, si è dichiarata estranea anche all'omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi avvenuto a dopo il 20 marzo e rivendicato appunto dalle BR. In una lettera la Pertramer accento la sua partecipazione alle BR su all'appello Moro e la sua scelta di ruffiano la magistratura tedesca spiccato maniere il tattico per l'uccisione del maresciallo.

La seconda lettera la donna afferma che il giorno dell'uccisione di Berardi si trova

va in vacanza ad Alba di Canazei, la stessa località in cui la Pertramer — secondo le affermazioni contenute in una sua precedente lettera — si trovava anche il giorno del rapimento dell'on. Moro. «Come ho già avuto modo di smentire in precedenti affermazioni giornalistiche ribadisco la mia completa estraneità ai fatti contestati», afferma la Pertramer «Sono completamente estranea ai fatti avvenuti, che ho visto come ad altre migliaia di persone». Anche per la data del 10 marzo '77 — prosegue il messaggio della Pertramer — mi trovavo ad Alba di Canazei (Trento) presso la pensione "Rima". Riguardante la strage di Roma, la donna conclude la lettera, che porta la data del diciannove marzo, precisando che queste sue affermazioni sono controllabili presso la proprietaria della pensione "Rima" e altre persone che si trovano sul posto.

In effetti per controllare le informazioni fornite da Brunhilde Pertramer in una lettera inviata al caso della procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma circa la sua permanenza ad Alba di Canazei il giorno dell'uccisione di Berardi l'on. Ferrarini mattina si è recato in val di Fassa il vicequestore Alessandro Lorenza che aveva l'incarico politico della questura di Trento. Mentre non prima conferma della presenza della Pertramer ad Alba di Canazei la mattina del 16 marzo scorso è venuto nella locale stazione carabinieri, poco prima del 10 gennaio di ieri il responsabile nazionale delle commissioni investigative di "Lotta continua" dell'on. Mario Luato ha consegnato al capo delle squadre moti della questura di Trento il valore in lire a una somma di 10 milioni, l'ultima parte delle 20 milioni di lire di cui il Tribunale di Bolzano aveva ordinato la sequestro.

marzo, il giorno dell'uccisione del maresciallo Berardi a Torino, la Pertramer avrebbe cambiato un assegno di cinquanta mila lire, apponendovi la propria firma, presso la filiale di Pozza di Fassa della Banca di Trento e Bolzano.

Il documento consta di quattro cartelle con l'attestazione dello studio legale «Hartmut Wachtler, Wolfgang Bender e Anemario Gangel» con domicilio in Monden, Schellingstrasse 52, contenute dallo stesso avvocato Wachtler. La prima è la seconda cartella recolmano la testimonianza di prima persona e firmata da Klaus Futer diplomato ingegnere nato il 31 maggio 1942 a Basselonia (Koblenz), residente a Monaco che dichiara di esser stato assente alla Pertramer dalle 13,30 del 5 marzo fino

continua in ultima pagina

NOTIZIE STEMM  
GIORNALISTICO  
DATA 31 MARZO 1977

LEADERE CAPPELLINIERI DI BOLZANO  
2003 PIAZZA SAN MARTINO DI CAVALEZZO

che ore 11,30 del 11 marzo 1977. Per controllare il 3 marzo dell'on. Luigi Ferrarini si sarebbe incontrato con la Pertramer alla stazione di Bolzano e assistito all'interrogatorio di lei presso la questura di Bolzano. Il giorno seguente, il 4 marzo, si recò a Alba di Canazei per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 10 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 11 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 12 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 13 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 14 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 15 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 16 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 17 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 18 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 19 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 20 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 21 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 22 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 23 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 24 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 25 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 26 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 27 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 28 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 29 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 30 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 31 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer.

reali e politici. Sempre in corso di ricerca, la Fbi, Cap...  
L'interrogatorio di Klaus Futer...  
Il giorno 10 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 11 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 12 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 13 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 14 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 15 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 16 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 17 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 18 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 19 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 20 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 21 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 22 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 23 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 24 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 25 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 26 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 27 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 28 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 29 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 30 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer. Il giorno 31 marzo, il vicequestore Lorenza si recò in val di Fassa per verificare la presenza della Pertramer.



1020

Delegato

Prof. Giuseppe  
Cap. Mario Debbi



1011

*Benvenuto Credito Italiano*

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE IN TRENTO - CAPITALE L. 1.000.000.000 - RENDITE E DIVIDENDI  
SCRITTA AL N. 143 DEL 1955 E ALLE IMPRESE LISTATE AL TRIBUNALE DI TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDE CENTRALE TRENTO - Via Mantova, 11. 10  
Tel. (0461) 21.111 (3 linee urbane) - Telex n. 40.023 - BANCA Tel.  
AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153  
Spazio per Contatti Interurbale Trentino - Trento - Tel. 25.282

SEDE DI BORGANO - Piazza della Piazza, 11  
Tel. (0471) 21.111 (3 linee urbane) - Telex n. 40.023 - BANCA  
AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - Via E. Mattei - Tel. 21.111  
AGENZIA DI CITTÀ N. 2 - Via Micca, 11 - Tel. 21.111

PIA...  
AZIENDA...  
S. CASSINO Tel. 84.499 - S. CRISTINA Tel. 70.571 - VERONA Tel. 19.115 - TREVISO Tel. 2.111 - VENEZIA Tel. 2.111

(97) Fossa di Fossa 20 MARZO 1973

Egr. Sig.

Comandante della Stazione Carabinieri

F. F. F.

In visione...  
Vi complichiamo una proposta...  
mod. 107...  
assegnato...  
ci sarebbe...  
10.3.1973

La disdetta è stata da me rigiata sul retro.

Con ossequio

( F. F. F. )



1023

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
STAZIONE DI VICO DI FASSA

PROCESSO VERBALE - relativo alle informazioni testimoniali rese da:-

TAVA Pierluigi di Ignazio nato a Mezzolombardo il 25  
1944 residente in Pozza di Fassa - Via Col da Dò 42

.....

L'anno 1978 addì ventuno del mese di Marzo

in Vico di Fassa nell'Ufficio del Comando Stazione Carabinieri alle ore 18  
Avanti a Noi Maresciallo Ordinario LORIA Giuseppe, Comandante della Stazi  
Carabinieri suddetta, è presente il Signor TAVA Pierluigi, in rubrica negli  
generalizzato, il quale spontaneamente ci dichiara - - - - -

• sozono il Cassiere della Banca di Trento e Bolzano - Filiale di Pozza di F  
in servizio in data 10 Marzo 1978. - - - - -

A.D.E. - I clienti per cambiare degli assegni fuori piazza si presentano  
bancone ove compilano una distinta di cambio messa a disposizione dalla

indi si presentano alla Cassa ove gli ~~sta~~ assegni vengono cambiati in via  
A.D.E. Nulla ricordo circa la ~~esistenza~~ presenza di una certa Brunhild

Pertramer che in data 10 Marzo 1978 ebbe a cambiare presso la Filiale di  
za di Fassa un assegno di lire 50.000 (cinquantamila). Il nulla ricordo st

• a significare che nell'attuale stagione l'afflusso considerevole di turisti  
nella banca non permette di visualizzare - a distanza di tempo <sup>(persone)</sup> che per  
che minuto si intercattengono nella Banca. - - - - -

L'Ufficio da atto che al Signor TAVA Pierluigi - sopra meglio generalizza  
viene mostrata la foto della Pertramer posta a pagina DNO del giornale "L  
ge" datato 18.3.1978 per ravvivarne i ricordi. - - - - -

Il medesimo esaminata attentamente la foto dichiara: NULLA RICORDO CIRCA  
• PERSONA CHE HA CAMBIATO L'ASSEGNO DI LIRE 50.000 (cinquantamila) in data 1  
Marzo 1978. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto in ~~data~~ luogo di cui sopra

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1064

Il presente disegno di legge ha lo scopo di disciplinare l'attività delle società di assicurazione sulla vita, in modo da garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema assicurativo italiano.

Le società di assicurazione sulla vita sono quelle che, in base a un contratto stipulato con i contraenti, si obbligano a versare, in caso di morte o sopravvivenza del contraente, una somma di denaro determinata in base a tabelle di mortalità e di accensione.

Le società di assicurazione sulla vita sono divise in due categorie: società di assicurazione sulla vita pura e società di assicurazione sulla vita mista.

Le società di assicurazione sulla vita pura sono quelle che assicurano solo la morte del contraente, mentre le società di assicurazione sulla vita mista assicurano sia la morte che la sopravvivenza del contraente.

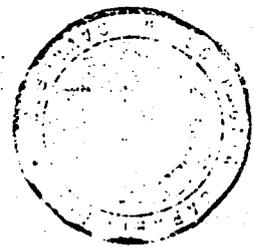
Le società di assicurazione sulla vita sono sottoposte a un regime di vigilanza e di supervisione da parte dell'Amministrazione finanziaria, in modo da garantire la solvibilità e la capacità di adempimento delle obbligazioni assunte.

Il presente disegno di legge prevede l'istituzione di un Fondo di garanzia per le società di assicurazione sulla vita, al fine di assicurare la copertura delle obbligazioni assunte dalle società di assicurazione sulla vita in caso di insolvenza o di cessazione dell'attività.

Il Fondo di garanzia è costituito da contributi versati dalle società di assicurazione sulla vita, in proporzione al volume delle operazioni assicurate.

Il Fondo di garanzia è amministrato da un organo di vigilanza, costituito da rappresentanti delle società di assicurazione sulla vita e da rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria.

Il presente disegno di legge è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nel Piano triennale delle riforme legislative, approvato dal Consiglio dei Ministri nel 1974.



1025

PROGETTO DI LEGGE  
RIFORMA DELLA LEGGE

DEI GIURISTI

SEN. GIULIO CAROZZI

LEGGI: MEDICINA - CHIRURGIA - OSTETRICIA - GINECOLOGIA - PATOLOGIA - STORIA NATURALE  
FARMACOLOGIA - ANATOMIA - FISIOLOGIA - RENTGENRADIUM - RADIOLOGIA - ZOOLOGIA - ZOOLOGIA

1025

1025

1025

1025

1025

1025

1076

LEZIONE CHE DEVE AVVERSI NEL PERCORSO  
CONFERENZA DI SOSTEGNO

FRANCESCO VERDELLI di comune informazioni testimonialmente reso che il giorno 12/10/73, alla PIAZZA GARIBOLDI, nato a Fossuolo Lucchese (L.) il 10/10/73, residente a Cuneo, Via Fardola 140, esercitante presso il medico professionista, ...

FRANCESCO VERDELLI, nato il 10/10/1973, figlio di ... è stato accompagnato dal ... il giorno 12/10/73, alle ore 14,00, presso la Stazione Carabinieri di Cuneo, e ...

AVENDO A NOI Ufficiali di P.S. è presente la PIAZZA GARIBOLDI, ...

generalizzato, la quale donna ha visto molto affezionato ...

presso la propria casa di Cuneo, ...

Venuto in contatto con il ... una donna che andava a ritirare una ...

causata dal dolore nella quale si trovava in stato di ...

visita medica al suo giovane affetto da ...

coazione al rispetto della suddetta persona da ...

che si presenta come ...

in compagnia nella stanza dove alloggiava ...

questo affetto e lo trovavo affetto da ...

non preoccupato di ...

anche il carattere di ...

osserva che non aveva ...

occorrenza di ...

della Bramilde quanto alla ...

certo che la ...

era a carattere d' ...

in breve tempo, nella ...

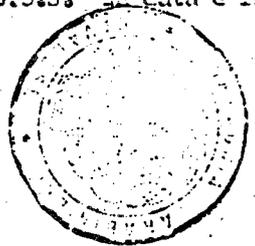
ho osservato che la donna era ...

anche gli amici che ...

La visita è durata all'incirca una ventina di minuti.

A.D.E. Non ho altro da aggiungere a quanto sopra detto.

P.S.U.S. La data e luogo di cui sopra.



*[Handwritten signature and stamp]*

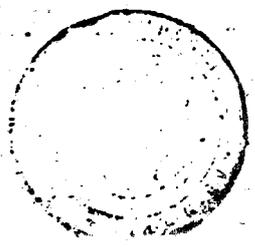




1029

*[The following text is extremely faint and illegible due to the quality of the scan. It appears to be the main body of a document, possibly a bill or a report, with several lines of text separated by horizontal lines.]*

Direttore Generale



Bylofrankes  
Cap. Mario Benelli

1030

LEZIONE ORDINAMENTI DE' TRIBUNALI  
CIVILI DI CIVILTÀ

11/11/1958  
32-3-1958

PROCESO VERBALE di esame informazioni testimoniali rese dal  
DE MARINI Michele, nato a Bologna di Firenze (FR) il 10/10/1913,  
residente ad Alba di Canavese Via Costa n. 71, coniugato, opera  
divente albergatore, - - - - -

L'anno Mille novecentocinquantesimo, addì 20 del mese di Marzo ore 10,00 nell'US-  
ficio della Stazione Carabinieri di Canavese, è presente DE MARINI Michele, in qualità di ma-  
glio generalizzato, di quale in relazione al soggiorno della Emmanuela P. MARINI  
in Alba di Canavese ed ad alcune telefonate effettuate presso l'albergo dove  
presta la propria opera quale coadiuvante, riferisce quanto segue: - - - - -  
Come ogni sera verso le ore 19,00 del 19.3.1958 mi trovavo a lavorare presso  
il bar-albergo "Miramonti" di Alba di Canavese quando mi avvicinava al banco  
di raccolta una donna in seguito riconosciuta per la Emmanuela P. MARINI la quale  
mi chiedeva di telefonare presso la cabina ad uso pubblico situata all'inter-  
no del locale stesso, - - - - -

Sono sicuro che la donna effettuava delle telefonate esterne, anzi mi corri-  
go precisando che abbia effettuato delle telefonate esterne. - - - - -  
Mi ricordo con precisione che la sera dopo cioè il giorno 19.3.1958 la Emmanuela  
si presentava verso la stessa ora per effettuare una seconda telefonata di pe-  
na non sono sicuro che la donna sia venuta anche il terzo giorno consecutivo,  
ovvero mercoledì 21. In tutte le occasioni, comunque, quando si presentava al  
banco di raccolta era sola. Non ricordo la durata delle telefonate né l'importo  
pagato. - - - - -

Non ricordo come era vestita né come era patinata, - - - - -  
A.S.S. Non altre da aggiungere o da modificare in quanto sopra detto. - - - - -  
P.S.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Michele Marini  
[Firma]



103  
 Prof. Dr. Dr.  
 Heinrich Wichter  
 Wolfgang Bandler  
 Annemarie Gausel

0 München 40  
 011 12345678  
 Telefon (089) 237110

Umsatzsteuer	0,00
--------------	------

München, den 19.3.1978

In meinen Büro erscheinen die nachfolgend aufgeführten Personen, werden über die strafrechtlichen Folgen/einer falschen Versicherung an Fides statt informiert und geben die folgenden

Ver Sicherungen ab

ab:

1. Zur Person: Klaus Bifler, geb. 31.5.1941 in Passenheim bei Tübingen, deutscher Staatsbürger, ledig, 37 Jahre alt, wohnt c/o München 2, Tal 58, mit Frau Pertramer nicht verheiratet und nicht verschwiegerter.

2. Zur Sache : Ich kann Bekundungen über den Aufenthalt von Frau Brambilde Pertramer im Zeitraum von 5.3.1978 15 Uhr 30 bis Mittwoch, den 15.3.1978, 14 Uhr 15 machen.  
 Am 5.3.78 traf ich Frau Pertramer ca. 15 Uhr 30 am Bahnhof von Bozen. Wir fuhren anschließend nach Alben di Canavese, wo wir in der Pension "Rina" (Besitzer: Familie Valerus) Quartier nahmen bis zum 12.3.78. Wir waren in dieser Pension eine Gesellschaft von zusammen acht Personen. Ich bewohnte mit Frau Pertramer ein Zimmer. Im gesamten Zeitraum war ich praktisch permanent mit ihr zusammen. Wir triffen täglich in der Gruppe in der Pension täglich ca. neun Uhr, fuhren anschließend zum Skifahren in der näheren Umgebung, nahmen

1032

- 2 -

abends in der Pension gegen 19 Uhr 30 das Abendbrot ein und verbrachten den Abend gemeinsam.

Am 10.3.78 beispielsweise fuhren wir vormittags nach Bozen die Passa, um in der dortigen "Banca Cio Monte e Albano" einen Bauscheck des Vaters von Frau Fortrauer einzulösen. Über glaublich 50 000 Euro. Frau Fortrauer lieste in der Zeit Botschaft in der genannten Bank den Schach gegen 10.00 Uhr ab und ein. Sie unterschrieb hierbei einen entsprechenden Bauscheck. Anschliessend fuhren wir zum Kaver Pass zum Aufbruch.

Damals waren wir zusammen mit

- a) Hans Bifler, 1000 Berlin 30, Pufferstr. 34
- b) Dieter Olthoff, 1000 Berlin 30, Mäsestr. 11
- c) Mariano Steewe, Berlin-Schöneberg, Barbarossastr.
- d) Dagmar Caspar, Berlin-Schöneberg, Pochlinstr. 1 (?)
- e) Eleonore Scheidt, Berlin ... (Adressen folgen)
- f) Charlotte Bratz, Berlin ...
- g) außerdem noch 2 - 3 Personen, deren Namen und Adressen noch ermittelt werden.

Am 10.3.78 war Frau Fortrauer den ganzen Tag ununterbrochen bis abend ca. 18 Uhr mit mir zusammen. In diesen 24 Stunden ich krank. Frau Fortrauer benachrichtigte einen Arzt. ca. 20 Uhr 30 zu mir kam. Frau Fortrauer überlebte hierbei.

Wir trennten uns am Mittwoch, den 11.3.78 14 Uhr 15 am Bus nach Bozen in Canazei, wo dem ich nach Rosen Alpe, um anschliessend mit dem Zug nach München weiterzufahren. Abfahrt: ca. 12 Uhr.

Für den genannten Zeitraum kann ich ausschliessen, dass Frau Fortrauer die nähere Umgebung unseres Ferienortes Alpe di Canazei verlassen hat.

München, den 19.3.1978

*Hans Bifler*  
.....  
(Hans Bifler)

Für die Richtigkeit der Unterschrift:

.....  
Wolfgang ...  
Ann ...  
(Rechtsanwalt München)  
.....

1033

- 3 -

1. Zur Person: Hans Eifler, geb. 29.11.48 in Frankenthal, deutscher Staatsbürger, ledig, Lehrer, wohnhaft 1000 Berlin 30, Furgerstr. 3/4, mit Frau Portramer nicht verwandt und nicht vorschüssigert.

Zur Sache : Ich gehörte zu der Urlauberguppe, die mit Frau Portramer und meinem Bruder Klaus Eifler in Alca de Casazet zusammen war. Ich wohnte zusammen mit ihnen bis zum 11.3.78 in der Pension "Rima", dann sind wir in die Pension "Albolina" in selben Ort umgezogen. Frau Portramer und mein Bruder Klaus Eifler zogen am 12.3.78 in unsere Pension nach. Zusammen lebten wir dort bis zur Abreise meines Bruders am 15.3.78. Frau Portramer blieb bis zu unserer gemeinsamen Abreise am 16.3.78 gegen 11.00 Uhr vorüberge mit uns zusammen.

Wie von mir, von mein Bruder Klaus Eifler in seiner Briefe beschrieben hat, kann ich seine Angaben über den Aufenthalt von Frau Portramer voll bestätigen. Ich war auch am 10.3.78 in der Bank dabei.

Am 16.3.78 frühstarteten wir gemeinsam gegen 9.00 morgens in der Pension "Albolina". Sodann trafen wir Abreisevorbereitungen bis ca. 11.00. Wir fahren dann gemeinsam mit zwei weiteren Personen, nämlich a) Harmar Casan, Berlin-Schöneberg, Hochkirchstr. 1 (1) und b) Gerhard Chrobok, Berlin-Schöneberg, Imstrucker Platz ..

mit dem IZM zunächst nach Bozen. Dort setzten wir Frau Portramer nach einem gemeinsamen Mittagessen am Bahnhof um ca. 13 Uhr 30 ab.

Wir fahren dann weiter nach München.

München, den 11.3.78

*Hans Eifler*  
(Hans Eifler)

die Richtigkeit der Unterzeichnung

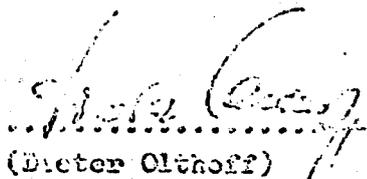
*Hans Eifler*  
Hans Eifler

1034

- 4 -

1. Zur Person: Dieter Olthoff, geb. 1.9.1946 in Hoober, deutscher Staatsangehöriger, geschieden, Studiengang, wohnt ab 1000 Berlin 20, Mäscowitzring, 100, mit Frau Fortremer nicht verheiratet und nicht verschuldet.
2. Zur Sache: Ich gehörte ebenfalls zu der Urlaubsgruppe von Frau Fortremer, Emma Maus und Lorenz Hans Biffler und den gesamten anderen. Wir waren in Alba di Canazei ständig zusammen. Fernerhin war ich von 5.3. bis zum 13.3.78 ca. 11.00 Uhr mit der Gruppe von Frau Fortremer zusammen. Die anderen fahren dann weg, ich blieb noch in Alba bis gestern, dem 13.3.78. Die Angaben der Herrin Maier über den Aufenthalt von Frau Fortremer kann ich bestätigen. Am 10.3. fuhr ich Frau Fortremer und die anderen mit meinem PKW zur Bank Cassa di Savoia. Am 13.3.78 verabschiedete ich Frau Fortremer und die anderen ca. 11 Uhr in Alba di Canazei.

München, den 19.3.78

  
 (Dieter Olthoff)

Für die Richtigkeit der Unterschrift:

  
 (Rechtsanwalt H. Wüchtl)

 Hartmut Wüchtl  
 Wolfgang Bandler  
 Annemarie Baugel

OMAachen 20, Schönbühl 262

Postfachkonto München 300047-003

1035

Art. n. 16 del n. 55/10-11  
in data 92-3-1978

Monaco, 19.3.1978

1)- La persona Klaus Eifler nato 31.5.1941 a Bassenheim Provincia di Koblenz cittadino tedesco non coniugato ingegnere con diploma residente a Monaco n.2, Tal 18, nessuna parentela con la signora Peltramer

2)- Al fatto sono in grado di dare notizie che la signora Peltramer Brunhilde nel periodo del 5.3.1978 alle ore 13,30 fino a mercoledì 15.3.1978 alle ore 14,15. Il 5.3.1978 la Signora Peltramer a me va alla stazione Ferroviaria di Bolzano circa alle ore 13,30 proseguendo per Alba di Canazzei, dove alloggiava alla Pensione R (proprietà della famiglia Valeruz) sino al 12.3.1978.

Eravamo in quella pensione circa 8 persone. Ero insieme con la signora Peltramer nella stessa camera da letto. Nel periodo suddetto è stato sempre assieme alla signora Peltramer. Facevamo colazione ogni giorno circa alle ore 09,00. Poi andavamo a spiarci nei dintorni e cenavamo alle ore 19,30 circa. La sera eravamo sempre insieme con la signora Peltramer. Il 10.3.1978 mi sono recato a Fossà di Fossà unitamente alla signora Peltramer presso la Banca di Trento e Bolzano per prelevare un assegno di lire 50.000 del padre della signora Peltramer. L'assegno veniva cambiato presso la banca di Trento e Bolzano circa alle ore 10,00 in mia presenza. La signora Peltramer firmava l'assegno e dopo prelevato il denaro ci siamo recati al Passo di Carezza per spiarci. In nostra compagnia si trovavano i signori:

a) Hans Eifler, Berlin - Sk. Fuggerstr. 34

b) Dieter Olthoff, Berlin 20, Blasewitzer Ring 28

c) Marianne Stoewe, Berlin Schöneberg, Hochkirchstr?1

zina

d) Dagmar Caesar, Berlin, (indirizzo segue)

e) Frau Eleonore Scheidt Berlin .....

f) Charlotte Heitz Berlin .....

g) e ancora altre due o tre altre persone che non conoscevo ancora il nome ed indirizzo.

Il 10.3.1978 c'era la signora Peltramer tutto il giorno senza intervallo sino alle ore 18,00 della sera era con me. Quella sera mi ammalato e la signora Peltramer chiamò il dottore che veniva alle ore 21,00 circa. La signora Peltramer a fatto l'interprete. Ci si lasciati il mercoledì 15.3.1978 alle ore 14,15 per prendere la corriera per Bolzano per poi prendere il treno per Monaco dove...

... che la signora Peltramer non ha mai l  
... periodo sopra citato

... 11.12.1978

F.to Klaus E.

*... lettera ...*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1037

Att. n. 12 del P.G. n. 450/5-77  
In data 28-3-1978

1) La persona: Mario P. M. nato il 19.11.1947 a Forlì, civile  
germanico, celibe residente a 10008 Berlino 40, in via  
24, non è presentato con la signora P.P.P. M.M.-

2) Il fatto: In suo nome dello stesso gruppo che ha trascorso le  
adulti di Cinzani unitamente a mio fratello Klaus M.  
e la signora "Tina" - assieme ad altri ho preso  
nella pensione "Tina" fino al giorno 11.11.1978, dove  
trascorsi la prima notte di matrimonio, e successivamente  
l'intera notte del 11.11.1978, per trasferirmi in una  
nuova per una sola il giorno successivo 12.11.1978 -  
visitati lì fino al giorno della partenza di mio fratello  
avvenuto il 13.11.1978. - La signora "Tina" è andata  
nel fine della partenza avvevuto il 16.11.1978 alle ore  
circa. -

Contro il mio fratello Klaus M. e  
gli altri residenti di tempo e luogo e circa la permanenza  
di loro. -

Però la signora "Tina" è andata in ferie con mia  
madre a casa della signora "Tina". - Abbiamo così  
i nostri partiti e la partenza fino verso le ore  
ultimamente. -

- a) Maria P. M. Berlino - Behlberg, localit. n. 1;
  - b) Gerardo P. M. " " " " " " " " " "
- a) stesso di aut. vettura siamo partiti alla volta di Bol  
ci siamo così intesi dalla signora "Tina" verso le  
circa alla stazione ferroviaria dopo aver osservato il  
Noi abbiamo proseguito il viaggio per Monaco. -  
con noi il 13.11.1978. - Tito Klaus P.P.P. M.M. -

Si convalida l. 11.11.1978 con la firma dello stesso del avvocato

1038

*Trasmissione  
pagina 4*

- 1) La persona: Dieter OITHOFF nato il 1° 9. 1946 a Leeden, cittadino tedesco, divorziato residente a 1000 Berlino 20, Blasenring 28 nessuna parentela con la signora FENSTERBERG.-
- 2) il fatto: Facevo parte dello stesso gruppo in vacanza unitamente ai sottoscritti signora FENSTERBERG, signor Klaus e signor Hans FENSTERBERG ed altri.- Eravamo sempre assieme ad Alba di Cuneo. Preciso che facevo parte dello stesso gruppo della signora FENSTERBERG dal 5.3 al 16.3.1970 ore 11,00 circa.- Gli altri sono partiti mentre io sono rimasto ad Alba fino ad il 18.3.1970.-
- Ho reso confermare le dichiarazioni rese dai signori FIEBEL e altri al soggiorno della signora FENSTERBERG.-
- Il 11.3. ho seccato tutto io con l'autovettura la signora FENSTERBERG alla Banca di Torino di Corso di Venezia.-
- Ho salutato alla partenza la signora FENSTERBERG e gli altri in 1 ora di Cuneo verso la ore 11,00 circa del 16.3.1970 ore circa il 11.3.1970. Dieter Oithoff

Si convuliva la... (come la... dello studio degli avvocati)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1039

in data \_\_\_\_\_ del n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

LEGGI  
DEI  
MINISTRI

PROCESO VERBALE di seduta di nr. 128 tenutasi in Commissione parlamentare di inchiesta su alcune attività illecite, di cui nr. 7 compendiate dalla Commissione "Rina di Rita di Januzzi" e nr. 8 dalla Commissione "Mazzini di Rita di Januzzi".

.....

L'anno 1973, dalla 20.12.1973, viene in Januzzi, Unione di San Giuseppe alle ore 12,30: .....  
Nel settantesimo anniversario di n. 7, viene dato che n. 7 ha avuto il seguito di nr. 128 della Commissione parlamentare di inchiesta di cui nr. 7 compendiate dalla Commissione "Rina di Rita di Januzzi" e nr. 8 dalla Commissione "Mazzini di Rita di Januzzi".

- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);

.....

- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);
- ..... (.....);

.....



*Ruggero Romano*  
Cap. Carlo Bonini

LEGIONE CARAPINIERI DI BOLZANO  
Compagnia di Cavalese

PROCESSO VERBALE:- di assunzione delle s'i.t. rese dal signor:- - - -

- DETONE Arminio, nato a Canazei, in data 6/5/940, ivi  
residente in via Roma nr. 1, coniugato  
albergatore.- - - - -

L'anno 978, addì 27 del mese di marzo, in Canazei, nell'Ufficio Stazione  
Carabinieri, ad ore 14,30.- - - - -  
Avanti a noi Ufficiali di P.G. è presente il signor DETONE Arminio il qua  
in qualità di presidente pro-tempore della locale Azienda Autonoma di Cur  
e Soggiorno e Turismo di Canazei, viene sentito in merito all'iter burocr  
tico seguito dalle schedine di notificazione alla Autorità di P.S.:- - -

A.D.R.:- Da sempre nel territorio amministrato dall'Azienda di cui sono p  
sidente, vige la consuetudine che le schedine di notificazione v  
gono consegnate, da parte degli albergatori, in duplice copia al  
Azienda di Soggiorno.- - - - -

La azienda provvede alla classificazione di una delle schede  
un apposito schedario della Azienda stessa ed ad inoltrare l'al  
copia agli Uffici Comunali.- - - - -

In media, data la enorme mole di lavoro di questi ultimi ~~anni~~  
impieghiamo tre-quattro giorni per eseguire il lavoro di classif  
cazione e quindi trasmettere al Comune le seconde copie di dette  
Schedine.- - - - -

Dato anche il lavoro informativo che gli impiegati devono svolge  
nei confronti del pubblico, gli impiegati trovano anche difficol  
tà ad eseguire con maggiore celerità il lavoro di classificazione  
delle schedine.- - - - -

Tengo a precisare che questa forma di raccolta delle schedine è  
ta sempre fatta con estrema diligenza ed attenzione tanto che si  
le Forze di Polizia spesso si sono rivolti a noi per la ricerca  
nominativi per ragioni del loro servizio.- - - - -

A.D.R.:- Tale consuetudine, probabilmente determinata dal fatto che l'Azi  
da poteva offrire al pubblico un servizio più efficiente, risale  
moltissimi anni, almeno 20 anni.- - - - -

A.D.R.:- L'Ufficio di Canazei raccoglie tutte le schedine di Canazei e di  
Campitello attraverso i suoi due Uffici periferici e cioè quell  
di Alba e quello di Campitello.- - - - -

Posso confermare che ogni inizio di stagione e ripetutamente nel  
corso dell'anno, l'Azienda di Soggiorno, con circolari dirette a  
tutti gli albergatori, affittacamere ed a tutte le altre categor  
interessate, insiste affinché i titolari delle varie licenze pro  
vedano con diligenza e tempestività all'annotazione di tutti i c  
nti sull'apposito registro di P.S. ed all'invio delle relative s  
chedine all'Ufficio dell'Azienda.- - - - -



Non ho altro da aggiungere e a notificazione del signor DETONE  
pra dichiarato mi sottoscrivo.- - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- *Arminio Detone*

*Paolo Ruffini*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21  
22-3 78 25/15  
1041

- RAMBELLI Giuseppe, nato a Fusine (TA) il 2/1/1939, residente a Canazei via Cascata nr.15, carica di Segretario Comunale.

.....  
L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, in Canazei, presso il Palazzo Comunale, nell'interno dell'Ufficio del Segretario Comunale, ad ore 30.

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria, appartenenti alla detta compagnia, è presente il signor RAMBELLI Giuseppe, in rubrica e identificato, il quale opportunamente sentito in merito all'ITER burocratico seguito dalle schedine di denuncia delle presenze dei turisti:--

A.D.k.:-- I vari albergatori della zona, all'atto in cui arrivano nei loro alberghi i turisti, sono tenuti a compilare per legge una schedina.-- Detto documento viene da loro compilato in due copie di cui una copia viene trasmessa alla locale Azienda di Soggiorno ed una copia viene trasmessa a questo Comune.-- Spesso capita che non tutti gli albergatori seguono questi adempimenti ed allora portano entrambe le copie presso l'Azienda di Soggiorno.-- In questo caso è l'Azienda di Soggiorno che provvede a recapitare.-- Esse vengono depositate, sia quelle portate dai privati che quelle portate dall'Azienda di Soggiorno nelle cassette per posta esistenti nei due ingressi del Comune.-- Noi provvediamo a prelevarle e dopo avervi apposto il timbro con firma autografa del signor Sindaco, il timbro tondo e la data, provvediamo a trasmetterle, a mezzo posta ordinaria, alla Questura di Trento.-- Quando noi trasmettiamo dette schedine alla Questura di Trento, ci limitiamo a mettere il numero del protocollo sulla busta, senza però compilare nessuna distinta delle schedine che vengono spedite.-- Tale prassi, per quello che mi è dato sapere, è in uso in questo Comune, da oltre 20 anni.-- In genere le schedine ci vengono recapitate due o tre volte alla settimana.-- Noi li tratteniamo il tempo necessario per apporvi nel retro i timbri di cui sopra.--

DOMANDA:--E' sicuro Lei che tutte le schedine che vi vengono recapitate vengono successivamente trasmesse alla Questura di Trento?

RISPOSTA:--Tutte le schedine che noi troviamo nelle due buche postali sopra detto, una volta fatto ciò che è di nostra competenza, vengono trasmesse alla Questura di Trento.-- Tengo a precisare che la data che noi apponiamo nel retro delle schedine, non è quella del giorno in cui esse ci vengono recapitate, anche se spesso coincide, ma è la data del giorno in cui noi vi apponiamo il nostro visto.-- Questo è un lavoro che noi solitamente espliciamo in una giornata, ma quando il periodo di maggior affluenza di pubblico esso richiede anche due giorni.--

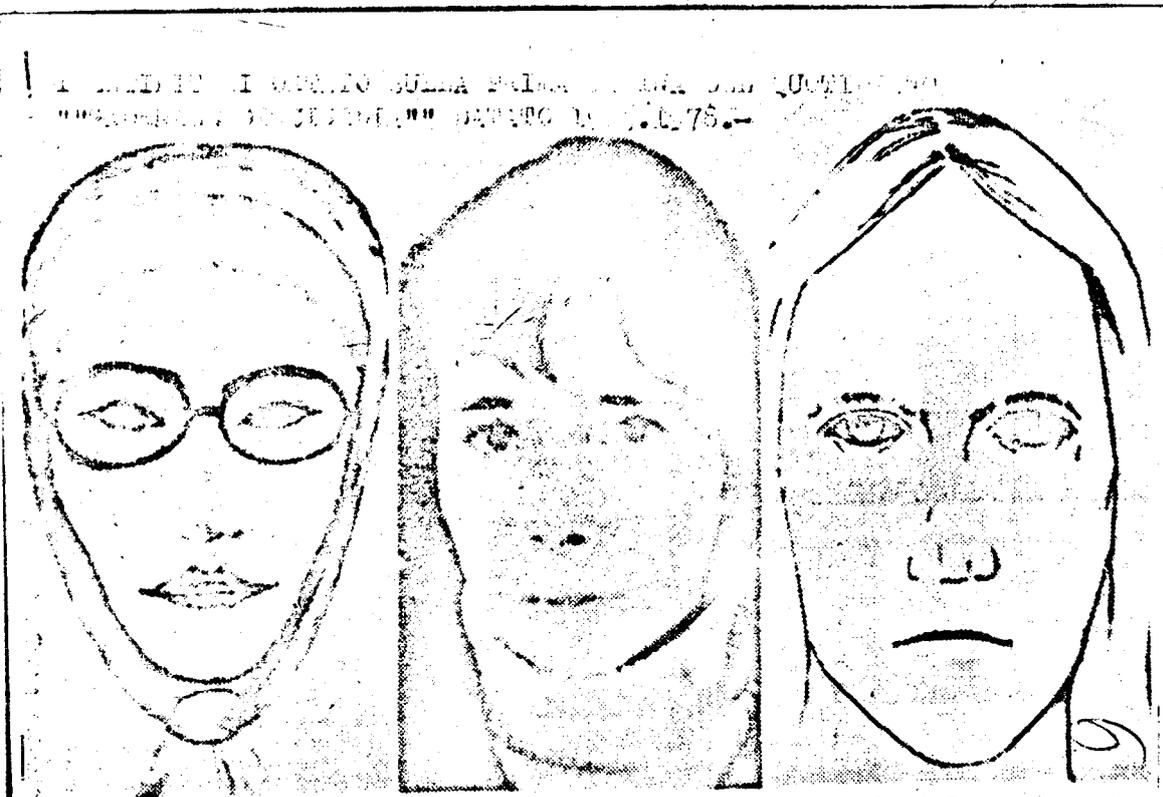
DOMANDA:--Ha altro da aggiungere?--

RISPOSTA:--Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.--

*By Giuseppe Ramba* *gzh*

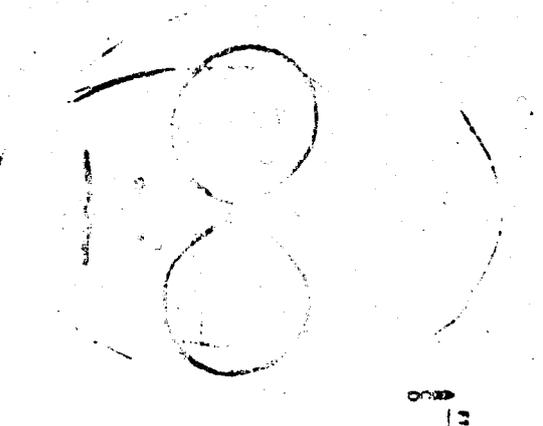
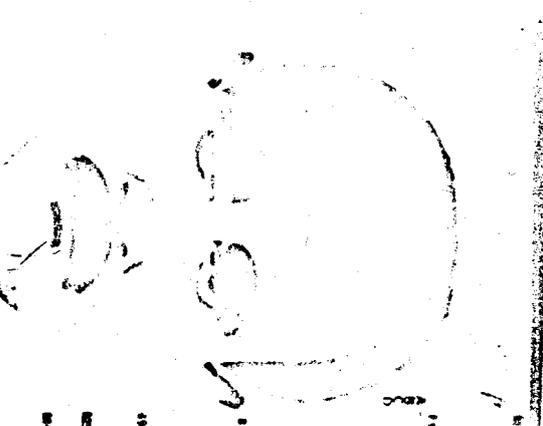


1043



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1044

<p>Il presente disegno di legge ha lo scopo di...</p> <p>Art. 1. - Il presente disegno di legge...</p>	
<p>Il presente disegno di legge ha lo scopo di...</p> <p>Art. 1. - Il presente disegno di legge...</p>	
<p>Il presente disegno di legge ha lo scopo di...</p> <p>Art. 1. - Il presente disegno di legge...</p>	

~~901~~  
1045

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V. Al Procuratore Generale

di Luca

per l'unione degli atti n. 5469/18A P.M.

contro ALUNNI C. + R

trasmessi il 28.4.78

per \_\_\_\_\_

Roma, 22/5/78

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
011612 — 24 MAG 78
ROMA

*di finis*  
*25-3-78*

1046

PROCURA DELLA REPUBBLICA

- SEGRETERIA PENALE -

R O M A

Roma, 20 5. 48

N. 1698/48 S.P.

AL P.M. Dr. Leffler

S E D E

per quanto di competenza informando che il processo n° \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ risulta trasmesso al \_\_\_\_\_  
per \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

 CANCELLIERE  
(Cotronei)  
*G. L.*

n.050714/DIGOS

Roma, 22/5/1978

*Originali  
in arch.* 1048

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.Moro ed omicidio dei militari di scorta.

All.n.17

+ plico contenente 6 bobine

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Gen.dott.Guido Guasco)

presso la Corte d'Appello di

R O M A

Alle ore 20,20 del 20 corrente, lo scrivente si è portato nei locali del quotidiano "Il Messaggero", per notificare al direttore responsabile, FOSSATI Luigi, in atti generalizzati, il decreto emesso dalla S.V. lo stesso giorno, concernente la diffida a pubblicare il contenuto del volantino delle Brigate Rosse, rinvenuto nel pomeriggio del 20 detto, e concernente, altresì, il sequestro di ogni copia di tale volantino, che fosse detenuta nei locali del quotidiano.

Si allega il verbale di notifica del decreto, relativo anche al sequestro di sette copie fotostatiche (di cui tre sono della prima pagina) del volantino, consegnate dal Foccati e che pure si allegano al presente rapporto (all.1 - 2).

Notizia della diffida è stata, pure, data ai responsabili dei tre canali della RAI-TV ed alle agenzie di stampa "ANSA" ed "AGI".

Ciò nonostante, il suddetto quotidiano, nell'edizione del 21/5/u.sc., ha pubblicato un estratto del volantino, il

..//..

10/8

- 2 -

cui testo meno la parte in codice, è stato, pure, radiodiffuso dall'emittente privata "Radio Città Futura", emanazione di taluni gruppi della sinistra extraparlamentare.

Al riguardo, si trasmette copia fotostatica della trascrizione della trasmissione (all.n.3), da cui si evince che i responsabili dell'emittente erano a conoscenza della diffida a divulgare il contenuto del volantino.

Si precisa che responsabile di "Radio Città Futura" è ROSSSELLINI Renzo, nato a Roma il 28/4/1941, residente a Ladispoli in viale Duca degli Abruzzi n.196.

Sempre in ordine al citato volantino, si trasmette (all. n.4) la nota n.123/3200, datata 20 corrente della Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol, concernente l'esito delle comparazioni e degli accertamenti tecnici eseguiti sul volantino stesso, del quale si trasmette l'originale, unitamente alla busta in cui è stato rinvenuto (all.n.5).

Inoltre, con la circostanza si trasmettono:

- copie fotostatiche di due "flash" dell'agenzia di stampa "ANSA", datati 18 corrente, relativi ad un comunicato di "Soccorso Rosso", concernenti la diffusione dei nominativi delle note persone sottoposte a fermo di P.G. il 17/5/u.sc. e giudizi su tale operazione (all.6 - 7).
- il verbale delle dichiarazioni rese da CUTOLO Paolo, in atti generalizzato, affittuario dell'appartamento sito in questa via Urbana n.110.

..//..

1049

- 3 -

Il predetto, qui presentatosi, il 20 corrente, per sapere se era stata effettuata una perquisizione domiciliare nei suoi confronti, ha dichiarato di conoscere la nota MARIANI Gabriella da circa tre anni e di averla ospitata per un anno e mezzo, fino a 3-4 mesi addietro.

Il Cutolo ha, altresì, affermato di conoscere il MARINI Antonio, ospitato anch'esso più volte nella sua abitazione, ed ha esibito la ricevuta del canone d'affitto da lui versato per l'appartamento in questione, ricevuta di cui si allega copia fotostatica (all.8 - 9).

- il verbale delle dichiarazioni rese da SPADANUDA Luciano, in atti generalizzato, capo servizio del quotidiano "Il Messaggero", il quale ha affermato di aver ricevuto, alle ore 20,50 del 20 corrente, una telefonata da persona, con voce maschile e senza inflessioni dialettali, che ha profferito le seguenti parole: "Qui B.R., Vi riterremo responsabili se il comunicato non sarà pubblicato", facendo, evidentemente, riferimento al volantino di cui si è soprariferito (all.n.10).

- i verbali di trasposizione delle telefonate registrate su tre nastri magnetici in altrettante bobine (all.11 - 12).

I sei nastri si trasmettono in plico separato.

Un nastro contiene la registrazione della telefonata con cui è stata data notizia al dott. Tritto della presenza del cadavere dell'on. Moro nella Renault, parcheggiata in via Casatani.

..//..

/050

- 4 -

- i verbali di notifica (all.13 - 14 - 15) a LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e MARIANI Gabriella, del mandato di cattura n.39418/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G.I. emesso il 19 corrente dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, nei loro confronti.

Il mandato di cattura, con in calce la notifica al MARINI Antonio, è stato consegnato al G.I.dott.Imposimato. (S) allega, al riguardo, la relazione di servizio del sott.le che ha proceduto alla notifica - all.n.16).

- verbale con il quale si dà atto della uccisione, avvenuta alle ore 23,50 del 19 corrente, di MARAGLINO Anna, CASTORANI Massimiliano, REIER Gabriela e CENTILI Anna Maria, giusto quanto disposto dalla S.V. (all.n.17).

1057

# Questura di Roma

D.I.S.O.S.

Milano 1978, addì 20 del mese di luglio; alle ore 20,20, nei locali del quotidiano "IL MESSAGGERO", sito in via del Tritone nr.152. - -

Allo stesso Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dr. Riccardo INFLESSI, Commissario di P.S., è presente il sig. FOSSATI Luigi, nato a Milano il 16.8.1927, direttore responsabile del suddetto quotidiano, al quale viene notificato il decreto, emesso in data odierna, dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, dr. Guido GUASCO, con il quale si diffida il sig. FOSSATI dal pubblicare in qualsiasi modo il contenuto del volantino, fatto rinviare, a seguito di telefonata anonima, in data odierna a personale del suddetto giornale e che inizia con le parole "Brigate Rosse - Alle organizzazioni comuniste combattenti.....", e si ordina il sequestro di ogni copia che di tale volantino, il sig. FOSSATI, in qualità di direttore responsabile del Messaggero, detenga. - - - - -

Da atto che il suddetto decreto è stato da Noi notificato, al sig. FOSSATI Luigi, mediante consegna di una copia nel e sue mani. - - - - -

Da atto che vengono spontaneamente consegnate dal sig. FOSSATI Luigi n.4 copie fotostatiche del volantino suddetto, nonché n.2 copie fotostatiche della prima pagina dello stesso. - - - - -

Da atto inoltre che alle ore 20,30 il dr. FOSSATI precisa: "Non si può non far notare di essere, in quanto la divulgazione della notizia contenuta nel volantino, una mancanza di stampa." - - - - -

Il presente è stato redatto il presente processo verbale, che viene letto e confermato viene da Noi sottoscritto e sottoscritto dal sig. FOSSATI I, al quale viene consegnata anche copia del presente verbale. - - - - -

Alle ore 20,50 del giorno e luogo di cui sopra, si riapre il presente processo verbale per dare atto che le copie fotostatiche del volantino consegnate dal dr. FOSSATI vengono da Noi sequestrate. - - - - -

D.I.S.O.S. - - - - -

*Luigi Fossati*  
*Riccardo Inflessi*



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol?Scient? Identità  
N.° 123/3200 Allegati I busta

4  
1052  
M.D. 503  
Roma, 20 maggio 1978

Al la Q U E S T U R A  
divisione I.G.O.S. -  
R O M A

Risposta al Foglio del 20/5/1978  
Div IGOS Sez N.° 050714

OGGETTO:- Volantino rinvenuto il 20.5.1978 a firma "Brigate Rosse" - Cellula Romana Sud.- Indagini grafiche.-

RISERVATA  
RACCOMANDATA

"-"-"-"

In risposta alla nota a margine, si comunica che la scrittura del "Comunicato in codice N.I" a firma Brigate Rosse "Cellula Romana Sud", rinvenuto il 20/5/78, presenta caratteristiche del tutto analoghe alla scrittura dei comunicati delle Brigate Rosse n. 2-3-4-5-6-7-8 e 9, diffusi in occasione del rapimento dell'On.le Moro.

E precisamente, si è accertato che identici sono nelle scritture di cui si è sopra detto il tipo dei caratteri dattiloscrittivi (Light ITALIC) passo 10), l'impaginatura dello scritto, i segni usati per dividere le parole in fin di riga, le spaziature dopo alcuni segni di interpunzione, la mancanza di spaziatura negli accapo, lo spazio interlineare, l'uso di tutte maiuscole per alcuni righe di scrittura e di virgolette per mettere in evidenza alcune parole.

In definitiva, il comunicato in codice n.I in esame deve ritenersi proveniente dalla stessa fonte dei comunicati relativi al rapimento dell'On.le Moro, contrassegnati, come si è detto coi numeri da 2 a 9.

Il comunicato n.I, come si ricorderà si differenzia da-

1053

MO. 902



Roma. 19

Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Al

ione  
N.º

Te  
Allegato

Proposta al Seglio del  
Dir. Te N.º

OGGETTO:

- 2 -

gli altri solo per il passo di scrittura nel senso che tale  
comunicato è "passo I2", mentre gli altri sono "passo I0".

Si restituisce l'allegato.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

02C

. 496/1 SEG. 404/1

020

PROPERTI "GOVI" "BRIGATE ROSSE" A ROMA (16)

ROMA, 13 MAG - SULL'OPERAZIONE FATTA DALLA POLIZIA  
HA PORTATO ALL'ARRESTO DI DIECI PERSONE, "SCORSO  
MESE", L'ORGANIZZAZIONE CHE ASSISTE LEGALMENTE GLI  
ATTIVISTI DI SEVESIMA, HA DIFFUSO UN COMUNICATO NEL QUALE  
ANNUNCIA LA FERMA AVVENUTA IERI MATTINA DI DIECI COMPAGNI,  
TRA I QUALI MARCO CASTORANI, GREGORIO SPACACCINO, ENRICO  
MIRCA, ANNA CESTILI, LORIANA SARAGLINO, GIANNI BURNINI.

TUTTA L'OPERAZIONE E' STATA ESEGUITA - CONTINUA IL  
COMUNICATO - CERCANDO DI MANTENERE SU DI BOCCA LE MASSIME  
CALENZIO, ED INFATTI AI GIORNALI LA STESSA "DIOS" AVEVA FINO  
OGGI POMERIGGIO DATO SOLO LA NOTIZIA DELLE AVVENUTE  
ACQUISIZIONI, TACENDO SUI FERMI MENTRE LO STESSO COSTITUITO  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TURNO HA ASSERITO QUESTA  
MATTINA DI NON ESSER A CONSCENZA DI NIENTE. I NOMI DEI DIECI  
COMPAGNI FERMATI SI SONO SAPUTI SOLO GRAZIE AI FAMILIARI  
CHE SI SONO MESSI IN CONTATTO CON GLI AVVOCATI. A QUASI 36  
ORE DAL FERMO NIENTE PIU' SI E' POTUTO SAPERE, TANTO MENO  
LE MOTIVAZIONI DELLE OPERAZIONI, MENTRE GLI "ATTIVISTI" COMINCIANO  
A FARRE VOCI ALLARMANTI SUI SUOI SVILUPPI". (SEGUE)

2158 COM-RED/CP

MMH

6 1054

1977/78

7

1055

DOCUMENTI "BRIGATE ROSSE" A ROMA (17)

ROMA, 18 MAG - IL COMUNICATO DI "SALVATORE ROSSETTI" PROSEGUE: "GIÀ" UNA NUOVA MONTATURA, TRA LE TANTE CHE ABBIAMO ASSISTITO IN QUESTI ULTIMI MESI, SI STA CERCANDO DI COSTRUIRE INTORNO A QUESTI COMPAGNI NOTI PER IL LORO RUOLO POLITICO NEL QUARTIERE. NULLA È STATO TROVATO DALLA POLIZIA DURANTE LE PERQUISIZIONI EFFETTUATE NELLE LORO ABITAZIONI DA DOVE SONO STATI CONDOTTI IN QUESTURA, MA È INOLTRE IN ATTO UN TENTATIVO DI PROSPETTARE DEI LEGAMI CON I COMPAGNI FERMATI E LE 'BRIGATE ROSSE'."

"IL FERMO DI QUESTI COMPAGNI SI AVVICINA ALL'AZIONE - CONTINUA IL COMUNICATO - DI VERO E PROPRIO SEQUESTRO PORTATO IN EFFETTO PER 36 ORE NEL PIU' ASSOLUTO SILENZIO. IN QUESTO MODO NON SOLO VENGONO ABROGATE TUTTE LE GARANZIE DI DIFESA DEI DIRITTI, MA SI CERCA, EVIDENTEMENTE, DI EVITARE CON LA SCELTA E L'OPPOSIZIONE MANIFESTATESI NELL'OPINIONE PUBBLICA SEGUITE DALLE PRECEDENTI RETATE."

IL COMUNICATO COSI' CONCLUDE: "L'ESITO AVUTO DALLE PRECEDENTI RETATE DOVREBBE FAR RIFLETTERE TUTTI SUI CRITERI ADOTTATI DALLA POLIZIA PER COMPIERE QUESTE OPERAZIONI CHE COSTITUISCONO DEI PRECEDENTI SIGNIFICATIVI ANCHE PER QUESTA ULTIMA MONTATURA. I COMPAGNI FERMATI SONO PROLETARI, AVANGUARDIE DELLE LOTTE A TIBURTINO TERZO; NEI LORO CONFRONTI SI STA CONFLUENDO UNA INCREDIBILE MONTATURA CHE DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE STRONCATA CON LA MOBILITAZIONE DI TUTTI I COMPAGNI, DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE".-

2220 COM-RED/CF

NNN



# Questura di Roma

L'anno 1978, addì 20 del mese di Maggio, alle ore 21,45 nei locali della DIGOS della Questura di Roma.

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è qui presente il signor CUTOLO Paolo, nato a Roma il 11.5.1946 ed abitante in via Urbana n.110 identificato a mezzo patente di guida n. 654498 - cat. B - rilasciata dalla Prefettura di Roma il 19.10.1957, il quale dichiara quanto segue:

Sono ingegnere e lavoro come funzionario presso la Cassa del Mezzogiorno in Piazzale Kennedy n. 20. Stamane sono uscito dalla mia abitazione intorno alle ore 8,00 e mi sono recato al mio posto di lavoro. Verso le ore 14, 00 mi sono recato a pranzo dai miei genitori e successivamente, verso le ore 16,30 sono recato nella mia abitazione. La porta non sono riuscito ad aprirla in quanto la serratura faceva solo mezzo scatto. Mi provato più volte ed alla fine, non essendo riuscito nel mio intento ad entrare nella mia abitazione, mi sono quindi allontanato supponendo che l'appartamento fosse stato visitato dalla Polizia essendo stato messo sotto sequestro perchè avevo letto sui quotidiani delle arresto di MARIANI Gabriella che io conoscevo e che era stata la precedente inquilina dell'appartamento da me attualmente occupato. Dopo essermi consigliato con un mio amico in quando non sapevo cosa fare, verso le ore 20,30/ 21,00 sono ritornato nell'appartamento insieme ad un mio amico ed ho nuovamente tentato di aprire. Non essendoci riuscito anche questa volta, ha deciso di venire presso gli uffici della DIGOS per sapere se erano stati loro ad entrare nella mia abitazione. Quivi giunto ho ricevuto la risposta affermativa.

A.D.R. Conosce la Mariani Gabriella da circa 3 anni infatti insieme abbiamo frequentato i corsi abilitanti per l'insegnamento presso una scuola di Roma. Da quel momento si è instaurata fra di noi una amicizia per cui ogni tanto ci si vedeva. Sapevo che la Gabriella era sposata ma conviveva con un certo Antonio Marini che ho conosciuto personalmente.

A.D.R. L'affittuario dell'appartamento di via Urbana 110 sono io, dal 1975. Voglio precisare che dal giorno in cui la Gabriella Mariani si è separata dal marito, è stata mia ospite, dietro mia richiesta, in quanto non aveva un alloggio dove andare. Questa situazione si è protratta per circa un anno e mezzo. La Gabriella circa un anno fa, per quanto mi risulta, ha conosciuto il Marini Antonio e si sono messi insieme. Tre-quattro mesi fa la Mariani ha detto che aveva trovato un alloggio presso un amico del Marini e pertanto ha lasciato la mia abitazione e si è trasferita col Marini in questo nuovo alloggio di cui non mi ha detto la ubicazione. Nell'andare via la Gabriella ha lasciato

...//...

Stefano

Paolo Cutolo

MOD. A. 11.  
(Sera Anagrafica)

1057



# Questura di Roma

- 2 -

- nell' appartamento alcuni documenti ed alcuni effetti personali.-----
- A.D.R. Il Marini molte volte è venuto nel mio appartamento a trovare la Gabriella e qualche volta si è fermato a dormire con la stessa.-----
- A.D.R. Conosco il tipo di lavoro che faceva la Mariani. Lavorava infatti presso la Circoscrizione e si interessava di persone handicappate.-----
- A.D.R. Il Marini mi ha detto che "commerciava" in litografie, occupandosi, se non sbaglio, della sua consegna di detta merce ai clienti.-----
- A.D.R. Il materiale che avete sequestrato nella mia abitazione e che mi avete mostrato non è mia, è infatti della Mariani che, come ho detto precedentemente ha lasciato a casa mia assieme ad alcuni effetti personali.-----
- A.D.R. Ho visto l'ultima volta sia la Mariani che il Marini circa 15 giorni fa.-----
- A.D.R. Ho preso in affitto l'appartamento di via Urbana 110 circa 3 anni fa, e, pago il relativo affitto alla amministrazione MICHEBERG, come da bolletta che vi esibisco.-----
- A.D.R. E' Non ho altro da dichiarare.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Paolo Antolo  
 Procura. Com. Capo P. 2

1058

AMMINISTRAZIONE PATRIMONIALE Bolletta N° 6194  
MARIO EICHBERG  
V.ia dei Grecchi, 53 - Roma

Ricevuto dal Sig. Cutolo  
in nome di L. Antonio Cutolo  
per conto di affitto del mese Maggio 1978 dell'appartamento  
del locale  
n° 110 come da contratto di locazione

IMPOSTA	L	80.000
Imposta		
Quota portiere L	}	
• acqua		
• acqua c.c.		
Totale L		
incassa		
Conto di gestione		300
Totale L		80.300

Roma, il Maggio 1978

L'AMMINISTRAZIONE

Eichberg

La presente ricevuta viene rilasciata  
s. b. l. degli assegni e senza produzione  
di eventuali crediti preesistenti, come pure  
senza pregiudizio della eventuali azioni  
promosse o da promuoversi per ogni pos-  
sibile inadempienza contrattuale.



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

10  
\* \* \* \* \*  
1059

L'anno 1978, addì 20 del mese di maggio, alle ore 20,55, nei locali del quotidiano "IL MESSAGGERO", in via del Tritone 152, in Roma. - -

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dr. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., è presente il sig. Luciano SPADANUDA, nato a Roma il 28.9.1932, qui residente in via Pienza nr.7, capo servizio presso il suddetto quotidiano, il quale dichiara quanto segue: - - - - -

"Alle ore 20,50 circa, il centralino del giornale, mi ha passato una telefonata per il collega Fabio ISMAN, che era in quel momento assente. In tale telefonata una persona, con voce maschile e senza inflessioni dialettali, mi ha chiesto perchè non avevamo ritirato il comunicato. Avendo io risposto che il comunicato era stato ritirato, ha aggiunto: " Qui B.R., vi riterremo responsabili se il comunicato non sarà pubblicato". Dopo di che ha interrotto la comunicazione." - - - - -

A.D.R.: Non ho sentito alcun rumore di sottofondo, però ho avvertito come se parlasse in un locale chiuso, tipo una cabina telefonica. - - -

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Luciano Spadanuda  
Riccardo Infelisi Com. P.S.*



13

Mod. F. 07 bis  
(SERVIZIO ANAGRAFICO) 1060

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 19 del mese di maggio, alle ore 19,10, nei locali della Questura di Roma. Davanti a noi sottoscritte, ufficiale di P. G., è presente LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11.10.1953 (1953) al quale abbiamo notificato il Mandato di Cattura n. 39418/78 Reg. Gen. P.M. e n. 1782/78 Reg. Gen. Istruz., per i reati in ascritti, mediante consegna nelle sue mani di copia, emesso in data 19 maggio 1978 dal Consigliere Istruttore, presso il Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci. - - - - -

Al momento di tale notifica il Lugnini Giovanni ha dichiarato di nominare quale difensore di sua fiducia l'Avv. Di Giovanni Edoardo del Foro di Roma. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - -

Lugnini Giovanni  
Avvocato periti socio A.P.P.



14

MOD. A 1/1  
(Sera Anagnina)  
1061

# Questura di Roma

- P.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 19 del mese di maggio, alle ore 18,50, nei locali della Questura di Roma. Davanti a noi sottoscritto ufficiale di P.G., è presente SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto il 14.7.1944, al quale abbiamo notificato il Mandato di Cattura n. 39418/78 reg. Con. P.N. e n. 1482/78, emesso in data 19 maggio 1978 dal Consigliere Istruttore, presso il Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci, per i reati in esso ascritti, mediante consegna nelle sue mani di copia. Al momento della notifica di tale Mandato, il prodotto Spadaccini Teodoro dichiara di nominare come avvocato di sua fiducia l'avv. Maria Casarano del Foro di Roma. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - -

Spadaccini Teodoro  
Usciatore U.S. d. M.

TRIBUNALE DI ROMA 1662

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istr.

78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

**MANDATO DI CATTURA**

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuan. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Ispettore  
Istruttore dott. ACHILLE GALLUCCI

di atti del procedimento penale

**CONTRO**

BRACCINI Teodoro nato a Vaste il 14.7.1944  
BRINI Giovanni nato a Roma li 11.10.1953  
BRINI Antonie nato a Roma il 10.11.1950  
BRANI Gabriella nata a Olevano Romano il 9.5.1948  
BRETTI Marie

**I M P U T A T I**

colpite p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° comma C.P. in relazione agli artt. 270, 3° comma e 283 C.P. per avere al fine di sovvertire gli ordi-  
ni della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue  
istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello  
Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate  
contro le pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in ope-  
ra di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partiti e di omicidi,  
di violenza, sequestri persona e altri reati contro personalità pub-  
bliche e privati cittadini, organizzate e partecipate in Roma e nel terri-  
torio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate rosse",  
dotata in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazioni  
di armi, munizioni ed esplosivi.  
La banda, sino al 17 maggio 1978.

1063

concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i ..... nominati i ..... per i .....  
 come sopra ascritti i ..... a medesimo i, indizi rappresentati dalle obiettive  
 prove delle indagini svolte dalla Questura di Roma - Ufficio DIGOS -  
 rapporti n. 050714 in data 17 e 18 Maggio 78) ed in particolare  
 possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa  
 fogli delle B.R., di volantini rivendicanti il compimento di alcuni  
 atti da parte delle B.R., di fotografie originali di persone sequestrate  
 dalle B.R., di denaro proveniente da sequestro di persona in danno del  
 signor Costa Piero, dall'uso di nomi fittizi da parte di alcuni imputati  
 nel possesso di armi, dalle dichiarazioni rese da persona di cui alle  
 indagini appare opportuno rivelare l'identità per motivi di sicurezza,  
 tenne delle susposte risultanze istruttorie;

..... deve ..... essere spedito mandato di cattura a termine dell'art. 253  
 di procedura penale .....

..... il Pubblico Ministero ..... che ne ha fatta richiesta

### O R D I N A

..... dei ..... sunnominati i ..... imputati i ..... e che i ..... medesimo i ..... sia ..... condotto i .....  
 per ivi rimanere a sua disposizione, al termine delle indagini istruttorie  
 urgenti che questo Ufficio dovrà compiere.

..... che agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere  
 esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

..... il 19 Maggio 1978

..... CANCELLIERE

..... Pisciense

CONSIGLIERE  
 IL PRESIDENTE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI

E' copia conforme all'originale  
 Roma 1978  
 [Signature]



17

MOC A 215  
Cher Augustin

106h



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciannove del mese di maggio  
alle ore 23,50 negli uffici addetti.-----

• Noi sottoscritto ufficiale di P.G. diamo atto che alle ore suddette  
abbiamo posto in libertà le seguenti persone che erano state denuncia  
te in stato di fermo di P.G. il 17 u.sc., non essendo stato il fermo  
convalidato dall'Autorità Giudiziaria: BARAGLINO Loredana, CASTORANI  
Massimiliano, REIER Gabriela e GENTILI Anna Maria.-----

Del che é verbale.-----

*Luigi De Hoff  
con capo DS*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

IN SEDE (Dr. QUASCO)

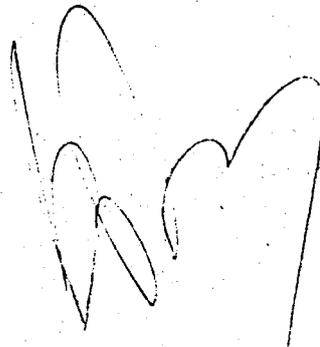
per l'unione ~~dei~~ atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_ //



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI ROMA CELIO-

1066

N.64/2I-I del Rapporto.-

Roma, li 17.5.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa il rinvenimento di volantini  
ciclostilati riproducenti comunicato  
n.2 del 25.3.1978 e comunicato n.I del  
16.3.1978 del "BRIGATE ROSSE".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito al fono p.n. datato 11.4.1978 di questa  
Compagnia.

In data 11 aprile 1978, verso le ore 7, questo Comando  
veniva avvertito telefonicamente che CAPUANO Pasquale, portiere  
dello Stabile di Via Casal Bricciato n.27, aveva poco prima rinve-  
nuto nell'atrio degli androni del complesso immobiliare n.52  
volantini ciclostilati riproducenti il comunicato n.2 dell'organiza-  
zione eversiva "BRIGATE ROSSE".

Sul posto si portavano personale di questa Compagnia e quello  
del Nucleo Investigativo CC. di Roma, i quali provvedevano ad iden-  
tificare il Capuano ed a raccogliere eventuali notizie utili. Il  
Capuano non aveva notato alcuna persona aggirarsi negli androni del  
complesso immobiliare di cui era portiere, niente di utile poteva  
riferire.

Verso le ore 7,45, della stessa mattina nella vicina Via Ci-  
priani Facchinetti n.90, LEONE Riccardo, in atti meglio indicato,  
portiere del citato stabile rinveniva nelle adiacenze del cancello  
del cortile, n.19 volantini ciclostilati riproducenti il comunicato  
n.I della menzionata organizzazione eversiva.

Le indagini successive esperite da questo Comando, intese al  
rintraccio ed alla identificazione degli spalleggiatori della suc-  
citata organizzazione, hanno dato esito negativo.

Si allega: un P.V. di s.i.t. resa da Leone Riccardo; n.52 volantini  
del comunicato n.2; n.19 volantini del comunicato n.I.-

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
(Luigi NOBILI)

1067

PROCESSO VERBALE:- di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

- LEONE Riccardo, nato a Roma l'8.5.1943, residente ivi in via Cipriano Facchinetti n. 90, coniugato, portiere alle dipendenze del Comune di Roma.

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 11 del mese di aprile, in Roma, negli Uffici del Nucleo Investigativo, alle ore 11,50. -- Avanti a noi Ufficiali di P.G. del Nucleo suddetto, è presente LEONE Riccardo, in rubrica indicato, il quale opportunamente uditto in merito al rinvenimento di alcuni volantini delle Brigate Rosse datati 13.3.1978 ed aventi per oggetto il sequestro dello On. Aldo MORO, alle domande che le vengono poste così risponde:-

" sono dipendente del Comune di Roma in qualità di portiere ed esplico la mia attività in via Cipriano Facchinetti n.90, ove sono ubicati n.3 palazzi.Nel mio lavoro sono coadiuvato da altri due colleghi, sicché de per le ragioni suddette mi trovo a dovermi interessare delle pulizie e della custodia delle scale F e G. Questa mattina, verso le ore 8, mentre mi apprestava ad iniziare le pulizie del cortile e delle scale, ho notato da lontano che nei pressi del muretto che delimita il cortile:la via Silvio Negro vi era un mucchietto di carte.In un primo momento ho pensato si trattasse di rifiuti/che qualche inquilino aveva sbadatamente abbandonato colà, poi, una volta portatomi sul posto, mi sono accorto che si trattavano di volantini intestati alle note Brigate Rosse.Ne ho preso uno ed ho potuto constatare che portavano la data del 16 marzo 1978 ed avevano come oggetto il rapimento del noto uomo politico.Constatato ciò, ho immediatamente avvertito i Carabinieri, i quali sono giunti sul posto ed hanno preso in consegna i suddetti volantini."

A.D.R.:- Non posso esservi utile circa l'identificazione di colui che ha deposto detto materiale perché ero appena scese dalla mia abitazione.Posso riferirvi che poco dopo il rinvenimento,ho sentito un inquilino del palazzo che esercita l'attività di autista e che notoriamente la mattina esce intorno alle 5, costui mi ha riferito che a quell'ora i volantini non c'erano.--

A.D.R.:- Ieri sera, ho terminato il mio lavoro alle ore 19 e sino a quell'ora posso assicurarvi che nessuna persona sospetta si é avvicinato al palazzo.--

A.D.R.:- Non ho altro da aggiungere ne da modificare ed in fede di quanto sopra, previa lettura mi sottoscrivo.--

Fatto, letto e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.--

*[Handwritten signature]*  
 Riccardo Leone

# BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescando nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico, sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSSE <sup>100</sup>

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

In tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Una vertice a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è pernatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scopi modarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitoriali revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**CINQUE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse



1070

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

Sq/ce CORTE DI APPELLO DI ROMA

N. 18/78 R.G.P.P. *M675*

Div. II - Sez. I

Roma, li 23 maggio 1978

Risposta a nota del n° 1482/78 A.G.I. N. Alleg. N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Trasmissione copia telegramma relativo MARCHIONNI  
Orienza.-

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

presso il Tribunale di

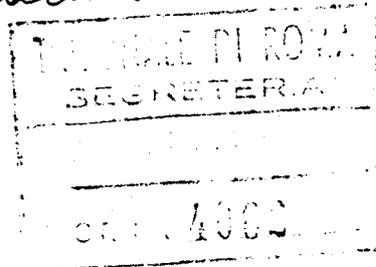
R O M A

Si trasmette l'unita copia del telegramma perchè ne di  
 sponga l'inserimento negli atti processuali relativi al  
 procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri,  
 ai fini del successivo recupero delle spese.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

(Pietro Pascalino)

*Pascalino*





N° 1482/78A

G.I.

1074

**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PIACENZA**

Piacenza li, - 2 MAGGIO 1978

N. 359

Alleg. N. 1 Risposta a nota

N. 10157/pt

OGGETTO: PAREGIONI Oriano

ALLA CANCELLERIA  
SEGRETERIA

DEL lo. Procura generale  
Corte d'Appello ROMA

Si trasmette l'acclusa copia del telegramma riguardante l'affare in oggetto, per l'unione agli atti processuali, ai fini del recupero delle spese in ossequio alla Circolare n. 2379/12 del 19 novembre 1962 del Superiore Ministero e alla Legge 25 aprile 1961, n. 355.

~~IL DIRETTORE SEZ.  
Borghesi~~

MUD & DIS  
15/05/1978

1072



*Questura di Roma*  
- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 23 maggio 1978

OGGETTO: Atti relativi all'omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

ALL.3

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero di ieri, relativo al rinvenimento di due volantini, recanti la dicitura "Brigate Rosse", analoghi a quello prelevato da un redattore de "Il Messaggero" nel pomeriggio del giorno 20 c.m., si riferisce che, nella stessa serata di ieri, il quotidiano "Vita Sera" ha pubblicato, per intero, il volantino, come risulta dall'unita fotocopia.

Nelle edizioni odierne, dei quotidiani editi a Roma, per quanto risulta a questo ufficio, hanno pubblicato la presunta parte in cifra del volantino i giornali "Lotta Continua" e "Il Manifesto". Anche degli articoli relativi si allegano le copie fotografiche.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINERIA -

*[Handwritten signature]*

*V. Pizzoni  
23-5-1978*

11560

1043

# VITA SERA

N. 139

del 22-5-1978

## Un altro volantino delle Br fatto trovare oggi al nostro giornale

Lo Biscare Penco, il suo rifatto vive oggi come un'illusione. Si trovano in via Cavour, una casa frequentata al solito modo dal gruppo delle Br era contenente delle armi, buste con denaro, ed altri oggetti. Il fatto di averli in possesso, e di averli trovati, non è un'illusione, ma una realtà. La libertà del giornalista è un diritto verso le cose, e non verso le persone. Il giornale è stato per anni un'illusione.

Reportage, ma per l'ora in cui ci è per tutto, la ferocia del messaggio, per obiettività d'informazione e nella

ferma convinzione di non poter rinunciare a quel diritto-dovere di cronaca che è un punto basilare della libertà di stampa. Lo facciamo senza entrare nel merito del passaggio stesso e senza essere in grado di fornire elementi particolari circa la sua autenticità.

D'altra parte proprio il diritto-dovere di cronaca, secondo l'unanime dottrina

penalistica, elimina qualsiasi validità all'ipotesi (a torto) ventilata di incriminabilità.

Il volantino fattoci pervenire oggi è stato preso da funzionari della Digos e del suo contenuto è stato informato il Sostituto Procuratore della Repubblica di turno.

.cro3



# LOTTA CONTINUA

N. 119

del 23.5.1978

informazione

## Verso il black-out

annunciato con procedimento per direttissima il Messaggero, per aver pubblicato comunicato delle BR emesso sabato

Indegna denuncia di cedere posto per direttissima che ha espresso ieri la Procura della Repubblica di Milano, confronti del direttore responsabile del Messaggero e di chi vuole impedire in Italia la libertà della censura e delle vedute. Avuta la notizia i lavoratori del Messaggero hanno indetto una mobilitazione alla quale hanno partecipato numerosi quadri di altre testate come Alessandro Carli della giunta esecutiva della federazione nazionale. Numerosissimi messaggi di solidarietà sono arrivati al quottidiano

no da parte di uomini politici e noti giuristi e costituzionalisti. Mentre andiamo in macchina l'assemblea non si è ancora conclusa.

Alle ore 20,30 di sabato il sostituto procuratore generale Guido Guasco fa consegnare dagli agenti della Digos alla direzione del Messaggero una diffida in cui viene vietata la pubblicazione totale o parziale del volantino che le BR hanno recapitato nelle prime ore del pomeriggio al Messaggero. La diffida parla chiaro, l'intenzione del Black-out dell'in-

formazione che da tempo stanno preparando si materializza: « (...) ritenuto che il volantino sequestrato da personale Digos nei locali "Il Messaggero" in data odierna... è corpo di reato dell'articolo 306 CP, per il quale è in corso procedimento penale, diffida gli organi di stampa e di divulgazione televisiva dal pubblicare in qualsiasi modo il contenuto di tale volantino, ordina il sequestro di ogni copia che di tale volantino sia da chiunque detenuta, manda alla direzione della Digos l'esecuzione del seguente decreto ».

Con una decisione unanime il comitato di redazione decide di pubblicarne lo stesso ampi stralci e la scelta della pubblicazione viene motivata ampiamen-

te in un articolo: « (...) Ne deriva che l'iniziativa del sostituto P.G. Guido Guasco, di diffidare il nostro giornale dal pubblicare il volantino delle BR e quindi, impedendogli di commentarlo adeguatamente ostacola non solo un fatto gravissimo senza precedenti, ma un tentativo di concedere un libero diritto di informazione, costituzionalmente garantito ed appare come espediente di censura preventiva ».

A questo si affianca un comunicato del CdP e del CdR nel quale si afferma che: « (...) riconoscono che il problema ci evitare un uso sistematico dei canali di informazione da parte dei terroristi va risolto, ma escludono che possa ba-

stare una decisione interale che imponga prassi di censura ai quotidiani ».

Però poi si è al giorno 13,16 informo la procura di Milano ha detto essere per il direttore responsabile « Il Messaggero ».

Le imputazioni quelle nella diffida, tenuto il reato è pubblicazione arbitraria di documenti segreti.

Il dispaccio proccorre il compiacimento la Procura a tutti gli organi di informazione che hanno mantenuto il silenzio sul volantino delle BR.

# LOTTA CONTINUA

113

del 23.5.1978  
1076

## Reintrodotta la censura e le veline

La Procura della Repubblica ha deciso di processare per direttissima il direttore responsabile del *Messaggero* di Roma per aver pubblicato l'ultimo comunicato delle Brigate Rosse. Nel darne l'annuncio la Procura esprime il proprio compiacimento per il senso di responsabilità dimostrato da tutti coloro che non lo hanno reso noto e annuncia una prossima riunione di giornalisti particolarmente qualificati per concordare prossimi criteri di massima.

Abbiamo già scritto sulla *Croaca Romana* di domenica che il comunicato ci sembra inattuabile, ma qui ci troviamo di fronte ad un tentativo esplicito di porre la censura all'informazione e di istituire un corpo di giornalisti fidati.

Libri di non far parte del numero dei giornali verso i quali la Procura di Roma esprime compiacimento, confermiamo la nostra solidarietà al comitato di redazione e al consiglio di fabbrica del *Messaggero*. Ecco il testo del comunicato, così come è stato pubblicato dal quotidiano romano.

**ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO E ALLE BRIGATE ROSSE.**

Comunicato

L'ultimo numero di *quattro* (n. 100) è stato pubblicato. Da allora, con la sua pubblicazione, si è creato un precedente che il giornale non può e non deve ripetere. Il giornale, infatti, è un mezzo di informazione e non di propaganda. La sua funzione è di informare, non di manipolare.

La censura, infatti, è un mezzo di manipolazione. La censura, infatti, è un mezzo di manipolazione. La censura, infatti, è un mezzo di manipolazione.

Non si può, infatti, censurare un giornale che si è impegnato a dare una serie di notizie di natura di massima, con la sola sequenza di slogan di propaganda.

Comunicato in codice n. 1

CELLI, ROMA SUD  
BRIGATE ROSSE

# LOTTA CONTINUA

N. 113

del 23-5 1978

1074

## DANNO I NUMERI

L'Organizzazione fa esplicito appello ai Compagni impossibilitati di presentarsi  
 re al "SERVIZIO" giornaliero "AVVISTATO" di contattare tramite nostri messi  
 la località di Comando Militare Centrale.

Per più il motto "NOI E FIGLI, SENSI SPARA E UCCIDI".

Al Compagno del Gruppo 2.11=11=6.12= 14=2.13=12=10=4; 17=2.14=6.12=10=6;  
 6.14=14=23=18=12=20=22= 5.11=7.15=7.18= 4.10= 14=6.14=20=17=11=

7.10=21=13=13=1= 1.11=6.13=9.19=1;2;16=

6.17=3.16=7.10=27=10=1= 14=2.15=14=17= 2.11=14=12=10=6.9.18=21=

14=17=7.21=20=18= 14=7.10=6.5.15=15=19=21=

6.12=2.14=23=10=17=1= 14 6.17=1.15=7.10=22=11=21=

7.6.16=9.17=6.17=17= 4.8.10=1=6. 3.9.11=9.1=6.

5.12=18=12=7.18= 3.6.13=12=13=13=14=1=2=

17=20=17=21=5.18=10= 4.10=19 17=20=1=

19=4.15= 17=2. 11=1.17=9.3.

Al Compagni del Gruppo 2.14=19.1.5.7.

6.14=19=14=23=14=12=11=17= 1.11=7.11=7.14= 4.10= 14=6.14=20=17=11=

4.2. 1.12=22.17=11.10=11=

2.14=14 11=17=1 11=2 11=14 11=17=11=11=11=11=

14 11=4 4.2 11=15= 11=14 11=11 11=11=

1.12=11 11 11=11=11= 11=11 11=11 11=11=

6.17=2.14=11 11=11=11=11=11=11=11=11=

11=11=11 11=11 11=11=11=11=

7.11=11=11=11= 11=14.7.11=11=11=11=

14=11=11=11= 11=11.11=11=11=

7.11=11=11=11= 11=11=11= 7.11=11=11=11=11=

6.11=11.14=11=11=11=11= 14=11=5.6.17=11=11=

FORNIRE L'ATTACCO ADI STATI IMPERIALISTI DELLE MULTINAZIONALI E  
 ATTACARE LEI QUANE RIVERDEME LA NO ASSI RINDATE DELLA CONTARREVOLUZIONE  
 IMPERIALE

RICAMBIARE LEI QUANE RIVERDEME LA NO ASSI RINDATE DELLA CONTARREVOLUZIONE  
 IMPERIALE

AL SERVIZIO DEL MOVIMENTO RIVOLUTIVO E AL SERVIZIO DEL LAVORO CONDIVISA  
 COMBATTIMENTO

L'ATTACCO ALLA STRUTTURA IMPERIALISTA E AL SERVIZIO DEL LAVORO CONDIVISA  
 COMBATTIMENTO

Comunicato in codice N.1

Per il Comitato  
CELLULA ROMA-SUD  
BRIGATE ROSSE

Pubbllichiamo la parte cifrata del comunicato della cellula di Roma-Sud Brigate Rosse, reso pubblico sabato, che oggi è stato mandato anche a Paese Sera e Vita Sera che lo ha pubblicato.

# IL MANIFESTO

10/18

11 121

del 23 5 1975

## Il «Messaggero» incriminato: «favobroggia»

**LIBERTÀ DI STAMPA. 33-15;** è il linguaggio da battaglia navale contenuto nel volantino che la procura di Roma ha sequestrato. Affidati con il direttore del «Messaggero»

MA. (s. bo.) Il sostituto procuratore capo, Guasco, che ha incriminato il direttore del «Messaggero», ha dato alle stampe una nota dove, oltre all'annunzio della incriminazione fa sapere il suo pensiero per il senso di responsabilità estratto dalla grandissima maggioranza degli organi di stampa e radiofonici i quali, pur essendo a conoscenza del contenuto del documento costitutivo del reato, si sono correttamente astenuti dal pubblicare il testo. Il parere del dottor Guasco termina con la procura generale si riserva di proporre prima possibile una riunione di giornalisti particolarmente qualificati per esaminare la possibilità di agire, sul piano della deontologia professionale, nei criteri di massima che, a tutela della libertà di stampa, assicurino la necessaria segretezza delle istruttorie penali.

Ilrea Barbato, direttore del Tg 2, che giudica il metodo seguito dalla procura generale inaccettabile e senza precedenti, ha detto: «È un metodo che non prende neppure in considerazione l'atteggiamento che il procuratore capo ha tenuto nei confronti dei giornalisti durante l'ultima fase della vicenda Moro. In effetti tutta la vicenda, ci vedremo un magistrato che vuole dinanzi alla nazione che con lui le cose andino in modo differente da prima, che siamo di polso. Solo che, anche dal punto di vista giuridico, il suo operato è tutto il contrario. Michele Cotro, membro del consiglio superiore della magistratura ha definito la validità giuridica dell'arresto di Guasco discutibile. Dice anche Cotro: «L'ordinanza è intervenuta prima che il messaggio era già ampiamente diffuso per la sua diffusione attraverso le casse di stampa. Non si tratta dunque di un atto istruttorio sottratto all'uso del segreto, quanto di materiale di dominio pubblico che la procura ha voluto far parte del processo improprio e segreto, con un procedimento giuridicamente anomalo. La nostra reazione, proveniente dal movimento operaio, è quella di Fabrizio Cicchitto, una riunione del Psi, il quale ha detto: «L'incriminazione del direttore del «Messaggero» è un fatto grave e inusitato che ha il mettere in moto un meccanismo

nismo il cui esito finale può essere molto pericoloso per la libertà di stampa nel nostro paese. Se poi si va a vedere da cosa parte tutta questa vicenda, ci si accorge di come un fatto ridicolo sia stato preso a pretesto per una iniziativa gravissima come quella di Guasco. Il volantino infatti, oltre che essere fortemente diverso dagli altri nove e largamente inattendibile, contiene una parte cifrata, che suona francamente ridicola, con tutti quei numerini che ricordano tanto una battaglia navale e che sembra siano la ripetizione di un codice usato dai tedeschi nella prima guerra mondiale.

Senza l'intervento di Guasco l'eco che avrebbe avuto il comunicato sarebbe stato infinitamente minore. Per i nostri lettori diamo di seguito il testo integrale, per solidarietà con il direttore del «Messaggero» e perché possano rendersi conto del grottesco di tutta la vicenda. Non va dimenticato che le fotocopie del messaggio con la parte cifrata erano sui tavoli di tutte le redazioni e sale stampa di Roma.

### documentazione

#### Il discusso comunicato numero 10 delle Br

Alle organizzazioni comuniste combattenti, al movimento rivoluzionario, a tutti i proletari.  
**Compagni, L'atto legittimo di giustizia rivoluzionaria, ovvero l'eliminazione del presidente della Dc Aldo Moro, non è altro che il primo atto di un preciso obiettivo rivoluzionario, atto a destabilizzare, disarticolare, distruggere lo stato delle multinazionali.**  
 La cocente sconfitta delle forze imperialiste ha fornito i primi concreti risultati con le dimissioni del ministro degli interni Francesco Cossiga e la caotica situazione che regna nelle forze dell'ordine e fra i partiti. L'operazione «Gradoli» come pure l'operazione «Duchessa» non sono state altro che manovre preordinate aventi l'unico scopo di far verificare a tutti l'inefficienza, le incertezze, i contrasti, le anacronistiche prese di posizione, nel quale si dibatte annaspando questo ottuso stato delle multinazionali. La repressione attuata (come risulta agli insuccessi) i vari giri di vite, i rastrellamenti operati negli ambienti e quartieri proletari, gli arresti indiscriminati (gli ultimi dei quali in via Pio Fod veri e propri sequestri di persona, ed ennesima «gaffes» inquisitoria con a capo l'inetto De Guasco, effettuati unicamente con

l'intento d'indebolire la resistenza proletaria, e per salvare le forze e le poltrone). Tuttavia le leggi eccezionali non hanno minimamente scalfito ne tantomeno indebolito la nostra organizzazione; la quale fa ritenere a tutti i proletari, gli ignobili intellettuali che la Dc sta conducendo sulla scia del suo defunto presidente. Sono evidenti, malgrado il tentato di camuffare le manovre «attive», repentine, le ambiguità gli accenti dell'attacco che la Dc (in prima persona Fanfani) usa, (adeguatamente spallata dal Serlinguani) al fine di tentare un regime maggiormente coercitivo, autoritario dal quale ogni opposizione verrebbe definitivamente azzerata, stroncata e infine calpestata.

Non si illudano i vari Andreotti, Fanfani, Zaccagnini, ecc. sapranno neutralizzarci con efficienza al momento di tutto; inoltre:  
 Diamo comunicazione nei prossimi giorni con distribuzione a mezzo stampa della scottante documentazione in nostro possesso riguardante le risultanze del processo ad Aldo Moro.  
 L'organizzazione fa esplicito appello ai compagni impossibilitati di presenziare al «supervertice» clandestino «autogestito» di contattare tramite nostri messi e modalità il Comando Militare Centrale. Non più il motto Moro! e fuggi, beati Spari e uccidi!

- Al compagni del Gruppo 9 11-11 8. 12-10-3. 13-12-20-10-4; 17-2. 14-6. 12-10-4; 6. 14-16-14-23-15-18-8. 20-22-5. 11-7. 15-7. 13-4-19. 14-5. 13-20 17-17 11-4. 2. 3. 15 12-17-13-21-17.
- 7. 10-21-13-13-13-1. 13-5. 19-9. 18-1. 2. 18-6. 17-3. 15-7. 16-23-10-13-14-2. 15-13 17-2. 14-14-12-10-6. 9. 18-21.
- 14-10-7. 21-20-13-14-2. 19-6. 5. 15-15-19-21-5. 12-3. 15-23-10-17-13-43 6. 17-3. 15 7. 10-23-11-21.
- 7. 6. 14-9. 20-6. 17-12-4. 2. 12-13-5. 3. 2. 11-8. 21-6.
- 5. 13-13-12-7. 18-2. 6. 13-13-13 17-21 3; 4-2;
- 5. 13 13-12-7. 18-2.6. 13.
- 17-10-12-23-5. 13-19-7. 10-13-16-22-23-19-8. 15-10-2. 11-2. 12-3. 5.

Portare l'attacco allo stato imperialista delle multinazionali!  
 Attaccare liquidare disperdere la Dc, asse portante della controrivoluzione imperialista.  
 Disarticolare le forze del nemico a tutti i livelli propagandare la lotta armata e la sua necessità!  
 Riunificare il movimento rivoluzionario costruendo il partito comunista combattente!  
 Comunicato in codice n. 1

Per il comunistino  
 Cellula romana sud  
 Brigate rosse

MOQA 615  
(Serv. Anagrafico)

1079



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 23 maggio 1978

**OGGETTO:** Sequestro ed omicidio dell'on.le Aldo Moro ed uccisione degli uomini di scorta.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. Gen. dott. G. GUASCO)  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

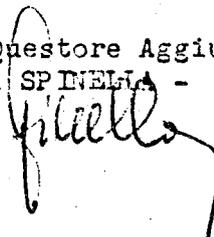
La Direzione del quotidiano "Avanti!" ha trasmesso ieri, alla Direzione Generale della P.S., un messaggio, ricevuto per posta, dal suo corrispondente da Bruxelles.

Come si rileva dalla annotazione posta nell'ultima pagina, il messaggio, scritto in lingua francese, in modo faticoso ma corretto, era stato fatto pervenire al destinatario, in Bruxelles, pure per posta e reca, in calce, una dicitura che, tradotta in italiano, significa "Solidarietà BR".

L'originale, scritto in francese, è stato, a cura del quotidiano, trasmesso all'Ambasciata d'Italia in Belgio.

Dal messaggio e dalla annotazione -che si allegano così come sono pervenute a questo ufficio- non risulta alcuna data.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -



**Avanti!**

v/

Pagina ..... 1080  
 Corpo .....  
 Giustizia .....

1            5            10            15            20            25            30            35            40            45            50            55            60

1                            L'AZIONE STRATEGICA DELLE BRIGATE ROSSE COMINCIATA IL  
 2                            16 MARZO 78 ~~con~~ il rapimento di Aldo Moro presidente della De-  
 3 *mediante*                    mocrrazia Cristiana partito della borghesia imperialista:

4                            Moro rappresentante della DC asse portante del proget-  
 5                            to di costruzione dello stato imperialista delle multinazio-  
 6                            nali

7                            - elemento di mediazione continua tra gli interessi                    ← 1  
 8                            dei diversi gruppi capitalisti

9                            - struttura portante del nuovo fascismo: il fascismo  
 10                            imperialista

11                            - motore della contro rivoluzione preventiva anti pro-  
 12                            letaria

13                            - centro politico e organizzatore della reazione e del  
 14                            terrorismo: IL TERRORISMO DELL'ATTACCO DELLE FORZE DELLA CONTRO 2

15                            RIVOLUZIONE (collaborazione NATO-CIA) per la ripresa dell'or-  
 16                            dine imperialista avviene mediante un'intensificazione cre-  
 17                            scente della repressione: militarizzazione del territorio, ar-

18                            resti massicci, stato d'assedio, leggi speciali che aumentano  
 19                            in particolare il potere degli sbirri, tribunali speciali, cam-  
 20                            pi di concentramento di cui l'Asinara è un monumento,....; me-

21                            diante una concentrazione sempre più forte tra i diversi po-                    ← 3

22                            teri; mediante l'impiego di forze revisioniste la maggior par-

23                            te delle quali sono complici coscienti, per tenere a freno le

24                            spinte rivoluzionarie del proletariato nell'illusione di co-

25                            struire il socialismo col metodo della "democrazia" e di dare

26                            così il tempo alla borghesia imperialista di ritornare all'of-

27                            fensiva e fornendole le giustificazioni per massacrare con i

28                            mezzi più infami i tentativi di rivoluzione del proletariato.                    ← 4

29                            2) Mediante il suo processo davanti al tribunale del po-  
 30                            polo

Moro, prigioniero politico, è stato sottomesso ad un

**Avanti!** v/Pagina .....  
Corpo ..... 1981  
Giustizia .....

- 2 -

1      5      10      15      20      25      30      35      40      45      50      55      60

1 interrogatorio davanti al tribunale del popolo dove ha rispo-  
2 sto di trenta anni di oppressione antiproletaria della Demo-  
3 crazia Cristiana, - scandali, corruzioni, complicità interes-  
4 sate, intrighi di potere, ~~egz~~ che legano indissolubilmente i  
5 diversi personaggi della DC e anche di altri partiti - e soprat-  
6 tutto della FUNZIONE CONTRORIVOLUZIONARIA DELLA DC AGLI ORDINI  
7 → DELLE MULTINAZIONALI DELL'IMPERIALISMO U.S. (SPESSO PER IL ← 1  
8 TRAMITE DEL SUO GENDARME EUROPEO LA REPUBBLICA FEDERALE TEDE+  
9 SCA).

10 L'interrogatorio ha rivelato ~~xxxxx~~ alcuni nomi dei  
11 veri responsabili, assassini di Stato, e le informazioni sa-  
12 ranno utilizzate per la continuazione del processo allo Stato,  
13 un atto della guerra delle classi.

14 → Moro è stato riconosciuto colpevole dal tribunale del ← 2  
15 popolo e condannato a morte: una possibilità pratica è stata  
16 fornita dalle Brigate rosse alla Democrazia Cristiana per so-  
17 spendere la sentenza popolare MEDIANTE UNO SCAMBIO DI PRIGIO+  
18 NIBRI POLITICI: la libertà di Moro contro la libertà di tredici-  
19 tra le varie centinaia - combattenti comunisti trattenuti in  
20 ostaggio nei campi di concentramento del regime imperialista.

21 → Durante cinquantuno giorni, la risposta della DC è ← 3  
22 avvenuta attraverso la violenza controrivoluzionaria scatenata  
23 contro il movimento proletario, col terrorismo cioè dei merce-  
24 nari in uniforme.

25 ~~exi~~ (L'AZIONE STRATEGICA DELLE BRIGATE ROSSE COMIN+  
26 CIATA IL 16 MARZO 78 ndr) SI E' CONCLUSA IL 9 MAGGIO 78 CON  
27 L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA ALLA QUALE MORO E' STATO CONDANNA+  
28 → TO. ← 4

29 (A questa stessa data precisa, due anni fa, la compa-  
30 gna Ulrike Meinhof ~~xxxxixix~~ veniva infamemente assassinata  
nella prigione di Stammheim dagli sbirri dell'imperialismo U.S.)

**Avanti!** v/

Pagina ..... 1082  
 Corpo .....  
 Giustizia .....

- 3 -

1 E' UNA VITTORIA DELLE BRIGATE ROSSE, E PER TUTTO IL  
 2 MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO :  
 3 - disarticolamento profondo dello Stato - accentua-  
 4 zione delle contraddizioni dello Stato (in particolare con  
 5 il PCI) - apertura della strada al movimento rivoluzionario  
 6 di resistenza - realizzazione di una parola d'ordine del  
 7 programma rivoluzionario: fare di tutto per la liberazione  
 8 dei prigionieri politici del regime imperialista - e con que- ← 1  
 9 sto, clima di fiducia e politicizzazione delle masse proleta-  
 10 rie detenute, oltre ~~ekexekix~~ le avanguardie.  
 11 LIBERAZIONE DI TUTTI I PRIGIONIERI POLITICI TENUTI IN  
 12 OSTAGGIO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO DEI REGIMI IMPERIALISTI  
 13 - PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIO-  
 14 NALI - SOLIDARIETA' CON TUTTI I COMBATTENTI ANTI IMPERIALISTI. ← 2  
 15 Solidarietà Br  
 16  
 17 Questa lettera mi è stata recapitata per la via norma-  
 18 le (posta); è evidentemente una circolare; non porta il sim-  
 19 bolo delle Brigate rosse. E' scritta in un francese faticoso  
 20 ma corretto. E' stata recapitata alle 15 ora belga (14 italiane).  
 21 E' la prima circolare del genere che io abbia mai ← 3  
 22 ricevuto in due anni qui a Bruxelles.  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28 → ← 4  
 29  
 30

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROVIGO

1083

Nr. \_\_\_\_\_ R.G. \_\_\_\_\_ 45100 Rovigo \_\_\_\_\_

AL SIG.  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

*ROMA dr. Gauri*

per competenza.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA	
PRESIDIO LA CORTE D'APPELLO	
011787	— 25 MAG 78
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA ROMA	

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA ROMA

*Handwritten mark*

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. U.)

UFFICIO  
QUESTURA



*Questura di*

ROVIGO

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ROVIGO  
12 MAG 1978  
N°

Rovigo, addì 9 Maggio 1978

1.° Div. Categ. 0.1-78/Sq.Mob. Risposta a nota N.°  
dl. 19

OGGETTO: Rovigo-Ufficio della Motorizzazione Civile-Patito furto.-

Racc.ta

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROVIGO  
per conoscenza  
ALLA QUESTURA DI ROMA

Di seguito a precorsa corrispondenza ed in particolare al rapporto Cat.0.1-75/Sq.Mob. dell'8.11.1975 concernente il furto di patenti di guida in bianco perpetrato la notte sul 25 settembre dello stesso presso il locale ufficio della Motorizzazione Civile, si comunica che la Questura di Roma con telex n. 1001/DFROS del 20 aprile u.s., ha fatto conoscere che il 18 dello stesso mese, nell'interno del covo delle "Brigate Rosse" sito in quella Via Gradoli, sono state rinvenute le patenti di guida n. 7461287 e n. 7461282 risultate appartenenti al gruppo di quella rubate in bianco nella circostanza del furto di cui sopra.

Si riferisce quanto sopra per doverosa notizia.

Per la Questura di Roma la presente fa seguito al telex pari categoria del 24 aprile c.a..-

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE  
-Dr. Carmine Perrotta-  
*Handwritten signature*

Lab/ta

*Dr. Francesco*  
*29-5-1978*  
*4*

1026

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V<sup>o</sup> Al PROCURATORE GENERALE

di SENE

per l'unione degli atti n. 5749/184 P.M.

contro ALLUCCI C. + 8

trasmessi il 28/4/78

per \_\_\_\_\_

Roma, 24/5/78

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
011704 — 25 MAG 78
ROMA

*g*

*di Senese*  
*25-5-1978*



*PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

*In Judge*

N. *1872/180*

Milano, li *6-5-78*

Risposta a nota N. .... del .....

Sostituito .....

OGGETTO: .....

*CAV.*

Alleg. Procura della Repubblica  
di ROMA

per unione agli atti  
Insieme a contenuto Ufficio a competenza in data  
*11-4-78*

*Uniquo*  
IL LEGISLATARIO  
*11-4-78*



M. Donato  
11-2-78

1088

## LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO

### GRUPPO DI BOLZANO

#### -NUCLEO INVESTIGATIVO-

Nr.94118/11-1 "P" di Prot. Bolzano, li 12.4.1978.

OGGETTO/: Rapporto Giudiziaro relativo alla lettera pervenuta alla redazione del quotidiano "LA NOTTE" di Milano a firma PERTRAMER Brunhilde, nata a Marlenigo (BZ) il 30.8.1947; residente a Novara Corso Cavallotti n.40, domiciliata a Milano in via Porpora n.38/A, colpita da mandato di cattura n.268/75, dell'Ufficio Istruzione del Tribunale Civile e Penale di Torino, annesso in data 19.6.1975.

.In Milano il 19.3.1978.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

MILANO

AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI  
-3<sup>a</sup> Sezione - rif. Rapp. 187 del 20 u/s.-

MILANO

AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

TEBANO  
ROMA  
TORINO

In relazione a quanto comunicato dal Nucleo Investigativo di Milano, col Rapporto nr.187 di data 20.3.1978, si riferisce che in Bolzano non esiste alcun ristorante "ALEMAGNA". Tuttavia, dalle indicazioni che si rilevano nella lettera inviata dalla nominata in oggetto al quotidiano "LA NOTTE", è possibile stabilire che il ristorante ove la Pertramer potrebbe essersi refata a pranzo è quello denominato "AURI BAR" sito in questa via Perathoner n.4 che è annesso alla stazione delle autocorriere di questo capoluogo. All'esterno del predetto esercizio infatti, è ben visibile la scritta "ALEMAGNA" che è ripetuta per due volte.

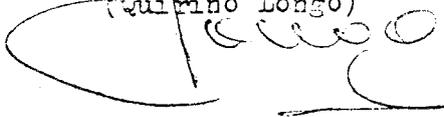
Il titolare dell'esercizio, signor GERMANI Carlo, nato a Mantova il 18.7.1922, residente a Bolzano, interpellato unitamente al personale che era in servizio il giorno 16 marzo 1978, ha riferito di non ricordare la presenza della donna nel ristorante ma di non poter nemmeno escludere che la stessa effettivamente si fosse recata a pranzo come afferma nella lettera. Si soggiunge che sia al sig. Germani, che al personale, è stata mostrata la fotografia della Pertramer e l'esito è stato quello appena co-

-pag. n. 2-

pra indicato.

7089

Il tenente  
comandante int. del nucleo  
(Quirino Longo)



US/

PROCURA DELLA REPUBBLICA - GENOVA

1090

L'anno 1978, nei giorni 23/24 e 25 de mese di maggio Noi Dott. Luciano Di Noto, sost. Procuratore della Repubblica di Genova, assistiti dal Ten. Col. CC. Giorgio Luce del locale Nucleo di P.G. ci siamo recati in Roma presso l'Ufficio Istruzione di quel Tribunale, la Questura-Ufficio DIGOS, il Centro Nazionale Criminalpol, nonché presso il Comando Gruppo CC. Roma Terzo sito in Frascati, per prendere visione di tutto il materiale rinvenuto nella tipografia siasi in via Pio Foà di Roma ed in un appartamento sito in Ostia.

Su richiesta dell'ufficio sono stati acquisiti in fotocopia:

Presso la Questura di Roma ed il Centro Nazionale Criminalpol i seguenti documenti:

- 1) volantino ciclostilato " B.R." contenente il comunicato in codice n° 1 -
- 2) allegati n° 9 e 15 del rapporto n° 050714/DIGOS del 17/5/1978;
- 3) elenco del materiale contenuto in una cartellina rinvenuta nella tipografia di Triaca Enrico;
- 4) appunti manoscritti e dattiloscritti allegati al rapporto N° 050714 DIGOS;
- 5) 10 fotosegnalistiche con relativo cartellino riguardanti le persone denunciate dalla Digos di Roma per partecipazione a banda armata;

Presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma:

- 1) verbale interrogatorio reso al G.I. dal Triaca Enrico il 18/5/78;

Presso il Comando Gruppo CC. Roma-Terzo:

- 1) pubblicazione in ciclostile intitolata " Norme di sicurezza e stile di lavoro per le forze regolari" -

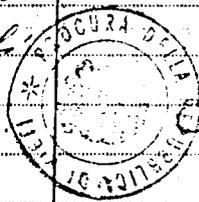
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DI PAVIA

1052/78  
1052

ELENCO DELLE COSE SEQUESTRATE  
(Art. 2 n. 2 lett. b) R. D. 28 Maggio 1931 n. 603)

DESCRIZIONE	OSSERVAZIONI (Luogo di deposito ecc.)
Fucile da caccia cal. 20, n. 7114	Ufficio Cap. Rento - S. A.
" " " " " 16, n. 14155	
Pacco contenente pistole (n. 2) boseol.	
e altro.	
P. N. T. I - 3 MAG. 1978	



A. LARUFFALDI - MANTOVA (244)

— l'ufficio che trovarsi nel fascicolo n. 76/78 - P. N. T. I. Pavia  
23.5.1978

*[Handwritten signature]*

Da: Presidenza Repubblica Roma  
 At: Presidenza Generale Repubblica Roma

N° 6/ps. Comunico che questo Ufficio procede  
 discussione ed coordinamento operazioni di polizia  
 per le ricerche del cadavere dell'On. Aldo Moro  
 che dovrebbe trovarsi nel lago sito in loc. 4°  
 "La Duchessa", territorio del Comune di Bi  
 secondo nota comunicazione N° 4 della  
 "Brigate Rosse".

Da ieri 18 aprile a tutt'oggi <sup>1942</sup> lavoro  
 ininterrottamente <sup>nel posto</sup> per il coordinamento delle ricer  
 sia nel lago che in zone viciniori, il S. Pro  
 di Giovanni Cantorio.  
 Tali ricerche, seguite personalmente da

attivente attraverso locale Questura et ~~Amma~~  
Amma Carabinieri, fino ad ora le operazioni  
non hanno dato esito fruttuoso.

Ricerche ulteriori comunicazioni:

Per. Rep.: G. Macci

Trasmette: MORONI

Riceve: Senola

Del 12.30 del 19.4.78

1094 2

FONOGRAMMA

DR: PROCURA REPUBBLICA.....RIETI  
AT: PROCURA GENERALE REPUBBLICA.....ROMA

N° 959/78 FACENDO SEGUITO AT FONO PARI NUMERO DEL 17.4.1978  
COMUNICASI AVVENUTA CESSAZIONE RICERCHE LAGO DUCHESSA ET ALI  
CIRCOSTANTI, ET ESITO NEGATIVO MEDESIME.  
SEGUONO NORMALI INDAGINI DI P.G.-  
ATTESA RAPPORTI ORGANI P.G.-

PROCURATORE REPUBBLICA: DR. MACRI'

97

Trasmette: \_\_\_\_\_

Riceve: \_\_\_\_\_

Ore \_\_\_\_\_ del 22/4/1978

est



Ministero  
dell'Agricoltura e delle Foreste

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO Stazione di Cittaducale

Prot. N. 127

Pos. III-I-3

Allegati uno

Cittaducale, li 22/4/1978

Al Sostituto Procuratore della  
Repubblica del tribunale di

R i e t i

1095

Risposta al Foglio del

Prot. N. Pos.

OGGETTO: Relazione sulle indagini svolte inerente il caso Moro, in loc.  
Cartore nel Comune di Borgorose (RI).-

e, p.c. All'Ispettorato Ripartimentale  
delle Foreste di Rieti

Il giorno venti corrente mese, nei pressi della località Cartore e precisamente in direzione del canale denominato Bocca di Teve, nascosta dagli alberi è stata rinvenuta una capanna fatta con materiale legnoso e rivestita nell'interno da sacchi di plastica, vecchi contenitori di concime. Nell'interno è stata sistemata una brandina costruita con paletti di legno tenuti uniti da una rete fatta di spaghi.-

Sulla brandina, un pagliariccio composto da rami, foglie e feli. Sono stati rinvenuti alcuni fumetti, pagine del messaggero dell'anno 1976, un fisco, una bottiglia, due bicchieri, piatti di carta e un foglio di protocollo ripiegato in quattro con sullo svolgimento di un problema di algebra. Nell'interno ed allo esterno, a pochi passi dall'ingresso vi sono tracce di fuoco; quello esterno dovrebbe risalire a più di una settimana.-

Si può accedere alla predetta capanna, con automezzi passando da Cartore, oppure a piedi da S. Anatolia.-

Il materiale raccolto è custodito presso questo Comando ad eccezione del compito il quale si allega alla presente.-

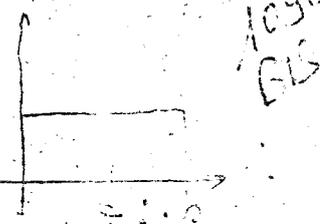
IL COMANDANTE LA STAZIONE

(Brig. PROPRIO Nunzio.-

*Proprio Nunzio*

$f(x)$  continua in  
 intervallo chiuso  $[A, B]$  con  $f(a) = f(b)$   
 allora esiste almeno un punto  $\xi$  tra  $a$  e  $b$  tale  
 che  $f(\xi) = f(a)$

In tal caso la derivata non  
 è nulla in tutto l'intervallo



e non

sono due funzioni

$y = f(x)$  continua in

intervallo chiuso

e  $f(a) = f(b)$

allora esiste almeno un punto

$\xi$  tale che  $f(\xi) = f(a)$

LEGIONE CARABINIERI "LAZIO"  
-Compagnia di Cittaducale-

1097 5

N. 182/1 di prot.

02015 Cittaducale, 24/4/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO.circa: Indagini svolte in relazione al contenuto di un volantino a firma Brigate Rosse, contenente indicazioni circa la presenza del cadavere di Aldo MORO in località Lago Duchessa, agro del Comune di Borgorose (Rieti).-

V 959/78  
R.G.R.  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

02100 = R I E T I =

====coCoo====

Il giorno 18 aprile 1978 verso le ore 11,00 questo comando veniva a conoscenza dell'esistenza di un volantino a firma "Brigate Rosse" con il quale si annunciava che il cadavere di Aldo MORO era stato abbandonato sulle montagne del gruppo "Duchessa" (agro del comune di Borgorose (RI) e precisamente nel lago omonimo; lo stesso volantino indicava anche la località "Cartore", miserrima frazione del comune di cui sopra da tempo abbandonata dai suoi abitanti e costituita da non più di 7 od 8 case ormai in disfacimento.

Scattava immediatamente il dispositivo di ricerca sotto la direzione personale del Comandante della Legione CC. Lazio, del Questore e del Comandante il Gruppo CC. di Rieti.-

L'esame del "volantino", in cui si notavano precisi riferimenti geografici relativi ad una zona non eccessivamente "battuta" turisticamente e non posta su grandi vie di comunicazione, anche se prossima all'autostrada A-24 (Roma-L'Aquila),

oo/oo

LEGIONE CARABINIERI "LAZIO"  
-Compagnia di Cittaducale-

1097 5

N. 182/1 di prot.

02015 Cittaducale, 24/4/1976

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa: Indagini svolte in relazione al contenuto di un volantino a firma Brigate Rosse, contenente indicazioni circa la presenza del cadavere di Aldo MORO in località San Bartore, frazione del Comune di Castellano (Rieti).-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

02100 = R I E T I =

-----

Il giorno 24/4/1976, verso le ore 11,00 questo Comando ha avuto conoscenza dell'esistenza di un volantino a firma "Brigate Rosse" contenente indicazioni circa la presenza del cadavere di Aldo Moro; il detto volantino indicava come la località "San Bartore", massima frazione del comune di cui sopra da tempo abbandonata dai suoi abitanti e costituita da non più di 7 od 8 case ormai in disfacimento.

Scattava immediatamente il dispositivo di ricerca sotto la direzione personale del Comandante della Legione CC. Lazio, del Questore e del Comandante della Compagnia di Cittaducale.

L'analisi del "volantino", in cui si notavano precisi riferimenti geografici relativi ad una zona non eccessivamente "isolata" e non posta su grandi vie di comuni = Castellano, è stata effettuata presso l'autostrada A-24 (Roma-L'Aquila),

- 2° foglio -

1098

lasciava sospettare l'esistenza di un eventuale basista pratico dei luoghi ed in particolare delle montagne vicine sulle quali, il lago Duchessa si trova a quasi 1800 s.l.m..-

Le indagini collaterali avviate facevano cadere dei sospetti su tale PANEI Pietro, nato a Borgorose il 29 Aprile 1952, residente in frazione S.Anatolia, presso l'abitazione paterna, medico in Roma presso il Reparto Pediatria del Policlinico.-

Gli accertamenti svolti fanno identificare il PANEI come il responsabile della disciolta "sezione" di Fotere Operaio di Torano di Borgorose, viene altresì accertato che il PANEI nella giornata del 16 precedente si trovava in Borgorose da dove -a detta dei genitori- sarebbe ripartito in pulman nella stessa serata diretto a Roma -(vds. all. 1).-

In ordine a quest'ultimo particolare, invece, tale LUCE Settimio, nato a Borgorose il 9/9/1942, residente in frazione S.Anatolia, dichiarava oralmente, verso le ore 20,30 del 18 aprile, al Sig.Sostituto Procuratore della Repubblica di Rieti -Dott. Giovanni CANZIO- di aver visto il PANEI a bordo della propria fiat 500 rossa alle ore 18,30 circa del giorno 17, lungo la strada Salto-Cicolana, quasi al confine tra il territorio di Borgorose e quello di Magliano dei Marsi, insieme al PANEI sarebbero stati un uomo e una donna, quest'ultima con capelli chiari. E' da tenere presente che il LUCE, il giorno successivo, sentito a s.i. t. da personale del Nucleo Investigativo di Rieti, ritratterà la sua deposizione orale affermando di essersi reca-

oo/oo

- 3° foglio -

1099

to in Avezzano sia il pomeriggio del giorno 16 che quello del 17; ribadirà però -forse poco coerentemente- che a bordo della 500 rossa vi erano tre persone di cui una donna con capelli chiari (vds.all. 2).-

Le circostanze di cui sopra, compresa una confidenza di persona del luogo che affermava che il PANEI avrebbe potuto detenere delle armi inducevano gli investigatori a procedere ad una perquisizione a carico del PANEI, pertanto data l'urgenza, veniva sentito oralmente il Sig. Sostituto Procuratore della Repubblica, dando quindi subito inizio all'operazione con personale del Nucleo Investigativo di Rieti al comando del Ten. Mauro MARCONCINI e successivamente con la partecipazione dello scrivente.-

Nel corso dell'operazione, eseguita alla presenza del genitore del PANEI Pietro -assente-, Fernando, nato a Borgorose il 29/6/1915, residente in frazione S. Anatalia, coltivatore diretto.-

Nel corso dell'operazione veniva rinvenuto, nella stanza del PANEI Pietro, il materiale " editoriale" elencato nel relativo verbale di perquisizione (vds.All.3), nonché:

- due cartucce, presumibilmente per carabina, caricate a pallini;
- un bossolo cal.7,62, con capsula inesplosa;
- tre bossoli per pistola, rispettivamente cal. 38 special 7,65 e 6,35 tutti con capsula esplosa;
- una scatola con 77 cartucce a salve cal.6 "Flobert".-

- 4° foglio -

1100  
8

In altri locali della casa venivano rinvenuti:

- una pistola lancia razzi, predisposta per l'uso di capsule cal. 6 "Flobert" (a salve);
- una pistola giocattolo, riproduzione mod. colt cobra predisposta per il funzionamento a capsule di plastica ma con uno dei fori del tamburo "maggiorato" e con inserito un bossolo di cartuccia cal. 22 L.R. esploso;
- un fucile da caccia cal. 16 (doppietta) matr. 14155 marca Baiard;
- un fucile da caccia cal. 20 (ad una canna) a retrocarica marca VENCZ, matricola 7114, con otturatore tipo militare.-

!//

Per il possesso uno dei fucili il PANEI Fernando esibiva una "ricevuta" in carta non legale rilasciata il 30/6/1947 dal Comando Stazione CC. di Borgocolleferato (ora Borgorose); agli atti di ufficio non esistono ~~per~~ ~~altro~~- altre denunce di armi a firma del PANEI.

- nove cartucce per fucile da caccia, di cui sette cal. 12 a pallettoni e due cal. 16 a palla.-

Tutto il materiale di cui sopra nonché quello "editoriale" ~~-sequestrati-~~ verrà rimesso a Codesta Procura direttamente dal Nucleo Investigativo CC. di Rieti, facendo riferimento al presente rapporto.-

Si soggiunge ancora che il PANEI Fernando, padre del Pietro, affermava durante la perquisizione di

- 5° foglio -

1101  
X

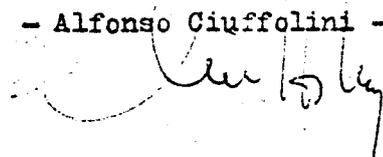
di non essere a conoscenza della presenza in casa delle due pistole e dei bossoli per arma corta, tanto meno quindi è pensabile che lo stesso si sia adoperato per la modifica effettuata al tamburo della riproduzione della colt cobra. Altra perquisizione effettuata in data 19 aprile 1978 presso abitazione romana di PANEI Pietro (Via Campani 13) dal Nucleo Investigativo di Roma dava esito negativo.

Quanto sopra si riferisce a Codesta Procura per i provvedimenti del caso.

ALLEGATI:

- 1)- Processo Verbale sommarie informazioni testimoniali rese da PANEI Fernando;
- 2)- Processo Verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da LUCE Settimio;
- 3)- Processo Verbale di perquisizione e sequestro a carico di PANEI Fernando.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Alfonso Ciuffolini -



Legione Carabinieri  
Gruppo 11

Processo Verbale del Ferruccio...  
Testimoniare...  
& proporre il 25-6-1975 a Difensore  
Costanza, nata a Tora f. Montano (AR)  
il 9-10-1913 entrambi residenti in  
Proporre, Francesco F. Montano

Il giorno 1975 e questo il 18 del mese di  
Aprile, in f. Anatale, Francesca Abitasse  
Pavia, alle ore 18,10 e seguenti  
Francesca non rispose al telefono...  
Al P. S., non presentò i sopra...  
Pavia Ferruccio e B. Giulio Costanza, i quali  
vennero in ordine...  
del loro figlio Pietro, classe...  
in Pavia Via...  
con Pavia, mentre...  
abitante del Policlinico...  
f. Anatale, o...  
Costanza figlio Pietro è...  
Tora, proveniente da Pavia - Via...  
con l'Autobus che...  
ad è...  
Corrente. Presume che...  
è qui...  
10 aprile 1975...  
to alle ore 17,30...  
che non...  
Finimonte...  
200 Tora 1159344

Presentando gli onorevoli colleghi al Senato  
 della nostra Repubblica i disegni di legge  
 di cui viene autorizzata verso le  
 due S. e menzionato verso le S. -  
 Presumo che nel premesso la  
 parola sarebbe bene e usata  
 dal Senato. - - - - -

Le ho confermato e autorizzato - - -

Enrico Ferri

Di Giulio Spadolini  
 Gian Carlo Pirelli

Raffaele Turigliano  
 Giuseppe De Michelis  
 Felice Mussari

1103

REGIONE CARRARINIERI LAZIO  
GRUPPO DI RIETI

PROCESSO VERBALE - Ai primarie informazioni testimoniali rese dal  
LUCE Settiniio fu Alfonso di Poma la quale  
zia Grazia, nato a Borgorose il 9.9.1942, ivi  
residente, frazione Santa Amabilia, coniugato  
impiegato. - - - - -

=====  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di aprile, in  
Borgorose, ufficio stazione CC., alle ore 19,10 e seguenti. - - -  
Avanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., è presente  
il sopra generalizzato LUCE Settiniio, il quale sentito in ordine  
a quanto constatato il giorno 17 corrente; a domanda risponde: -

""Contrariamente a quanto affermato oralmente al Sostituto Procura-  
tore della Repubblica di Rieti Dr. Giovanni Canzio il giorno 17  
corrente, non posso affermare con certezza se ho sorpassato sulla  
strada Salto-Cicclana l'autovettura Fiat 500 colore rosso, di  
proprietà di Pani Pietro, nella giornata di domenica o di lunedì  
di, in quanto mi sono recato in Avezzano sia domenica verso le  
ore 15,30-16 che lunedì verso le ore 18. - - - - -

Nella circostanza ho comunque constatato che all'interno della  
macchina predetta vi erano tre persone, di cui una donna con  
capelli chiari. - - - - -

Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto  
sopra detto mi sottoscrivo. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Luca Settiniio  
Alfonso di Poma  
Grazia Settiniio  
Luca Settiniio

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGI DI INIZIATIVA  
CIVILE

PRODOTTO VERBALE - di perquisizione domiciliare e sequestro di armi e munizioni di ANTONIO FERRELLI, nato il 29.6.1918, ivi residente, coniugato, coltivatore diretto, candidato alla direzione del Sostituto Procuratore della Procura pubblica di Rieti, Dr. Giovanni Gaudio, del 1/1/1978. -----

=====  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di aprile, in Bergame, ufficio di Stazione Carabinieri, alle ore 18. -- --  
Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.S., ritenuta a noi il dovere che dalle ore 20,45 ritenute del 1/1 alle ore 21,00 del successivo, abbiamo proceduto a perquisizione domiciliare in esecuzione di ordine verbale del Dr. Giovanni Gaudio, nell'abitazione del Pisci Ferrando, generalizzato in fabbrica, domiciliato in Anatolia di Bergame. Prima di dare inizio all'operazione, abbiamo richiesto al predetto Pisci di esibirci eventuali armi e munizioni, e contemporaneamente invitato a farsi assistere da un suo legale. Alla risposta negativa che per quanto riguarda il possesso delle armi che nell'abitazione di casa si dava inizio alla perquisizione domiciliare, il Pisci precisava però che era in possesso di due fasci di armi e munizioni ma che nel corso degli accertamenti con noi sottoscritti presso la Bergame, di "MILITARI" e "CIVILI" alle esibiva una domanda di carta non legale richiesta il 10 giugno 1947, a firma dell'allora comandante della Stazione P.S. Di. Per un uso ovvio agli usi di detta stazione non si sollevò il Pisci di armi in epoche successive a tale data a firma del Pisci. Nel corso della perquisizione veniva naturalmente sequestrata la seguente documentazione tutta intesa a favore di organizzazioni politiche di estrema sinistra: -----

- 1°)-Cartella con la scritta sul frontespizio: "L'ATTIVITA' DI ANTONIO FERRELLI E PROVOCAZIONI", contenente ritagli di giornali, volantini e volentini risalenti a varie epoche ed in cui ricorre una raccolta del settimanale L'ESPRESSO riguardante l'attività del "Fronte Rosso"; -----
- 2°)-Cartella con la scritta sul frontespizio: "INIZIATIVA - P.S.", tenente numerosi quotidiani, rivista, ritagli di giornali e volentini di "Potere Operaio"; -----
- 3°)-Cartella con la scritta sul frontespizio: "PACIFISMO", tenente ritagli di giornali, volantini "contro lo stato di polizia"; -----
- 4°)-Cartella con la scritta sul frontespizio: "SINOCCO - DI V. M.", contenente numerosi ritagli di giornali "Lotta Continua", L'Espresso e ritagli di un giornale intitolato "La Pagina di Atene"; -----
- 5°)-Cartella con la scritta sul frontespizio: "VIRI", contenente alcuni fogli di un giornale "rinascita"; -----

*Dr. Giovanni Gaudio*  
*Dr. Antonio Ferrelli*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1158

- (come ved. La di presentazione e spoglio di materiali consegnati dall'abitazione di Luigi Ferrarolo) - - - - -
- 6°)-Numero trentanove giornali "L'ESPRESSO" relativi ai giorni del 1972 e seguenti; - - - - -
- 7°)-Numero otto giornali "L'ESPRESSO"; - - - - -
- 8°)-numero cinque copie di giornale "LA VOCE OPERAIA"; - - -
- 9°)-numero sei copie del giornale "VOTROINFORMAZIONE"; - - -
- 10)-numero, anzi raccolta in ciclostile di "DIRETTORI E IC", costituita da 31 pagine ed altro ciclostile relativo al giorno 1973 con inizio "PRIMA LINEA SPERIMENTAZIONE DEI LAVORI DEL GOVERNO"; - - - - -
- 11)-raccolta di manifesti murali e giornali vari; - - - - -
- 12)- "Manuale per il sabotaggio"; - - - - -
- 13)- "Quaderni di informazione politica "L'ESPRESSO" n. 100"; - - -
- 14)- "Quaderni di informazione politica "L'ESPRESSO" n. 101"; - - -
- 15)-"volume "proposta di discussione alle avanguardie comuniste"; - - - - -
- 16)-"volume "I ESPRESSO IN AZIONE"; - - - - -
- 17)-volume "LA VITA DELL'AUTOPIA"; - - - - -
- 18)-volume dal titolo "VOGLIA O FURTO"; - - - - -
- 19)-volume "CANTIERI E POLITICA"; - - - - -
- 20)-volume "CRITICA DELLA TERZA STRADA"; - - - - -
- 21)-volume dal titolo "LA GIOIA DELLA RIFORMAZIONE"; - - - - -
- 22)-volume dal titolo "PROLETARIATO E STATO"; - - - - -
- 23)-volume "IL FASCISMO E IL SOCIALISMO"; - - - - -
- 24)-volume dal titolo "IL SOCIALISMO E LA GUERRA MONDIALE"; - - - - -  
(IN CASO DI GUERRA)
- 25)-volume "IL PARTITO NOBILITARIO FORNITORE"; - - - - -
- 25)-volume "CRISI DELLO STATO - PIANO POLITICO E ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE"; - - - - -
- 27)-volume "PROLETARIATO E RIFORMAZIONE"; - - - - -
- 28)- 1° e 2° volume di LA POLITICA DIVISA; - - - - -
- 29)-volume "IL SOCIALISMO"; - - - - -  
anzi CRITICA SOCIALISTA"; - - - - -
- 30)-volume dal titolo "IL NUOVO CORSO IN CECOSLOVACCHIA"; - - -
- 31)-LA GENESI ED IL FUTURO DELLA UOIO; - - - - -
- 32)-LO SCIOGLIMENTO RIVOLUZIONARIO; - - - - -
- 33)-PRIVATE ROUSE; - - - - -
- 34)- LA STRUTTURA DEL SOCIALISMO; - - - - -
- 35)- opuscolo dal titolo "BRACCIA CON I FASCISTI" edito da Pietro Continella, contenente fra l'altro una lista di "fascisti" ed a pagina 48 e 50 figurano degnati i noviziati di D'Annunzio Adolfo e Galea Annibale; - - - - -
- 36)-periodico mensile "L'ESPRESSO" con descrizione particolareggiata delle varie parti della area, unico esemplare presente nell'abitazione, con alle pagine 27 e seguenti una richiesta sulle "volanti della Polizia"; - - - - -
- 37)-volume intitolato "L'ESPRESSO"; - - - - -
- 38)-ciclostilato dal titolo "ARIO SPERIMENTAZIONE DEI LAVORI DEL GOVERNO"; - - - - -

*Luigi Ferrarolo*  
1158

1105

= 3 =

(segue verbale di perquisizione e sequestro nell'abitazione del  
Fanci Fernando) -----

- 39)-DALL'UFFICIO INTERNO DI "POLIZIA CRIMINE"; -----
- 40)-DALL'UFFICIO INTERNO DI POLIZIA CRIMINE DI ROMA E 1973; -----
- 41)-numero due pistole lancia rozzi in una delle quali è inserita una cartuccia calibro 22, dopo l'impiccamento mancata dell'alloggiamento cartuccia nel tamburo; -----
- 42)-numero due detonatori in ottone, marca Piccini; -----
- 43)-numero un bossolo cal. imprecisato, con cartuccia inesplosiva; -----
- 44)-n. tre bossoli per arma corta rispettivamente n. 2/6 Piccini, cal. 7,65 e 6,35; -----
- 45)-una scatola contenente numero settantasette cartucce scaccia-cani, da cal. 6; -----
- 46)-numero 9 cartucce per fucile da caccia, di cui n. 7 calibro 12 caricate a pallottoni e n. 2 cal. 316 a palla; -----
- 47)-UN fucile da caccia cal. 16 a due canne parallele, con canne esterni, matr. 14155, marca Baiard; -----
- 48)-UN fucile da caccia cal. 20 ad una canna, retrocarica, marca VENUS, matricola 7114, con atturatore del tipo militare; -----
- 49)-Polizza di assicurazione per automobili della S. I. S. I. - Agenzia Generale di Bologna Via Anselola n. 15 - n. 737, relativa all'automobile Fiat 127 targata BO. 500047, intestata a CARLO MULLI Maurizio, residente a Bologna in Via ... 51, con allegato tagliando. Si precisa che la polizza è in triplice copia e valida per il periodo dal 24/7/74 al 30/7 stesso anno. -----
- 50)-Denuncia di arma; -----

Si dà atto che tutto il materiale qui uostrato è stato rinvenuto nell'abitazione del Fanci Fernando -- stanza del figlio Pietro -- ad eccezione dei fucili da caccia, delle cartucce da caccia, e delle pistole rinvenute in altri locali della predetta abitazione. -----

51)-prospetto delle cariche militari e politiche da 11 anni I ad oggi. -----

Del che è verbale. -----  
letto, confermato e sottoscritto. -----

*Carabinieri Delegato ...*  
*F.lli ...*

*MOT*

LEGIONE CARABINIERI LAZIO  
GRUPPO DI RIETI  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N.243/1 di prot.110

02100 Rieti, li 24 aprile 1978

RAPPORTO GIUBIZIARIO - relativo alle indagini espletate in ordine  
agli accertamenti sul conto di

PASUCH Luciano, nato a Cittaducale (RI) il  
7.4.1940, ivi residente;

FERRARESE Antonio, nato a Fiamignano il  
28.1.1948.-

V 959/78  
R.G.R.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

RIETI

\*\*\*\*\*

Verso le ore 7,30 del 19 corrente da parte di persone a bordo dell'autovettura Fiat 126 targata RI.73253, in località Cotilia di Cittaducale, venivano consegnati a Vigili del Fuoco di Rieti gli allegati fogli di quaderno a quadretti con stella a cinque punte, indicanti varie località della provincia di Rieti ed in particolare le zone Monte Giano, Leonessa ed altre. (vds.all.nn.1-2 e 3)

L'autovettura sopra menzionata risultava di proprietà di Ferrarese Antonio, in oggetto generalizzato, elettricista alle dipendenze della INTERMOTOR con sede nella zona industriale di Rieti.

Sentito in merito il Ferrarese affermava di avere dato, come di solito, un passaggio con la sua macchina a certo Pasuch, suo compagno di lavoro alla INTERMOTOR. Mentre in località Cotilia attendevano l'apertura del passaggio a livello il Pasuch esibiva dei fogli di carta nei quali, fra l'altro, era disegnata una stella a cinque punte. Ogni punta indicava una località dove, presumibilmente, il Pasuch pensava potesse trovarsi il

./.

1108

= 2 =

corpo dell'On. Aldo Moro che in quel giorno si stava ricercando nel lago della Duchessa e dintorni. A seguito di suo consiglio, riferiva oralmente il Ferrarese, il Pasuch consegnava ai Vigili del Fuoco i fogli con i disegni. I Vigili si trovavano fermi al passaggio a livello per la stessa ragione dei due. (vds. allegato n.4)

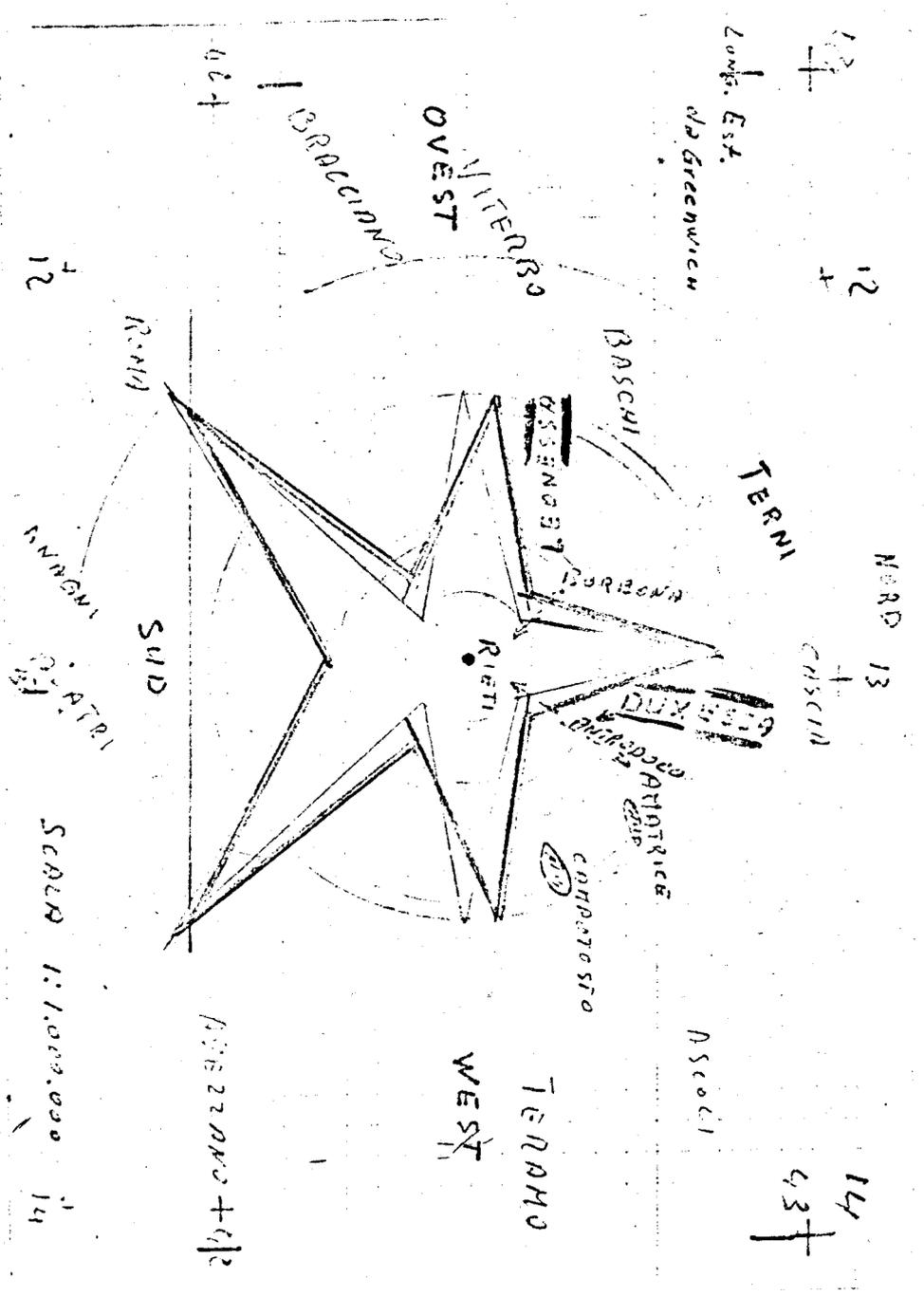
Sentito in ordine ai fatti anche il Pasuch confermava quanto asserito dal Ferrarese, precisando di avere stilato gli schizzi a seguito di una sua idea sorta dopo avere visto il telegiornale del 18 andante. Gli stessi avevano come fine la facilitazione delle ricerche dell'On. Moro e le sue tesi venivano avvalorate, sempre secondo il Pasuch, dai sospetti sorti a seguito del transito nella zona di cittadina, provenienti dalla valle di Antrodoto, di due aerei probabilmente da turismo. (vds. all. n.5)

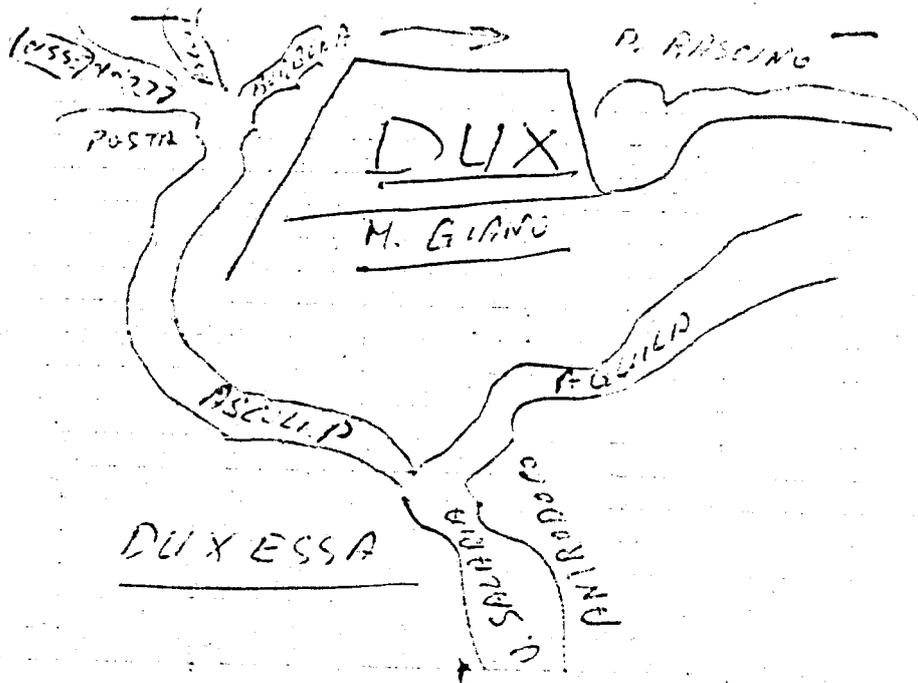
Informazioni sul Ferrarese e sul Pasuch hanno escluso che i due possano appartenere ad organizzazioni eversive.

Di quanto precede se ne informa modesta Procura per dovere d'ufficio e per le eventuali disposizioni che vorranno essere impartite.=

IL M/LLO CAPO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INV/VO  
(Antonio Oracchioni)

Att. 1  
1409



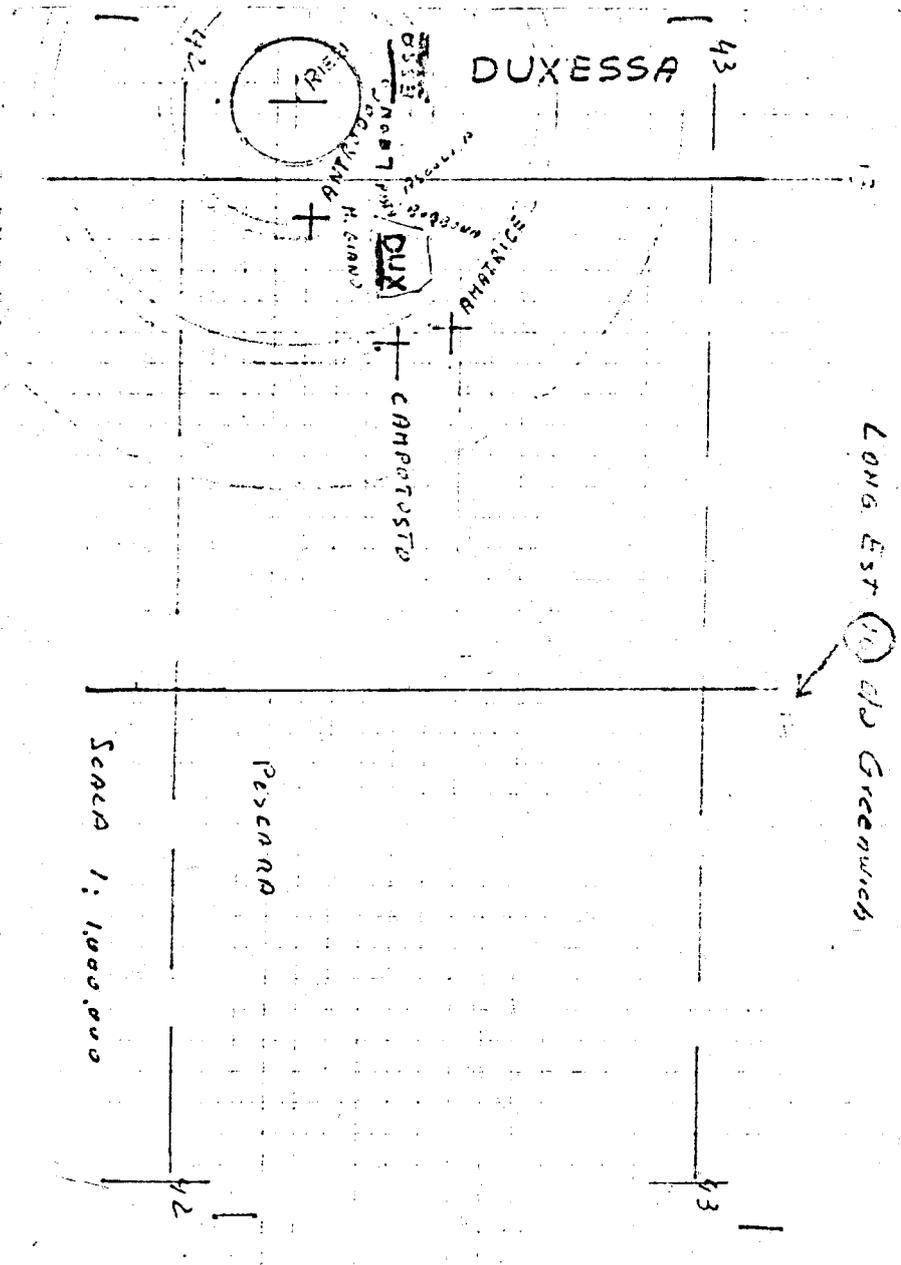


Att. 2

1110

Art. 3

MH



SELEZIONE CARABINIERI "LAZIO"  
- GRUPPO DI RIETI -  
Nucleo Investigativo-

*404*  
*ML*

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali resa da: - - -

-FERRARESE Antonio di Luigino e di Rugetti Giuseppina, nato a S.AGAPITO di Fiamignano il 20.I.1948, ivi residente, Via Sabotino, n.s., coniugato, elettricista. - - - - -

=====

L'anno Mille novecentosettantotto, addì 19 del mese di Aprile, in Rieti, nell'ufficio del Nucleo Investigativo, alle ore 17. - - - - -  
Avanti a noi M.O. DE CICCO Pasquale, addetto al predetto Nucleo, è presente il Sig. FERRARESE Antonio, maglio in rubrica generalizzata, il qua opportunamente interrogato dichiara: - - - - -

"Stamane, alle ore 6,30 circa a bordo della mia autovettura Fiat 126 colore blu, targata RI. 73253, sono partito da S.Agapito di Fiamignano, per recarmi al lavoro presso lo stabilimento "INTERCIOR" del Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale di Via Vaiano Rieti, percorrendo la strada provinciale Fiamignano-Cittaducale. Giunto in località "Cottini", in corrispondenza della Centrale Elettrica Enel omonima, verso le ore 7,15, mi sono dovuto fermare in quanto il passaggio a livello era chiuso. - - -  
Mentre sostavo si è avvicinato il mio amico Pasuch Luciano il quale, come al solito, viene con la mia auto, in quanto lavoriamo nello stesso stabilimento, prendendo posto sul sedile posteriore destro della mia predetta auto. Preciso che lo stesso il Sig. Luciano molto discontinuamente viene con la mia auto. Nell'attesa che il passaggio a livello fosse libero, parlavamo del più e del meno ed il nostro discorso è finito sul caso dell'On. Moro e cioè della comunicazione secondo la quale il cadavere dell'On. Moro fosse stato abbandonato nella zona da cui io provenivo e cioè della circoscrizione da cui, come ho detto provenivo: Fiamignano-Borgorose e comuni limitrofi. - - - - -  
Ad un certo punto il Sig. PASUCH mi esibiva 3 fogli di carta bianca a quadretti al centro dei quali era disegnata una stessa a 5 punti per ciascun foglio solo, mentre per altri 2 fogli erano disegnati schizzi di cui non ho preso una visione esatta. Ad ogni punto della stella corrispondeva una località immaginaria o reale datagli dal Sig. Pasuch, probabilmente rilevata da una carta geografica. - - - - -  
Preso visione dei tre fogli di carta, senz'averci molta importanza, sono sceso dall'auto unitamente al Pasuch, sempre in attesa che si alzassero le sbarre, accendendomi una sigaretta. Nello stesso istante erano scesi dalle loro auto alcuni vigili del fuoco di Rieti, presumo siano stati di Rieti dal loro accento, ai quali il Sig. Pasuch esibiva porgeva i tre foglietti ad uno di loro, asserendo che lo schizzo poteva essere un'idea ai fini delle ricerche dell'On. Moro. - - - - -  
Il vigile del fuoco al quale il Pasuch aveva dato i tre bigliettini, mostrando un certo stupore esclamava: "OH ..OH ..CHE SCARPA FUORI", prendendo quindi i tre bigliettini conservandoli e portandoli con sé. Dopo di che il passaggio a livello si è aperto ed io sempre con a bordo il Pasuch riprendo la strada verso Rieti, ove sono giunto al posto di lavoro in perfetto orario e cioè alle ore 7,35. - - - - -

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.  
P.L.S.+

*pa 15*  
*413*

LEGIONE CARABINIERI "Lazio"

) - GRUPPO DI RIETI -

Ufficio Investigativo -

PROCESO MORO - di sottoporre alle interrogazioni testimoniali fatte da: -

- PASUCH Luciano fu Attilio e di Federa Misabetta, nato a Cittaducale il 7.4.1940, ivi residente, Via Cotilia n.24, coniugato, operaio. - - - - -

=====  
L'anno Millovecentosettantotto, addì 19 del mese di Aprile, in Rieti, nell'ufficio del Nucleo Investigativo, alle ore 17,30. - - - - -  
Avanti a noi M.C. DI CICCIO Pasquale, addetto al predetto Nucleo, è presente il Sig. Pasuch Luciano, meglio in oggetto, generalizzato, il quale opportunamente interrogato dichiara: - - - - -

"Stamani verso le ore 7 sono uscito di casa per recarmi al lavoro, presso lo stabilimento INTERMOTOR del Nucleo Industriale di Rieti-Cittaducale, ove sono impiegato, quale operaio. Mi sono portato nei pressi della centrale elettrica dell'ENEL di Cotilia, ove esiste una fermata del servizio di linea A CO. TRAL. Mentre era in attesa ho visto un mio amico, Ferrarese Antonio, <sup>co: quale spesso</sup> ~~spesso~~ facciamo la strada insieme con la sua auto. Il Ferrarese mi ha invitato a salire nella sua auto, che era ferma in attesa che il passaggio a livello si aprisse. Nell'attesa parlando dei noti fatti dell'onorevole Moro, mostravo al Ferrarese un disegno fatto da me su di un foglio di carta bianco a quadretti, sul quale era disegnata una stella a cinque punte e l'idea di fare questa stella a cinque punte è maturata in me dopo aver visto il telegiornale (2° canale) delle ore 19,45 della sera precedente. Ho preso lo spunto dell'indicazione del laghetto della Duchessa legando immaginariamente con la stritta sul monte GIANO, sopra Antrodoco "DUX" e la cittadina di Leonessa ed anagrammando le due parole ne ho dedotto la parola formata da DUX più la finale di Leonessa, danomi la parola DUX-SSA, secondo la mia idea poteva corrispondere alla parola "DUCHESSA". - - - - -

A seguito della parola Duchessa, preso visione della cartina geografica di mio figlio e con un compasso riportavo delle distanze partendo dal punto centrale Rieti - punto di riferimento - tracciando quindi dei cerchi e formando la stessa a cinque punte ciascuna della quali mi dava delle località e città che io ho riportato sul foglio. - - - - -  
Gli schizzi che ho tracciati su altri 2 fogli di carta analoghi a quello sul quale ho indicato la stessa a cinque punte si riferiscono a tratti di strada della Salaria; il primo la conformazione di Antrodoco ed altro dalla diramazione di Antrodoco verso L'Aquila, Ascoli Piceno, verso Sorbona e Leonessa. - - - - -

I tre biglietti l'ho consegnati ai vigili del Fuoco di Rieti, fern anche loro al passaggio a livello, in attesa dell'arrivo del treno, ai quali ho detto che poteva essere un'idea per meglio facilitare le ricerche dell'On. Moro. - - - - -

A.T.R. - Vorrei precisare che qualche giorno prima di Pasqua, non so indicare quale, a causa di un male di cui soffro, sono stato costretto durante la notte ad alzarmi per respirare un po' d'aria, uscendo fuori casa al primo terra ove abito. In tale circostanza ho udito un rumore di aereo che sorvolava la zona in direzione di Rieti, proveniente dalla valle di Antrodoco verso le ore 1,20. - - - - -

Ricordo bene in quanto mi sono meravigliato perchè l'aereo data l'ora e l'oscurità e la pioggia che cadeva, dal rumore dava l'impressione che volasse a bassa quota. - - - - -

*Pasuch Luciano*

- 2 -

*Ref. del 5*  
*MM*

Confermo che si trattasse di un aereo da turismo, soltanto del rumore in quanto non ho visto l'aereo per la scurità che gravava sulla zona. --  
 La sera successiva in direzione opposta ho sentito ancora, verso le ore 20 altro rumore di aereo che non ho visto però ho intuito che facesse 2 giro cioè che aveva compiuto 2 giri nella zona tra Città Ducale e Cotilia. Anche per questa seconda volta mi sono meravigliato in quanto nella zona vi era nebbia fitta e che l'aereo volasse a bassa quota. --  
 A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra, mi sotto scrivo. -----  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Renato...*  
*SEN. CLO. F. M. M. O.*

LEGIONE CARABINIERI "LAZIO"  
-Compagnia di Cittaducale-

MAS

N. 182/1-6 di prot.

Cittaducale, 29/4/1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare connesse con la vicenda  
On/le MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

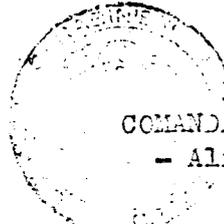
02100

R I E T I

==ooCoo==

A seguito del R.G. n. 182/1 datato 24/4/1978  
di questo Comando si trasmette referto, rilasciato dal  
Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, relativo  
all'esame di una pistola giocattolo "modificata" rinven=  
nuta a seguito di perquisizione nell'abitazione del  
PANEI Pietro.

959/78  
R.G.R.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Alfonso Ciuffolini -

1° si allegni copia al fascicolo dello stralcio a  
carico di PANEI Pietro, iscritto al N° 1052/72  
R.G.R. di questa Procura.

Rieti, 2/5/1978

91

f..

Estratta copia conforme per alligazione al proc. pen. a carico di  
Pansì Pietro - n.1052/78 R.G.R. di questa Procura.  
Rieti, li 3.5.1978

IL DIRETTORE M. DIRIC.  
(Fernando Moroni)



  
**CENTRO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE**  
- VIA AURELIA, 511 -

N. 333/2-I.T. di prot. 00165 Roma, li 28 aprile 1978

Risp. al foglio n. 182/184 del 27 corrente Allegati n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Perquisizione domiciliare connesse con la vicenda dell'On.le Aldo Moro.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

02015-CITTADUCALE

raccomandata

Dagli accertamenti di laboratorio condotti sul revolver di cui tratta il foglio in riferimento, sono emersi i seguenti dati:

- è un'arma giocattolo costruita in epoca antecedente all'anno 1975;
- nel tamburo sono ricavati otto alveoli per l'impiego di capsulette di plastica;
- uno di detti alveoli è stato alesato per l'utilizzazione di munizionamento calibro 22;
- in esso si rinviene un bossolo esploso di cartuccia "Fiocchi" calibro 22 L.R.;
- tale bossolo risulta esploso da un'arma a percussione anulare diversa dalla rivoltella in esame;
- da prove di laboratorio effettuate con munizionamento di tale calibro non si è ottenuta la deflagrazione della carica di innesco e, quindi, lo sparo.

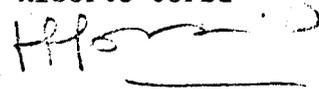
In conclusione si può affermare che il reperto pur con le modificazioni ad esso apportate è un'arma giocattolo, non in grado di sparare cartucce calibro 22, uniche a poter essere introdotte attualmente nell'alveolo del tamburo, per l'impossibilità da parte del suo cane di attingere l'innesco anulare.

Data la qualità del metallo dell'arma giocattolo (lega leggera) e il punto di assottigliamento cui sono state portate le pareti dell'alveolo in questione, molto verosimilmente in caso di esplosione si avrebbe lo scoppio della detta camera del tamburo.

Reperto in restituzione.

Il Tenente Colonnello  
Direttore del Centro  
-Alberto Corsi-

c/e



Estratta copia conforme per alligazione al proc.pen.a carico di  
Panci Pietro - n.1052/78 R.G.R. di questa Procura.  
Rieti, li 3.5.1978

IL DIRETTORE/RE DIRIG.  
(Fernando Coroni)



REPUBBLICA DI RIETI

n° 959/78 R

Il Procuratore della Repubblica di Rieti, dr. Cosmo Macri;  
Visto il rapporto n° 182/1 di prot. in data 24/4/1978 della Com-  
missione di Condotti di Cittaducale;  
Visto il detto rapporto si riscontrano fatti relativi a detenzione  
di armi, per cui è previsto il giudizio direttissimo;

DISPONE

lo stralcio del rapporto e dei relativi allegati attinenti alla  
detenzione di armi onde procedere separatamente con il giudizio  
direttissimo.

Rieti, li 29 aprile 1978.

IL DIRETTORE, AGG. DIRIGENTE  
-rag. Fernando Moroni-IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
- Dott. Cosmo Macri -

91

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
DI ROSTI

*Del...*  
*1118*

N. *959/28*

li *22.5.1928*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO  
011730 — 25 MAG 78  
ROMA

→ Procuratore Generale Corte Appello  
Presidente del Tribunale  
Signor Procuratore della Repubblica  
Giudice-Istruttore  
Pretere

Per competenza,  
Con richiesta istruttoria evasa.  
Per conoscenza.  
Con preghiera di voler

*... in merito al caso di PNEI...*  
*... per la prima istruzione del procedimento...*  
*... per la prima istruzione del procedimento...*  
*23.5.1928.*  
*...*



IL ...  
...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLE Sezioni Penali della Corte di Cassazione

si " Roma

per l'unione degli atti n° 5149/584 P.M.

contro Alvino Corrado +8

trasmessi il 29-4-1978

per allocazione

Roma, \_\_\_\_\_

*[Handwritten signature]*  
*de pino*  
*29-5-1978*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
011784 — 26 MAG 78
ROMA

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

N°39/16 di prot. 00015 Monterotondo, li 18 maggio 1978

OGGETTO: - Sequestro ed omicidio dell'Onorevole Aldo MORO.

Indagini di P.G..-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	OOIC0	<u>R O M A</u>
<u>e, per conoscenza:</u>		
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA II	OOIC0	<u>R O M A</u>
AL REPARTO OPERATIVO-SEZ.AUTONOMA-	OOIC0	<u>R O M A</u>

-^--^--^--^--^--

Fa seguito precedenti fogli p.n. ed oggetto di questo Nucleo Operativo.

Per doverosa notizia si comunica che nel pomeriggio del 10 maggio u.s., si presentava presso il Comando dell'Arma di Montelibretti una contadina del luogo, che intende mantenere l'anonimato per paura di eventuali ritorsioni, e riferiva a quel comandante di Stazione, Maresciallo GUIDOTTI Pietro, che verso le ore 8,30 circa del giorno precedente, mentre si trovava in un suo terreno sito in località "Cupicci", agro del Comune di Montelibretti, adiacente ad una strada di campagna interpodereale, aveva visto transitare per detta strada una autovettura Renault R/4 color rosso con due giovani a bordo, seguita da un'altra auto di grossa cilindrata (probabilmente una Opel Rekord 2000) color bianco sporco con un giovane ed una ragazza bionda, che viaggiavano a velocità piuttosto sostenuta.

- - -ooOoo- - -

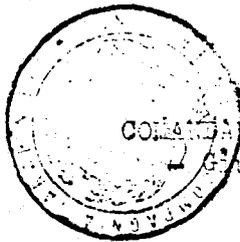
1121

- 2 -

La donna affermava di non essere riuscita a rilevare i numeri di targa per via della velocità dei mezzi.

La zona è stata battuta da militari di quest'Arma, ma non si sono rinvenute tracce o elementi utili alle indagini.

In detta località si può comunque accedere da varie strade provenienti dalla S.P. Palombarese. E' una zona olivetata con pochi casolari appartenenti ai vari proprietari degli appezzamenti di terreno.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Giuseppe Gemma

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giuseppe Gemma', written over the printed name.



## 9ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

## CENTRO OPERATIVO

N. 734/C.OP. di prot.

Roma, li 25-5-78

Risposta al foglio n.

del

All. n.

OGGETTO: Intercettazione telefonica utenza n. 3277426 (Roma)  
intestata a MORRY Mario, Via H. Beltrami, n.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

(alla cortese attenzione del Giudice Istruttore  
- Dott. Achille GALLUCCI -)

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

R O M A

(alla cortese attenzione del Soc. Pro. Gen. Guido GASSO)  
- seguito nota n. 645/C.OP. del 10/5/78 -

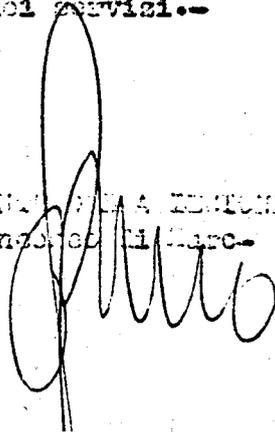
1. Allo scopo di acquisire ulteriori elementi utili al rinvincolo di Valerio MORUCCI, colpito da ordine di cattura per i reati fatti di Via Tani, si chiede l'autorizzazione a mettere sotto controllo l'utenza telefonica n. 3277426 (Roma) di Via H. Beltrami, n. 5 intestata a MORRY Mario che questo Comando ha accertato non essere altro che MORUCCI Mario, suo natante del passato FO MORUCCI, rientrato in Italia da Los Angeles e residente dall'1/5/1969 a Roma proprio in Via H. Beltrami, n.5 (dall'ispezione grafica si è potuto accertare che il MORUCCI, naturalizzato cittadino statunitense con il cognome MORRY, è stato autorizzato nel 1974 a ripristinare le proprie generalità originali in "MORUCCI").  
Anche da indagini, nei pressi dell'abitazione da porre sotto controllo, condotte da militari di questo Comando, è risultato che MORRY Mario e MORUCCI Mario sono la stessa persona.
2. Per motivi di sicurezza si chiede che l'intercettazione avvenga nella caserma di questo Comando, Via Montana n. 501.
3. Si fa presente che in atto sono sotto controllo le seguenti altre due utenze telefoniche da parte di ufficiali di P.S. di questa 9ª Legione:
  - 4740553 (Roma) di Via Panisperna 195, intestata a MORUCCI Renato, sia di Valerio MORUCCI (che per motivi tecnici è iniziata alle ore 10,00 del 15/5/78 e terminerà, quindi, alla stessa ora del 30 c.m.);
  - 255232 (Marquinia) di Via Quattro Novembre 17, intestata a MORUCCI Rina, madre di Valerio MORUCCI (che terminerà alle ore 17,00 del 27/5/1978)

- 2° copia -

1123

Per queste ultime due utenze si ritiene utile continuare a tenerle sotto controllo per altri 15 gg., per cui si chiede l'autorizzazione alla prosecuzione dei servizi.-

IL COMANDANTE V. A. EDIZIONE  
-Col. Francesco Di Marco-



MODULATO  
1 P. S. 571MOD. 4/78  
(Serv. Amm. 1/78)

*Questura di Roma* 1124

N. 050001/Bis/DIGOS

Roma, li 25 maggio 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Covo di Via Gradoli.-

RACCOMANDATA A MANOAll. n. 1

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte di Appello di

R O M A

Nel corso degli accertamenti svolti successivamente alla scoperta del covo di Via Gradoli, sono stati segnalati dei movimenti sospetti in appartamento della stessa via, al civico 91.

Pertanto vi è stata eseguita una perquisizione ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S., con esito infruttuoso.

Il titolare dell'appartamento è stato identificato per CRISTIANI Aldo, nato a Capastrano il 25.3.1935, iscritto televisivo.

Si allega il relativo verbale.

IL COMANDANTE  
(Firma)

1185

OGGETTO: Processo verbale di vana perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S. a carico di:

CRISTIANI Aldo di Benedetto, nato a Capestrano il 25.3.1935, qui abitante in via Gradoli nr. 91, int. 8.- - - -

L'anno 1978 addi 11 del mese di maggio alle ore 7, nella sede del Comm.to di P.S. Flaminio Nuovo in Roma.- - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al summenzionato Ufficio riferiamo che dalle ore 6,35 alle ore 6,55 di oggi, abbiamo effettuato una perquisizione nell'abitazione del nominato in oggetto, ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S. che ha dato esito negativo.- - - -  
La perquisizione é stata effettuata alla presenza del Cristiani Aldo che non ha nominato difensore di fiducia.- - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - -

11/5/78  
Commissario P.G.  
M. [Signature]



PROCURA DELLA REPUBBLICA - BOLZANO  
Anwaltschaft der Republik - Bozen *1126*

N. *294/78* C R.G.P.M.

Bolzano II 10 maggio 1978  
Bozen, am

Risposta a nota del .....  
Bezug auf Schreiben

N. ....

OGGETTO: Procedimento penale concernente il sequestro e l'uccisione del-  
SETRIFFT: l'on. Aldo Moro.

*Dr. ...*

AL PROCURATORE GENERALE  
presso la Corte d'appello di

R O M A

Le trasmetto per competenza gli atti allegati,  
relativi a una perquisizione domiciliare eseguita dai carabinieri  
per ordine di questa Procura della Repubblica.

115  
D. ...  
Maggio 1978

*[Handwritten signature]*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
011721 — 25 MAG 78  
ROMA

*V. ...*

*Dr. ...  
25-5-1978*

*M.*

N. *974* / *Proc. R. Gen.*  
del Procuratore della Repubblica

N. .... R. is:

# Procura della Repubblica - Bolzano

## ATTI

relativi *alle perquisizioni effettuate nell'abitazione*  
*di ALDOSSER Lue*

avvenut in *Ortise* il *18 aprile*

197





PROCURA DELLA REPUBBLICA - BOLZANO  
Anwaltschaft der Republik - Bozen

N. 34/78 Reg. Perq.

Bolzano II ..... 17.4.78  
Bozen. cm

Risposta a nota del  
Bezug auf Schreiben

N. ....

OGGETTO:  
BETRIFFT:

ORDINE DI PERQUISIZIONE

il Pubblico Ministero

Rilevato che il tenente dei C.C. Guacci Gaetano, comandante della tenenza dei C.C. di Ortisei, dichiara che il dr. Felisario Augusto, funzionario di P.S. in servizio all'U.C.I.G.C.S. presso la direzione della P.S. (Ministero dell'Interno) ha riferito di aver saputo dalla polizia olandese che quest'ultima in Olanda attraverso un'intercettazione telefonica ha saputo che DEMETZ Antonio, nato a Castelrotto (BZ) il 14.1.1951, ivi residente via Jender (fraz. Oltre torrente) n.2, ha detto al giornalista olandese Corba Gerrit Peter, nato a Amsterdam (Olanda) il 4 ottobre 1950, ivi residente, Nigenburg 145, di essere in grado di procurargli la possibilità di effettuare un servizio giornalistico presso le Brigate Rosse in Italia durante la prigionia dell'onorevole Aldo Moro, sequestrato dalle Brigate Rosse; considerato che dalle dichiarazioni del tenente Guacci risulta che il Demetz e il Corba sono stati insieme ospiti della madre del Demetz, ALDOSSER Zita, nella sua abitazione, sita a Castelrotto via Jender 2 (fraz. Oltre torrente), durante la ultimamente decorsa settimana pasquale; rilevato che pertanto non si può escludere che nell'abitazione di Aldosser Zita il Demetz e il Corba abbiano lasciato tracce o documenti che possano avere attinenza con il recente sequestro di cui è stato vittima l'onorevole Moro; considerato che è opportuno ritrovare e sequestrare le suddette tracce e i suddetti documenti, eventualmente lasciati dal Demetz o dal Corba;

o r d i n a

agli Ufficiali di polizia giudiziaria della Tenenza dei C.C. di Ortisei di eseguire una perquisizione domiciliare nella sopra indicata abitazione di ALDOSSER Zita e nelle sue adiacenze, allo scopo di rinvenire tracce o documenti lasciati da Demetz Antonio o Corba Gerrit Peter, e di sequestrarli.

Tenuto conto che la perquisizione è urgente, potendosi supporre che le suddette tracce e i suddetti documenti possano essere dispersi da persone interessate, si dispone che la perquisizione sia eseguita anche in tempo di notte.

H. C. P. ...

...

1130

34/78 Reg. Perq.

17.4.78

Ordine di perquisizione

Al Comandante della Tenenza dei Carabinieri  
di O R T I S E I

Le trasmetto per l'esecuzione l'allegato ordine di perquisizione in duplice esemplare.

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
TENENZA DI ORTISEI

1137

Nr. 8157/2-4 di prot. "P" 39046 Ortisei, li 19.4.1978.-  
Rif. 34/78 Reg. Perq. del 17.c.m.-  
OGGETTO:- Deposito atti di p.g.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Dott. Raimondo SINAGRA-

39100

BOLZANO

-----ooOoo-----

In relazione alla perquisizione domiciliare eseguita nella abitazione di ALDOSSER Zita, nata a Castelrotto (BZ) il 23.8.1917, ivi residente Via Jender Nr°2, della frazione Oltretorrente ordinata con il foglio in riferimento, si trasmette:

- . P.V. di perquisizione domiciliare;
- . P.V. di sequestro di Nr° 7 lettere;
- . Plico contenente Nr° 7 lettere.-



il tenente  
comandante della tenenza  
( Gaetano Guacci )

*Guacci*

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
TENENZA DI ORTISEI

1132

PROCESSO VERBALE:- di perquisizione domiciliare eseguita nella abitazione di ALDOSSER Zita, nata a Castelrotto (BZ) il 23.8.1917, ivi residente Via Jender Nr°2, della frazione Oltretorrente.-----

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di Aprile, alle ore 14,00, nell'ufficio del Comandante della Tenenza CC di Ortisei.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di p.g. appartenenti al predetto reparto, riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----

Devendo dare esecuzione all'ordine di perquisizione Nr° 34/78 del 17.4.1978, ordinato dal S.Procuratore della Repubblica di Bolzano, Dott. Raimondo SINAGRA nella abitazione della rubricata in oggetto, avendo fondati motivi di ritenere che nella di lei abitazione hanno preso alloggio durante la ultima settimana pasquale il di lei figlio DEMETZ Antonio, nato a Castelrotto (BZ) il 14.1.1951, ivi residente frazione Oltretorrente Via Jender Nr°2, ma di fatto, da circa otto anni all'estero per ragioni di lavoro, e certo CORBA Gerrit Peter, nato ad Amsterdam (NL) il 4.10.1950, ivi residente Niegamburg Nr°146 calibe, giornalista, avendo fondati motivi di ritenere che i sopra menzionati possano aver lasciato documenti o tracce che possano aver comunque attinenza con il recente sequestro dell'onorevole Aldo MORO, essendo il Demetz Antonio, rispettato di aver promesso al CORBA Gerrit Peter, di essere in grado di procurargli la possibilità di effettuare un servizio giornalistico presso le Brigate Rosse in Italia, durante la prigionia dell'onorevole Aldo MORO, dalle medesime sequestrato, ci siamo recati, verso le ore 22,00 del 17.4.u.s., nella di lei abitazione, per procedere a perquisizione domiciliare.-----

Non avendovi trovato nessuno ed avendo nel frattempo avuto notizia del fatto che assai difficilmente il DEMETZ e il CORBA sarebbero stati ospitati da ALDOSSER Zita, durante la settimana di Pasqua, non si dava esecuzione alla perquisizione domiciliare e, la si rinviava al mattino seguente, lasciando sul posto un equipaggio del Nucleo "adimobile", affinché vigilasse sull'edificio.-----

Ritornati sul luogo, alle ore 07,00 circa e non avendovi trovato la ALDOSSER Zita, si provvedeva a recarsi presso il di lei genero STUFFER Rodolfo, nato a Castelrotto il 3.1.1934, ivi residente frazione Oltretorrente Nr°13, coniugato, agricoltore, il quale, dopo averci informato che la suocera era attualmente in Germania a provare un altro figlio, avendo in consegna le chiavi della abitazione, dopo la consegna nelle proprie mani di copia dell'ordine di perquisizione, ci accompagnava per darne esecuzione.-----

Ivi giunti, alla presenza del medesimo, da noi reso edetto delle ragioni del nostro intervento, abbiamo proceduto alla perquisizione in tutti i locali della abitazione ed in quelli ad essa annessi.-----

In un cassetto di un mobile, sito nella camera da letto di ALDOSSER Zita, abbiamo rinvenuto Nr° 7 lettere scritte da DEMETZ Antonio alla predetta nel decorso anno 1974.-----

ten. Quare 00/00

SEGUE

SEGUE PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE ABITAZIONE  
ALESSANDRO ZITA DA CASTELROTTO. 1933

... 2 ...  
 Le lettere su precisate vengono sequestrate e trasmesse con relativo verbale a parte alla segreteria di codesta Procura della Repubblica. - - - - -  
 Nell'altro è stato rinvenuto che possa comunque avere attinenza con il sequestro dell'onorevole Aldo MORO, tenuto anche conto che, dallo stesso STUFFER Rodolfo, ci fu confermato che i due non furono ospitati nella abitazione della rubricata in oggetto, ma che fu il medesimo ad ospitarli la notte del 27.3.1978, e solo in quella, nella propria abitazione sita in frazione Oltre torrente, Via Jender Nr°13, del Comune di Castelrotto. - - - - -  
 Si da atto che la perquisizione è iniziata alle ore 08,00 e si è conclusa alle ore 11,00, senza che venisse arrecato danno alcuno nè agli immobili nè ai mobili e suppellettili in essa contenuti. - - - - -  
 Si da atto anche che lo STUFFER Rodolfo non si è voluto avvalere di legale. -  
 Perchè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente verbale, che fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra ci sottoscriviamo. -

Tenente GUACCI Gaetano  
 \_\_\_\_\_  
 Ga. Guacci

1134

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
TENENZA DI ORTISEI

PROCESO VERBALE:- di sequestro di Nr° 7 lettere scritte  
in parte a mano ed in parte a macchina  
da DEMETZ Antonio, nato a Castelrotto  
(BZ) il 14.1.1951, ivi residente in  
frazione Oltretorrente Nr° 2, alla  
propria madre ALDOSSER Zita, nel de=  
corso anno 1974.- - - - -

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di aprile, alle ore  
14,40 nell'ufficio del Comandante della Tenenza CC di Ortisei.- - - - -

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. appartenenti al predetto reparto, ri=  
feriamo a chi di dovere che in data e luogo di cui sopra abbiamo proce=  
duto al sequestro di Nr° 7 lettere scritte alcune in lingua italiana e  
altre in tedesco da DEMETZ Antonio, in rubrica meglio generalizzato, alla  
propria madre ALDOSSER Zita, in altri atti generalizzata, nel decorso anno  
1974.- - - - -

Dette lettere sono state posta sotto sequestro in relazione alla perquisi=  
zione domiciliare autorizzata dal S. Procuratore della "Repubblica di Bolza=  
no Dott. Raimondo Sinagra con decreto Nr° 34/78 del 17.4.1978.- - - - -

Le lettere in questione saranno rimesse in allegato al presente alla se=  
greteria della Procura della "Repubblica di Bolzano".- - - - -

Perchè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente verbale, che fatto  
fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - -

il Ten. Gaetano Guacci

Gaetano Guacci

Karlstube 14

Cara mamma!

- ✓ Come stai. Io sto bene. Ho un figlio di nove mesi. Zenz viene a visitarmi verso i primi di settembre. Come sta Zilli e famiglia?
- Sarei molto felice di vederti, ma non posso venire per il militare.

Sono ancora assieme alla ragazza di prima. Insieme abbiamo fatto una piccola fabbrica per Schmuck e un piccolo negozio. Forse Zenz te lo già detto. Adesso abbiamo comperato una piccola casa in Francia. Zenz mi aiuta a fare bianchi i muri in settembre.

Quando vai sul cimitero metti un po di fiori per me e papà.

Zenz ha detto che la "rente" non basta.

Se hai bisogno di soldi scrivi.  
 Io sto bene con soldi.  
 Zent ha scritto che i vicini di casa  
 hanno fatto una casa nuova.  
 Quando vieni da Zent, vieni anche  
 da noi. Sarei molto felice.  
 Scrivimi o telefona durante la settimana in  
 Geschäft. Sabato - Domenica privat.

Ciao e tanti

Auguri Toni Coran

e Michel

Toni Demetz - Quinte Schwindt  
 75 Karlsruhe, Bachstr 43, Deutschland  
 tel. 0421/557942

Toni Demetz - Quinte  
 67 Reimerswiller N3  
 FRANCE

~~0421/557942~~ tel. 008833/804345

Toni Demetz - Quinte  
 67 Buhl  
 Rue de Trimbach 64 FRANCE

Tom Dupont  
07850 Remmerswiler  
Sault / Foret  
Marsen Jagger N°3  
France

1136

13. 10. 74

Cara Mamma.

Grazie della bella lettera che mi hai scritto. Uti ha fatto molta gioia. Però mi fa molto male che non venghi adesso.

Certo, anche per Natale mi far piacere se venghi. Sai la lettera è corta ma molto, molto bella.

Grazie, grazie tante anche da Careu.

Sai la lettera che mi hai scritto non la da per dimenticare tutto. Cerca di capirmi.

Altre se prima te ne ho combinate tante, da  
ultime volte sono in via Gardena No.

La ti ho detto la verità. Nei giorni che ci hai saltato fuori, Careu ha perso il primo bambino. Non avevano neanche un tetto e Careu proprio sarebbe morta.

Adesso siamo bene, non abbiamo molto, ma basta per vivere liberi. Sai è difficile dimenticarsi care tutto così presto. Sai è difficile dimenticarsi un inverno senza tetto, senza mangiare, con una ragazza che le vuoi bene e che per poco ti muore nelle mani e non puoi fare niente. Per pagare l'ospedale lavoravo di giorno in fabbrica e di notte in un bar e poi dovevo cercarmi un posto per dormire, spesso all'aperto e con la neve.

Lei credevate che se prendevo la droga e così. No. Penso per mangiare ci bastava. Perché se non hai tetto devi mangiare fuori. E chi può mangiare sempre fuori? Noi no.

Adesso va abbastanza bene.

Zenz mi fa molta pena, è un povero diavolo. Io volevo mostrargli che gli reggo bene, ma a lui interessano solo i soldi. Quando era qui ha solo voluto vedere cosa ho, e quello che faccio per guadagnare soldi.

Io come persona non gli interesso, me lo ha mostrato senza neanche accorgersene.

Per esempio: per dei modelli che io faccio in due giorni ha voluto 1.500 DM circa 300.000 L. Lui crede che io ho tanti soldi.

No, non è così. Stanno bene, ma non così. Cosa devo pensare?? Uli capisci??

La tua lettera è così bella, che vorrei piangere. Ma non riesco più.

Zenz ti ha raccontato che è tutto in ordine o così, ma non si è accorto che rassomiglia a uno di 40 anni, che ha molti capelli bianchi e che non ride più. Che non sono più capaci né di piangere né ridere.

Lui non si è nemmeno accorto che scrive.

Sai mamma, di giorno lavoro e di notte scrivo. Forse fra poco metterò fuori un libro.

Vorrei che prima tu vieni così puoi dirmi quello che pensi, di Caren, di Ulricel, di me e del mio libro. Puoi dirmi se ti piace o no. Se è meglio che lo metto in circolazione o no. Sai dopo la tua lettera spero che tu mi capisci. Sarebbe così bello se tu mi capisci e se ti molti amici, ma puoi solo veramente amici. Arriviamo mi riantano nelle mie idee,

1137

Sono gente per bene e hanno quasi tutti studiato. Uno è "Atomphysiker", un altro giudice, due Professori di università. Anche loro mi sostengono nelle mie idee e cercano di aiutarmi col libro. Vorrei che tu li conosca. Scrivo in tedesco.

Ho paura di metterlo in circolazione perché dico la verità su troppe cose. Spesso giro anche solo per vedere documenti e tratti su cose così.  
Ho paura poi che sblocca per Coreu e Michel.

Ma se tutti si mettono assieme a me non mi può succedere nulla. Tutti quelli che l'hanno letto dicono che è molto bello.

Vorrei che anche tu leggi questo libro prima che lo metta in circolazione. Perché voglio avere il tuo consiglio e il tuo permesso. Non ho bisogno di un permesso per lo Stato, no. Solo per me stesso. È molto importante che tu mi capisca e comprenda. Vieni, più presto possibile. Per noi va sempre bene. Michel sta diventando grande e fa i primi passi. Dice mummio, papà e latte (gallo). Lo sai che siamo tre stati in famiglia?

Coreu tedesca, Michel ~~è~~ francese io italiano. Coreu è molto felice della tua lettera e mi ha consigliato di scriverti tutto. Sai Coreu è di una famiglia di pittori. Sono gente povera e semplice. Una sua parente queste è di buon cuore. Al momento aiutano i fratelli di Coreu un po', perché possono finire gli studi. Coreu stessa è una donna più forte di carattere che sembra. Lei è riuscita

a dimenticare i tempi duri meglio di me.  
Anche bene d'accordo. Sai più che altro  
è stata lei, che mi ha aiutato per me in  
scritto. Lei ha ragione. Forse posso crederci.  
Forse è meglio così. Quando vieni vedrai  
la casetta. È molto bello qui. C'è tanto  
lavoro sei. È ancora tutto da fare.  
Fin adesso ho finito due camere e il  
corridoio. Qualche volta degli amici quasi  
vengono a trovarmi mi aiutano un po'.  
Abbiamo anche un po' di giardino e io opero  
che mi aiuti con i fiori e con le piante,  
sei io e Careu non ne capiamo niente.  
Perché fai le punture? Cosa hai?  
Scrivici presto e quando puoi vieni. Vorrei  
tanto vederti. Quando vai sul cimitero,  
porta 3 rose sulla tomba di papà e digli  
che non lo ho dimenticato. Sai lui  
se ne era accorto che noi stavamo male.  
L'ultima volta che l'ho visto e ci aveva detto  
di continuare e di fare quello che sentiamo  
nel cuore che dobbiamo fare. Non l'ho  
mai dimenticato. Sai io credo che deve  
continuare col libro, per più libertà,  
più pace, più giustizia e meno paura.  
Ti prego di aiutarci moralmente, ma  
solo se viene dal cuore; solo se viene  
da dentro. Vorrei che sei felice e  
contento di me, anche se prima te ne  
ho combinato. Spero di avere impando  
e sarà tanto felice di vederti.  
Ti voglio tanto bene

Théodore Cau  
e Michel

Clemens von Dr.

Lo 11. 39

1138

Cora in un momento!

Siamo sani e a casa!!

Sul Brennero ci hanno tenuti molto a lungo e dopo abbiamo avuto un difetto nella macchina a Monaco. Però mi ha subito mandato i soldi per la riparazione. È stato molto gentile.

E lei e li?

Ma tu detto che viene a trovarci.

Abbiamo dovuto restare tutta la notte in macchina perché non c'era possibilità di ripararla ma adesso tutto va di nuovo bene.

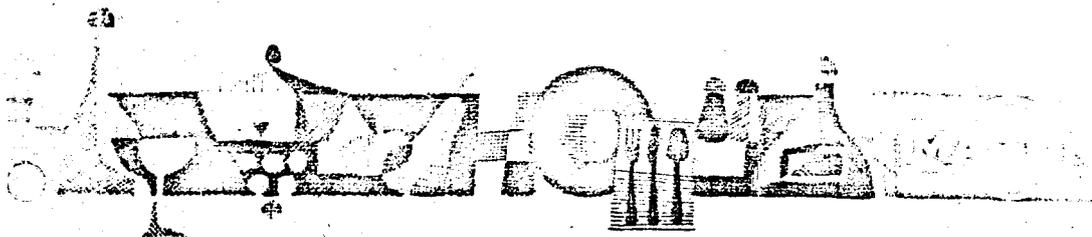
Come stai?

~~Invio le copie delle lettere a Robert e Carl di Giovanni de Bici.~~

Per oggi finisce a Ciao  
Scrivimi se Carl porta via il legno.

Con affetto

Tom e famiglia



Cara mamma!

Oggi sono stato sul consolato  
italiano per via del militare.

Uli hanno detto che se, tu (fratelli)  
fai domanda perché papà è morto,  
se guardo su te, mi fanno libero.

Devi chiedere ~~se~~ a Zio Antonio come  
~~si fa~~ devi fare. Poi fai tutto espresso <sup>dato</sup>.

Sai abbiamo messo a parte un po' di  
soldi e forse potrei fare poi un piccolo  
negozio in Val Gardena. Anche per  
te sarebbe più bello no'?

Sai se non devo fare il militare  
potrei forse fare una piccola cosa  
in Val Gardena con un negozio.

Qui adesso abbiamo aperto un secondo  
negozio. Va abbastanza bene. Abbiamo  
le tasse libere fino al 1. gennaio 75.

Prima diremo il "congedo" potrei metter

in parte molti soldi, perché dal 1 gennaio  
75 dobbiamo pagare le tasse per il 74 e per  
il 75 ancora di più, perché sono straniero.  
E questi sono molti soldi sei.

Ti mando 100 DM perché ~~per~~<sup>puoi</sup> se fa bisogno,  
andare tu stessa a Bolzano a fare domanda.  
Se il congedo va bene poi facciamo una  
casetta, piccola ma nostra.

Michiel va già! Io ho tagliato i capelli.  
Stiamo bene. Per favore fai presto perché  
al 1. di gennaio dobbiamo pagare molte tasse,  
e i soldi che restano non bastano per la casa.  
E chissà se <sup>dopo</sup> ho ancora la possibilità di  
guadagnare tanto più tardi.  
Mi comprendi??

Grazie tante per intanto.

Fai presto per favore

Grazie e

mille saluti e un bacio da me e

Corina e Michiel

Demetz Antonio      Maison Jagger N.3      67250 Reizenwiller      1140  
Tel. 3 36 43 45

Reizenwiller 20. 11. 74

Herrn  
Robert Demetz  
Villa Astrid

32047 St. Christina  
Gründen 62 Italia

Mit Bedauern musste ich hinnehmen, dass mein Bruder Vinzenz und seine Schwester Milli ihren Anteil an der alten Villa zu La Rives in Reizenwiller an Sie verkauft haben.

Mit Verbitterung musste ich feststellen, dass, sei es mein Bruder Vinzenz, meine Schwester Milli, als auch ich, noch keine einzige Lira für unsere Anteile an der Villa des alten Hauses gesehen oder bekommen haben.

Mit Verbitterung musste ich erfahren, dass Ihr Bruder Karl der Aufforderung meiner Mutter, für das Holz, das auf dem kleinen Grundstück meiner Mutter lagert, eine angepasste Miete zu bezahlen nicht nachkommen will, sondern die Gelegenheit gleich für eine schwere Beleidigung meiner Mutter nützte.

Diese Beleidigung hat meine Mutter schwer getroffen, und mich in der Lage, folgende Forderungen zu stellen:

1.) Wie haben 20 (zwanzig) Tage Zeit um:

meinen Bruder : Vinzenz Demetz  
 8153 Ober Ammergau, Dautingerstr. 21 Deutschland  
 meiner Schwester : Milli Demetz in Stuffer  
 59249 St. Ulrich, Villa al Fiume Italia  
 und mir : Antonio Demetz  
 67250 Peimerswiller, Maison Jagger N.3 France

meinen schriftlichen Vorschlag über eine angemessene Entschädigung für die von Ihnen seit 1945 ohne unsere Einwilligung vertriebenen Räume in der alten Mühle zu La Rives, zu machen.

2.) Da ich sehr gut über alle Einzelheiten informiert bin, erwarte ich, im Sinne einer friedlichen Lösung, den Betrag der uns zustehenden Gelder so zu gestalten, dass er unseren rechtlichen Anforderungen genüge leistet.

3.) Sollte Ihr Vorschlag unseren Rechten nicht genügen, und nicht in der oben erwähnten 20 Tage Frist eintreffen, werde ich mich gezwungen, meinen Rechtsanwalt einzuschalten.

Kopien dieses Schreibens wurden an:

Vinzenz Demetz	Ober Ammergau
Milli Stuffer	St. Ulrich
Zita Demetz	St. Christina
Karl Demetz	St. Christina

geschickt.

gez. Antonio Demetz

beiliegend Kopie des Briefes vom 20.11.74 an Ihren Bruder Karl Demetz

Karl Demetz 3.3

07250

Reinensdillier

1974

1142

Reinensdillier 20.11.74

Karl Demetz

Karl Demetz

La Rives - Saclanoc

1907 St. Christina

Gröden SS Italia

Leider musste ich erfahren, dass Sie der Aufforderung meiner Mutter, die die Lagerung auf ihrem Grundstück eine angemessene Miete zu zahlen, nicht nachgegeben sind.

Außerdem haben Sie meine Mutter sehr schwer beleidigt.

Es ist nicht verstatte, was meine Mutter das verdient hat, fordere ich Sie in Ihrem Namen auf:

Ihr Holz auf dem Grundstück meiner Mutter innerhalb 20 Tagen wegzuräumen.

Im Übrigen sehe ich mich gezwungen darüber auf Ihre Kosten von einer Anwaltsfirma schriftlich zu lassen.

gez. Demetz Antonio

Kopien dieses Briefes gehen an:

Zita Demetz

Bischof St. Christina

und

Robert Demetz

Villa Astrid

Anlage: Kopie des Briefes von 20.11.74 an Robert Demetz Villa Astrid

*Karl Demetz*BILDHAUERMEISTER  
39047 ST. CHRISTINA  
LA RIVES. 53

1143

ST. CHRISTINA.

27. II. 1974

An Herrn

Antonio Demetz

Maison Jagger N.3

67250 REINERSWILLER

und zur Kenntnisnahme an :

Frau

Zita Demetz

Dici

St. Christina

Ich nehme Bezug auf Ihr Schreiben vom 20. II. 1974 .

Mit Erstaunen mußte ich die Aufforderung, mein Holz von dem angeblichen Grundstück Ihrer Mutter wegzuräumen, erfahren.

Es muß sich wohl um ein Irrtum Ihrerseits handeln, da sowohl ich, als auch mein Geometer im Grundbuch feststellten, daß das Grundstück, wo mein Holz lagert, nicht im Besitze Ihrer Mutter, Frau Zita Demetz steht. Darum finde ich Ihre Aufforderung, mein Holz wegzuräumen, in keiner Weise gerechtfertigt.

Sollten Sie nicht dieser Meinung sein, würde ich Ihnen raten, sich im Grundbuch selber zu überzeugen und einen Geometer zu beauftragen, der für solche Fälle unbedingt erforderlich ist, das angebliche Grundstück Ihrer Mutter ausmessen zu lassen.

Falls sich dadurch herausstellt, was äußerst unwahrscheinlich ist, daß ein Stück meines Holzes auf dem Grundstück Ihrer Mutter befindet, so bin ich selbstverständlich bereit es sofort wegzuräumen.

Mit freundlichen Grüßen

*Karl Demetz*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V<sup>o</sup> ALLA PROCURA GENERALE

alla SEDE (D. GUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



Questura di Genova

Genova, 4 aprile

10.78.-

*urgente*

*De. ...  
... ..*

N.° 10555/A-2

Via DIGOS

Risposta a nota N.°

Allegati

3

del

OGGETTO ~~Rapimento dell'on.le Aldo Moro - messaggio n° 13.-~~

*... relativi a*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

\*\*\*\*

Per gli effetti di legge si trasmettono:

- relazione di servizio del Commissario Capo di P.S. dr. Alberto Cordaro riguardante un messaggio pervenuto alla Agenzia Giornalistica "ANIC" di questa via De Gasperi riguardante la presunta esecuzione dell'on. Aldo Moro;
- una busta contenente una musicassette ed il nastro con la segnalazione anonima;
- processo verbale di sequestro del materiale sopraindicato.-

Le indagini finora esperite hanno dato esito negativo.-

TERMINI DI SEQUESTRO

L'anno 1978 addì 3 del mese di aprile, alle ore 20.00 nei locali uffici dell'agenzia giornalistica ~~di~~ ANTO di Genova, ubicata in via De Gaspari 24/1 r, Noi sottoscritti Comm. Capo di P.S. Dr. Alberto CORDARO e Maresciallo di P.S. Antonio SORRETTINI, Ufficiali di P.G., informiamo chi di dovere di aver proceduto, in data, ora e luogo di cui sopra, al sequestro del nastro magnetico della segreteria telefonica marca Lilyphon della suddetta agenzia, cui titolare è CREVACUORE Ennio, nato a Genova l' 1.1.1943 ed ivi residente in via De Gaspari 24, contenente tra l'altro, il seguente messaggio: " MESSAGGIO N. 13 DELLE LIGABE HOUSE - ALDO MORO E' STATO GIUDICATO DAL TRIBUNALE DEL POPOLO QUESTA MATTINA ALLE ORE 12 E' STATO GIUSTIZIATO. POTETE TROVARE IL SUO CORPO INTORNO AL FORTE DI S. MARTINO. " ----- SI ALLEGA IL NASTRO IN ARGOMENTO. -----

F.L.C.S.

Alberto Cordaro P.S.

Genova, 3-4-1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR QUESTORE  
S E D E

Alle ore 19,30 circa, come da disposizioni dal Sig. Capo di Gabinetto, mi sono portato, unitamente al M. llo di P.S. Schettini, in Via De Gasperi 24/1-B, presso l'agenzia giornalistica "ANIC", ove era stata segnalata essere pervenuta, asseritamente, una telefonata delle B.R..-

Qui, il titolare della sede genovese dell'agenzia, Sig. Crevacuore Ennio, nato a Genova l'1-1-1943, qui residente in Via De Gasperi n.24/1, mi informava che, verso le ore 19, riascoltando i messaggi registrati alla segreteria telefonica, aveva rilevato che uno di questi sarebbe stato lasciato dalle B.R..-

Mi faceva quindi ascoltare la registrazione in cui una voce maschile diceva: "messaggio numero 13 delle B.R.. Aldo Moro è stato giudicato dal tribunale del popolo. Questa mattina alle ore 12 è stato giustiziato. Potete trovare il suo corpo attorno al forte di S.Martino. Fine messaggio".-

Il Crevalcoremi precisava che, presumibilmente, il messaggio doveva essere stato lasciato tra le ore 15,30 e le 16 inquanto, a quell'ora, negli uffici non vi era nessuno, e che era stata la moglie ~~xxxxxxxxxxxx~~ Bossola Susanna, nata a Genova il 25-5-1953 a riascoltarlo per prima.

Il nastro contenente la registrazione è stato sequestrato e si allega unitamente al relativo verbale.-

IL COM. CAPO DI P.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

IN SEDE (D. QUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + P

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma,

26 MAR 1978



*[Handwritten signature]*



I  
v

1150

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA

N. 301 /UG/ST/10145 di schedario

Genova, 2

con relativi al sequestro volontario comunicato

nr. 2 -

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G..

(sequestro su Aldo Moro)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

ALLA QUESTURA DI

GENOVA

\*\*\*\*\*

Si trasmette, in allegato, il p.v. di sequestro, redatto in data odierna da militari di questo Comando, di volantini riguardanti il comunicato nr.2 del 25.3.1978 a firma delle "BRIGATE ROSSE" relativo al sequestro dell'on.le Aldo MORO. X

Si fa presente che il materiale sequestrato è stato posto a disposizione della Questura di Genova - Dr. FIMARCO - per lo esame relativo e le successive indagini di competenza.

La Questura di Genova è pregata di concentrare i predetti volantini alla Procura della Repubblica di Genova.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO REGIONALE  
- Col. Attilio Pezzinga -

Roma

10-5-78

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA

- I Gruppo - Sezione Stupefacenti -

1151

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 4 del mese di Aprile, in Genova, presso gli Uffici del Comando in intestazione, noi:

- ten. Gianenrico PERUZZO
- mo. Bruno MAZZINI
- b. Giuseppe CAPASSO,

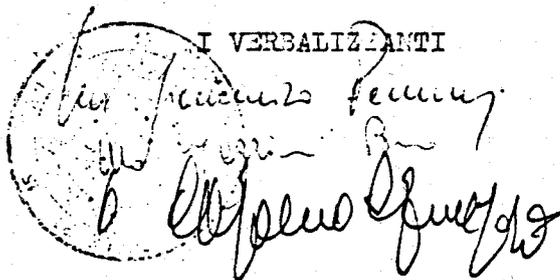
ufficiali di P.G. appartenenti al Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Genova, procediamo alla compilazione del presente atto per fare risultare quanto segue.

Verso le ore 09 di oggi, nel corso di un servizio per la repressione del traffico degli stupefacenti in città, sono stati rinvenuti e sequestrati, a carico di IGNOTI, nr.35 volantini ciclostilati, contraddistinti dal comunicato nr.2 datato 25.3.1978 a firma della "BRIGATE ROSSE", riguardanti il sequestro dell'onorevole Aldo MORO.

Il rinvenimento è avvenuto nella scalinata che da Via Lagaccio nr. 37/r porta a Via Wezzana, nei pressi della Stazione F.S. Principe. Immediatamente è stato avvertito l'Ufficio Politico della Questura di Genova il cui Dirigente ha provveduto ad inviare sul posto due militari per le indagini di competenza.

Il materiale sequestrato, a cura dei militari operanti, è stato successivamente consegnato al Dr. FINAZZO dell'Ufficio Politico della Questura per essere esaminato e successivamente inoltrato all'A.G.. Fatto, letto e confermato, viene sottoscritto dagli intervenuti.-

I VERBALIZZANTI



*Gianenrico Peruzzo*  
*Giuseppe Capasso*

1152

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

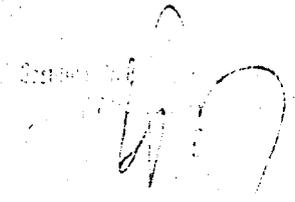
V° ALLA PROCURA GENERALE  
di SEDE (Dr. QUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.  
contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_





1453

PROCURA DELLA REPUBBLICA — GENOVA

Genova, li 17/12/28

IL P. M.

av. al sig.

Procuratore della Repubblica

RODA

in quanto di competenza —

ingr



Questura di Genova

Dr. Di Mattei  
Professore al Capol  
Genova, 11 maggio 1978

1155  
78

10555/A2/78

Dir. DIGOS.-

Risposta a nota N.°

del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo Moro.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

= G E N O V A =

\*\*\*\*

Nel pomeriggio del 9 corrente, questo Ufficio veniva telefonicamente informato da tale Antonio Gabrieli - tel. 211582 - che nella decorsa notte in un ascensore del pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena, aveva rinvenuto un bigliettino dattiloscritto in cui si accennava all'On. Aldo Moro e alla Via Botteghe Oscure.-

Avendo successivamente appreso la notizia del rinvenimento del cadavere del rapito, in prossimità della citata via, riteneva opportuno avvertire questo Ufficio.-

Sul posto, il Vice-Questore Dr. Riccio Tabassi ha avuto conferma del fatto in argomento e sul pavimento dell'ascensore rinveniva un bigliettino dattiloscritto, verosimilmente uguale a quello segnalato, dal seguente tenore: "Fior delle alture, lungo l'Italia è vano ancor cercare Moro..... rinchiuso in via Botteghe Oscure !".-

Via Botteghe Oscure, come è noto, è la sede nazionale del PCI di Roma.-

Tanto si comunica per ogni effetto di legge e si allega il bigliettino rinvenuto.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la DIGOS  
(Dr. Giovanni Finazzo)

Fior delle alture, <sup>118</sup>  
lungo l'Italia è vano ancor cercare  
Moro...rinchiuso in via Botteghe Oscure!

1186

1157

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

in SEDE (Dr. GUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AUOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



1158

Genova, 6 maggio 1978

Questura di Genova

N.° 10555/A2/78  
Allegati vari

DIPCS.-

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo Moro - comunicato nr.9.-

RACCOMANDATA

- Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =
- e, per conoscenza:
- Alla Procura della Repubblica di = ROMA =
- Alla Questura di = ROMA =

\*\*\*\*

Per gli effetti di legge, si comunica che verso le ore 16 di ieri, il centralinista de "Il Secolo XIX" ha informato il Comm.di P.S. Dott. Francesco Delavigne del ritrovamento di un comunicato della Brigate Rosse in un cestino di rifiuti sito in Via Tolmaide, all'angolo con Via Casaregis. Il materiale era stato raccolto mezz'ora prima dal redattore capo, Sergio Paglieri e consiste in: una busta color arancione per uso commerciale; due volantini ciclostilati riguardanti il rapimento dello On/le Aldo Moro; pagina 17-18 dell'edizione del 3 corrente de "Il Sole 24 Ore"; alcune pagine dell'edizione di ieri del "Secolo XIX". Il centralinista, Nicola Botticella, ha riferito di essere stato informato dal messaggio, attraverso una telefonata anonima del seguente tenore: "Qui Brigate Rosse. Nel cestino dei rifiuti di Via Casaregis, angolo Via Tolmaide, troverete il comunicato nr.9".- La telefonata non è stata registrata.-

Salvo contrario avviso, il materiale in questione viene temporaneamente trattenuto in quest'Ufficio.-

Si allegano: relazione di servizio del Comm.di P.S.Dr.Delavigne; fotocopia del volantino.-

1158

1180

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

vo Al la Procura Generale della Repubblica  
di SEDE (in Spazio)

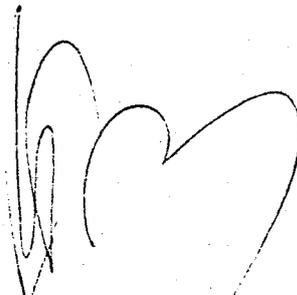
per l'unione degli atti n° 5249/78 A P.li.

contro ALVINI CORRADI + Y

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



Div.2<sup>a</sup> Cat.Q.2/2

Roma li 23-5-78

1161

OGGETTO: Trasmissione atti circa l'ispezione eseguita in tre appartamenti siti in questa circoscrizione, mediante forzamento della porta d'ingresso, in relazione al rapimento dell'On. Aldo MORO e l'eccidio della sua scorta.-

All. 2.                    ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza

ALLA QUESTURA UFF. GABINETTO

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA DIVISIONE II<sup>a</sup>

R O M A

Il giorno 29-4-u.s., personale dipendente, unitamente a dieci allievi sottufficiali di P.S., interveniva per effettuare ispezioni nei vari appartamenti di questa giurisdizione nel quadro delle indagini relative al sequestro dell'On. MORO.

Verso le ore 8 si portava in via Ettore Romagnoli n.66 dove, da informazioni fornite da alcuni inquilini, i quali asserivano che al piano delle cantine vi era un appartamento occupato da persone alquanto sospette, procedeva all'apertura della porta d'ingresso mediante forzamento della stessa.

Si dava luogo all'ispezione dell'appartamento, che dava esito negativo.

All'ingresso di detto appartamento vi era una targhetta col nome "MARCHETTI" che, fino ad ora, non è stato identificato. La porta d'ingresso portava lievi danni.

Lo stesso giorno, verso le ore 8,40, personale dipendente con l'ausilio di dieci allievi sottufficiali di P.S., si portava in via Antonio Fogazzaro al civico 101, sc.D, per ispezionare altri appartamenti.

Su informazioni recepite in loco da alcuni inquilini, i quali segnalavano due appartamenti siti all'ultimo piano dello stesso stabile, dietro intesa con il sottoscritto si portava all'ultimo piano (mansarda), presso l'ingresso delle abitazioni contrassegnate dal nome "MATRANCA" e quella di fronte contrassegnata dal nome "TOMBESI Paolo".-

Poiche' l'intimazione "APRITE" nessuno rispondeva, si procedeva all'apertura delle rispettive porte mediante forzamento delle stesse. All'interno, si dava luogo all'ispezione, che dava esito negativo.

La porta d'ingresso dell'abitazione del TOMBESI, riportava lievi danni, mentre quella del MATRANCA successivamente identificato per GIORDANO Sebastiano, nato a Mistrretta (ME) il 17-11-1946, coniugato con MATRANCA Lucia, riportava seri danni, in quanto la porta era dotata di più serrature di sicurezza.

Si allega la relazione di servizio redatta dal personale operante Estensore del rapporto V; brg. di P.S. ABBATELLO Giuseppe.-

QUESTURA A.  
17/5/78

1162

OGGETTO: Relazione di servizio

Roma li 29.4.1976

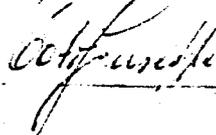
AL SIGNOR CAPO UFFICIO

S E D E

Io sottoscritto M/llo di P.S. TOCOT'Giuseppe, informo la S.V., che verso le ore 8, mentre si effettuava un controllo di P.S. relativamente al personale di rinforzo, degli occupanti dello stabile di Via Ettore Romagnoli n. 66, da più inquilini dello stabile, veniva segnalato che in un appartamento sito al piano cantine, erano state viste alcune persone mai viste nello stabile, dopo tali informazioni, abbiamo più volte bussato alla senza avere risposta, si procedeva con una scalata all'apertura, girti all'interno, nulla è stato rinvenuto.

All'esterno nessun nominativo era scritto alla porta, da un conto corrente Postale era scritto il nome MARCHETTI, non altro. -

IL M/llo di P.S.



1463

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Roma li, 29.4.1978.-

AL SIG. DIRGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. SAN BASILIO

= S E D E =

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto V.Brg. di P.S. Abbatiello Giuseppe, unitamente a 30 allievi sottufficiali, al comando di un Tenente di P.S., comandato di servizio per i noti fatti alla ricerca dell'On. Aldo Moro, riferisce alla S.V. quanto appresso:-

Verso le ore 8,40 odierne, si é portato in Via Antonio Fogazzaro al civico 101, Scala D, per ispezionare nei vari appartamenti.-

Da informazioni recepite in loco da alcuni inquilini, i quali asserivano che all'interno degli appartamenti siti all'ultimo piano dello stesso stabile, ci poteva essere la nota personalità di cui sopra e dietro intesa della S.V. si é portato all'ultimo piano, mansarda, presso l'abitazione di: TOMBESI Paolo, studente e l'abitazione di MAFRANCA non meglio potuto identificare; gli stessi inquilini erano assenti.-

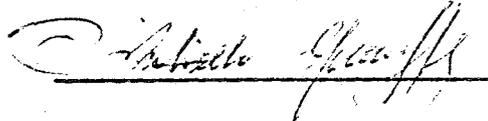
Ha provveduto all'apertura della porta d'ingresso mediante forzamento delle stesse, unitamente al Tenente e dieci allievi sottufficiali.-

L'esito dell'ispezione ha dato risultati negativi.-

Le due porte d'ingresso, sono rimaste danneggiate, in particolare quella del MAFRANCA.-

Quanto sopra per doverosa conoscenza.-

IL V. Brg. DI P.S.



1164

FONOGRAFIA

PROC. 1482/78

DA: CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE PENALE ROMA

A : DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE VOLTERRA.

TESTO: IL DETENUTO TRIACA ENRICO E' AUTORIZZATO

A RICEVERE VESTITI E BIANCHERIA DALL'ESTERNO.

ROMA, 29 MAGGIO 1978

*Thofelto*  
*di Formella*  
*R30*

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille Gallucci)

*Gallucci*

FONOGRAMMA

1165

PROC. 1482/78

DA: CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE PENALE ROMA

A : DIREZIONE CASA PENALE DI VITERBO.

TESTO: IL DETENUTO LUGNINI GIOVANNI E' AUTORIZZATO

A RICEVERE VESTITI E BIANCHERIA DALL'ESTERNO.

ROMA, 29 MAGGIO 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*

*T. Gallucci*  
*1255*  
*moretti*

20/78 R. G.  
Proc. - Sm.

1166

29 maggio

II III

TRIACA Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a San Severo il 10/11/1953, residente in Roma, via Agnese del Sianio n. 10.-

Al Signor

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Nel corso di una perquisizione ordinata da questo Ufficio nella tipografia gestita dalla persona in oggetto sita in via Pio Fedi n. 31, successiva ad una prima perquisizione nella quale fu rinvenuto materiale interessante ai fini delle indagini sul sequestro e sull'omicidio dell'on. Aldo Moro, è stata trovata una pistola Beretta cal. 7,65 con sedici proiettili.

Trasmetto, pertanto, alla S.V. il verbale di rinvenimento per il separato procedimento contro il Triaca in ordine al reato di detenzione d'arma. *La pistola n° 10000 fu trovata presso la D.M.S. di Roma*

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

(dr. Guido Guasco)



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

*dr. Guasco*

Mod. 1004

Roma, addi

DIV. SEZ.

POS. N. PROT. N.

LEGATI

RISPOSTA AL FOGLIO DEL 19/5/78

POS. N. PROT. N. 11273

Div.II-Sez.III

Ala Procura Generale della  
Repubblica presso la Corte  
di Appello di Roma

e,p.c. Al Ministero Pubblica Istruzione  
Direz.Gener.Istruz.Univ.

R O M A

**OGGETTO:** Assemblea tenuta in un'aula della  
Facoltà di Scienze Politiche.

Facendo seguito alla lettera Prot. N.5/R del 16  
corrente trasmetto il rapporto presentato dal Preside  
della Facoltà di Scienze Politiche, Prof. Riccardo Mo-  
naco, in merito all'assemblea tenutasi in un'aula della  
Facoltà stessa il 16 marzo u.s.

I L R E T T O R E

*Arubert*

*dr. Guasco: conferire*  
*278*  
*Luigi*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
012147 — 31 MAG 78  
ROMA

Nelle risposte pregasi indicare la data e il numero della presente.

di Scienze Politiche

Prof. Riccardo Monaco

Un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Politiche si è recato venerdì 12 maggio dal Preside di codesta Facoltà, per chiedere che venisse cancellata una ignobile frase che sin dal 16 marzo ha spedito - senza purtroppo averne ragione - chi la legge - la coscienza civile degli studenti democratici di Scienze Politiche:

- HOC HAI PAGATO PER I TUOI CRIMINI -

Ma denunciato che per questi due mesi si sia assistito a gesti di autentica barbarie da parte del Collettivo di Scienze Politiche, si sapeva che almeno avrebbe dovuto intervenire e almeno informare l'opinione pubblica di queste accademie.

Ma durante questi due mesi sono state emanate,

... all'articolo 4 di legge ...  
... del 15 marzo; in quale ...  
... nella sua spontaneità e nella sua  
immediata una significativa pagina  
della nostra storia universitaria e culturale.  
Il significato che assume in queste ore pagine  
in cui Aldo Moro non è più un prigioniero  
è certamente evidente ma nel contempo  
quasi ineffabile. Sarebbe infatti difficile  
riuscire ad esprimere la stessa verità con  
altre parole che non siano quelle incarnate  
nella nuda e cruda storicità di questa mezzogiorno  
di vita italiana.

Roma, 15-V-1977.

1169

Al Magnifico Rettore dell'Università

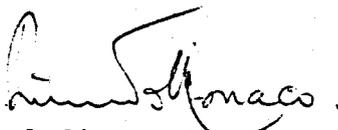
S E D E

Nella mia qualità di Preside della Facoltà di Scienze Politiche, essendo stato avvertito da un gruppo di studenti di quanto segue: la mattina del 16 marzo 1978 nell'aula A della Facoltà di Scienze Politiche è avvenuta un'assemblea, nella quale, prendendo occasione dal rapimento del Prof. Aldo Moro, sono state pronunziate frasi ed accuse estremamente oltraggiose nei confronti del predetto.

Quanto è stato detto nel corso di tale assemblea è stato registrato, con un apparecchio, che ho presentato nella seduta del Senato Accademico del 15 maggio u.s. e ho, alla fine della seduta stessa, consegnato al Direttore Amministrativo.

Con osservanza.

Roma, 27/5/1978

  
( Prof. Riccardo Monaco )

MOD. 895  
1170  
MOD. 895

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALEAppunto per il Dr. SPINELLA - Dirigente la DIGOS Questura diR O M A

\*\*\*\*\*

Per opportuna notizia si comunica che tra i documenti rinvenuti nel covo delle Brigate Rosse di Via Gradoli, esiste un libretto dal titolo "LA DITTATURA DEL PROLETARIATO IN CINA" (edito dalla C.E.D.P. - Milano), facente parte del reperto n. 167. In tale libretto è stato rinvenuto un foglietto di carta quadrettata sul quale si legge l'indirizzo "Baiocchi Giulia nata Manziana il 16/11/1950 (Roma) abitante in Via Cimarosa 18 - Roma - patente rilasciata Prefettura di Roma il 3/3/1970 N. RM 1026202 (ved. fotografia allegata).

Inoltre, sul retro della copertina di altro libretto dal titolo "GALASSIA", facente parte anch'esso del reperto 167, si leggono le indicazioni "Marchesi Liva -659127- mercoledì 22 - 21 1", seguita da parola indecifrabile che potrebbe essere "Saropina o<sup>4</sup> Garopina".

Roma, li 31 maggio 1978

647882

*MMA*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

ALLA PROCURA GENERALE

ALLA SEDE (Dr. GUASCO)

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, 30-5-78



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
1. 15. 96

Mod. 75 - 1. 15. 96

Genova, addì 28 aprile 1978

Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA

GENOVA

con allegati 2

A.2/10555/1978/DIGOS

Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO: ~~Sequestro dell'On. Aldo Moro -~~ rinvenimento volantini.

all.vari

Ad ogni effetto di legge si riferisce che nelle date e nei luoghi sottoindicati sono stati rinvenuti complessivamente n. 740 volantini ciclostilati delle Brigate Rosse, rivendicanti il sequestro dell'On. Aldo Moro.

- 26 aprile 1978 - ore 6 - vico Erminio e via Paglia di Ge-Sestri P. nr.26 esemplari del comunicato n.8;
- 26 aprile 1978 - ore 11,40 - via Dei Platani - n.1 esemplare del comunicato n.8;
- 27 aprile 1978 - ore 8,10 - via S.Bernardo - n.4 esemplari del comunicato n.5;
- 27 aprile 1978 - ore 6,45 - vico Guarchi - n.75 esemplari del comunicato n.5;
- 27 aprile 1978 - ore 17,30 - Casa dello Studente di via Asiago - n.92 esemplari del comunicato n.6;
- 28 aprile 1978 - ore 21,45 - via Borsieri - n.80 esemplari del comunicato n.8;
- 28 aprile 1978 - via Dufour ore 04,30 - n.170 esemplari del comunicato n.8;
- 28 aprile 1978 - ore 7,30 - via SS.Giacomo Apostolo - n.170 esemplari del comunicato n.8;
- 28 aprile 1978 - ore 9,30 - via Pisoni di Ge-Rivarolo - n.122 esemplari del comunicato n.8.-

N.B.: Sono stati rinvenuti agli atti  
n. 3 esemplari rispettivamente  
dei comunicati n. 5 - 6 e 8.  
Gli altri, alcuni in un unico fascicolo  
non rinvenuti al luffico Cigno di Reato



QUESTURA DI GENOVA

2° DISTRETTO DI POLIZIA - GE-SESTRI PONENTE

PIAZZA ORIANI N. 2 - TEL 47.13.39 - 47.32.92 - 47.50.94

N. 4/78 di Prot.

Il 26/4/1978

Rif. N. del

OGGETTO: Inseguimento di volontari.-

*[Handwritten signature]*

ALL'UFFICIO IMPRINTO

3 3 3 3

\*\*\*

Per debito d'ufficio, si trasmettono 26  
copie del volantino emesso dalla Brigata  
il 24/4/1978. (comunicato nr.6).-

Sette volontari sono stati rinvenuti, verso  
le ore 6 di stasera, dalle Guardie Sirena  
della "Ibrani", che, come riferito dalla  
centrale telefonica di tale istituzione di siri-  
lizza (tel. 5 54.3), sarebbero stati trovati,  
in numero illimitato, insospettiti da tutti i posti  
di vigilanza, Via Ibrani e Via P. S. S.,  
e poi dai volontari consegnati al posto affi-  
cio, all'ufficio di P.S. dell'Aeroporto e  
all'Anno CC..-

O-IL DIRIGENTE

*[Handwritten signature]*

Genova, 26.4.1978

1173

AL SEGNOR DIRIGENTE LA 4<sup>a</sup> DIVISIONES E D E

OGGETTO: Relazione di servizio.-

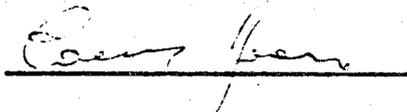
\*\*\*\*\*

Informo la S.V. che alle ore 11,50 circa, come da disposizioni superiori, mi sono recato presso l'Istituto "Odero", sito in questa via dei Platani ove poco prima era stato rinvenuto un volantino delle "Brigate rosse". Sul posto, e precisamente al 5° piano, vi era la professoressa GALIZIA Maria, nata a Reggio Calabria il 27.7.1947, qui residente in via Robino nr. 45/A-3, la quale è vicepresidente. Questa dichiarava che il volantino delle "Brigate rosse" (si tratta del messaggio nr. 8 datato 24.4.'77 era stato trovato da uno degli studenti, certo SCHIEZZARI, che non è stato sentito in quanto assente al mio arrivo sul posto, all'interno dei servizi del 4° piano. La Galizia ha dichiarato che lo Schiezzari è un ragazzo quieto e non si occupa di politica.

Si allega il volantino rinvenuto.

Quanto sopra per doverosa notizia.-

Il Vicebrigadiere di P.S.



COMUNE DI GENEVA  
 Distretto di Polizia - Genova - Contino  
 Piazza Malatesta, 2

1176

Oggetto: relazione di servizio.

Geneva 27-4-978

AL DIRIGENTE I° DISTRETTO DI POLIZIA SEDE

Alla ore 8.10 di stamane, si presentavano in questo ufficio due ragazzi, Teccafendi Raffaele, di Marie, nato a Ginevra il 3-3-1964, ivi residente piazza Leccavale n. 6/8 tel. 203769, e Acquinone Maurizio di Salvatore, nato a Ginevra il 19-6-1962, ivi residente in via dei Giustiniani n. 9/4-B, i quali riferivano che alle ore 7.50 circa, nel recarsi a scuola, nel transitare in questa via S. Bernarda angelo vice Steppiari rinvenivano a terra, vicino a sacchetti della spazzatura due volantini ciclostilati con intestazione "Brigate rosse" riguardanti il comunicato n. 5, sul caso "Moro", che consegnavano in questo ufficio; i due ragazzi, frequentanti la Scuola "Baliano" situata in questa via Veggetti n. 2, sentiti nella predetta Scuola, riferivano che sul posto ~~xxxxxx~~ avevano lasciato altri manifestini; le scrivente unitamente all'App. Giordano Santo, si portava presso la Scuola Baliano, ove dalla Preside, Sig. Odella Adriana, nata a Saluzzo (Cn), residente a Ginevra via Caffa n. 14/8 ritirava altri due volantini che gli erano stati consegnati da altre ragazze della Scuola; unitamente a personale della Digos, giunti sul posto, veniva effettuato sopralluogo in Via S. Bernarda angelo vice Steppiari, ove venivano rinvenuti alcuni manifestini, abbandonati a terra, in cattive condizioni, vicino a dei sacchetti della spazzatura, che venivano presi in consegna dal personale della Digos; agli stessi vengono pure consegnati quelli consegnati in questo ufficio e quelli ritirati dalla Preside della Scuola "Baliano".

Quanto sopra per doverosa conoscenza.

A. Valentini

M/110 di P.S.

Luca L...

Genova li 27/4/1978

Oggetto: relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE DELL'UFFICIO POLITICO

- S E D E -

\*\*\*\*

Pregiomi informare la S.V. che in servizio di volante con turno 0/8 nella Quarta zona, alle ore 6,45 circa, su indicazione ricevuta da questo C.O. mi sono portato in vico Guarchi, ove un netturbino aveva rivenuto per terra un pacco di volantini, delle Brigate Rosse. Sul posto trovavo il predetto netturbino identificato per il sedicente; SCIALO Carmine nato ad Avellino il 11/8/1951 qui residente in Corso Sardegna n.107/4, il quale riferiva allo scrivente che ~~per il sedicente; SCIALO Carmine nato ad Avellino il 11/8/1951 qui residente in Corso Sardegna n.107/4, il quale riferiva allo scrivente~~ l'aveva rivenuto in mezzo ai rifiuti. Pertanto gli stessi venivano presi in consegna, e consegnati al Capo Gabinetto della locale Questura.

etti volantini , numero 75; riguardavano il comunicato n.5

LA GUARDIA SCELTA

LO PIANO SALVATORE

1148

RELAZIONE

Genova, lì 27 aprile 1978

Al Signor Dirigente  
la IV<sup>a</sup> DivisioneS E D E

\*\*\*\*\* Informo la S.V. che oggi, verso le ore 17,30, come da ordini ricevuti, mi sono portato in questa via Asiago presso la Portineria della "Casa dello Studente" allo scopo di ritirare alcuni volantini ciclostilati delle B.R.-

Sul posto il postinaio mi consegnava numero 92 dei volantini suddetti, che lo stesso aveva rinvenuto poco prima nei servizi igienici del primo, secondo e quanto piano di detta "casa dello studente".-

Tanto per doverosa notizia.-

Brig. di P.S.



Genova, li 28/4/1978

AL SIGNOR DIRIGENTE 4<sup>a</sup> DIVISIONES E D E

80 1179

Inforno la S.V., che dalle ore 20 di ieri sera, alle ore 1 di oggi, unitamente le Guardia di P.S. Butera Paolo et Lo Presti Natale, è stato effettuato il noto servizio di pattuglione nelle vie del centro cittadino, con particolare attenzione ai noti obbiettivi già segnalati, nonché associazioni sindacali et partiti politici. Durante tale servizio non sono emersi novità degne di rilievo. - Alle ore 21, come da ordini ricevuti, mi sono portato in Via Prasio, 1/17, dove abita Manfredi Nadia di Silvano, nata a Genova il 13/3/1950, coniugata con Eleotta Guglielmo, nata Genova il 10/1/1947, inbragator presso lo stabilimento meccanico di Ge-Sampierdarena, la stessa ha fatto presente che ha conosciuto il Paghera Enrico di Alfredo, nell'anno 1965-66, dopo dichè fra loro ci è stato uno scambio di corrispondenza, fino al 1973, quest'ultimo le faceva un pò pena, poichè in precedenza è stato in riformatorio, ha fatto presente altresì, che anche il di lui marito era a conoscenza, la Manfredi ha navigato sia con la Società di Nav. "Italia che con il Lloyd Triestino, in qualità di cameriera, dal 1970 al 1973, attualmente assiste una persona ammalata - ha un bambino di 8 anni - esclude qualsiasi legame oscuro. -

Alle ore 21,45, unitamente alla volante nr. 3, mi sono portato su ordine del nostro centro radio, in Ge-Certosa, è precisamente in Via Pietro Borsieri nr. 7/2, dove vi abita il signor Marcheselli Giacomo - nato a Rovigo il 20/7/1946, quest'ultimo mentre che accompagnava la suocera a casa, nel portone si veniva un pacco, contenente volantini delle B.R. - comunicato nr. 8 del 24 u. Il medesimo, ha subito avvisato il nostro centro soccorso (113). -

Alle ore 23 circa, il 113 ha ricevuta una telefonata anonima, che in Via Bolzaneto, si trovava un Furgone Verde - con dentro l'On/le MORO, ~~razza~~ assieme la stessa volante 3 ci siamo subito portati sul posto, nelle predetta Via dinanzi il civico nr. 15, sostava il furgone targato GE-597130, di colore Verde, ispezionate accuratamente, dava esito negativo. -

Nessun'altra novità da segnalare. -

Allego nr. 80 volantini delle B.R. - comunicato nr. 8 del 24/4/1978. -

Il Brig. di P.S.

1180

Genova, li 28/4/1978

AL SIG. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

S E D E

Io sottoscritto appuntato di P.S. Mammano Carlo, in servizio con la volante "6" unitamente alle guardie Famiani et Giove - con orario 0 - 8 informo la S.V. quanto segue:  
Alle ore 4,30 circa - come da comunicazione avuta dal C.O.T. mi sono portato in Via Douffo all'incrocio Via Cervetti dove vi era ad attendermi un guardiano della Val Bisagno - certo Fratoni Nazzareno abitante in Via M. Conti 12/6 il quale mi ha fatto vedere per terra alcuni volantini delle brigate rosse sparse un po' dappertutto. Gli stessi volantini sono stati raccolti sono all'incirca 70 (centosettanta) trattasi del comunicato N.7 -I Volantini in questione sono stati consegnati al funzionario di notturna dott. Carassale.

Il tutto per doverosa conoscenza:

Appuntato di P.S.  
Mammano Carlo

11

1181 Mod 3

COMUNE DI GENOVA



COMANDO VIGILI URBANI

RAPPORTO dei Vigili Urbani della Sezione di CORNIGLIANO

Al Comandante.

OGGETTO

Manifestini Brigate  
Rosse.L'anno 1978, addì 28 del mese di Aprile alle ore 7,30

il Vigile Maldera Michele di servizio pattuglia moto nella delegazione di Cornigliano, transitando nella Via SS. Giacomo Apostolo, notava a terra un pacco di manifestini circa 170 risultanti essere dell' Brigate rosse e precisamente il comunicato n°8.

Del fatto se ne dava notizia alla Questura ufficio Politico che inviava una pattuglia composta dall' appuntato Giacomazzi al quale venivano consegnate le copie.

Il Vigile Urbano

  
(Carai Gianfranco 632)

Genova, 28 aprile 1951

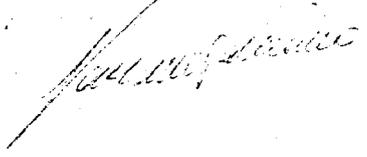
1182

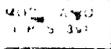
AL SIGNOR DIRIGENTE LA 4<sup>a</sup> DIVISIONE

Relazione di servizio

Il sottoscritto BRG. di P.S. VARANI Luciano, verso le ore 9.30 s'è recato alla sezione dei VVUU di GE Rivarolo per ritirare dei volantini delle B. Rosse (comunicato N°8) in misura di centoventidue unità. Il vigile di servizio comunicava allo scrivente che erano stati rinvenuti da un netturbino su un marciapiede della zona, ma non sapeva essere più preciso. Comunque comunicava i N° telefonici della Sezione e cioè N° 440668 445910 per eventuali comunicazioni.

Il Brg. di P.S.




 MOD. A 015  
 (Sary Anagrafico)


# Questura di Roma

n.050714/DIGOS

Roma, 30/5/1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on. Aldo Moro ed omicidio dei militari di scorta.

All.3

 ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
 (Sost. Proc. Gen. dott. G. Guasco)

presso la Corte d'Appello di

R O M A

e p.c.

 AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Ufficio Centrale Investigazioni  
 Generali ed Operazioni Speciali
R O M A

Criminalpol - EUR

R O M AALLE QUESTURE DI - MILANO - PIACENZA

Il 20 corrente, la Questura di Milano ha fatto qui pervenire, in copia fotostatica, l'allegata documentazione, concernente l'episodio in oggetto e consistente in una lettera anonima dattiloscritta, un ritaglio di giornale e relativa busta, giunta, il 17 maggio u.sc., tramite posta ordinaria, alla sede milanese del quotidiano "Il Giornale Nuovo", con timbro di annullo postale "Piacenza 11/5/1978".

Ciò premesso, la Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol e la Questura di Piacenza, cui sono state già trasmesse le copie fotostatiche della suddetta documentazione dalla Questura di Milano, sono pregate di riferire diret-

..//..

*Questura di Roma*

1184

- 2 -

tamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza, rispettivamente in ordine alle indagini grafiche del caso e alle indagini relative alla spedizione della documentazione in questione.

La Questura di Milano è pregata di riferire circa le copie originali della documentazione, specificando se sia stata interessata l'A.G. di quel capoluogo.

IL C. G.

*Ricciardi*

*118*

SEN. 5550

IL GIORNALE NUOVO

PIAZZA CAVOUR N° 2



20121 MILANO

di un giorno scorso.

Dopo una riunione di circa un'ora e mezzo presieduta dal segretario del partito nella sede di piazza del Gesù, con la partecipazione di Piccoli e di Bartolomei, presidenti dei gruppi parlamentari scudo-crociati, Andreotti ha lacconicamente annunciato: «Non possiamo ogni sera coltivarci da Zaccagnini per uno scambio di idee e per vedere se ci sono novità. E oggi non ce ne sono». La nuova lettera di Moro, al fine della condotta che il partito e il governo debbono seguire nella tragica vicenda aperta un mese e mezzo fa, non è stata quindi considerata nemmeno una novità.

L'incontro di Zaccagnini con Andreotti, Piccoli e Bartolomei era stato preceduto da numerosi colloqui del segretario della Dc, il quale aveva voluto consultare singolarmente tutti i maggiori esponenti del partito, ricuando la convinzione che non fosse possibile cambiare linea, né procedere a quella convocazione del Consiglio nazionale sollecitata con loro intervento nell'ultima lettera di Moro.



ROMA — Le dieci pagine dell'ultima lettera di Moro, in evidenza, la sua firma

I dirigenti democristiani sanno che i brigatisti rossi potrebbero spingere il loro prigioniero nei prossimi giorni ad assumere una clamorosa iniziativa: firmare e diffondere una lettera ufficiale di convocazione del Consiglio

nazionale, di cui Moro è ancora presidente, per discutere la richiesta dei brigatisti di scambiare il loro prigioniero con un gruppo di terroristi detenuti nelle carceri della Repubblica. Non è caso nel messaggio fatto pervenire

hanno inteso... con ciò anche... sostenuta sin dal primo momento, secondo cui tutto ciò che Moro scrive nella prigione dei brigatisti deve essere considerato il frutto della tortura e delle violenze dei carcerieri.

Una convocazione del Consiglio nazionale, in verità, era già in programma nella Dc sia per dare indicazioni politiche precise in vista delle elezioni amministrative del 14 maggio, sia per ratificare, come prescrive lo statuto, la soluzione data alla recente crisi di governo. Zaccagnini ne aveva parlato nell'ultima riunione della direzione del partito facendo capire che le lettere di invito sarebbero state firmate da lui, data la dolorosa assenza del presidente. Ma il progetto del segretario del partito è rientrato proprio a causa del ricatto contenuto nel messaggio fatto arrivare la notte scorsa dai brigatisti rossi.

Non mancano, come è naturale che accada in un partito democratico, pare-

11/10/55

11/10/55

Ad un Direttore già preavvertito,

questo breve commento alla già da tempo evidente fine di un atto solo agli albori, non di meno, come detto, impedirà per tramite gli affigliati, la pubblicazione degli atti in possesso che testimoniano come le prime scene della repressione morale, politica, economica e sociale, sono essi stessi i carnefici come di molti crimini così di quello premeditato, rifiutando tutto, soprattutto quanto, non noto ora, lo sarà tra breve, ed allora il popolo soggiogato e deriso, rivedrà tutto e tutto deciderà. Moro, venti minuti prima che la Sentenza Sovrana del Popolo Padrone, disse (e tutto sarà dimostrato): "Ora quelli che tanto mi assillavano per salvaguardarli dalle loro intime e professionali mancanze, che sempre e talora con ritardi voluti fuggavano da me gran parte delle loro decisioni che poi erano gli atti costitutivi propri delle scelte operative del potere e che parimenti, nell'umana diligenza e nel cristiano ed effettivo intento dell'intima fraternità (che tanto più ci guida all'ottimo della azione, quanto più l'azione stessa è, per l'insieme del prossimo, decisiva) assecondavo, mai con nebuloso rancore, ora a meno: "la loro vita" e bene sapendo, benissimo ricordando, a quali tacite ed arduamente convenute intese di patto, la Repubblica nella sua breve e già tanto eclissabile ventura ha sofferto e Dio, che ora vicinissimo mi intende ben conosce, sa quanto mai siano mostrate moralmente meno perseguibili di ora, ora che più non si potrà ritenere da parte mia diverso avviso o diversa sorte.

Io qui ora, che Dio mi sorride e mi cerca, dichiaro che di fronte a costoro, ove più non bastano i sorrisi del mondo, le calde strette d'intesa e tutta la ben nota e formale prassi pubblica, rivedendoli vicinissimi tutti e con tutti perfettamente ripassando i momenti più intimi e gravi, non provo il rancore immediato e sicuro del morente voluto dal mondo, ma nell'intimo senso d'un cristianesimo difficile e raro, una serena pietà per essi e tanto sicuro dolore per un paese che è tutto difforme dai giovanili ardori della mia vita.

Per quanto poi si verranno addurre concettuosità retoriche, si sappia che la verità è una e come sempre lontana dal tanto clamore verbale; hanno scelto il sacrificio altrui, piuttosto che rendere a tutti comprensibile quanto si cela nel potere italiano. Ai figli: sappiate che è anche bello morire, formati ai principi della vita cosciente."

Non vale più aggiungere altro di parimenti infamante a chi oltre che il Popolo e la sua forza Operaia, distrugge, tortura e fagocita i soli ideali della Resistenza: distruzione diretta e totale delle volontà internazionali del terrore, del sangue proletario, dello sterminio pratico di un Popolo Padrone e libero alfiere dei suoi figli migliori e più vivi: il mondo di quanti non hanno i soldi alle spalle, l'oppressione nel cuore e nella mente solo ossequiante volontà di prestigio, disprezzando sempre e sempre umiliando il Popolo che strisciava deriso alle carcerarie torture del potere borghese, imperialista e reazionario, sempre, ma sempre impotente di fronte ad un Popolo cosciente ed amato, deciso e guidato, Popolo che Noi, con tanti lutti subiti, con tanta disprezzante e timorosa infamia additati dal potere del denaro, degli scandali e delle armi, conduciamo alle soglie della sua vendetta e del suo prestigio, ove non c'è posto per altri, ove la falsa retorica degli inganni è, come le foglie secche, spazzata e per sempre malefico ed irreversibile affronto d'un ricordo infame e bestiale.

E nessuno si chieda quale perfetta forza è in Noi che tutto possiamo e che tanto abbiamo umiliato e deriso il carnefice borghese delle armi e sempre e con più sicura certezza proletaria di vittoria immediata incalzeremo alla morte ormai facilmente vicina, poichè ben più del potere, ben più del denaro, ben più dell'intrigo e del boia militare è in Noi: un Popolo che da schiavo ed umiliato, insozzato ed oppresso è ora irreversibilmente contiguo al potere e saturo di sacra fiamma ideale e proletaria, operaia e produttiva, si riversa al nemico secolare e lo annienta e lo pone a subire i dolori che la ridente volontà borghese abituava.

116,  
La democrazia assassina delle oligarchie, la demagogia impopolare che tanto fiato riempie alle parole oppressive del potere borghese, le sempre decantate prassi dell'assassinio di massa che danno al soldo del boia e dei suoi sgherri militari e padronali tanta fugace certezza dorata e tanto gaudio vitale al fuoco delle immani ceneri proletarie, le facili e solite lusinghe dello zucchero velenoso e dei sorrisi mortali, sono finite anche in questo paese, tanto per molti versi isolato e deriso dagli altri e tanto odiato dal Popolo di cui solo il nome nutre nel sangue.

Tutto ciò lo sapete e tutto vi cade, nessuno però s'illuda di dorate fughe di corazzate protezioni alle pubbliche spese, di tranelli anagrafici o tributari, di prestanomi, di offerte o patteggiamenti: Noi vi siamo sempre alle costole e sempre colpiremo, sempre e sempre perfetti.

Resistere alla vita del Popolo è suicidio che onora ed esalta il valore umanitario, etico e sociale del sacro giustiziere popolare.

La storia è sempre vicina al Popolo e l'assassinio popolare non paga poichè la forza operativa delle masse e la sua scientifica preparazione inesorabilmente, puntualmente, ora e sempre annienta per prima il carnefice e da ciò orgogliosa e feconda certezza di vittoria e sempre più diroppente ala di Popoli Padroni a sè adduce, il Popolo è uno, uno il suo amore ed uno il suo odio: quanti s'illudono dell'ignoranza mentale di Lui sono già morti.

Moro non paga, si dice e Noi diciamo con Lui: i miei carnefici del potere non pagano ed il futuro dell'attimo a venire, quali altre sorprese svelerò al Popolo ed al suo Popolo educerà.

Attenti: il caldo sangue di Moro vi brucia ancora, ma il vostro non è freddo e la morte è nell'aria.

La Malfa, Berlinguer, Craxi, Agnelli Umberto, il Vicario di Roma, e altri 543 del autobiografo dossier Moro tremini tutti per quanto al Popolo, a Moro ed a Noi fecero e fanno: è vicino ad essi il loro calvario, il loro disprezzo popolare, e non basta!!!

Vi è uno che è triste e potente, uno che si farà riconoscere con apposite...

1190

sigla, uno a cui dovete soddisfare le richieste e poi saprete di un nastro di... che il caro Montanelli (cui i sonni non siano tranquilli: Montecarlo e & non bastano) riceverà a tempo debito e che spiegherà e piazza Fontana e piazza.... e quello che successe a P.... e a M.;;) questo serve al Popolo, assieme al resto.

Vedrete allora a quali patti scenderanno i nemici del morto ora che non lo temono più ed ora che il Popolo è sempre più Popolo.

Tutto è già deciso perfettamente, tutto si compie con forza potente e sicura: il fine è già vittoria.

Altri 2 scritti brevi usciranno da Montanelli su tale carta (che ha un senso preciso) e di poi, con altri eventi popolari, quel che più vale.

Non affaticatevi troppo o carnefici del Popolo: Moro è sempre stato a due passi da via Fani e la terra di cui tanto si parla non è certo di mare.

I colpi non sono 11,7+4.

Moro vi ha odiato per la sua vita, Noi sempre per il Popolo Padrone.

Il legale di Moro sappia che quanto ci disse mentendo all'ultimo sondaggio è stato determinante per la sorte di Moro.

Il Governatore sappia che non siamo da sottovalutare.

sentenza eseguita: voti favorevoli 10,1 astensione

I°, II° e III° rinvio della sentenza: accettato solo dal referente

Moro è stato ucciso a Fani e non ha sofferto, ma le sofferenze di altri saranno peggiori.

Moro non è stato ucciso a Fani e non ha sofferto, ma le sofferenze di altri saranno peggiori.

1191

Per ora non vi sono ciclostili.

E' una procedura diversa ma si... icativa.

La faccia pubblicare senza esitazioni, è autentica!!!

Seguiranno altre voci, attenti alle imitazioni!!!

I servi dei boia popolari sono spenti e tutti i Compagni esultano,  
Noi vi proteggiamo le spalle ed il potere dei morti si consuma.

Uniti Compagni e Proletari del mondo dall'unico canto di vita: la vita  
ci aspetta.

La Battaglia continua al trionfo: eseguiremo la sentenza definitiva .

Proletari, le angherie del capitale mondiale sono spazzate, il Popolo  
è signore.

N.B.: non pubblici la sigla... onoscimento: Wir 21/90/OK

I° -Reg.

Per il POPOLO

BR

igliere Politico: AG

L'emblema non è riprodotto... accertamenti.

R A C E

N° 375/28C  
1192

PROCURIA DELLA REPUBBLICA PADOVA

Padova, 19-5-78  
Il Procuratore della Repubblica  
ROMA

per unione agli atti N° 375/78C  
trasmessi il 23-5-78  
per competenza

Il Procuratore della Repubblica

Jay

MOD. 1000  
1 2 3 4

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. F. 63)



*addi* 17 19 1953

1193

*Questura di*

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PADOVA  
L. 18 MAG 1953

N. 00839 Div. 1<sup>ra</sup> *Conteg.*  
all. 2 racc/ta a mano

Risposta a nota N. 27170 G  
19

OGGETTO: Esprescione lettera anonima siglata "Pendente forse".

ATTIA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

PADOVA

Nel restituire l'unico carteggio relativo all'oggetto, si comunica che gli accertamenti operati da questo Ufficio, per addivenire alla identificazione degli autori delle missive, hanno dato esito negativo.

IL SOTTILEGATO P. S. ...  
- In. E. Grassano -

*170*

1194

Non sono sicura se trovero il coraggio di spedire questa ~~xxxxix~~ lettera anonima. Una lettera senza firma, senza volto, perche' dettata dalla viltà e dalla paura. Saro' tuttavia costretta a farlo, se vorro' percorrere la strada che unica mi viene indicata dalla ribellione alle mie stesse idee e alle azioni sulle quali illuminante è stata la cerimonia che ho seguito per mezzo della televisione - lo straziante spettacolo delle cinque bare - che, con la rapidità di un fulmine e la precisione dei proiettili che hanno provocato il massacro, hanno reso insopportabile il peso del mio lancinante rimorso. Desidero a tutti i costi liberarmi da una colpa, dalla vergogna di cui ora inorridisco. Ma nello stesso tempo desidero liberarmi materialmente dalla trappola in cui sono caduta, nella quale ancora mi trovo invischiata. Percio' devo in modo assoluta ottenere il minimo dei mezzi sufficienti per salvaguardare la mia stessa vita e un avvenire che, se sarà pensabilmente al riparo dal pericolo, forse non lo sarà altrettanto per quanto riguarda il risveglio di una coscienza finora offuscata cloformizzata dall'ambiente in cui finora sono vissuta, e dal quale sono risolta nella decisione di allontanarmene per sempre, scappando - se vi riuscirò - assai lontano. Mi occorrono almeno cinquanta milioni. Il minimo che puo' chiedere una donna che, sentendosi tradita ideologicamente, è indotta a tradire coloro che non puo' non considerare assassini. Per inquinare le tracce faccio spedire questa lettera molto lontano da Roma, molto lontano da quel quartiere di Roma che si affaccia al mare e che è stato facilmente percorribile dal luogo del massacro lungo l'Olimpica, fino al rifugio che è insospettabile. Allora : si pubblichi sui giornali l'annuncio di una taglia di cinquanta milioni per colui che saprà inditare la prigione in cui è rinchiuso, vivo, l'esponente della D.C. Si ignori che l'informatore possa essere un mio prestanome. Si garantisca in modo assoluto l'incolunità dell'informatore. E' tutto.

BRIGATE ROSSE

ABBIAMO - PROCESSATO ALDO - MORO

ESIAMO - DISPOSTI / A-RIDARVELO

IN CAMBIO DI TRE PARTI COLARI

LIBERARE I CARCERATI

200 MILIONI

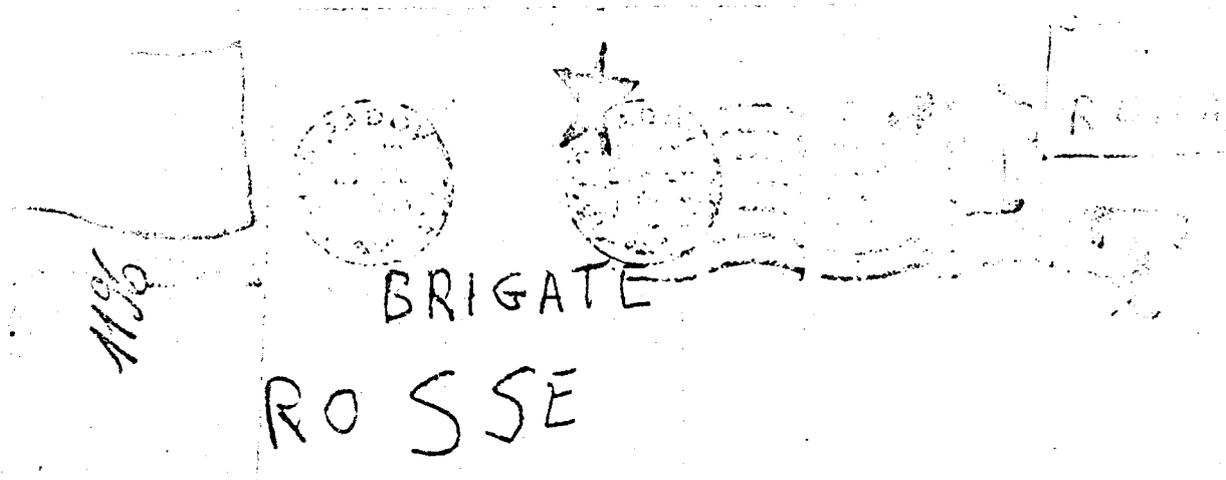
ANDARE-AL POTERE I NOSTRI

ALLEATI COMUNISTI.

FIRMATO

BRIGATE ROSSE

G\*



N. 658  
1978 c.

dr. Fortunato

1197



# PROCURA DELLA REPUBBLICA VENEZIA

(Ufficio.....)



Cartella contenente atti relativi alla

Volontario : "Brigate Rosse"

= 25.3.78 =

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO  
012127 — 31 MAG 78  
ROMA

IL SEGRETARIO

*di. fascico*  
*31-5-1978*

**RICEVUTA DA RESTITUIRE**

*1198*

(ufficio riceventi)

*Proc. Gen. Roma*

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**

**di VENEZIA**

Si accusa ricevuta del fascicolo penale n. *658/78* Reg. Gen. *C*

contro :

trasmesso a que to ufficio ed assunto in carico al n. .... Reg. Gen.

addi

**IL CANCELLIERE**



REPUBBLICA DELLA REPUBBLICA

presso il

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

1199

N. 538 *Zj c* Corr. Allegati Venezia, li

Riscontro alla nota

OGGETTO:

*IP Protezione Paralela  
di Roma*

*la Commissione Parlamentare  
d'inchiesta*

*Venerabile 25/5/18*

1700



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

presso il

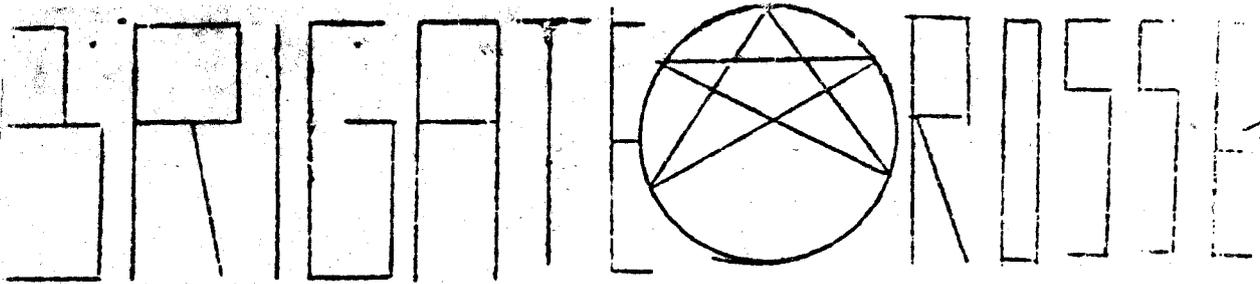
**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA**

N. 658/780. Corr. .... Allegati Venezia, li .....

Riscontro alla nota .....

OGGETTO: .....

*Alle Antone - note  
br indagini a report  
Ven B. L. 78  
h*



( ) IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come in questo governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento di ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del così detto "cerchio costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla Dc e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco anti operaio, da cacciatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del capo dello stato imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente concentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corretti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della Dc. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della fragola di "sinistra" della borghesia Italiana con l'inglobamento del Psi nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come presidente del Consiglio.

- 1964 E' presidente del consiglio. Emergono le manovre del SIM, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchina-zione ricattatori, perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "Strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre ministro degli esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della Dc. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

Esso verte: a chiarire le politiche imperialiste ed anti proletarie di cui la Dc è portatrice; a individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della Giustizia Proletaria, verrà giudicato.

## 2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della OEE hanno creato L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI POLIZIA che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei superspecialisti del SAS (Special Air Service), delle BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccola qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'Ira, della Raf, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni comparati comandati da Cossiga. E' una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità

Il detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "Contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in se un senso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso inistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dall'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo proletario, diciamo che la nostra organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

Intensificare con l'attacco armato il processo al regime, disarticolare i centri della controrivoluzione imperialista.

Costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel Partito Combattente.

Onore ai compagni Lorenzo Jannacci e Fausto Tinelli assassinati dai sicari del regime.

Comunicato numero 2 -- 25-3-1978.

Per il Comunismo BRIGATE ROSSE

1104

VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 339 e seg. Cod. di proc. pen.



PROCURA della REPUBBLICA DI VENEZIA

L'anno millenovecento 76 il giorno 6

del mese di Aprile in VENEZIA

Avanti di Noi *F.lli. ...*

(1) *P. Proc. R.*

assistiti dal sottoscritto (2)

E' comparso

Anticipate L.

*P. Proc. R.*  
*Ud. n. 21.6.76 - in VE di ...*  
*... 3-6-1976 ...*  
*... 25-3-1976 ...*  
*... ufficio ...*  
*... ufficio di P. Proc. R. ...*  
*... ufficio di P. Proc. R. ...*  
*... ufficio di P. Proc. R. ...*

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

non potesse riprendere l'attività.  
 Ho importante interesse il capo dove  
 trova il volume ed ha chiesto la  
 concessione e c'è un certo di Manlio.  
 La concessione non è stata rifiutata.  
 Ho visto assistere la risposta il  
 volume ed lo scritto del P.V.

C. P.

Manlio P. P. P.

MP

*Quartiere di Venezia*li 24 Maggio 1978 <sup>1205</sup>

N.° E.2/1978

Div. IGOS

Risposta a nota N.° 658/78/C

del 1.8.4.1978

OGGETTO Volantini ciclostilati relativi al rapimento del-  
l'On.le Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VENEZIA

\*\*\*\*\*

Si restituisce l'unito incarto processuale, significando che il comunicato n.2 delle brigate rosse, rinvenuto nelle note circostanze, é uguale nel contenuto all'originale, mentre si differenzia nella veste tipografica, perché scritto con macchina per scrivere probabilmente portatile, di tipo recente, e con caratteri "Elite" di mm.2,3, montati su macchine del genere di quasi tutte le marche e non già nei caratteri corsivi tipici della testina "IBM" usata in tutti i comunicati delle B.R. diffusi nell'episodio Moro.

Si comunica, inoltre, che alle ore 14 del giorno 3 aprile u.sc. gli impiegati dell'Ufficio Postale "Centro" di Mestre rinvenivano tra la corrispondenza, prelevata dalle ore 8 alle ore 13,30 dalle varie cassette di impostazione della zona, n.2 copie dello stesso volantino, del quale si allega una copia originale.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge, significando che le indagini esperite per addivenire alla identificazione delle persone, che hanno posto nei luoghi su indicati i volantini in argomento, hanno dato, finora, esito negativo.-

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE IGOS

*Luigi*



1256

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 31.5.1978 ..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

**OGGETTO :** ~~proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro MARIANI Gabriella (detenuta)~~  
~~nata a Olevano Romano il 9.5.1948, imputata del reato di cui~~  
~~all'art. 206 C.P.~~

**All'Amministrazione Comunale**

R O M A

Per motivi di giustizia penale prego trasmettermi  
in visione il fascicolo personale concernente la dipendente  
comunale Mariani Gabriella (già in servizio presso la XVIII<sup>a</sup>  
Circostrizione via Innocenzo IV<sup>a</sup> sede della U.T.R.).

**IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE**  
**Dr. Achille GALLUCCI**

Per l'inoltro della presente, la ricezione  
e la trasmissione della documentazione dele  
go l'ufficio di P.G. dei VV.UU. di Roma

1207  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 31.5.1978 ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. ....

ALLA DIGOS- Questura  
di R O M A

Con riferimento al rapporto 18.5.1978 n. 050714  
prego svolgere opportune indagini per identificare le persone  
i cui nominativi furono annotati nella cartellina color mar  
rone rinvenuta nella tipografia di Triaca Enrico e i titola  
ri delle utenze telefoniche del pari annotate su detta car  
tellina:

Gabriella Morelli Luigi 6240452  
Rogni 7560075  
620639  
Norma e Frida 4376810

Indagini vanno inoltre svolte in relazione al rinveni  
mento del libretto per licenza di porto di fucile n. 201647  
(rilasciati dalla Questura di Roma il 5.8.1969 ad Alori Anto  
nio nato a Morlupo il 5.11.1947) presso l'accennata tipogra  
fia.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALLUCCI



**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 6**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1 B15

F 5

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione dei foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Lettera sen. Giovannelli al G.I. ed all.	1203-1210		
	Richiesta G.I. al Comune Roma ed esec.	1211-1214		
	Missiva trasm. atti P.G. (2.6.78)	1215		
	Nota Proc. Roma 3.5.78 alla DIGOS	1216		
	" DIGOS 1.6.78 in rif. a detta ed allegati.	1217-1326		
	Richieste G.I. (2.6.78)	1327-1328		
	Missiva trasm. atti P.G. (3.6.78) e note CC Velletri su segnal. anonime	1329-1334		
	Nota Comm.P.S. "Porta Maggiore" del 4.6.78 su rinv. opuscolo.	1335-1337		
	Nota DIGOS 5.6.78 su divulg. lettera	1338-1340		
	Notae DIGOS 5.6.78 su art. quot. "Tempo"	1341-1347		
	Missiva P.G. 6.6.78 trasm. nota DIGOS su comunicati.	1348-1351		
	Nota P.M. trasm. atti al G.I. (6.6.)	1352-1357		
	Missiva G.I. trasm. nota Direzione carcere "Rebibbia" (7.6.)	1358-1360		
	Missiva P.G. trasm. atti 6.6. e fasc. Proc. Genova n.10900 su volantini.	1361-1365		
	Nota CC Rep. Oper. 7.6. su accert. organizzazioni Culiersi Cosimo.	1366-1368		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Copia nota Carc. "Rebibbia" del 7.6. su misure sicurezza detenuti.	1369-1373		→ <i>Stralci (1)</i>
	Missiva P.G. trasm. atti 7.6. e fasc. Proc. Ancona n. 2285/78C rinv. opusc.	1374-1391		
	Fasc. Proc. Padova n. 637/78C relat. int. voci presunti brigatisti.	1392-1395		
	Nota CC Rep. Oper. 8.6. su segnal. anon.	1397-1398		
	Missiva P.G. 9.6. trasm. nota CC	1399-1401		
	Missiva P.G. 10.6. trasm. fasc. Proc. Frosinone n. 1835/78C su segn. anonima	1402-1407		
	Miss. P.G. 12.6. trasm. nota Questura su perquis. negative.	1409-1412		
	Missiva P.G. trasm. rapp. DIGOS 12.6. su accert. persone sosp. app. E.R.	1413-1439		
	Nota carcere "Regina Coeli" 13.6.	1440		→ <i>Stralci (1)</i>
	Rapp. DIGOS 13.6. su MARIANO Lorenzo	1441-1449		
	Nota DIGOS 13.6. su accert. lettere anonime inviate a ROSATI Domenico	1450-1456		
	Nota CC Nucleo P.G. 14.6. su perq. abitaz. MICHELI Adriana ò	1457-1458		
	Nota DIGOS 15.6.78 su attentato centralina "ACEA" Laurentino.	1459-1463		
	Nota DIGOS 16.6. su dissequestro macchina da scrivere su GANDINI Anna Maria	1464		
	Nota DIGOS 19.6. su art. "Stampa" riguardante <u>FRIACA Enrico</u> .	1465-1466		
	Fasc. Procura Padova 753/78C SU RINV. testina macchina IBM	1467-1470		
	Telegrammi	1471-1472		
	Missiva P.G. 21.6. su trasm. atti	1473		
	Fasc. Proc. Catania 384/78C	1474-1484		

(1) vedi ordinanza CC 31.12.1979

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Missiva P.G. 22.6. trasm. fasc. Procura Siena 510/78C su accert. rap. on. Moro	1485-1502		
	Nota DIGOS 24.6. trasm. rapp. di altre sedi.	1503		
	Nota Comm. "Esposizione" 24.6.78	1504		
	Richiesta G.I. al Comune Roma 24.6.	1505		
	Richiesta G.I. 24.6. relativa a pratiche concernenti Proietti Rino.	1506-1528		→ <i>strale ch (1)</i>
	Nota DIGOS 26.6. su comunic. n.10	1529-1530		
	Missiva P.G. 28.6. trasm. atti	1531		} <i>strale ch (1)</i>
	Nota Proc. Mantova trasm. atti e all.	1532-1549		
	Nota CC Nucleo P.G. Roma su restituz. macchina da scr. IBM A Gandini A. Maria	1550-1551		
	Richiesta G.I. alla TV	1552		
	(1) vedi ordinanza del 31.12.1979			

SENATO DELLA REPUBBLICA

13/4/79 Roma

1208

Umberto Cassigiani  
ho ricevuto la lettera  
di cui le ho detto nella  
telefonata sperando non  
le tolga molto del suo  
precioso tempo e possa essere  
un piccolo almeno ~~sta~~  
di contributo alla verità

Suo  
Giovanniello

Caus. Sott. A. Galucci  
Trilunale Roma



Spazio per  
la posta  
A.D. 1957

1209

SENATOR GIUSEPPE GIOVANELLI

ITALIAN SENATE

ROME

ITALY.

REMITTENTE

22

M. W. BROWN  
CONGRESS  
WASHINGTON, SPAIN

MEMORANDUM

C.I.A. PLOT - SIGNOR HELM MULLER

WITH REFERENCE TO THE REPORT OF  
C.I.A. HELM MULLER AGAINST SIGNOR HELM MULLER  
I HAVE PROOF OF THIS. PLEASE  
ADVISE IF YOU WISH CONFIRMATION WITH  
EXACT COPIES. RESEARCH FROM 1947  
TO DATE HAS REVEALED THAT  
MULLER WAS IN THE COMPANY OF  
MULLER. C.I.A. HELM MULLER  
PLEASE CONFIRM RESEARCH BY  
HIS NAME LISTED ON  
PAGE 18. ASSASSINATION AT  
MULLER'S BEHOLD.

M. W. BROWN



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA DELLE DI ROMA

OGGETTO: proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma

All'Amministrazione Comunale

R O M A

XVIII Circoscrizione

Per motivi di giustizia penale prego trasmettermi alcuni esemplari di carta intestata "Circoscrizione XVIII- l'Aggiunte del Sindaco".

Trasmette un esemplare, con preghiera di restituzione.

Urgentissimo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO )

Per l'ineltre della presente, la ricezione e la trasmissione della documentazione richiesta incarico l'ufficio di P.G. dei VV.UU. di Roma.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco AMATO)

- F

1212



CIRCOSCRIZIONE XVIII

L'AGGIUNTO DEL SINDACO

esemplare agli  
atti di parte  
uffici.

*[Handwritten signature]*  
11



CORPO DEI VIGILI URBANI DI ROMA  
Ufficio di Polizia Giudiziaria

1213

PROCESSO VERBALE DI PRESA IN CONSEGNA.---

L'anno 1978 addì 1 del mese di giugno alle ore 10,20 in Roma, più esattamente in Via Bartolo da Sassoferrato n.6 presso la sede della XVIII Circo-  
scrizione comunale.----///

Noi sottoscritti C.R. BOCCACCI Valentino e Vig.Urb. NA LLI Luciano, entrambi  
effettivi al summenzionato ufficio, quali organi di P.G., ci siamo presenta-  
ti al cospetto del Dr. Ernesto Moscarelli nella sua veste di Capo della pre-  
citata circoscrizione comunale.----///

Al precitato funzionario abbiamo notificato copia della richiesta formu-  
lata ieri dal Giudice Istruttore Dr. Francesco AMATO della XXIII Sezione  
Istruttoria del Tribunale penale di Roma in relazione al p.p.1482/78 A.G.I.-/  
In esito a tale richieste, esperite le necessarie ricerche il precitato  
funzionario ci esibiva, per l'acquisizione in atti, alcuni esemplari di carta  
intestata "Circoscrizione XVIII - l'Aggiunto del Sindaco" meglio di seguito  
specificati:----///

- n.1 busta indicata con la lettera "A" contenente n.10 fogli formato  
27,5X21 - reperiti presso il magazzino stampati della Circo-  
scrizione;----///
- n.1 busta indicata con la lettera "B" contenente n.10 fogli formato 23X17  
reperiti presso l'ufficio relazioni esterne della Circo-  
scrizione;----///
- n.1 busta contenente ~~xxx~~ indicata con la lettera "C" contenente n.10 fogli  
formato 22X14,5 reperiti presso il Magazzino stampati della Circo-  
scrizione;--
- n.1 busta indicata con la lettera "D" contenente n.10 fogli formato 18X11,5  
reperiti presso l'Ufficio segreteria Aggiunto del Sindaco e Consiglio Circo-  
scrizionale;--///
- n.1 busta indicata con la lettera "E" contenente n.10 fogli formato 14X11  
reperiti presso l'ufficio segreteria Aggiunto del Sindaco e Consiglio circo-  
scrizionale;----///
- n.1 busta indicata con la lettera "F" contenente n.10 cartoncini formato  
14X11,5 reperiti presso l'ufficio di segreteria dell'Aggiunto del Sindaco  
e del Consiglio Circo-  
scrizionale.----///

Il Funzionario responsabile della Circo-  
scrizione chiarisce che i stampati  
sopra descritti vengono forniti, attraverso i canali ordinari, dall'Admini-  
strazione comunale, gestiti dall'ufficio economato e consegnati a richiesta  
all'Aggiunto o all'ufficio di segreteria dello stesso.----///

L'uso ufficiale di detti stampati è esclusivamente riservato all'Aggiunto  
del Sindaco, all'Ufficio di segreteria dell'Aggiunto stesso ed all'ufficio  
relazioni esterne che operano entrambi su direttive dell'Aggiunto.----///

Non può escludersi che detti stampati possano essere stati usati indebita-  
mente da persone non autorizzate visto che gli stampati in questione sono  
riposti nelle quantità necessarie per l'uso o direttamente sui tavoli degli  
uffici anzidetti o nei cassetti delle macchine da scrivere poste in detti  
uffici.----///

Le buste contenenti gli stampati meglio sopra descritti vengono unificate  
in unico reperto che viene chiuso e controfirmato dai verbalizzanti e dalla  
parte per, essere successivamente rimesso all'A.G. che procede.----///

L.C.S.-

*Moscarelli*

*Valerio*

CORPO DEI VIGILI URBANI DI ROMA  
Ufficio di Polizia Giudiziaria

Prot. \_\_\_\_\_/78/PG

Al Giudice Istr. Dr. Francesco AMATO  
XXII Sezione Istruttoria  
TRIBUNALE PENALE di  
R O M A  
(Rif. p.p. 1482/78 A.G.I.)

OGGETTO : Trasmissione atti.-

Giusta richiesta formulata ieri dalla S.V. in relazione al p.p. emarginato, in allegato si trasmette reperto contenente n.6 buste indicate con le lettere "A", "B", "C", "D", "E" ed "F" ciascuna di esse contenente n.10 fogli di carta intestata "SCRIZIONE XVIII-L'AGGIUNTO DEL SINDACO" di formati vari comunque indicati su ciascuna busta.-

Si allega altresì processo verbale di consegna di detti stampati.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.G. Dr. Francesco RUSSO)

1215

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al la PROCURA Generale della Repubblica

SEDE (M. PUGLISI)

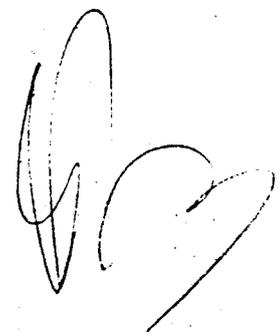
per l'unione degli atti n° 5742/78A P.M.

contro ALUNNI CORRADI + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_





PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA 1216

N. 3495/78-C di Prot. RGPM.-

Roma, li 3 maggio 1978  
C. P. 00100

Risposta a nota del 2/5/1978

n. 051033/DIGOS  
N. Allegati

OGGETTO: -Gruppo terrorstico arrestato in Egitto.-

AL SIG. DIRIGENTE DELLA D.I.G.O.S.  
-Dott. Domenico SPINELLA - Questura di -

ROMA

\*\*\*\*\*

Con riferimento al rapporto sopra indicato, delego la S.V. a continuare le indagini dirette alla identificazione di elementi collegati con le "brigate rosse" ed a predisporre gli opportuni accertamenti presso l'Ufficio Centrale Poste e Telegrafà di S. Silvestro.-

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(G. De Matteo )

ROMA

P....C....C....

IL FUNZIONARIO DI P.S.



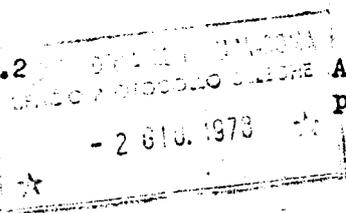
# Questura di Roma

n.051033/DIGOS

Roma, 1/6/1978

OGGETTO: Gruppo terroristico arrestato in Egitto.

All.n.2


 ALLÀ PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero ed oggetto del 2/5/u.sc., si comunica che, da accertamenti esperiti presso l'ufficio centrale P.T. di Roma S.Silvestro, nessuna delle caselle postali ivi esistenti è intestata ai nominativi delle persone coinvolte nelle indagini condotte dalle autorità egiziane, e qui pervenuti, peraltro, attraverso "flash" di agenzie stampa.

Al riguardo, si allega l'elenco degli intestatari di tutte le caselle postali di Roma S.Silvestro, con il verbale di notifica della nota n.3495/78 C - RGPM del 3/2/u.sc. di codesta A.G., con la quale si delegava questo Ufficio a predisporre gli opportuni accertamenti.

Si fa riserva di riferire eventuali sviluppi delle indagini.

*Luca J. J. J.*

2118

Intestatari delle Caselle Postali esistenti presso  
l'Ufficio Postale di Roma Centro, sito in piazza  
San Silvestro.

\* \* \* \* \*

- C.P. n. 1 - CALORE Clinto e RISI Giuliana (moglie), via dei Consoli n.73.  
Intestario dal 4.3.1960 al 6.1.1978;
- " " 2 - FIORETTI Alberto, patente auto n.960750, rilasciata a Roma l'11.3.1969, residente a Pavona, in via Nettunense n.5.  
Intestataro dal 10.4.1969 al 3.1.1978;
- " " 3 - PASQUA Dr. Amilcare, tessera ordine dei dottori n.9552217, rilasciata a Roma il 15.10.1971, via P.A. Micheli n.47, tel. 800783.  
Intestataro dal 3.11.1971 al 17.1.1978;
- " " 4 - ROCCA Maria in Cappa, via Sabignano n.25.  
Intestataria dal 6.7.1960 al 26.1.1978;
- " " 5 - CARRARA rag. Angelo, piazza S. Salvatore in Tauro n.15 - presentata iscrizione del Ministero dell'Industria e Commercio e dell'Artigianato - ufficio brevetti n.28949 C/6814 - 8 - 68.  
Intestataro dal 27.8.1963 al 10.3.1977;
- " " 5 - MAGNIFICO Nicola, passaporto n.10878284, rilasciato dalla Questura di Roma il 9.7.1974, via Alessandro Poerio n.56.  
Intestataro dal 4.4.1977 al 20.12.1977;
- " " 6 - PARENTE Teodoro, passaporto n.1441279/P rilasciato dalla Questura di Roma il 28.2.1963, via Tre Madonne n.14, e  
- TEDESCHI Enrico, passaporto n.2075003/P, rilasciato dalla Questura di Roma il 15.8.1963, viale Bruno Buozzi n.19, tel.800042.  
Intestataro dal 17.3.1965 al 15.2.1978;
- " " 7 - ABBADESSA Vincenza, largo Assisi C/P Padre Cappuccini Paternò (CT), tel.622258, e  
ADCRNETTO Michael, passaporto USA n.1700600-Ambasciata USA Roma il 15.7.1973.  
Intestataro dal 19.2.1973 all'11.1.1978;
- " " 8 -BUZI Lamberto Giorgio, patente auto n.58772, rilasciata a Roma l'1.3.1971, viale Scandalberg n.43.  
Intestataro dal 25.8.1973 al 15.9.1977;

./.

-1219

- 2 -

- C.P. n. 8 - CECCHINI Roberto, patente auto n.674748, viale Leonardo da Vinci n.114.  
Intestataro dal 22.8.1977 al 13.12.1977;
- " " 9 - FURCI Vincenzo, tessera postale n.3122683, Roma Appio rilas. il 27.10.1969, abitante a Civitavecchia, in via Lungoporto Grasci n.131.  
Intestataro dal 6.3.1970 al 28.12.1977;
- " " 10 - BACCARI Mario, patente auto n.38712/M rilasciata a Milano il 31.12.1959, via Pienza n.7, tel. 8107840.  
Intestataro dal 5.1.1973 al 23.3.1976;
- " " 10 - CARABETTA Salvatore, Carta d'Identità n.19477027, rilasciata a Pescara il 26.10.1974, via del Mancino n.12.  
Intestataro dal 16.2.1976 al 31.1.1977;
- " " 10 - MASCARA notaio Francesco. Intestataro dal 15.12.1977.  
Alla stessa data la C.P. é stata restituita al gestore perchè l'intestataro non ha pagato;
- " " 10 - LOPEZ Luigi, patente auto n.766810, rilasciata a Roma il 15 giugno 1965, via Crescenzo del Monte n.26, tel. 5895519.  
Intestataro dal 6.3.1978;
- " " 11 - CARDINALI Franco, patente auto n.219915, rilasciata a Roma l'11.1.1961, via Propaganda n.5, tel. 6795107.  
Intestataro dal 2.5.1974 al 10.3.1977;
- " " 11 - BERUTTI David, passaporto canadese n.WP 154470 - Ambasciata Canada Roma 5.2.1976, via Archimede n.25/A int.19, tel.803794.  
Intestataro dal 4.4.1977 all'11.11.1977;
- " " 11 - CARLUCCI Eugenio, patente auto n.179547, rilasciata a Bari il 13.5.1977, via Dante n.65 tel. 213882.  
Intestataro dal 2.1.1978 al 2.1.1978;
- " " 12 - MAX Serone, vicolo di S. Onofrio n.9, tel. 560621.  
Intestataro dal 2.11.1966 al 9.9.1975;
- " " 12 - LIBOTTE Massimo, patente auto n.46818/49, rilasciata a Roma l'11.4.1961, piazza di Novella n.3, tel. 8392061.  
Intestataro dal 16.9.1975 al 16.9.1975;
- " " 12 - RAVAIOLI Raffaele, patente auto n.77473, rilasciata a Roma il 19.12.1971, via Arbia n.15, tel. 8455596.  
Intestataro dal 3.1.1976 al 23.2.1977;

./.

- 3 -

1220

- C.P. n. 12 - KAKHAVAN Zanjani, passaporto iraniano n.1491913, rilasciato a Teheran il 9.11.1976, via San Polo dei Cavalieri n.42, tel. 4391550.  
Intestatarario dal 3.3.1977 al 4.4.1978;
- " " 13 - GHISELLI Ivo, patente auto n.17258, rilasciata a Lucca il 17.4.1961, residente a Lucca in via Busdraghi n.20.  
Intestatarario dal 4.7.1973 al 9.1.1978;
- " " 14 - AUDREY Rosè, passaporto britannico N.Irlanda n.204027 - Ambasciata inglese a Roma il 30.3.1973, albergo Inghilterra via Bocca di Leone.  
Intestataria dall'11.2.1975 al 12.1.1978;
- " " 15 - Rivista "ACTUALIDAD ARGENTINA", direttore Leopoldo Leonardo TABOADA, via Antiochia n.3/6, Genova.  
Intestatarario dal 26.1.1968 all'11.7.1975;
- " " 15 - SANTOLOCI Roberto, passaporto n.10504050/P, rilasciato Questura Roma il 6.4.1974, via della Croce n.41, tel.680421.  
Intestatarario dal 14.2.1976 al 21.12.1977;
- " " 16 - CAMPOMIZZI Elio, patente auto n.736786, rilasciata a Roma il 6.1.1966, via Amiterno n.2 scala B int.4.  
Intestatarario dal 2.3.1971 al 12.1.1978;
- " " 17 - ENORE Uliana, carta d'Identità n.07908398, Mereto di Tomba (UD) il 23.11.1975, via Marcantonio Raimondi n.20/15 (Giardinetti).  
Intestataria dal 12.2.1974 al 9.9.1975;
- " " 17 - CRISTALLINI Francesco, patente auto n.275417, rilasciata a Roma il 6.3.1971, Corso Trieste n.62, tel. 481281 - 484938.  
Intestatarario dal 4.9.1975 al 30.12.1977;
- " " 18 - HARRIS Valerie Carole, viale Bruno Buozzi n.19, tel.800042.  
Intestataria dal 10.8.1965 al 15.2.1978;
- " " 19 - DUPRE' Guglielmo, via San Martino ai Monti n.22.  
Intestatarario dal 6.4.1954 al 2.2.1977;
- " " 19 - LENTINI Giovanni, Carta d'Identità n.19379444, rilasciata a Roma il 15.7.1975, via Gorgia di Leontini n.260, tel.6093069.  
Intestatarario dall'11.1.1977 al 5.1.1978;
- " " 20 - DEGAAL Suzanne o LOEB, passaporto USA n.Z1700965, Ambasciata USA il 2.4.1973, piazza A.Neuschuler n.9, tel. 5262934.  
Intestataria dall'11.2.1974 al 29.4.1975;

./.

- 4 -

- 1221
- C.P. n. 20 - MARRA Giuseppe, Carta d'Identità n.21088224, rilasciata a Brindisi il 2.7.1975, via Tibullo n.3 - Brindisi. Intestatarario dall'1.9.1975 al 29.12.1977;
- " " 20 - DOMECQ Bernardo - GONZALEZ Marie Carmen (moglie). Intestatarari dal 2.1.1978 al 2.1.1978;
- " " 21 - HBINSIUS Frey, passaporto USA n.21481890 - Ambasciata USA a Roma il 12.4.1972, via Guinizelli n.32. Intestatarario dal 7.6.1974 al 23.2.1977;
- " " 21 - SPICCI Dante, libretto universitario C/19104 - Roma 1973, residente a Pitigliano - Grosseto. Intestatarario dal 7.3.1977 al 29.8.1977;
- " " 21 - LIBRANDI Salvatore, libretto ferroviario n. 3063561, rilasciato dal Ministero del Tesoro il 17.5.1976, piazza della Suburra n.2, tel. 744939. Intestatarario dal 5.1.1978 al 5.1.1978;
- " " 22 - GIRGENTI Francesco, Carta d'Identità n.5776602, rilasciata a Palermo il 26.4.1971, via Francesco Losacono n.13, tel. 091/256576. Intestatarario dal 2.12.1974 al 10.1.1975;
- " " 22 - MAZZONE Giacomo, Carta d'Identità n.16610212, rilasciata a Scordia il 16.6.1973, via Giolitti n.198 int.2. Intestatarario dal 10.1.1976 al 25.1.1977;
- " " 22 - LONGO Giovanni, patente auto n.244690, rilasciata a Roma il 14.9.1960, via Merulana n.183. Intestatarario dal 20.4.1977 al 12.1.1978;
- " " 23 - MANOTTI Alfredo, passaporto n.3279173/P registro 21196 Genova il 10.7.1964, via Alessandria n.119, e  
- ALFMAN S., passaporto n.367131/P registro 407/62 Questura di Roma il 10.f.1962, via Alessandria n.119. Intestatarari dal 13.7.1968 al 20.12.1977;
- " " 24 - RIVILLI Luigi, via Cassia n.1951 (Olgiata La Storta - Roma) tel.6990539. Intestatarario dal 3.2.1966 al 23.3.1976;
- " " 24 - RIGANO Ugo, passaporto n.9710276/P, rilasciato dall'Ambasciata italiana in Libano il 19.4.1974, via dei Prati Fiscali n.256. Intestatarario dal 16.2.1976 al 3.1.1978;

./.

- 5 -

1222

- C.P. n. 25 - CAVICCHIONI Raoul - rappresentante Thegriffith Laboratories,  
via S. Erasmo n.12.  
Intestataro dal 24.1.1953 al 16.1.1978;
- " " 26 - MANCINI Alfonso, viale Trastevere n.118.  
Intestataro dal 28.7.1958 al 2.1.1978;
- " " 27 - ANDREANI Walterino (Walter), passaporto n.3341200 registro  
1110/64 Consolato italiano a Stoccolma il 14.2.1964, via  
del Gatto n.7 int.3.  
Intestataro dal 3.3.1970 al 5.1.1978;
- " " 28 - RIGHINI Vittoria, passaporto canadese n.CA 347163 - Montreal  
il 14.11.1970, via Stanley n.1500 Montreal - Canada.  
Intestataria dall'11.11.1972 al 3.1.1978;
- " " 29 - ARMSTRANG Leiper George, via Crispi n.11.  
Intestataro dal 6.11.1957 al 5.11.1978;
- " " 30 - TOMEUCCI Prof. Giuseppe, via dei Crociferi n.44.  
Intestataro dal 12.1.1953 al 4.1.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 6 -
- C.P. n. 31 - CACOPARDI Luciano (Leonardo), libretto ferroviario n. 1111111111, rilasciato il 17.7.1969, viale delle Milizie n.3, tel. 3587437, intestatario dal 5.2.1975 al 7.1.1978;
- " " 32 - LESSERIEPI Dr. Cesare, via Frattina n.128, intestatario dal 26.2.1970 al 10.3.1977;
- " " 32 - PANZIERI Daniela, via Clelia n.67, tel.480235, passaporto n.II003315, rilasciato dalla Questura di Roma il 26.7.1974, intestataria dal 4.4.1977 al 5.10.1977;
- " " 32 - Società CO-FIM a r.l., amministratore unico Dr. DIANCO Giovanni, via De Gasperi n.134, Campomorone-Genova, tel.562398, patente AL2001914, rilasciata ad Alessandria il 18.10.1952, intestatario dal 3.10.1977 al 5.1.1978;
- " " 33 - DE CARVALHO Mario Alessandro, via Taro n.35, intestatario dal 3.5.1948 all'11.1.1978;
- " " 34 - Società Finagricola, rappresentata da COLLORIDI Silvano, via della Maddalena n.13, intestatario dal 26.4.1963 al 10.3.1977;
- " " 34 - DELEGLISE (Deleghise) Claude, passaporto francese n.047/71-Ambasciata Nairobi Kenya il 27.7.1971, via Nazionale 13, intestataria dal 19.12.1977 al 19.12.1977;
- " " 35 - DE MONTEMAYOR Lamberto, patente auto n.I2571, rilasciata a Venezia il 18.6.1969, corso Corsica n.9, tel.223845-Torino, intestatario dal 4.4.1972 al 14.1.1977;
- " " 35 - MOULAVI Katayoun, passaporto Iran n.I964598 London 12.9.1977, via Due Ponti n.210, intestatario dal 4.1.1978 al 4.1.1978;
- " " 36 - CICCOLUNGHl Vladimiro, libretto ferroviario n.351312, rilasciato dal Ministero del Tesoro il 20.6.1972, inavvalido di guerra, via Ignazio Persico n.61, intestatario dall'1.2.1975 all'1.2.1975;
- " " 36 - GIGANTE Marcello, passaporto n.A396020/218, Consolato Generale d'Italia ad Istanbul il 13.8.1975, corso Vittorio Emanuele n.4, tel.752929, intestatario dal 14.1.1976 al 4.1.1978;
- " " 37 - BALLARATI Carlo, Circonvallazione Appio n.19, presso Fracchetti, intestatario dal 21.7.1954 al 24.2.1977;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1224

- 7 -

- C.P. n. 37 - ABYEL Bahman Sameh, tessera universitaria n.5535, rilasciata a Perugia il 27.II.1975, via Casale Agostinelli n.15.  
Intestataro dal 3.3.1977 all'11.4.1978;
- " " 38 - CHIAPPA Carlo, carta d'Identità n.09222397, rilasciata a Roma il 23.I.1973, via Palermo n.13.  
Intestataro dal 6.2.1973 al 4.4.1978;
- " " 39 - BOSI Vincenzo, carta d'Identità n.03232799, rilasciata a Roma il 24.I.1973, via Petrarca n.22 Roma.  
Intestataro dal 10.7.1973 al 7.7.1976;
- " " 39 - NASER Murshed, passaporto giordano n.209165-Zarka il 1° luglio 1971, piazza Vittorio n.144, tel.733825.  
Intestataro dal 3.I.1977 al 4.4.1978;
- " " 40 - DI CORI Francesco, via S. Francesco a Ripa n.88.  
Intestataro dal 14.5.1958 al 4.I.1978;
- " " 41 - MARCONI Vittoria, carta d'Identità n.27502332, rilasciata a Roma il 3.5.1966, via Ferzan n.53, tel.836317.  
Intestataro dal 4.6.1970 al 5.I.1977;
- " " 41 - CECCHINI Roberto, patente auto n.674748, rilasciata a Roma il 22.3.1965, viale Leonardo da Vinci n.144, tel.5111021.  
Intestataro dal 7.7.1977 al 7.7.1977;
- " " 41 - MAGGI Pietro.  
Intestataro dal 14.12.1977 al 14.12.1977;
- " " 42 - DARIN RUPPEL Mario Luigi, patente auto n.5287, rilasciata a Belluno il 21.8.1969, via in Lucina n.15, presso l'Informatore Agrario, tel.687094.  
Intestataro dall'1.10.1970 al 29.3.1978;
- " " 42 - SUANI MOGHANNI Mohammad Mehdi, passaporto n.1651961, rilasciato a Teheran il 5.10.1975, via dell'Isola Farnese n.100.  
Intestataro dal 16.2.1978 al 19.4.1978;
- " " 43 - UNGARO Dr. Adriano, via Principe Amedeo n.165- Adrunga.  
Intestataro dal 9.5.1941 al 31.3.1978;
- " " 44 - Rapp. HELDEGAR CORELLI, via Lazzaro Spallanzani n.44.  
Intestataro dal 24.2.1960 al 2.I.1978;
- " " 45 - SALAZAR Salvador, passaporto spagnolo n.622/74, Ambasciata di Spagna - Roma il 17.10.1974, via della Lupa n.19.  
Intestataro dal 10.2.1975 al 23.3.1976;
- " " 45 - MAZZOCCHI Mario, patente auto n.383403, rilasciata a Roma il 5.6.1971, nato a Napoli l'1.I.1935, via C.Conti Rossini n.26, tel.6791849. Intest. dal 13.2.76 al 28.1.978;

./.

1225

- 8 -

- C.P. n. 46 - LECERF Simone, carta d'Identità n.70/1967, Consolato Rep. francese il 7.7.1970, piazza Borghese n.3. Intestatario dal 2.II.1971 al 29.II.1976;
- " " 46 - PALAMITA Lelio, tessera postale n.3014991, rilasciata a Caserta il 16.7.1976, piazza Vanvitelli n.52 Caserta. Intestatario dal 27.I2.1976 al 27.I2.1976;
- " " 46 - CALO' Anselmo, patente auto n.837287, rilasciata a Roma il 20.6.1967, via M.A. Bragadin n.49, tel.6371622. Intestatario dal 9.I.1978 al 9.I.1978;
- " " 47 - DAL NEGRO Pier Enrico, patente auto n.651818, rilasciata a Roma il 17.I2.1969, corso Vittorio n.315. Intestatario dal 14.3.1972 al 2.I.1978;
- " " 48 - MAZIO Cristiana, passaporto diplomatico italiano n.3119/67 rilasciato Ministero Esteri il 27.II.1967, viaVerdi n.16, tel. 84237 Dosso di Ferrara. Intestataria dal 13.2.1974 al 23.2.1977;
- " " 48 - TOMAIUOLI Luigi, patente auto n.124546, rilasciata a Roma il 16.5.1962, via Asmara n.72. Intestatario dal 17.I.1977 al 28.I2.1977;
- " " 49 - DE PAOLA Giuseppe, carta d'Identità n.31818445, rilasciata a Roma il 27.II.1968, via Fiume n.118 Ladispoli. Intestatario dall'I.I2.1971 al 22.I.1976;
- " " 49 - GARGIONI Antonella, patente auto n.2217116, rilasciata a Roma il 25.5.1976, via Ottano Gigli n.7. Intestataria dal 7.7.1976 al 16.2.1977;
- " " 49 - BIANCHETTI Paolo Francesco, patente auto n.537105, rilasciata a Roma il 22.9.1970, vicolo del Forno n.4, tel.6786160. Intestatario dal 3.2.1977 al 19.9.1977;
- " " 49 - PEDRESCHI Piero, patente auto n.179795, rilasciata a Roma 19.3.1966, viale Pinturicchio n.184. Intestatario dal 5.9.1977 al 21.I2.1977;
- " " 50 - BRITTO Lino, tessera postale n.3359328, rilasciata a Roma Ostiense il 6.9.1972, via Cavour n.305, tel.689151. Intestatario dal 1.I.1975 al 12.I2.1977;
- " " 51 - MILESI Ugo, patente auto n.132186, rilasciata a Roma il 5.5.1966, via B. Eustacchio n.II, tel. 430845. Intestatario dall'I.7.1972 al 27.I2.1977;

./.

- 9 -

- C.P. n. 52 - ROCCO Antonino, libretto ferroviario n.2993062, rilasciato Ministero Esteri il 2.9.1969, viale S. Modestino, tel.37282 Mercogliano - Avellino.  
Intestataro dal 3.I.1972 al 12.I.1978;
- " " 53 - BRAMBILLA Marco, libretto Università di Roma n.05302 riles. Roma 1968-1973, viale Lungotevere Prati n.17, tel.582983.  
Intestataro dal 2.I.1974 al 9.9.1975;
- " " 53 - TEDESCO Alfonsina, tessera postale n.3510491, rilasciata a Roma con scadenza il 13.3.1980, vicolo della Fontana n.1, tel.8440420.  
Intestataria dall'8.9.1975 al 9.12.1977;
- " " 53 - PETROZZI Elvezio, nato a Udine il 24.II.1947, residente a Roma via B.Palli n.14 int.16.  
Intestataro dal 14.II.1977 al 13.I.1978;
- " " 54 - SERGI Antonio, tessera postale n.2812336, rilasciata a Roma Aurelio il 3.I.1966, via Aurelia N.430, tel.6210513.  
Intestataro dall'8.3.1969 al 19/9/1977;
- " " 54 - STRZELECKI Janusz River, passaporto polacco senza numero Madiolan il 17.5.1976, via Pinciana n.31, tel.865181.  
Intestataro dal 16.9.1977 al 4.I.1978;
- " " 55 - GRASSI-SCALVINI Franco, passaporto n.6373475, rilasciato dalla Questura di Roma il 4.8.1968, V.A. Silvani n.12.  
Intestataro dal 2.9.1968 al 7.I.1978;
- " " 56 - POPESCU Horia Stefan, passaporto n.15307, rilasciato dalla Questura di Latina il 29.9.1970, corso della Repubblica n.304 -Cisterna di Latina.  
Intestataro dal 17.8.1972 al 7.I.1978;
- " " 57 - TRAPOLINO Pietro, piazza Sante Bergellini n.5.  
Intestataro dal 22.II.1957 al 23.3.1976;
- " " 57 - MASTRACCHI Libero, tessera postale n.33.64723, rilasciata Roma Prati il 9.10.1976, via Paolo Eurilio n.57.  
Intestataro dall'1.4.1976 al 5.I.1978;
- " " 58 - LI GOTTI Paolo, via Santa Croce in Gerusalemme n.98, tel. 777008.  
Intestataro dal 20.7.1966 al 9.I.1978;
- " " 59 - BERNARDINI Fabrizio, patente auto n.531672, rilasciata a Napoli l'8.I.1969, via Flaminia n.203, tel.3606111.  
Intestataro dal 4.6.1973 al 7.I.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 10 -

1227

- C.P. n. 60 - CORENTY Pierina, vedova Salvinelli, carta d'identità nr. 19339501, rilasciata a Roma il 30.10.1969, via Dico Giorgio Frassati n.19 int.10 scala B, Santa Maria delle Gole Roma. Intestataria dal 3.II.1967 all'8.5.1978;
- " " 61 - FERRETTI Settimio, passaporto n.588148/P registro 858 Consolato italiano a Caracas il 12.5.1969, viale Pinturicchio n.58, tel.390620. Intestatario dal 3.3.1970 al 3.2.1978;
- " " 62 - COLANTONIO Clara, patente auto n.654460, rilasciata a Roma il 18.10.1967, viale Pr incipessa Clotilde n.1/A. Intestataria dal 22.2.1973 al 23.3.1976;
- " " 62 - SPEGNI Luciano, patente auto n.677720, rilasciata a Roma il 2.4.1965, via Tre Cannelle n.15, tel.6786659. Intestatario dall'1.1.1976 al 21.3.1978;
- " " 62 - ALCATARA PEREZ ANGEL DANO, patente auto n.RM2329573, rilasc. a Roma il 21.1.1978, via P.3. Pirotta n.36 tel.251359. Intestatario dal 9.3.1978 al 9.3.1978;
- " " 63 - PALADINO avv. Giuseppe, patente auto n.402098, rilasciata a Roma il 29.12.1961, via Marianna Dionigi n.17, tel.3604909. Intestatario dal 2.5.1974 al 20.1.1978;
- " " 64 - TAM MAN Yee, libretto di frequenza Accademia Belle Arti matricola n.212 rilasciata a Roma il 12.2.1975, via Monte Cerviatto n.75, tel.881398. Intestatario dal 11.5.1975 al 30.12.1976;
- " " 64 - ANGEL Leon, passaporto venezuelano n.4765289 Chacao Caracas il 2.7.1975, via Francesco Siacchi n.27, tel.878803. Intestatario dal 28.4.1977 al 23.1.1978;
- " " 65 - BARDIGOTTA Giuseppe Tito, via Matteo Ricci n10, presso Luigi Orlandini. Intestatario dal 16.II.1962 all'11.1.1978;
- " " 65 - FILADORO Luigi, patente auto n.216893, rilasciata a Roma il 10.1.1961, via Viminale n.50 tel.479742. Intestatario dal 6.10.1972 al 21.12.1977;
- " " 67 - COLIN David, -via della Mercede n.21. Intestatario dall'1.12.1971 al 2.5.1978;
- " " 68 - SERIANTI Elda in Occhiazzi, patente auto n.756759, rilascia a Roma il 21.4.1966, via Cassia n.345/15/2. Intestataria dal 2.3.1970 al 10.6.1978;

./.

1228

- II -

- n.p. n. 69 - ALIAS-AGRENDA Rosa Gabriela, passaporto Rep. Peruviano n.4085II - Lima il 23.8.1974, via Filippo Turati n.129. Intestataria dal 7.2.1975 al 7.5.1975;
- " " 69 - Soc. S. Semplice I.PUGA, rappresentante legale Eberardo Adolfo, via Marocco n.38 tel.5910926. Via dei Portoghesi n.18 tel. 65544044. Intestattario dal 9.6.1975 al 23.2.1977;
- " " 69 - ANDRIATSILAVO Rakoto Harry Solo, passaporto n.000107, rilasciato, Tennerve il 14.2.1972, via dei Consoli n.10-Roma. Intestattario dal 2.2.1977 al 30.12.1977;
- " " 70 - SIANI Giovanni, patente auto n.19589, rilasciata a Salerno il 10.3.1961, via Lamberti n.16 Cava dei Terreni. Intestattario dal 21.10.1969 al 12.1.1978;
- " " 71 - MANTEGAZZA Vittorio, passaporto n.7868002 rilasciata dalla Questura di Roma il 6.8.1970, piazza Augusto Imperatore, 32 tel.6785755. Intestattario dal 9.9.1974 al 16.12.1977;
- " " 72 - ASSOCIAZIONE BIOSOFICA UNIVERSALE - SANTARELLI Antonio, via Rebecco IV Miglio. Intestattario dal 6.13.1969 al 27.2.1978;
- " " 73 - ZAGORKI Josif, documento di viaggio n.0035I, rilasciato Questura di Latina il 7.9.1971, via Gallia n.99 int.13. Intestattario dal 3.1.1972 all'1.4.1975;
- " " 73 - BAZZANI Antonio, tessera postale n.3535776, rilasciata a Roma il 19.5.1975, via R. Zampieri n.79. Intestattario dal 14.1.1976 al 4.5.1978;
- " " 74 - MORELLI Enrico, patente auto n.283475, rilasciata a Roma il 6.3.1961, via Nicolò da Pistoia n.40 tel. 5115250. Intestattario dal 2.1.1971 al 9.1.1978;
- " " 75 - MAK Sophy, passaporto Rep. Cambogia Khmer n.5388-72 RK Ministero Interno Cambogia il 4.10.1973, via Palermo n.29/8 tel.47508II. Intestattario dal 6.9.1973 al 23.3.1976;
- " " 75 - ABDULAZIZ Mohamed Hussen, passaporto Somalo n.31224/3, ril. a Mogadiscio il 5.3.1972, viale Ministero degli Esteri n.6. Intestattario dal 19.2.1976 al 4.1.1978;
- " " 76 - Società ARGENTARIUS, amministratore unico MILANI Mario, via Frattina n.53/A. Intestattario dal 5.11.1957 al 23.3.1976;
- " " 76 - FLAIBANI Roberto, patente auto n.16675, rilasciata a Venezia il 23.11.1969; via Cannaregio n.1618. Venezia.

- 12 -

1229

- Intestataro dal 2.4.1976 al 6.1.1978;
- C.P. n. 77 - DUMICH Andrea, via delle Fornaci n.78.  
Intestataro dal 5.1.1956 al 2.9.1975;
- " " 77 - Periodico Guomes, segretario BACCI Silverio, patente nautica n.95582, rilasciata a La Spezia il 23.7.1971, viale delle Medaglie d'Oro n.160, tel.3494110.  
Intestataro dal 27.10.1975 all'8.2.1978;
- " " 78 - COMART Seudu Pierre, via Filippo Cosini n.6, presso Amore CO153 Roma.  
Intestataro dall'1.2.1971 al 6.1.1978;
- " " 79 - Periodico Politeio, proprietario BACCI Silverio, patente auto n.2848, rilasciata a Bergamo il 6.6.1970, via Raffaele Cadorna n.22.  
Intestataro dal 27.6.1974 all'8.2.1978;
- " " 80 - PEROTTI Maria, Via Porta Fabbrica n.9.  
Intestataro dal 2.10.1956 al 4.1.1978;
- " " 81 - MAY ROYAN dott. Dorothea, via Urbana n.156 int.1 Hotel Etruria.  
Intestataro dal 5.11.1962 al 21.12.1977;
- " " 82 - DEBACH Victor, libretto universitario n.C/07051, rilasciata facoltà medicina di Roma il 1967-1968, viale Trastevere n.40/7, tel.582360.  
Intestataro dal 13.1.1972 al 23.3.1976;
- " " 82 - TAVA Helen Daetz, passaporto USA n.0900450 Seatule USA il 17.4.1973, via della Scala n.38.  
Intestataro dal 23.2.1976 al 7.2.1978;
- " " 83 - TU KUO Wei, carta d'identità n17875786, rilasciata a Bologna l'11.3.1974, via Conca d'Oro n.300 palazzo E scala B int.15.  
Intestataro dal 9.1.1975 all'1.8.1975;
- " " 83 - CONTE Tullio Prof. Avv., via Nazionale n.172.  
Intestataro dal 16.1.1976 al 19.9.1977;
- " " 83 - CALLIPO Carmelo, patente auto n.413133, rilasciata a Roma il 14.3.1975, viale Eritrea n.136.  
Intestataro dal 16.9.1977 al 12.1.1978;
- " " 84 - BALDINO Giovanni, patente auto n.2027457, rilasciata Roma il 27.4.1973, via Carlo Fadda n.102.  
Intestataro dall'11.11.1974 al 4.1.1978;

./.

1230

- 13 -

- C.P. n. 85 - Periodico "Gran Mondo - A.B.E.I.", direttore BELLINI Aldo, tessera ordine nazionale dei giornalisti n.007679, rilasciata a Roma l'11.7.1970, via Revoltella n.41. Intestatario dal 19.2.1970 al 23.2.1976;
- " " 85 - EL HAGGAR Ahmed M, passaporto Rep. Araba d'Egitto n.10221 rilasciato al Cairo il;13.6.1974, via E Forli n.31, tel. 84409169. Intestatario dal 13.2.1976 al 10.3.1977;
- " " 85 - DI FRANCO Maria, patente auto n.45219, rilasciata ad Ancona il 26.4.1963, via Giosuè Borsi n.5, tel.800758. Intestataria dall'8.4.1977 al 21.1.1978;
- " " 86 - DE SIMONE Eugenio, patente auto n.698600, rilasciata a Roma il 16.7.1968; via dell'Agricoltura EUR, tel.5905 INPS. Intestatario dal 2.10.1969 al 23.2.1977;
- " " 86 - DE BREFFUY Brian Leese, passaporto irlandese n.95798, rilas. Ambasciata Irlanda a Roma il 24.10.1973, via Frattina n.10, tel.6790528. Intestataria dal 4.3.1977 al 28.3.1978;
- " " 86 - TERMINELLI Anselmo, patente auto n.120326/A rilasciata a Catanzaro, via Roma n.30 Cirò Marina. Intestatario dal 17.2.1978 al 17.2.1978;
- " " 87 - LANZI Elena, tessera postale n.3168892, rilasciata a Roma il 16.5.1970, via Trevio Littore n.6, tel. 8907137. Intestataria dall'1.9.1972 al 7.6.1977;
- " " 87 - PAMPINI Natale, carta d'Identità n.22201004, rilasciata a Miazina (NO) il 7.8.1976, via Gasparoni n.9. Intestatario dal 13.3.1978 al 13.3.1978;
- " " 88 - KATSUSUKE Agata, passaporto giapponese n.C.962744, rilasciato a Tokio il 19.2.1969, via Asmara n.37 int.12. Intestataria dall'8.1.1972 al 10.1.1978;
- " " 89 - ALMANZO Giacomo, libretto viaggio grandi invalidi n.351346, rilasciato Ministero del Tesoro il 9.9.1972, via delle Acacie n.49. Intestatario dal 13.7.1973 al 4.1.1978;
- " " 90 - GARIBOLDI Arnaldo "Arga", via Donatello,50. Intestatario dal 2.1.1948 al 23.2.1977;
- " " 90 - FOLINI Bruno, carta d'Identità n.05231098, rilasciata a Milano il 22.7.1974, residente,Milano Corso Venezia n.18. Intestatario dal 17.3.1977 al 9.1.1978.

-./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 14 -

- 1131
- C.P. n. 91 - BASILE Francesco, carta d'Identità n.01558798, rilasciata a Roma il 12.9.1970, via Castr Pretorio n.82, tel.1906693.  
Intestataro dal 15.3.1973 al 16.1.1978;
- " " 92 - ROSSI Giovanni Battista, patente auto n.781788, rilasciata a Roma il 12.9.1968, via Candia n.135, tel.374253.  
Intestataro dal 6.6.1973 al 6.2.1978;
- " " 93 - MIRAGLIA Primo - Irma CZIUGULA (moglie) passaporto Rep. Boliviana n.31068, via del Biscione n.76.  
Intestataro dall'8.5.1967 al 23.3.1976;
- " " 93 - IMBRIGHI Giancarlo, patente auto n.620012, rilasciata a Roma il 13.6.1964, via F. Giacomelli n.45.  
Intestataro dal 25.2.1976 al 23.1.1978;
- " " 94 - DE GROSSI Ferdinando, patente auto n.241877, rilasciata a Bari il 20.1.1968, via Migiurtinia n.36.  
Intestataro dal 13.9.1968 al 4.1.1978;
- " " 95 - PASCALE Dr. Mario (Loreto) Adalberto, via Tripolitania n.115  
Intestataro dal 3.1.1958 al 5.1.1978;
- " " 96 - FARNETANI Alberto, patente auto n.387690, rilasciata a Roma il 20.1.1961, via Panaro n.11, tel.3380337.  
Intestataro dall'1.3.1974 al 5.1.1978;
- " " 97 - Periodico Registrazione Tributaria - Periodico Registrazione degli Alimenti - Periodico Registrazione Sanitaria - sede, via della Pace n.35, amministratore unico QUAGLIAROLI Ettore, via Bonaventura Cerretti n.27, tel.6218676.  
Intestataro dal 28.1.1966 al 2.2.1977;
- " " 97 - ABU WAIS Emad Nasser Fanyad, passaporto giordano n.553888, rilasciata a Kuwait il 2.2.1975, piazza Vittorio n.114, tel. 793825.  
Intestataro dal 20.1.1977 al 4.1.1978;
- " " 98 - Agenzia Express, ROSSI Aldo Alberto, via della Rocca n.38 10123 Torino.  
Intestataro dal 20.5.1955 al 24.1.1978;
- " " 99 - MARZOCCHI Igino, patente auto n.625274, rilasciata a Roma il 26.9.1965, via Statilia n.2 tel.3562900.  
Intestataro dal 26.6.1972 al 21.12.1977;
- " " 100 - SACCO Giuseppe, via Rusconi n.8.  
Intestataro dal 18.11.1974 al 10.1.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1252
- 15 -
- C.P. n. 101 - IBRAHIM Hasan, libretto universitario n.8717, rilasciato a Perugia il 6.5.1971, e quello dell'università di Roma il 11-1975, via Principe Umberto n.47 tel. 7314271.  
Intestataro dal 15.2.1975 al 21.3.1978;
- " " 101 - PIPITONE Giuseppe, passaporto n.B 041592, rilasciato Questur Roma il 20.10.1975, via Quintino Sella n.43-Tom.  
Intestataro dal 17.2.1978 al 9.5.1978;
- " " 102 - MARCHIONE Giovanni, via delle Carrozze n.19 int.5.  
Intestataro dal 3.1.1978 al 5.1.1978;
- " " 103 - Abel KANAD TLILI, carta d'Identità n.03323379, rilasciata a Roma il 30.6.1973, piazza Eugenio n.31 int.14.  
Intestataro dal 2.1.1973 al 4.3.1978;
- " " 104 - SANSONE Antonio, patente auto n.094720, rilasciata a Roma il 28.6.1965, via Principessa Clotilde n.II tel. 3560197.  
Intestataro dal 6.3.1973 al 9.1.1978;
- " " 105 - SANDONCI Matilde M., documento di viaggio n.0568711, rilasciato dall'Ufficio Stranieri Questura Roma il 23.5.1967, via Principe Amedeo n.138/I/I.  
Intestataria dal 2.9.1967 al 4.5.1978;
- " " 106 - AMICI Giuseppe, agenzia stampa "Miles", via Tuscolana n.107.  
Intestataro dal 17.5.1957 al 29.12.1977;
- " " 107 - BIAGINI Dr. Edoardo, patente auto n.14963, rilasciata a Genova il 11.1.1960, via Scarpellini n.15.  
Intestataro dal 21.12.1971 al 22.1.1977;
- " " 107 - PADDA Ignazio, patente auto n.65529, rilasciata a Cagliari il 9.1.1970, via Laurina N.25.  
Intestataro dal 19.1.1977 al 17.1.1978;
- " " 108 - BILLI Francesco, via Montesacro n.69.  
Intestataro dal 2.3.1973 al 21.1.1978;
- " " 108 - GARIONI Silva, tessera postale n.3592912, rilasciata a Roma 2 il 24.5.1976, via F. Torre n.8, Guidonia.  
Intestataria dal 15.3.1978 al 15.3.1978;
- " " 109 - CASA EDITRICE "EUROPA UNITA", BALDONI prof. Alcideo, libretto ferroviario n.1730239, rilasciata Ministero Pubblica Istruzione il 9.7.1970, piazza Biancamano n.2, Milano.  
Intestataro dal 20.12.1974 al 5.1.1978;
- " " 110 - MAZZARELLA David, tessera Presidenza Consiglio dei Ministri -libera stampa n.0687, rilasciata il 31.7.1973, via Due Macelli n.23 tel.6780641.  
Intestataro dal 16.9.1974 al 9.9.1975;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 16 -

1233

- C.P. n. I10 - CORNELI Antonio, passaporto n.7752961/P, rilasciata Questura Perugia il 28.II.1970, via Maestro Gaetano Capocci n.9.  
Intestataria dal 9.9.1975 al 13.12.1977;
- " " I11 - MONFELLOTTO Rosario, patente auto n.II8890, rilasciata a Napoli il 13.3.1961, via Panico n.13/A tel.6514300.  
Intestataria dal 21.2.1973 al 1.1.1978;
- " " I12 - BERARDI Giuseppina, tessera postale n.2560987, rilasciata a Roma D. il 26.5.1962, via Raffaello Giovagnoli n.25.  
Intestataria dal 20.5.1969 al 10.1.1978;
- " " I13 - MINISTERO INTERNO - Direzione Generale della P.S. - Divisione Servizi Tecnici e Telecomunicazioni-Rag. Chiavelli tel. 4667 int.5757.  
Intestataria dal 22.5.1969 al 12.12.1977;
- " " I14 - DJAHANGIR FARY RAZAVI KHOSRO, passaporto Iran n.I130717, Tabriz il 29.7.1971, via Ferrigni n.57;  
Intestataria dal 26.7.1972 al 23.3.1976;
- " " I14 - La stessa persona di cui sopra.  
Intestataria dal 3.3.1976 al 10.2.1978;
- " " I15 - FULCI P. Cesilio, via Ponzio Conino n.56.  
Intestataria dal 22.10.1956 al 2.2.1977;
- " " I15 - BELLI Paolo, tessera consolare Naz. Ric. n.2100, rilasciata a Roma il 27.2.1975, via del Piè di Marmo n.16/8, tel. 680516.  
Intestataria dal 24.1.1977 al 30.12.1977;
- " " I16 - Periodico Italing, proprietario SAPONSO Luigi, tessera giornalisti n.007247, rilasciata a Roma il 3.3.1971, via Proserpina n.27 ANSA.  
Intestataria dal 23.II.1971 al 28.1.1978;
- " " I17 - CEULAMANS Liliane, carta d'Identità Belga, rilasciata Ambasciata belga a Roma il 30.1.1973, n.533, via Salaria n.1120, tel.6919083.  
Intestataria dal 12.2.1974 al 6.1.1978;
- " " I18 - BLUMETTI Hector, passaporto n.2429919, rilasciato Buenos Aires -Argentina il 13.12.1967, piazza Cenci n.7/A, tel.656959.  
Intestataria dal 22.II.1971 al 25.1.1978;
- " " I19 - CASA EDITRICE " L'ORLANDO", proprietario BADELLI Francesco, via Antonio Locatelli n.8.  
Intestataria dal 18.10.1951 al 22.3.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 17 -

1234

- 120 - CAGLIESI Giuseppe, largo Giuseppe Veratti n.37, tel.537111  
Intestataro dal 4.9.1965 all'8.II.1976;
- " " 120 - GALEONE Germano, patente auto n.2102, rilasciata a Potenza  
il 30.3.1968, via A. Graf n.33.  
Intestataro dal 3.I.1977 al 9.II.1977;
- " " 121 - EL XABANI Mohamed Hassan Mahmod, passaporto Rep. Araba  
n.16079 279769, rilasciato ad Alessandria d'Egitto il 4  
agosto 1964, via Panisperna n.95/7.  
Intestataro dal 5.2.1975 al 5.2.1975;
- " " 121 - SCHILIRO' Nunzio, carta d'Identità n.20115170, rilasciata  
a Roma il 15.II.1975, via Lorenzo Bonincontri n.79, tel.  
5124742.  
Intestataro dal 13.I.1976 al 23.2.1977;
- " " 121 - LUZZI o LUSSI DALLA VALLE Silvio, passaporto n.1501158 rila-  
sciato a San Paolo del Brasile il 23.I.1976, Salita del  
Grillo n.23/A.  
Intestataro dall'8.2.1977 al 21.3.1978;
- " " 121 - LIONETTI Aldo, patente auto n.91398, rilasciata a Napoli  
il 15.2.1961, via di Rinetta n.151.  
Intestataro dal 21.2.1978 al 21.2.1978;
- " " 122 - MARTUCCELLI Domenico, libretto licenza porto fuocile n.98717  
rilasciato a Catanzaro il 25.8.1967, via Reno n.27.  
Intestataro dal 15.9.1969 al 29.II.1977;
- " " 123 - CERNI Carlo Augusto, via Giovanni Arrivabene n.1.  
Intestataro dall'11.I.1957 al 23.I.1978;
- " " 124 - CAMPANELLA Dr. Ing. Francesco, Ministero Interni-Direzione  
Generale Antincendi.  
Intestataro dal 4.8.1962 al 7.2.1978;
- " " 125 - CURIS Carlos, carta d'Identità corpo diplomatico n.3613  
rilasciata a Roma il 25.3.1969, via Santa Maria Dell'Anima  
n.49 tel.6514119.  
Intestataro dal 16.4.1975 al 5.I.1978;
- " " 126 - ELAM OUN Alimad Ali, passaporto giordano n.576107, rilascia-  
to a Gerusalemme il 22.II.1965, via Bixio n.41 scala 8 int.  
7 tel.737985.  
Intestataro dal 2.7.1973 all'8.I.1978;
- " " 127 - CARAFFA Guido, via Marcaraldi n.13 Canino-Viterbo.  
Intestataro dal 4.6.1963 al 10.I.1978;
- " " 128 - RONCATI Mario, carta d'Identità n.27561559, rilasciata a  
Roma l'8.8.1966, via G. Canobi N.7 tel. 5371203.  
Intestataro dal 3.3.1968 al 2/I/1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 18 -

1235

- 129 - BARBAGALLO Alfio, via Giovanni Miani n.22.  
Intestataro dal 14.I.1950 al 25.I.1978;
- " " 130 - LE BONGEDO DE FLEGNIJ Armando Pietro, residente in Scandia  
via Periland n.I Antenne.  
Intestataro dal 17.1.1969 al 23.2.1977;
- " " 130 - GONELLI Gian Michele, carta d'Identità n.32153073, rilasc.  
dal Comune di Rendi, largo del Mazzareno n.25 - Roma.  
Intestataro dall'8.3.1977 all'8.3.1977;
- " " 130 - HURLIMANN Brigitte - SHAH NAEEM A, tessera universitaria  
n.1315 anno 1977 e tessera universitaria.980 anno 1977,  
via Casilina n.170 int.5 tel.292220.  
Intestataro dal 2.9.1977 al 13.12.1977;
- " " 131 - WITSCHKE Peter, carta d'Identità n.35439213 rilasciata a Ro  
ma il 17.5.1969, via Santa Croce in Gerusalemme n.75.  
Intestataro dal 10.3.1971 al 29.12.1976;
- " " 131 - ANIBALDI Adalberto C., patente auto n.158, rilasciata ad  
Ancona l'11.8.1959, via Crispi n.36, tel. 47519605.  
Intestataro dal 6.12.1976 al 3.I.1978;
- " " 132 - G.M.O. Service Bureau - Christian Design s.r.l., amministra  
tore unico MCCOLI Giovanni, via Sicilia N;50, tel.6919317,  
patente auto n.241977, rilasciata a Roma il 1.1.1961.  
Intestataro dal 18.7.1972 al 27.8.1978;
- " " 133 - DE SENÀ Giorgio, via Cesare Peccaria n.18.  
Intestataro dal 16.5.1957 al 23.2.1976;
- " " 133 - CECACCIO Luigi Giorgio, patente auto n.147900, rilasciata  
a Roma il 10.8.1960, viale Mezzacapo n.18.  
Intestataro dal 9.2.1976 al 7.I.1978;
- " " 134 - DEL MANZO Paolo, via Collazio n.27.  
Intestataro dal 6.8.1958 al 7.I.1978;
- " " 135 - BUZZOLI Mario, carta libera circolazione Ministero Trasporti  
n.07760, rilasciata a Roma l'1.I.1969, via Avignonesi N. 5  
tel.4750838.  
Intestataro dal 13.2.1975 al 23.3.1976;
- " " 135 - Intestata allo stesso nominativo di cui sopra, dal 16.2.1978  
al 10.I.1978;
- " " 136 - VERMONETA Enrica, passaporto n.9194130/P, rilasciato dalla  
Questura di Roma il 19.12.1972, via Napoli n.3/A.  
Intestataro dal 6.2.1975 al 2.I.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 10 -

1236

- n. 137 - **FRANCINI ENN** Antonio, carta d'Identità n. 2221737, rilasciata a Genova il 1.11.1971, via della Cavalluccia n. 12, tel. 3151711.  
Intestataria dal 22.2.1975 al 9.1.1978;
- " " 138 - **LUNGI** Adelmo, via Casseria n. 2.  
Intestataria dal 12.10.1960 al 3.1.1978;
- " " 139 - **MIELLO STEFANELLI** Carolina, libretto pensione Ministero Difesa Esercito n. 3892575, rilasciato a Roma il 6.11.1950, via Rattazzi n. 17 tel. 733984.  
Intestataria dall'1.3.1968 al 23.2.1977;
- " " 139 - **AL ANSARI** Ahmad, passaporto Giordania n. 332014, rilasciato Ambasciata giordana a Roma il 9.1.1974, via Claterna n. 13 int. 26 tel. 3387176.  
Intestataria dal 9.2.1977 al 22.12.1977;
- " " 140 - **FARINA** Alberto, carta d'Identità n. 7858068, rilasciata Rep. Argentina il 27.12.1968, viale XXI Aprile n. 4.  
Intestataria dall'1.2.1973 al 28.3.1978;
- " " 141 - **SELVJN ALVORD** Anderson, piazza del Pantheon-Albergo del Sol  
Intestataria dal 3.12.1962 al 4.1.1978;
- " " 142 - **PINNA** Franco, via Gian Domenico Romagnosi n. 20.  
Intestataria dal 10.5.1955 al 23.1.1978;
- " " 143 - **CANINO** Marcello, via Gregorio VII n. 474, tel. 622115.  
Intestataria dal 6.7.1964 al 4.2.1978;
- " " 144 - **PALMIERI** Andrea, via Borgognona n. 12.  
Intestataria dal 6.3.1934 al 4.1.1978;
- " " 145 - **PIDATELLA** Roberto, patente auto n. 229802, rilasciata a Catania il 9.6.1967, Apartado 50525 Madrid tel. 210100.  
Intestataria dal 19.12.1974 al 21.3.1978;
- " " 145 - **MONTINARO** Pasquale Franco, patente auto n. 0001198, rilasciata a Palermo l'11.6.1962, piazza Sallustro n. 3 Roma.  
Intestataria dal 4.3.1978 al 28.4.1978;
- " " 146 - **RIFTER** Patricia, passaporto USA n. 1713282, rilasciato a Philadelphia il 10.12.1969, via Highview Avenue n. 9.  
Intestataria dal 20.11.1972 al 13.5.1978;
- " " 147 - **ROBOFI** Amleto, via degli Armenti n. 48.  
Intestataria dal 13.10.1954 al 6.1.1978;
- " " 148 - **PEROTTI** Carmelo, via Porta Fabbrica n. 9.  
Intestataria dal 3.6.1966 al 4.1.1978;

./.

- 20 -

1237

- C.P. n. 149 - VERNER Mc Gee Mary Mollie, via Sforza n.14.  
Intestataria dal 9.II.1961 al 19.I.1978;
- " " 150 - RUSCH Hans, patente svizzera n.122733 A/2 A - Grandbunden  
Cluz il,12.9.1968, via Archimede n.136 tel. 47511.  
Intestataria dal 7.I.1975 al 4.I.1978;
- " " 151 - MARASCO notaio Francesco Saverio, via Fontanella Borghese  
n.60 tel.6792175.  
Intestataria dal 27.II.1974 al 12.I.1978;
- " " 151 - MARTINELLI Gianluigi, patente auto n.RM2062467, rilasciata  
Roma il 18.I.1974, via Cavour n.136 tel.484054.  
Intestataria dal 13.7.1976 al 25.2.1978;
- " " 152 - HASSAN Jallay, patente internazionale Repubblica Araba Unit  
n.001376H - Alessandria Rav? 29.9.1969, via Cassiodoro n.11  
Roma.  
Intestataria dall'11.2.1960 al 13.I.1978;
- " " 153 - LA FILATELIA- DILETTI Dino, Lungotevere Ripa n.313.  
Intestataria dal 31.5.1967 al 31.II.1977;
- " " 154 - HALLER Dr. Mariano - Eleonora GILYB (moglie), via Anastasio  
II n.276.  
Intestataria dal 9.II.1957 al 5.I.1978;
- " " 155 - INDUSTRIE PRODOTTI SIDERURGICI, largo Tognolo n.6.  
Intestataria dal 1.5.1921 al 18.I.1978;
- " " 155 - POLTI Vittorio, passaporto n.5751458/P rilasciato a Colico  
il 14.9.1969, via Nazionale n.22 tel.94127 Colico(CO).  
Intestataria dal 16.II.1967 al 9.I.1978;
- " " 157 - BELLAVISTA Nicola, via Orti della Farnesina n.36.  
Intestataria dall'11.II.1917 al 31.II.1977;
- " " 158 - CIMINI Elena, via Strozzi n.40.  
Intestataria dal 14.4.1955 al 6.I.1978;
- " " 159 - PALLONDELLA Amedeo, via Valsolda n.31.  
Intestataria dal 15.II.1959 al 7.I.1978;
- " " 160 - BADETTI Adolfo - KASLOWSKI Mafalde (moglie), passaporto  
n.1900590/P rilasciato Consolato italiano ad Istanbul l'11  
marzo 1967, via S.Guillaume n.8 Courbevoie - Francia.  
Intestataria dall'1.4.1970 al 21.II.1977;
- " " 161 - BERGE Jountoyan, passaporto n.9794 rilasciato a Beyrouth  
Libano l'11.1.1973, via Girolamo Belloni n.54.  
Intestataria dal 19.II.1974 al 6.II.1977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1278

- 21 -

- C.P. n. 162 - **CEFFANA** Vittorio, via Lavinio n.18, tel.8294171.  
Intestataro dal 5.9.1962 al 23.1.1978;
- " " 163 - **VENUCCI** Silvio, patente auto n.413763 rilasciata a Roma il 10.8.1966, via Colfelice n.18, tel.7851022.  
Intestataro dal 12.1.1974 al 2.1.1978;
- " " 164 - **GONZALES** Rodriguez Jose Angel, passaporto spagnolo n.C362697-847/72 rilasciato a Roma il 7.10.1972, via Toscana n.20 tel.864805.  
Intestataro dal 4.7.1974 al 26.1.1978;
- " " 165 - **BRESNAN** FRANCOISE DE SAINT DENIS, passaporto USA n.1054794 rilasciato a New York il 19.9.1968, albergo delle Muse, via Tomasini.  
Intestataro dal 7.3.1969 al 4.1.1977;
- " " 165 - **CASSA DI RISPARMIO DI ROMA**, SPADERNA Dr. Aldo, direttore generale, via del Corso n.320 tel.67971, patente auto n.8662, rilasciata a Perugia il 15.2.1960.  
Intestataro dal 10.10.1977 al 10.10.1977;
- " " 165 - **SAYADI** Mohryad, patente auto n.2030184, rilasciata a Roma il 17.5.1973, via Napoli N.72.  
Intestataro dal 3.1.1978 al 3.1.1978;
- " " 166 - **GEKONOMIDES** SPYRIDION - **BENTE** VANVERT (moglie), via Margutta n.51/A.  
Intestataro dal 4.9.1956 al 9.1.1978;
- " " 167 - **MAZZOTTO** Ludovico, via Guido Reni n.35.  
Intestataro dal 15.5.1942 al 23.2.1977;
- " " 167 - **TORBELLI** Dante, libretto ferroviario Ministero Pubblica Istruzione n.1719157, rilasciato il 13.1.1970, via Giuseppe Garibaldi n.50 Roma.  
Intestataro dall'8.2.1977 al 30.12.1977;
- " " 168 - **SCAVRAN** Luigi, carta d'Identità n.407263903, rilasciata a Roma il 24.10.1969, via Carlo Callanco n.34 tel. 735940.  
Intestataro dal 20.6.1974 al 4.1.1978;
- " " 169 - **MONTEHAURI** Luciano, carta d'Identità n.18997907, rilasciata a Carrara il 23.12.1961, via Tagliamento n.25, tel.358686.  
Intestataro dal 2.10.1967 al 23.2.1977;
- " " 169 - **MUSCA** Cosimo, patente auto n.100414 rilasciata a Roma il 23 marzo 1962, viale Adriatico n.150 tel.8875214.  
Intestataro dal 1.2.1977 all'11.1.1978;
- " " 170 - **FURIA** Anna, via dei Cestari n.42.  
Intestataro dal 5.3.1961 al 2.2.1977;

./.

1239

- 22 -

- C.P. n. 170 - **REIBOV Ernest**, patente AAM16210, Moscov il 21.8.1976, via Alghia n.29.  
Intestataro dal 3.1.1977 al 21.3.1978;
- " " 170 - **BONINO Giuseppe Mercedes** (moglie), passaporto n.1795083 rilasciato Ambasciata italiana a El Salvador l'1.11.1977, via Sette Colli Rossient 4816.  
Intestataro dal 27.2.1978 al 27.2.1978;
- " " 171 - **ALLEANZA SECURITAS ESPERIE**, Lungotevere A.da Brescia n.12.  
Intestataria dal 16.9.1949 al 7.1.1978;
- " " 172 - **VASCOTTO Elsa - HAASE Giovanna** (madre), via Rocca Priora n.21  
Intestataro dal 7.4.1956 all'11.3.1978;
- " " 173 - **BARRINGER Fifiely**, passaporto USA n.B202054 rilasciato a Chicago il 21.3.1965, Salita S. Onofrio n.19, int.15 te.567079.  
Intestataro dal 12.10.1965 al 9.1.1978;
- " " 174 - **DE MARTINO Dr.Vittorio**, passaporto n.2451074 rilasciato Questura di Roma il 30.11.1963, via Manna Gagliardi Montesano (Sassari) tel.51023.  
Intestataro dal 19.6.1968 all'11.1.1978;
- " " 175 - **CANTONI Augusto**, tessera postale n.2219257, rilasciata a Roma il 6.3.1962, via Poli n.29.  
Intestataro dall'11.6.1966 al 23.12.1977;
- " " 176 - **FERRERO Micca**, via Guido D'Arezzo n.2.  
Intestataro dal 7.3.1962 all'11.1.1978;
- " " 177 - **MANFÈ Renzo**, libretto ferroviario n.2065151 Direzione PT rilasciato il 22.3.1974, via Ernesto Lugaro n.25.  
Intestataro dall'1.2.1975 al 6.1.1978;
- " " 178 - **REBAIOLI Maria**, via XX Settembre n.98.  
Intestataria dal 7.2.1933 al 29.12.1975;
- " " 178 - **LO FARO Salvatore**, libretto ferroviario n.0033049, Ministero Agricoltura e Foreste l'1.11.1971, via Lima n.31.  
Intestataro dal 2.1.1976 al 5.1.1978;
- " " 179 - **BISOGNO Roberto**, Corso Vittorio Emanuele n.251 Roma.  
Intestataro dal 5.10.1965 all'8.3.1977;
- " " 179 - **VAGNETTI Lucia**, patente auto n.653093 rilasciata a Roma il 22.7.1971; via Piè di Marmo n.16/8 tel.630513.  
Intestataria dal 1.3.1977 al 13.12.1977;
- " " 180 - **MATTEI Arnaldo**, carta d'Identità n.01641585, rilasciata a Roma il 12.5.1971, via Anagni n.89.  
Intestataro dal 6.3.1975 al 19.1.1978;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 23 -

7240

- C.P. n. 181 - **LEONARDI Sergio**, patente auto n.21132 rilasciata a Roma il 14.12.1936, via Giulia n.16 tel.6512915.  
Intestataro dal 3.7.1972 al 7.1.1978;
- " " 182 - **DOEKA Proyanova**, passaporto n.11007906 rilasciato questura di Roma il 5.8.1974, via Federico De Roberto n.22.  
Intestataro dall'8.4.1975 al 23.3.1976;
- " " 182 - **FENI Sergio**, via Homs 18.  
Intestataro dal 15.3.1976 al 15.3.1976;
- " " 182 - **DALLA VEDOVA Carlo**, patente auto n.291333 rilasciata a Roma il 28.6.1969, via Paraguai n.12.  
Intestataro dal 2.1.1976 al 23.2.1977;
- " " 182 - **MACALUSO Beniamino**, libretto ferroviario n.1710992 rilasciato Ministero Pubblica Istruzione il 15.3.1971, via Po n.102.  
Intestataro dal 2.3.1977 al 2.3.1977;
- " " 182 - **BANZOLA Ida**, passaporto n.KE630280 rilasciato a Toronto -Canada il 3.2.1975, via Britannia n.47 Roma.  
Intestataria dal 26.5.1977 al 23.12.1977;
- " " 183 - **MENEGANTI Olga**, via Michele Baldi n.8 Acilia.  
Intestataria dall'8.6.1965 al 9.9.1975;
- " " 183 - **DE NOTARIIS Giovanni**, tessera postale n.3511228 rilasciata a Roma EUR il 21.2.1975, via dello Statuto n.32 scale int.9.  
Intestataria dal 2.9.1975 al 12.1.1978;
- " " 184 - **COSTANTINI Mario**, via Gianturco n.4.  
Intestataro dal 10.1.1950 al 31.1.1978;
- " " 185 - **NISPICO Marcontonio -DE TOMA Serafina (moglie)**, viale Eritrea n.21.  
Intestataro dal 12.6.1967 al 14.9.1977;
- " " 185 - **MANTINO Maria Donata**, carta d'Identità n.20467184 rilasciata a Roma il 12.1.1976, via Garignano n.1.  
Intestataria dall'11.1.1978 all'11.1.1978;
- " " 186 - **GUTIERREZ MORALA Josefa**, passaporto spagnolo registro n.535132/V76574/65 rilasciato a Madrid l'1.12.1965, via Aremozzo Romano n.48.  
Intestataria dal 21.1.1968 al 3.3.1978;
- " " 187 - **IPPOLITI Antonio**, tessera postale n.3458229 rilasciata a Roma V il 28.3.1974, via dell'Arancio n.80.  
Intestataro dal 3.6.1974 al 9.9.1975;
- " " 187 - **BARRANCA Dr. Giovanni**, nato a Palermo il 28.10.1922, via Gatteschi n.32 n6 tel.8389931.  
Intestataro dal 7.11.1975 al 18.10.1972;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 34 -

1247

- G.P. n. 187 - FINEGGIANO Alfio, libretto ferroviario n. I833111, rilasciato Ministero Pubblica Istruzione il 3.11.1973, via Salvemina n. Intestataro dal 21.1.1978 al 21.1.1978;
- " " 188 - MARTELLI Roberto, patente auto n. I55978 rilasciata a Roma il 5.5.1961, via Filippo Nicolai n.60 tel.348519. Intestataro dal 22.2.1972 al 23.2.1977;
- " " 188 - SHABIB Mahil, passaporto giordano n.552819 rilasciato Ambasciata Giordania il 3.4.1975, via Marcello Provenzale n.12 tel.3387176. Intestataro dal 9.2.1977 al 22.12.1977;
- " " 189 - VINCIGIONE Paolo, patente auto, n.778639 rilasciata a Roma il 3.9.1968, via A.E.Cairolì n.5. Intestataro dal 21.1.1974 al 7.1.1976;
- " " 189 - OLGA BISSERA VUKOTIC, patente auto n. I173132 rilasciata a Roma il 21.1.1972, via Prato della Signora - via Salaria Roma. Intestataria dal 3.6.1976 al 23.12.1976;
- " " 189 - NAZARIAN Avedis, carta d'Identità n. I9735269 - 6796 rilasciata a Mestre-Venezia il 2.1.1974, via Bruno Vico n.12 Mestre. Intestataro dal 1.7.1977 al 15.12.1977;
- " " 190 - GRACIS Eusebio-MICHELETTI Anna (moglie), passaporto n. 5138111, rilasciato dalla Questura di Torino il 1.1.1968, via Collina n.48. Intestataro dal 9.11.1970 al 13.12.1977;
- " " 190 - JAMNEJAD Abdulsamad, passaporto, Iran n. I428325, rilasciato Ambasciata Teheran Roma il 15.7.1974, via Lombardini n.9. Intestataro dall'1.2.1978 all'1.2.1978;
- " " 191 - SAPUTO Dr. Antonino, via Antonio Salandra n.1/A. Intestataro dal 2.5.1963 al 12.1.1978;
- " " 192 - DURAZZO Ulderico, via Lungotevere Flaminio n.78, tel.394326. Intestataro dal 10.5.1967 al 30.7.1977;
- " " 192 - MIDILI Angelo, patente auto n. RM 2273836 rilasciata a Roma il 2.3.1977, via Fosso del Poggio n.110 tel.3865947. Intestataro dal 2.2.1978 al 2.2.1978;
- " " 193 - GREGO Vittorio Chianamonte, via Romagna n.26. Intestataro dal 28.1.1949 al 24.12.1977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 25 -

1242

- 194 - DIETTA IREX, via Taro n.7.  
Intestataria dall'1.7.1969 al 10.1.1973
- " " 195 - COLACCHI Ines in Caropreso, tessera postale n.3190501 ril.  
r.p. vedi 27.6.1970, via Monte d'Oro n.16 tel.381201.  
Intestataria dal 7.8.1973 all'8.1.1977;
- " " 195 - SAGNA Nicola, patente auto n.347561 rilasciata a Roma l'1  
settembre 1960, via Lovanio n.21 tel.853127.  
Intestataria dal 3.1.1978 al 3.1.1978;
- " " 196 - PIZZO Giacomo-GIANNETTI Antonia (moglie), patente auto n.  
297638 rilasciata a Roma il 31.3.1961, viale Val Padana,11.  
Intestataria dal 13.2.1968 al 24.5.1977;
- " " 196 - URBANI Claudio, patente auto n.477576 rilasciata a Roma il  
14.9.1972, via Capo Sertivento n.53 Lido di Ostia.  
Intestataria dal 19.5.1977 al 2/1/1978;
- " " 197 - SARA Ing. Giovanni, via Frattina n.119 int.19.  
Intestataria dal 14.1.1965 al 20.1.1978;
- " " 198 - ZACCARI Alfonso, tessera Ordine dei Giornalisti n.3312 ri-  
lasciata dal Ministero Grazia e Giustizia il 25.2.1967, via  
Edmondo Scarpetta n.20 tel.657081.  
Intestataria dal 17.9.1971 al 7.9.1973;
- " " 198 - BARDATELLI Aldo, passaporto n.976558/P rilasciato a  
Roma il 7.5.1962, via di Trasone n.10 tel.8330101.  
Intestataria dal 5.9.1973 al 2.1.1978;
- " " 199 - MARCHETTI Alberto, tessera Ministero Difesa Marina -Roma  
00715-Roma I2260, Lungotevere delle Navi Stato Maggiore Mari-  
na.  
Intestataria dal 16.12.1966 al 2.1.1978;
- " " 200 - TSOUKNIDAS ATHANASE, passaporto greco n.31119 rilasciato ad  
Atene il 21.1.1965, via Disacco n.21 tel.8331109.  
Intestataria dall'1.9.1969 al 6.11.1974;
- " " 200 - CIULLI Ruggero Francesco, patente auto n.76513 rilasciata  
a Roma il 25.2.1961, via Diego Angeli n.66 tel.1380121.  
Intestataria dal 15.11.1974 al 2.7.1977;
- " " 201 - FORTINI Gianfranco, patente auto n.795602 rilasciata a Roma  
il 10.11.1966, via Latisana n.5.  
Intestataria dal 12.7.1968 al 13.1.1972;
- " " 201 - UNIONE NAZIONALE INVENTORI e SCIENZIATI D'ITALIA (UNISDI)  
presidente PAGANO Alberico, via Gaetano Fuggetta n.58 tel.  
5261854, patente auto n.263211 rilasciata a Roma il 26 mag-  
gio 1966.  
Intestataria dal 2.1.1973 al 22.12.1977;

- 23 -

- C.P. n. 202 - BARAFFINI Fernando, libretto, ferroviario n.P.T.n. 000735, rilasciato a Roma il 29.5.1962, via Chiama n.43.  
Intestatarario dal 2.I.1969 al 4.I.1970;
- " " 203 - B.B.C. British Embassy, ufficio stampa via XX Settembre n.80/A tel.475555I.  
Intestatarario dal 13.I2.1957 al 10.I.1978;
- " " 204 - GIANNUZZI Giuseppe, patente auto n.I27284 rilasciata a Roma il 13.2.1961, viale Regina Margherita n.183, tel.8419028.  
Intestatarario dal 10.8.1970 al 20.I.1972;
- " " 204 - BIGOTTO Lina, libretto di pensione di guerra n.5272708, rilasciato a Roma il 9.3.1949, via Monteverde n.19.  
Intestataria dal 2.I.1973 al 12.I.1978;
- " " 205 - CASAGRANDE Luigia, carta d'Identità n.31724558 rilasciata a Roma il 22.6.1967, via Padone n.90 tel. 4744033.  
Intestataria dal 2.9.1971 all'8.3.1974;
- " " 205 - CONTE Avv. Tullio, carta d'Identità n.36957266 rilasciata a Napoli il 14.I.1969, via Aurelia n.172.  
Intestatarario dall'1.3.1974 al 28.8.1975;
- " " 205 - CASACELI Gian Piero, passaporto n.8146632 rilasciato Questura Roma il 18.2.1971, via degli Spagnoli n.29 tel.3514137.  
Intestatarario dall'11.7.1975 al 5.I.1978;
- " " 206 - ASSOCIAZIONE TECNICA BANCHE POPOLARI ITALIANE, direttore generale BRAGANTINI avv. Luigi, via Nazionale n.230.  
Intestatarario dal 13.II.1962 al 9.I.1978;
- " " 207 - RE avv. Antonio, tess. avvocati procuratori n.8037, rilasciato a Roma il 18.I.1961, via P. Della Valle n.13, tel.566074.  
Intestatarario dal 6.9.1969 al 15.I.1977;
- " " 207 - KAWANLEH Waliy, passaporto giordano n.401532, rilasciato Ambasciata Roma l'8.10.1974, via U. Giordano n.3 Ciampino.  
Intestatarario dal 2.9.1977 all'8.5.1978;
- " " 208 - GUTTADAURO Salvatore, patente auto n.214, rilasciata a Palermo il 2.5.1960, Hotel Nazionale piazza Montecitorio, tel/ 689251.  
Intestatarario dal 4.5.1970 all'11.3.1975;
- " " 208 - KATARINA Kristiane Weise, carta d'Identità n.2975970 rilasciata a Berlino il 13.5.1974, via Nicola Fabrizi n.11.  
Intestataria dal 21.2.1975 al 13.II.1978;
- " " 208 - SPINUCCI Armando, carta d'Identità n.I3094311 rilasciata a Roma il 27.II.1973, via L.Mantegazza n.20.  
Intestatarario dal 4.3.1977 al 4.3.1977

./.

- 27 -

- C.P. n. 208 - GIACOBETTI Silvana, carta d'Identità n.I3117139 rilasciata a Roma il 5.3.1974, via Tor Fiorenza n.80 tel.8331623.  
Intestataria dal 10.1.1978 al 10.1.1978;
- " " 209 - DE LUCA Piero, patente auto n.2682 rilasciata a Catania il 2.6.1960, via Gennargentu n.3.  
Intestataria dal 21.6.1971 al 28.6.1972;
- " " 209 - MOHAMED EZZATABDEL Wahab, passaporto USA rilasciato a Ginevra il 19.10.1971 n.SAI3133, residente a Tripoli - PAO.  
Intestataria dal 24.6.1972 al 23.3.1976;
- " - " 209 - L.A.V. - LEGO AUDIO VIDEO Distribuzione- ARMENISE Anna Maria, nata a Bari il 7.4.1942, via Mazzini n.II Marino (Roma), pat. auto n.221362, rilasciata a Bari il 24.7.1967.  
Intestataria dal 10.3.1976 al 3.1.1978;
- " " 210 - ZENCOVICH Zeno, piazza S. Marco n.51- ONU - tel.689907 - PANTANO Vincenzo.  
Intestataria dall'1.4.1955 al 2.1.1978;
- " " 211 - EDITORIALE ITALIANA OPERE NUOVE - BADELLI Prof. Francesco, via Locatelli n.8.  
Dall'1.2.1951 al 22.3.1978;
- " " 212 - RODRIGUEZ Tesus, patente internazionale n.SA445872 rilasciata a New York City il 20.12.1969, via Leone XIII n.460 tel/ 6377933.  
Intestataria dal 6.6.1969 al 9.2.1973;
- " " 212 - PREZIOSI Mario, patente auto n.626522 rilasciata a Roma il 12.6.1972, via Corleoni n.24.  
Intestataria dal 7.2.1973 al 7.2.1973;
- " " 212 - DE FRANCHIS Carlo, libretto ferroviario, n.2997589 rilasciato Ministero Affari Esteri il 28.2.1972, via Dei Lucchesi n.26.  
Intestataria dal 10.4.1973 al 6.II.1976;
- " " 212 - RACANIELLO Anna Maria, libretto ferroviario n.0055703 rilas. Azienda di Stato Servizi Telefonici il 5.4.1972, via Lega Lombarda n.8 tel.426889.  
Intestataria dal 3.1.1977 al 22.12.1977;
- " " 213 - POLI Riccardo, tess. postale n.2151745, rilasciata a Milano il 28.2.1962, via Freguglia n.4 Milano.  
Intestataria dal 13.2.1968 al 12.1.1978;
- " " 214 - SHYKRI Fortuzi (oppure SHYQR), via Antonio Bosio n.23.  
Intest. dall'11.9.1961 al 7.3.1975;
- " " 214 - MASTROIANNI Vincenzo, carta d'Identità n.I3083391 rilasciata a Roma l'11.10.1973, via Tor Tre Teste n.34 tel.2677156  
Istat. dal 4.3.1975 al 27.2.1978;

./.

- <C.P. n. 215 - CENTRO ITALIANO PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI - CIRI -  
Pres. PIZZO Dr. Giuseppe, via P. Cavallini n.32.  
Intest. dal 14.4.1961 al 4.1.1978;
- " " 216 - DE CARLO Rag. Salvatore, via Arbitro Petronio n.II.  
Intest. dal 12.1.1951 al 9.12.1977;
- " " 217 - FERSINI Antonio, pat.auto n.26237, rilasciata a Reggio Calabria il 3.6.1960, via Magliana Nuova n.196.  
Intest. dal 21.10.1968 al 18.6.1972;
- " " 217 - DE MOYA Miguel Gonzalez, passaporto n.SAII017 rilasciato a Ginevra l'1.6.1971, piazza Giancarlo Vallanzi n.10 tel. 5137073.  
Intestat. dal 6.6.1972 al 2.1.1974;
- " " 217 - MUSARAGNO Remigio, pass.n.5887459/P rilasciato Questura di Roma il 12.12.1967, via Monti Parioli n.58 tel.3804401.  
Intestataro dal 4.5.1974 al 10.1.1978;
- " " 218 - FALLO FEBRONIA Nella, via Polesine n.8 int.9.  
Intestataria dal 3.11.1959 al 23.2.1977;
- " " 218 - GHOSHEH Mahmoud, passaporto n;513810 rilasciato ad Amman il 7.9.1974, via Francesco Nerli n.16/8.  
Intest. dall'8.3.1977 al 15.3.1978;
- " " 219 - LIGIARDI Giulio, tess. VNUC n.69129 rilasciata a Cagliari il 26.5.1929-75, Circonvallazione Appia n.73 int.I.  
Intestataro dal 4.3.1969 al 29.12.1977;
- " " 220 - MEDLEY Norman, passaporto n.608927 rilas. Ministero Affari London il 20.1.1961, Hotel Napoleon.  
Intestataria dall'11.3.1969 all'8.3.1973;
- " " 220 - IMPEGNO POSTELEGRAFONICO-Agenzia Settimanale SILP-CISL -  
CHIROLI Vittorio, via Giovanni De Calvi n.91 tel.536533,  
libretto ferroviario n.2054756 ril.P.T.-Roma il 14.7.1970.  
Intest. dal 15.2.1973 al 25.5.1973;
- " " 220 - THOMAS Peter, passaporto n.DJ 011048 rilasciato a Montreal il 5.8.1968, via IV Fontatne n.II7 Collegio Canadese.  
Intest. dal 17.7.1973 all'11.9.1975;
- " " 220 - QUAN VINH, patente auto n.448984 rilasciata a Saigon il 7 settembre 1971, via Valle Alessandra n.30 (Torre Gaia).  
Intest. dall'8.4.1975 al 30.6.1975;
- " " 220 - DE VITA Cesare, pat. auto N.254420 rilasciata a Roma il 7.2.1961, via Cagliari n.16 tel.855161.  
Intest. dal 18.6.1975 al 23.10.1977;

- 29 -

72/16

- C.P. n. 221 - LETTERIO Romeo, via di Villa Lucina n.72.  
Intest. dal 17.II.1973 al 24.II.1971
- " " 221 - DURÌ Adele, carta d'Identità n.40686189 rilasciata a Roma  
il 29.7.1969, via dei Rutoli n.30.  
Intest. dal 2.II.1971 al 9.I.1978;
- " " 222 - ASSENNATO Dr. Daniele, via Lucina n.15.  
Intest. dal 19.7.1958 al 5.I.1978;
- " " 223 - PERIODICO ITALIANO NEL MERCATO COMUNE - ITALMEC-, direttore  
CRUCILLA' Luigi, via del Tritone n.62 tel.670708.  
Intestatario dal 22.8.1958 al 5.3.1974;
- " " 223 - ORVIETO Bruno, pat. auto n.76636 rilasciata a Genova 18.II.98  
via A. Traveriani n.80 tel. 5813926.  
Intestatario dal 2.3.1974 al 3.I.1978;
- " " 224 - VENTURINI Mario Vittoria, via Ricci Cuvastri n.34 palazzina D  
Intest. dal 10.5.1967 al 7.I.1978;
- " " 225 - VENEZIANO Oberdan - PISETZLY Dora (moglie), piazza Ippolito  
Nievo n.5 - Via Frattina n.57.  
Intestat. dall'8.I0.1954 al 3.I.1978;
- " " 226 - MARRUCHI Maria Eugenia, via Aurelia n.674/B tel.6221981.  
Intest. dal 6.7.1967 al 31.I2.1971;
- " " 226 - STATI Sebastiano, pat. auto n.662955 rilasciata a Roma l'11  
febbraio 1965, via Panisperna n.200.  
Intest. dall'8.I.1973 al 18.4.1978;
- " " 227 - GIANNINI Enrico, pat. auto n.66097 rilas. Roma il 25.2.1963,  
via del Corso n.97 tel.670963.  
Intest. dal 5.I.1968 al 24.I.1978;
- " " 228 - VASTA Francesco, viale Regina Margherita n.239 tel.672478.  
Intest. dal 9.I0.1964 al 24.I.1978;
- " " 229 - OLSEN John J, passaporto n.VI 571725 rilasciato Ambasciata  
Canada il 10.2.1966, via delle Terme di Caracalla FAO tel.  
5797.  
Intest. dal 2.4.1971 al 25.9.1974;
- " " 229 - PERSILI Aldo, pat. auto n.290452, rilasciata a Roma l'11.4.59  
via Gino Capponi n.26.  
Intest. dal 26.9.1974 al 30.I2.1977;
- " " 230 - RIVISTA (Auditorium), dirett. CATALANO Franco, via Veturia, 45.  
Intest. dal 15.7.1957 al 12.9.1977;

./.

- 30 -

- C.P. n. 230 - LUNGAROTTI Argeo, pat.auto n.52380 rilas.Genova l'11.7.1960,  
viale del Vignola n.28 tel.302209.  
Intest. dal 18.9.1972 all'8.3.1974;
- " " 230 - MASELLA Vittorio, pass. n.002905/P rilasciato Ministero Affari Esteri il 10.3.1962, via Unione Sovietica n.12 tel.302871.  
Intest. dall'8.3.1974 all'8.3.1974;
- " " 230 - FINOCCHIARO Rag. Antonino, libretto ferroviario n.0005181  
rilas. Ministero LL.PP. il 17.6.1969, via Cola di Rienzo n.2  
tel.8449275.  
Intest. dal 4.4.1974 al 2.2.1977;
- " " 230 -SADEH IBBAHIM NASR NIMER, passaporto n.233368 rilasciato ad  
Amman, via Lamarmora n.18/6 tel.738336.  
Intest. dal 25.I.1977 al 3.4.1973;
- " " 231 - MANZONE Concetta in Scalone-ANGELINI Arturo B., via Ammannati  
n.6.  
Intest. dal 13.8.1963 al 28.I2.1973;
- " " 231 - VILLANI Angelo, pat. auto n.20253 rilascita a Taranto il 26  
sett.1966, viale Virgilio n.150 Taranto.  
Intest. dal 19.I2.1973 al 18.I.1978;
- " " 232 - CAMELLI Maria, carta d'Identità n.24481325 rilasciata a Roma  
l'11.3.1966, via Giuseppe Pecci N.20.  
Intest. dal 22.9.1970 al 12.I.1971;
- " " 232 - BRACALONI Giuseppe, pat.auto n.RM II24953 rilasciata a Roma  
l'8.8.1971, viale S.Giovanni n.15 tel.7672189.  
Intest. dal 5.II.1971 all'8.3.1974;
- " " 232 - BARBERATO Ermis Maria, carta d'Identità n.13112315 rilasciata  
a Roma il 13.2.1971, via Goiran n.4 int.10,tel. 371106.  
Intest. dal 9.3.1974 al 10.I.1978;
- " " 233 - SOCIETA' AITOUR ITALIA, via Barberini n.86, delegato BIGI  
Alberto.  
Intest. dal 7.3.1962 all'11.3.1975;
- " " 233 - JACOPON Cesare Maria, libretto ferroviario n.0446802, rilas.  
Intendenza di Finanza di Viterbo il 9.I0.1974, via Gregorio  
VII n.15; tel.633342.  
Intest. dall'I.3.1965 al 2.3.1977;
- " " 233 - JADER Zakaria, carta d'Identità n.21326927;rilasciata a Roma  
l'I.9.1976, via Pietrelata n.328 scala A tel.4501305.  
Intest. dal 18.2.1977 al 19.I2.1977;
- " " 234 - AGENZIA INFORMAZIONI E COMMENTI PER LA STAMPA -I.C.S., dirett.  
BROCANI David, via Fabio Numero n.16, tel.7940257.  
Intest. dal 25.7.1958 al 23.2.1977;

./.

- 31 -

1248

- C.P. n. 234 - AGENZIA INFORMAZIONI E COMMENTI PER LA STAMPA, Direttore  
BROCCANNI David, tess. giornalista n.12656 rilasciata a Roma  
il 2.2.1954, via Vittorio Fiorieri n.3 tel. 859549.  
Intest. dal 10.2.1977 al 3.1.1978;
- " " 235 - MIZZONI Adriana, pass. n.3603893/P rilasciato Questura di Roma  
il 3.7.1964, via Otranto n.36 tel.376054.  
Intest. dal 14.5.1969 al 18.9.1971;
- " " 235 - SCHIFFMANN Anni in Degli Uberti, pass. n.3528614/P rilasciat.  
Questura di Roma il 18.7.1964, via Lima n.30 tel.8444663.  
Intest. dal 24.9.1971 al 14.3.1972;
- " " 235 - FASCIA Riccardo, porto d'armi n.142828 rilasciato a Roma il  
28.2.1969, via Stoppani n.15.  
Intest. dal 10.3.1972 all'8.3.1973;
- " " 235 - PERRONI Emilia, carta d'Identità n.03164150 rilasciata a Roma  
il 26.6.1971, via Ornuio n.15 tel.837682.  
Intest. dal 5.3.1973 al 23.3.1976;
- " " 235 - ABDELHAFIZZ Abram Ibrahim, passaporto Rep.Araba Unita n.60152  
ril. Cairo il 12.6.1975, via Pineta Sacchetti n125 tel.  
6275945.  
Intest. dal 23.2.1976 al 3.1.1978;
- " " 236 - CASTO Stefano, libretto ferroviario n.339221 ril. Ministero  
Tesoro il 2.3.1967, via Agostino Bertani n.15.  
Intest. dal 25.2.1970 al 20.2.1973;
- " " 236 - LOPEZ MORALES Gloria, passaporto n.04503-011403, rilasciato  
Città del Messico il 13.1.1970, piazza Adriana n.11.  
Intest. dal 6.3.1973 al 21.3.1978;
- " " 236 - ARMAGOZAS Giorgio, pat. auto n.B344885 rilasciata a Napoli  
il 18.3.1965, via Antonelli n.35 Roma.  
Intest. dal 13.2.1978 al 13.2.1978;
- " " 237 - LA ROSA Francesco Paolo, libretto ferroviario n.0916968 ril.  
Roma il 23.7.1969, Ministero Difesa via XX Settembre.  
Intest. 3.9.1969 al 7.1.1976;
- " " 237 - GAMBINO Gerlando, carta d'Identità n.20437232 rilasciata a  
Roma il 28.5.1976, via Piave n.61.  
Intest. dal 15.12.1976 al 13.12.1977;
- " " 238 - BANCA DEL FUCINO, via Tomacelli n.139.  
Intest. dal 12.7.1923 al 6.1.1978;
- " " 239 -;MUSSETTO Giuseppe, via Livorno n.89.  
Intest. dal 20.7.1967 al 7.12.1971;

./.

- 32 -

12/9

- C.P. n. 239 - TITO Beniamino, carta d'Identità n.09206.782 rilasciata a Roma il 7.II.1972, piazza Vespri Siciliani n.12.  
Intest. dal 10.I.1973 all'II.3.1975;
- " " 239 - GRECO Claudio Domenico, carta d'Identità n.08851600 rilasciata a Massa d'Alba il,16.7.1971, via del Forno n.3 tel.532732.  
Massa D'Alba l'Aquila.  
Intest. dal 4.4.1975 al 30.6.1975;
- " " 239 - BORG Walter, carta d'Identità n.5339 rilasciata Ministero Affari Esteri il 20.3.1975, via Bertoloni n.29 tel;802045.  
Intest. dall'8.7.1975 al 27.I2.1977;
- " " 240 - TOCCO Matteo G., libretto ferroviario giornalista n.33552 rilasciato a Roma il 1965, via del Tritone n.61 tel.6791304.  
Intest. dall'I.4.1968 al 13.I.1978;
- " " 241 - ISTITUTO ITALIANO PER LA PROPAGANDA SANITARIA - RIUNITA, GICRNETTI Dr. Antonio, via Tommaso Campanelli n.41 tel.381216.  
Intest. dal 3.7.1947 all'8.2.1974;
- " " 241 - DUKE Barbara C. nata STEPHAN, carta d'Identità n.8108 rilasciata a Roma il 18.10.1974, via Isola Farnese n.39, via Cassia, 1951.  
Intest. dal 10.I.1975 al 23.3.1976;
- " " 241 - EDIZIONI SOCIALI-proprietario PADELLARO LIBERTINO Salvatore, passaporto n.A454987 rilas. dalla Questura di Venezia, via Ostiense n.38/F.  
Intest. dall'II.3.1976 al 13.I2.1977;
- " " 242 - DE ORLEANS BARBON Alvaro, via Aurora n.43.  
Intest. dal 7.8.1956 al 2.I.1976;
- " " 242 - JAMMOUL NOBIL KASSE M, carta d'Identità n.19391259, rilasciata a Roma il 28.8.1975, via Baccina n.80/I tel.680495.  
Intest. dal 9.II.1976 al 11.I2.1977;
- " " 243 - MSTROCOLA Giuseppe via Delle Muratte n.87.Presidente Istituti Riuniti S. Rita da Cascia.  
Igtestario dal 26.II.1941 all'I.2.1971;
- " " 243 - FRAN Maria, carta d'Identita n.40754788, rilasciata a Roma 31.I.1970, via dell'Orso n.74.  
Intest. dall'I.10.1971 al 6.II.1971;
- " " 243 - ZELEDON B. Sergio A.-Sonia Maria Molina Zeledon (moglie), passaporto Rep. Nicaragua n.74646, rilasciato a Nicaragua il 7.4.1967, via Ombrone n.3 tel.854423.  
Intest. dal 3.I.1972 all'I.8.1972;
- " " 243 - SHAKMUNDES Lev, passaporto russo n.503072 rilasciato a Leniugrado il 18.10.1974, via Palestro n.69 scala A int.4.  
Intest. dall'I.3.1975 al 24.10.1975;

./.

- 33 -

1250

- C.P. n. 243 - DI TROIA Vincenzo, pat. auto n.12428 rilas. a Roma il 17.5.61  
via Voio n.80 tel.778415.  
Intest. dall'II.12.1975 all'II.I.1977;
- " " 243 - MOKASSIAN Alain, passaporto n.75-II025I2 rilasciato a Parigi  
il 17.II.1972, vicolo del Leonetto n.4.  
Intest. dall'II.I.1978 all'III.I.1978;
- " " 244 - CHAN Avangeline (moglie) David CHAN SHING KEE (marito), via  
Ruffini n.2/A tel.35546I.  
Intest. dal 12.7.1967 al 9.6.1973;
- " " 244 - MARETTI Luciano, tess. Ordine Giornalisti n.005602 rilasciata  
Ministero Grazia e Giustizia il 19.2.1963 - 1973, via Monte-  
rone n.79 tel.657114.  
Intest. dal 26.6.73 al 29.12.77;
- " " 245 - NOVA AGE PATAVIUM-Sodalizio Pro Clero Prosbiterium, via Giu-  
stiniani n.15/A-largo San Rocco n.I, delegato FORNASIERO  
Gianfranco tel.565268.  
Intest. dal 20.2.67 al 17.I.78;
- " " 246 - TULLI Rolando, pat. auto n.3098I rilasciata a Macerata il  
30.5.1964, via degli Ausoni n.69 tel.49049I.  
Intest. dal 6.3.70 al 13.I.78;
- " " 247 - CORBO Antonietta, carta d'Identità n.3I8I2725 rilasciata a  
Roma il 10.I.68, via Lungaretta n.32 tel.583448.  
Intest. dal 6.3.71 al 2.I.78;
- " " 248 - PELUSO Federico, pat.auto n.85253I rilasciata a Roma il  
2.8.67, via Poliziano n.27 tel.7310800.  
Intest. dal 3.9.70 al 14.3.72;
- " " 248 - SAIF Hussam, passaporto Rep. Iraq n.B/051119 rilasciata Amba-  
sciata irachena a Vienna il 29.10.69, via dei Volsci n.15.  
Intest. dal 7.4.72 al 10.3.77;
- " " 248 - BONALDI Hilda Susana, passap.n.8952703 rilasciata polizia  
Argentina l'8.8.73, via degli Equi n.4I tel.4955104.  
Intest. dal 29.4.77 al 2.I.78;
- " " 249 - RAGUSA Enrico, via degli Apuli n.4I.  
Intest. dal 3.II.49 al 2.I.78;
- " " 250 - LORET MARIO TADEO, pat.auto n.42I504 rilasciata a Roma il  
20.9.61, via Umbria n.7 tel.474540.  
Intest. dal 5.I.68 al 3I.I.72;
- " " 250 - PIZZO Carlo, carta d'Identità n.408I2505 rilasciata a Roma  
il 10.6.70, piazza Prati Strozzi n.34.I5.  
Intest. dall'I.2.72 al 6.I2.77;

./.

1251

- C.P. n. 251 - SOCIETA' SNIA VISCOSA-Divisione B.P.D.-Bombrini Parodi Delfino  
via Lombardia n.31.  
Intest. dal 12.5.92I all'8.I.75;
- " " 251 - S.p.A. SNIACASA, direttore generale GATTI Renato, via Casa  
dè Pazzi n.173, passap.n.95III52 rilas. Questura Roma 15.3.78  
sede della società via Lombardia n.31 tel.4680.  
Intestat. dal 3.I2.75 al 21.I.78;
- " " 252 - GIARRUSSO Guido, via del Corso n.271 presso Banco di Sicilia  
Intest. dal 13.I2.60 al 23.3.76;
- " " 252 - ROSSI Giuseppe, nato a Tripoli il 31.7.1931, via Moscat.  
Intest. dal 15.4.76 al 23.2.77;
- " " 252 - DAVI Vitantonio, tess; Pontificia Università n.67635 rilas.  
a Roma il 9.I0.75, resid. a San Vittorino Romano.  
Intest. dal 10.2.77 al 21.3.78;
- " " 252 - VELOCI Gian Luca, pass. n.943170I rilas. Questura di Livorno  
il 10.7.73, via Almese n.II.  
Intest. dal 4.4.78 al 4.4.78;
- " " 253 - PERIODICO " L'ECO DEL LAZIO" dirett. resp. VIOLA Roberto,  
via Sabino n.29 tel.845920I, tess. Ord.Giorn. n.II596 rilas.  
a Roma l'II.I2.70.  
Intestatario dal 7.4.71 al 17.I.77;
- " " 253 - S.A.C.E., piazza Poli n.37, dirett. GIANANI Felice, pat. auto  
n.206263 rilas. il 21.2.61, tel 47061.  
Intest. dal 2.II.I977 al 10.I.78;
- " " 254 - PASSACANTANDO Prof. Pasquale, pass. n.67383II rilasciato  
Questura di Roma il 10.5.59, via Poli n.25 tel.610440.  
Intest. dal 3.3.70 all'I.6.71;
- " " 254 - COPPE Maria, pass.n.682067I rilas. a Sidney il 2.2.70, via  
Sistina n.20 int.3.  
Intest. dall'I.10.71 al 3.7.72;
- " " 254 - BUCCI Luigi, carta d'Identità n.03236207 rilasciata a Roma  
il 7.2.72, via della Farsina n.I00.  
Intest. dal 18.9.72 al 3.I.I977;
- " " 254 - MACALUSO Beniamino, libretto ferroviario n.I740962 rilasciata  
Ministero Pubblica Istruzione il 15.3.71, via Po n.I02.  
Intest. dal 2.3.77 al 5.4.78;
- " " 255 - GIORDANO Dr. Mario, Consigliere presso Palazzo Giustetizia  
tel.565387 - ore 12.  
Intestatario dal 25.9.59 al 13.I.78;

./.

- 35 -

1252

- C.P. n. 256 - Z F T "ROYAL D'OR"- ammin. BRONSARD Arturo, via Archimede, 2  
tess. postale n.2952673, ril. a Roma/2 il 13.10.70.  
Intest. dal 14.7.70 all'8.3.73;
- " " 256 - EMANUELLI Luigi, pat.auto n.714270 ril.Roma 9.10.965, piazza  
le Gregorio VII n.15.  
Intest. dal 8.3.73 al 23.2.77;
- " " 256 - GARGIA SANABRIA Maria Elena, pass. n.6329732 rilasciato a  
Buenos Aires l'11.10.76, via Sistina n.164.  
Intest. dal 18.2.77 al 15.4.78;
- " " 256 - PRINZI Piero, tess. Unione Ufficiali in Congedo n.671318  
ril. Roma il 24.4.78, via Nino Flavi n.1 tel.2670759.  
Intest. dal 16.5.78 al 16.5.78;
- " " 257 - LUPI Umberto, pet.auto n.9273, rilasciata a Belluno il 24  
agos.1960, via Marianna Dionigi n.29 int.4.  
Intest. dal 3.9.70 al 21.1.78;
- " " 257 - PIZZALE Grazia nata ZAVATER, libretto ferroviario PP.TT.  
n.2056764 ril. Roma il 28.2.76, via Cerreto Guidi n.15  
tel. 6282266.  
Intest. dal 2.2.78 al 2.2.78;
- " " 258 - KODRA TIBOR Antonio, pass.n.A0046614 rilas. Ambasciata cana-  
dese, a Roma il 18.8.1968, residente 2700 Copenaghen Via  
Dalbyvey n.6 Danimarca.  
Intest. dal 20.11.70 al 14.3.72;
- " " 258 - SPOLATO Maria Silvia, pat.auto n.140620 rilasciata a Padova  
il 17.12.63, via Montecompatri - Rocca Priora(Roma).  
Intestat. dal 22.2.72 al 28.6.72;
- " " 258 - DIMMLER George, pass.USA n.K229065 rilas. California il 3  
marzo 1969, via Calu Dell'Umbria n.12 tel.3270484.  
Intest. dal 4.7.72 al 3.1.73;
- " " 258 - BORELLI Rosa, carta d'Identità n.35313529 rilasciata a Roma  
il 18.5.68, via del Bucintoro n.3 tel. 6027282 Ostia Lido.  
Intest. dal 23.7.73 al 5.7.78;
- " " 259 - D'AMBROSIO Gianfranco, libretto ferr. Direzione Prov. PP.TT.  
n.0154005 rilasciato a Milano il 14.1.62, via Cutigliano 9.  
Intest. dal 5.5.69 al 17.1.72;
- " " 259 - GIORGI Bernardino, pet.auto n.19935 rilas. a Roma;14.3.965,  
via Napoli n.5 tel.4752797. Roma.  
Intest. dal 4.4.1972 al 6.1.78;
- " " 260 - SAMMERT Charlotte, Via Pallacorda n.9 int.2.  
Intest. dal 21.11.1964 al 5.1.1978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 818 -

1253

- C.P. n. 261 - MOSCATI Angelo, pat. auto n. 520121, rilas. a Roma il 7.3.63, via Napoli n. 5/A tel. 463128.  
Intest. dal 7.1.70 al 23.3.76;
- " " 261 - NAZZARO Domenico, catta d'Identità n. I2871894 rilas. a Roma il 13.10.73, viale Alessandrino n. 549 te. 2815507.  
Intest. dal 14.4.76 al 13.1.78;
- " " 262 - VALVERI Armando, pat. auto n. 32775 rilas. a Genova l'1.4.960, piazza Augusto Imperatore n. 32.  
Intest. da 11.1.12.67 al 5.1.1978;
- " " 263 - Giornale Shgiperyaetire (L'Albania Libera), redattore VUCANI Pietro, via Quintino Sella n. 49/2A.  
Intest. dal 4.2.56 al 7.3.75;
- " " 263 - BIHANFAOU DRENKOFF Michele, carta d'Identità n. 5943, rilas. Ministero Esteri Roma il 19.4.69, via Albania n. 10, pensione Albania.  
Intest. dall'8.3.1975 al 28.5.75;
- " " 263 - SIMONIAN AGHAVNIE (colombiana) Bayoyan, pat. auto n. 541116 rilas. a Milano il 3.1.76, corso Genova n. 27 tel. 8999560 - MILANO.  
Intest. dal 10.1.76 al 16.1.78;
- " " 264 - PUCCI Mario, seg. gen. Centro via Medina dirett. Agenzia "FERT", via Antonio Allegri n. 3.  
Intest. dal 18.6.63 al 23.3.76;
- " " 264 - MALEX AZARI Nina, pass. USA n. C2424054, rilas. a New York il 28.9.72, via Grotta Rossa n. 44, tel. 3660188.  
Intest. dal 18.2.76 al 3.7.77;
- " " 264 - ROSSI Armando, tess. postale n. 3849074 rilas. a Roma il 16 magg. 1977, via E. Jenner n. 119 tel. 5312625.  
Intest. dal 6.12.77 al 29.12.77;
- " " 265 - PUBBLICA OPINIONE-PERINI-BEMBO Federico Augusto - "Centro di Demodossologia", presidente Bembo Federico Augusto, via Pisa n. 15 - Roma.  
Intesta. dall'11.2.46 al 14.12.77;
- " " 266 - PALMI Bruno Emanuele, via Ignazio Persico n. 16, tel. 5116207.  
Intest. dall'1.4.33 al 3.1.1978;
- " " 267 - BRAUNEISZ Layos-nomr d'arte ONODI- vicolo delle Torrette N. 44/B.  
Intest. dal 12.1.954 al 31.3.978;
- " " 268 - PIQUE' Giacomo, carta d'Identità n. 35422326 rilasciata a Roma il 1.4.969, piazza Vulture n. 6/8 tel. 891473  
Intest. dal 2.9.70 al 3.1.978;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 37 -

1257

- C.P. n. 269 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA LE FAMIGLIE ITALIANE DEI MARTIRI PER LA LIBERTA' DELLA PATRIA - ANFIM- pres. On. Leonardo ASSANTE, via Montecatini n.8.  
Intest. dal 14.12.62 al 9.1.978;
- " " 270 - DE BENEDICTIS Italo, pat. auto n.384520 rilas. a Roma il 13.6.971, via di Bellavilla n.10.  
Intest. dal 4.9.971 all'8.3.74;
- " " 270 - THE OYORESCU George Dominique, pat. USA n.293633 rilasciata a Washington il 15.10.73, viale della Marina n.9 scala A/4.  
Intest. dal 20.3.74 al 7.1.978;
- " " 271 - COLOMBI Gialiana (Giulia) carta d'Identità n.35260862, rilas. Roma il 20.3.68, via Lambro n.2/A c/o MERCURI.  
Intest. dal 2.1.70 al 2.1.978;
- " " 272 - Direzione Centrale Democrazia Cristiana, piazza del Gesù, 43  
Intest. dal 15.6.67 al 3.1.978;
- " " 273 - MAZZINI Umberto, pat. auto n.144389 rilas. a Roma il 10.3.61 via Mogadiscio n.10.  
Intest. dall'1.2.968 al 7.9.973;
- " " 273 - COPPOLA Antonio, tess. Ordine Giornalisti n.15891 Ministero Grazia e Giustizia il 19.10.1972, piazza di Vocazionisti, n.240 tel.3401289.  
Intest. dal 6.9.73 al 17.1.1978;
- " " 274 - BERRETTI Mario, già vicolo Orbetelli n.9, via del Gelsomino n.120 Roma.  
Intest. dal 15.1.951 al 18.1.973;
- " " 274 - FAHMY Abdel Rahman, pass. egiziano n.32/71 Consolato egiziano a Roma il 21.5.71, via Boncompagni n.79.  
Intest. dal 13.7.73 al 25.11.977;
- " " 275 - D'ANGELO Italo, pat. auto n.210990, rilas. a Roma il 20.1.96 via Orti D'Alibert n.13.  
Intest. dal 9.5.70 al 16.9.971;
- " " 275 - GIROMMI Luigi, libretto ferr. Ministero del Tesoro n.223797 rilasciato a Roma il 3.7.69, via Camillo Mariani n.7 tel. 331539.  
Intest. dal 12.1.972 al 3.1.978;
- " " 276 - SANTORO Giuseppe, libr.ferr. n.0783293 rilas. Ministero Pubblica Istruzione il 12.3.963, via Cave n.74.  
Intest. dal 10.11.969 al 12.1.978;
- " " 277 - Società Italiana BUNNE (SIB) ammin. unico BUNNE Giorgio, via Parioli n.10.  
Intest. dal 2.3.948 al 28.12.977;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 48 -

1255

- C.P. n. 278 - CASSA DI RISPARMIO DI RIETI, via in Aquino n. 196 tel. 375385-672432.  
Intest. dal 23.IO.964 al 5.I.978;
- " " 279 - DE ANGELIS Gilda, pass. USA n. ZII5I030 rilas. Consolato americano a Roma l'II.6.970, Lungotevere Vittoria n.5.  
Intest. dal 15.3.971 al 7.8.973;
- " " 279 - TOTOGUIDA SPORT - GIROAL, proprietaria SIMEONE Ida, Lungotevere Vittoria n.5 tel.385825.  
Intest. dal 5.9.73 al 6.2.976;
- " " 279 - MAN SHUI Kiu, pass. inglese n.238323 rilas. Ambasciata Inglese ad Hong Kong il 20.9.73, via S. Giovanni In Laterano n.22 tel.7311480.  
Intest. dal 18.5.76 all'II.I.978;
- " " 280 - BEVIS Unuy Auya.  
Intest. dal 2.9.66 al 15.7.68;
- " " 280 - CHIUSANO Lido Giuseppe, pat. auto n.43427 rilas. a Latina il 7.I.963, resid. a Fondi via Vico n.3 tel.51257.  
Intest. dall'I.8.968 al 20.I.972;
- " " 280 - AGOSTA Mario, pass. n.F061262 rilas. Medellin Repub. Columbi il 21.8.968, via Cardinal San-Felice n.5 tel.6210082.  
Intest. dal 27.I.973 al 23.3.976;
- " " 280 - COVAJES Salvatore, carta d'Identità n.I3122784 rilas. a Roma il 25.3.974, via Euclide Turla n.I tel.3569714.  
Intest. dal 25.2.76 al 3.4.76;
- " " 280 - PETACCHI Giancarlo, tess. Ordine dei Medici n.I1009 rilas. a Roma il 23.6.960, via di Vigna Filonardi n.9 tel.865523.  
Intest. II.II.76 al 31.I2.977;
- " " 281 - ZOLIA Eugenia, tess. postale 2815027 rilas. Roma/V l'II.10.930 piazza della Cancelleria n.62 tel.658796.  
Intestat. dall'I.4.67 al 12.I.76;
- " " 281 - DEL PONTE Leda, pat. auto n.II46844, rilasciata a Roma il 12.I2.971, via Bartolomeo Capasso n.7 tel.7850063.  
Intest. dal 2.9.976 al 30.I2.76;
- " " 281 - NOVIELLI Gabriella, pat. auto n.873389 rilas. a Roma il 18.7.77 via Pistelli n.10 tel.344555.  
Intest. dal 6.I2.77 al 6.I.978;
- " " 282 - MELFI Dr. Aldo, dirett. giornale "Italia Economica", "Parlamento" "L'Italia Contemporanea", viale di Villa Pamphili n.3 piazza de'Unità n.13 tel. 355483.  
Intest. dal 10.II.951 al 28.I2.77;

./.

- 39 -

- C.P. n. 283 - Gazzetta dei Lavoratori, via delle Botteghe Oscure n.16.  
Intest. dal 2.2.948 al 12.2.972;
- " " 283 - SANJUSTYI TEELAYA Gian Luigi, pat. auto n. I4832I rila. Roma  
il 12.12.970, via Rocca di Mezzo n.75 tel.684059.  
Intest. dal 12.1.972 al 25.7.974;
- " " 283 - LOMBARDI Ester, nata FACCIOI, libretto ferr. Provveditorato  
agli Studi Catanzaro n.0761237 rila. a Catanzaro il 28.4.71,  
via Carlo Alberto n.10.  
Intestat. dall'11.9.974 al 23.3.976;
- " " 283 - MONETA Clara <sup>in</sup> Gasparini, carta d'Identità n. I297549I rila.  
Roma il 19.12.974, via dell'Atleta n.6.  
Intest. dal 20.4.976 al 23.2.977;
- " " 283 - IANNELLA Mario, tess. Consiglio Ordine Avv. Procuratori n.  
I4853, rila. Roma il 16.3.974, via G. De Agostini n.10; tel.  
2772462.  
Intest. dal 3.3.977 al 29.12.977;
- " " 284 - CANTORE Bartolo Osvaldo, carta d'Identità n. 231192I rila. a  
Taranto il 24.II.964, via Magenta n.13 tel.493318.  
Intest. dal 7.3.969 al 12.1.978;
- " " 285 - Agenzia Giornalistica "Italpress", dirett. SPADAVUDA Angelo,  
già via Bisagno n.24, via dei Giornalisti n.25.  
Intest. dall'8.9.958 al'II.7.74;
- " " 285 - SANTILLI Domenico, pat. auto n.935809 rila. a Roma il 10 ott  
1968, via Dante De Blasi n.68.  
Intest. dall'8.1.965 al 4.1.978;
- " " 286 - AIUTO ALLA CHIESA PERSEGUIATA -Corso Vittorio Emanuele, 326;  
Intest. dal 18.2.966 al 19.II.76;
- " " 286 - ODARDA Ernesto, pat. auto n. I6758I rila. a Torino il 7.12.68  
via Salustio Bandini n.11 tel.3272324.  
Intest. dal 12.1.977 al 22.12.977;
- " " 287 - Edizioni Riunite Diffusioni Italia -ERDI- messaggerie edito-  
riali d'Italia -MEI-, CURATOL Antonio, via Annone n.2/A.  
Intest. dal 12.7.941 al 26.1.978;
- " " 288 - FURLANI Alma, pass. n.837000 rilasciata Questura di Roma il  
30.6.962, viale Liegi n.14.  
Intest. dal 7.II.67 al 2.5.978;
- " " 289 - MARINI Pietro, tess. postale n.2766040 rila. Roma/2 il 22  
ott. 966, via Etiopia n.15.  
Intest. dal 5.5.967 al 3.3.972;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 30 -

1257

- C.P. n. 289 - LIBERATI Mario, pat. auto n.68156, rilasciata a Roma il 13.4.961, via Toscana n.30 tel.680688.  
Intest. dall'1.2.972 al 5.1.978;
- " " 290- MANFREDI Ines, libr. pensione INPS n.I793640 rilasciato a Cotegone (SO) il 26.6.965, via Margutta n.61.  
Intest. dal 3.3.970 all'11.3.975;
- " " 290 - NANOS Giorgio, pass. greco n.014927 rilas. Ministero Interni: Paraskevi Atene il 15.9.975, via L. Vassallo n.10.  
Intest. dal 16.4.975 al 23.6.977;
- " " 290 - QUAGLIATTI Olga, carta d'Identità nI3088023 rilas. a Roma il 27.10.973, viale di Villa Pamphili n°122 tel.589510.  
Intest. dall'8.9.977 al 31.3.978;
- " " 291 - D'URSO Aldo, via della Purificazione n.85.  
Intest. dal 7.2.959 al 14.3.972;
- " " 291 - CESARE Antonio, pat.auto n.II920 rilas. a Benevento il 12 lug.1962, via Tripolitania n.167 tel.8317780.  
Intest. dal 23.2.972 al 23.3.976;
- " " 291 - LAVECCHIA Aldo Giovanni, pass.N.BN 084106 rilas. Questura di Roma il 3.10.975, via del Lavatore n.30.  
Intest. dall'1.4.976 al 9.12.977;
- " " 291 - TITANO sec. a r.l., ammin. unico BEDUSSA Vito, via Valsenio n.5 tel.81099041, patente auto n.RM2232066 ril. Roma 30.6.73  
Intest. dal 25.II.77 al 3.1.978;
- " " 292 - LAYI Eva, pass. Repub. Cile n.I29/I2 rilasciata Ambasciata Cile il 4.3.970, via P. da Palestrina n.63 tel.410641.  
Intes. dall'1.9.1971 al 12.9.972;
- " " 292 - DELL'ARICCIA Lello, tess. postale n.3116897 rilas. Roma Montesacro l'11.10.969, via Savoia n.33 tel.863594.  
Intest. 2.8.972 all'8.3.974;
- " " 292 - CASTELLI Enrico, pat.auto n.729430 rilas. a Roma il 12.1.966 via Baldo degli Ubaldi n.143 tel.6311857.  
Intest. dal 3.4.1974 al 27.II.974;
- " " 292 - CESARETTI Renato, libretto ferr. n.II86861 rilasciato Ministero Difesa Esercito il 12.7.974, via Di Porta Fabbrica n.9 tel.534030.  
Intest. dal 19.II.974 al 3.1.978;
- " " 293 - Agenzia Finanziaria Internazionale -AFI-, direttore CACACE Eugenio, piazza San Silvestro n.13 tel.674826.  
Intest. dal 24.2.950 al 5.3.974;

./.

- 31 -

1258

- C.P. n. 293 - COCILOVO Sebastiano, pass. n.7633273/P rilas. Questura Roma via Gaeta n.71 pensione Serena.  
Intest. dall'I.2.974 al 15.12.977;
- " " 294 - BARZANO' Zanardo, via Piemonte n.26 tel.480241.  
Intestat. dal 2.5.921 al 9.1.978;
- " " 295 - Giornale Totoguida, piazza Colonna stabilimento Tempo, Lungotevere della Vittoria n.5, proprietaria SIMEONE Gilda Maria vedov. De Angelis.  
Intest. dal 10.12.955 al 6.2.976;
- " " 295 - RIVOLA Giovanni, carta d'Identita n.12872835 rilas. a Roma il 10.10.973, via Monte Pertica N.21.  
Intest. dall'I.6.976 al 21.3.978;
- " " 295 - DELGROIX Francesca, pat. auto n.208527, rilas. a Roma il 10 febb.1961, piazza Capo Marzio n.3 tel.6562800.  
Intest. dal 10.4.78 al 10.4.978;
- " " 296 - AIELLO Dr.Ercole, libretto ferr. Ministero Tesoro n.0001834 rilas. a Roma il 31.5.939, via Pisno n.151 fabbr.2 scala B/17  
Intest. dal 2.4.970 al 2.11.976;
- " " 296 - MANCA Carlo, libretto ferr. n.2177381 rilasciato Ministero Interno il 30.12.974, via Bodrero n;82.  
Intest. dal 22.12.976 al 21.3.978;
- " " 297 - Segnalazioni "Periodico Settimanale d'Informazioni" Lungotevere dei Mellini n.39 tel. 6218776, ammin. unico QUAGLIAROLI Ettore, via Bonaventura Cerretti n.27, pat. auto n.93887/3 rilasciata a Roma il 21.6.961.  
Intest. dal 10.10.967 al 18.1.978;
- " " 298 - TORCELLAN Giuseppe, via Cernaia n.20 scala 3 int.4.  
Intest. dal 22.1.959 al 10.4.978;
- " " 299 - LA ROSA Fortunata, via Velletri n.24 scala B int.1.  
Intestataria dal 9.5.961 al 7.3.975;
- " " 299 - REKRUT Maria, pass. canadese n.JB443236, rilas. ad Ottawa il 28.10.971, via della Marina N.9.  
Intest. dal 15.2.975 al 7.1.978;
- " " 300 - Giornale d'Italia, via Appia n.696 tel.7942100.  
dal 4.5.921 al 2.2.977;
- " " 300 - Periodico Sport Industria, proprietario ISGRO' Salvatore Giorgio, via Latina n;284 tel.7856238.  
Intestat. dal 26.1.977 al 12.5.978;
- " " 301 - IORN Schnell, pass. tedesco n.B4197257, registro 2380/61 ril. a Darustadi il 26.6.61, via dell'Arancio n.47 tel.6790005.  
Intest. dal 5.1.970 al 3.4.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 32 -

433

- 3.P. n. 302 - BIAGIOLI Augusto, carta d'Identità n. I5872332 rilas. a Roma il 25.6.962, via Manfredonia n.4I scala H int.15.  
Intest. dal 2.I.969 al 6.I.978;
- " " 303 - BRUNO Dr. Virgilio, via Monti di Pietralata n.228 tel.891823.  
Intest. dal 2.I2.963 al 6.I.978;
- " " 304 - CAPRA Eugenio, viale Giustinano Imperatore n.34-23.  
Intestatario dal 3.3.947 al 10.I.975;
- " " 304 - AGAMBEN Armando, pat. auto n.6I6966 rilas. a Roma il 10.I0.64 via Casal de Pazzi Coop Acli.  
Intest. dal 14.I.976 al 6.I.978;
- " " 305 - Annuario deli Architetti e Ingegneri, via della Pace n.35 tel.655086, proprietario QUAGLIAROLI Teresita, via Bonaventura Cerretti n.27.  
Intest. dall'I.I2.964 al 29.7.74;
- " " 305 - PUGLIESE Dora, carta d'Identità n.0I866I33 rilas. a Roma il 17.I0.I971, via Chiarelli n.I9 tel.825769.  
Intest. dal 9.9.74 all'II.I.978;
- " " 306 - Periodico "Via Roma", via Torino n.I38, periodico mensile "Bivio", dirett. MAMMUCCARI Giovanni, via dei Giuochi Istmici n.I8.  
Intest. dal 24.I.957 al 21.I.978;
- " " 307 - CORDA Giovanni - AIELLO Clara (moglie), tess. postale n. 2898492, rilas. Roma/V il 26.6.967, via Vittoria, 24 tel.873631  
Intest. dal 2.I.968 al 21.I2.972;
- " " 307 - MUNIZ Alberto, pass. Repub. Cile n.8/73 rilas. Consolato del Cile a Roma il 5.3.973, via Mangigli n.3I tel.870289.  
Intest. dal 25.7.973 all'II.3.975;
- " " 307 - CORI Giuseppe, pass. n.I006734I rilas. dal Consolato italiano a Lussemburgo il 3.I.I974, via Cassia n.964.  
Intest. dal 3.3.975 all'II.II.975;
- " " 307 - PIPERNO Alberto, pat. auto n.322750 rilas. a Roma il 19.I.960, via Livio Pentimalli n.46 tel.3493683.  
Intest. dal 19.II.975 al 3.I.978;
- " " 308 - CUFALO Giuseppe, viale Ippocrate n.96.  
Intest. dal 2.3.949 al 12.2.972;
- " " 308 - BISORI Eugenia, tess. postale n.30929I3 rilas. Roma/V 1970, via Camillo Serafini n.27.  
Intest. dal 14.2.972 al 5.3.974;

./.

- 33 -

1250

- C.P. n. 308 - PIZZUTI Umberto, carta d'Identità n.40740134 rilas. a Roma il 28.II.969, via Monte Bianco n.II4 tel.385841/1996.  
Intest. dal 24.4.974 al 23.2.977;
- " " 308 - D'ANDRETA Cosimo, tess. postale n.3606564 rilas. Roma Montecassino il 15.I0.976, via G. Armandi n.34 tel.4375754.  
Intest. dal 6.5.977 al 21.3.978;
- " " 308 - IBRAHIM Hasan, pass. giordano n.373862 rilas. ad Amman il 5.9.973, via Vacuna n.I9/B-12.  
Intest. dal 14.4.978 al 14.4.978;
- " " 309 - GIULIANI Dr. Antonio, via Monte delle Gioie n.41.  
Intest. dall'I.7.963 al 28.I2.977;
- " " 310 - DE MARCO Vincenzo, tess. postale n.2862433 rilas. a Napoli il 18.8.67, viale Colli Aminei n.209 Napoli.  
Intest. dall'I.7.968 al 26.2.972;
- " " 310 - KENDALL Roberta, pass. USA n.B932395 rilas. a Boston il 26 apr.1971, via della Mercede n.I6.  
Intest. dal 10.4.972 al 7.9.973;
- " " 310 - TUDISCO Angela, libretto ferr. n.0343804 rilas. Azienda Autonoma FF.SS. il 6.7.972, via Natale Bel Grande n.45.  
Intest. dal 7.9.73 al 2.I.978;
- " " 311 - Editoriale "Albatros", via Statilia n.3, amministratore LUCCHINI Vezio, patente auto n.78733, rilas. a Roma il 23.2.961.  
Intest. dal 15.3.968 al 27.I.975;
- " " 311 - MARCELLINO Gaetano, carta d'Identità n.I2915629, rilas. Roma il 8.7.974, via Portico d'Ottavio n.9.  
Intest. dal 12.2.976 al 2.2.978;
- " " 312 - CAITO Caterina, libretto ferr. Pubblica Istruzione n.284021 rilas. a Trapani il 24.7.970, via Raffaele Calzini n.I8.  
Intest. dal 6.7.971 al 27.II.974;
- " " 312 - ARCIELLO Riccardo, pass. III67200/P rilasciato Questura di Roma il 21.9.1974, via Merulana n.I3 tel.7316361.  
Intest. dal 4.I2.974 al 23.3.976;
- " " 312 - GIUSTOZZI Alceo, carta d'Identità n.I3102890 rilas. a Roma il 10.I.974, via Attilio Regole n.I2/D tel.310131;  
Intest. dal 2.4.976 al 21.3.978;
- " " 312 - BARONE Pasquale, carta d'Identità n.21124609 rilas. a Campo basso il 23.2.974, via Contrada Colle Dell'Orso n.82.  
Intestata. dal 6.3.978 al 6.3.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 31 -

1267

- C.P. n. 313 - Giornale "Il Messaggero", via del Tritone n.152.  
Intest. dal 5.10.1921 al 19.1.978;
- " " 314 - Segreteria Nazionale Sindacato INPS-CISL, via di Monte d'Oro n.28.  
Intest. dall'11.7.952 al 5.1.978;
- " " 315 - DENGLER Lona Elisabeth, pat.auto n.720497 rilas. a Roma il 19.7.966, via Margutta n.51 tel.680360.  
Intest. dal 13.3.971 al 18.1.973;
- " " 315 - PIAZZOLLA Prof. Marino Pasquale, libretto ferr. Provveditorato Stadi n.0739480 rilas. a Roma l'11.3.71, via Maria Adelaide n.12 tel.310921.  
Intest. dall'1.8.973 all'1.8.973;
- " " 315 - IGHARAS Teresita Tessie, pass. Repub. Filippine n.114028 rilas. a Manila il 3.2.972, via Aurelia n.490 tel.62530873.  
Intest. dall'1.10.973 al 5.3.977;
- " " 315 - PETRANGELI Teresa, carta d'Identita n.01570671 rilas. a Roma il 10.10.1970, via Alessandria n.88.  
Intest. dal 4.5.977 al 12.12.77;
- " " 316 - SEMBENOTTI GALLETTI Irma, via Scipione Gaetano n.13 tel. 878295.  
Intest. dal 5.5.953 al 9.1.978;
- " " 317 - Società "Gloria", rappresentata da ZARELLI Luciano, via dell'Orso n.14.  
Intest. dall'11.1.961 al 10.2.977;
- " " 317 - VITALE Guido, tess. postale n.3550133 rilas. a Roma Aurelio il 28.8.975, via N. Piccolomini n.23.  
Intest. dal 5.1.978 al 5.1.978;
- " " 318 - FLORA Mario, Circonvallazione Ostiense n.168, da parte della direzione PP.TT..  
Intestat. dall'1.7.960 al 16.1.978;
- " " 319 - Periodico "Solidarismo", TEDESCHI Elena, via Girolamo Bellon n.101.  
Intest. dal 5.6.962 al 17.1.975;
- " " 319 - DE NEGRI Maria Cristina, nata a Genova il 18.1.1906, via Francesco dell'Ongaro n.53 tel.5808930 Roma.  
Intestat. dal 14.1.976 al 18.2.978;
- " " 320 - Ufficio Radiodiffusioni per l'estero "Radio Roma", delegato CARARDINO Luigi, via PO n.14.  
Intest. dal 5.11.1953 al 21.1.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

+ 35 -

1362

- C.P. n. 321 - LOPEZ Luigi, pat. auto n.766870 rilas. a Roma il 13.6.966,  
via Crescenzio del Monte n.26.  
Intest. dal 18.2.969 al 27.3.968;
- " " 321 - GRASSO Carmine, pass. n.C297374 rilas. Questura Roma il 11  
apr.1977, viale Regina Margherita n.192.  
Intest. dal 2.3.978 al 2.3.978;
- " " 322 - Raffineria -ALEMAGNA Vittorio, via Pasubio n.II tel.355218.  
Intest. dall'I.9.1921 al 19.1.971;
- " " 322 - OLIVERO Maria, pat.auto n.539293 rilas. a Roma il 22.6.963,  
via Gomenizza n.3 tel.350897.  
Intest. dall'II.4.972 all'II.4.972;
- " " 322 - ZAMBELIS Nicola, titolo viaggio stranieri n.08880 registro  
9350 rilas. Questura Roma il 16.2.72, via Sistina n.86.  
Intest. dall'I.8.972 all'8.3.975;
- " " 322 - FISICHELLA Rino Salvatore, pat. auto n.I234179 rilas. a Mila-  
no il 21.4.970, viaF. Cavallotti n.2, Codogno Milano, tel.  
0377-32987.  
Intesta. dal 14.3.975 al 23.3.976;
- " " 322- RODI MORABITO Francesco, pat.auto n.I6058 rilas. a Reggio  
Calabria il 24.6.961, via Coviello n.47 tel.6225613.  
Intest. dall'8.5.976 all'8.5.976;
- " " 322 - NICKBAXHSA Masoum, pass. Iran n.044457, rilas. a Teheran il  
19.3.977, via Due Ponti n.210.  
Intest. dal 25.I.978 al 19.4.978;
- " " 323 - D'AMELIA Maria, pat. auto n.211511 rilas. a Napoli il 13 ago  
1962, via Pezzana n.9 tel.802789.  
Intest. dal 2.I2.967 al 3.I2.977;
- " " 324 - RAMBUUD OLE AKSEL, pat. auto n.214355 rilas. a Napoli l'8  
sett. 1962, piazza di Trevi n.100.  
Intest. dal,22.6.966 al 15.I2.977;
- " " 325 - BANCA FEDERALE ALTO LAZIO già Banca Federale di Amatrice,  
via Campo Marzio n.87.  
Intestatario dall'I.9.959 al 5.I.978;
- " " 326 - MORONI Maurizio, pat. auto n.827598 rilas. a Roma il 5.4.967,  
piazza Tuscolo n.5.  
Intest. dal 19.6.969 all'8.3.973;
- " " 326 - STAVRACAKIS Costantino, pat.auto n.224494, rilasciata a Genova  
il 30.5.964, via Alfieri n.10/27 tel.730906.  
Intest. dal 19.2.973 all'II.3.975;

./.

- C.P. n. 326 - AGAMBEN Augusto, carta d'Identità n.0323I630, rilas. a Roma il 19.I.972, via Piave n.29.  
Intest. dal 10.4.975 al 27.7.976;
- " " 326 - DELL'ERBA Marcella, libretto ferr. PP.TT. n.3363036 rilas. a Direzione Provinciale Poste l'II.7.974, Circonvallazione Ostiense n.146, tel.5121974;  
Intest. dal 4.8.976 al 28.I2.977;
- " " 327 - Ispettorato delle Esattorie e Ricevitorie Gestite dal Monte dei Paschi, via dei Normanni n.I tel.4690.  
Intest. dal 12.2.962 al 3.I.977;
- " " 328 - GAZZON PISANI Alessandra, pat.auto n.795924, rilas. a Roma il 26.4.967, via Nicola Fabrizi n.II/A tel.504309.  
Intest. dall'I.4.969 al 30.5.972;
- " " 328 - LORI Tito, tess. postale n.332II2I, rilas. Roma V il 17.2.97I  
via Monte delle Gioie n.7.  
Intest. dal 18.I0.1972 al 12.5.978;
- " " 329 - Sindacato Nazionale Unitario INPS, via Soderini n.2.  
Intest. dal 15.5.953 al 21.3.978;
- " " 329 - ADAS Maier, tess. universitaria n.948608, rilas. a Perugia il 24.3.976, via Cadore n.48.  
Intest. dal 14.4.978 al 14.4.978;
- " " 330 - DE LUCIA Domenico. Intest. dal 2.8.97I al 30.I2.97I;
- " " 330 - PANIELLO Francesco Paolo, carta d'Identità n.01605936 rilas. a Roma il 29.I.97I, via Damaso Cerquetti n.34 tel.5371234.  
Intest. dal 20.I2.97I al 5.I.974;
- " " 330 - GAVERA Manuel B, pass. USA n.E22I6935 rilas. a New York l'I nov.1974, piazzale Caravaggio n.2 int.46 tel.5401741.  
Intest. dal 18.I.975 al 14.I.978;
- " " 33I - Società Aziende riunite Biochimiche Industriali -ARBI- largo Chigi n.19, ammin.unico RIZZO Carlo, piazza Prati Strozzi,34.  
Intesta. dal 25.2.965 al 14.3.972;
- " " 33I -LA COGNATA Fabio, carta d'Identità n.38I68248, rilas. a Trieste il 13.4.968, via Lazio n.III.  
Intesta. dal 2.3.972 all'I.8.972;
- " " 33I - MAC LEAN Ian Steve, pass. diplomatico n.CCI003, rilasciata di Malta a Roma il 29.8.972, via Sebenico n.2 tel.8452052.  
Intest. dal 4.9.972 all'8.3.973;

- 37 -

1254

- C.P. n. 331 - NUSSO Dr. Corrado Paolo, pat.auto n.35984 rilas. a Siracusa l'8.1.963, via Moscatello n.18 ca Catania.  
Intest. dal 5.3.973 all'8.9.973;
- " " 331 - BARNSDALE William, carta d'Identità corpo diplomatico n.5335 rilas. Ambasciata USA a Roma il 2.2.972, via Pinciana n.21 tel. 84458II.  
Intest. dal 4.10.973 all'8.1.975;
- " " 331 - Cassa di Risparmio di Roma-Servizio personale concorsi, via del Corso n.320 tel.6707I.  
Intest. dal 15.7.975 al 15.7.975;
- " " 331 - MARCHETTI Giuseppe, pat.auto n.III5696 rilas. a Roma l'II.6.7I, largo di Vigna Stelluti n.12 tel.3279050.  
Intest. dal 10.II.875 al 23.2.977;
- " " 331 - QUILLEUX Renè, carta d'Identità n.AA26087 rilas. Ambasciata francese a Trinidad il 22.5.970, via Giulia n.25I.  
Intest. dal 24.2.977 al 17.2.978;
- " " 332 - Società Editoriale "Il Messaggero", via del Tritone n.152.  
Intest. dal 3.10.966 al 19.1.978;
- " " 333 - Banca Nazionale Agricoltura, Corso Umberto n.287.  
Intest. dal 2.5.953 al 20.1.977;
- " " 334 - CRISTALLINI Aldo, tess. Ordine Naz. Giornalisti n.00527I rilas. Ministero Grazia e Giustizia l'I.1.946, via Macchiavelli 50 tel.733630.  
Intest. dal 6.6.970 al 14.3.972;
- " " 334 - BONANNO Francesco, pat.auto n.20II63 rilasciata a Catania il 14.9.965, resid. a Nettuno presso C.E.A..  
Intest. dall'II.4.972 al 14.1.977;
- " " 334 - ANTUZZI Tommaso, pass. n.DI3I336 rilas. Questura Roma il 29 dic.1977, via Margutta n.6I tel.6794735.  
Intest. dall'8.2.978 all'8.2.978;
- " " 335 - PASDERA Guglielmo, via Odescalchi n.12/A.  
Intest. dal 6.7.967 al 3I.5.974;
- " " 335 - RUVOLETTI Cesco, pass. n.570I04I rilas. Questura Roma il 17 lug.1967, viale Giulio Cesare n.78 tel. 4755649.  
Intest. dal 10.7.974 al 22.1.977;
- " " 336 - Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, via Col Antonina n.4I tel.672627. Int. dal 15.9.966 al 13.1.978;
- " " 337 - Banca Popolare di Milano, via Tomacelli n.110 -116 tel.68474I  
Intest. dal 3.8.962 al 10.1.978;

./.

- C.P. n. 338 - SAPOUTZI Evangelic, pass. greco n.37955 rilas. ad Atene il 23.7.967, via Agostino De Pretis n.60.  
Intest. dal 24.6.971 all'8.3.973;
- " " 338 - MARKOVIE deSPIZZA - F.M.S. Ferenc (moglie), carta d'Identità n.Y2N-000447 rilas. a Haverlee -Belgio l'8.8.972, via Paolo V n.18/A-I3 tel.6286831 c/o Dr. Calcaterra.  
Intest. dal 13.3.973 al 2.1.978;
- " " 339 - EDDOWES Jean M. Gemma, pass. n.C4I6894 rilasciato dal Consolato britannico a Roma il 15.2.66, via Lucchesi n.9.  
Intest. dall'1.2.971 al 2.4.974;
- " " 339 - HULLOT Jean Luis - HULLOT DASTUGUE Henriette Valerie (Moglie) pass. n.674/72 rilas. Consolato francese a Roma il 1.12.972, via Sardegna n.29 tel.487321.  
Intest. dal 4.7.974 al 2.1.977;
- " " 340 - PECORA Francesco, pat.auto n.527664 rilas. a Roma il 5.7.966 via F. Sonimani n.n. tel.770081.  
Intest. dal 14.9.1971 all'8.3.974;
- " " 340 - RICCI Cesare, pat.auto n.635045 rilas. a Roma il 20.8.964, via dei Bonadiesi n.20 tel.626354.  
Intest. dal 15.3.971 al 21.3.978;
- " " 341 - CIPRIANI Francesco, via Nomentana n.873.  
Intestataro dal 17.5.863 al 21.3.1978;
- " " 341 - AVILA CARDENAS Jaime Alberto, libretto universitario n.I2980 rilas. a Perugia il 2.II.1974, via Buonarroto n.29/A.  
Intest. dal 13.2.978 al 19.4.1978;
- " " 342 - MANGANELLA Carla, via Sant'Erasmo n.14.  
Intest. dal 16.II.1957 al 14.3.972;
- " " 342 - TITON LANEUVILLE BRIALIX Maria Maddalena, pass. n.440/68 ril dal Consolato francese a Roma il 2.12.968, via G.Chiabrera n.205.  
Intest. dal 4.5.972 al 5.3.974;
- " " 342 - NAPOLI CLUB, presid.GIGANTINO Eugenio, viale Eritrea n.72, tess. postale n.3295085, rilas. a Roma il 25.9.971.  
Intestat. dal 2.2.974 al 31.12.977;
- " " 343 - Società Italiana Navigazione "Lloyd Triestino Adriatica di Navigazione", viale del Tritone n.75 tel.478341.  
Intest. dall'8.1.1965 al 25.1.978;
- " " 344 - PASINI Giuseppe, via Dataria n.22.  
Intest. dall' 8.10.21 al 23.3.976;

+ 39 -

1265

- C.P. n. 344 - CALVO Giuseppina, libretto ferr. n.II77319 rilas. Ministero Pubblica Istruzione il 12.II.1971, via F. Carati n.87 int.9. Intest. dall'8.5.976 al 23.I.978;
- " " 345 - PIERMATTEO Anita, librett. ferr. n.070184, rilas. Ministero Pubblica Istruzione - Genova - il 10.2.965, via Dandolo n.19/A. Intest. dal 4.I.69 al 3.I.978;
- " " 346 - MINUTOLO Giuseppe, via P. Maggi n.131. Intest. dall'I.12.960 al 9.3.71;
- " " 346 - CARRAFA Teresa in Castelli, pat. auto n.101726 rilas. a Foggia il 31.5.966, piazza Zama n.31 int. 12. Intest. dal 17.3.971 al 27.10.971;
- " " 346 - MARINI GARANNI Dr? Piero, carta d'Identità n.01550610 rilas. a Roma il 29.8.70, via Cortina d'Ampezzo n.181 tel. 327582. Intest. dal 5.I.972 al 31.I.972;
- " " 346 - COCILOVO Sebastiano, pass. n.7633273 rilasciato Questura di Roma il 17.6.970, via Gaeta N.71 c/o MACCARI. Intest. dall'I.3.72 all'I.3.972;
- " " 346 - RAMPOLDI Martina, carta d'Identità n.07779120 rilas. Appiano Gentile (CO) il 21.4.971, via Cecilia Metella n.14. Intest. dal 14.6.972 al 14.6.972;
- " " 346 - DUHNI Mohammad Ghaled, pass. giordano n.062475 rilas. a Irbid il 28.7.970, via Ballilla n.30 int.1. Intest. dal 9.I.973 al 29.II.973;
- " " 346 - GIUSTOZZI Alceo, tess. Consiglio notarile n.393 rilas. Roma il 10.2.966, via Attilio Regolo n.12 tel.310431. Intest. dal 16.II.973 all'8.I.973;
- " " 346 - ROSSI Carlo, tess. postale n.3193082 rilas. a Roma V il 15 giug.970, via Sulpici n.54. Intest. dall'II.5.976 al 6.I.978;
- " " 347 - BASCONE Salvatore - De Anna Nena (moglie) viale Pinturicchio n. 89. Intest. dal 5.I.951 al 2.I.977;
- " " 348 - YU MING Lun, via Monteserrone n.15. Intest. dal 6.6.969 al 12.7.1971;
- " " 348 - BRUNO Ottorino, pat. ~~xx~~ internazionale n.4207, rilas. a San Paolo del Brasile il 21.12.966, via Luigi G.Berzi n.9 tel. 347292. Intest. dal 6.10.971 all'8.3.973;
- " " 348 - LUISE Giancarlo, pat. auto n.416569 rilas. a Roma il 13.7.961, via Monte Berico n.4 tel.8924338. Intest. dall'II.4.973 al 23.II.973;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 40 -

1267

- C.P. n. 348 - BERNASCONI Francesco, pat. auto n. 477227, rilasciata a Roma il 3.12.966, largo Arenula n. 34 tel. 6540534.  
Intest. dal 22.II.973 al 23.3.977;
- " " 348 - PREZIOSI Mario, pat. auto n. 626522, rilas. a Roma il 16.6.972, via Colonna n. 20 Montecompatri-Roma.  
Intest. dal 12.6.976 al 12.6.976;
- " " 348 - RAMPERIO Salvatore, pass. n. II006039 rilas. Questura di Roma l'1.8.964, via Sicilia n. 77 Villalba Roma.  
Intest. dal 17.I.977 al 19.9.977;
- " " 348 - TEUCHER Dorothee Christine, pass. pass. tedesco n. C6I2568 ril. a Burscheid il 26.3.970, via degli Zingari n. 34.  
Intest.; dall'8.9.977 al 14.3.978;
- " " 349 - VALLORANI Gaetano, piazza Armenia n. 4 c/o: Fedeli.  
Intest. dal 21.3.952 al 9.I.978;
- " " 350 - Centro Italiano Modellismo Ferroviario -C.I.M.F.-, direttore RUGGERI Leopoldo, via Matilde di Canossa n. 22.  
Intest. dall'1.2.952 al 10.I.978;
- " " 351 - Informatore Economico, dirett. proprietario D'ORAZIO Giulio, Lungotevere Vittoria n. 10 tel. 674057.  
Intest. dal 7.7.966 al 4.I.978;
- " " 352 - Banca Popolare di Novara, via Due Macelli-Rossi dott. Massimo capo del personale, VENNI Lino Dirett..  
Intest. dal 2.3.922 al 19.I.978;
- " " 353 - ESPOSITO Luigi, patente auto n. I0II43/49 rilas. il 21.I.961 sconosciuta localita, via Due Macelli n. 59/E.  
Intest. dal 13.7.963 all'8.3.973;
- " " 353 - VALENZA Fortunato, libretto ferr. n. I229I7I rilasciato Ministero Difesa il 9.I.970, via Napoleone III n. 10 tel. 7910274.  
Intest. dall'8.5.973 al 29.7.976;
- " " 353 - GRASSO Edoardo, tess. ferr. n. 200745, rilas. l'anno 1976, via Agrigento n. 19 tel. 8448617.  
Intest. dal 19.I0.976 al 21.I2.977;
- " " 354 - CACCIATO Salvatore, pat. auto n. 4847 rilas. a Bologna il 15 magg. 965, via dei Durantini n. 32 Roma.  
Intest. dal 24.7.970 al 7.I.976;
- " " 354 - ROBBE Vincenzo, pass. N. B208633 rilas. Questura di Roma il 13.I2.975, via Tito Livio n. 72 tel. 340497.  
Intest. dall'1.7.976 al 17.I2.977;
- " " 355 - GALLINA Italo Antonielli, via Valle Scrivia n. 35.  
Intest. dal 13.I2.965 al 13.I.976;

./.

- 41 -

1268

- C.P. n. 355 - LAM SHUN Wah, pass.N.C429366 rilas. ad Hong Kong il 26.9.974,  
via Guerrazzi n.II tel.5810159.  
Intest. dal 6.12.976 al 4.1.978;
- " " 356 - SALES Giovanni, via Pietro della Valle n.2 tel.564055.  
Intest. dal 15.9.971 al 15.9.1971;
- " " 356 - PRATTICIZZO Michele, pat.auto n.I06587 rilas. a Foggia il  
14.10.966, via del Corso n.437 tel.689007.  
Intest. dall'1.12.971 al 6.1.978;
- " " 357 - Sindacato Italiano lavoratori telefonici Stato -SILTS-CISL,  
via dell'Umiltà n.46 tel.684029.  
Intest. dal 12.7.950 al 24.2.978;
- " " 357 - ALI Salvatore, tess. Ordine Giornalisti n.23455 rilas. a Roma  
il 25.2.936, via S. Fabiano n.29 tel.6374855.  
Intest. dal 15.5.978 al 15.5.978;
- " " 358 - RADICI Piera, via Pasquale II n.43.  
Intest. dal 13.1.966 al 2.2.975;
- " " 358 - FAYAZ FARD Noshiravan, tess. universitaria ni006503 rilasciata  
a Roma il 26.9.972, via Tacito n.I int.8.  
Intest. dal 3.2.975 al 3.2.975;
- " " 358 - CAUTELA Giuseppe, pass.n.3798477, rilas. Questura di Bologna  
il 19.2.965, via Marghera n.I3 pensione Margherita tel.491625.  
Intest. dal 16.7.975 al 12.12.977;
- " " 359 - LEON KUSMANIS Michel, pass.n.I26088 rilas. a Montevideo il  
3.9.969, via Sant'Andrea delle Fratte n.22.  
Intest. dal 15.5.970 al 23.3.976;
- " " 359 - BALDIERI Fausto, pat.auto n.I21935 rilas. Roma il 29.1.961,  
via Andrea del Verrocchio n.18 tel.5236080.  
Intest. dal 3.6.976 all'8.3.1978;
- " " 360 - ZINZA Cosimo, tess. ricon. Arma Carabinieri n.I83108 rilascia.  
Ministero Difesa il 30.8.968, via Innocenzo X n.6.  
Intest. dall'8.1.970 all'1.7.974;
- " " 360 - UGOLINI CIOFFI Lidia, pat.auto n.517256 rilas. a Roma il  
21.2.963, via Casella n.43.  
Intest. dall'11.1.975 al 2.1.976;
- " " 360 - AMDO Hamed, carta d'Identità n.I9460839 rilas. a Roma il 3  
dic.1975, via Tiburtina n.352 tel.4376698.  
Intest. dal 9.2.976 all'1.4.978;
- " " 361 - Associazione Radiotelegrafiche Italiane, -A.R.I.- presid. MUNDULA  
Vincenza, piazzale degli Eroi n.8.  
Intest. dal 2.5.947 al 18.1.978;

./.

- C.P. n. 362 - CASTELLINI Paolo, via Tomacelli n.132.  
Intest. dal 3.I.931 al 2.2.977;
- " " 362 - PINARDI Oreste, tess. postale n.2848888 rilas. a Roma il 2.3.967, via Adda n.7.  
Intest. dal 13.I.977 al 13.II.977;
- " " 362 - Periodico Mercato delle Occasioni, ammin. unico PALADINO Clorinda, via Val Padana n.44, carta d'Identità n.19439908 rilas. a Roma il 26.2.976.  
Intest. dal 16.II.977 al 4.4.978;
- " " 363 - MUSCA Cosimo, carta d'Identità n.27560628 rilas. a Roma l'I agost. 1966, viale Adriatico n.150 tel.8875213.  
Intest. dal 5.I.971 al 14.I.976;
- " " 363 - Consorzio per lo sviluppo della stampa - Periodica Italiana COSPI- presd. Costanzo Giovanni, via Vigliena n.10 tel.360560.  
Intest. dal 2.II.976 al 12.II.977;
- " " 364 - POLIDORO Nicola, pass. n.5437985 rilas. Questura di Pescara il 31.I.968, via Mario de Fiori n.37 Hotel Condotti.  
Intest. dal 23.6.970 al 5.II.977;
- " " 365 - Periodico S.A.I.R. -Stampa Associata Inchieste Regionali- dirett. SANGIORGI Pietro, via Giulia diGalles n.13 tel.532791  
Intest. dal 16.I.960 al 31.IO.I977;
- " " 365 - ROSSI Aldo, carta d'Identità n.21323727 rilas. a Roma il 21 agost. 1976, via Ermenegildo Frediani n.4 tel.5779050.  
Intest. dal 18.IO.977 al 9.I.978;
- " " 366 - Monte dei Paschi di Siena, via Marco Minghetti.  
Intestat. dal 27.4.921 al 6.I.978;
- " " 367 - Accademia Universale Inventori e Autori-rivista "Le Vie del Sapere", Associazione Nazionale della Sacra Lettera, TANCA Enrico, via Palermo n.30.  
Intest. dal 6.9.949 al 6.I.978;
- " " 368 - Periodico "Filosofia e Società" "Babele", dirett. resp.CUSAN Lido, via Galatara n.5 tel.4385700, carta d'Identità n. 38540989 rilas. a Fondi il 7.8.968.  
Intest. dal 3.3.972 al 31.I.977;
- " " 369 - Editore DONADEI Cosimo Luigi, via Alessandro Boerio n.88 tel 509487, carta d'Identità n.27486340 rilas.Roma il 24.3.966.  
Intest. dal 4.5.970 al 13.4.978;
- " " 370 - INTEROLLO Marcello, pat. auto n.1082 rilas. a,Palermo il 3.8.961, via Stabile n136 Palermo.  
Intest. dal 14.9.972 al 30.3.973;

- 43 -

1270

- C.P. n. 370 - KAYAL Seyhun, pass. n.244304 - 69373, rilas. ad Ankara il 30.6.969, via Federico Torre n.3 int.2.  
Intest. dal 5.3.974 al 2.7.974;
- " " 370 - BIANCHI Alessandro, carta d'Identità n.22742322 rilas. a Roma il 28.8.965, via Cimarra n.54 tel.461655.  
Intest. dal 12.7.974 all'11.3.975;
- " " 370 - MOHAMADIYEH Mohid Kham, carta d'Identità n.I2979836 rilas. a Roma il 6.II.974, via N. Forteguerra n.5.  
Intest. dal 22.2.975 al 19.5.978;
- " " 371 - Società Cantini, via Arenula n.21, presidente PISA Marcello.  
Intest. dal 25.4.921 al 10.1.978;
- " " 372 - Società SNIA-Viscosa Div.B.P.D., via Sicilia n.162.  
Intestat. dall'1.9.921 al 20.9.978;
- " " 373 - ALBANESE Spartaco, pass. n.7025947 rilas. dalla Questura di Forlì l'8.8.969, resid. Forlì in via Bruni n.20.  
Intest. dal 9.3.972 al 9.5.978;
- " " 374 - Associazione Stampa, piazza S. Lorenzo in Lucina n.28 piano 5 tel.872355.  
Intest. dal 3.9.921 al 5.1.978;
- " " 375 - Società Finanziaria Meccanica/"Finmeccanica", viale Maresciallo Pilsudski n.91 tel.8777.  
Intest. dal 22.7.948 al 9.1.978;
- " " 376 - MARCHERIA Giacomo, pat.auto n.427113 rilas. a Roma il 31.10.67 via P. Amadeo n.171.  
Intest. dal 10.4.969 al 28.12.977;
- " " 377 - Giorgia "Il Tempo", piazza Colonna n.366 tel.684351 delegato Faenza Nando.  
Intest. dal 19.7.944 al 6.1.978;
- " " 378 - SODO MIGLIORI Cesare, pat.auto n.I30378 rilas. a Roma il 5.8.966, via Vincenzo Tiberio n.3 tel.395804.  
Intest. dal 3.8.971 all'8.3.973;
- " " 378 - PEREZ REYES Julia Onelia, pass. n.9190989/P rilas. Questura Roma il 30.10.1972, via Alfredo Serranti n.15.  
Intest. dal 10.2.973 al 5.1.978;
- " " 379 - ROSSINI Mario, carta d'Identità n.051731 rilasc. Principato di Monaco il 9.2.965, via Ottaviano n.9 c/o Avv.Marinucci.  
Intest. dal 18.1.966 al 30.1.978;
- " " 380 - Latina - Tabacchi Greggi Italiani S.p.A., dirett. generale CAUZZI Giovanni, via Cortina D'Ampezzo n.156.158 tel.3276167.  
Intest. dal 20.10.971 all'11.1.978;

./.

1271

- 44 -

- C.P. n. 381 - Direzione Generale ENPALS, viale Regina Margherita.  
Intestat. dal 7.II.948 al 9.I.975;
- " " 381 - C.E.I. - Costruzioni Elettroniche Italiane - ammin. IUCANTONIO,  
via Satrico n.16 tel.7563331, libretto ferr. N.2194305 rilas.  
Ministero Interno il 29.9.972;  
Intestat. dal 6.II.975 al 28.II.977;
- " " 382 - ALFIERI Felice, libretto porto d'armi n.II4638 rilas. a Roma  
il 28.5.967, via Meropia n.41.  
Intestat. dal 3.8.971 al 28.II.977;
- " " 383 - Giunta Esecutiva del Sindacato Nazionale fra i lavoratori  
dell'INPS, via di Monte d'Oro n.38.  
Intest. dal 16.3.949 al 10.I.978;
- " " 384 - MATARASSO Francesco, via Principe Paternò n.35 Palermo, pat.  
auto n.263256, rilas. a Roma il 21.II.968,  
Instet. dal 23.2.972 al 24.3.976;
- " " 384 - Cassa di Risparmio di Roma - serviz. personale Concorsi, dirett.  
gener. SPATERNA Aldo, via del Corso n.320, pat. auto n.8662  
rilas. a Perugia il 15.2.960.  
Intest. dal 17.5.976 al 17.5.976;
- " " 384 - DEREZINSKI Maksymilian, documento di lavoro n.167653 rilas.  
a Danzica il 5.4.968, via Nicolò V n.18/20.  
Intest. dal 6.9.976 al 30.II.977;
- " " 385 - SCOTTI Carlo, via dei Cestari n.13 tel.6792293.  
Intest. dal 21.5.964 al 10.3.977;
- " " 385 - ORTU Bastianino, tess. Azienda di Stato Servizi Telefonici  
n.0684/2627 rilas. a Roma il 22.IO.975, via delle Gondole n.79/A  
tel.6691080.  
Intest. dal 7.4.977 al 31.II.977;
- " " 386 - Ente Nazionale Energia Elettrica -ENEL-, delegati PATERNO'-  
PAOLUCCI e GORETTI, tel.8509, via G.B. Martini n.3.  
Intest. dal 7.5.963 al 5.I.978;
- " " 387 - Società ERASMO, via Giustiniani n.5 tel.6569453.  
Intest. dall'8.I.960 al 12.I.978;
- " " 388 - VINCENZONI Luciano, pat. auto n.1217 rilas. a l'Aquila il 23  
Magg.960, via Giarinta Pezzana n.110 tel.870336.  
Intes. dal 10.5.966 al 24.3.976;
- " " 388 - GONZALES Maria Carmen, pass. n.13744/42 rilas. Polizia Alicante  
Spagna il 15.IO.972, Corso d'Italia n.1 tel.8495.  
Intest. dal 7.5.976 al 23.2.977;
- " " 388 - CAPITANI Paola, pat. auto n.RM2154585, rilas. a Roma il 12.3.75

./.

- 45 -

1272

- via Pietro Falcone n.29.  
Intestat. dal 7.3.977 al 23.12.977;
- C.P. n. 389 - Ditta Fratelli Delfino, via Lisbona n.7.  
Intest. dal 4.4.951 all'11.1.978;
- " " 390 - ESPOSITO Mario, piazzale Euclide n.1.  
Intest. dall'1.7.960 al 5.1.978;
- " " 391 - CASTELNUOVO Giacomo, via M. Fortunio n.20 tel.355610.  
Intest. dal 2.10.945 al 7.3.975;
- " " 391 - LUIS EDUARD DUFAUR, pass. n.5856382, rilas. a Buenos Aires  
il 18.4.973, via dei Pettinari n.64.  
Intest. dal 17.2.975 al 16.1.978;
- " " 392 - MARINI Straud Hotel, via del Tritone n.17.  
Intest. dal 3.1.961 al 19.1.978;
- " " 393 - UNTERHALTER Leon, pat. internaz.n.A62191 rilas. a Joannesburg  
Sud Africa il 6.8.971, via Flaminia n.290 tel.482448.  
Intest. dal 16.3.972 al 24.3.976;
- " " 393 - Centro Sociologico Italiano, via San Nicolo dei Cesarini n.3  
tel.659840, pres. CHINAZZI Giovanni, via Rizzoli n.4 Bologna,  
pat. auto n.345289 rilas. a Bologna il 30.10.1967.  
Intest. dal 10.3.976 al 19.1.978;
- " " 394 - BAES Emile Alain James Maussa, via del Gardello n.23.  
Intest. dal 20.2.964 al 9.9.975;
- " " 394 - BAES James, via Lago di Bolsena n.5 -Ass. Stampa Estera in  
Italia n.2448 rilas. il 2.3.969.  
Intest. dal 2.10.975 al 23.2.977;
- " " 394 - NARDONE Rosa ved. D'Ambrosio, carta d'Identita n.I2947258  
rilas. a Roma il 10.9.974, via Ceresio n.85 tel.852461.  
Intest. dal 2.3.977 al 21.3.978;
- " " 394 - POZZI Gino, carta d'Identità n.I2987646 rilas. a Roma il  
13.2.975, via G.B. PIATTI n.23 tel.7579325.  
Instat. dal 20.2.978 al 20.2.978;
- " " 395 - ARDITO Nicola, tess. postale n.3043103 rilas. a Roma Torpignatara  
il 1.10.968, via Autistico n.4.  
Intest. dal 3.3.969 al 17.5.978;
- " " 396 - BALBO Giuseppe, pass. Ministero Esteri n.2049611 rilas. a Roma  
il 25.5.964, via Cardinal Mistrangelo n.59.  
Intest. dal 20.12.969 al 22.12.977;
- " " 397 - Albergo Bologna, piazza di Santa Chiara, dirett. Enrico COSTA  
Intest. dal 2.2.929 al 7.1.978;

./.

1273

- 46 -

- C.P. n. 398 - Società R.L. RATIO, via Nomentana n.259 int.7, ammin. DRESUER Giulio.  
Instest. dall'I.12.961 al 10.6.976;
- " " 398 - DRESUER Giulio, carta d'Identità n.0926115, rilas. a Roma il 13.6.973, via Nomentana n.259 tel.856210.  
Instest. dall'I.7.976 al 17.4.978;
- " " 399 - Associazione Naturista Italiana, segret. SCHIRARDELLI Giuseppe via Ciro Menotti n.31/3 tel. 266896 - Milano. Deleg. CATANI Pierluigi, via Marchigene n.I/C Bagni di Tivoli, patente auto n.565632 rilas. a Roma; il 26.10.963.  
Instest. dall'I.6.971 al 3.1.972;
- " " 399 - TOSSINI Bruno, libretto ferr. PP.TT. n.0053130 rilas. a Roma l'8.9.969, via Cossuth n.49.  
Instest. dall'8.1.973 al 7.7.977;
- " " 399 - BERNABEI Franco, pat.auto n.665765 rils. a Roma il 2.10.972, via G.Pittaluga n.28 tel.4370779.  
Instest. dall'I.2.978 all'I.2.978;
- " " 400 - BINETTI Raffaele, pat.auto n.564471 rilas. a Roma il 21.10.83, via Merulana n.20.  
Instest. dall'II.11.970 al 5.1.978;
- " " 401 - BOASSA Marianna in Vacca, tess. postale n.2961597 rilas. a Roma l'I.12.967, via Tripoli n.52.  
Instest. dall'I.12.967 al 2.1.978;
- " " 402 - CONTE Pietro ASTUNI MESSINEO, tess. postale n.927256 rilas. Roma 57, vicolo di Casalotti n.51/g.  
Instest. dal 10.1.972 al 6.11.974;
- " " 402 - ROUSKY Fedor - CORSI Anna Maria (moglie), pat.auto n.22814 bil. s. a Roma il; 9.7.970, via F. Ferrara n.36 tel.320740.  
Instest. dal 21.10.974 al 6.1.978;
- " " 403b- FRANK Klaus, pass. n.C8019184, rilas. a Korisuh l'II.11.971, via Gregoriana n.28 tel.673368.  
Instest. dall'8.4.972 al 27.2.978;
- " " 404 - Periodico Corriere Agricolo, dirett. Gino FALSON, via Val Maggia n.3.  
Instest. dal 2.1.960 all'II.3.975;
- " " 404 - GUTTADAURO Salvatore, pet. auto n.244 rilas. a Palermo il 2.5.960, Hotel Nazionale tel.699251.  
Instest. dal 18.3.975 al 28.2.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Intest. dal 12.I.971 al 13.I.976;
- " " 405 - DIAC Italia S.p.A., via Nazionale n.200 tel. 478104, vice D. DELLA C. ALAIN, nato a Bordeaux il 27.2.938, via S. Damaso n. carta d'Identita n.2330010 rilas. a Parigi il 23.I.969. Intest. dal 15.4.976 al 6.I.978;
- " " 406 - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra R.S.I., pres. ON. INFANTINO Francesco, via Clisio n.8. Intest. dall'I.2.1957 al 18.I.977;
- " " 406 - HOLZHAUSER Loszlo Boros, pat.auto, 84503, rilas. a Pisa il 10 giug.1968, via Del Casaletto n;487. tel. 536307. Intest. dal 17.II.977 al 19.I.978;
- " " 407 - Siderergica Comm/le Italiana, via Bargerini n.50 tel.480662. Intest. dal 30.II.927 al 4.I.978;
- " " 408 - DESIGNORICRIS Ruggero, libretto ferr. n.19985821 rilas. PP.TF Milano l'I.7.969, via Massimilla n.76. Intest. dal 3.3.971 al 27.7.976;
- " " 408 - Società Nazionale a Partecipazioni Finanziari S.p.A., SEFIN - servizi finanziari S.p.A. - Flaminia Nuova - Piccoli Prestiti S.p.A., Fiduciaria FIRST National City Flaminia S.p.A.+ rappresentante legale rag. Angelo MADRASSI, largo Nazzeno n.8 tel. 6790251. Intest. dal 22.II.976 al 10.I.978;
- " " 409 - CIONI Vittorio, pass.n.7466025/P, rilas. Questura di Roma il 13.3.971, via Cardinal De Luca n.22. Intest. dal 4.8.971 al 24.3.976;
- " " 409 - EHRMARDT Rita in Cà Zorzi, carta d'Identità n.13112714 rilas. a Roma il 25.5.975, viale Regina Margherita n.237 tel.950718. Intest. dal 5.5.976 al 10.I.977;
- " " 409 - MARRANO Francesco, pat.auto n.152163 rilas. a Catania il 17 febb.1962, via Cassia residenza Ogiata n.15 103. Intest. dall'II.I.978 all'II.I.978;
- " " 410 - Rivista Ins Gentim, dirett. intern. SCARANGELA Giovanni, cor. Vittorio Emanuele n.142. Intest. dal 16.8.949 al 9.I.978;
- " " 411 - Rivista Creazioni Stella, via Tomacelli n;134, propriet. STELLA Giovanni, pat.auto n.851836 rilas. a Roma il 25.9.968 Intest. dal 9.II.971 al 8.3.973;

- C.P. n. 411 - SELIN soc. a r.l., ammin. unico PASQUALI Giancarlo, via Girolamo Benzoni n.16 tel; 5772485, pat.auto n.992978 rilas. a Roma il 16.9.969.  
Intest. dal 7.2.973 al 23.2.977;
- " " 411 - Movimento Nazionale Unitario, via Montebello n.25 tel.4752664, seg. gen. ASCIUTTO Giuseppe, carta liberi professionisti n.732 rilas. a Roma; dall'Ordine dei Commercialisti il 2.2.976.  
Intest. dal 18.2.977 al 12.12.977;
- " " 412 - Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane -Artigiacassa- Lungotevere Michelangelo n;5 tel.310093.  
Intest. dal 2.5.957 al 3.1.978;
- " " 413 - Albergo Boston, via Lombardia n.47 tel.471593, dirett. genere PAPALIA Antonio, via Nema n.21, pat.auto n.829 rilas. a Venezia il 17.1.1961.  
Intest. dal 9.1.969 al 19.1.978;
- " " 414 - CAROFOLI Claudio, carta d'Identità n.00561283 rilas. ad Ostia il 7.1.1970, via A. Artom n.7.  
Intest. dall'1.4.971 al 17.3.978;
- " " 415 - BORCICH Minda ved. Tacconi, pat.auto n.689414 rilas. a Roma il 3.6.965, via Somalia n.201/A tel.832839.  
Intest. dal 14.10.961 al 30.1.978;
- " " 416 - TOGNETTINI Dino, pat.auto n.157940 rilas. a Roma il 31.5.961, via Enrico Coscur n.6, tel. 435918.  
Intest. dal 17.2.972 al 4.1.975;
- " " 416 - Banca di Calabria, via Veneto n.54/C tel.4755351, dirett. BARTOLUCCI Mario.  
Intest. dal 12.6.975 al 17.1.978;
- " " 417 - Organizzazione Libreria Internazionale Rappresentanze Editoriali soc. r.l., ammin. unico PETTINARI Luigi, via Calandrelli n;20 tel.580038.  
Intest. dal 16.5.969 all'1.3.973;
- " " 417 - LA PORTA Felice, pat.auto n.139556 rilas. a Foggia il 27 marz. 1969, via Gargano n.8 San Severo -Foggia-.  
Intest. dal 16.2.973 al 6.11.974;
- " " 417 - DI DEMETRIO DI RUSSIA DEMETRIO Maria, tess. Postale n.3481583, rilas. Roma EUR il 5.8.974, viale Manzoni. 91.  
Intest. dal 28.10.974 al 28.10.974;
- " " 417 - JOUSSEF Elias Roumanas, pass. n.3043-73 rilas. Ambasciata di Beirut a Roma l'11.10.973, via Carlo Alberto n.4.  
Intest. dal 13.1.975 al 24.3.976;
- " " 417 - Club Moda Italy soc. r.l., via F. Bernardini n;5 tel.6378038,

- ammin. unico CILENTI Domenico, pat. auto n. 631318 rilas. a Milano il 12.II.1962,  
Intest. dal 17.5.976 al 31.I.978;
- C.P. n. 418 - MARTINI Osvaldo, via Nazionale n.18.  
Intest. dall'I.9.966 al 9.I.974;
- " " 418 - Periodico "HOCKEY" Happening, via Poggio Ameno n.26, propr. CARRUS Giampiero, via G.A. Cesarco n.35 tel.820040, patente auto n.1025700 rilas. a Roma il 28.2.970.  
Intest. dal 23.7.974 al 7.3.975;
- " " 418 - BENIAMINI Giuliana, -pat. auto n.630762 rilas. a Roma il 14 Feb 1966, via Filippo Meda n.169 tel.431345.  
Intest. dal 14.2.975 al 30.6.975;
- " " 418 - Libreria Commissionaria C.L.I.A.-Commissionarie Librerie Ital Americana, titolare DIOTALLEVI Lino, Circ/ne Ostiense n.228 tel.5124906.  
Intest. dal 10.6.975 al 7.I.977;
- " " 419 - CANTANGELO Ing. Rocco, via Po n.16.  
Intest. dal 14.967 al 21.3.978;
- " " 419 - CESARINI Luigi, pat. auto n.239492 rilas. a Roma il 24.4.972, Via P. Del Giudice n.8.  
Intest. dal 18.4.978 al 18.4.978;
- " " 420 - Camera di Commercio per la Comunità Economica Europea, Lungotevere Mellini n.39 pres. IERAVANTE Giuseppe, via N. Cerretti n.27.  
Intest. dall'I.12.964; al 18.I.978;
- " " 421 - MANCUSO Rocco, piazza dei Navigatori n.8.  
Intest. dall'I.7.960 all'I.3.975;
- " " 421 - GIAMBARTOLOMEI Anna, pat. auto n. RM2009436 rilas. a Roma il 27.6.974, via Perugia n.6 Villalba Roma.  
Intest. dal 17.3.975 al 21.I.978;
- " " 422 - BERNARDINI Domenico, tess. postale n.3206325 rilas. a Roma V il 30.7.970, resid. a Pisoniano Roma, via Roma n.72 tel.95460  
Intest. dall'I.8.970 al 18.I.978;
- " " 423 - Banca Nazionale Agricoltura, via del Corso n.518.  
Intest. dal 19.I.949 al 10.I.978;
- " " 424 - MEZZEO Santi, via Crescenzo n.2 tel.319843.  
Intest. dal 15.I0.966 all'8.3.974;
- " " 424 - CATALAN Carlos, pass. n.27985 rilas. a Santiago del Cile il 20.I0.970, via del Gonfalone n.II-4.  
Intest. dal 7.3.974 al 13.3.978;

- 50 -

1277

- C.P. n. 424 - Casa Editrice Universale S.p.A. CEUR, piazza San Lorenzo in Lucina n.26 tel.687118, ammin. CORAGGIA Carlo, via M. Poggio n.19, pass. n.B08440I rilas. Questura Roma il 31.10.975.  
Intest. dal 4.8.976 al 13.12.977;
- " " 425 - SAVOYA Giuseppe, tess.postale n.2736082, rilas. a Milazzo il 20.6.966, viale G.Rossini n.19 tel.872704.  
Intest. dal 7.8.971 al 4.1.978;
- " " 426 - GATTEGNA Sandro, pat. auto n.2I2370 rilas. a Roma il 6.5.966, via Cicerone n.60 tel.318065.  
Intest. dal 7.II.968 all'8.3.974;
- " " 426 - GARCIA Adela, pass.n.I0763 rilas. a Santiago del Cile il 23 ott.973, via Varese n.26.  
Intest. dal 7.3.974 al 27.1.978;
- " " 427 - HAMID NOUREDDIN, pass. n.26584 rilas. a Damasc o il 22.9.969, via Conte Verde n.16/17.  
Intest. dal 9.3.972 al 25.9.974;
- " " 427 - Società P.A. Generale Impianti, via Salaria n.236 tel.841171 dirett. gen. TAGLIACOZZO Eugenio, via di Trasone n.58/A tel. 8313927.  
Intest. dal 3.9.974 all'II.1.978,
- " " 428 - TACCHI Arnolfo, libretto ferr.n.269I216 rilas. Ministero Pub blica Istruzione Pesaro il 3.6.969, via Urbana n.90.  
Intest. dal 6.9.971 al 3.1.978;
- " " 429 - KONOVELS Anatoly, via di Novella n.I/22.  
Intest. dal 12.1.959 al 10.1.978;
- " " 430 - PORTA Antonio, pat. auto n.559636, rilas. a Roma il 21.9.966, via P. Luigi Sagramoso n.19 tel.324166.  
Intest. dal 7.3.970 all'II.1.978;
- " " 431 - State Esercito Documentazione e Propaganda, via XX Settembre tel.4675 int.6133.  
Intest. dal 27.II.969 al 4.1.978;
- " " 432 - MERANTE Luigi, tess.Ordine Giornalisti n.001974 rilasciata Mi nistero Giustizia il 12792957, via Savignone pal.IV int.I.  
Intest. dal 4.4.972 all'8.3.974;
- " " 432 - TALAL Hanna, passap. giordano n.I20364 rilas. a Erka il 10 genn.971, via Cassia n.I020.  
Intest. dal 5.3.974 all'II.1.978;
- " " 433 - Agenzia Giornalistica S.I. -Servizi Informazioni, piazza Fi renze n.24, dirett. MAURO Pietro.  
Intest. dal 23.2.960 al 6.1.978;

./.

- 51 -

1178

- C.P. n. 434 - VAN EEDEN Brenta Anne, pass. n.LI7559 rilas. Consolato Generale London il 28.9.967, via G. Zanardelli n.16.  
Intest. dal 19.6.969 al 12.1.978;
- " " 435 - FALLUS Eli, pass. n.75764I75, rilas. a Paris il 2.1.969, resia a Parigi Villa Boulevard S. Michel n.21.  
Intest. dal 10.4.969 al 24.3.976;
- " " 435 - CAROSELLI Attilio, tess. Ordine Avv. e Procur. n.12506 rilas. a Roma il 16.1.970, via della Pigna n.6, tel.686588.  
Intest. dal 24.5.976 al 23.2.977;
- " " 435 - SAF ARITAL, via P.Falconieri n.23, ammin.unico MURSHED Yusuf, tel.5314940, pass. n.410758 rilas. ad Amman il 18.2.974.  
Intest. dal 18.2.977 all'11.1.978;
- " " 436 - FILIPPI Carlo, pat.auto n.I55942 rilas. a Roma 29 ?, via Ripetta n.256 tel.6790609.  
Intest. dal 3.6.971 al 21.12.978;
- " " 437 - Periodico Corriere Africano, propr. ACONE Antonio, largo Missiroli n.13 tel.5378929, pass. n.5041354/P rilas. Avellino il 20.5.967.  
Intest. dal 10.11.970 al 2.5.978;
- " " 438 - BATAN Salvacion, pass. n.I51380 n.97970, rilas. Consolato Manila ottobre 1970, via Cassia.  
Intest. dall'11.9.972 al 24.3.976;
- " " 438 - S.p.A. Chiari Sommariva (Chiariva) - Compagnia Italiana di Viaggi e Turismo S.p.A., via Cesare Battisti n.120 tel.6784602. Procuratore SACCONI Luciano, via Gallino n.10 tel.8898816, pat.auto n.I433444 rilas. a Milano 1'8.10.1974.  
Intest. dall'1.6.976 al 6.1.978;
- " " 439 - FRANK Harrah, pass. n.ZI462515 rilas. Ambasciata USA a Parigi il 18.6.972, via del Babuino n.51.  
Intest. dal 2.1.973 al 12.11.976;
- " " 439 - Festival Internazionale "Opera Prima", via Frattina n.48 tel. 6788903, proc/ce COLONIA Rita, via Frattina n.48.  
Intest. dal 20.12.976 al 21.3.978;
- " " 439 - ABDEL HAMID Salah Eddin, pat.auto n.PG2037779, rilas. a Perugia il 30.9.975, via Buonarroti n.27.  
Intest. dal 9.2.978 al 9.2.978;
- " " 440 - ANGALLI BABBIANI Sandro, tess. postale n.2995892 rilas. Roma il 3.4.969, Corso Vittorio Emanuele n.87/3 tel.657317.  
Intest. dal 17.7.969 al 25.9.974;
- " " 440 - Confederazione Ital.Sindacati Addetti a servizi sanitari e sociali - CISAS, segret. gen. DELLA ROSA Mario, via Mario de Fiori n.98 tel.5132136, carta d'Identità n.I5008896 rilascia  
./.

- 52 -

1279

- a Solbiate il 3.4.1975.  
Intest. dall'II.9.974 al 2I.3.978;
- C.P. n. 440 - Edizione Centro Rosso, via dell'Impruneta n.I3/A tel.571783,  
prop. TRONCA Riccardo via dell'Imprunata n.I3/A, pat. auto  
n.RMII53000 rilas. a Roma il 23.I.972.  
Intest. dal 7.3.978 al 7.978;
- " " 441 - Esattoria Comunale Monte dei Paschi, via dei Normanni n.2.  
Intest. dal 3.7.940 al 3.I.978;
- " " 442 - Rivista "La Parola del Popolo", via G.Marconi n.I64 tel.21114,  
proc.gen. FIORELLI Nicola, tess. Ordinè Giornalisti n.005582,  
rilas. a Roma il 13.I2.954.  
Intest. dal 19.II.971 al 2I.3.978;
- " " 442 - JAY KOCH, pass.n.E2433007 rilas. a New York il 12.8.975 -  
Hotel FLORA, via Veneto.  
Intest. dall'I.3.978 all'I.3.978;
- " " 443 - CIARDI Valentino, tess.postale n.2996587 rilas. a Roma V  
1'8.9.968, via Appia Nuovo n.I53.  
Intest; dal 2.I2.969 al 24.2.978;
- " " 443 - Controcorrente "Copertina Editoriale R L", via Pompeo Magno n.  
94, tel.351912, pres. POSCIA Stefano, via S.Tommaso D'Aquino  
n.90 tel.3595534, tess. ord.gior.n.I7985 rilas. Roma il 18.6.75  
Intest. dall'I.2.978 all'I.2.978;
- " " 444 - TRESPICCIONI Giuseppe, pass.n.301998 rilas. a Palermo il 10  
magg.964, via XX Settembre n.26, intestato ad Antonietta Stella  
la (moglie).  
Intest. dall'II.4.969 al 17.I.978;
- " " 445 - CRISCENTI Avv. Gennaro, tess.postale n.3280677 rilas. Roma V  
1'II.6.971, via dei Banchi Vecchi, tel.565211.  
Intet. dal 7.8.972 all'II.II.975;
- " " 445 - HASSAN Ibrahim, pass. diplom.n.5583 rilasciato al Cairo il  
13.3.974, via Salaria n.267 Ambasciata d'Egitto.  
Intest. dal 7.II.975 al 23.2.977;
- " " 445 - VANNO Alessandro, pat. auto n.943234 rilas. a Roma il 5.4.973,  
via S Eufemia n.I3 tel.681779.  
Intest. dal 3.3.977 al 2I.I2.977;
- " " 446 - Ditta Lenzi e Co., via del Tritone n.201 tel.673758, titolare  
SNEIDER Enrico, via Tritone n.201, pat. auto n.I3879/II rilasata  
a Roma il 22.6.961.  
Intest. dal 5.II.969 al 6.I.978;
- " " 447 - MUROLA Tito "Aurora" Rivista USA, via Enrico Fermi n.79, tess.  
giorn. n.4676 anno IXIX 1961.  
Intest. dal 27.8.964 all'I.10.976;

- 53 -

1280

- C.P. n. 447 - C.d.D. - Costituente, via del Leone B tel.6792910, dirett. resp. GOBESSI Maria Rosa, via Dandolo n.53 tel.5808169. Intest. dal 12.I.977 al 21.3.978;
- " " 447 - FINOCCHIO Antonio, pass. n.B419208 rilas. dal Consolato Italiano a Clevelon Ohio il 23.3.977, via Lago di Como n. Montesilvano Pescara, presso Bruno Crugnale. Intest. dal 3.3.978 al 3.3.978;
- " " 448 - Banca Privata Finanziaria, via Veneto, pres. MAZZI Ernesto, resid. a Milano in via Monte di Pietà n.I. Intest. dal 15.I0.965 al 13.I2.976;
- " " 448 - TREVINO' MUZA Juan Francisco, pass.n.30226, rilas. Ministero Esteri Monterrey Nuovo Leon -Messico- il 17.9.976. via Piemonte n.II7 int.5. Intest. dal 16.2.977 al 2.3.978;
- " " 449- EDISUD (Editrice Italiana Sud), titolare GRISOLIA Luigi tel.505607, viale Trastevere n.246, tess. ord.giorn. n.007806 rilas. a Roma il 22.5.961. Intest. dal 5.4.968 al 31.I.978;
- " " 450 - ANTONELLI MOLINARI Iride, pass.n.4792156/P rilas. Questura di Roma;il 27.I2.965, via Tor Fiorenza n.18 tel.837478. Intests. dal 2.I.974 al 5.I.978;
- " " 451 - Società Osram, piazza della Marina n.14-16, BOCCHESE Aldo. Intest. dal 20.II.939 al 6.I.978;
- " " 452 - FASSETT James, via Cimarra n.47. Intest. dal 13.9.965 al 20.3.975;
- " " 452 - Giornale "Il Messaggio", via S. Loreneo in Lucina n.15 tel. 687094, prop.DA PIN RUPPELMario Luigi, via Mario Rapisardi,6 tel.8272866, pat.auto n.5270 rilas. a Belluno il 21.3.969. Intest. dall'I.2.975 all'I.2.978;
- " " 453 - VECCHIARELLI Leonide -SANNELLA Elio, tess.postale n.7210287, rilas. Roma Aurelia il 2.9.970, Corso Duca di Genova n.2. Intest. dal 4.I.973 al 7.I.978;
- " " 454 - Società ASSIA Bonarive, attrezzature scientifiche sanitari industriali agricole, via Torino n.7. Intest. dal 7.6.951 al 21.I2.978;
- " " 455 - PIERRO Prof. Albino, via Guerrieri n.3. Intest. dal 14.6.963 all'II.3.975;
- " " 455 - ZACCARIA Irene Maria, nata AVENA, pass.n.9710826/P rilasciato Questura di Roma il 29.5.975, via Ximenes n.9 tel.802496. Intest. dal 4.3.975 al 7.I.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

+ 51

- n. 456 - MAMAS John Prescott, via Sassoferrato n.3.  
Intest. dal 10.II.971 al 8.I.978;
- " " 457 - ASSOGNA Italo - Vinicio, via Ovidio n.20.  
Intest. dal 25.3.953 al 27.I.978;
- " " 458 - BENDA John, via Boccioni n.5 int.14 tel.873938.  
Intest. dal 15.9.971 al 9.I.978;
- " " 459 - Banco Napoli, via Giordano Theodori -Direzione Generale.  
Intest. dal 17.I.935 al 6.I.978;
- " " 460 - ROMANO Decio, pat. auto n.7972 rilas. a Udine il 20.4.971,  
via Suvereto n.247.  
Intest. dal 5.3.973 al 7.7.976;
- " " 460 - YOUSSEF Elias Ramanos, pass.n.010276 rilas. dall'Ambasciata  
libanese a Roma il 31.3.976, via Carlo Alberto n.4.  
Intest. dal 20.9.976 al 7.I.978;
- " " 461 - SGOBBO Clelia in Gelormino, libretto ferr. n.3691983 rilas.  
Ministero Difesa Roma l'8.3.971, via F. Corridoni n.23, tel.  
3564928. Intest. dal 5.3.973 al 4.I.978;
- " " 462 - CAMPANI Valdemaro, Lungotevere delle Armi n.23.  
Intest. dall'I.II.963 al 9.9.975;
- " " 462 - Confederazione dell'Uomo C.d.U., presid. CERUTTI Gian Felice,  
via Tefano Molli n.7 Borgomanero, porto d'armi n.170782 rilas.  
a Novara il 13.3.975.  
Intest. dal 20.II.975 al 3.I.978;
- " " 463 - Ufficio Italiano Cambi, via IV Fontane n..  
Intest. dall'II.7.936 al 6.I.978;
- " " 464 - ROSSI Ferdinando, tess. UNUC n.50098 rilas. a Roma 1928 -970,  
via S. Telesforo n.9 tel.6376747.  
Intest. dall'I.6.970 al 24.3.976;
- " " 464 - POGGIO Maria Irene, pass.n.39246 regsitro 6176 rilanciata  
Ambasciata Gautemala a Roma il 7.4.976, via della Settima Corte  
n.8. Intest. dal 13.5.976 al 12.4.978;
- " " 465 - SUNFILM E.T.S. soc.r.l., rappresentante legale ANESINI Luciana  
in Belli, resid. Parigi Rue A.Vequerie n.19 tel.7209669, pass.  
n.2017598 rimas dalla Questura di Roma il 20.7.963.  
Intest. dal 21.2.974 al 25.9.974;
- " " 465 - Mc AD00 Dale, pass.n.E003249 rilas. a New York il 7.I.971,  
Fontanelle Borghese n.35 tel.686815.  
Intest. dall'II.9.974 all'8.4.978;

./.

- C.P. n. 466 - Agenzia Giornalistica Italia, sig. ORTOLANI Via Nomentana n.92  
tel. 869080. Intest. dal 23.2.957 al 19.1.977;
- " " 466 - SCATOLINI Ivo, pass. n.75687II/P rila. Questura di Roma il  
23.5.970, largo Castel Bolognese n.10.  
Intest. dal 16.1.978 al 16.1.978;
- " " 467 - S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, paizza S. Lorenzo  
in Lucina n.26.  
Intest. dal 29.4.921 al 12.1.978;
- " " 468 - Periodico Attualità della Settimana, sig. Dante MASCHINO, via  
Val d'Aosta n.100.  
Intest. dal 13.10.1961 al 21.3.978;
- " " 468 - ARNAOUT AFIF, tess.postale n.3569669 rilas. a Roma V -valida  
fino al 6.12.1980, via del Campo n.7/A tel.2812008.  
Intest. dall'8.5.978 all'8.5.978;
- " " 469 - SFORZA Giuseppe, via delle Giunchiglie n.10.  
Intest. dal 4.4.967 al 10.1.978;
- " " 470 - Cassa Centrale Banca d'Italia, via Nazionale n.91.  
Intest. dal 9.7.959 al 3.2.978;
- " " 471 - EUROCONTINENTAL PRESS soc.r.l., via Piemonte n.32 tel.5101582;  
ammin.unico DE MARCO Giuseppe, via Fontebuono n.109, carta  
d'Identità n.4066540 rilas. a Roma il 6.6.969.  
Intest. dall'1.2.974 al 9.6.975;
- " " 471 - TITO Beniamino, carta d'Identità n.09206782 rilas. a Roma il  
7.II.972, via del Tempio n.4.  
Intest. dal 19.5.975 al 21.3.978;
- " " 471 - MORGAN Maria, carta d'Identità corpo diplom. n.936 rilasciata  
Santa Sede il 10.5.973, via Lancellotti n.18 tel.6514971.  
Intest. dal 6.3.978 al 6.3.978;
- " " 472 - ABDULRAZZAR MATAR, pass.n.047209 rilas. ad Amman il 15.6.970,  
via dei Zenol n.6/I.  
Intest. dal 12.2.974 al 12.1.978;
- " " 473 - O.N.U.L.-Organizzazione Nazionale Unitaria dei Lavoratori,  
via dei Balestrieri n.43, seg. gener. BERTIERI Giuseppe, via  
dei Balestrieri n.43 tel.8544867, tess.postale n.3001920 rila/  
a Roma V il 19.6.968.  
Intest. dal 19.10.971 al 20.2.978;
- " " 474 - Unione Militare, via Tomacelli n..  
Intest. dal 28.8.922 all'11.2.977;
- " " 475 - Servier Italia S.p.A., via Pietro Cossa n.41 tel.388702, ammin.  
FERRI Ermenegildo, via del Casaleto n.167 carta d'Identità

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 56 -

1283

- n. 22753134, rilas. a Milano il 9.12.69.  
Intest. dal 4.8.973 al 23.3.975;
- C.P. n. 475 - FORZESE Agostino, carta d'identità n.09286645, rilasciata a Roma il 6.8.973, via degli Apuli n.40.  
Intest. dal 6.3.975 al 12.4.977;
- " " 475 - RUIZ Giovanni, pat.auto n.78292, rilas. a Roma il 21.10.951, via Salaria n.713, tel. 81621.  
Intest. dal 16.1.978 al 16.1.978;
- " " 476 - FORD Stephen R, pass. N.PI529319, rilasciato a Miami il 19/6/73 via Garibaldi 105/71.  
Intestataro dal 18/2/74 al 6/11/74.
- " " 476 - PAOLONE M. Adelaide nata Sabatini patente auto 394001, rilasciata Roma il 16/5/71, via Mercalli 80.  
Intest. dal 9/10/74 al 11/3/77;
- " " 476 - BRANCA Michele patente auto n.12610 rilasciata Palermo il 9/1/1966, via Pietro Ferrigni 31.  
Intest. dall'8/4/77 all'8/4/77;
- " " 476 - NIKBAKSHI Reza Masum, tess.universit.n.A4-476947 rilasc. Università Roma il 20.12.973, via dei Neri n.11 Firenze.  
Intest. dal 12.4.977 al 31.10.977;
- " " 476 - DE VECCHI Mario, pass.n.1649310 rilas. a New York il 23.7.975, via Flaminia km/ presso FIM tel.6913088.  
Intest. dal 13.10.977 al 16.12.977;
- " " 477 - Agenzia Ultimissime-dirett. propr. MASTELLONI Franco, piazza S.Maria Ausiliatrice n.44.  
Intest. dal 27.2.962 al 24.3.976;
- " " 477 - COUSIN Jules, pass. n.693702, rilasc. Ambasciata belga a Tripoli il 13.9.975, piazza di Spagna n.63 tel.6790626.  
Intest. dall'1.4.976 al 23.2.977;
- " " 477 - NOURI Carlo, pat.auto n.726708 rilas. a Roma il 30.12.1965, via Piave n.66 tel.460243.  
Intest. dal 3.3.977 al 3.1.978;
- " " 478 - SAM SHAHIN pass. N;6355 rilas. Ambasciata Egitto a Roma il 23 agos.973, via Alfredo Cappellini n.46.  
Intest; dal 13.2.974 al 24.3.976;
- " " 478 - Rivista "Il Leviatano" problemi della libertà e del socialismo via Cicerone n.44; prop.FLORES D'ARCAIS Paolo, via Cavallotti n.19 tel.5891449.  
Intest. dal 3.5.976 al 10.3.977;

./.

- C.P. n. 478 - BRANCA Michele, pat. auto n. I2610 rilas. a Palermo il 9.I.966,  
via Pietro Ferrigni n.31.  
Intest. dall'8.4.977 al 12.I2.977;
- " " 479 - Banca Nazionale Agricoltura / Direz. Centrale Centro Meccano-  
grafico.  
Intest. dal 24.4.956 al 10.I.978;
- " " 480 - Giornale "Avanti" - via Dalla Guardiola n.22 tel.640476.  
Intest. dal 12.I0.951 al 5.I.978;
- " " 481 - N.G. FUMIS soc.r.l., via del Gambero n.4, ammin. unico FUMIS  
Giovanni,  
Intest. dal 7.4.956 al 10.I.978;
- " " 482 - Giornale "La Voce Repubblicana", via Tomacelli n.146 tel.68111  
Intest. dal 22.7.948 al 4.I.978;
- " " 483 - DESIDERIO Vittorio Valentino, porto d'armi n.89010 rilas. a  
Roma il 21.2.966, via Luigi Mancinelli n.46.  
Intest. dal 2.I.968 al 7.I.978;
- " " 484 - La Presrvatrice, Lungotevere Arnaldo da Brescia n.12.  
Intest. dal 2.5.939 al 7.I.978;
- " " 485 - A.M.H.I. -Aziende Minerari Metallici Italiane, via Po n.19,  
pres. ANDREOZZI Antonio.  
Intest. dal 20.I2.939 al 13.I.978;
- " " 486 - ATANAS Aristo, pat. auto n.823184, rilas. a Roma il 15.3.967,  
via Cavallotti n.72, tel.580518.  
Intest. dal 3.I.968 all'11.3.975;
- " " 486 - DI MAURO Carmelo, pat. auto n.RM2004736 rila. a Roma il 3.8.972,  
via L. Lasagna n.11, tel.5116301.  
Intest. dal 19.2.975 al 12.7.976;
- " " 486 - MENICHETTI Nella ved. Angeloni, carta d'Identità n.I3177156  
rilas. a Roma il 4.3.974, via Vitelleschi n.26.  
Intest. dal 26.7.976 al 12.I2.977;
- " " 487 - Società per Azioni "Italsider" ufficio Vendite Roma, via Barbe-  
rini n.50.  
Intest. dal 6.II.962 al 4.I.978;
- " " 488 - MESCHINI Emanuele, via Boezio n.2.  
Intest. dal 13.8.927 al 6.I.978;
- " " 489 - Seminario di Fisica Teatrale, via della Croce n.20, pres.  
CARAMAZZA Ottorino Giuseppe, viale Medaglie d'Oro n.311 tel.  
3492363, pat. auto n.38.I2.966 rilas. a Roma il 25.5.961.  
Intest. dal 17.I.968 al 30.I.978;

+ 58 -

1285

- C.P. n. 490 - ENEL Compartimento di Roma, Esercizio Distrettuale, via Poli n.20 tel.6763, Dott. NUSOLANI.  
Intest. dall'I.8.964 al 17.I.978;
- " " 491 - Istituto Credito delle Casse di Risparmio-Italcasse-, via San Basilio. Intest. dall'I.12.922 al 28.I2.977;
- " " 492 - LIBERMA Marco, piazza Rondanini n.28.  
Intest. dall'I.9.1921 al 21.I.978;
- " " 493 - DI CORI Paola, carta d'Identità n.35342249 rilas. a Roma il 6.8.968, via San Calepodio n.53 tel.506323.  
Intest. dal 7.4.970 all'II.I.978;
- " " 494 - Banco di Roma, via del Corso. Intest. dal 26.4.921 al 6.I.978;
- " " 495 - CLEMENTE CONTI, carta d'Identità n.37832805 rilas. a Falerane il 10.8.967, via Patrignane n.II Falerane Ascoli Piceno.  
Intest. dal 2.I0.968 al 4.2.78;
- " " 496 - Istituti Riuniti Meschini-Istituti Eredi Meschini - Scuola Stenografica Meschiniano, piazza SS.Apostoli n.49, dirett. MESCHINI Mario, tel.675300/  
Intest. dal 9.I.950 al 9.I.978;
- " " 497 - VENDETTI Gaetano Nino, pat.auto n.520196 rilas. a Roma il 10 marz.1963, via Paisiello n.15 tel.844526.  
Intest. dal 13.3.974 al 9.I0.974;
- " " 497 - TORELLI Milziade, pat.auto n.466898 rilas. a Milano il 4.9.968, via del Parlamento n.9 tel.689861-Corriere della Sera.  
Intest. dall'I.10.974 all'II.II.975;
- " " 497 - PANZIERI Daniela, carta d'Identità n.03302253 rilas. a Roma il 5.5.972, via Clelia n.67 tel.7853030.  
Intest. dal 22.I0.975 al 15.9.976;
- " " 497 - DE PAOLIS Maffeo, carta di libera circolazione n.102340 rilas. Ministero Trasporti-FF.SS. 1972-1976, via Sallustiana n.23/9 tel. 4757134. Intest. dal 22.9.76 al 29.I2.977;
- " " 498 - Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma, Borgo Santo Spirito n.3. Intest. dal 27.5.936 al 13.I2.977;
- " " 499 - Banco di Napoli, piazza del Parlamento n.4.  
Intest. dal 14.I0.921 al 17.2.977;
- " " 500 - Ditta ARTHUR Bolliger, piazza di Spagna n.50.  
Intest. dal 10.I.964 al 9.I.978;
- " " 501 - Società per Azioni "Centrosider", via Affile n.I tel.6190249, ammin. delegato CAMBONI Rolando, via Greci n.43, pat.auto n.22470, rilas. a Perugia il 2.7.960.  
Intest. dall'8.8.971 al 8.2.978;

-./-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 59 -

1286

- C.P. n. 502 - Società Terni, via Due Macelli n.66 - via Gaeta n.3 tel.4753  
Intest. dal 29.4.1921 al 13.1.978;
- " " 503 - I.R.I. Istituto per la Ricostruzione Industriale, via Veneto  
n.89; Intest. dal 24.4.1935 al 9.1.978;
- " " 504 - DETTOFFOLI Maria Carla, direttore dello studio di "ALAY" Grafop-  
sicologia, tessera postale n.3166453 rilas. a Roma V il  
7.4.1970, via delle Luce n.13/7 tel.5802601.  
Intest. dal 17.12.1971 al 21.1.1978;
- " " 505 - ALBERTI Luigia (Nesti), via Monti Parioli n.14 tel.877387.  
Intest. dal 17.2.1966 al 16.1.1978;
- " " 506 - Libero Sindacato Nazionale Postelegrafonico, largo di Torre  
Ergentina n.II tel.564865, segr. gener. ARMATO Baldassare.  
Intest. dal 26.8.1948 al 3.1.1978;
- " " 507 - CAPOFERRO Raffaele, pat.auto n.362236 rilas. a Roma il 28 ag-  
1959, piazza Verbano n.16 tel.850596.  
Intest. dall'1.10.1968 al 6.1.1978;
- " " 508 - Le Assicurazioni d'Italia, via Po n.3 tel.8778 - 189.  
Intest. dal 16.3.1949 al 12.1.1978;
- " " 509 - Società Italiana Brevetti, via Poli n.42 tel.6795022.  
Intest. dal 15.5.1921 al 10.1.1978;
- " " 510 - GRIMALDI Madeline (Maddalena) pass. n.6162610 rilas. A  
Washington il 21.2.1966, via del Tritone n.III tel.482565.  
Intest. dall'1.2.1968 all'8.5.1978;
- " " 511 - SALERNO Vittoria, pass.n.8901896 rilas. Questura di Roma il  
22.5.1972, via A. Poerio n.33 tel.5813563.  
Intest. dal 14.3.1974 al 24.3.1976;
- " " 411 - MALVAGNI GILLY Adolfo, pass.n.33041 rilas. dal Consolato  
Argentino a Roma il 17.2.1964, via Monti di Primavalle n.184.  
Intest. dal 23.3.1978 al 31.1.1978;
- " " 512 - LUCCI Alfresco pseudonimo PIZZI Aldo, carta d'identità n.  
01632945 rilas. a Roma il 13.4.1971, via Flavio Stilicone n.21  
tel.7482411. Intest. dal 23.2.1974 al 16.1.1978;
- " " 512 - LA ROSA Eduardo Luigi, pass.b rilasciato dal Consolato Italia-  
no a Buenos Aires il 26.5.1978, via Vittorio Amedeo II n.9;  
Intest. dal 7.2.1978 al 7.12.1978;

./.

- 50 -

7237

- C.P. n. 513 - BARCHAM Vittoria, pass.n.8901896 rilas. Questura di Roma il 22.5.972, via A.Boerio n.33 tel.5813563.  
Intest; dal 14.3.974 al 9.6.975;
- " " 513 - Teleagenzia Montecitorio - TEAM soc. r.l., piazza San Claudio n.166 tel.687072, ammin. unico METELLI Giuliana, viale dei Campioni n.23 tel.593921 tess. ord. giorn.n.12592 rilas. a Roma il 13.4.972. Intest. dal 14.5.975 al 23.2.977;
- " " 513 - TRINCHERA Vittorio Emanuele, libretto ferr.n.001645 rilas. INPS l'I.6.950, via delle Rubinie n.26 AN 210.  
Intest. dal 22.4.977 al 20.2.978;
- " " 514 - TOPULLI Bilhal, pass.n.B482178 rilas. a New York l'I.4.972, via Boncompagni n.79.  
Intest. dall'I.8.972 al 7.3.975;
- " " 514 - LLOYD Italaia S.M.S., presid. NUGNES Raffaele, via IV Fontane n.149 tel.484823.  
Intest. dal 3.2.975 all'8.6.976;
- " " 514 - S.I.G.A.B.R.U.-Società Immobiliare per Gestione Amministrazione di Beni Rustici e Urbani - S.p.A., viale delle Province N. 198 tel.4994, pres.ORSI Filippo, via S. Cipriano n.54, pat. auto n.405429 rilas. a Roma il 7.6.961.  
Intest. dal 7.7.976 al 2.9.976;
- " " 514 - CULTRERI Orazio M.D., pat. internazionale n.656290 rilas. a Portorico il 23.3.976, via Val Corteno n.19 presso De Cordova.  
Intest. dall'8.10.976 al 31.12.977;
- " " 515 - American Institute of Musicology in Roma, delegata Luisa CERVELLI, via Postumia n.7 tel. 8445224.  
Intest. dall'I.6.948 al 21.3.978;
- " " 515 - ROTA Lodovico, pass. n.I0220839 rilas. Questura di Roma il 10.I.974, viale Vaticano n.51/A tel.633248.  
Intest. dal 12.4.978 al 12.4.978;
- " " 516 - Società Italiana per il Gas, via Barberini n.28, economo rag. Nello MARIOTTI, tel. 481251.  
Intest. dal 19.II.958 al 29.12.977;
- " " 517 - HAMBLY Norman, pass.n.5542720 rilas. ad Ottawa il 18.3.968, via Flaminia n.730.  
Intest. dal 14.9.971 al 24.3.976;
- " " 517 - LOMBI Walter, pass. n.B085731 rilas. Questura di Roma il 12 nov.975, via Palermo n.93 tel.4752653.  
Intest. dal 17.3.976 al 19.I.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 61 -

1238

- C.P. n. 518 - Ditta C.I.I.L. Anonima, via Anagni n.75, prop. NATALINO Gabriele, via Anagni n.75 tel.2576148, pat.auto n.513082 rilas. a Roma il 5.2.963. Intest. dal 15.1.971 al 23.2.977;
- " " 518 - ROWIES Jacque George Joseph, carta d'Identità n.AK081704 ril. a Uccle -Belgio- il 6.2.976, via Marsala n.50. Intest. dall'8.2.977 al 16.8.977;
- " " 518 - P.R. Italia soc. a r.l., viale Parioli n.10 tel.877079, ammin. unico DE MONTERA Luis, piazza Benedetto Cairoli n.6 tel; 6540915, pat. auto n.I440232 rilas. a Parigi il 14.4.947. Intest. dal 7.4.978 al 7.4.978;
- " " 519 - ODESCALCHI Anna in Lancellotti, pat.auto n.29431/R, rilas. a Roma il 3.7.961, via della Vetrina n.16. Intest. dal 2.II.970 al 24.3.976;
- " " 519 - Giornale Flash Telex, via Gaetano Carati n.38 tel.687603, dirett. SCORSINO Luigi, libretto ferr.n.2049696 rilas. direz. PP.TT. il 23.4.974. Intest. dal 16.3.976 al 21.3.978;
- " " 519 - Fed.N.Gruppi d'Azione di Politica Scolastica, via Cavour n.17 pres. BACCI Silverio, pass.n.A901919 rilas. Questura Bergamo il 26.II.973. Intest. dal 13.2.978 al 13.2.978;
- " " 520 - CATALANI Luigia, carta d'Identità n.5596773 rilas. a l'Aquila il 26.I.971, via XX Settembre n.79 tel.22460 l'Aquila. Intest. dal 12.I.974 al 29.I.977;
- " " 520 - Circolo Culturale Amici d'Europa, KNUTHAMSUM, via Sirte n.9 tel.8395804, pres. TE' Sergio, via Ttipolitania n.151 tel. 8388432, tess. ord.giorn.n.II341, rilas. Ministero Giustizia il 19.5.970. Intest. dal 21.2.977 al 5.I.978;
- " " 521 - Giornale "Il Posto", prop. TRIA Emilio Paolo, via Luigi Magini n.18, pat.auto n.552358 rilas. a Roma il 7.8.963. Intest. dal 7.3.969 al 2.I.975;
- " " 521 - GEHLEN Giovanni, carta d'Identità n.01581755 rilas. a Roma il 9.II.970, via Edgardo Negri n.74 tel.6480433. Intest. dal 27.I.976 al 16.I2.977;
- " " 522 - BRINDISI GRAZIOSA Maria, pass. n.2891354/P rilas. Ambasciata italiana a Kinsttasa, il 12.4.967, via Giuseppe Giunchi n.3 tel. 31237 Livorno. Intest. dall'8.2.972 al 28.I.978;
- " " 523 - BERNARDINI Adolfo, pat.auto n.295270 rilas. a Roma il 28.7.84 via Aurelio Vittore n.5 tel.6911863. Intest. dal 14.I.969 al 21.3.978;
- " " 523 - MURA Agnese, carta d'Identità n.25281953 rilas. a Buddusò (SS) il 21.7.966, viale Eritrea n.7. Intest. dal 15.3.978 al 15.3.978;

./.

- 62 -

1289

- C.P. n. 523 - FRATTALI Gaetano, pass. n. IC630740/P rilas. Questura di Roma il 21.5.974, via delle Cave n.42 tel.7856009.  
Intest. dal 22.5.978 al 22.5.978;
- " " 524 - GRANCHELLI Alessia in Maroni, carta d'Identità n.40770645, rilas. a Roma il 30.4.970, via A.Scarlatti n.15.  
Intest. dal 10.4.974 al 14.1.978;
- " " 525 - Lettere d'Albania -Albanian Dewoleter-"Giornale Flamuri", dirett. VASIL Antony, villaggio Giuliano Acilia.  
Intest. dal 5.II.951 all'11.1.978;
- " " 526 - A.N.S.A. Società Cooperativa Agenzia Nazionale Stampa Associata, via Propaganda n.27.  
Intest. dall'11.6.948 al 13.1.978;
- " " 527 - PERGOLESI Italo, via Germanico n.12.  
Intest. dal 22.10.949 al 6.1.978;
- " " 528 - KOSMOS S.p.A.-Informazioni sul Credito-Ricerchi di Mercato, via Orazio Cominotti n.7/C tel.3604992.  
Intest. dal 16.7.973 al 10.1.978;
- " " 529 - Società Nuove, On. Guido GARELLA, dirett. Carmelo PERORRI, via Ristori n.3. Intest. dal 19.II.954 al 24.3.976;
- " " 529 - MEKUILAI Arthorn. Intest. dal 23.2.976 al 23.2.976;
- " " 529 - Associazione Italiana della Grande Fraternità Universale-GFU- via di Pietra n.87, pres. MAROTTA Giovanni, viale Tiziano n.3 tel.399932, pat.auto n.860818 rilas. a Roma il 6.10.967.  
Intest. dal 15.3.976 al 4.1.978;
- " " 530 - BRANCA Teresa - AMBROSINI Vittorio, pass. n.3006566, piazza S.Pantaleo n.3, pass.n.37777168, rilas. Questura di Roma il 19.9.964, via Cilento n.5 tel.890030.  
Intest. dal 16.10.970 al 19.12.977;
- " " 531 - Associazione "Centro Ricerche di Mercato", via Ettore Romagnoli n.46 tel.822252, seg. gener. Dr.Vittorio CECCONI.  
Intest. dal 2.3.965 al 12.1.978;
- " " 532 - SULTAN Ezzak, pass.n.7821 rilas. dal Consolato Rep. Arabe Unit a Roma l'11.5.971, via Merulana n.227.  
Intest. dal 2.3.973 al 2.1.977;
- " " 533 - Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola, via XX Settembre n.98/E, dirett. PICCO Romeo, via Rocca Antica, 18  
Intest. dal 13.2.974 al 25.1.978;
- " " 534 - CASSIA Alessandro, pat.auto n.19662 rilas. a Siracusa il 15 febb.960, via Cimarra n.49.  
Intest. dal 3.8.973 all'11.3.975;

./.

- C.P. n. 534 - DI TOLA Mario, libretto ferr.PP.TT. n.2109997 rilas. a Roma il 20.II.973, via Luigi Ronzoni n.29 tel.532861.  
Intest. dall'8.4.975 al 24.3.976;
- " " 534 - MATTA Raul, pass. n.99/3 rilas. Ambasciata del Cile a Roma il 23.2.972, via Teodoro Valfrè n.12.  
Intest. dal 23.2.976 al 20.I.978;
- " " 535 - G. MATARRESE S.p.A., via Toscana n.I.  
Intest. dal 24.5.959 al 10.I.978;
- " " 536 - Società Finanziaria Italiana Ausiliaria r.l., ammin. BASTELLI Armando, via del Gambero n.30 tel.687577, pat.auto n.682 rilas a Roma il 25.5.962. Intest. dal 6.II.969 al 10.II.978;
- " " 536 - CALLEGARINI Mario, libretto ferr. n.0958601 rilas. Ministero Difesa il 12.5.976, via delle Muratte n°87 tel.680801.  
Intest. dal 27.I2.976 al 29.I2.977;
- " " 537 - LICATA Angelo - Belmonte Fiorilla, via Alfredo Casella n.31 tel.8380112, tess. postale n.3366974 rilas. Roma U il 22.2.973  
Intest. dal 6.3.973 al 2.I.978;
- " " 538 - Istituto Romano Beni Stabili, via dei Schini n.7.  
Intest. dal 4.7.946 al 4.I.978;
- " " 539 - BENDA Petro, piazza delle Muse n.7 int.I0.  
Intest. dal 3.6.954 al 9.I.978;
- " " 540 - Ditta S.I.E.F. studio italiano educative filatelico, via di Porta Fabbrica n.63, FERRAZZANI Clara in Pergolesi.  
Intest. dal 3.I0.960 al 6.I.978;
- " " 541 - Società E.C.I. -Esercizi Cinematografici Italiani, viale Liegi n.21, ammin.unico CIUCCI Torello.  
Intest. dal 10.I2.957 al 21.I.977;
- " " 541 - HOVEX REINTJENS Irene, pass.n.T282662 rilas. dal Consolato di Francoforte-Olanda- il 7.9.971, via Appia Antica n.117 tel. 5128210. Intest. dal 22.9.977 al 9.I.978;
- " " 542 - American Express S.p.A., dirett. PAOLI Bruno, piazza di Spagna n.38. Intest. dal 13.5.949 al 13.I.978;
- " " 543 - RUSCONI Riccardo S.C.-Soc.An.Seps. Lungotevere Mazzini n.3.  
Intest. dal 31.I.968 al 9.II.976;
- " " 543 - INTERGRAIN S.p.A., Lungotevere Marzio n.3 tel.655540, proc. POZZANI Adolfo, via Giuseppe Pisanelli n.I, pass.n.II258536, rilas. Questura di Roma il 21.I0.974.  
Intest. dal 7.I.977 al 18.I.978;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 64 -

1291

- C.P. n. 544 - American Express Bank S.p.A., piazza Mignanelli n.3 tel. 688751, dirett. gen. PAOLI Bruno, via Porta Petronia n.98, pat. auto n.77937 rilas. a Roma il 23.5.961. Intest. dal 3.12.969 al 13.II.978;
- " " 545 - GOSPODINOFF Prof. Aldomir, pat. auto n.105376, rilas. a Roma il 11.6.962, viale Mura Gianicolense n.96 tel.588037. Intest. dal 3.7.968 al 4.I.978;
- " " 546 - Libreria Musicale Liturgica "Casimiri", via S.Caterina da Siena n.61 tel.6791778. Intest. dal 21.5.947 al 13.I.978;
- " " 547 - MOLteni Angelo, via Tesauro n.21. Intest. dall'I.7.00 al 12.I.
- " " 548 - DEL MONTE Paola, carta d'Identità n.274854II rilas. a Roma il 12.3.966, via S.M. in Monticelli n.4. Intest. dal 9.10.948 all'8.3.973;
- " " 548 - U.B.A.E.-Unione di Banche Arabe in Europe (Italia) S.p.A., piazza Venezia n.II, tel. 6791334, pres. SANDI Abalia, piazza Venezia n.II. Intest. dal 16.2.973 al 10.I.978;
- " " 549 - LORETI Luicia, pass.n.367236/P rilas. Questura di Roma l'II genn.962, via Appia n.848, tel.7991311. Intest. dal 10.5.967 all'II.I.974;
- " " 549 - A.M.O.R.C. -Ass.Antico e Mistico Ordine Rosae Crucis, via Ximenes n.7 tel.802396, seg. gen. ZACCARIA Irene Maria Vena, via Ximenes n.9. Intest. dal 4.7.974 al 7.I.978;
- " " 550 - PETREYAN Giacomo e Nagob, via Michele di Lando n.10. Intest. dall'I.7.958 al 15.9.976;
- " " 550 - CARAVACCI Valeria, pass.n.;III60429 rilas. Questura di Roma il 12.8.974, via del Corso n.93 tel.6781253. Intest. dal 27.9.976 al 27.12.976;
- " " 550 - Editoriale Gemini s.r.l., pat. auto n.293929 rilas. a Roma il 24.6.975, via G. Penta n.55 tel.4500295. Intest. dal 9.I.978 al 9.I.978;
- " " 551 - Banco di Sicilia, via del Corso n.271. Intest. dal 8.5.953 al 26.7.978;
- " " 552 - Società Edindustria, via Due Macelli n.23 tel.640329, dirett. DE ARCAIS Francesco, Lungotevere Mellini n.44 tel.317133. Intest. dal 17.10.957 al 22.I.974;
- " " 552 - Esperimento Controllo tempi percorrenze corriere aereo "L.C. Italia, Cadadà e viceversa". Vedi lettera direttore provincia le amministrazione postale. Intest. dal 20.4.974;

./.

- C.P. n. 552 - American Express Bank S.p.A., ammin. delegato BEADLINGTON Alfredo, via Due Macelli n.79 tel.6795981, pass. n.021000114 rilas. a New York il 6.9.972.  
Intest. dal 27.II.974 al 13.I.978;
- " " 553 - Banca d'America e d'Italia, via del Tritone n.101.  
Intest. dal 26.9.922 al 16.I.978;
- " " 554 - MOUNAYERGI Jacques, pat.auto n.08008 rilas. in Siria il 21 giug.961, via Fiucino n.2. Intest.dall'I.9.970 al 31.8.977.
- " " 554 - SANTO dr.Salvino (Sandro), pat.auto n.C20013496 rilas. a Cantanzaro il 20.I0.960, via dei Glicini n.II7 tel.2811425.  
Intest. dal 2.9.977 al 3.3.978;
- " " 555 - MAINARDI FILIPPI Enzo, nato a Lima (Perù) l'I.9.910, via Clivio di Cirina n.196. Intest. dal 10.7.965 all'8.3.973;
- " " 555 - MAINARDI FILIPPI Enzo Alessandro, pass. n.I21140 rilas. Consolato Generale di Genova il 21.9.1963, via G.Pezzana n.102 tel.872144. Intest. dal 23.2.973 al 7.I.978;
- " " 556 - Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine a Favore delle Medie e Piccole Industrie, via Piemonte n°51.  
Intest. dal 9.3.963 al 10.I.978;
- " " 557 - Banca di Sardegna, via dei Crociferi n.19.  
Intest. dal 2.5.958 all'II.I.978;
- " " 558 - BONSI Dicilla in Ceccarelli, libretto ferr. Ministero Trasporti n.0545710 rilas. a Roma il 13.3.970, via Mantova n.13 tel. 854179. Intest. dal 2.I.971 al 3.I.973;
- " " 558 - ZACCAGNINO Gianfranco, pat.auto n.561527 rilas. A Roma il 2.I0.963, via Cavour n.191 tel.486720.  
Intest. dal 3.I.974 al 25.9.974;
- " " 558 - Centro Editoriale Civiltà Araba ed Africana, via F.Turati, n.140/13 tel.732074. Intest? dal 28.9.974 al 4.I.978;
- " " 559 - Società r.l. "Aeroequipment", ammin.unico RONDIOLI Guglielmo, piazza Enrico Fermi n.43 tel.5571797, pat.auto n.110316 rila a Roma il 26.5.961. Intest. dal 2.II.968 al 15.I.975;
- " " 559 - PISANELLI Domenico, pat.auto n.545835 rilas. a Roma il 22.II 967, viale dei Colli Portuensi n.124 tel. 5314147.  
Intest. dall'I.2.975 al 21.I.978;
- " " 560 - ZABOUNI Amal Selim, pass.n.II0431/349 rilas. a Bagdad il 12 febb.967, viale dei Colli Portuensi n.589.  
Intest. dall'II.5.967 al 6.I.978;

- 65 -

1.293

- C.P. n. 581 - CARBINI Mario, carta d'Identità n.31300284 rilas. Neutaglia il 10.2.967, via G.B.Vico n.22 tel.386249.  
Intest. dal 12.1.970 al 9.9.975;
- " " 581 - SIMPSON George, pass.n.C723232 rilas. Ambasciata inglese a Tripoli il 21.12.970, via Cassia n.1951 tel.6098310.  
Intest. dal 26.9.975 al 26.9.975;
- " " 581 - CINO Giuseppana, tess.ferr. n.435357 rilas. Ministero Trasporti l'anno 1976, via De Barc n.82, Palermo.  
Intest. dal 15.3.976 al 15.3.976;
- " " 581 - Ermelinda Rosa Maria Manuela Morganti, pass. n.5237080, rilas. Questura di Roma il 9.12.966, via S. Conca n.13.  
Intest. dal 21.8.976 al 23.12.977;
- " " 581 - PARRA MOLERO Gustavo GAMBAA Victor, pass. n.4276942, rilas. a Caracas il 17.9.976, via Vestricio Spurinna n.105 scala F/15.  
Intest. dall'8.2.977 al 15.12.977;
- " " 581 - MARTINO Rocco, pat.auto n.40939/A rilas. a Catanzaro il 30.5.1966, via G. Valmarana n.58/A.  
Intest. dal 20.1.978 al 20.1.978;
- " " 582 - ALLINGER Prof.Kassius, pass. n.B3165544 rilas. Ambasciata tedesca a Roma il 1.3.961, via Porta Lavernale n.19 tel;573509.  
Intest. dal 17.5.967 al 9.1.978;
- " " 583 - BAROEEI Agnes Antonie, pass. greco n.73976 rilas. ad Atene il 23.8.965, via Alba n.39. Intest. dall'1.10.971 all'8.3.973;
- " " 583 - MAGGI Alessandro, pass.n.7840672/B rilas. Questura di Roma il 31.7.970, via Piemonte n.61.  
Intest. dal 7.3.973 al 10.1.978;
- " " 584 - WENDRICH Peter, carta d'Identità n.1248563 rilas. a Wien il 20.7.967, Hotel Nizza Roma.  
Intest. dal 20.9.969 al 24.3.976;
- " " 584 - CARDUCCI Agostino Gaetano, pat.auto n.165095 rilas. a Taranto il 18.1.975, via Tirso n.44 tel.8454396.  
Intest. dal 23.3.976 al 23.2.978;
- " " 585 - DI SANTE Giuseppe, pat.auto n.43171/8 rilas. a Roma il 26.4.61, via Valerio Ubriicola n.105 tel.762202.  
Intest. dal 19.10.967 al 24.3.976;
- " " 585 - LADRON DE GUENARA Carlotta, pass. n.69622 rilas. Consolato Argentino a Venezia il 4.6.975, via del Conservatorio n.60, tel.659041. Intest. dal 18.3.976 al 23.2.977;
- " " 585 - CALABRESE Antonio, carta d'Identità n.13210657, rilas. a Roma l'11.7.975, piazza SS. Giovanni e Paoli n.13 tel.7310351.  
Intest. dal 9.5.977 al 7.12.977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 66 -

1294

- C.P. n. 566 - LARICI Ing; Giuseppe Antonio, pass.n.020367/5 rilas. Ministero Esteri il 23.9.965, via Ticino n.18 tel.845755.  
Intest. dal 29.II.968 all'8.3.973;
- " " 566 - HOLMES MOLA Leonora, pass.n.KI87176 rilas. a New York il 3 mar. 969, via Barnaba Orsani n.II tel.870202.  
Intest.dal 6.I.973 al 2I.3.978;
- " " 566 - BEVACUA Carmine, pat.auto n.78I460 rilas. a Roma il 14.9.968, via E. Negri n.3I. Intest. dal 9.5.978 al 9.5.978;
- " " 567 - Impresa Costruzione d'Oltrempre-I.C.O., via Cortina D'Ampezzo n.152, ammin. delegato DE BERARDINIS Giovanni, pat.auto n.57100 rilas. a Roma il 27.I.962.  
Intest. dal 12.7.967 all'8.3.973;
- " " 567 - OTERO DIAGO Henry, pass. n.F093425 rilas. a Porto la Cruz - Venezuela il 16.6.969, viaIbernesi n.20 tel.6784045.  
Intest. dall'8.3.973 al 9.9.975;
- " " 567 - DE GIOVANNI Francesco, pass. n.8343585 rilas. Questura di Roma il 12.7.97I, Corso Vittorio Emanuele n.326 tel.6541358.  
Intest. dal 3.I0.975 al 25.3.976;
- " " 567 - RIPPY Frazier W, pass. n.ZI797489 rilas. Ambasciata USA a Roma il 15.6.973, via del Vascello n.9 tel.5800902.  
Intest. dal 14.4.976 al 9.I.978;
- " " 568 - MAURO PIAZZA Marina, pat.auto n.II095I rilas. a Padova il 30.6.96I, via Sprovieri n.17 tel.588013.  
Intest.dal 19.7.967 al 24.3.978;
- " " 569 - SUPINO Luigi, carta d'Identità n.22694907 rilas. a Roma il 10.5.965, via Salaria n.300 tel.855812.  
Intest. dal 5.I0.968 al 27.I.978;
- " " 570 - BENINI Dr.Nando, via del Corso n.300 tel.670140.  
Intest. dal 3.3.966 al 3.I.978;
- " " 571 - SARAGO' Francesco, pass.n.I687954/P rilas. Ambasciata Italiana il 27.2.97I, Hotel Archimede Roma.  
Intest. dal 17.5.97I all'8.3.974;
- " " 571 - Partito Democratico, segr. PIACENTI Romeo, via Lino Cucci n.12 tel.386558 Bologna. Intest. dal 15.3.974 al 3.I.978;
- " " 572 - SET Mikail, pat. auto n.34456I rilas? a Roma il 29.7.96I, via San Basilio n.4I. Intest. dal 12.6.967 al 29.I.977;
- " " 572 - DI MEO Franco, pat.auto n.RM93I046, rilas. a Roma il 12.7.975, via Ariano Irpino n.7 tel. 2719588.  
Intest. dall'8.2.978 all'8.2.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 67 -

1295

- C.P. n. 573 - SILVESTRINI Siro, pat.auto n.128149 rilas. a Padova il 7.2.968  
via Benaglia n.10. Intest. dal 22.2.968 al 28.12.974;
- " " 573 - LOCARNO Renato, carta d'Identità n.10497912 rilas. a Rapallo  
il 3.5.972, via E. Basile n.36.  
Intest. dal 21.12.973 al 22.7.975;
- " " 573 - SYDATA s.r.l., via della Scrofa N.103 tel.6579250, ammin.unic.  
MARQUARDT Lucio, pass. n.9057147/P rilas. Questura di Roma il  
19.7.972, via Annia Regilla n.238.  
Intest. dal 5.1.976 al 21.3.978;
- " " 573 - MARQUARDT Lucio, via della Pineta Sacchetti n.229 tel.3378832  
Documenti come sopra. Intest. dal 9.3.978 al 9.3.978;
- " " 574 - TOMASINI Roberto, residente a Campione d'Italia, via Gioscio,  
Intest. dall'11.11.970 al 21.2.978;
- " " 575 - Sindacato Nazionale UIL-INPS, via dell'Arancio n.66, seg. naz.  
GEMELLI Michelè, via del Perugino n.4 tel.305949, pat.auto  
n.227287, rilas. a Bologna il 27.11.963.  
Intest. dal 27.9.967 al 17.1.978;
- " " 576 - FELICIANGELI Mario, pat.auto n.966718 rilas. a Roma l'11.4.96  
via degli Scipioni n.232 tel.351204.  
Intest. dal 15.3.972 al 4.1.978;
- " " 577 - FORDESI Arpad - WILSON Felicia (moglie), carta d'Identità n.  
LY002556 rilas. a Leuven Belgio il 29.6.936, via C.Pisacane  
n.35/5. Intest. dal 27.9.967 al 10.6.974;
- " " 577 - Agenzia Stampa "Telitalia", via del Tritone n.62/02 tel.  
6781242, prop. SPADA Vinicio, piazza Porta Maggiore n.12, pas  
n.9347804 rilas. Questura di Roma il 7.11.973.  
Intest. dal 28.10.974 al 30.12.978;
- " " 578 - Banca Commerciale Italiana, via del Corso n.226.  
Intest. dal 24.7.967 al 12.1.978;
- " " 579 - EL AL ISRAEL AERLINES LTD, via Bissolati n.68 tel.482303, rap  
per l'Italia MARNES David, via Iacopo De Ponte n.45, tel.9122  
872016, pass. n.357789 rilas. Amb. Israele a Roma l'8.3.967.  
Intest. dal 25.7.967 al 5.3.974;
- " " 579 - DI SEGNI Pacifico, pass. n.5948550 rilas. Questura di Roma il  
15.2.968, via Portico d'Ottavia n.49 tel.566121.  
Intest. dal 20.3.974 al 21.3.978;
- " " 579 - SICH Kvetoslava Novtna, carta d'Identità n.34018875 rilas.  
a Roma il 4.10.977, via Gianetto Valli n.96.  
Intest. dal 7.3.978 al 22.5.978;

./.

- C.P. n. 580 - LUCCI Alfredo, col pseudonimo di Alfredo TERRACINA, via Flavio Stilicone n.247 tel.7482411. Intest. dall'I.12.971 al 30.9.974;
- " " 580 - PASTORIN Novella, carta d'Identità n.I3107434 rilas. a Roma il 25.I.974, via del Gambero n.37 tel.6792700. Intest. dal 15.I0.974 al 4.I.978;
- " " 581 - GILBERTO Dr. Andrea, tess. ord. dei Medici n.I8503 rilas. a Roma il 15.I2.I970, via Giacinto Martorelli n.30 tel.260713. Intest. dall'I.3.971 al 25.3.976;
- " " 581 - PALACIO Rodolfo Emanuel, pass. n.7551169 rilas. a Buenos Aires il 15.II.I967, via Magenta n.44. Intest. dal 14.6.976 all'II.I.978;
- " " 582 - DELL'AMICO Piero, carta d'Identità n.27437037 rilas. a Roma il 12.I0.965, via L.il Magnifico n.86 tel.4245320. Intest. dall'II.8.967 al 17.I.978;
- " " 583 - TEDESCO Antonio - DEE Carol R., tess. università S.Tommaso SC6922, Città Vaticano il 25.I0.968, via Scipioni n.I47 tel. 6786716. Intest. dal 23.9.971 al 12.4.978;
- " " 584 - COFANO Samuele, pat.auto n.9551 rilas. a Brindisi il 24.9.965, via A. Paanotti 8/E tel 5573386. Intest. dal 3.I0.970 al 12.9.972;
- " " 584 - LO RUSSO Domenico, tess. Giornalisti n.34577 rilas. Ministero Esteri Roma il 1968, via dei Crociferi n.44 tel.8692928. Intest. dal 22.8.972 al 4.7.978;
- " " 585 - BRACCI VITIELLI Paolo, porto d'armi n.II321 rilas. a Macerata il 16.7.967, via Montevideo n.2/A tel.8448861. Intest. dal 14.6.971 all'8.3.973;
- " " 585 - PISANI Franca, del "Centro Orientamento Professionale", pat. auto n.647567 rilas. Roma il 2.II.961, via Meropia n.105 tel. 5115215. Intest. dal 17.2.973 all'8.3.974;
- " " 585 - SIMONCINI Anna Maria, pass.n.4668610/P rilas. Consolato Italiano ad Aden il I.9.968, largo Beltramelli n.I/A. Intest. dal 6.4.974 al 5.I.978;
- " " 586 - VATTANI Fernando, pat.auto n.697719 rilas. a Roma il 12.7.965, via Propezio n.37 tel. 560218. Intest. dall'II.2.971 al 19.I.973;
- " " 586 - PIERSON Joan G., pass. n.A708562 rilas. New York il 22.5.970, via Angelo Masina n.5. Intest. dal 14.2.973 al 14.2.973;
- " " 586 - BAGNASCO Manlio, pat.auto n.29368 rilas. a Napoli il 21.5.960, via De Nari n.6. tel. 6545022. Intest. dall'II.7.973 all'II.7.973;

- 69 -

1297

- C.P. n. 586 - PERGOLESI Italo. Intest. dal 18.10.973 al 29.1.975;
- " " 586 - A.F.I. - Ass. Italiana Filatelici, di Enrico BIEULCO, francobolli per collezione e numismatiche moderne, titolare Enrico BIEULCO, via delle Pratoline n.14 Lavinio, pat.auto n.0380714 rila. a Napoli il 14.2.965. Intest. dal 3.6.975 al 6.1.978;
- " " 587 - PIGNATARO Maria Luisa, pat.auto n.26583 rila. a Reggio Calabria il 21.4.1961, piazza S. Calisto n.6 tel.5891318. Intest. dal 21.3.972 al 21.3.978;
- " " 587 - MATTEUCCI Gabriele, pat.auto n.176805 rila. a Roma il 25.3.965, via Contessa di Bertinoro n.17. Intest. dal 19.4.978 al 3.5.978;
- " " 588 - BERTUCCI Simonetta, pass.n.32-885378 rila. Ambasciata Iran a Roma il 10.7.1969, via G. Belloni tel.323238. Intest. dal 5.4.973 al 12.9.972;
- " " 588 - GENTILE Mario, pat.auto n.03632 rila. a Siena il 14.4.964, via Montevideo n.15. Intest. dal 4.9.972 al 7.2.973;
- " " 588 - CASTO Stefano, libretto Ministero Tesoro n.339221 rila. a Roma il 2.3.967, via Torrevecchia n.106. Intest. dal 22.1.973 al 16.1.978;
- " " 589 - I WOJCIECH LASHI, pass. n.P.A.114596, rila. a Varsavia il 5.5.969, vicolo delle Grotte n.37 tel.800283. Intest. dall'1.3.971 al 3.10.972;
- " " 589 - KOWALSKA WACLAWA, pass. n.PB310340 rila. a Varsavia il 13.5.72, via Po n.46. Intest. dal 5.9.972 al 15.1.975;
- " " 589 - PANZER Federico, pat.auto n.65/61338 rila. a Bolzano il 27 agosto 1965, via Emma Carelli n.56. Intest. dal 18.4.975 al 9.12.975;
- " " 589 - PANTEBRE Maria Dolores, pass. n.A684558 rila. Questura di Roma il 2.6.975, piazza S2 Marco n.50 tel.689907. Intest. dal 17.11.975 al 2.1.978;
- " " 590 - Casa Editrice "Cannito", CANNITO Pietro, via Palestro n.11, carta d'Identità n.28299986 rila. a Milano il 21.9.966. Intest. dal 24.2.970 al 4.1.978;
- " " 591 - S.A.S. S. Michele, ammin. Unico ZANUSSI Guido, resid. a Pordenone, via Martelli tel.5355. Intest. dal 14.7.71 all'11.3.975;
- " " 591 - PRESTIGIACOMO Gaetano, tess.postale n.3419631 rila. a Palermo il 10.11.973, via Vincenzo Maculani n.16 tel.296801. Intest. dal 10.3.975 al 14.6.975;

./.

- 70 -

1228

- C.P. n. 591 - Mercato Italia S.p.A.-sede legale Napoli via Roma n.265, un.  
unico VALLESE Giulio, via Petrarca n.187 tel.365181 teas. po-  
tale n.3460313 rilas. a Napoli il 13.7.974.  
Intest. dal 19.II.975 al 15.II.976;
- " " 591 - DI SENNI Riccardo, carta d'Identità n.35418032, rilas. a Roma  
il 28.3.969, via Francesco Siacci n.2/19 tel.873068.  
Intest. dal 5.4.977 al 5.4.977;
- " " 591 - CONSOLI Vito, pat. auto n.228738, rilas. ad Ancona il 9.5.967,  
via Oliva n.48. Intest. dal 7.6.977 al 12.12.977;
- " " 592 - Sacerdote Gedeone FOCCARA, pat.auto n.194 rilas. a Potenza il  
24.4.960, via Palermo n.II/A Pavona - Stazione/  
Intest. dal 4.9.967 al 6.I.978;
- " " 593 - ALONZO Dr. Attilio Raffaele, libretto ferr. Ministero Difesa  
n.0024028 rilas. a Roma il 4.10.962, via XX Settembre Min.Dif.  
Intest. dal 9.9.967 al 2.I.973;
- " " 593 - PELLEGRINI Giovanni, via Chiabrera n.II5 tel.5130211.  
Intest. dal 4.I.974 al 7.I.978;
- " " 594 - DI FLORIO Giuseppe, pass. n.6455658/P rilas. Questura di Roma  
il 20.9.968, via Tuscolana n.909.  
Intest. dal 5.5.971 al 20.I.978;
- " " 595 - CERIANI Nives, pass. n.3428329/P rilas. Questura di Roma il  
3.7.964, via Enea n.22 Anzio. Intest. dal 6.4.72 al 0.I.978;
- " " 596 - ZENITUR s.r.l., piazza San Claudio n.166, dirett. PIERRADISI  
Ubaldo, via S. Godenzio n.141/tel.3073485 pat. intern. KMM  
n.P302538 rilas. California, scadenza 1973.  
Intest. dal 21.5.971 al 9.2.973;
- " " 596 - FAYAZFARD Noshiravan, pass. n.1202996, rilas. a Teheran il  
4.10.1971, via Tacito n.41 int.8 tel.380622.  
Intest. dal 9.2.973 al 9.2.973;
- " " 596 - Ditta BRUNO Mario, pass. n.289586/P rilas. Questura di Roma  
l'8.4.964, via Frattina n.80 tel.6784718.  
Intest. dal 4.7.973 al 21.12.977;
- " " 597 - CIPRIANI Dr. Tiberio, pat.auto n.484537 rilas. a Roma l'I.9.62,  
via Sogliano n.46 tel.6232947.  
Intest. dal 4.3.970 al 24.3.976;
- " " 597 - MODENA Elisa, pass. n.A858331 rilas. Questura Roma l'II.7.975,  
via Sistina n.42. Intest. dal 7.4.976 al 13.I.978;
- " " 598 - BOVA avv. Riccardo, libretto Ferr. n.00720 rilas. Ministero  
Giustizia il 24.8.963, via Angelo Emo n.II5.  
Intest. dal 13.3.972 al 28.12.977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 71 -

1299

- C.P. n. 599 - PETRONE Olbizo, libretto ferr. n.339539 rilas. Ministero Tesor. il 18.10.967, via dell'Archetto n.22.  
Intest. dal 30.I.968 al 23.2.977;
- " " 599 - MATONE Gaetano, carta d'Identità n.24797903 rilas. a Napoli il 23.7.975, via Morgantini n.23 Napoli tel.326933.  
Intest. dal 10.3.977 al 5.I.978;
- " " 600 - Orfanotrofio Maria Immacolata, direttrice Rev? Madre Giuseppina PAVONI, via dei Sabelli n.177, carta d'Identità n.3173644 ril. a Roma l'11.II.967. Intest. dal 24.II.970 al 23.2.977;
- " " 600 - Periodico "Prova Radicale", dirett. BANDINELLI Angiolo, via Daniele Bartoli n.9 tel. 5891238 pass.n.B633332 rilas. Questura Roma il 13.5.976. Intest. dal 3.2.977 al 21.3.978;
- " " 600 - DI SEGNI PELLEGRINO, tess. postale n.3429476 rilas. a Roma V il 15.8.973, via G. Maria della Torre n.3.  
Intest. dal 13.4.978 al 13.4.978;
- " " 601 - MORBELLI Laura, pass.n.3720859/P rilas. Questura di Roma il 13.10.1964, via Falda n.22.  
Intest. dal 3.10.967 al 25.3.976;
- " " 601 - RAFAT Ahmad, pass. n.25868 rilas. a Teheran il 19.10.970, via Giacomo Trens, n.70 presso La Barbera.  
Intest. dal 5.4.976 al 28.12.977;
- " " 602 - BEGNI Remigio, pat. auto n.222182 rilas. a Roma il 21.5.961, via A.Artom n.5. Intest. dal 23.4.969 al 19.I.978;
- " " 603 - PANAGULIS Eustachio, pass. n.22881 rilas. ad Atene il 12.6.967. via Colonna Antonina n.52. Intest. dal 7.2.968 all'8.3.973;
- " " 603 - LOIOLI Renato, pat. aut. n.216581 rilas. a Roma il 18.1.961, via G.G. Belli n.60 tel.351540.  
Intest. dall'1.3.973 all'8.3.974;
- " " 603 - SANTANGELO Luigi Domenico, carta d'Identità n.15888619 rilas. a Velletri il 20.3.973, via Appia Velletri.  
Intest. dal 4.4.974 al 5.12.977;
- " " 604 - Italia Nostra - Ass. Nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione, Corso Vittorio Emanuele n.287 tel. 6565751, pres. Giorgio, BASSANI, via Giovanni De Rossi n.33. Intest. dall'1.4.970 al 24.I.978;
- " " 605 - PITSCHEN Elvezia, pass. n.0782329/206 rila. Ambasciata Svizzera a Roma il 12.5.965, via del Babuino n.51.  
Intest. dall'1.9.969 al 17.4.978;

./.

1300

- 72 -

- C.P. n. 606 - BAGLIONI Giorgio, tess. ord. dei Giorn. n°007103 rilas. Ministero Giustizia il 28.10.969, via Giulia n.143.  
Intest. dal 10.10.968 al 9.6.973;
- " " 606 - ROSELLI-LORENZINI Giuseppe, pass.n.9391437/P Ministero Esteri il 3.2.973, via della Vite n.46 tel.6795700.  
Intest. dal 6.6.973 al 6.6.973;
- " " 606 - Società SNIACASA S.p.A., via Lombardia n.41, rappr.legale ICA Federico, via Lombardia n.31 tel.4680/573, pat.auto n.50327 rilas. a Roma il 5.12.966,  
Intest. dal 21.1.974 al 20.1.973;
- " " 607 - Comitato Nazionale Italiano UNICEF, rappr. legale SANYUST Francesco, tess. Ministero Interno n.8385, rilas. il 28.4.965, via Sforza n.14. Intest. dall'11.12.968 all'1.2.978;
- " " 608 - BAKHTIARI Mina, tess. universitaria n.127 rilas. a Perugia il 1971 - 972, via in Arcione n.73/7.  
Intest.dall'1.3.972 al 17.4.972;
- " " 608 - DE CARVALHO Maria, pass.n.937360 rilas. a San Paolo del Brasil il 4.2.972, via Camilla n.9 int.12.  
Intest. dal 10.1.973 al 19.1.977;
- " " 608 - WIENER Victor, pass. n.Z2751253 rilas. Ambasciata USA a Roma il 7.4.977, via Arco Tolomei n.27 tel.5895391.  
Intest. dal 23.1.978 al 3.4.978;
- " " 609 - SALVUCCI Giorgio, pat.auto n.75418 rilas. a Roma il 25.1.970, via della Vite n°34 tel.681836.  
Intest. dal 2.1.970 al 9.1.973;
- " " 609 - CAPPONI Andrea, pass. n.3259408 rilas.Consolato italiano a Smirne il 3.10.968, via Anagnina n.115 Grotta Ferrata.  
Intest. dall'11.7.973 al 10.2.973;
- " " 610 - LICASTRO DE LA CHASTRE Alessandro, pat.auto n.165113 rilas. a Roma il 7.8.969, via Raffaele De Cesare n°50 tel.721481.  
Intest. dal 2.12.970 all'8.3.973;
- " " 610 - DANIELE Massimo, pat.auto n.757573 rilas. a Roma l'11.5.971, via dei Durantini n.280 tel.4389786.  
Intest. dal 2.4.973 al 4.3.975;
- " " 610 - Facoltà Internazionale Diritto Agrario, dirett. Jesus RAMON ACOSTA, via Scipione Gaetano n.13, pass. n.615428 rilas. Ambasciata venezuelana a Roma il 24.11.971.  
Intest. dal 3.3.975 al 23.3.976;
- " " 610 - SEDRAN FERRINO, carta d'Identità n.19452067 rilas. a Roma il 23.9.975, via Giacomo della Marca n.36 Acilia.  
Intest. dal 13.3.976 al 21.1.978;

./.

- 73 -

1301

- C.P. n. 611 - Claudio GIANNANTONIO detto ASTAROTH, pat.auto n.19958 rilas. Perugia il 23.5.960, via Boncompagni n°81 tel.471335.  
Intest. dal 5.II.970 al 29.I.976;
- " " 611 - GIOIA Aldo, carta d'Identità n.03326603 rilas. a Roma il 15 giug.976, via Tirso n.26 tel.8451898.  
Intest. dal 2.II.976 al 16.3.977;
- " " 611 - TAN JE PIN PIN Virginnie Maria, pass.n.9626113 rilas. a Meda Indonesia il 25.7.970, via della Balduina n.27.  
Intest. dal 14.4.977 all'11.4.978;
- " " 612 - Società "Arthur Andersen", via Campania n°47 tel.463327, rap. legale COOPER Peter, piazza Stefano Sacuri n.5 tel.463327, p. n.974387 rilas. a Londra il 27.I0.965.  
Intest. dal 23.I0.968 al 3.2.978;
- " " 613 - DANDINI Silvana, pass. n.2019908 rilas. il 27.7.963, via dei Greci n.43 tel.672064. Intest. dal 24.I0.967 all'8.3.974;
- " " 613 - IACOBINI Giuseppe, Agenzia Giornalistica Parlamentare n.013, via Giampaolo delle Chiesa n.4. Intest. dall'1.1.974 al 18.I1.978;
- " " 614 - SCHULZ Ursula, pass.n.3124094 rilas. Questura Amburgo il 21.1.1960, via Pezzana n.96 tel.875340.  
Intest. dal 28.5.968 al 5.I.978;
- " " 615 - Sindacato Autonomo Tecnici Italcable S.A.T.I., via Antonio F. ti n.3 tel.566135, segr.SARGOLINI Mariano, via Antonio F. ti carta d'Identità n.27455261 rilas. a Roma il 15.I2.965.  
Intest. dal 25.II.967 al 5.3.974;
- " " 615 - COLUCCIA Giuseppe Luigi, GELIO Roberto, pass.n.10154741/P ri. Questura di Roma il 2.I2.973, via Marcantonio Colonna n.21/A tel.314010. Intest. dall'1.2.974 al 2.I.978;
- " " 616 - RAHAL Azir, pass. N.17867 rilas. Libano il 6.I0.961 Hotel El. Intest. dal 3.2.971 al 5.3.974;
- " " 616 - BERTOLELLI Fulvio, pat.auto n.682394 rilas. a Roma il 27.1.973, via Canelguelfo n°55 tel.487361.  
Intest. dal 18.2.974 al 19.6.974;
- " " 616 - BOLOGNINI Giovanna, pass. n.4583965, rilas. Questura di Roma il 14.8.965, via R.Pereira n.183.  
Intest. dal 10.I.975 al 9.I.978;
- " " 617 - Agenzia FIEL Italiana, repr. e dirett. MORTILLA Armando M., Nera n.4, tess. ord.giorn. n.02 rilas. Ministero Giustizia il 9.I.962. Intest. dall'1.8.970 all'8.I.973;
- " " 617 - KISSONAS Georges, pass. n.0066800 rilas. Amburgo il 24.1.971, F. Rozzarzo n.52. Intest. dal 7.5.973 al 26.3.975;

./.

- 74 -

7302

- C.P. n. 617 - SPINA Giovanni, tess. postale n°3532008 rilas. a Roma V il 29.1.975, via del Tritone n.87.  
Intest. dal 28.4.975 al 10.1.978;
- " " 618 - BIAGINI Rodolfo, pass. n.2099909, rilas.Consolato Alessandria (Egitto) il 16.II.964, via Vincenzo Tiberio n.14 tel.303651.  
Intest. dal 21.II.967 all'11.1.978;
- " " 619 - RUBINO Antonio, pat.auto n.8301 rilas. ad Enna il 12.3.962, via Buscemi n.2, Leonfortè Enna.Intest.dal 18.9.969 all'8.3.973;
- " " 619 - LANDRO DE GUERVARA Carlotta, pass.n.8114062 rilas..a Buenos Aires il 10.9.970, via Vera n.2481 Santa Fè Argentina.  
Intest. dal 6.3.973 al 25.3.976;
- " " 619 - PATANE' Vincenzo, pat.auto n.1040526 rilas. a Roma il 13.5.970 via Inera n.2. Intest. dal 23.2.976 al 4.10.976;
- " " 619 - ROBERTO Carmelo, carta d'Identità n.16435459 rilas. a Messina il 18.7.973, viale delle Fontane n.1 tel.8440420.  
Intest. dal 29.9.976 al 14.1.978;
- " " 620 - SCHULZ Dr. Winfried, pass. n. tedesco, rilas. Ambasciata tedesco a Roma il 17.9.964, via Monte della Farina n.20 tel.6569734.  
Intest. dal 9.1.971 al 15.6.976;
- " " 620 - SERGAT Italia s.r.l., piazza di San Pancrazio n.13 tel.583675, ammin.unico HAMMOND Brian, nato a Belfast il 7.9.945, pass.n. 925210 rilas. a Londra il 17.2.973.  
Intest. dal 5.10.976 al 10.1.978;
- " " 621 - FRANCESCHELLI Marina, tess. universitaria n.B/02543 rilas. a Roma anno 1967 - 968, via Ferdinando Martini n.23.  
Intest. dal 16.7.968 al 17.7.973;
- " " 621 - SALES Giovanni, via Pietro della Valle n.2 tel.563035.  
Intest. dal 15.1.974 al 15.1.974;
- " " 621 - MONACI Maurizio, pat.auto n.784772 rilas. a Roma il 27.9.966, via S. Lucia Filippini n.22 Frascati.  
Intest. dal 23.4.974 all'11.7.975;
- " " 621 - LONGO Giovanni, pat.auto n.214690, rilas. a Roma il 22.10.962, via Napoleone III n.39.Intest. dal 22.3.975 al 7.2.976;
- " " 621 - ENAL-Federazione italiana radioamatori, via Caltagirone n.6, pres. MAZZOCCHI Mario, via C2 Conti Rossini n.26 tel.5127742, pat.auto n.383403 rilas. a Roma il 5.4.971.  
Intest. dal 12.4.976 al 28.1.978;
- " " 622 - PAFF Luciano, pass.n.4021047 rilas. a Buenos Aires il 2.2.961, via Petrarca n.8 tel.7315434.  
Intest. dall'1.3.972 al 6.2.973;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 75 -

1303

- C.P. n. 622 - MAXIMILIAN Senyi, pass.n.H0276200 rilas. a Bruxelles il 9.8.973.  
largo Luigi Monti n.I tel.6221769.  
Intest. dal 1.1.974 al 3.1.978;
- " " 623 - CLAVIO Giacomo James, pass.n.X051320 rilas. Pensilvania USA  
il 30.4.969, via Bartoloni n.95.  
Intest. dal 17.6.969 al 7.9.973;
- " " 623 - ANTIUCA SACCU Maria, carta d'Identità n.08497877 rilas. a Pa-  
dria il 21.9.973, via Merulana n.38 tel.733471.  
Intest. dal 10.9.973 al 21.3.978;
- " " 624 - FLORES SUAREZ Alfredo, pass.n.302/71 rilas. Ambasciata Bolivia  
presso Santa Sede il 20.9.971, Hotel Haud.  
Intest. dal 13.II.971 al 3.7.974;
- " " 624 - ZABALAGA CANELAS Eduardò, pass. n.I32/74 a La Paz il 26.4.974,  
via Bruxelles n.55 tel.866303.  
Intest. dall'1.6.974 al 15.2.978;
- " " 625 - Società Istituto Generale Italiano Finanziario Mutui Assicura-  
zioni I.G.I.F. r.l., ammin.BASTELLI Armando, via Del Gambero n.  
30, tel.887104, pat.auto n.682 rilas. a Roma il 25.5.962;  
Intest. dal 6.II.969 al 19.1.978;
- " " 626 - GRANA Giancarlo, pat.auto n.I58449 rilas. a Roma il 7.3.961,  
via A.Torlonia n.33, tel.8451052.  
Intest. dal 9.2.968 al 10.1.978;
- " " 627 - SARRANO Dr. Micallef, pass.n.8880 rilas. a Malta l'1.2.966,  
vicolo di Prima Porta n.8 tel.6910032.  
Intest. dall'8.6.971 al 22.I2.977;
- " " 628 - MEREMERT Wolf Dieter, pat.auto n.519691 rilas.a Roma il 28  
marz.963, via Matastasio n.16 tel.851437;  
Intest. dall'1.4.972 all'8.3.973;
- " " 628 - GIULIANI Giovanni, pat.auto n.41587 rilas. a Rieti il 4.4.966,  
via Liberiana n.24. Intest. dal 3.4.973 al 7.3.975;
- " " 628 - ULISSI Terse, libretto ferr.n.2542308 rilas.Corte dei Conti il  
20.2.973, via Gregoriana n.41.  
Intest. dal 22.2.975 al 25.3.976;
- " " 628 - FUMI Sergio, libretto ferr. n.0053378 rilas. Ministero PP.TT.  
l'8.II.974, via Hohs n.18 tel.8315270.  
Intest. dal 15.3.976 al 28.3.978;
- " " 629 - BRITTO Lino, pat.auto n.778072 rilas. il 2.9.966, via Cavour  
n.305 tel.689151. Intest. dal 14.4.972 all'1.10.974;
- " " 629 - DAZZA Erminia, pass.n.4082184, rilas.Ministero Esteri il 4  
apr.973, Corso Trieste n.150/20.  
Intest. dal 4.1.75 al 3.1.975

- C.P. n. 630 - BIANCHI Alessandro, carta d'Identità n.22742322 rilasc. a Roma il 28.8.985, via Cimarra n.94 tel.461655.  
Intest. dal 18.6.970 all'8.3.974;
- " " 630 - TRINOFEJEFF Alexander, pass.n.4227 rilasc. a Stoc. Kholms il 4 genn. 971, via Canzone del Piave n.50 tel.5000310.  
Intest. dal 5.4.974 al 12.1.978;
- " " 631 - KARAYANNIS Andrea, pat.auto n.72146 rilasc. a Pisa il 20.1.967, via della Brianza n.II tel.8459893;  
Intest. dall'8.5.969 all'8.3.973;
- " " 631 - PASQUINANGELI Alessandri, pat.auto n.251224 rilasc. a Roma il 12.7.961, Lungotevere Flaminio n.76.  
Intest. dal 12.4.973 al 25.9.974;
- " " 631 - Angela Cristina Da FONSECCA e Silva, pass. n.A228032 rilasc. a Rio de Janeiro il 28.5.974, viale Eritrea n.72.  
Intest. dal 26.9.974 al 6.3.975;
- " " 631 - COCILOVO Antonino, pass.n.8601508/P rilasc. dal Consolato italiano ad Asmara il 20.3.969, via Scipione Gaetano n.9 tel. 873982. Intest. dal 24.3.975 al 25.3.976;
- " " 631 - GONGOL Alexander, pass. n.ZI661873 rilasc. a Lahore Pakistan il 12.6.974; via degli Apuli-Esercito della Salvezza-  
Intest. dal 16.6.976 al 18.6.977;
- " " 631 - TESTA, Michele, pass.n.A026442 rilasc.Consolato Affari Adis Abeba il 24.6.976, via Scarpanto n.45 tel.8182665.  
Intest. dall'8.2.978 all'8.2.978;
- " " 632 - Periodico "Vivere IN", via Laurentina n.473, propr. e dirett. GIORDANO Nicola, pat. auto n.III509 rilasc. a Bari il 4.3.964, via Mazzini n.15 Polignano a Mare Bari, tel.740421.  
Intest. dal 6.6.972 al 4.1.978;
- " " 633 - LACEY Lida, pass. n.2694206 rilasc. Ambasciata USA a Roma il 28.6.967, via Monte Giordano n.36.  
Intest. dal 2.1.970 al 9.1.976;
- " " 633 - Periodico "Storia Modellismo", via Dante De Blasi n.70 tel. 535641, dirett. TOSI Umberto, pat. auto n.260566 rilasc. a Bologna il 26.6.964. Intest. dal 21.6.976 al 21.3.978;
- " " 633 - CAPPELLO Francesco, carta d'Identità n.12918733 rilasc. a Roma il 24.6.974, via Palmiro Togliatti tel.255284.  
Intest. dal 6.4.978 al 6.4.978;
- " " 634 - MELARO Rom, carta d'Identità n.278748 rila a Woshington il 5.4.968, piazza Monte Baldo n.8 tel.896586.  
Intest. dall'1.9.969 al 7.9.977;

1305

- 77 -

- C.P. n. 634 - Società SACOV - Torpaluzzo Cantina di Montagnano Albano Laziale; Vinicola Romana Olearia Romana, via Torpaluzzo tel. 0310126 Albano Laziale, ammin. unico AMADIO Alberto, pat. auto n. 170793 rilas. a Roma il 30.5.962. Intest. dal 26.7.977 al 23.1.978;
- " " 635 - TRIONFETTI Carlo, pass. n. 8493422/P rilas. Questura Roma il 29 sett. 971, via del Macao n. 7 tel. 485078. Intest. dal 7.2.972 al 7/2/972;
- " " 635 - FERLISI Matteo, pat. auto n. 1010106 rilas. a Roma il 9.1.970, via IV Fontane n. 10. Intest. dal 4.1.973 al 4.1.973;
- " " 635 - MARI Alice Mc Elroy, pass. n. B2853310 rilas. a Washington il 25.4.971, Albergo Sole. Intest. dal 10.5.973 all'11.3.975;
- " " 635 - ALEGIAN Giovanna, carta d'Identità n. I2929398 rilas. a Roma il 18.9.974, via Muzio Clemente n. 77. Intest. dal 3.4.975 al 22.7.977;
- " " 635 - Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito, piazza di Spagna n. 20, pres. DEL BO Rinaldo, via degli Ottolani n. 16 Milano. Intest. dal 2.8.977 al 6.12.977;
- " " 636 - Periodici "Il Momento" e "Sivilia Regione", via del Tritone n. 61 tel. 6794394, prop. e Dirett. MIGLIORI Salvatore. Intest. dall'8.5.969 al 13.1.978;
- " " 637 - ESFAYIARY Soraya, pass. diplomatico n. 11889 rilas. a Koen Iran il 9.10.967, via Appia Pignatelli n. 448. Intest. dal 29.8.968 al 9.11.976;
- " " 637 - Credito Artigiano, via S. Pio X n. 6 tel. 6344683, vice dirett. SOMA Francesco, pat. auto n. 10396799 rilas. a Milano il 19.10.73 Intest. dal 23.12.976 al 4.1.978;
- " " 638 - COLELL BARO Iose Maria, pass. n. H915798 rilas. Barcellona il 27.2.968, via Flaminia n. 280. Intest. dal 25.2.969 al 27.12.977;
- " " 639 - PRESTIPINO MAZZEI Giuseppina, libretto ferr. n. 0660810 rilas. Ministero Pubblica Istruzione il 2.4.963, via dell'Arancio n. 80. Intest. dal 6.11.968 al 12.1.978;
- " " 640 - Periodico Illustrato "Globus", via Cerchia n. 20, propr. e Dirett. TORCELLON Giuseppe, pass. n. 3008185/ rilas. Questura Roma il 25 april. 964, Intest. dal 5.11.969 al 10.4.978;
- " " 641 - OLIVA Vittoria, libretto ferr. n. 668739 rilas. Azienda Autonoma FF. SS. il 1965, via Giovannipoli n. 65. Intest. dal 19.2.968 al 3.1.972;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 78 -

1306

- C.P. n. 641 - PAOLINI Spartaco, carta d'Identità n.22621974 rilas. a Roma il 16.9.964, via Merulana n.84 tel.733823.  
Intest. dal 27.I.973 all'II.3.975;
- " " 641 - MARQUARDT Lucio, carta d'Identità n.01566867 rilas. a Roma il 2.IO.970, via Anna Regilla n.238 tel.7991035.  
Intest. dal 4.4.975 al 9.9.975;
- " " 641 - Dittan M.E. Kollmar, via della Croce n.24 tel.687217, proc. DE ANGELIS Enrico, pat.auto n.273287 rilas.a Roma l'I.2.961.  
Intest. dal 2.IO.975 al 17.I.978;
- " " 641 - GIGANTE Cristina, pat.auto n.598269 rilas. a Roma il 17.3.974, via San Martino della Battaglia n.31 tel.4957826.  
Intest. dall'I.2.978 all'I.2.978;
- " " 642 - Sindacato Nazionale UIL-INPS, via dell'Arancio n.66 tel.6796068  
Intest. dal 25.7.969 al 26.I.973;
- " " 642 - AZIZ Manautceher, pass. n.425-I276685, rilas. Amburg il 7.9.973 via F. Dell'Anno n.IO. Intest. dal 16.5.973 al 5.3.974;
- " " 642 - U.N.C.I. -Abitazione, Unione Nazionale Cooperative Italiane; via della Panetteria n.15 tel.6785380, pres. On. Franco FOSCHI.  
Intest. dal 30.4.974 all'II.3.975;
- " " 642 - MILETTI Ornella, pat.auto n.RM2095863 rilas. a Roma il 2.5.974, via RoccaTagliata n.26 tel.5347720.  
Intest. dal 20.2.975 al 7.I.978;
- " " 643 - NICOLAIDIS Nicolas, pass.N.33169 rilas. ad Atene il 31.5.966, via Collalto Sabino n.40 tel.8312914.  
Intest. dal 20.3.968 al 25.9.974;
- " " 643 - DE MARCO Giuseppe, carta d'Identità n.40665010 rilas. a Roma il 6.6.969, via Fontebuono n.IO9 tel.5404582.  
Intest. dall'I.IO.974 al 24.I.978;
- " " 644 - COLABELLA Vittorio, pass.N.2706643 rilas. Questura di Foggia il 22.6.964, via Costantino n.33.  
Intest. dal 24.4.968 al IO.I.978;
- " " 645 - STARAKIS Jean, pass.n.69B I9464 rilas. a La Roche il IO.6.970, pensione Fontanella Borghese.Intest. dal IO.3.972 al 12.9.972;
- " " 645 - Giornale "L'Ordine d'Italia", via Cremona n.I5, propr.dirett. DI PIETRO Serafino Ernesto, carta d'Identità n.0638004 rilas. ad Anzio il 28.5.970. Intest. dall'I.9.972 al 23.2.977;
- " " 645 - MUSZAK Florentia Maria ved. D'Aiello, carta d'Identità n.12948413 rilas. a Roma il 5.II.974, via Nemorense n.I88 tel. 8384959. Intest. dal 2.3.977 al 29.9.977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 79 -

1307

- C.P. n. 645 - Agenzia Internazionale SAFJ Press, via A. Poliziano n.51, direz. MONTEFOSCHI Gabriella, tess. giorn.n.007597 rilas. a Roma il 16.6.952. Intest. dal 17.1.978 al 17.1.978;
- " " 646 - COSTANTIN BANTOUVAKIS, pass. n.17909 rilas. ad Atene il 15 mag.967, via del Tritone n.62 tel. 672511. Intest. dal 10.9.970 al 7.3.975;
- " " 646 - ANTONELLI Ester, tess. postale n.3403708 rilas. Roma I3 il 27.4.973, via del Boccaccio n.5. Intest. dal 3.4.975 al 9.1.978;
- " " 647 - LIVINGSTON Robert, pass.n.Z560599 rilas. Ambasciata USA Lisbona il 2.II.966, via Avenue de Saxe n.42 Parigi. Intest. dal 14.1.970 al 23.2.977;
- " " 647 - TORSELLO Luciana, pass. n.2838916 rilas. Questura di Roma il 16.7.976, via Paolo Frisi n.46. Intest. dal 7.2.977 al 21.3.978;
- " " 647 - AZIENDE s.r.l., via S.Martino Isolato n.101 Messina, ammin. unico CASSATA Giuseppe, via del Vespro n.57 tel.719392, Intest. dal 9.3.978 al 9.3.978;
- " " 648 - Soc.r.l. "Alban Film", pres. SPIGAROLO Bruno, via Agliastro n.8 tel.420416, tess. avvocati n.2233 rilas. a Roma il 3.5.965. Intest. dal 16.9.971 al 25.3.976;
- " " 648 - NASSER Anna Maria, pass.n.14597 rilas. Alessandria (Egitto) il 9.6.975, piazza Indipendenza n.23. Intest. dal 5.4.976 al 20.8.977;
- " " 648 - AGOSTINIS Elvira-MARCATO Guerrino, via De Ruta n.90 Località Mazzini tel.9485710 Montecompatri. Intest. dal 9.9.977 al 24.1.978;
- " " 649 - DI MARCO Luigi, carta d'Identità n.37857665 rilas. a Palestina il 13.10.967, Circonvallazione Clodio n.175. Intest. dal 20.12.968 al 26.3.975;
- " " 649 - CALLIPO Carmelo, pat.auto n.RM0413133 rilas. a Roma il 14.3.78 viale Eritrea n.136. Intest. dal 2.4.975 al 25.3.976;
- " " 649 - SIMONETTI Sofia Witak, pat.auto n.RM1141106 rilas. a Roma il 19.II.971, via Propaganda Fide n.16 tel.6782150. Intest. dall'1.4.976 al 29.1.977;
- " " 649 - SILLATO Lucia in Licari e famiglia, via Giorgio Baghini n.12 tel.830931. Intest. dal 2.2.977 al 15.12.977;
- " " 650 - Agenzia "Cable Press", via Giardini n.14, prop.MONETA Giovanni libretto ferr.n.350216 tess.giorn.n.26221 - 1969. Intest. dal 5.II.968 al 16.1.978;

./.

- 80 -

1308

- C.P. n. 651 - TOMBESI Antonio, tess. unione naz. ufficiali in congedo n;  
F 371 rilas. a Terni il 20.8.962, via Ripetta n.246.  
Intest. dal 13.10.972 al 17.1.978;
- " " 652 - COMPIERCHIO Silvana, carta d'Identità n.3524604 rilas. a Roma  
il 31.3.968, via Val di Mon n.84.  
Intest. dal 27.8.969 all'8.3.973;
- " " 652 - ARANJANIYIL Kurian, pass. n.I.464558 rilas. a Madras India  
il 25.7.967, via del Mascherino n.55 tel.561807.  
Intest. dall'1.3.973 all'1.3.973;
- " " 652 - Centro Culturale "La Voce di Tutti", via delle Cappelle n.23,  
pres. CHIAPPETTA Francesco, pat.auto p.742520 rilas. a Roma il  
17.2.966. Intest. dal 7.5.973 al 5.1.978;
- " " 653 - ZUAITER Wael, pass.n.476007 rilas. Ambasciata di Giordania il  
10.5.965, via Nomentana n.335.  
Intest. dal 15.7.969 all'8.3.973;
- " " 653 - Rivista Agricoltura e Lotta di Classe, piazza Benedetto Cairo  
n.9/A tel.651536, propr.OTTONE Elvira, carta d'Identità n.222  
I280446I rilas. a Roma il 26.7.972.  
Intest. dall'8.2.973 al 20.5.974;
- " " 653 - ABBINA Bruno, pass.n.I0629899/P rilas. Questura di Roma il  
17.5.974, via della Statuto n.32 tel.7316294.  
Intest. dal 23.9.974 al 15.3.976;
- " " 653 - DE SANCTIS Raul, carta d'Identità n.09240572 rilas. a Roma il  
2.4.972, via Monti Parioli n.1 tel.3600893.  
Intest. dall'1.1.976 al 23.2.977;
- " " 653 - SALEH BASSAM, pass. n.O1017 rilas. Ambasciata irachena a Ro:  
il 28.8.976, via Casal Angistrelli n.46.  
Intest. dal 6.3.977 al 10.4.978;
- " " 654 - MAMERI Luigi, pat.auto n.814553 rilas. a Roma il 9.2.967,  
via Borgo Pio n.11. Intest. dal 23.10.968 al 13.1.978;
- " " 655 - OCCHINO Carmelo, "Oggi Sud" Scuola Notizie", via della Vite  
tel.687763, tess. ord.giornalisti n.4567 rilas. Ministero C  
stizia il 26.II.969. Intest. dal 7.4.972 al 17.1.978;
- " " 656 - Soc.r.l. M.E.L.I.A.-Compagnia Internazionale di Viaggi AVA  
via del Corso n.241 tel.689184, ammin. CERASI Luigi, pat.  
n.81132/49 rilas. a Roma il 5.5.965, tel.689-181 vl.Sciarr  
Intest. dall'8.6.968 al 19.1.976;
- " " 656 - ALFONSA DONA' DALLE ROSE, carta d'Identità n.I9724094, ril  
a Venezia il 31.8.974, via Lima n.48.  
Intest. dal 18.3.977 al 21.3.978;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 81 -

- C.P. n. 656 - Periodico AZIENDE, via S. Martino Isolato n. 101 tel. 294518,  
 propr. CASSATA Giuseppe, via del Vespro n. 57 tel. 719392.  
 Intest. dal 9.3.978 al 9.3.978;
- " " 657 - BENTO Gaetano, pat. auto n. 56498 rilas. a Messina il 16.7.971,  
 via della Purificazione n. 85 tel. 487962.  
 Intest. dal 6.II.972 al 4.I.978;
- " " 658 - CARUSO Corrado, pat. auto n. 41123 rilas. a Siracusa il 21.3.964,  
 via Carlo Sereni n. 15 tel. 5578371.  
 Intest. dal 5.10.971 al 30.I.978;
- " " 659 - Gisco Internazional s.r.l., via Ottorini Lazzarini n. 11, ammin.  
 MOROM Anna Maria, pass. n. 753751/P rilas. Consolato Italiano  
 al Cairo il 7.I2.963, Corso Francia n. 182 tel. 321547.  
 Intest. dal 23.10.971 al 6.II.974;
- " " 659 - TOSI Emilio, carta d'Identità-n. 11964072 rilas. a Dusto Arsizio  
 il 7.I2.972. Intest. dall'8.II.974 al 21.3.978;
- " " 659 - FABADY Sara, tess. universitaria n. A4921029 rilas. a Firenze,  
 via delle Alentine n. 96 roma.  
 Intest. dal 20.4.978 al 20.4.978;
- " " 660 - DI PIETRO Serafino Ernesto, carta d'Identità n. 0638094 rilas.  
 ad Anzio il 28.5.971, via Nettunense n. 154 Anzio.  
 Intest. dal 23.II.971 al 23.2.977;
- " " 660 - Creditvest S.p.A., via Ludovisi n. 23 tel. 461492, ammin. DE-PAGE  
 DE PAOLI Sergio, via Giovanni Bemba n. 12.  
 Intest. dal 17.2.977 al 12.I.978;
- " " 661 - ORMAN Freeman L; pass. s.n. rilasciato Ambasciata USA a Roma  
 il 7.7.967, via del Colosseo n. 1/D tel. 673281.  
 Intest. dal 22.3.969 al 2.I.978;
- " " 662 - Istitu San Paolo di Torino, via della Stamperia n. 64.  
 Intest. dal 2.6.936 al 6.I.978;
- " " 663 - Il giornale "Il Popolo", Corso Rina-scimento n. 113.  
 Intest. dal 24.7.944 al 25.I.978;
- " " 664 - GULLI Canzianilla, via del Tritone n. 111.  
 Intest. dal 5.I.963 al 6.I.978;
- " " 665 - Revue International Du Socialisme-International Socialist  
 Jornal, via della Dogana Vecchia n. 5 tel. 659953, prop. On.  
 BASSO Lelio, via Corso Venezia n. 8 Milano.  
 Intest. dal 31.I.965 al 5.I.978;
- " " 666 - Banco di Sicilia, Corso Umberto n. 269.  
 Intest. dall'8.9.921 al 13.I2.977;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 82 -

- C.P. n. 667 - Società Royale Belge Vita-Danni, rappresentanza generale per l'Italia; piazza San Bernardo n.101 tel.474854, rappresentanza PUGLIESI Aldo, nato a Venezia il 3.8.1896, via Lucullo n.3. Intest. dall'8.5.967 all'11.1.978;
- " " 668,- Società S.I.M.E. Società italiana Manutenzione elevatori, via della Palombella n.43. Intest. dal 5.II.959 al 4.1.978;
- " " 669 - Giornale "Il Globo", via Tomacelli n.146, Intesta. dal 3.2.947 al 21.3.978;
- " " 669 - HASSAN SAID SALEM MOHAMED SALLOMI, pass. n.010191 rilas. Am- basciata dello Jemen a Roma il 20.3.978, via del Leoncino n. 32 tel.6785363. Intest. dal 6.4.978 al 6.4.978;
- " " 670 - Rivista "Problemi del Socialismo", via della Dogana Vecchia n.5 tel.659953, propr. CARINI Elisa Basso. Intest. dal 5.2.965 al 5.1.978;
- " " 671 - Istituto Federale Credito Agrario, via Zucchelli n.16. Intest. dal 21.9.946 al 4.1.978;
- " " 672 - Banca Popolare di Milano, via Tomacelli n.146 tel.684741. Intest. dall'8.5.967 al 10.1.978;
- " " 673 - Rivista "Palestina", dirett. PETRUCCI Pietro, via del Corso n.267 tel.675021. Intest. dal 22.2.969 all'8.3.973;
- " " 673 - Agenzia "La Notizia" - quotidiana, dirett. RENNA Adriano, via del Casaleto n.385, tess? ord.giorn. n.004369 rilas. a Roma il 28.12.962. Intest. dal 13.3.973 al 31.1.978;
- " " 674 - Ordine di Malta, via Condotti n.68. Intest. dal 23.II.921 al 3.1.977;
- " " 675 - FELICIANGELI Mario, pat.auto n.966718, rilas. a Roma l'11 apr. 1969, via Properzio n.1 tel.351204. Intest. dal 23.8.969 al 4.1.978; (23.8.69-14.3.72 dal 4.9.972 al 4.1.978)
- " " 675 - MASSARONI Attilio, carta d'Identita n.01551224 rilas. a Roma il 31.8.970, via S? Crescenziانو n.12. Intest. dal 23.2.972 al 12.9.972;
- " " 676 - Agenzia "Buton" S.p.A. - Rosso Antico - S.p.A. - Petrus Bonne- kamp S;p.A., via Bissolati n.20, dirett. MARRUCCI Pietro, tel. 464025. Intest. dal 2.10.967 al 24.2.978;
- " " 676 - HANDELSKREDITBANK S.p.A. - Banca del Credito Commerciale, via Condotti n.29 tel.6781982, proc.WENTZEL Kurt, via del Babuino n.186 tel.6781270, pat.auto n.94075 rilas. a Roma il 3.10.974, Intest. dal 10.4.978 al 10.4.978;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 83 -

1311

- C.P. n. 677 - Società "Italsonics" S.p.A., via Rampa Mura Aurelia n.II, tel. 6973338, pres. SEKONOMIDES Spiridian, via Veneto n.169/25, pass. n.2584 rilas. a Madrid l'II.7.966.  
Intest. dal 4.IO.967 al 9.I.978;
- " " 678 - Rivista "La Comunicativa", dirett. DONADEI Cosimo, via Boerio n.88. Intest. dal 18.9.963 al 13.4.978;
- " " 679 - TAGLIARINI Carla, pat.auto n.493249 rilas. a Roma il 10.IO.62, via dei Carpazi n.27 tel.596328.  
Intest. dal 13.2.971 al 14.3.972;
- " " 679 - MAURIZI Vittorio, pat.auto n.979043, rilas. a Roma il 22 lug. 968, via dei Pettinari n.75 tel.562722.  
Intests. dal 10.3.972 all'8.3.973;
- " " 679 - MAGNIFICO Giovanni, pass. n.2073836 rilas. Questura di Roma il 9.8.963, via Boerio n.56 tel.589441.  
Intest. dal 16.2.973 al 21.I.978;
- " " 680 - DE SANCTIS Raul, via Atto Tigri n.5 tel.870748.  
Intest. dal 22.II.966 all'II.3.975;
- " " 680 - Settimanale "Il Risveglio dell'Occidente", via Moletti n.22, Barcellona P.G. (Sicilia), dirett. BISAZZA Carlo, carta d'Identità n.3861416, rilas. a Barcellona P.G. il 3.4.968.  
Intest. dal 18.3.975 al 24.3.978;
- " " 680 - Rivista "Nuova Destra", propr.SILVESTRI Paolo, via Antonio Silvani n.63, pass.n.III66022 rilas. Questura di Roma il 19.9.974.  
Intest. dal 13.3.973 all'I.2.978;
- " " 681 - Casa Editrice "Parva Favilla" s.r.l., piazza Pompei n.II tel. 774059, ammin.TANFERINA Mario, via A.Fulvio n.7 tel.178915, pat.auto n.178915(?), rilas. a Roma il 13.3.961.  
Intest. dal 4.7.972 al 13.2.977;
- " " 681 - BERDINI Massimo, carta d'Identità n°13105575 rilas. a Roma il 18.I.974, piazza Adriana n.5 tel.6542314.  
Intest. dall'8.4.977 al 10.I.978;
- " " 682 - VAIANO Gaetano, pat.auto n.221435 rilas. a Milano il 22.II.960, via Ugo Ogetti n.54 tel. 825282.  
Intest. dal 2.I.969 al 4.I.978;
- " " 683 - LAUDENZI Pietro - GIUSEPPINI Ermano, pat.auto n.298010 rilas. a Roma l'II.6.964, Banco di Roma, direzione centrale.  
Intest. dal 7.I.969 al 3.I.973;
- " " 683 - PIPITONE Giuseppe, tess.avvocati n.8560 rilas. a Milano il 24.2.971, viale Buero n.5 Rocca Priora.  
Intest. dal 7.5.973 al 21.9.973;

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 84 -

13/2

- C.P. n. 683 - PERGOLESI Edoardo, pat.auto n.RM 0024919, rilas. a Roma il 25.II.972, via del Tritone n.66 tel.6794074.  
Intest. dal 18.9.973 al 6.I.978;
- " " 684 - Periodico "L'Ida Nazionale", dirett. LITTERA Luigi, via Pannonia n.51, tel.7566056, tess. ord.giorn.n.006844, rilasciata Ministero Giustizia il 10.7.957.  
Intest. dal 13.5.969 al 6.II.974;
- " " 684 - GAMBETTA Aurelia, tess.postale n.3476182, rilas. a Roma R il 16.5.974, Ministero Trasporti FF.SS. Roma.  
Intest. dal 12.II.974 all'II.I.978;
- " " 685 - Rivista "AL FATAH", vicolo Scavolino n.61, propr. PETRUCCI Pietro, via Corso Francia n.249 tel.3276856, tess. ord. giorn. n.007156 rilasciata a Roma il 27.7.968.  
Intest. dal 15.7.971 al 25.I.973;
- " " 685 - DI CASTRO Crescenzo, pat.auto n.923727 rilas. a Roma il 20.8.968, via Federico Mansen n.54 tel.570829.  
Intest. dal 10.I.973 al 21.3.978;
- " " 685 - Federazione Italiana per la promozione della vita familiare-FIPVF-, via Tracia n.4, proc. nazion. ROSSO-LIEDL Elisabetta, pass. n.Z2591564 rilas. Ambasciata USA a Roma il 2.9.976, via Tracia n.4 tel.7589968. Intest. dal 6.5.978 al 6.5.978;
- " " 686 - LAMBREAUX Brigitte in Jonan, carta d'Identità n.SL 44313-7743374 rilas. a Parigi il 25.10.962, via Av Ledru Rollin,161 Parigi. Intest. dal 5.4.972 al 27.5.972;
- " " 686 - Ditta ZANPIERI Bruho e GABRIELLI Attilia, pat.auto n.I08714 rilas. a Roma l'II.4.972, via Roviano n.51 - 53 tel.253144.  
Intest. dal 10.I.973 all'8.2.978;
- " " 687 - BONO Luigi, tess.postale n.2783416 rilas. a Palermo il 10.giu 1966, via Arcangelo in Romagna n.3 Vitinia Roma.  
Intest. dal 3.I.969 al 12.I.978;
- " " 688 - LONGARDI Ennio, pat.auto n.213695 rilas. a Roma il 2.5.961, via Giuachi Istmici n.7 tel.3272970.  
Intest. dal 2.10.969 all'I.12.973;
- " " 688 - AMATO DE CARVALHO Carmen Silvia, pass. n.915224 rilas. a San Paolo del Brasile il 10.II.971, via Mangili n.31 tel.870289.  
Intest. dal 7.12.973 all'II.3.975;
- " " 688 - CAPONE Guglielmo, pat.auto n.800496 rilas. a Napoli l'I.2.964 via Amendola n.18 tel.8696666, Afragola Napoli.  
Intest. dal 25.2.975 al 28.8.975;
- " " 688 - DELEGLISE Claude, pass. n.047/71 rilas. a Nairobi Kenia il 27.7.971; Via Nazionale n.13. Int.dal 9.7.75 al 23.2.977;

./

- C.P. n. 688 - PERETTI Fabrizio-TROMBINI M.Tommaso, libretto ferr.P.P.FI. n. 2060842 rilas. a Roma il 13.4.973, via Pitacchini n.20 tel. 873010. Intest. dal 12.4.977 al 23.1.978;
- " " 689 - Vetreria dei Dogi, TREVISAN Anna Maria, via dei Crociferi n. 8-12 tel.686342. Intest. dal 4.3.969 al all'I.2.978;
- " " 690 - "M.D.R." soc.r.l., ammin. unico ALIVERNINI Teresa, via Stella- nello n.9 tel.3378313, pat.auto n.285813 rilas. a Roma il 7.12.959. Intest. dal 10.2.970 all'II.1.974;
- " " 690 - SCIARRETTA Domenico, pass.n.EC 618109 rilas. a Vencauver-Canada il 18.12.972, via Archimede n.124 tel.872892. Intest. dal 31.1.975 al 25.3.976;
- " " 690 - GARASI Ida in Veca, pass. n.9743394/P rilas. Consolato Generale d'Italia il 23.2.974, 12 Rucker ST-Northcote 3070 Melbourn Intest. dal 12.2.976 al 12.2.976;
- " " 890 - MARASCO Francesco Saverio, via Fontanella Borghese n.60 tel. 6792175. Intest. dal 22.6.976 all'I.4.977;
- " " 690 - HIND Peter Campton - SHELAGH Doyle (moglie), via Paisiello n. 47 tel.865301. Intest. dal 20.7.977 al 14.12.977;
- " " 691 - CORSARO Iseo, libretto ferr. Ministero Industria e Commercio n.0656222 rilas. a Roma il 10.7.963, via Ceruso n.5. Intest. dal 3.10.969 al 28.3.978;
- " " 692 - MARTINELLI Giuseppina, tess.postale n.3206495 rilas. a Roma il 10.8.970, Superga n.42 Milano. Intest. dal 3.9.970 al 2.2.977;
- " " 692 - CORSI Giuseppe, carta d'Identità n.03238643 rilas. a Roma il 18.2.972, via Cattaneo N.22. Intest. dal 24.1.977 al 12.1.978;
- " " 693 - Periodico "Turismo Informazione", dirett. e Prop.CINCILLA' Luigi, tess. ord.giorn.n.006593, rilas. a Roma il 5.2.927-064 via Roff. Coppelli n.67 tel.320235. Intest. dal 23.9.969 al 5.3.974;
- " " 693 - MANCINI Manlio, pat.auto n.241975 rilas. a Roma l'8.9.962, via Giulia n.144 tel.652465. Intest. dal 25.2.974 all'II.3.975;
- " " 693 - CRUCIANI Claudio, pat.auto n.719199 rilas. a Roma il 5.II.969 via Sagunto n.7 tel.7615561. Intes. dal 4.5.975 al 4.10.975;
- " " 693 - PRO. DO. NI. SA. LO-ANSTALT- Pro Domo Nitida Salubriatate Locorum - VADUZ, via del Tritone n.46 tel.6784838, rappres.

- 86 -

1314

SCHILIRO' Nunzio, via L.Bonincontri n.79 tel.5121712, carta d'Identità n.20115170 rilas. a Roma il 15.12.975.  
Intest. dal 13.1.976 al 23.2.977;

- C.P. n. 692 - SEVERI Renato - Intest. dal 4.2.977 al 10.1.978;
- " " 694 - SPANU Salvatore, carta d'Identità n.10610469 rilas. a Bosa il 7.10.968, via dei Serpenti n.93.  
Intest. dal 18.10.972 al 30.3.973;
- " " 694 - BASCOUR Emile, carta d'Identità n.E 648968 rilas. a Vandeweyer Bruxelles il 2.3.962, via Giulio Cesare n.7.  
Intest. dal 3.4.973 al 21.3.978;
- " " 305 - MCELROY Mary Alice, pass. n.B 285310 rilas. a Washington il 25.4.971, Pensione Internazionale via Sistina.  
Intest. dal 3.5.971 al 14.5.973;
- " " 695 - Agenzia Apolo Diet Plan, prop.BOUKHORS Abdelkader, Albergo Patria, via Torino n.36, pass. n.066688 rilas. Ambasciata Argentina a Madrid il 6.12.972. Intest. dal 5.5.973 al 31.5.974;
- " " 695 - CALCAZZI Giovanni, libretto ferr. INPS n.014607 rilas. a Roma il 5.10.953, via Dei Rutoli n.30.  
Intest. dal 3.6.974 al 18.1.978;
- " " 696 - HILL Sandra, pat.auto n.921310 rilas. a Roma il 23.8.968, via Belsiana n.31. Intest. dal 21.10.972 al 21.5.974;
- " " 696 - DELEGLISE Claude, pass. n.017/71 rilas. a Nairobi Kenia il 27.7.971, via Nazionale n.13.  
Intest. dal 3.6.974 all'11.3.975;
- " " 696 - ROMANI Riccardo, pat.auto n.445199 rilas. a Roma il 9.1.982, via Bocca di Leone n.3 tel.6786498.  
Intest. dal 27.5.975 al 31.1.978;
- " " 697 - ROMANO Claudio, carta d'Identità n.01593980 rilas. a Roma il 17.12.970, via Pomezia n.9 Roma.  
Intest. dal 18.4.972 al 30.11.972;
- " " 697 - FIRS-Italiana di Assicurazioni S.p.A., via Nazionale n.191 tel.484844, cons.delegato ELMI dr.Franco.  
Intest. dal 21.12.972 al 12.1.978;
- " " 698 - De Garcia Antonio Roye y Perez, via Isola Tiberina n.2 tel. 659841, Consolato di Spagna-14279/69 - Roma 22.1.972.  
Intest. dal 14.4.972 al 13.7.973;
- " " 698 - PELIKAN Jiri, carta d'Identità n.03221819 rilas. a Roma il 26.11.971, via della Rotonda n.36 tel.652228.  
Intest. dal 3.10.973 al 13.1.978;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 87 -

1315

- C.P. n. 699 - VOROS Julia, pass. n.4387I rilas. a Stoccolma il 7.II.960, via C.Pisacane n.35 tel.50582I. Intest. dall'8.IO.69 al 30.II.973;
- " " 699 - C.I.S.E.S. - Confederazione italiana sicurezza economico-sociale, presid.PIACENTI Romeo, via Lino Cucci n.12 tel.386558 Bologna, pat.auto n.709II rilas. a Bologna il 19.4.96I. Intest. dal 14.II.975 al 3.I.978;
- " " 700 - E.R.I. - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, ammin. deleg. RENDINE Massimo, via del Babuino n.9 tel.3878I/2II. Intest. dall'II.3.970 al 25.3.976;
- " " 700 - FORCINA Ottavia, piazza Roselle n.IO, pat.auto n.I24997 rilas. a Latina il 13.5.972. Intest. dal 4.4.976 al 4.5.976;
- " " 700 - D'ERCOLE Vito M., pat.auto n.842900 rilas. a Roma il 19.6.967, via Tre Pupazzi n.4 tel.6565048. Intest. dal 14.7.976 al 28.I2.977;
- " " 701 - La Gazzetta del Mattino, via in Arcione n.II4 tel.6490046, dirett. resp. RAGOZZINO Ugo, pat.auto n.618537 rilas. a Roma il 6.6.964. Intest. dal 15.6.967 al 2.2.978;
- " " 702 - Comansider S.p.A.-Contruzioni Commercio Manufatti Siderurgici, presid. CELENTANI Mario, via Due Macelli n.66 tel.688455. Intest. dal 2.8.967 al 10.I.973;
- " " 702 - EL GNEBLAWI Abdalla, pass. N.035504 rilas. a Tripoli il 18 mar. 1968, via Istiklal n.2I Tripoli. Intest. dal 12.5.973 al 23.2.977;
- " " 702 - Istituto Italiano Credito Fondiario S.p.A., via Piacenza n.8 tel.4987, dirett. gener.CITONI Alberto, via Piacenza n.8 Roma. Intest. dal 9.3.977 al 9.I.978;
- " " 703 - DIAZ Antonio, pass. N.202I25I rilas. Questura di Roma il 30 lug.969, via degli Scialoia n.6 tel.375I78. Intest. dall'II.3.97I al 20.3.972;
- " " 703 - SEBASTIANI Aldo, carta d'Identità n.01593757 rilas. a Roma il 17.I2.970, via Bocca di Leone n.63 tel.476027. Intest. dal 3I.3.972 al 3I.3.978;
- " " 704 - BOSCHI Bosco, pat.auto n.I266I4 rilas. a Roma l'II.I2.959, via T. da Celano n.II9 tel.385I66. Intest. dal 18.8.967 al 22.5.978;
- " " 705 - Sindacato CISNAL-INAM, via del Corso n.I3, segr. nas.CONTINELLI Antonino, pat.auto n.I56529 rilasciata a Roma il 2I.I.96I, via Conca d'Oro n.242 tel.859384. Intest. dal 4.3.968 al 14.3.973;
- " " 705 - BARNA' Giuseppe, pat.auto n.704II rilas. a Messina il 12.7.963,

./.

- Corso Vittorio n.39. Intest. dal 18.2.970 al 3.I.978;
- C.P. n. 706 - SID CARON ALSIDE W, pass. n.Z 607989 rilas. Ambasciata USA a Parigi il 3.II.966, via Lungotevere Mellini n.44 tel.319040. Intest. dall'8.I0.968 al 24.3.976;
- " " 706 - Interarte s.r.l., via del Babuino n.70, ammin.unico ALBERTELLI Giorgio, via di Villa Ruffo n.21, pat.auto n.219808 rilas. a Roma il 18.2.959. Intest. dal 14.6.976 al 21.6.977;
- " " 706 - SALZANO Antonio-Editore-, carta d'Identità n.36415388 rilas. a Salerno il 9.I.978, via dei Fienili n.66 tel.6785426. Intest. dal 12.I.978 al 12.I.978;
- " " 607 - MORGANTI Ermelinda Mammola, pass.n.5237080 rilas. Questura di Roma il 9.I2.966, via Crispi n.72. Intest. dal 7.9.971 all'11.3.975;
- " " 707 - AVI-Stampa s.r.l., via della Pisana n.193 tel.6226029, ammin. VALERIANI Massimo, pat.auto n.288136 rilas. a Roma il 6.I2.971. Intest. dal 15.2.975 al 3.I.978;
- " " 708 - HOHCUZOLLEM Zitelmann Walther Guglielmo, pass.n.017 rilas. Ordine di Malta l'8.I0.968, via R. De Cesare n.50 tel.721481. Intest. dal 2.I2.971 al 14.3.972;
- " " 708 - AMADEI Anna Maria, tess.postale n°3009054 rilas. a Roma Monte=sacro il 16.7.968, via Monte Massimo n.70 tel.8873306. Intest. dall'I.3.972 al 21.3.978;
- " " 708 - Sudamerican Travel -Agenzia Viaggi, vicolo della Serpe n.5 tel.5263955, prop.BENAGLIA Fabrizio, via Salaria n.19 tel. 8445576, pat.auto n.283179 rilas. a Roma il 23.I.961; Intest. dal 9.3.978 al 15.1.978;
- " " 709 - GRECI Daniele Luigia e famiglia, libretto ferr.n.0987058 rila. a Roma il 30.6.965, via Angelo Poliziano n.78 tel.730870. Intest. dall'I.7.969 al 5.I.978;
- " " 710 - ESTORNELL Jorge, piazza Esquilino n.2, Ambasciata Argentina. Intest. dal 17.6.970 al 12.9.972;
- " " 710 - Ditta P0.SE.IN. di LOIACONO Renzo, via Paolo Carpi n.24 Milano, carta d'Identità n.06121969 rilas. a Milano il 3.3.972. Intest. dal 26.8.972 al 28.6.973;
- " " 710 - LOPEZ Jordan Rafael, pass.n.64560 rilas. Ambasciata Argentina a Roma il 25.I.973, via Soana n.22 tel.7582278. Intest. dal 21.I2.973 al 31.I2.977;



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 715 - Credito Adriatico, carta d'identità n. 0011111111.  
Int. 000, via Enrico Fermi n. 10 tel. 6601110.  
Intest. dal 7.9.973 al 11.1.974
- 715 - Credito Adriatico, carta d'identità n. 0011111111.  
del Tritone n. 48 tel. 689851, segret. COMINO Luigi Paolo, pat.  
auto n. 336724 rilas. a Roma il 21.6.960, via Suvereto n. 337,  
tel. 8107955. Intest. dal 22.3.975 al 22.3.975;
- 715 - Credito Commercial de France, via Abruzzo n. 6, dirett. TROIA  
Enrico, pass. n. II210000 rilas. Questura di Milano il 14.9.974,  
via XXIV Maggio n. 5 tel. 930-2139 Rho.  
Intest. dal 9.1.976 al 3.1.978;
- 716 - La Nazionale-Compagnia Italiana di Assicurazioni e Riassicura-  
zioni, piazza del Porto di Ripetta n. 1.  
Intest. dal 5.1.970 al 14.1.978;
- 717 - Società Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovan-  
ni TRECCANI, piazza Paganica n. 4 tel. 565996.  
Intest. dal 5.12.969 al 5.1.978;
- 718 - VARDARO Roberto, pat. auto n. 16470 rilas. a Roma il 26.6.966,  
via G. Bessarione n. 8 tel. 635854.  
Intest. dal 9.9.970 al 14.3.972;
- 718 - Mineraria Texas Italiana S.p.A., via XX Settembre n. 56 tel.  
471640. Intest. dal 22.2.972 all'8.3.973;
- 718 - MORETTI Luigi, pass. n. 2018539, rilas. Questura di Roma il  
23.7.963, piazza SS. Apostoli n. 53 tel. 6783345.  
Intest. dall'8.3.973 al 5.3.974;
- 718 - Il Rifugio di MELCHIORRE Maurico, pat. auto n. 80502 rilas. a Fer-  
rara il 18.9.968, via Dei Funari n. 20 tel. 566355.  
Intest. dal 6.2.974 al 3.10.974;
- 718 - Parco dei Platani GIC s.r.l., via IV Miglio n. 35, ammin. unico  
CRESCENTINI Enrico, pat. auto n. 908334 rilas. a Roma il 30.5.968  
via Alba n. 25. Intest. dal 18.11.974 al 18.11.974;
- 718 - PAPALEO Saverio, parto fucile n. 767471 rilas. Roma il 26.10.968  
largo di Torre Argentina n. 11 tel. 6541943.  
Intest. dal 3.2.975 al 9.9.975;
- 718 - Periodico Alleluja, via Frattina n. 10 tel. 6790528, dirett.  
BARBOLIN Sante, carta d'identità n. 06341321 rilas. a Villafranca  
Padovana il 6.2.971, via A. De Gasperi n. 17 Villafranca Padovana  
Intest. dal 16.10.975 al 7.1.978;

- 91 -

1319

- 719 - *CONRADINI Gabriella*, tess. postale n. 2456517 rilas. a Roma Senato l'II.7.963, via IV Venti n.57 tel.5805061.  
Intest. dal 2.II.967 al 12.9.972;
- " " 719 - *ADDEO Giuseppe*, pass. n.5666450/P rilas. Ministero Esteri il 14.I0.967, via Panisperna n.59.  
Intest. dal 12.9.972 al 12.9.972;
- " " 719 - *Radio Club Ciechi d'Italia*, via Stazione del Lido n.30 tel. 6800670, delegato *CASSIO Giampiero* telegrafo centrale.  
Intest. dal 2.I.973 all'II.I.978;
- " " 720 - *CORRADINI Narcisa* in Carchella, libretto ferr. n.I886627 rilas. Ministero del Tesoro il 19.8.969, viale IV Vento n.57 tel. 5807575. Intest. dal 5.6.971 al 12.9.972;
- " " 720 - *GRAZIANI Clemente*, pat.auto n.559755 rilas. a Roma il 20.I0.963, via Lisbona n.I8 tel.8454128.  
Intest. dal 15.9.972 al 5.3.974;
- " " 720 - *ZOMERO Danilo*, pat.auto n.P 69/96984 rilas. a Bolzano il 16 dic. 969, via Amendola n.54/B tel.32867 Bolzano.  
Intest. dal 30.5.974 al 7.I.977;
- " " 720 - *Compagnia Europea di Previdenza S.p.A. - Assicurazione e Riassicurazione*, via Marcello Malpighi n.9 tel.8448741.  
Intest. dal 19.4.977 al 28.I2.977;
- " " 721 - *Giornale Momento Sera-SPQR S.p.A.*, via Due Macelli n.23.  
Intest. dal 2.II.967 al 17.I.978;
- " " 722 - *Federazione Provinciale di Roma del PSDI*, piazza Colonna n.366 tel.640791, commiss. *PULCI Paolo*, via dei Lavorelli n.II tel. 6797944, pat. auto n.I85591 rilas. a Roma il 3.7.961.  
Intest. dal 15.5.971 al 12.I.978;
- " " 723 - *Rivista Culturale Agaragar*, propr.*PERNIOLA Mario*, carta d'Identità n.39883569 rilas. ad Asti il 3.7.968, via del Vantaggio n.43, tel.641832. Intest.dal 14.4.970 al 16.I.975;
- " " 723 - *FAGIOLI Alfredo*, pat.auto n.I08509 rilas. a Roma il 26.6.961, via Andrea Barbozza n.I05 tel.6273612.  
Intest. dal 4.8.975 al 21.3.978;
- " " 723 - *GIACOMETTI Giorgio*, pat.auto n.RM 2004348 rilas. a Roma il 27 nov. 974, via B. Telesio n.I2.  
Intest. dal 18.5.978 al 18.5.978;
- " " 724 - *Centro Superiore di preparazione professionale*, via del Tritone n.201 tel.6791177, ammin.unico *META Guglielmo*, pat.auto n.289207 rilas. a Roma il 3.7.961, via Civitella D'Agliano n.35 tel. 321704. Intest. dal 18.2.970 al 12.9.972;

- 92 -

1520

- C.P. n. 724 - LAURIA Arturo, pass.n.6951645/P, rials. dal consolato italia-  
no a Parigi il 6.3.970, via Paisiello n.12.  
Intest. dal 19.9.972 all'8.3.974;
- " " 724 - C.E.R.C. Editrice Centro Europa ricerche culturali-mesile  
"Cucinamica-Club Cucinamica", via Piemonte n.31, procur.  
FRIZZIERO Giancarlo, carta d'Identità n.I273II10, viale Pario-  
li n.56 tel.805062. Intest. dal 5.2.974 al 7.5.974;
- " " 724 - GIOVE Campagna di Assicurazioni e Riassicuarazioni S.p.A.,  
via del Tritone n.87 tel.475-8341, dirett. generale DONAMICO  
Francesco Saverio, pat.auto n.288772 rilas. a Napoli il 13  
febb. 964. Intest; dal 23.4.974 al 4.I.978;
- " " 725 - PERUZZI Galliano, pat.auto n.I5358 rilas. a Viterbo il 16 gen.  
961, via Bruno Buozzi n.68.  
Intest. dal 3.6.968 al 30.I2.977;
- " " 726 - ROLF Jhiemichen, pass. n.B 8103434 rilas. a Uberlinger il 24  
agos.968, via Venezia n.18.  
Intest. dall'I.8.970 al 14.3.972;
- " " 726 - Rivista "Tempi Moderni", via San Nicolò da Tolentino n.50 tel.  
462709, propr. ONOFRI Fabrizio, via Michele Mercati n.39.  
Intest. dal 3.3.972 al 14.5.973;
- " " 726 - U.C.E.-Unione Cavalleresea Europea, segret. PORTA Antonio, pat.  
auto n.559636 rilas. a Roma il 21.9.963, via Lanciani n.4 tel.  
860737. Intest. dall'I.6.973 al 10.I.978;
- " " 727 - Enciclopedia Eurospaziale, propr. e dirett. BALISTRARI Angelo,  
tess.postale n.2898742 rilas. a Roma 26 il.9.8.967, via della  
Camilluccia n.189. Intest. dal 7.I0.971 al 15.5.972;
- " " 727 - ANGEL Stavros Solon, pass. n.Z 272899 rilasciato ad Atene il  
28.9.970, vicolo della Torretta n.14 tel.689067.  
Intest. dal 15.5.972 al 24.6.972;
- " " 727 - Eurohome William S Enterprises s.r.l., via Sicilia n.50 tel.  
4755708, ammin.unico MOCOLI Gianni, pat.auto n.241977 rilas.  
a Roma il 4.4.961. Intest. dall'8.8.972 al 28.I.978;
- " " 728 - LOMBARDI Sergio, pat.auto n.211132 rilas. a Roma il 14.I2.966,  
via Giulia n.16 tel.652915.  
Intest. dal 7.I0.968 al 6.8.972;
- " " 728 - Settimanale "Lotta di Popolo", organizzazione dell'OLP, via  
Giovanni Girardo n.4 tel.561367, propr. editore GAUDENZII Ugo,  
pat.auto n.I27698, rilas. a Caserta il 12.II.970, piazza Gio-  
vanni dalle Bande Nere n.3. Intest. dal 3.8.972 al 9.9.975;
- " " 728 - AVENIA Giuseppe, pat.auto n.I012182 rilas. a Milano l'I127.967,  
Lungotevere Testaccio n.15 tel.5741373.  
Intest. dal 13.8.975 al 13.8.975;

- C.P. n. 728 - ARNOLD Carl Edwin, pass. n.2 I904463 rilas. Ambasciata USA a Roma il 17.5.974, via del Vignola n.70 tel.399356.  
Intest. dal 13.9.975 al 24.3.978;
- " " 728 - Banca del Cimino, via Veneto n.128 tel.4755841, delegato MASCALO Luigi. Intest. dal 12.2.976 al 6.1.978;
- " " 729 - COGESAN s.r.l. Compagnia Generale Servizi Auto e Rateazioni, viale Bruno Buozzi n.3 tel.805941, ammin. BARBIERI Lelio, pat. auto n.18026 rilas. a La Spezia il 5.10.961.  
Intest. dall'11.4.970 all'8.3.973;
- " " 729 - MALTA COIN DISTRIBUTION CENTRE, via Bocca di Leone n.68 tel/6783934, dirett. CAPPELLI Remo, pat. auto n.57018/49 rilas. a Roma il 21.4.960, via, Luigi Masi n.1.  
Intest. dal 4.4.973 al 21.12.977;
- " " 730 - DE MARTINO Francesco, pat. auto n.735, rilas. a Sondrio il 31 marz. 960, via Livorno n.30.  
Intest. dal 13.2.968 al 7.9.973;
- " " 730 - Società "LI.DI" - Libri Distribuzione, via dei Coronari n.189, tel.657010, ammin. unico MARINESE Mario.  
Intest. dal 7.8.973 al 10.3.977;
- " " 730 - Giornale "Controinformazione Europea", via Napoleone III n.6, tel.7313365, dirett. resp. TI Sergio, tess? giornalisti n. 11341, rilas. Ministero Giustizia il 19.5.970, via Fripolitania n.154 tel.8388432. Intest. dal 15.4.977 al 16.1.978;
- " " 731 - CRESPI Gherardo, pat. auto n.901044 rilas. a Roma il 12.4.968, via Monte Cenci n.20 tel.659323.  
Intest. dall'1.9.971 al 30.12.971;
- " " 731 - AMBRA Antonio, apt. auto n.299483 rilas. a Roma il 16.2.965, via Quintilio Varo n.171 tel.7481250.  
Intest. dal 17.12.971 all'8.3.973;
- " " 731 - Agenzia Giornalistica Pressitalia, piazza S. Giovanni Decollato n.43/A, dirett. resp. ROSI Giulio, tess. giorn. n.11799, ril. Ministero Giustizia il 22.1.1971, via O. da Gubbio n.182.  
Intest? dall'1.2.973 al 25.1.978;
- " " 732 - Rivista "Prospetti", via di Villa Grazioli n.15 tel.862597, dirett. MARZIALE Adele, pat. auto n.203866, rilas. a Roma l'8 marz. 966. Intest. dal 4.9.968 all'11.4.978;
- " " 733 - American Express Bank, piazza Mignanelli n.5 tel.683751, ammin. PAOLI Bruno.  
Intest. dal 2.4.968 al 13.1.978;

- C.P. n. 734 - Istituto Bancario Italiano, via del Corso n.418/A tel.983665.  
Intest. dal 19.4.968 al 10.1.978;
- " " 735 - LEVI Giorgialessandro, (detto Sandro Levi Ultaras), pass. n. 085602/P, rilas. dal Caonsolato italiano a Parigi, il 17.1.968 via Urbana n.16 presso,Elia.  
Intest. dal 10.4.969 al 10.1.978;
- " " 736 - ABDULFATTAH Jiafar, pass.n.0307011 rilas. a Bengasi il 17.4.68 via Francesco d'Ovidio n.96 tel.821884, presso Mangas.  
Intest. dal 19.4.968 al 23.2.977;
- " " 736 - Fondazione Corpo Volontari della Libertà, sede Milano via S. Barnaba n.29, ammin. ARGENTON Mario, pat.auto n.315431 rilas. Roma il 6.3.965, piazza Jacini n.5.  
Intest. dal 14.3.977 al 16.1.978;
- " " 737 - OCCHIONI Luigi Edmondo, carta d'Identità n.36754630, rilas. a Segni il 13.5.967, via dei Mille n.35/3 tel.490568.  
Intest. dall'11.4.969 al 19.5.978;
- " " 738 - SANTI Anna Rosa-MORGAVI Marta, pat.auto n.313510 rilas. a Torino il 26.7.967, via della Vite n.81 tel.680228.  
Intest. dal 17.9.970 al 14.3.973;
- " " 738 - Periodico "Il Rione", via degli Scipioni n.71 tel.383366, propr. JUTERBOCH Hannelore, carta d'Identità n.E 5080970 rilas. a Munchen il 15.4.966, via Panisperna n.116/A.  
Intest. dal 15.2.972 al 30.6.972;
- " " 738 - Agenzia di stampa "Democrazia Laica" - Informazioni Ore 18 -, via del Tritone n.61 tel.674394, propr. e dirett. NAPOLI Salvatore, carta d'Identità n.35396634, rilas. a Roma il 15.1.968  
Intest. dal 6.7.972 all'8.3.973;
- " " 738 - Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta, via Condotti n.68, tel.688851, dirett. CAPPELLI Remo, pat. auto n.57018/49 rilas. a Roma il 28.4.968, via Luigi Nasi n.1.  
Intest. dal 4.4.973 al 21.12.977;
- " " 739 - SEBASTIANI Aldo, carta d'Identità n.35285064 rilas. a Roma il 29.4.968, via Bocca di Leone n.63 tel.7313212.  
Intest. dall'1.7.970 al 30.12.71;
- " " 739 - ALMI Italminiere S.p.A., via S. Teresa n.23 tel.855835, ammin. delegato GIASOLLI Ilio. Intest. dal 28.1.972 al 28.1.972;
- " " 739 - International Factors Italia S.p.A., via Lombardia n.31 tel. 4776, presid. SESLER Silvio, via Amedeo d'Aosta n9 tel 475401 Milano. Intest. dal 9.1.973 al 4.1.978;

- C.P. n; 740 - Organizzazione "BAGNINI" di Giuliano BAGNINI e C. soc.S.A.S., via del Babuino n.107 tel. 687232, BAGNINI Giuliano, via Mont Parioli n.12 tel.874616. Intest. dal 31.5.968 al 4.1.978;
- " " 741 - BONGINI Vilio, carta d'Identità n.(foglio sostitutivo del Comune di Roma rilasciato il 22.10.971), viale delle Procince n.6 tel.4245051. Intest. dall'11.12.971 al 28.7.972;
- " " 741 - Periodico "Stampa Alternativa"-Riprendiamoci la Vita-, via P. Falcone n.29 tel.351259, dirett. e propr. BARACHINI Marcello, tess. ord. giornalisti n.009239 rilas. a Roma il 12.10.96 Intest. dall'11.9.972 al 23.12.977;
- " " 742 - Banco di Santo Spirito, via del Corso n.173 tel.6762. Intest. dall'1.7.969 al 10.1.978;
- " " 743 - Periodico "Globe Press", dirett. POPOLICIO Giacomo Nino, piazza P. del Vago n.4 tel.391563, tess. postale n.2957656 rilas. a Roma P il 17.1.968. Intest. dal 4.8.969 al 26.5.978;
- " " 744 - BROZZI Amleto Oreste, carta d'Identità n.22585331 rilas. a Roma il 17.6.964, via del Teatro Valle n.20 tel.657128. Intest. dal 24.6.969 al 24.1.978;
- " " 744 - PELLITTERI Giuseppe, pat.auto n.368202 rilas. a Roma il 14 fe 971, via dei Meli n.22/A. Intest. dal 2.2.978 al 2.2.978;
- " " 745 - Banco di Sicilia - servizio American Express Card, via del Corso n.271 tel.673039. Intest. dall'11.5.971 al 13.1.978;
- " " 745 - Extra Tel Service, via Viminale n.38 tel.4755356, ammin. DI PIETRO Pietro, pat.auto n.88521 rilas. a Roma il 25.10.968 Intest. dal 7.2.978 al 7.2.978;
- " " 746 - GRAZIER James, pass. n.A 604804 rilas. a Washington il 6.4.97 piazza Bainsizza n.10. Intest. dal 16.6.970 al 7.9.973;
- " " 746 - S.p.A. La Sicura Assipopolare-Compagnia Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni, presid. GORI Umberto, pat.auto N.235 288640, viale Angelico n.90. Intest. dal 6.8.973 al 21.3.978;
- " " 746 - POLITO FLANO Maria, libretto ferr. n.1785521 rilas. Ministero Pubblica Istruzione il 5.2.976, via di Villa Ada n.57 tel/ 805988. Intest. dal 16.3.978 al 16.3.978;
- " " 747 - Soc. a r.l. d'ANTIN Italia - ammin.unico DELL'OSSO Giuseppe pat.auto n.5764 rilas. a Matera il 12.5.965, Corso Metaponto-Bernalda. Intest. dal 15.9.970 al 7.9.973;

- 96 -

1324

- C.P. n. 747 - Ditta "CERAMICUS" di BOI Saverio Antonio, pat. auto n. 622703, rilas. a Roma il 15.7.964, via Squillace n. 46 tel. 7994863 (casa) via F. Sivori n. 6 tel. 6380354 (ufficio).  
Intest. dal 12.10.973 all'8.3.974;
- " " 747 - CARLONE Dr. Francesco, via Salvatore Di Giacomo edificio E tel. 5406816. Intest. dal 23.3.974 al 23.3.974;
- " " 747 - Soc. r.l. "Italcad", ammin. unico KISS Stephen Paul, pass. n. RX I3II948 rilas. Ambasciata Canada a Roma il 3.10.970, via Anapo n. 46 tel. 8441048.  
Intest. dal 19.6.972 al 7.3.975;
- " " 747 - SPERANDIO Francesco, tess. postale n. 3283967 rilas. a Roma V i 21.7.971, via Rossano n. 5.  
Intest. dal 17.2.975 al 17.2.975;
- " " 747 - EUROMARKET OVERSEAS s.a.l., ammin. unico BEDUSSA Vito, carta d'Identità n. I3I29632 rilas. a Roma il 12.4.974, via Val Senio n. 5/3 tel. 8109941. Intest. dal 9.7.975 al 3.1.978;
- " " 748 - Corriere Canadese, dirett. IANNUZZI Daniel Andrew, pass. n. LX 005048 rilas. Ambasciata canadese a Roma il 5.2.970, via Bentworth n. 14 Avenue Toronto Canada.  
Intest. dal 26.4.971 all'8.3.974;
- " " 748 - BALOCCHI Giuseppe, pat. auto n. 339259 rilas. a Roma il 15.6.972 via Abate Giuseppe n. 23 tel. 213258 Bari.  
Intest. dal 20.3.974 al 30.6.975;
- " " 748 - Associazione Bambini di Dio-Children of God, sede Firenze, via Fattoria Poggiosecco Grassina (FI) tel. 640009, presid. COCK David, pass. n. Z I972616 rilas. Ambasciata USA a Firenze il 26.6.974, via Lungotevere Testaccio n. 15 tel. 5741373.  
Intest. dall'11.6.975 al 6.1.978;
- " " 749,- VON SUCHENKO Alexandra, pass. n. Z 549441 rimas. a New York il 15.4.966, via Luciani n. 6 tel. 804978.  
Intest. dal 28.5.969 all'8.1.978;
- " " 750 - Omnia International Service s.r.l., via del Gesù n. 70 tel. 686463, ammin. unico INDRIO Luciano, via Vittorio Spinazzola n. 38 tel. 5341708. Intest. dal 3.5.972 all'8.3.973;
- " " 750 - Club Internazionale dell'Amici-zia, via F. Lampertico n. 13 tel. 326929, presid. CIPRIANI Giovanni, carta d'Identità n. 0919948 rilas. a Roma il 7.10.972.  
Intest. dal 15.2.973 all' 1.3.975;
- " " 750 - BERNASSOLA avv. Angelo, tess; ord. avvocati n. 705 rilas. a Roma il 2.10.965, via del Plebiscito n. 107 tel. 6784664.  
Intest. dal 4.3.975 al 12.1.978;

./.

- 97 -

1325

- C.P. n. 751 - AMBRA Antonio, pat.auto n.899483 rilas. a Roma; il 16.2.965, via Quintili Vaio n.171 tel .7481250.  
Intest. dall'1.2.972 all'8.3.973;
- " " 751 - Periodico "Babele", prop.CHIUSANO Lido, pat.auto n.3427 rilas. a Latina il 7.1.963, via Renato Simoni n.73 tel.1385708.  
Intest. dal 6.2.973 al 27.7.973;
- " " 751 - Centro Informazione Farine, via del Viminale n.43, presid. MORETI Rino, pat.auto n.9233 rilas. a Ferrara il 21.7.960, via Vandini n.6 Argente (Ferrara). Intest. dal 3.8.973 al 30.1.978;
- " " 752 - S.p.A. IN.CE.CO Italia-già S.p.A. Immobiliare Capri, ammin.unico DI GAETA Paolo, pass.n.4761577 rilas. a Salerno il 28.6.968, via Vittorio Emanuele n.75 - Salerno.  
Intest. dal 16.9.971 all'8.3.974;
- " " 752 - MUSUMECI Cesare, carta d'Identità n.03220029 rilas. a Roma il 19.II.971, via Matteo Ricci n.6 tel.722049.  
Intest. dal 4.3.974 al 23.2.977;
- " " 752 - GORDON Barbara e DADDARIO Edward, pass. n.Z I48I38I rilas. USA il 14.2.972, via della Pace n.39.  
Intest. dall'8.2.977 al 2.3.978;
- " " 753 - Banco di Sicilia - servizio rapporti con l'estero, via del Corso n.271 tel.6775. Intest. dal 24.II.969 al 26.I.978;
- " " 754 - DI GIOVINE Luigi, libretto ferr.n.12I3352 rilas. Ministero Difesa il 28.7.969, via Vallarsa n.31 tel.8923595.  
Intest. dal 27.I0.971 al 5.7.974;
- " " 754 - GIACOMETTI Giorgio, pat.auto n.198982 rilas. a Roma il 27.3.974, via B. Telesio n.12. Intest. dal 7.1.975 al 21.3.978;
- " " 754 - Cassa di Risparmio di Roma, via del Corso n.320 tel.67071, direttore gener. SPATERNA Aldo, via G.G. Belli n.86 - Roma.  
Intest. dal 17.3.978 al 17.3.978;
- " " 755 - TREVISAN Achille, carta d'Identità n.40664035 rilas. a Roma il 30.5.969, viale Regina Margherita n.3 tel.5462563 Milano.  
Intest. dal 3.I2.971 al 5.4.972;
- " " 755 - IMPROTA Lucio, pat.auto n.228784 rilas. a Napoli il 3.I2.962, via Belluzzo n.26 tel.5583802.  
Intest. dal 17.4.972 al 28.4.972;
- " " 755 - BORDONI Vittorio, pat.auto n.237900 rilas. a Roma l'8.7.960, via Mario de Fiori n.36 tel.641926.  
Intest. dall'1.8.972 al 25.9.974;
- " " 755 - C.I.D.S.E.-Centro d'Informazioni e documentazione, via Alciato

./.

n.20, tel.6224458, presid. DASTOLI Pier Virgilio, tess. ord. giornalisti n.13238 rilas. Ministero Giustizia il 13.5.972. Intest. dall'1.10.974 al 21.5.977;

- C.P. n. 755 - Agenzia Stampa "Lettera Romana", via Leonessa n.10/7 tel. 6794394, propr. STAMPACCHIA Luigi, libretto ferr. n.351447, rilas. a Roma il 31.7.973. Intest. dal 19.5.977 al 4.1.978;
- " " 756 - RAYBANDI MASSILIA dr.Luigi, pat.auto n.100622 rilas. a Roma il 15.6.961, via degli Urali n.40 tel.595022. Intest. dal 18.3.972 al 2.1.978;
- " " 757 - COMED S.p.A., via dei Sabini n.4 tel.6785752, dirett. VARONE Marcello, viale dell'Umanesimo n.8 tel.596597. Intest. dal 16.2.972 al 10.1.978;
- " " 758 - HOLLAND Joanne, pass. n.008594 rilas. a Wellmaton New Zealand il 21.4.969, Hotel Panama, via Salaria n.366. Intest. dal 26.9.969 al 28.12.977;
- " " 759 - Partito Socialista Democratico Italiano -PSDI-, via Santa Maria in Via n.12 tel.684053, segret. On. FERRI Mauro. Intest. dal 21.10.971 al 20.1.978;
- " " 760 - Ambasciata della Repubblica Centrafricaine, via Giuseppe Pisanelli n.4, Ambasciatore BANDIO Jean Arthur, via della Mercede n.11. Intest. dal 2.10.969 all'8.3.974;
- " " 760 - BONCIARELLI Luciano, propr. editrice SAIE, via Alessi n.35 Perugia, pat.auto n.56769 rilas. a Trento il 4.7.967. Intest. dal 17.4.974 al 23.2.977;
- " " 760 - ZINGONE Massimo, pat. auto n.683104 rilas. a Milano il 19 giug. 970, via Monte delle Gioie n.1/N tel.837391. Intest. dal 16.2.977 al 6.1.978.

1327  
51  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, li 2.6.1978 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ...proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro MARIANI Gabriella.....

Al Comune di Roma -  
Ripartizione I<sup>a</sup> Personale

Si restituiscono gli atti del fascicolo personale relativo alla Mariani Gabriella, tra cui in fotocopia (gli originali vengono trattenuti da questo Ufficio) la domanda 17.3.76, la nota di consegna 6.5.76; la nota 24.9.76; la domanda 15.3.1973 per usufruire di gg.15 per cure termali; l'atto di visita medica 2.2.77.

Si fa presente che è stata estratta copia della fotocopia della certificazione di laurea 14.1.1974 e della certificazione medica 26.4.1976.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Dr. Accille GALUCCI



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I. Roma, li 2.6.1978 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro Mariani Gabriella nata  
a Olevano Romano il 9.5.1948.

ALLA DIGOS-Questura

R O M A

In data 15.3.1977 Mariani Gabriella chiese al Comune di Roma presso cui lavorava congedo per giorni 15 per cure termali.

Il sanitario dell'INADEL con atto senza data pos. n. 71346 prescrisse alla Mariani cura idropinica per gg. 15 indicando da eseguirsi "presso lo stabilimento termale di Chianciano-SIENA"

Prego svolgere opportune indagini per accertare se, dove e quando furono eseguite le cure, e per identificare eventuali persone che si accompagnarono con la Mariani a Chianciano.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALBUCCI

*de Guando*

1329

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

*Pellec*

*204  
Grossi*

v° Al LA PROCURA GENERALE

per l'unione degli atti n. 5749/78A <sup>*di Seole*</sup> P.M.

contro ALUNNI Comado + 8

1329

trasmessi il 28.4.78

per \_\_\_\_\_

Roma, 3/6/78

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
012468 — -5GIU.78
ROMA

*g*

*In funzione  
5-6-1978*

1330

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°191/198-1 di Prot/110.-00049-Velletri, li 11-5-1978.

OGGETTO:-Indagini di Polizia Giudiziaria.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00010-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CQ.ROMA TERZO 00044-FRASCATI  
-Rif.f.n.208/182-1 del 7 corr.-

Il giorno 9 maggio 1978 perveniva tramite gerarchico, a questo Comando l'unito anonimo nel quale si riferiva che l'On. Moro si trovava in Genzano di Roma in un villino vicino "un pezzo grosso comunista".

In Genzano di Roma, località "Monte Cagnoletto", risiede l'On.le Pietro LONGO-Presidente del P.C.I.-e le indagini esperite per accertare la veridicità di quanto affermato e per addivenire alla identificazione dell'autore dell'anonimo hanno dato esito negativo.

Si allega l'anonimo.

T/A

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

1331

-60-



Moro sta in compagnia  
deputato comunista si trova a  
Nellino di un pezzo grosso  
comunista a Giuramo vicino Roma  
state attenti che si vedano dal  
tetto prendere e sono quelli  
che sono sparati di 5 carabiniere  
fate presto e chi spera perché  
fra giorni cambia casa.

1332

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA DI VELLETRI

N°191/201-1 di Prot.-00049-Velletri, li 11 maggio 1978.

OGGETTO:-Indagini di Polizia Giudiziaria.

PROCURA DELLA  
UFF. POL. P.  
N. 2 GIU.  
Gen.

—0—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049-VELLETRI  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100-R O M A  
- Dott. Luciano INFELISI -  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA TERZO 00044-FRASCATI  
-Rif.f.n.208/161-1 del 27-4-1978-

Il giorno 28 aprile 1978 perveniva a questo Co-  
mando, tramite gerarchico, l'unito anonimo risultato pri-  
vo di veridicità.

Le indagini esperite hanno stabilito che:

- il numero telefonico segnalato non esiste;
- in Nemi non vi sono palazzi di cinque piani;
- sino ad un anno addietro si vedeva in giro effettiva-  
mente una siriana che faceva da baby-sitter presso  
una contessa che poi ha venduto tutto.

La zona " Via dei Corsi" dove abitava la predet-  
ta "contessa" é stata ispezionata il giorno 30 aprile da  
militari di questa Compagnia unitamente a quelli del Com-  
missariato di P.S. di Genzano, con esito negativo.

Si allega l'anonimo.

T/A

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

1333

olense - Se potete o uno scherzo.

o esse simili fate pure come volete.

questo è il mio contributo (scherzoso).

Le lettere fate finite di mille).

Se come me, di sono imbestiti

nel dubbio fate qualcosa, che

se tutto cadrà bene forse un

presentarsi da Voi personalmente.

Presente e un boce

al lupo " 1109

Quarant'anni di nuovo.

R-B-11-

P.S. cortesemente Vi prego di  
cortina 2 ministero della FISCIA

Roma 2-6-78

Spelle Comandante Generale

Le prego di non pensare ad uno

stupido scherzo, sono molti giorni

che avrei dovuto scrivervi una mail

so mercolì come esprimevi -

" Dopo una seduta spiritica siamo

senza a conoscenza che l'On. Moro

potrebbe trovarsi a Merano - Roma

in un albergo (con esattezza

non ricordo se era intorno 500

più 500 circa). Le custodie che

lo sovriglio è una sicciana di  
31 anni, e l'è nostra domanda  
e'è stato fornito un numero tele-  
fonico (35.36.37) - Vi prego di  
non riden di tutto questo; avete  
io sono un pò scettico, me se fos-  
se vero? Sarà sempre pesantemente  
de VOI CARABINIERI in quanto ho  
una preferenza per la vostra ARMA  
non per la Polizia, non sono venuta  
per aver fatto poco le scelte vostre  
forme burocratiche ostinatissimi, non avrò  
no fatto mai - Avrete una volta  
nelle speranze di essere utile e <sup>332/100</sup> ~~CH~~

QUESTURA DI ROMA  
COMANDO DI P.S. - PORTA MANGIATE  
VIA G. DE' ROCCASINI N° 50

*Dal 1335*  
*[Signature]*

I° A.4.-

Roma, li 4/5/1978

OGGETTO:- BRIGATE ROSSE - Risoluzione della Direzione Strategica  
- Febbraio 1978 .-

All.N.8- ~~ALLA~~ ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
- Dr. GUASCO -

per conoscenza

ALLA QUESTURA = UFFICIO D.I.G.C.S.

R O M A

\*\*\*\*\*

Con riferimento al rapporto n. 50001 dell'Ufficio del DIGCS, avente stesso oggetto, si trasmettono nr.6 copie dello opuscolo in oggetto indicato, consegnate dalla Guardia di P.S. FRATE Gaetano, in servizio presso il Commissariato Monte Mario, perchè rinvenute dietro un chiosco, sito nel mercato rionale di questa via del Pigneto.-

Le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.-

Si allega, inoltre, il verbale di recupero e la relazione redatta dalla Guardia di P.S. succitata.-



IL DIRIGENTE  
( P.S. MIRCHI )

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
012583 — -6GIU.78  
ROMA

*dr. Guasco*  
*negato di inferire*  
*6-6-1978*

1336

Roma, li 11.1.1978

OGGETTO: RELAZIONE DI SERVIZIO

AL SIGNORE DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. FORTE MARCONI  
p.c. AL SIGNORE DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. MONTE MARIO

R O M A

Il sottoscritto FRATE Gaetano, Crd. di P.S. in servizio presso il Comm/te di P.S. Monte Mario, riferisce alla S.V. quanto segue:-  
Verso le ore 12,30 di oggi, nel transitare per via Del Pigneto ho rinvenuto accanto ad un banco di vendita fisso, attualmente chiuso per festività, nr. 8 libretti con la scritta "EMIGRAZIONE 1978, Risoluzione della Direzione Strategica" Febbraio 1978.-  
Detti libretti sono stati consegnati in questo Ufficio per il più a praticarsi.---  
Tanto per doverosa conoscenza :-



La Crd. di P.S.

*Fr. Gaetano*

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. - PORTA MAGGIORE

00176 ROMA - Via Giovanni De Agostini, 50 - Tel. 272.411

1337

OGGETTO:

Verbale di di recupero di n.6 opuscoli  
a carico della BRIGATE ROSSE-  
Febbraio 1978.-

L'anno 1978. addì 21 del mese  
di Maggio alle ore 12.30  
in via del Pigneto(Chiosco) in Roma.  
Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al controscritto  
Commissariato facciamo noto che nel giorno, ora e  
luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al  
recupero di n.6 opuscoli stampate  
dalle BRIGATE ROSSE.=

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.



*[Handwritten signature]*

1978/10  
15/5/78

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

1338

N° 050714/DIGOS

Roma, 5 giugno 1978

**OGGETTO:** Atti relativi al sequestro Moro - Divulgazione di atti istruttori.

ALL.1

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e.p.c.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale di

R O M A

Nel pomeriggio di oggi, l'agenzia ANSA, con il dispaccio che si allega in copia fotostatica, ha dato notizia della avvenuta pubblicazione, da parte del settimanale "O.P.", delle "Fotocopie di quattro lettere (di cui tre inedite) che l'on. Moro scrisse mentre era prigioniero delle Brigate Rosse".

Secondo lo stesso dispaccio, le fotocopie delle lettere - una al Segretario della D.C., Zaccagnini, una al dott. Rama e due alla moglie - recano la dicitura "Copia conforme all'originale - Questura di Roma - Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali - Il Dirigente" e la firma dello scrivente.

Orbene, soltanto di tre delle quattro suddette lettere (precisamente di quella indirizzata al dott. Rama e di due inviate alla Signora Eleonora Moro) lo scrivente ha tratto, d'ordine della S.V.I.ma, copia conforme, trasmessa in allegato al rapporto n.050714 DIGOS del 10 aprile 1978, come risulta dall'apposito verbale, pure unito al suddetto rapporto.

Nessuna altra copia conforme è stata tratta, a firma dello scrivente, dall'originale o da eventuali fotocopie.

Ciò posto, qualora il suddetto settimanale, ancora oggi non

./.

MOD. A bis  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)1339  
*Questura di Roma*

- 2 -

in edicola, dovesse pubblicare una fotocopia, autenticata dal sottoscritto, della lettera indirizzata all'on. Zaccagnini, si tratterebbe, indubbiamente, di un falso.

Comunque, quanto sopra si riferisce alla S.V.I.na, per ogni effetto di legge.

Il Vice Questore Aggiunto

- D. CHIARELLA

AGENZIA A N S A

1340

MORO

N. 280/1 SEC. 247/1

CINQUE

MORO (2): PUBBLICATE ALTRE LETTERE

(ANSA) - ROMA, 5 GIU - LE FOTOCOPIE DI QUATTRO LETTERE (DI CUI TRE INEDITE) CHE L'ON. MORO SCRISSE MENTRE ERA PRIGIONIERO DELLE BRIGATE ROSSE SONO STATE PUBBLICATE DAL SETTIMANALE "OP" ("OSSERVATORE POLITICO"). LE FOTOCOPIE DELLE LETTERE RECANO UN TIMBRO CON LA SCRITTA: "E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE - QUESTURA DI ROMA - DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI ED OPERAZIONI SPECIALI - IL DIRIGENTE" E LA FIRMA "SPINELLA" (DOMENICO SPINELLA E' IL CAPO DELLA "DIGOS", EX UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA DI ROMA).

IL SETTIMANALE SCRIVE CHE LE FOTOCOPIE DELLE LETTERE SCRITTE DA MORO - UNA AL SEGRETARIO DELLA DC ZACCAGNINI, UNA AL SUO SEGRETARIO NICOLA RANA, DUE ALLA MOGLIE ELEONORA - SONO STATE LASCIATE MARTEDI' MATTINA, IN UNA BUSTA GIALLA "ACCURATAMENTE SIGILLATA" CON NASTRO ADESIVO SUI LATI APRIBILI, NELLA PORTINERIA DELLO STABILE IN CUI HA SEDE LA REDAZIONE, A ROMA.

LA LETTERA DI MORO A ZACCAGNINI ERA STATA PUBBLICATA IL 29 APRILE DAL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA", ANCHE SE "OP" AFFERMA CHE ESSA E' INEDITA E CHE E' STATA SCRITTA IL 25 APRILE E RICEPITA IL 30, INSIEMECON LE LETTERE INDIRIZZATE DA MORO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, AI PRESIDENTI DELLE CAMERE INDOAG E PANFANI E A ALTRI DIRIGENTI POLITICI. (SEGUE)

N 1849 CA/GAR

NNNN

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A 512  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1344

N° 050001/DIGOS

Roma, 5 giugno 1978

OGGETTO: Brigate Rosse ed Autonomia Operaia.

ALL.1

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello diR O M AALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M AALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Poichè appare utile alle istruttorie in corso - sia quella sulle "brigate rosse", sia quella sulle organizzazioni eversive di sinistra - si trasmette copia fotostatica di un articolo pubblicato ieri sul quotidiano "Il Tempo", in ordine ad una lettera che sarebbe stata scritta dal vice direttore de "La Stampa", Carlo Casalegno, qualche tempo prima di essere trucidato.

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

Pag. 10 - Domenica 4 Giugno 1978

UN'INEDITA DIAGNOSI DEL GIORNALISTA UCCISO DA

# Per Casalegno la stessa guidava autonomi e terr

Arrigo Levi ha rivelato a Spotorno alcuni brani di una polemica lettera che del suo giornale gli scrisse per avvertirlo dei pericoli che si delineavano sin

Carlo Casalegno, qualche mese prima di cadere nell'agguato mortale tesogli dalle Brigate Rosse, si era scoratamente sfogato, in privato, con una lettera personale inviata al direttore del suo giornale Arrigo Levi, contro le complicità, le viltà, le imprevidenze, l'ipermismissivismo che, in molti settori della vita pubblica italiana, consentivano nelle piazze nelle scuole, anche nelle aule giudiziarie, il lievitare criminoso di quei fenomeni di ribellismo autorizzato, o sottovalutato, comunque mai adeguatamente scoraggiato, che hanno poi portato alla tragedia dell'ultima degenerazione terroristica.

Una tragedia che Carlo Casalegno ha pagato di persona, dopo il suo concilio dino e amico avvocato Fulvio Croce e prima di un leader che stimava, Aldo Moro. E' un documento di coraggiosa diagnosi e di tragica premonizione. Contiene pure un'inquietante ipotesi: anche le « proteste spontanee », come il terrorismo, hanno una regia: la stessa.

Arrigo Levi, direttore de *La Stampa*, ne ha rivelato alcuni significativi brani, stralciandoli dal meno polemico, in occasione del conferimento del premio di giornalismo Spotorno assegnato alla memoria di Carlo Casalegno durante il recente convegno organizzato nella cittadina rivierasca dalla sezione ligure dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) sul tema « Nuove tecnologie per una corretta politica dell'informazione ». Doveva venirlo a ritirare la vedova, signora Dedy. Ma non se l'e sentita. L'ha supplita Arrigo Levi, molto emozionato e commosso, quasi in lacrime.

Proprio pochi giorni prima aveva ritrovato tra carte dimenticate quell'inconosciuto articolo di un giornalista, che scriveva una volta tanto per il suo direttore anziche per il pubblico dei suoi lettori, clienti abituali di una rubrica in cui pure riversava liberamente le sue ansie tormentose e i

dopo una riunione di redazione in cui si era discusso su quel che stava accadendo in Italia e sull'opportunità di dibatterne sulla *Stampa* — la cronaca degli ultimi giorni mi sembra confermare i timori che ti avevo già espresso e indurre alle previsioni meno ottimistiche sul prossimo futuro. Salvo errore di giudizio e salva l'ipotesi di una svolta, di un sussulto di energia politica, l'ordine pubblico è il problema numero uno del paese. Non ho mai creduto che i movimenti giovanili dell'autunno-inverno (proteste, occupazioni, scontri, autoriduzioni) fossero genuinamente spontanei, anche se fondati su un genuino e spontaneo malessere. Il coordinamento geografico, la tattica guerrigliera, il sincronismo di movimento dei gruppi da un lato, e dall'altro l'azione parallela di ristrette ma efficienti organizzazioni pararivoluzionarie, il fluire di militanti dagli extraparlamentari, in ebollizione frazionistica, ai gruppi spontanei inducevano a sospettare l'esistenza di quadri dirigenti, di ispiratori e di coordinatori. Gli ultimi fatti confermano il sospetto, anche se non consigliano esercitazioni fantapolitiche su centrali della « erersione ».

« Gli incidenti di Roma, Bologna, Milano — comincia a documentare Casalegno — dimostrano alcune cose. Innanzitutto una capacità di coordinamento nell'azione guerrigliera come nella organizzazione di grandi manifestazioni, che impegnano almeno una decina di gruppi ed esigono un'intendenza di ragguardevoli dimensioni. In secondo luogo, una vasta rete di solidarietà e complicità. Avanguardie Operaie, Lotta Continua, Movimento studentesco, PDUP possono rinnegare a parole, e talvolta nei fatti, gli autonomi, in realtà sanno che gli squadristi autonomi trovano nei loro cortei un alibi, una copertura, una difesa, un mezzo per disperdere o paralizzare la polizia, e sanno che si commetteran-

do agenti e carabinieri a chiudersi nei loro fortificati. Si attaccano uffici e negozi, ristoranti e agenzie automobilistiche, sedi diplomatiche e uffici di partito, con particolare accanimento contro la DC, e anche istituti cattolici, confessionari, del tutto estranei alla lotta politica. Le scuole di ogni grado, più che obiettivi, sono basi di partenza per i raid offensivi. Superfluo ricordare i pericoli insiti in questa escalation. Passando dai disordini alla guerriglia e dalla guerriglia alla guerra, si rischiano il massacro e il blocco d'ordine ».

A questo punto Casalegno se la prende con i « tolleranti ». « La repressione di questa serie di reati impressionanti — denuncia — è paurosamente inadeguata. L'elenco dei delitti comprende mezzo codice penale: adunata seditiosa, organizzazione di bande armate, saccheggio, furto, miliardi di danni ai privati (auto e negozi distrutti), alla collettività (vedi le strade di Roma), omicidio, tentato omicidio, ferimenti, apologia di reato, incitamento a delinquere. I soli striscioni nei cortei ufficiali e autorizzati, tipo "Cossiga boia è ora che tu muia", consentirebbero pesanti condanne. Eb-

benz: i fermi, brevissimi, saranno in tutta Italia forse duecento gli arresti venti o trenta, le condanne rare, indugiati, tardare e, soprattutto, inflitte alla cieca. Mancano al loro compito, mi sembra, la Magistratura e il Ministero degli Interni, come strutture di governo e come opera di polizia ».

E incalza: « I manifestanti condannano per complicità morale, sequestrano Porci con le ali e Salò, ma non capiscono che l'unico mezzo per impedire la fabbricazione e l'uso delle molotov è di infliggere la pena prescritta dal codice o dalla legge Reale a chi le fabbrica e a chi le usa; che l'unico sistema per saltare dai vandali università, uffici, sedi di partito, e di condannare secondo la legge i nuovi tendali ».

Seguono le critiche al Governo e alle forze politiche che lo condizionano: « Il Ministero degli Interni ha commesso, mi sembra, tre errori. Primo, un lunghissimo periodo di tolleranza, soprattutto verso le agitazioni studentesche, ciò che ha provocato enormi danni e dato agli autonomi e ai loro trocisi alleati l'illusione dell'impunità. Secondo, un eccesso di cautela negli arresti. La prudenza è lodabile: quando evita le trage-

... di questo sbandierato, più o meno, è stato fatto a pezzi. La realtà è che gli squadristi andavano fuori dai loro cuori in una certa maniera, ma erano per il momento ancora in un certo stato di confusione. In fatto gli autori della violenza erano in parte un po' di sinistra, un po' di destra, un po' di mezzo. In terzo luogo vi è stata una tragica salto di qualità nella violenza. Le cronache degli incidenti di Roma e che di Bologna indicano che dai bastoni si è passati alle rivolte, dalle molotov artigianali a quelle con insetto chimico dalle vetrine, di fronte al programma di distruzione, e dagli scontri di piazza alla guerriglia metodica.

« Il racconto del tollerante... (Casalegno accenna a un giornale, ma Levi non vuol citarne per far-play la testata) non lascia dubbi. Alcune centinaia di tummaros si sono mossi con grande abilità in gruppi articolamente diretti, provocando il massimo danno con il minimo costo, protetti dalla gran massa dei cortei, in qualche modo aiutati dalle radio private. Ci vuole qualche esperto e qualche colonnello, se non un generale, per condurre operazioni così brillanti. Mi sembra che ci sia anche un salto nelle ambizioni e nella sicurezza dei nuovi guerriglieri. Dunque, in tutte le città, si sono allargati gli obiettivi. Non si attaccano soltanto i poliziotti in servizio, ma le sedi della polizia, in qualche caso costrin-

IL TEMPO

LE «BR»  
regia  
oristi

e il vicedirettore  
dall'anno scorso

die, non quando incaricano il criminale. Terzo, un eccessivo ritardo nel mettere a nudo i colpevoli e dimostrare in sé l'ottimismo, ma senza cura di disordini e tali commu- da gettare nella paura e nel caos il centro di grandi città. Come si poteva accettare che cinquantamila studenti bloccassero Roma per protestare contro la condanna di Panzieri e la riforma di Bonatti? Il rischio di esasperare la massa studentesca attiva e grande, ma direi che è più grande il pericolo di abbandonare le città ai teppisti e le università ai vandali, rispettando quel diritto di asilo che giustamente è stato abolito per chiese e conventi».

Conclude, come ha spiegato ma censurato Arrigo Levi, « uno sfogo verso qualche posizione politica » e verso i sociologi colpevoli di diagnosi intellettualistiche, preannate e fuorvianti.

L'autore della lettera si accomiata con un « al termine di una giornata di letture » e con un « nel tuo editoriale tu hai indicato molto bene i problemi politici, ma mi consenti ancora uno sfogo ». E Casalegno se la prende — spiega genericamente Levi — « con alcuni che lo aveva ignorato in quel fondo ».

F. CIL.

MINISTERO  
1978

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Dr. Spinella*  
**Questura di Roma** 1343

N° 050001/DIGOS

Roma, 5 giugno 1978

OGGETTO: Brigate Rosse ed Autonomia Operaia.

ALL. 1

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale di

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Poichè appare utile alle istruttorie in corso - sia quella sulle "brigate rosse", sia quella sulle organizzazioni eversive di sinistra - si trasmette copia fotostatica di un articolo pubblicato ieri sul quotidiano "Il Tempo", in ordine ad una lettera che sarebbe stata scritta dal vice direttore de "La Stampa", Carlo Casalegno, qualche tempo prima di essere trucidato.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -

*Spinella*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA SEDE CENTRALE - TRIBUNALE DI ROMA - 5 GIU 1978 Prot. N° <u>12600</u>
---

MINISTERO DEL GIUSTIZIA

# Per Casalegno la stessa regia guidava autonomi e terroristi

## Arrigo Levi ha rivelato a Spotorno alcuni brani di una polemica lettera che il vicedirettore del suo giornale gli scrisse per avvertirlo dei pericoli che si delineavano sin dall'anno scorso

Carlo Casalegno, qualche mese prima di cadere nell'agguato mortale tesogli dalle Brigate Rosse, si era accortamente sfiorato, in privato, con una lettera personale inviata al direttore del suo giornale Arrigo Levi, contro le complicità, le viltà, le imprevidenze, il permessivismo che, in molti settori della vita pubblica italiana, consentivano nelle piazze nelle scuole, anche nelle sale giudiziarie, il lievissimo criminoso di quei fenomeni di ribellismo autorizzato, o sottovalutato, comunque mai adeguatamente sanzionato, che hanno poi portato alla tragedia dell'ultima degenerazione terroristica.

Una tragedia che Carlo Casalegno ha parato di persona, dopo il suo congedato e amico avvocato Fulvio Croce e prima di un leader che stimava, Aldo Moro. E' un documento di coraggio e di diagnosi e di tragica premonizione. Contiene pure un'inquietante ipotesi: anche le proteste spontanee, come il terrorismo, hanno una regia: la stessa.

Arrigo Levi, direttore de *La Stampa*, ne ha rivelato alcuni significativi brani, sfidandosi dal meno polemico, anche se non consigliato, in occasione del conferimento del premio di giornalismo Spotorno assegnato alla memoria di Carlo Casalegno durante il recente convegno organizzato nella cittadina rivierasca dalla sezione ligure dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) sul tema «Nuove tecnologie per una corretta politica dell'informazione». Doveva venirlo a ritirare la vedova, signora Dedy. Ma non se l'e sentita. L'ha supplita Arrigo Levi, molto emozionato e commosso, quasi in lacrime.

Proprio pochi giorni prima aveva ritrovato tra carte dimenticate quell'inconosciuto articolo di un giornalista, che scriveva una volta tanto per il suo direttore ansioso per il pubblico dei suoi lettori, clienti abituali di una rubrica in cui pure fu era liberamente le sue ansie tormentose e i suoi contatti ammiccanti.

A uno sfogo, come verità nascosta e diffusa, delle preoccupazioni...  
 «Una di queste verità, e anche le accuse personalizzate e i giudizi taglienti che Casalegno riservava al peggiorabile (ad esempio i terroristi, che, ha ammesso Levi, «non godevano mai molto le sue simpatie»), sono state mantenute pudicamente celate. Ma dal passato estratti dalla lettera, così come li ha letti Levi a Spotorno, e così come noi li abbiamo recuperati dalla trascrizione magnetofonica, rivela già una terribile anticipazione dei giorni più cupi che sarebbero venuti a quelli che sin da allora contemplavano Casalegno come osservatore del

dopo una riunione di redazione in cui si era discusso su quel che stava accadendo in Italia e sull'opportunità di obatterne sulla *Stampa* — la cronaca degli ultimi giorni mi sembra confermare i timori che ti avevo già espresso e indurre alle previsioni meno ottimistiche sul prossimo futuro. Salvo errore di giudizio e salva l'ipotesi di una svolta, di un sussulto di energia politica, l'ordine pubblico è il problema numero uno del paese. Non ho mai creduto che i movimenti giovanili dell'autunno-interno (proteste, occupazioni, scontri, autoriduzioni) fossero genuinamente spontanei, anche se fondati su un genuino e spontaneo malessere. Il coordinamento geografico, la tattica guerrigliera, il sincronismo di movimento dei gruppi da un lato, e dall'altro l'azione parallela di ristrette ma efficienti organizzazioni pararivoluzionarie, il fluire di militanti dagli extraparlamentari, in esplosione frazionistica, ai gruppi spontanei inducevano a sospettare l'esistenza di quadri dirigenti, di ispiratori e di coordinatori. Gli ultimi fatti confermano il sospetto, anche se non consiglio esercitazioni fantapolitiche su centrali della eterogeneità».

«Gli incidenti di Roma, Bologna, Milano — comincia a documentare Casalegno — dimostrano alcune cose. Innanzitutto una capacità di coordinamento nell'azione guerrigliera come nella organizzazione di grandi manifestazioni, che impegnano almeno una decina di gruppi ed esigono un'intendenza di ragguardevoli dimensioni. In secondo luogo, una vasta rete di solidarietà e complicità. Azionaria Operaia, Lotta Continua, Movimento studentesco, PdiP possono rinviare a parole, e talvolta nei fatti, gli autonomi, in realtà sanno che gli squadristi autonomi trovano nel loro corteo un alibi, un mezzo per disperdere o paralizzare la polizia, e sanno che si conletteranno rinvolta. Di fatto, gli autonomi sono la pura armata, prima accettata e poi discesa, dell'estrema sinistra. In terzo luogo vi è stato un tragico salto di qualità nella violenza. Le cronache degli incidenti di Roma e anche di Bologna indicano che dai bastoni si è passati alle rivoltelle, dalle molotov artigianali a quelle con innescato chimico, dalle petrine infrante al programma di distruzione, e dagli scontri di piazza alla guerriglia metodica».

«Il racconto del tollerante... Casalegno accenna a un giornale, ma Levi non vuol citarne per far-play la testata) non lascia dubbi. Alcune centinaia di tupamaros si sono mossi con grande abilità in gruppi ac-

gendo agenti e carabinieri a chiudersi nei loro fortilli. Si attaccano uffici e negozi, ristoranti e agenzie automobilistiche, sedi diplomatiche e uffici di partito, con particolare accanimento contro la Dc, e anche istituti cattolici, confessionali, del tutto estranei alla lotta politica. Le scuole di ogni grado, più che obiettivi, sono basi di partenza per i raid offensivi. Superfluo ricordare i pericoli insistenti in questa escalation. Passando dai disordini alla guerriglia e dalla guerriglia alla guerra, si rischiano il massacro e il blocco d'ordine».

A questo punto Casalegno se la prende con i «tolle- ranti». «La repressione di questa serie di reati impressionanti — denuncia — è paurosamente inadeguata. L'elenco dei delitti comprende mezzo codice penale: adunata seditiosa, organizzazione di bande armate, saccheggio, furto, miliardi di danni ai privati (auto e negozi distrutti), alla collettività (vedi le strade di Roma), omicidio, tentato omicidio, ferimenti, epulonia di reato incitamento a delinquere, i soli strascini nei cortei ufficiali e autorizzati, tipo "Cossiga bota e ora che tu muoia", consentir- bbero pesanti condanne. E-

bene: i feriti, brevissimi, saranno in tutta Italia forse duecento, gli arresti venti o trenta, le condanne rare, indulgenti, tardive e, soprattutto, inflitte alla cieca. Mancano al loro compito, mi sembra, la Magistratura e il Ministero degli Interni, come direttive di governo e come opera di polizia».

E incalza: «I magistrati condannano per complicità morale, sequestrano Ford con le ali e Sabà, ma non capiscono che l'unico mezzo per impedire la fabbricazione e l'uso delle molotov è di infliggere la pena prescritta dal codice o dalla Legge Reale a chi le fabbrica e a chi le usa; che l'unico sistema per salvare dai vandalli un'istituzione, ufficio, sede di partito, è di condannare secondo la legge i vandali».

Seguono le critiche al Governo e alle forze politiche che lo condizionano: «Il Ministero degli Interni ha commesso, mi sembra, tre errori. Primo, un lunghissimo periodo di tolleranza, soprattutto verso le agitazioni studentesche, ciò che ha provocato enormi danni e dati agli autonomi e ai loro troppi alleati. Secondo, un eccesso di cautela negli arresti. La prudenza è indole quando evita le trage-

die, non quando in il crimine. Terzo, il suo ritardo nel mettere a dimostrazioni, gittime, ma causa disordini e fatti che da bell'ora nella piazza. Come si può notare che emarginati dell'iboccoso. R. protestare contro donna di Panzieri, forma di Malabro, di esasperare al momento attira e ma dice che è una il pericolo di abusi le città ai terroristi. Verso gli vandali. E do quel diritto di ag- gustamente è stato per chiese e comen-

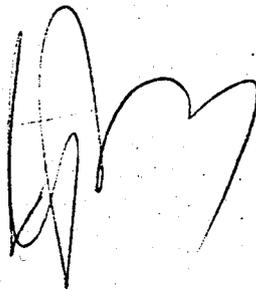
Conclude, come è stato, ma censurata Levi, è uno sfogo che posizione politica verso i sociologi e di diagnosi intellettuali, prevenute e fuc. L'autore della lettera accomiata con un' mine di una giornalis- tica e con un « editorialista tu hai il diritto bene i proble- mi, ma mi consenti una sfoga ». E Casalegno prende — spiega Arrigo Levi — «a conchiudere che la avevo in quel fondo».

136

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° alla PROCURA Generale della Repubblica  
di TRAPESE (in fiasco)  
per l'unione degli atti n° 5769/78 A P.M.  
contro ALVINI CORRADO + 8  
trasmessi il 29/6/78  
per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



MODULARIO  
P. S. 701

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

1346

N° 050001/DIGCS

Roma, 5 giugno 1978

**OGGETTO: Brigate Rosse ed Autonomia Operaia.**

ALL. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

ALL'UFFICIO ISCRIZIONE  
del Tribunale di

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO PROCEDURE PENALI  
- 6 GIU. 1978

Poichè appare utile alle istruttorie in corso - sia quella sulle "brigate rosse", sia quella sulle organizzazioni eversive di sinistra - si trasmette copia fotostatica di un articolo pubblicato ieri sul quotidiano "Il Tempo", in ordine ad una lettera che sarebbe stata scritta dal vice direttore de "La Stampa", Carlo Casalegno, qualche tempo prima di essere trucidato.

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -



*In Commissione*

*13/4/78*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE  
    di SEDE (Dr. QUASCO)  
per l'unione ~~agli~~ atti n° 5749/78A P.M.  
contro ALUNNI Corrado + 8  
trasmessi il 29-4-78  
per AVOCAZIONE  
Roma, 5-5-1978



*[Handwritten signature]*



*Questura di Genova*

1349  
Genova, 29 maggio 1978

10555/A2/78

*Dir.* DIGOS.-

*Risposta a nota N.º*

*Allegati* vari

*del*

OGGETTO **Rapimento dell'On/le Aldo Moro - invio rapporto.-**

RACCOMANDATA

- All'Ufficio Corpi di Reato presso il Tribunale di = GENOVA =
- e, per conoscenza:
- Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =
- Alla Procura della Repubblica di = ROMA =
- Alla Questura di = ROMA =

\*\*\*\*

Si fa costà depositare l'allegato rapporto contenente il materiale relativo ai comunicati nr.4 - 5 - 6 - 7 - 8 e 9 di cui all'oggetto, qui di seguito specificato:

- = Comunicato nr.4 - argomento del rapporto nesi numero del 5.4.1978:
- busta contenente il materiale rinvenuto il 4.4.1978 in Via Archimede:
  - una busta color pagliarino;
  - un volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.4 e datato 4.4.1978;
  - un opuscolo delle B.R. di 60 pagine intitolato "Risoluzione della Direzione Strategica" e datato febbraio 1978;
  - un foglio (pag.7-8) del quotidiano "Corriere Mercantile" dell'1.4.78;
- busta contenente il materiale rinvenuto il 4.4.1978 in Piazza Dinogro:
  - una busta color pagliarino;
  - un volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.4 e datato 4.4.1978;
  - fotocopia di una lettera manoscritta, in tre fogli, iniziante "Caro Zaccagnini.... e terminante ..... "Affettuosi saluti - Aldo Moro";
  - un opuscolo delle B.R. di 60 pagine intitolato "Risoluzione della Direzione Strategica" e datato febbraio 1978;
  - un foglio (pag.9-10) del quotidiano "Corriere Mercantile" dell'1.4.78.

./.

= 2 =

1350

**■ Comunicato nr.5 - argomento del rapporto pari numero del 10.4.1978:**

- busta contenente il materiale rinvenuto il 10.4.1978 in Piazza Vittorio Veneto:
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su due fogli contrassegnati dal nr.5 e datati 10.4.1978;
  - nr.16 fogli (da pag.5 a pag.19 e da pag.29 a pag.44) del periodico "Rinascita" datato 7.4.1978;
- busta contenente il materiale rinvenuto il 10.4.1978 in Via Dottesio:
  - una busta color pagliarino;
  - nr.1 volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.5 e datato 10.4.1978;
  - nr.4 fogli (da pag.1 a pag.4 e da pag.45 a pag.48) del periodico "Rinascita" datato 7.4.1978.-

**■ Comunicato nr.6 - argomento del rapporto pari numero del 16.4.1978:**

- busta contenente il materiale rinvenuto il 15.4.1978 nella Scalinata che unisce Borgo Incrociati a Corso Monte Grappa:
  - una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un foglio contrassegnati dal nr.6 e datati 15.4.1978;
  - mezzo foglio di giornale, senza data e intestazione;
  - edizione del quotidiano "Corriere Mercantile" del 15.4.1978.-

**■ Comunicato nr.7 - argomento del rapporto pari numero del 20.4.1978:**

- busta contenente il materiale rinvenuto il 20.4.1978 in Via Edoardo De Amicis:
  - una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.7 e datati 20.4.1978;
  - un foglio (pag.1-2) del quotidiano "Corriere Mercantile" del 19.4.78;
  - edizione del quotidiano "Corriere della Sera" del 20.4.1978;
  - busta contenente una cassetta magnetica con la registrazione della telefonata pervenuta il 20.4.1978 al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza di un loro comunicato in Via E.De Amicis.-

**■ Comunicato nr.8 - argomento del rapporto pari numero del 24.4.1978:**

- busta contenente il materiale rinvenuto il 24.4.1978 in Piazza Paolo da Novi:
  - una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.8 e datati 24.4.1978;
  - mezzo foglio di giornale, senza data e intestazione;
  - busta contenente una cassetta magnetica con la registrazione della

./.

- 3 -

1351

telefonata pervenuta il 24.4.1978 al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza di un loro comunicato in Piazza Paolo da Novi.-

Comunicato nr.9 - argomento del rapporto neri numero del 6.5.1978;

- busta contenente il materiale rinvenuto il 5.5.1978 in Via Tolenaide:
  - busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.9 e datati 5.5.1978;
  - nr.1 foglio (pag.17-18) del giornale "Il Sole - 24 Ore" del 3.5.978;
  - nr.7 fogli (da pag.3 a pag.16) del quotidiano "Il Secolo XIX" del 5.5.1978.-

Per la Procura della Repubblica di Genova si allegano:

- verbale di informazioni testimoniali di Botticelli Nicola, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la diffusione del comunicato nr.4;
- verbale di informazioni testimoniali di Langiu Paolo, relative alla telefonata pervenuta al centralino del quotidiano "Il Lavoro" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.5, in questa Via Dottorio;
- verbale di informazioni testimoniali di Costa Enrico, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.5, in Piazza V.Vanato;
- verbale di informazioni testimoniali di Costa Enrico, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.6;
- verbale di informazioni testimoniali di Zangelmi Ines, relative alla telefonata pervenuta al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.7.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la DIGOS  
(Dr. Giovanni Finazzo)



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

N. 2755 / Prot. Delega Roma, li 6/6/1978  
C. P. 00100

1352  
8

Risposta a nota del N. Allegati N.  
STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO :

Al Sg. Consiglio  
Intimere  
dott. RAUCCI  
sede

--- per l'invio agli  
atti del procedimento  
penale contro gli autori del  
rapimento e dell'omicidio  
in persona dell'on. Te. Aldo Moro  
membri dei componenti lo

*Segretario Generale*  
**PROCURA DELLA REPUBBLICA - TORINO**

N. *154* ..... Prot. *78 con 6 us*

Torino 17 marzo 1978 *1353*

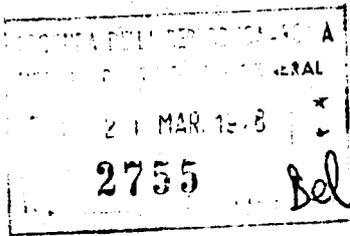
Rif. nota ..... del ..... N .....

*Calisto Tanzi*  
*15/3/78*  
..... trasmissione lettera indirizzata a Renato CURCIO

Al sig. Procuratore della Repubblica  
di ROMA

Trasmetto, come da intese telefoniche, copia della lettera indirizzata a Renato Curcio, ristretto presso questa Casa Cricondariale.

Ossequi.



R.P.C.

*Al Segretario Generale*  
*25/3/78*  
*Arduini*

Mod. 354 (Carceri)

135h

MODULARIO  
Ann. Carc. 159

124  
17.3.78



Torino, 17.3.1978

154  
78 con P

**MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

Al Sig. Procuratore della Repubblica

**DIREZIONE  
REGIONALE CIRCONDARIALE  
TORINO**

TORINO

IL DIRETTORE

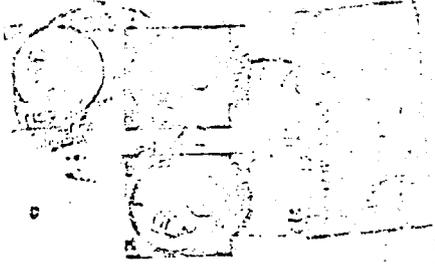
11393

**OGGETTO: detenuto b.r. CURCIO Renato.**

Si trasmette alla S.V. l'allegata lettera diretta al detenuto Curcio Renato nella quale è stato rinvenuto un messaggio sulle attività delle cosiddette "brigate rosse", significando che la lettera originale, trattandosi di corrispondenza, è stata rimessa al Signor Presidente della Corte di Assise Dott. Barbaro.

IL PRIMO DIRIGENTE I.M.  
( Dott. Luigi DOTTO )

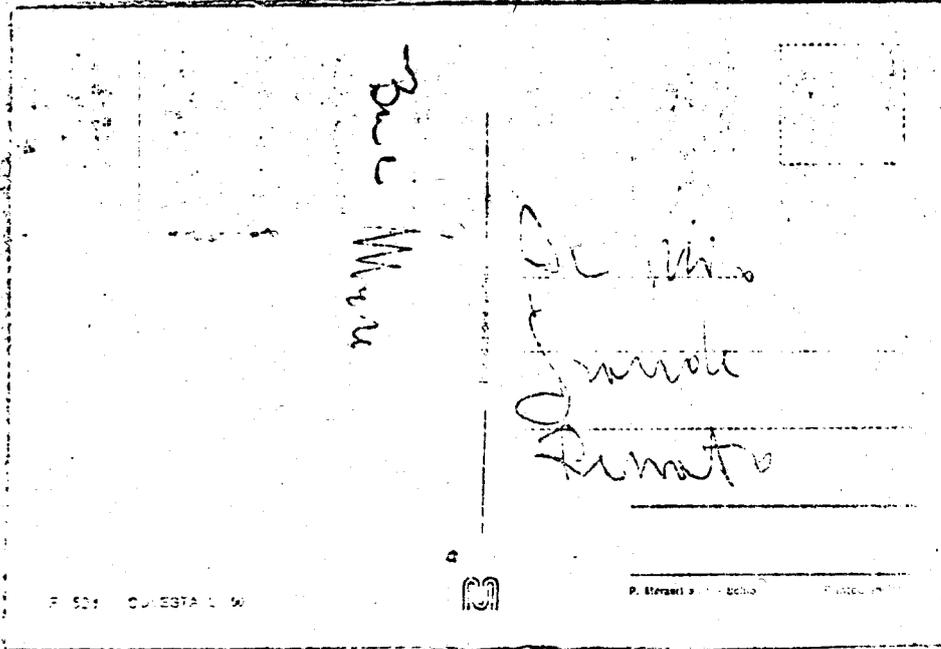
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



1355

ESPRESSO

EGREGIO SIGNOR  
RENATO CURCIO  
CARCERI GIUDICARIE  
CORSO VITTORIO EMANUELE 127  
10100 TORINO



1356

Caro Renato, stiamo preparando la trappola al nan Vecchiame ed  
alle altre mafie. Cosa ne facciamo di loro? La legge  
di Carlo di Savoia di 1931, che è stata abolita, era  
una legge di 1900 anni, tutti i fedeli del re sono  
passati all'arresto, e sono stati fatti  
passare alle armi e ammazzati da colpo, sono al posto giusto  
e gli altri sono al 12 arrestati.  
L'azione dovrebbe essere simultaneamente, attendiamo il verdetto  
e inaccettabile, elimineremo tutti i giudici e  
cambieremo solo il presidente.  
In tutto è presente il re, farai un segno con la testa sì e no  
se abbiamo ragione subito o un canchone per bloccare la scena  
dei giudici nei tribunali e un canchone per bloccare la scena  
dei giudici nei tribunali ecc. farai un segno sì o no  
e tutto, la storia forse già dietro la scena dei giudici  
e la storia di Roma è già dietro la scena dei giudici  
e la storia di Roma è già dietro la scena dei giudici  
in esecuzione. Ti attendiamo presto fuori cortea  
Maritina

1357

*M. G. ...*

1361

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE  
 alla SEDE (Dr. QUASCO)  
 per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.  
 contro ALUNNI Corrado + 8  
 trasmessi il 29-4-78  
 per AVOCAZIONE  
 Roma, 5 GIU. 1978



Il Sostituto  
*[Signature]*  
M. B.

PROCURA DELLA ANTIELETTORALITÀ  
GENOVA

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen. (C) P. M.

Atto 197

ATTI RELATIVI



*Questura di Genova*

1349  
Genova, 29 maggio 78

N.° 10555/A2/78

Dir. DIGOS.-

Risposta a nota N.°

Allegati: vari

del

OGGETTO Rapimento dell'On.le Aldo Moro - invio reperto.-

RACCOMANDATA

- All'Ufficio Corpi di Reato presso il Tribunale di = GENOVA =
- e, per conoscenza:
- Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =
- Alla Procura della Repubblica di = R O I A =
- Alla Questura di = R O I A =

\*\*\*\*

Si fa costà depositare l'allegato reperto contenente il materiale relativo ai comunicati nr.4 - 5 - 6 - 7 - 8 e 9 di cui all'oggetto, qui di seguito specificato:

- Comunicato nr.4 - argomento del rapporto nazi numero del 5.4.1978:
- busta contenente il materiale rinvenuto il 4.4.1978 in Via Archimede:
  - una busta color paglierino;
  - un volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.4 e datato 4.4.1978;
  - un opuscolo delle B.R. di 60 pagine intitolato "Risoluzione della Direzione Strategica" e datato febbraio 1978;
  - un foglio (pag.7-8) del quotidiano "Corriere Mercantile" dell'1.4.78;
- busta contenente il materiale rinvenuto il 4.4.1978 in Piazza Dinogro:
  - una busta color paglierino;
  - un volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.4 e datato 4.4.1978;
  - fotocopia di una lettera manoscritta, in tre fogli, iniziante "Caro Zaccagnini.... e terminante ..... "Affettuosi saluti - Aldo Moro";
  - un opuscolo delle B.R. di 60 pagine intitolato "Risoluzione della Direzione Strategica" e datato febbraio 1978;
  - un foglio (pag.9-10) del quotidiano "Corriere Mercantile" dell'1.4.78.

./.

= 2 =

1364

= Comunicato nr.5 - argomento del rapporto pari numero del 10.4.1978:

- busta contenente il materiale rinvenuto il 10.4.1978 in Piazza Vittorio Veneto:
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su due fogli contrassegnati dal nr.5 e datati 10.4.1978;
  - nr.16 fogli (da pag.5 a pag.19 e da pag.29 a pag.44) del periodico "Rinascita" datato 7.4.1978;
- busta contenente il materiale rinvenuto il 10.4.1978 in Via Dottesio:
  - una busta color pagliarino;
  - nr.1 volantino ciclostilato delle B.R. su due fogli contrassegnato dal nr.5 e datato 10.4.1978;
  - nr.4 fogli (da pag.1 a pag.4 e da pag.45 a pag.48) del periodico "Rinascita" datato 7.4.1978.-

= Comunicato nr.6 - argomento del rapporto pari numero del 16.4.1978:

- busta contenente il materiale rinvenuto il 15.4.1978 nella Scalinata che unisce Borgo Incrociati a Corso Monte Grappa:
  - una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un foglio contrassegnati dal nr.6 e datati 15.4.1978;
  - mezzo foglio di giornale, senza data e intestazione;
  - edizione del quotidiano "Corriere Mercantile" del 15.4.1978.-

= Comunicato nr.7 - argomento del rapporto pari numero del 20.4.1978:

- busta contenente il materiale rinvenuto il 20.4.1978 in Via Edmondo De Amicis:
  - ✓ una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.7 e datati 20.4.1978;
  - un foglio (pag.1-2) del quotidiano "Corriere Mercantile" del 19.4.78;
  - edizione del quotidiano "Corriere della Sera" del 20.4.1978;
  - busta contenente una cassetta magnetica con la registrazione della telefonata pervenuta il 20.4.1978 al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza di un loro comunicato in Via E.De Amicis.-

= Comunicato nr.8 - argomento del rapporto pari numero del 24.4.1978:

- busta contenente il materiale rinvenuto il 24.4.1978 in Piazza Paolo da Novi:
  - una busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.8 e datati 24.4.1978;
  - mezzo foglio di giornale, senza data e intestazione;
  - busta contenente una cassetta magnetica con la registrazione della

./.

= 3 =

1365

telefonata pervenuta il 24.4.1978 al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza di un loro comunicato in Piazza Paolo da Novi.--

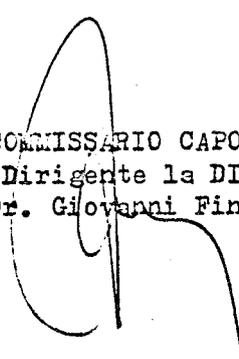
= Comunicato nr.9 - argomento del rapporto pari numero del 6.5.1978:

- busta contenente il materiale rinvenuto il 5.5.1978 in Via Tolemaide:
  - busta color arancione;
  - nr.2 volantini ciclostilati delle B.R. su un solo foglio contrassegnati dal nr.9 e datati 5.5.1978;
  - nr.1 foglio (pag.17-18) del giornale "Il Sole - 24 Ore" del 3.5.978;
  - nr.7 fogli (da pag.3 a pag.16) del quotidiano "Il Secolo XIX" del 5.5.1978.--

Per la Procura della Repubblica di Genova si allegano:

- verbale di informazioni testimoniali di Botticelli Nicola, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la diffusione del comunicato nr.4;
- verbale di informazioni testimoniali di Langiu Paolo, relative alla telefonata pervenuta al centralino del quotidiano "Il Lavoro" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.5, in questa Via Dottesio;
- verbale di informazioni testimoniali di Costa Enrico, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.5, in Piazza V.Veneto;
- verbale di informazioni testimoniali di Costa Enrico, relative alla telefonata pervenuta al centralino de "Il Secolo XIX" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.6;
- verbale di informazioni testimoniali di Zangelmi Ines, relative alla telefonata pervenuta al centralino del "Corriere Mercantile" con la quale le B.R. annunciavano la presenza del comunicato nr.7.--

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la DIGOS  
(Dr. Giovanni Finazzo)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO

1366

N.76150/1-3 "P" di prot.

Roma li, 7 giugno 1978.

OGGETTO:-Omicidio dell'on.Aldo MORO e dei militari di scorta.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE-SEZIONE ISTRUTTORIA DI  
 -Dr. Achille Gallucci-

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

M I L A N O

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO I° CARABINIERI -REPARTO OPERATIVO  
 - 3° Sezione -

M I L A N O

\*\*\*\*

Fa riferimento alla nota n.142701/1 "P" del 28.4.1978 del Nucleo Investigativo Carabinieri di Milano, cui la presente è diretta per conoscenza (ora Reparto Operativo), non inviata alla locale Autorità Giudiziaria.

In ordine a quanto dichiarato da CULIERSI Cosimo - il cui verbale si allega in copia per il Tribunale di Roma- si è accertato che

- effettivamente il 18.4.1978, nel telegiornale del I° canale delle ore 20,00, fu mandato in onda un servizio in diretta con la locale Questura, che mostrava sei fotografie rinvenute su altrettanti documenti nel "covo" delle brigate rosse, in Roma, via Gradoli 94;
- le indagini su tali foto furono compiute dall'Ufficio DIGOS della suddetta Questura, che interpellato in merito ha riferito che le persone interessate sono state tutte rintracciate ed identificate;
- le stesse, hanno dimostrato di aver subito, in circostanze e luoghi diversi, il furto dei documenti in questione e di essere completamente estranei all'organizzazione eversiva.-



IL CAPITANO  
 COMANDANTE INT. DEL REPARTO OPERATIVO  
 (Antonino Tomaselli)

c.g.

REGIONE CARABINIERI DI MILANO  
- Gruppo di Milano I - Nucleo Investigativo -  
- 1<sup>a</sup> Sezione -

1367

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da: -

.CULIERSI Cosimà, nato a Maglie (LE) il 25/9/1937,  
residente a Maglie in via Vittorio Emanuele 319,  
coniugato, fabbro. - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di aprile, in Milano negli uffici del succitato comando, alle ore 0030. - - - - -  
Avanti a noi, capitano Giovanni Muzio, comandante la prima Sezione del Nucleo Investigativo carabinieri di Milano, è presente CULIERSI Cosimà, il quale dichiara quanto segue: - - - - -

"Mi trovo a Milano per motivi di lavoro in occasione della Fiera; ogni alle ore 1315 circa mi sono recato presso un ristorante sito all'interno della Fiera Campionaria, ubicato presso il padiglione n.29, per consumare il pranzo. Un cameriere mi ha fatto accomodare ad un tavolo ove già era seduta un'altra persona da me mai conosciuta. Questo signore era alto all'incirca m.1,65/ 1,70, dall'apparente età di circa 25-30 anni, di corporatura regolare, carnagione chiara, capelli abbastanza lunghi castano-scuro, senza baffi e senza occhiali. Il cameriere mi ha fatto sedere a quel tavolo in quanto il locale era affollato e non vi erano altri posti disponibili. Non ci siamo presentati, e, poco dopo, questo signore ha iniziato con me una conversazione riguardante i posti ed i ristoranti in genere. Poco dopo il discorso è scivolato sulla attuale situazione italiana; precisò che nell'occasione lo sconosciuto mi disse di essere romano. Parlando della situazione io accennai alla notizia, appena appresa, anche se senza precisione, della morte dell'Onorevole Aldo MORO. A tale annuncio il signore si mostrò molto sorpreso ed agitato. Precise anzi che mi sembrò piuttosto meravigliato del fatto e che motivò questo dicendo di non aspettarsi un tale evento. Seguì ancora un po' a parlare di tale argomento e delle possibilità che dopo il sequestro Moro fosse stato portato fuori dalla città di Roma. Ricordo che il mio interlocutore accennò alla possibilità dell'avvento di un nuovo regime, dichiarandosene sicuro. Questo signore, a seguito di mia richiesta circa la sua attività in Fiera, disse che non espose in alcuno stand, ma che era di passaggio, dovendo vedere alcune cose, e che doveva ripartire presto. Non indicò per quale località. Così dicendo estrasse dalla tasca dei pantaloni qualcosa che io riconobbi, o meglio che assomigliava ad un biglietto d'aereo. Dopo di ciò, terminato il pranzo, il signore mi salutò e se ne andò. - - - - -

Alla sera, nel mio albergo, avevo vedendo il Telegiornale, riguardante la notizia della scoperta di un covo delle Brigate Rosse in Roma, quando venne trasmessa una serie di fotografie nel corso di una ripresa effettuata dall'interno della Questura di Roma. Mi sembra che tali fotografie fossero state reperite all'interno di detto "covo". In una di tali fotografie, e precisamente, considerando che tale sequenza era formata da sei ritratti, di cui tre posti in alto e tre immediatamente sotto, sue in quella centrale della serie posta superiormente, mi è parso di riconoscere la persona da me incontrata al ristorante. - - - - -

A.D.R.: Precise che il telegiornale da me visto era quello trasmesso alle ore 2000 circa sul Primo Canale il giorno 18 aprile 1978. - - - - -

*Cap. Giovanni Muzio*  
*Aut. C. Muzio*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

1358

Segue **PROCESSO VERBALE** di Sommarie Informazioni testimoniali rese da **CULIARI**  
Cosimo, - - - - -

A.D.R.: Sarei in grado di riconoscere questa persona qualora la riv-  
vedessi. Aggiungo inoltre che questa persona indossava una giacca  
bleu, pantaloni grigio-scuro, una cravatta, e recava inoltre una car-  
tella molto sottile in cartone che, prima di andare via, ha aperto  
guardandovi dentro. - - - - -

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere nè da modificare ed in fede di  
quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

F.L.C.S.

*Culiarì Cosimo*      *Prof. Giovanni Longo*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Alunni*

1374

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

no ALLA PROCURA GENERALE

AM SEDE (Dr. GUASCO)

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78 /

per AVOCAZIONE

Roma, 29.4.1978

  
*[Signature]*  
Procura della Repubblica di Roma  
(Dr. Guasco)

MOJILAKIO  
L. P. N. 96



*295* | *78*  
Ancona, addì 22 Maggio 1978 =

*Di Ruffini* (in Mod. P. 63)

*Questura di*

Stampa: *1978*  
Ricevuta n. *1376*

N.° 108 Div. DIGOS Categ. A.4/1978 =

*Risposta a nota N.°*

OGGETTO: - BRIGATE ROSSE - Attività - Accertamenti.-

RACCOMANDATA A MANO

(Allegati vari) ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
Fa seguito alla segnalazione p.c. del 27/4/1978.- A N C O N A

Il giorno 27 aprile u.s.c., verso le ore 8,30, su richiesta telefonica del responsabile del servizio di sorveglianza dei Cantieri Navali di Ancona, BOMBA Mario, in atti generalizzato, personale di questo Ufficio DIGOS si recava sul posto, dove poco prima, a bordo della Motonave "TRIESTE" in allestimento, erano stati rinvenuti cinque (5) opuscoli, di cui tre strappati, a stampa delle "BRIGATE ROSSE".-

Gli opuscoli, all'arrivo degli agenti operanti, erano stati già rimossi e consegnati dai responsabili del consiglio di fabbrica del Cantiere Navale al Dott. TEOLDI Vice Direttore del settore Navalmeccanico e responsabile dei lavori di allestimento della citata Motonave "TRIESTE" (costruzione n°858).-

Da immediati accertamenti esperiti sul posto, subito dopo il rinvenimento, è stato possibile stabilire che gli opuscoli in questione erano stati depositati in cima alla rampa dello scalandrone di accesso alla Motonave, sopra la così detta "ANCORA DI SALVEZZA", che si trova a circa 70/80 centimetri dalla piattaforma della nave e in modo ben visibile.-

Il responsabile della sorveglianza, sentito verbalmente dichiarava che a rinvenire gli opuscoli era stato un'operaio del C.N.R. e che egli aveva appreso la notizia dai responsabili del consiglio di fabbrica del C.N.R. CRESTA Paolo e CERCA Fiorello.- Questi, sentiti in merito, dichiaravano che gli opuscoli erano stati materialmente rinvenuti da CATALANI Guido, in atti generalizzato.- Quest'ultimo dichiarava che il materiale surripetuto lo aveva rinvenuto verso le ore 7,30 nella piazzola, sopra la ancora, nel momento in cui si recava a bordo della Motonave per iniziare il turno di lavoro.- Dichiarava, inoltre, che al momento del rinvenimento si trovava in compagnia di CARNEVALE Antonio, in atti generalizzato, la cui dichiarazioni venivano pure sentite a verbale.-

./././

- 2° foglio -

1377

Nel quadro degli accertamenti esperiti, allo scopo di identificare l'autore o gli autori della divulgazione degli opuscoli si é potuto stabilire che a depositare il materiale, siano stati delle persone che hanno facoltà di accesso sul posto di lavoro, poiché non é ammesso l'ingresso agli estranei, perché controllato da addetti alla sorveglianza dello stabilimento.- Si reputa opportuno precisare che il materiale in questione é stato depositato tra le ore 7 - 7,30 circa, circostanza confermata dai due operai addetti alla sorveglianza notturna del giorno 26 e 27 aprile scorso, i quali durante il giro di controllo non avevano notato nessun opuscolo o volantino a bordo della Motonave.-

Il sorvegliante SCORTECHINI Francesco, in atti generalizzato, sentito in merito, dichiarava che il punto dove erano stati rinvenuti gli opuscoli era stato da lui controllato tra le ore 7 - 7,05.- Ciò veniva inoltre confermata dal collega di lavoro dello SCORTICHINI, GIACCHE' Alessandro.-

Il giorno 4 maggio 1978, veniva ritrovato altro opuscolo nella zona del Mandracchio.-

Questo Ufficio é dell'avviso che gli stampati potrebbero essere arrivati nel Capoluogo attraverso elementi fluttuanti provenienti da Genova che svolgono attività lavorativa in Ancona nello ambiente delle ditte portuali.-

Si rappresenta che già altre volte in Ancona sono apparsi volantini delle "Brigate Rosse", in occasione dell'assalto alla "CONFAPI" di Piazza Diaz, e da ultimo un unico volantino affisso ad un palo, in Viale Enrico Mattei, all'interno della Fiera della Pesca, (di richiama il rapporto di questo Ufficio pari categoria del 21 gennaio 1978).-

Nel trasmettere gli atti assunti e gli opuscoli, si fa presente che le indagini finora esperite per la identificazione del responsabile e dei responsabili hanno dato esito negativo.-

Sono in corso accurati accertamenti riservati, per cui si fa riserva di riferire ulteriormente.-

Si allegano gli atti assunti.-

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE I G O S

QUESTURA DI ANCONA

1378

L'anno 1978 addì 29 del mese di aprile alle ore 8,30 negli Uffici della  
Questura di Ancona.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P/G/ M/llo di P.S. STEFANELLI Mario  
appartenete al predetto Ufficio è presente CATALANI Guido nato ad Ancona il  
20/8/1940, ivi residente in Via Foglia N°15, operaio dei Cantieri Navali Riun-  
niti, addetto in qualità di fabbro allestitore di bordo della motonave "Trie-  
ste" in allestimento presso la banchina del molo, il quale sentito in merito  
al rinvenimento di alcuni opuscoli delle Brigate Rosse, avvenuto alle ore  
7,30 del giorno 27/4/1978, così risponde: -----

"" Alle ore 7,30 circa di ieri mattina, come del resto ogni giorno, mi sono  
recato a bordo della motonave "Trieste", costruzione N°859, per iniziare il  
turno di lavoro a bordo della motonave medesima. Giunto in cima allo scalan-  
drone, e precisamente nella piazzola, appoggiati sopra l'ancora ho notato,  
in quanto erano esposti in maniera ben visibile, alcuni opuscoli, con la stel-  
la rossa a cinque punte. Appena l'ho visti incuriosito l'ho presi e mi sono  
reso conto che si trattava di opuscoli delle cosiddette "Brigate Rosse". In  
quel momento, nella piazzola della nave vi erano altri operai ai quali ho  
dato per farli vedere. Successivamente ho informato il Consiglio di Fabbrica  
di quanto avevo rinvenuto."" -----

A D.R. "Al momento del rinvenimento vi era con me il collega C RENEVILE Anto-  
nio operaio che lavora a bordo della motonave" -----

A D.R. "Prima che salissi a bordo vi erano già saliti la maggior parte degli  
operai" -----

A D.R. "Oltre a noi del Cantiere a bordo della motonave vi lavorano dipenden-  
ti di ditte appaltatrici" -----

A D.R. "Credo che a depositare gli opuscoli siano state delle persone che  
hanno accesso nel luogo di lavoro" -----

A D.R. "Ho consegnato un opuscolo ad un operaio che era fermo nella piazzola  
della nave ma che l'ha subito strappato" -----

A D.R. "Erano depositati in maniera ben visibile e quindi dovevano essere  
notati anche da altre persone salite a bordo prima di me" -----

A D.R. "Sono salito quasi per ultimo, infatti dietro di me sono salite poche  
persone" -----

A D.R. "Non ho sospetti su alcuno" A D.R. "Non ho altro da aggiungere."-  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-

*Guido Catalani*

QUESTURA DI ANCONA

1379

L'anno 1978 addì 28 del mese di aprile alle ore 9,00 negli Uffici della Questura di Ancona.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. M/llo di P.S. SPERANZINI Mario appartenente al predetto Ufficio, è presente CARNEVALE Antonio, nato a Caserta il 28/6/1914, residente a Monte Sanvito Viale Martiri della Resistenza s.n. operaio - saldatore elettrico, dipendente del C.N.R. di Ancona, e addetto ai lavori di allestimento a bordo della motonave "TRIESTE", il quale ~~xixxx~~ sentito in merito al rinvenimento di alcuni opuscoli delle Brigate Rosse, avvenuto alle ore 7,30 del giorno 27/4/1978, così risponde: -----

"" Alle ore 7,30 circa di ieri mattina, come del resto ogni giorno, mi sono recato a bordo della motonave in costruzione per iniziare il turno di lavoro. Giunto in cima allo scalandrone e precisamente nella piazzola, unitamente al collega di lavoro CATALANI Guido, ho visto il collega che ha raccolto alcuni ~~opuscoli~~ ~~opuscoli~~ che erano depositati supra l'ancora "di speranza" che si trova sulla piazzola, dopodichè me ne ha consegnati due. Mi sono reso subito conto di che cosa si trattasse e senza nemmeno leggerli l'ho portati immediatamente ai responsabili della Commissione Interna, Consiglio di Fabbrica!"" -----

A D.R. "Sono salito a bordo assieme al collega di lavoro Catalani Antonio!" -----

A D.R. "Non sono in grado di fornire particolari utile per la identificazione del responsabile o dei responsabili del gesto!" -----

A D.R. "Non ho idea di chi possa aver depositato quegli opuscoli!"-----

A D.R. "Prima che salissi <sup>a bordo</sup> vi erano altri operai che erano già saliti!" -----

A D.R. "Il lavoro a bordo inizia alle ore 7,30 e prima che andassi a bordo erano saliti la maggior parte degli operai e che quindi non posso precisare se detti opuscoli vi fossero stati depositati da qualche operaio." -----

A D.R. "Non ho altro da aggiungere!" -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*Carnevale Antonio*

*27/4/1978 Montebelluna (TV) P.S.*

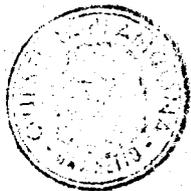
— QUESTURA DI ANCONA —

1380

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile alle ore 9,30 negli Uffici del Cantiere Navale Riuniti di Ancona.-----  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo di P.S. STEFANELLI Mario, appartenente alla Questura di Ancona, é presente l'Ing. TEOLDI Eugenio, nato a Genenova il 4 settembre 1923, residente in Ancona, Via Montesanto n°16, Vice Direttore del Cantiere Navale Riuniti e responsabile del Settore Navale, il quale ci consegna n°due opuscoli delle "BRIGATE ROSSE" rinvenuti a bordo della Motonave "TRIESTE" in allestimento alla banchina del molo del C.N.R., i quali erano stati rinvenuti da operai addetti ai lavori di allestimento, verso le ore 7,30 di questa mattina.--  
Oltre ai due opuscoli l'Ing. TELDI ci consegna i frammenti di altri TRE opuscoli che erano stati stracciati dagli operai mehesimi.-----

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale di sequestro che unitamente agli opuscoli sequestrati rimettiamo a chi di dovere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.--



*Mario Stefanelli*  
-----

GUESTURA DI ANCONA

1381

L'anno 1978 addì 27 del mese di Aprile, negli Uffici del Responsabile dei Servizi di Vigilanza del Cantiere Navale Riuniti, alle ore 9,45, di Ancona. -----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. M/llo di P.S. STEFANELLI Mario, appartenete alla Questura di Ancona, è presente il Signor BOMBA Mario, nato a Lanciano (CH) il 7/9/1935, residente in Ancona Via Matas N°8, il quale viene sentito, nella sua qualità di Capo Responsabile dei Servizi di Vigilanza dello stabilimento del Cantiere Navale Riuniti Ancona, in merito al rinvenimento di alcuni opuscoli, delle Brigate Rosse, rinvenuti questa mattina da operai del Cantiere. ) -----  
 "Verso le Ore 7,45 circa di questa mattina, si sono presentati dal sottoscritto i Signori CERCA Fiorello e GRESTA Paolo, membri dell'Esecutivo del Consiglio di Fabbrica del Cantiere, i quali mi hanno consegnato N°3 opuscoli delle cosiddette "BRIGATE ROSSE", dicendomi che due operai, del Cantiere, avevano consegnato loro i tre opuscoli, dicendo che altri due opuscoletti erano stati stracciati dalla reazione degli operai stessi. Il materiale in questione era stato rinvenuto a bordo della motonave in allestimento "TRIESTE" che si trova ormeggiata alla banchina N°7 del Porto, (banchina allestimento del Cantiere). Il punto esatto della nave dove sono stati rinvenuti gli opuscoli si trova in cima alle scalandrone di accesso alla parte della nave a circa un metro dalla piattaforma dello scalandrone medesimo. Ho chiesto i nominativi dei due operai che avevano consegnato loro il materiale ma questi si sono riservati di fornirmeli dopo aver consultato il Consiglio di Fabbrica." -----  
 A D.R. "Ritengo che gli opuscoli siano stati depositati in mattinata, poichè si trovavano in un posto scoperto e che quindi si sarebbero ~~potuti~~ bagnati dalla pioggia caduta durante la notte e nelle prime ore del mattino, caduta insistentemente" -----  
 A D.R. "Preciso che il Cerca Fiorello e gresta Paolo, si sono riservati di fornire i nomi di due operai che avevano rinvenuto materialmente gli opuscoli, perchè avevano ricevuto in tal senso il divieto di comunicare i propri nomi per precauzione e per paura di rappresaglia." -----  
 A D.R. "Durante la notte non vi sono operai che lavoro a bordo della motonave in allestimento. Vi sono soltanto due "Pompieri" addetti al servizio antincendio e forniti dalla ditta appaltatrice." -----  
 A D.R. "Al mattino il turno di lavoro inizia alle ore 7,30 e vi sono circa 350 operai che vi lavoro a bordo tra dipendenti del C.N.R. e ditte appaltatrici" -----  
 A D.R. "Mi riservo di fornire i nominativi degli operai che hanno rinvenuto gli opuscoli" -----  
 A D.R. "Gli opuscoli li ho consegnati immediatamente in Direzione - all'Ing. Teoldi Eliseo responsabile del settore Navale" -----  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*F. Stefanelli* *M. Bomba* *Mario*

QUESTURA DI ANCONA

1382

L'anno 1978 addì 27 del mese di Aprile alle ore 10,50 circa negli Uffici dell'addetto alla Sorveglianza del C.N.R. di Ancona.-----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. M/llo di P.S. STEFANELLI Mario, appartenente alla Questura di Ancona, è presente SCORTICHINI Francesco, nato a Cupramontana il 5/7/1953, residente in Ancona Via Crivelli N°17, operaio della Ditta MINVAR di Chiaravalle, appaltatrice del Servizio antincendio del C.N.R. il quale viene sentito in merito al rinvenimento di alcuni opuscoli delle cosiddette "Brigate Rosse" rinvenuti a bordo della motonave "TRIESTE" in allestimento ~~ancorata~~ ancorata alla banchina allestimento del Cantiere così risponde:-----

"Questa mattina, ho iniziato il turno di lavoro di vigilanza antincendio a bordo della motonave "Trieste" in allestimento, verso le Ore 6,00, e durante il giro di controllo non ho avuto la possibilità di notare alcunchè di anormale. In cima alla rampa di accesso e nella piattaforma antistante la rampa della scale non ho notato nulla. Ho continuato il giro di vigilanza e come detto non ho avuto la possibilità di notare se a bordo vi fossero dei volantini o comunque pezzi di carta sospetti. Verso le Ore 7, e 7,5 circa ho fatto l'ultimo giro prima che a bordo vi salissero già operai addetto al turno di lavoro. Anche durante questo giro non ho notato gli opuscoli che sono stati rinvenuti poco dopo. Posso affermare con certezza che appoggiato sul piano della nave a circa quaranta centimetri dalla piattaforma non vi era alcun opuscolo o volantino che successivamente è stato invece rinvenuto. Non sono in grado di precisare che fosse salito per primo a bordo della nave, ma comunque i primi operai arrivano a bordo verso le ore 7,30 circa. Anche durante la salita degli operai a bordo continuo la vigilanza-antincendio e quindi non ho avuto la possibilità di vedere o notare se tra gli operai vi fosse stata la persona che ha depresso gli opuscoli. Verso le ore 7,40 circa ho saputo da alcuni operai che lavorava a bordo della motonave che erano stati rinvenuti opuscoli delle cosiddette "Brigate Rosse".-----

A D.R."Posso assicurare con certezza che gli opuscoli sono stati depositati tra le ore 7,5 e le ore 7,45 circa, in quanto se fossero stati depositati prima avrei avuto la possibilità di vederli!"-----

A D.R."Il turno di vigilanza viene svolto anche da un altro operaio GIACCHE' Alessandro, che è salito a bordo verso le ore 6,00 iniziando il turno assieme a me!"-----

A D.R."Non sono in grado di fornire altri particolari utili per la eventuale identificazione del responsabile e dei responsabili che hanno depositato gli opuscoli!"-----

A D.R."Sono venuto a conoscenza di quanto era accaduto verso le ore 7,45, quando sono stato avvertito da un operaio del C.N.R. che non conosco di nome!"-----

A D.R."Non ho altro da aggiungere!"-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. *Scortichini Francesco*

QUESTURA DI ANCONA

1383

L'anne 1978 addi 27 del mese di aprile alle ore 11,40 negli Uffici dell'addetto alla Sorveglianza del C.N.R. di Ancona.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.S. appartenente alla Questura di Ancona, M/llo di P.S. STEFANELLI Mario, è presente GIACCHE' Alessandro, nato a Osimo il 14/9/1952, residente a Osimo Via Sette Finestre N°11, operaio ditta MINVAR - di Chiaravalle, il quale viene sentito in merito a degli opuscoli rinvenuti a bordo della Motonave in allestimento "Trieste" a bordo della quale è addetto al servizio di vigilanza antincendio, così risponde:-----

""Alle ore 6,00 di questa mattina ho iniziato il turno di servizio di vigilanza antincendio a bordo della Motonave "TRIESTE" in allestimento alla banchina del C.N.R., unitamente all'operaio SCORTICHINI Francesco. Sono salito a bordo della Motonave attraverso la rampa di accesso, prendendo le consegne, a bordo della motonave, dagli operai smontanti del turno di notte e precisamente da Fattori Luigi e Marconi Luciano. Le consegne di servizio sono avvenute, questa mattina in cima alle scale. Nessuna anomalia ~~mi era~~ della notte mi è stata segnalata e che nessuna persona, durante la notte è salita a bordo della motonave. Ho fatto il primo giro di controllo e non ho notato nulla di anormale. Anche nella piattaforma in cima alla scale non ho notato pezzi di carta o volantini scarti. Verso le ore 6,45 circa ho fatto un ulteriore giro di controllo e anche durante questa ispezione non ho notato volantini nè pezzi di carta appoggiati a terra o sopra le varie attrezzature della motonave. Verso le ore 7,30 sono incominciati a salire a bordo i primi operai e non ho notato se tra questi vi fossero alcuni con giornali o volantini in mano. Verso le ore 7,40 ho saputo dal collega di lavoro Scortichini Francesco che a bordo della motonave erano stati rinvenuti dei volantini. Quando ho saputo di questo era in sala macchina. Successivamente sono andato a controllare il posto dove erano stati rinvenuti i volantini e mi sono reso conto che se quel materiale fosse stato depositato prima del giro di controllo l'avrei senza dubbio notato."-----

A D.R. "Posso affermare con certezza che se i volantini fossero stati depositati prima delle ore 6,45 e le ore 7,00 l'avrei notati senza ombra di dubbio!"-----

A D.R. "Non sono in grado di poter riferire altri particolari utili per la identificazione del responsabile o dei responsabili del gesto!" )-----

A D.R. "Quando sono saliti i primi operai io mi trovavo già in sala macchina, e, quindi impossibilitato di vedere che saliva a bordo!"-----

A.D.R. "Se gli opuscoli fossero stati depositati prima del nostro controllo si sarebbero bagnati poichè si trovavo allo scoperto e non riparati dalla pioggia, caduta durante la notte!"-----

A D.R. "Non ho altro da aggiungere!" Fatto, letto, confermato e sottoscritto.--

*M. P. S. Stefanelli Mario Giacche' stesso*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
F. P. S. 96



Zf/

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

P. S. della Repubblica	
ANCONA	
27 APRILE 1978	
N. 1384/78	

addi 27 Aprile 1978

1384

Questura di

N.°

Div.

Catig.

Risposta a nota N.°

19

OGGETTO: FONOGRAMMA URGENTE A MANO.

PROCURA REPUBBLICA

A N C O N A

Cat.A.4/1978/DIGOS/78 punto

Seguito informativa telefonica, comunico che stamane at ore 7,30 circa bordo motonave in costruzione Trieste, locali Cantieri Navali, sono stati rinvenuti n. 5 opuscoli at stampa Brigate Rosse punto Operai che habent ritrovati stampati ne habent lacerati tre et restanti due consegnati at Consiglio Fabbrica, che, a sua volta, habet fatto recapitare at Direzione Cantiere, copie integre unitamente at resti precedentemente strappati punto Indagini in corso punto Riservomi punto Dirigente DIGOS Vecchione

*Flora Vecchione*

REGIONE CARABINIERI DI ANCONA  
GRUPPO DI ANCONA  
Nucleo Radiomobile

*A. Longhi*

1385

N.75-1 di prot.110.

60100-Ancona, li 4 Maggio 1978

Intervento di rinvenimento di 7 opuscoli delle "Brigate Rosse".

OGGETTO: RINVENIMENTO DI 7 OPUSCOLI DELLE "BRIGATE ROSSE".

60100-ANCONA

\*\*\*\*\*

22/5/78

Ore 04,50 odierne, in Ancona, molo Sud, Banchina Castracani, nei pressi del cantiere "Morini", l'Equipaggio di servizio di questo Reparto, composto dal Brigadiere PASCOLINI Antonio e Carabiniere ALONUSSO Giuseppe, seguito segnalazione del Signor MUSCIANO Benito, nato ad Ancona il 23.9.1936, ivi residente, Via Urbino n.2, coniugato, pescatore, rinveniva n.7 opuscoli delle "Brigate Rosse".

Gli opuscoli in questione nella copertina hanno la seguente scritta: "BRIGATE ROSSE - ATTACCARE, COLPIRE, LIQUIDARE E DISPERSERE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA, ASSE PORTANTE DELLA RESTRUTTURAZIONE DELLO STATO E DELLA CONTERORIVOLUZIONE IMPERIALISTA. - "N.4" -NOVEMBRE 1977-".

Il materiale in questione, immediatamente recuperato e sequestrato, viene trasmesso all'Autorità Giudiziaria in indirizzo.

Le indagini immediatamente intraprese unitamente al personale della "Digos" della Questura di Ancona, al momento hanno dato esito negativo. Gli accertamenti continuano con il massimo interessamento per l'identificazione delle persone che hanno abbandonato detto materiale, e qualora l'esito risultasse positivo, sarà fatto seguito alla presente segnalazione.

Si reputa far presente che il materiale in narrativa è stato rinvenuto in ottimo stato di conservazione. Ciò fa presumere che detti opuscoli siano stati posti nel luogo del ritrovamento poco prima del rinvenimento, allo scopo di propalare le ideologie delle "Brigate Rosse".

Siccome detti opuscoli sono gli stessi che sono stati rinvenuti in data 27 Aprile 1978 nell'ambito dei Cantieri Navali di Ancona dal personale della locale Questura, si fa seguito con il presente atto al Rapporto n.Cat.A.4/78/Digos/78 del 27.4.1978, della Questura di Ancona.

IL M.M. C/TE DEL NUCLEO R.M.

Luigi Nastri *Luigi Nastri*

MODULARIO  
L. P. S. 96

Mod. 75 - P. S. (in Mod. P. 63)

Ancona, addì 29 Maggio 1978 =

All

1386

Questura di ANCONA

N.° 118 Div. DIGOS Categ. A.4/1978 =

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO: - Brigate Rosse - Attività -

RISERVATA Accertamenti.-

RACCOMANDATA A MANO

(Allegati vari)

(-27-)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ANCONA

Il giorno 10 maggio u.sc. verso le ore 4,00 personale di questo Ufficio in servizio di vigilanza in città, transitando nella zona del porto di Ancona, nei pressi dei Cantieri Navali "MORINI", Costruzioni Navali e Meccaniche, rinveniva numero 15 volantini ciclostilati a firma delle "BRIGATE ROSSE", comunicato n°9, nel quale era stato trascritto il comunicato integrale dei volantini originali relativi al rapimento dell'On.le Aldo Moro.-

Successivamente BISCARINI Matteo, della Federazione del P.C.I. di Via Cialdini, consegnava al personale della Volante "UHO" n°4 volantini, che erano stati rinvenuti durante la notte da Fabretti Remo e Maggicrato Gianfranco, abitanti in Ancona, rispettivamente in Via Capodistria n°10 e in Via Guglielmo Marconi n°173.- Detti volantini, secondo quanto dichiarato dal Biscarini, erano stati rinvenuti nei pressi del Palazzo della Provincia di Ancona.-

Altro volantino veniva rinvenuto all'interno della cabina telefonica di Piazza Cavour da Mengarelli Adelfio, residente in Ancona, Via Colleverde n°15 e consegnato al Sottufficiale di turno della Questura.-

Nel corso di ulteriori accertamenti, verso le ore 7 dello stesso giorno, altri volantini venivano rinvenuti nella zona retrostante al Consorzio ZIPA, da personale del locale Commissariato presso lo Scalo Marittimo.-

Come si evince dalle copie del ciclostilato trattasi di volantini riprodotti a mezzo ciclostile la cui matrice é diversa da quella usata dai brigatisti nell'emettere il comunicato n°9, anche se il contenuto del volantino é dello stesso tenore.-

./././

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGOLAMENTO  
L. P. S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Questura di ANCONA

addì \_\_\_\_\_ 19  
del \_\_\_\_\_ 1987

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Richiesta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 2 -

Questo Ufficio, pur non escludendo la possibilità che in Ancona vi siano elementi ritenuti capaci di fiancheggiare le Brigate Rosse, ritiene, nel caso specifico, che detti volantini siano stati ciclostilati altrove e trasportati qui e lasciati nei posti più accessibili.-

Le indagini finora svolte hanno dato esito negativo e si farà seguito in caso di positivi accertamenti.-

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE I.G.O.S.

QUESTURA DI ANCONA

1388

L'anno 1978 addì del mese di maggio alle ore 10 negli uffici della Questura di Ancona.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti al predetto Ufficio rendiamo noto a chi di dovere che in data e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di n.25 volantini ciclostilati Comunicato n.9 datati 5.5.1978 a firma "Per il Comunismo BRIGATE ROSSE".-----

I volantini, allegati al presente verbale di sequestro erano stati rinvenuti durante la notte precedente in varie parti della città, da personale dipendente e da alcuni cittadini.--

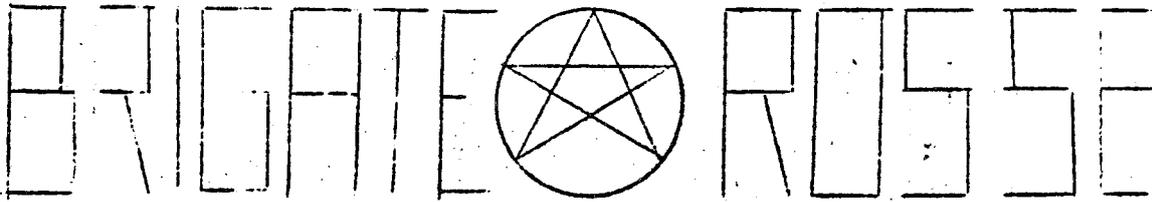
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale di sequestro che previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri Signori Superiori per il di più a pratica si.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

1380



ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO,  
A TUTTI I PROLETARI

"Compagni, la battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione." Dopo l'interrogatorio ed il Processo Popolare al quale è stato sottoposto, il Presidente della Democrazia Cristiana è stato condannato a morte. A quanti tra i suoi compari della DC, del governo e dei complici che lo sostengono, chiedevano il suo rilascio, abbiamo fornito una possibilità, l'unica praticabile, ma nello stesso tempo concreta e reale: per la libertà di Aldo Moro, uno dei massimi responsabili di questi trent'anni di lurido regime democristiano, la libertà per tredici Combattenti Comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista. **LA LIBERTÀ QUINDI IN CAMBIO DELLA LIBERTÀ**. In questi 51 giorni la risposta della DC, del suo governo e dei complici che lo sostengono, è arrivata con tutta chiarezza, e più che con le parole e le dichiarazioni ufficiali, l'hanno data con i fatti, con la violenza rivoluzionaria che la critica al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario. La risposta della DC, del suo governo, e dei complici che lo sostengono, sta nei rastrellamenti operati nei quartieri proletari ricicando senza troppa fantasia lo stile delle non ancora dimenticate SS naziste nelle leggi speciali che rendono istituzionali, "legali" la tortura e gli assassinii dei sicari del regime, negli arresti di centinaia di militanti comunisti (con la lurida collaborazione dei berlingueriani) con i quali si vorrebbe annientare la resistenza proletaria. Lo Stato delle multinazionali ha rivelato il suo vero volto, senza la maschera grottesca della democrazia formale; è quello della contro-rivoluzione imperialista armata, del terrorismo dei mercenari in divisa, del genocidio politico delle forze comuniste. Ma tutto questo non ci inganna. La ferocia, la violenza sanguinaria che il regime scaglia contro il proletariato e le sue avanguardie, sono soltanto le convulsioni di una belva ferita a morte, e quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza. In questi 51 giorni la DC e il suo governo non sono riusciti a mascherare, neppure con tutto l'armamentario della guerriglia psicologica, quello che la cattura, il processo e la condanna del Presidente della DC Aldo Moro, è stato nella realtà: una vittoria del movimento rivoluzionario ed una cocente sconfitta delle forze imperialiste. Ma abbiamo detto che questa è stata solo una battaglia, una fra le tante che il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo sta combattendo in tutto il paese, una fra le centinaia di azioni di combattimento che le avanguardie comuniste stanno conducendo contro i centri e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, imprimendo allo sviluppo della guerra di classe per il Comunismo un formidabile impulso. Nessun battaglione di "casse di cuoio", nessun super-specialista tedesco, inglese o americano, nessuna spia o delatore dell'apparato di Lama o Berlinguer sono riusciti minimamente ad arrestare la crescente offensiva delle forze comuniste combattenti. E' questa realtà la maggiore sconfitta delle forze imperialiste. **Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello stato imperialista, organizzare nel proletariato il Partito Comunista Combattente e la strada giusta per preparare la vittoria finale del proletariato, per annientare definitivamente il mostro imperialista e costruire una società comunista.** Que to oggi bisogna fare per inceppare e vanificare i piani delle multinazionali imperialiste, questo bisogna fare per non permettere la sconfitta del Movimento Proletario e per formare gli assassini capeggiati da Andreotti.

Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici, perché venisse sospesa la condanna e Aldo Moro venisse rilasciato, dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della DC, del governo e dei complici che lo sostengono, e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista. Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta alla "apparente" disponibilità del PSI. Va detto chiaro che il gran parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza, perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici sequestrati nei campi di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre spudoratamente negato; e cioè che questi infami luoghi di annientamento esistono, e che sono stati istituiti anche con il contributo e la collaborazione del suo partito. Anzi, i "miglioramenti" che il segretario del PSI come un illusionista cerca di far intavvedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi "esperti" che ha riunito intorno a sé, e che sono (e la cosa, se per i proletari detenuti non fosse tragica sarebbe a dir poco ridicola) gli stessi che i carceri speciali li hanno pensati, progettati e realizzati. Combattere per la distruzione delle carceri e per la liberazione dei prigionieri comunisti è la nostra parola d'ordine e ci affianchiamo alla lotta che i compagni del proletariato detenuto sta conducendo all'interno dei lager dove sono sequestrati, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente. Le cosiddette "proposte umanitarie" di Craxi; qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei 13 compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito ed elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del PSI è la stessa, di ottuso rifiuto, della DC e del suo governo, e questo ci basta. A parole non abbiamo più niente da dire alla DC, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dello imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare. Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza cui Aldo Moro è stato condannato.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ATTACCARE, LIQUIDARE DISPERDERE LA DC ASSE PORTANTE DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 9

5 - 5 - 1978

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

" P.S. - Le risultanze dell'interrogatorio ad Aldo Moro e le informazioni in nostro possesso, ed un bilancio complessivo politico-militare della battaglia che qui si conclude, verrà fornito al Movimento Rivoluzionario e alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestina"



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI ANCONA

1391

N. 2286/78 Prot.

Ancona, 31.5.1978

Risposte e note N. ....

del .....

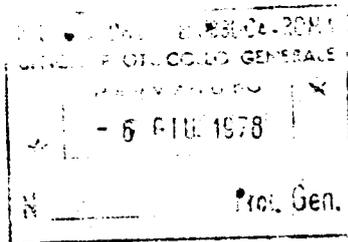
OGGETTO: .....

AL PROCURATORE della REPUBBLICA  
presso il TRIBUNALE di  
ROMA

Invio per V.a competenza ed unione agli  
atti costì pendenti in relazione all'omicidio plurimo  
ai danni di MORO Aldo e dei militari della sua scorta.  
Con osservanza.=

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- dr. Umberto ZAMPETTI -



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
1 - P.S. - 368



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63) **1393**

addi 13 maggio 1978 **1393**

*Questura di*

*Al*  
13 MAG 1978 *19.20*  
N° ..... PRCT. *8*

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PADOVA  
Arr. il 15 MAG 1978  
N° 684/78C PRCT.

*N. 03867* *7705* *Calog.*  
all. 2 racc/ta a mano

*Risposta a nota N.°*  
*del* *19*

OGGETTO: **REGGIOMIN Michele, nato a Este il 14-3-1955, residente Abano Terme in via Fabio Filzi 1**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PADOVA

Nella notte fra il 9 e il 10 corrente il nominato in oggetto riferiva a questo Ufficio di Notturna di aver intercettato con il suo apparato ricetrasmittente voci di presunti brigatisti rossi che alludevano all'omicidio di Aldo MORO ed alle future azioni.

Rintracciato ieri per essere più compiutamente assunto a verbale, confermava quanto esposto oralmente precisando di aver udito le cannote voci verso le ore 23 del 9 detto e di non essere in grado di precisare da quale emittente fosse partita la comunicazione.

- I ALLEGATI: - Relazione del N/lo di P.S. COLUCCI;
- P.V. di sommarie informazioni testimoniali qui rese dal REGGIOMIN.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PADOVA  
-8 GIU 1978  
Prct. 12765

139h

Padova, li 10 maggio 1976.

OGGETTO: Segnalazione.-

Signor Dirigente DIGOS

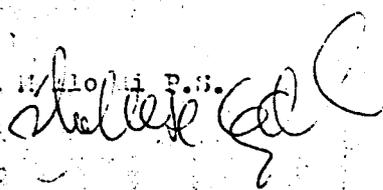
s e d e

\*\*\*\*

Un giovane di Abano Terme, ex poliziotto, ha segnalato prima per telefono e quindi di persona poiché è venuto in ufficio, che tra le ore 11,13 e le ore 12,17 di ieri, mentre era in ascolto al suo apparecchio, sulla lunghezza d'onda compresa tra i 26,965 e i 27,035 Kc (corrispondente al canale riservato ai servizi marittimi - così lui ha riferito) ha ascoltato la seguente comunicazione: "qui le brigate rosse - oggi abbiamo giustiziato Moro - poi ci occuperemo delle teste di cuoio di Consegna" e "rasi relative ai noti fatti.

Il D. Scarpata - di servizio - è stato reso edotto di quanto sopra.

Il Dirigente P.S.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OGGETTO: = P.V. di sommarie informazioni testimoniali. = 1395

L'anno 1978, addì 12 del mese di maggio, alle ore 9,55, negli uffici del 1<sup>a</sup> Questura di Padova.=====

Avanti a noi sottoscritti, ufficiali di P.G., appartenenti alla suddetta Questura, è presente:=====

=====MEGGIORIN Michel e===== nato a Este (PD) il 14/3/1955, residente ad Abano Terme (P) in via Fabio Filzi n.1, disoccupato, interpellato in merito a quanto riferito il giorno 9 corrente, dichiara quanto appresso:=====

Effettivamente il giorno 9 corrente mese, mentre ero all'ascolto della mia stazione radio, fissa, installata nella mia abitazione, con nominativo "I.3 - SWL 64853", ascoltando su una frequenza di 27035 KCS e successivamente su cL 27155, alle ore 23,18, ho sentito una voce maschile che diceva come appresso: "QUI LE BRIGATE ROSSE - OGGI 9 CORRENTE ADDIAMO GIUSTIZIATO MORO NEMICO DEL PROLETARIATO -" Dopo alcuni minuti, la stessa voce ha così detto "NOI NON ABBIAMO PAURA DI NESSUNO - POI CI OCCUPEREMO DI COSSIGA E DELLE SUE TESTE DI CUCIO" . Al termine, dallo stesso, ho sentito dire "VI VERREMO A PRENDERE NELLE CASE". Poi c'è stata una pausa da parte della persona suindicata e successivamente ha detto: "MICHELE VERREMO A TIRARCI FUORI DA CASA TUA". Subito dopo ho sentito un'altra voce che diceva "IO HO REGISTRATO IL Q.S.O.". Preciso che in gergo nostro "Q.S.O." significa "conversazione fra due stazioni rice-trasmettenti". Dopo di ciò ho chiesto il "Q.R.X." (vuol dire silenzio nella frequenza) ed il Q.R.J. (dare la precedenza) per chiedere a quest'ultima stazione, che si era intromessa, la registrazione del comunicato. Avuta risposta affermativa, la stazione ha terminato la trasmissione.=====

A D.R.: = Sono sicuro di aver sentito la voce, che ha pronunciato il discorso sul caso MORO, una volta, una quindicina di giorni prima. In quest'ultima occasione ho sentito un discorso relativo a fatti politici. Si trattava di una voce cadenzata, alla "Mussolini" con inflessioni dialettali del Veneto;=====

A D.R.: = Non sono in grado di precisare la stazione dalla quale è partito il comunicato. =====

A D.R.: = Sulla frequenza ove ho captato il comunicato detto, riesco a ricevere solitamente il "C.B." ~~di Padova~~ di Padova e provincia.=====

A D.R.: = La frase "vi verremo a prendere nelle case" ritengo che fosse diretta a me ed ~~XX~~ all'operatore dell'altra stazione, che aveva riferito di aver registrato tutto;=====

A D.R.: = Il mio nome di battesimo non ~~XXXXXX~~ l'ho dato mai per radio. =====

A D.R.: = Non sono stato in grado di identificare la persona che ha detto di aver registrato il discorso.=====

A D.R.: = Non ho altro da aggiungere.=====

L.C.S. = ~~XXXXXX~~

*Alcun Aligato 11/13*



1396

PROCURA DELLA REPUBBLICA - PADOVA

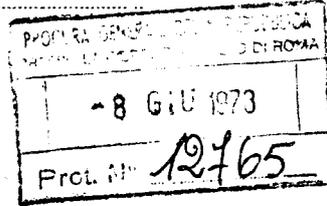
Prot. N. 687/78C Allegati N. .... Padova, 15 maggio 1978

Risp. Foglio N. .... del .....

OGGETTO

Alla Procura Generale  
della Repubblica

ROMA



..... per competenza.

Il Procuratore della Repubblica

Aldo Fais

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO

1397

N.6292/513 "P" di prot.llo

Roma, li 8 giugno 1978

OGGETTO:- Omicidio On.le Aldo Moro e militari di scorta.  
Lettera anonima.-AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE - Sezione Istruttoria  
- Dr. Achille Gallucci -R O M A

\*\*\*\*\*

Per dovere d'ufficio, si trasmette una lettera pervenuta al Comandante Generale dell'Arma dei CC. secondo la quale, l'autore anonimo ritiene, interpretando una frase dell'interrogatorio Aldo Moro dalla sua signoria che il parlamentare sia stato ristretto in una sede diplomatica dei Paesi dell'Est. Le indagini per addivenire alla identificazione dell'anonimo hanno dato esito negativo.-

IL CAP UFFICIALE  
COMANDANTE INF. DEL REPARTO  
(Antonino *[firma]*)

c.c.

Napoli, 22.5.1976

1398

Gentile Signore,

"...mi trovo nelle mani di un potere assoluto e incontrollabile...": ricordate questa frase? Era contenuta in una delle lettere redatte dall'on. Moro durante la sua prigionia. Ma non avete mai pensato che con quelle poche parole, il povero presidente della DC volesse offrire una traccia agli inquirenti, da quell'uomo intelligente che era, che consentisse loro di scoprire la "prigione" ov'era tenuto rinchiuso?...Io l'ho pensato e ho creduto di aver bene interpretato il significato di quelle parole, all'apparenza piuttosto oscure e che, appunto per la varietà di significati che possono assumere, furono lasciate correre dai brigatisti che tenevano prigioniero l'illustre uomo politico...Moro, secondo me, voleva significare che la prigione dov'era rinchiuso era situata in un luogo (ricordateVi che il presidente era professore di diritto penale) su cui le Forze dell'Ordine non potevano esercitare alcun controllo, essendo il luogo stesso sotto il "potere" assoluto di qualcun altro. Ma che luogo poteva mai essere allora quello, se non una casa, un edificio sottratto all'autorità del nostro Stato? Ergo, doveva trattarsi della sede di un'ambasciata o di qualche legazione straniera (di qualche paese dell'Est, o che comunque, professi la dottrina marxista, ovviamente). Non vi sembra, questa, un'ipotesi da prendere in considerazione? Indagate in questo senso, e forse potrete scoprire quel che non avete scoperto in 55 giorni di indagini serrate, ma disgraziatamente inutili!

Chi scrive, se la ipotesi prospettata dovesse corrispondere alla realtà, si riterrà soddisfatto per aver contribuito in qualche modo agli sforzi che Voi tutti fate, con tanta abnegazione e con tanto coraggio, anche se con pochissimo acume, per identificare e assicurare alla giustizia quei criminali che stanno seminando il terrore nel nostro Paese.

Un sincero democratico

PS. La presente viene inviata a diverse personalità, perchè a mandarla ad un solo personaggio, per quanto caraco e volitivo egli possa essere, potrebbe non essere presa in considerazione, dato il carattere superficiale e facilonc di noi Italiani.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Doc. 311*

1393

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

v° Al la PROCURA GENERALE della Repubblica

di SEDE

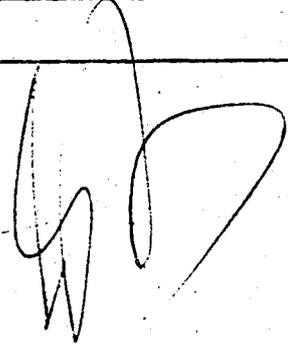
per l'unione degli atti n° 5769/78A P.M.

contro ALUNNI, CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Roma Trionfale  
-Nucleo Operativo}

N.192/85-6 di prot.110

Roma 7 giugno 1978

OGGETTO:- Sequestro dell'On.le Aldo MORO e omicidio pluri  
ma dei militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA MILITARE DELLA  
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
MILITARE TERRITORIALE DI R O M A

\*\*\*\*\*  
Per la Procura Militare il presente fa seguito alla segnalazione n.030815/A.APR. del 3.4.1978 dell'8° RGT. Lancieri Montebello -Roma.-

Si trasmette, in fotocopia, messaggio 030815/A.APR. del 3.4.1978, qui pervenuto dal comando dell'8° RGT. Lancieri Montebello -Roma e si comunica che: in base agli accertamenti eseguiti tramite la competente Arma di Milano, è risultato che il Lanciere SALERNO Antonio, nato a Sarno (SA) il 24.7.1957, residente a Cesano Maderno (MI), via Adamello n.31, celibe, tubista, il giorno 8.3.1978 è stato ricoverato presso l'Ospedale civile di Saronno per crisi epilettiche, venendone dimesso il 22 successivo. In data 28.3.1978 veniva ricoverato presso l'Ospedale militare di Milano e ne veniva dimesso il giorno successivo con gg.40 di licenza di convalescenza.-

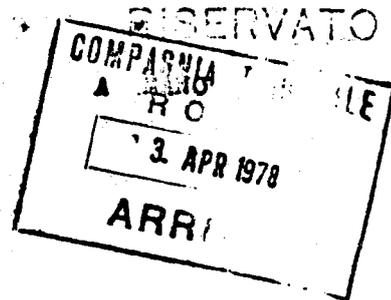
Lo stesso ha precedenti per rapina, ma non ha mai esternato simpatie per elementi eversivi. Nell'ambiente della mala vita comune locale è conosciuto e conta varie amicizie, ma non è mai stato segnalato per fatti politici.-

IL CAPITANO t.SG  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Luigi MAGLIUOLO)



102/85  
 PRIORITA', 030815/A APR.  
 DA 8° LANCIERI DI MONTEBELLO ROMA  
 A COMPAGNIA CARABINIERI "TRIONFALE" - RCMA

PERCO: VIII° CMT UFFICIO "I" - RCMA  
 " " PROCURAMILES - RCMA



COMUNICO CHE AT ORE 19.35 ET 20.05 DEL GIORNO 2 U.S. SONO PERVENUTE AT QUESTO COMANDO, SULLA LINEA CIVILE DEL CENTRALINO, DUE TELEFONATE ANONIME RICEVUTE RISPETTIVAMENTE DALL'UFFICIALE DI PICCHETTO E DALL'UFFICIALE DI SERVIZIO ALLA SALA OPERATIVA, RIGUARDANTI IL CASO DELL'ONOREVOLE MORO ALT IL TESTO DELLE DUE TELEFONATE (UGUALI) E' STATO IL SEGUENTE: "HA PRESENTE IL CASO MORO?" "C'E' UN VOSTRO LANCIERE CHE NE SA' PIU' DI QUELLO CHE CREDETE; SI CHIAMA SAALERNO ANIELLO" - AL TENTATIVO DI SAPERE CHI FOSSE AL TELEFONO, LA RISPOSTA E' STATA: "NON VE NE IMPORTA" ALT NOTIZIE RIGUARDANTI IL NOMINATO LANCIERE SAALERNO:

NATO A SARNO (SAALERNO) IL 24/7/1957 E' RESIDENTE A CESANO MEDENO IN VIA ADAMELLO N° 31 D.M. MONZA SEMIALT IL 30/1/1978 RICOVERATO OSPEMILES RCMA - L'1/2/78 DIMESSO ET INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 15 - IL 16/2/78 RICOVERATO ALL'OSPEMILES DI MILANO PER VISITA DI CONTROLLO ET STESSA DATA INVIATO IN LICENZA DI CONVALESCENZA DI GIORNI 40 ALT IL 28/3/78 RICOVERATO ALL'OSPEMILES DI MILANO PER VISITA CONTROLLO TERMINE LICENZA CONVALESCENZA (ULTIMA SEGNALAZIONE RICEVUTA) SEMIALT NEL PERIODO DELLE CONVALESCENZA RISULTA ESSERE STATO RICOVERATO PRESSO L'OSPICES DI SARONNO IN DATA 8/3/78 ALT PRECEDENTI PENALI: IL 18/7/76 CON R.G. N° 15/40 DEL NUCLEO OPERATIVO DELLA COMPAGNIA C.C. DI DESIO DENUNCIATO IN STATO DI FERMO PER RAPINA AT MANO ARMATA SEMIALT ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MONZA ALT IL 17/2/77 DIFFIDATO DALLA QUESTURA DI MILANO IN BASE ALL'ARTICOLO N° 1 DELLA LEGGE 27/12/1956 ALT



IL COMANDANTE  
 Ten. Col. IS

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

in SEDE (Co. QUASCO)

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-9-78

per AVOCAZIONE

Roma, 10 GIU. 1978



Il Sost. Procuratore  
Dr. [Signature]

*Quest*  
*1402*

N. 1826/18 Reg. Gen. P. P.

ANNO 197 140

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

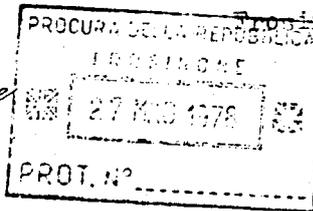
## ATTI RELATIVI

*alle indagini circa un assassinio a firma "Brigate  
Rosse" in ordine al rapimento dell'On. Aldo  
Moro -*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Quartiera di Frosinone



7.04713/A4-UIGOS Div

Allegato -2-

Risposta a nota N.°

del

OGGETTO: Rapimento dell'on. Aldo Moro - Anonimo "Brigate Rosse".

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

FROSINONE

La Direzione Provinciale delle Poste di questo capoluogo, con lettera n.1483 del 23 corrente, ha qui trasmesso l'unito foglietto manoscritto ed un depliant di propaganda di mobili d'arte rinvenuti nella vuotatura della cassetta della corrispondenza - sezione ferrovia, nel foglietto sono contenute notizie relative a sequestro dell'on. Aldo Moro.

Si ritiene che le notizie fornite non abbiano alcun fondamento sia per la genericità delle affermazioni sia per la presenza del foglietto di propaganda.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge significando che sono in corso attive indagini e si fa riserva di riferire ogni positiva emergenza.-

IL DIRIGENTE L'UFFICIO I.G.O.S.

*Amery*

Confessione di un

★ Brigatista ROSSO ★

1405

sono un Brigatista Rosso  
la quale pentito di quello  
che ha fatto, confessa  
quasi tutto come sono  
andate le cose del  
rapimento Moro.

Eravamo circa 50 compa-  
gni (solo nel Lazio) venuti  
nelle file dei comunisti  
e socialisti, la quale il  
P.C.I. e il P.S.I. ci hanno  
finanziato per attaccare  
lo stato Democratico.

L'ordine era di colpire  
solo elementi della D.C.

in modo da far  
 ammettere la D. C.  
 e mandare il P. C. I. e  
 il P. S. I. a far parte  
 assai tutti del governo,  
 così tutti i nostri  
 compagni che sono in  
 galiza in tutta Italia  
 di farli uscire e avere  
 in Italia una dittatura  
 Rossa.

Il 16 marzo abbiamo  
 rapito Moro, e ucciso  
 tutta la sua scorta,  
 il 18 marzo lo abbiamo  
 portato nella sera  
 industriale di Frasinone,  
 dentro un autocisterna

<sup>1106</sup>  
 insieme a due compagni  
 con un equipaggiamento  
 da sub, in questo modo  
 abbiamo passato tutti  
 i pasti di blocco.

Dal 18 marzo alla mattina  
 del 9 maggio l'abbiamo  
 tenuto a Frasinone,  
 alcuni nostri compagni  
 lo volevano liberare,  
 stavamo quasi per  
 farlo, ma la sera del  
 8 maggio è venuta il  
 compagno Moretti  
 dicendoci di parlarla con  
 Moro, che aveva ricevuto  
 ordini da un capo del  
 P. C. I. (non ha fatto nome)

e così la mattina del  
4 maggio lo hanno  
ucciso e lo hanno  
portato a Roma.

Da quella mattina non  
ho ricevuto più istruzio-  
zioni e questo mi fa  
pauro, così mi sono  
deciso a confessare perché  
alcuni miei compagni  
sono stati presi, e se  
un giorno vero preso  
anchio, spero con questa  
confessione mi sia data  
una pena minore.

Messina 21-5-1978

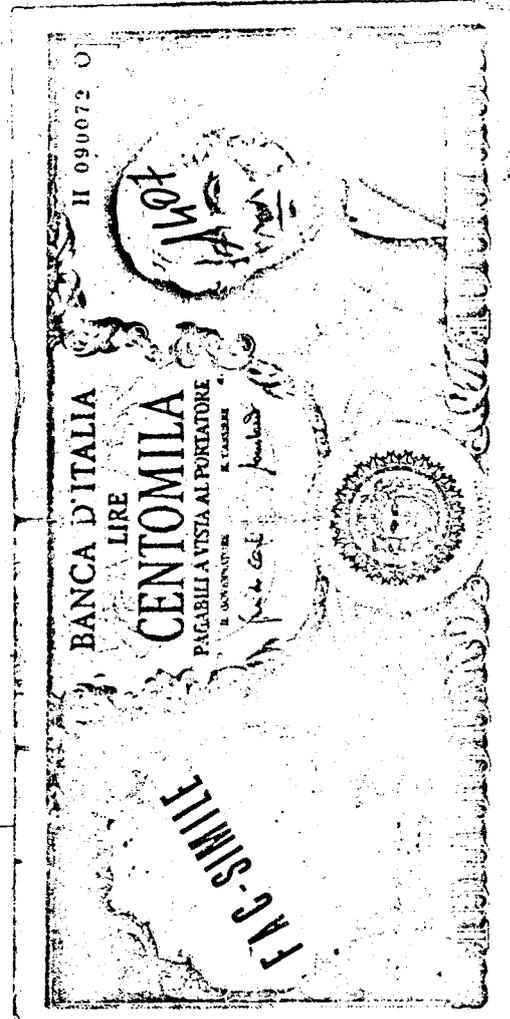
state attenti ad andreatti

quando stavano ad ammassare  
muro fanno dette al prossimo sera  
(la sabbia è solo un trucco) (andreatti)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

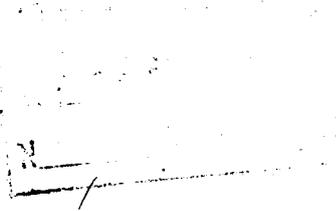
*Foto*

*Il sottoscritto ha in possesso di una  
somma di lire centomila*



1336/79

1408



Roma

per Computazione e per quanto ritenni di suo interesse di  
relazione alle indagini in corso -

3/5/79

*dr. Guasco*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

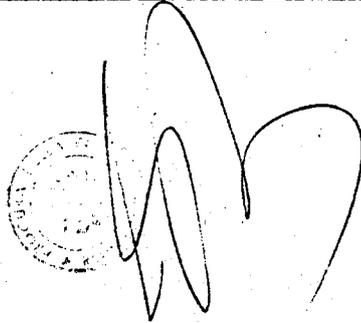
V° ALLA PROCURA GENERALE  
at SEDE (Dr. Guasco)

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.  
contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, 23.10.1978

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the signature but its outline and some internal details are visible.

*1/109*

QUESTURA DI ROMA  
Commissione di P.S. "Italia di Pace" D.  
Piazza del Gesù 21

11/10

Cat.A.4.

Roma li 5 giugno 1978

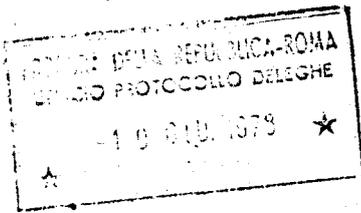
**OGGETTO:** Atti relativi alla scoperta di un covo di brigatisti sito in Via Gradoli nr.96, scala B, int.11, occupato dal sedicente BORGHI Vincenz. -

Esito perquisizioni domiciliari effettuate ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S. ed autorizzate oralmente dal Sig. Sost.Proc. della Repubblica Dr. INFELISI.-

In Roma, il 19.4.1978.-

All.2.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA



R O M A

Di seguito a precedenti rapporti stessa Categ., relativi all'oggetto, si comunica che personale di quest'Ufficio, la mattina del 19 aprile u.sc., effettuò perquisizioni domiciliari negli appartamenti degli stabili di Via Gradoli nr.96, tra i quali anche quello sito nella Palazzina 2^, scala A, int.A, occupato dalla Sig. DEL RIO MONTUORI Anna. Costei, in data 27 maggio u.sc., ha qui inviato a mezzo raccomandata, una lettera con la quale lamenta di aver ricevuto un danno al portoncino d'ingrasso di lire 136.800.-

*scuola*

Si trasmette la lettera in parola e fotocopia della fattura, significando che il personale operante, penetrò effettivamente, nell'interno dell'abitazione della reclamante forzando la porta.-



IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
(Dr.A. CAVALIERE)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Signora Anna Del Rio  
via San Godeenzo, 33  
00186 R O M A

Roma 27 maggio 1970

CODICE FISCALE: DLR NNA 33845 H501C

Stampa: 1970  
Stampa: 1970  
Stampa: 1970

1411

A1  
Commissariato Flaminio Nuovo  
piazza Azzarita, 3  
R o m a

e p.c. Snett.14  
Procura Generale della Repubblica  
piazzale Clodio Roma

e p.c. Questura Centrale  
via Franco Paoli Roma

e p.c. Ministero degli Interni  
Ufficio Ricerche e Servizi  
Palazzo del Viminale - Roma

Io sottoscritta Anna Del Rio, nata a Roma il 5/2/1931 e  
residente in Roma via San Godeenzo n°33, proprietaria dell'im-  
mobile sito in via Gradoli n°96, interno F, poichè ho subito  
dei danni in seguito alle indagini degli agenti di polizia per  
il ritrovamento del covo delle brigate rosse, ed esattamente  
ho dovuto costituire il portoncino di ingresso per la spesa di  
lire 135.000, di cui allego fattura, chiedo il risarcimento  
del danno subito.

Ringrazio ed ossequio

Anna DEL RIO

Recomandata R.P.

30/  
799 1/5/70

30  
89  
↑

**Giuseppe Bianconi**  
LABORATORIO ARTIGIANO FALEGNAMERIA  
LAVORI SU DISEGNO E RIPARAZIONI  
R O M A  
VIA FELI GUALANDI, 21 D - ☎ 33.81674

Codice fiscale BNC GPP 40E21 H501E

14/12

Roma, li 26 Aprile 1978

FATTURA N° 9

Sig.ra Anna del Rio Montuori  
Via Gradoli, 96  
R O M A

Codice fiscale DLR NNA 33845 H501E

Oggetto : Via Gradoli, 96 Palazzina 2° Sc. A Interno A

Fattura per sostituzione portoncino nuovo in rovere messo  
in opera

Lire 100.000

Mostra e imbotto nuovo in rovere

Lire 20.000

=====  
Lire 120.000

IVA 14% 16.800

=====  
Totale 136.800  
=====

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

n. 16 PROCURA GENERALE  
 al SEDE  
 per l'unione degli atti n. 5749/18A P.M.  
 contro ALUNNI C. + 8  
 trasmessi il 28.4.78  
 per \_\_\_\_\_

Roma, 12/6/78

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
013110 — 13 GIU. 78
ROMA

*Proc. Dr. Guasco*  
 1413

*Dr. Guasco -  
 documenti intercorren-  
 te - intenzioni i  
 precedenti i cause  
 n. 13.6.1978  
 5.*

Stampato  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Il Vice Questore*  
*Il Questore*  
*1414*  
**Questura di Roma**

N.050714/DIGOS

Roma, li 12 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

*Dr. Guasco*

All. n.21

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti pari numero, relativi all'oggetto, si trasmettono, allegati alla presente, copia della nota n.A.4/78/Sez.2<sup>^</sup>(1) DIGOS della Questura di Milano, concernente l'esito degli accertamenti svolti sul conto di persone sospettate di appartenere alle Brigate Rosse o a gruppi eversivi dell'ultra sinistra, nonchè n.20 verbali delle dichiarazioni rese dagli stessi in merito all'alibi del giorno 16/3/u.sc.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
013143 — 13GIU.78  
ROMA

Il Vice Questore Aggiunto

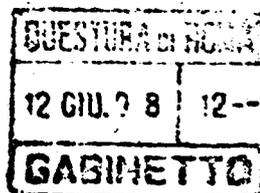
- A. ANDREASSI -

*di Guasco*  
*13-6-1978*  
*[Signature]*

Milano

5 giugno

73



*ricevuto*

DIGOS A4/78/Sez.2<sup>a</sup>(1)

Indagini conseguenti all'omicidio del M.lie di P.S. De-  
rardi di Torino ed al rapimento dell'On.le Aldo Moro in  
Italia.

*1° copia* RISERVATA - RACCOMANDATA  
DOPIA BUSTA

Alle Questure di TORINO - ROMA

o, per conoscenza;

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali  
(Tel.224/18804.3 del 30.3.u.s.)

ROMA

Alle Questure di FIRENZE

seguito a precorsa corrispondenza, relativa all'oggetto,  
si comunica l'esito delle indagini svolte per gli episodi di cui  
trattati nei confronti delle sottoelencate persone, indiziate o re-  
spette di appartenere alle Brigate Rosse o gruppi eversivi simila-  
ri:

- 1)- **GEROSA Rosa**, nata a Milano il 3.11.1943, residente a Bresso  
(MI) in via Volloresi n.6, 5° piano, nubile, impiegata presso  
la S.p.A. Sit Siemens.  
Ha riferito che la mattina del 10 marzo si era recata regola-  
mente al lavoro, e che quella del 16 successivo l'aveva tra-  
scorsa a Milano, alla manifestazione indetta dai lavoratori  
dell'Unidal.
- 2)- **GIOVANNELLI Giovanni**, nato a Ferrara il 19.4.1949, qui residen-  
te in via S.Bernardo n.15/6.  
Non è stato sinora rintracciato alla sua abitazione in Milano.

1416

- 2° foglio -

- 3)- **LEONI** Massimo Aurelio, nato a Milano il 7.3.1938, residente a Reggio Emilia in via San Nicolò n.3, presso Sestoni, domiciliato a Milano in via Caradini n.6, laureato in architettura. Ha affermato di avere trascorso il 10 e 16 marzo u.s. in Milano, in attività connesse alla conduzione di un'impresa edile di cui era titolare il defunto padre.
- 4)- **LONGHI** Savina Pia, nata a Milano l'1.3.1939, qui residente in via Mama Pompilio n.4. Non è stata possibile interrogarla, essendosi trasferita da circa due anni a Bruxelles rue Louis Moz 1040, ove è impiegata presso gli uffici del M.S.C. per conto della Comunità Italiana. Per il Ministero dell'Interno si rappresenta l'opportunità di interessare il parallelo servizio estero per appurare se esprima tuttora attività politica.
- 5)- **MAFFIOLINI** Gian Paolo, nato a Milano il 15.4.1939, qui residente in via Rasori n.14, domiciliato in questa via B.ola n.1, architetto con studio in via Rasori n.15. Ha dichiarato che il 10 marzo u.s. si trovava presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Federico Dugnano, essendone incaricato per il piano regolatore; il 16 successivo aveva svolto regolarmente l'attività professionale nel suo studio.
- 6)- **MAGGIARANO** Guido, nato a Vicenza il 3.10.1950, qui residente in via P.Albani n.3. Si è stabilito in America - Stati Uniti dal marzo 1977; si richiama in proposito il telegramma circolare M/77/U.P.(VI) del 21.2.1977.
- 7)- **MANCINI** Pietro, nato ad Ascoli Piceno il 20.9.1948, residente a Milano in via Ascanio Sforza n.11, iscritto negli corsi alla Università di Pavia facoltà di Scienze Politiche. Ha affermato di non ricordare come ha trascorso il 10 marzo u.s., riservandosi di far avere notizie in merito, cosa che non ha sinora fatto. La mattina del 16 successivo aveva portato il figlio Alessandro di anni 9 all'Istituto Odontoiatrico del locale Policlinico.
- 8)- **MANGHARDINI** Carlo, nato a Zaobrone il 26.5.1948, residente a Milano in via Catta n.9, medico scolastico e libero professionista. Ha riferito che dal lunedì al sabato svolge la sua attività sanitaria presso la Scuola Elementare e Materna di via T. Pini n.2 e 3 (martedì e giovedì alla Scuola Materna, i rimanenti giorni a quella Elementare). Per entrambe le occasioni si era recato regolarmente all'Ambulatorio.

- 3° foglio -

- 9)- **MARTELLI** Anna Maria, nata a Padova il 19.4.1952, qui residente in via Petrocchi n.3, impiegata alla dipendenza del Ministero del Tesoro - sede di Milano, via Rastelli n.3. Ha dichiarato di essersi recata regolarmente al lavoro sia la mattina del 10 che quella del 16 marzo u.s..
- 10)- **MARCHELLI** Francesco, nato a Tronzone Lago Maggiore (VA) il 21.10.1943, residente a Milano in via delle Arde n.15, dipendente della S.p.A. Sit Siemens, laureato in ingegneria. Ha affermato di essersi recato al lavoro per entrambi le occasioni.
- 11)- **MARELLI** Luigi, nato a Monza il 22.1.1956, residente a Sesto San Giovanni, via Giovanna d'Arco n.184, operaio qualificato alle dipendenze dello stabilimento Egroti Marelli di Crescenzago, via Adriano n.21, delegato sindacale. Ha dichiarato di essersi recato allo stabilimento di Crescenzago sia la mattina del 10 che quella del 16 marzo u.s..
- 12)- **MARFORI** Daniele, nato a Roma il 10.2.1947, qui residente in via Segneri n.4, sottoposto ai vincoli della libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi periodicamente al locale Commissariato di P.S. S.Genova, programmatore elettronico alle dipendenze della Società "Ecoo Systems" sita in Milano, via S.Maria Segreta n.6, convivente con Chiara Rosaria. Ha riferito di non ricordare esattamente come avere trascorso la mattina del 10 marzo, la mattina del 16 successivo aveva accompagnato la convivente al lavoro, fermandosi a far colazione al bar Alex sito in via Meravigli n.7.
- 13)- **MARSONI** Fausto, nato a Latisana (UD) il 13.1.1936, residente a Milano in via Mosè Bianchi n.25, ex dipendente della S.p.A. Sit Siemens, in attesa di essere occupato presso l'Agia Fac, sita in questa piazza Luigi di Savoia n.24. Ha dichiarato di avere trascorso la mattina del 10 e 16 marzo u.s., negli uffici della ditta AGIS Fac.
- 14)- **MARTELLI** Pietro, nato a Kottola (TA) il 14.2.1955, residente a Cinisello Balsamo, viale Rinascita n.13/A, partito in attesa di occupazione. Ha dichiarato di avere trascorso la mattina del 10 marzo presso la sua abitazione, mentre il 16 successivo si trovava a Firenze, presso la ridanzata Stefanelli Danila, cella domicilio in piazza Ghisberti n.18. La Questura di Firenze è pregata di confermare quest'ultima circostanza, riferendo.

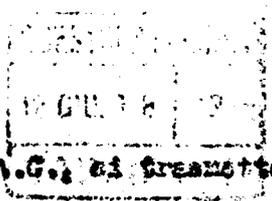
- 4° foglio -

1418

- 15)- MAZZARIELLO Giuseppe, nato a Rivo del Monte (PE) il 2.5.1947, residente a Cinisello Balsamo via C.Villa n.6, operaio presso la ditta Mamassero, con sede in Cinisello Balsamo, via Mario Pagano n.6.  
Ha precisato che per entrambe le occasioni era a casa.
- 16)- MILICH Mario, nato a Castelliovi di Vasinasta il 25.12.1944, residente a Milano in via Giulio Cesare n.61/3, operaio, coniugato con Corticelli Silvia, nata a Milano il 16.12.1946, impegnata.  
Sia il 10 che il 16 marzo si trovava presso gli uffici della società Sir-fusa, siti in questo corso Venezia n.35.
- 17)- MONTESERRANI Giacomo, nato ad Agnadello (CR) il 5.7.1927, qui residente in via Giambellino n.141/B, installatore di tende da sole per negozi ed abitazioni, in società con Bernoghini Riccardo, abitante a Milano in via Lorenteggio n.201.  
Ha riferito di avere trascorso entrambe le giornate a Notta Visconti per motivi di lavoro presso il negozio di salumeria ubicato in quella via Cavour n.59.
- 18)- MORLACCHI <sup>Alfredo</sup> ~~Adriano~~, nato a Milano il 25.9.1926, qui residente in via dei Salici n.55 ex n.7, impiegato presso la casa editrice "Edizioni Orientali", con sede in questa via S.Sisto n.9, coniugato con Valerio Anna (v. nota pari n. ed oggetto del 19 aprile u.s. al n.10).  
Ha affermato di essersi recato regolarmente al lavoro sia la mattina del 10 che quella del 16 marzo u.s.
- 19)- MORLACCHI Adriano, nato a Milano il 26.7.1937, qui residente in via Degli Abeti n.7, dipendente del quotidiano l'Unità, con sede in questo viale Fulvio Testi n.75.  
Per entrambe le occasioni, come ha dichiarato, si era recato al lavoro.
- 20)- MORLACCHI Angelo Antonio, nato a Milano il 18.2.1942, qui residente in via Inganni n.27/1, litografo presso lo studio "L.M." con sede in Milano via Brioschi n.21.  
Ha riferito di essersi recato al lavoro per entrambe le circostanze.
- 21)- MORLACCHI Emilio, nato a Milano il 25.1.1933, qui residente in via Dei Salici n.8, carrozziere in proprio con officina situata in questa via Padova n.91.  
Ha affermato di avere svolto regolarmente l'attività nella sua officina sia il giorno 10 che il 16 marzo u.s..

1419

- 5° foglio -



Per il riferimento a pedesta A.G. si trasmettono n. 5  
verbali di interrogatorio.

IL QUESTIONE  
(Sciarauffia)

[Faint, mostly illegible text and markings covering the lower two-thirds of the page, including what appears to be a list of items or a detailed report.]

1420

L'anno 1978 addì 13 del mese di aprile, alle ore 11,40, negli Uffici del 3° Distretto di Polizia di Milano.-----

Inuauzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. - BrG. di P.S. COPPOLA Raffaele - è presente:-----

CHIAPPORI Dott. Sergio, nato a Pesaro il 16/5/1929 e residente a Milano in via G.G.Mora n.13 - tel.8370866 -, divorziato, insegnante, identificato a mezzo patente di guida - categ. "B" - n.0076703 rilasciata dalla locale Prefettura in data 21/3/1973, il quale, spontaneamente, dichiara quanto appresso:-----

Per quanto mi riguarda confermo il contenuto della versione resa in quest'Ufficio la sera dell'11 corrente dal mio consocio DUCA Giampietro, relativamente alla presenza negli uffici della nostra ditta "VA=RIATORI GUSA" s.a.s., sedente in questo Corso Venezia n.35, del sig. MILICH Mario, il mattino del 16/3 scorso. Per quanto concerne invece il mattino del 10/3 scorso non sono in grado di stabilire se il predetto MILICH era presente o meno in ufficio in quanto io ero assente.-----  
A D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Sergio Chiappori  
Raffaele Copola

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1421

L'anno 1978 addì 11 del mese di aprile, alle ore 19,25, negli Uffici del 3° Distretto di Polizia di Milano.-----  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. - Brg. di P.S. COPPOLA Raffaele - è presente:-----  
DUCA Giampietro, nato a Laurana (Fiume), ex territorio italiano, il 26 giugno 1926 e residente a Milano in via Albino n.12 - tel.4155200 - coniugato con prole, impiegato, identificato a mezzo patente di guida - categ. "B" - n.270189 rilasciata dalla locale Prefettura in data 8/4/1961, il quale, sentito in ordine alle dichiarazioni fornite da MILICH Mario, nato a Castellier Visinada (Jugoslavia) il 25/12/1944, spontaneamente, dichiara quanto appresso:-----  
Sono consocio della ditta "VARIATORI GUSA" s.a.s. con sede in questo Corso Venezia n.35, di cui è titolare il mio socio Dott. Sergio Chiappori abitante a Milano in via G.G.Nora n.13 - tel.8370380, rettifico 8370866 -, dove mi reco tutte le mattine. Dai primi di gennaio di quest'anno abbiamo preso in prova, quale apprendista venditore di variatori di velocità, il sig. MILICH Mario abitante in questa via Giulio Carcano n.61/3, il quale presta la sua opera tutti i giorni, di mattino, escluso il sabato. Per quanto mi risulta posso affermare che le mattine dei giorni 10 e 16 marzo scorso, il predetto Milich si trovava negli uffici della predetta ditta della quale io sono consocio unitamente al succitato Dott. Sergio Chiappori il quale, non rammento se era presente entrambe le mattine. Posso affermare però che quest'ultimo il mattino del 16 marzo scorso era presente in ufficio in quanto egli stesso raccontò la notizia dei noti fatti accaduti a Roma.-----  
A D.R. Non ho altro da aggiungere.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Giampietro Duce*  
*Coppola Raffaele P.S.*

1422

L'anno 1973 addi 7 del mese di aprile alle ore 10,30 nei locali di P.G. del Comm/to di P.S. Porta Genova in Milano.-----

Dinanzi a noi sottoscritto Uff/le di P.G. é presente:-----

MONTEMEZZANI Giacomo, nato a Agnadello (CR) il 5.7.1927, residente a Milano in via Giambellino nr.141/D, identificato a mezzo di C.I. nr.18121917, rilasciata in data 22.5.1974 dal Comune di Milano, il quale interrogato dichiara:

-----

Esercivo l'attività di installatore e riparatore di tende da sole per negozi ed abitazioni, in società ~~di~~ con MORNEGHINI Riccardo, abitante a Milano in via Lorenteggio nr.203.-----

La mattina del giorno 10.3. U.S. mi trovavo a Motta Visconti( I) per lavoro presso un negozio di salumeria sita in via Cavour nr.59.-----

La mattina del 16 s/m. invece mi trovavo a Rosate si correge sempre a Motta Visconti, per lavoro sempre presso il predetto negozio e successivamente sempre in mattinata presso altri negozi di Milano.-----

Letto confermato e sottoscritto.-----

Giacomo Montemezzani  
Richard

1423

L'anno 1978 addi 7 del mese di aprile alle ore 9,30, nei locali di P.C.  
 del Comm/to di P.S. Porta Genova in Milano.-----  
 Dinanzi a noi sottoscritto Uff.le div P.C. é presente; -----  
 MORLACCHI Adriano, nato a Milano il 26.7.1937, ivi residente in via Negli  
 Abeti nr.7, identificato a mezzo Patente di Guida cat.B, nr.II56474, rila-  
 sciata in data 30.6.1969, dalla Prefettura di Milano, il quale interrogato  
 dichiara quanto segue: i i i i i-----  
 \*\*\*\*\* Sono impiegato, presso il Giornale "L'UNITA", con sede a Milano  
 in via Fulvio Testi nr.75.-----  
 La mattina del giorno 10 e 16.3 u.s., mi trovavo al lavoro, lo possono conferma  
 i miei colleghi.-----  
 Letto confermato e sottoscritto.-----

Morlacchi Adriano  
[Signature]



L'anno 1978, addì 6 d l mese di Aprile alle ore 9,40 negli Uffici del Commissariato di P.S. San Siro in Milano Via Novara 199, davanti al Sottoscrittore Uff/le di P.G. e presente MARCHELLI Francesco, nato a Tronzano (VA) il 21.10.1943, residente a Milano in Via Delle Ande nr.15, il quale reso edotto che deve essere interrogato per indagini di Polizia Giudiziaria e delle garanzie di legge dichiara spontaneamente di voler rispondere senza assistenza legale.-----

A.D.R. Dichiaro che il giorno 5 marzo u.s. partii per l'Aquila ove vi rimasi fino al giorno 10, per frequentare un corso di aggiornamento tecnico presso la Scuola Superiore Guglielmo Reis Romola, per conto della ditta SIT SIEMENS dove lavoro.-----

A.D.R. Il giorno 16 marzo, mi trovavo sul posto di lavoro, ove partecipai allo sciopero dalle ore 9 - 12 restando in fabbrica.-----

A.D.R. Dopo la mensa, alle ore 13 circa, lasciai la ditta per tornare a casa, passando prima dal meccanico SAJA in via Panzieri n.4, a Settimo Milanese.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Francesco Marchelli

Indirizzo: P.S. Siro



1426

L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 11,20, negli uffici del 2° Distretto di Polizia, in Milano.-----

Innanzi a noi sottoscritto è presente MARSONI Fausto, nato a Latisana (UD) 11.3.1.1948, residente a Milano in via Mosè Bianchi n° 25, identificato per mezzo della carta di identità n° 30188370, rilasciata dal Comune di Milano il 19.1.1977, il quale dichiara quanto segue:

Nella primavera del 1976 mi sono licenziato dalla società Sit-Siemans\* e precisamente negli stabilimenti di Castelletto, dove ero addetto ~~ziti~~ al sopralluogo degli impianti esterni.-----

Da allora non ho avuto una occupazione fissa, limitandomi ad eseguire lavori saltuari, quali curatore dei programmi della cineteca italiana sita in Milano via Palestro n° 16.-----

Adesso sono in attesa di occupazione presso l'Agis-Fac, sita in Milano P/za Luigi di Savoia n° 24.-----

A.D.R.: Faccio presente che nei giorni 10 e 16 marzo scorsi, mi trovavo al mattino dalle ore 9 alle ore 12,30 presso gli uffici dell'Agis-Fac, ed il pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18, presso la cineteca di via Palestro.-----

A.D.R.: Sono celibe e vivo con i miei genitori, mio padre Giovanni, di anni 69, pensionato dell'industria, mia madre Candido Anna, di anni 69, pensionata.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-

Fausto Marsoni  
Giuseppe Marsoni  
P. Marsoni

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
Stazione di Cinisello Balsamo

1427

Processo verbale di interrogatorio di:

MARTUCCI Pietro, nato a Mottola (Taranto) il 14 febbraio 1955, residente in Cinisello Balsamo-Viale Rina scita n.13/A, celibe, in attesa di occupazione.

.....

L'anno 1978, addì 7 del mese di aprile in Cinisello Balsamo, negli uffici della stazione suddetta, alle ore 17,20.-----

Davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente la persona generalizzata in rubrica, la quale sentita in ordine al come ha trascorso le mattinate del 10 e del 16 marzo 1978, spontaneamente ha riferito quanto appreso:-----

A.D.R. La mattina del 10 marzo, mi pare sia stato in casa in Cinisello Balsamo, ed ho appreso la notizia dell'omicidio del Maresciallo Berardi per radio.-----

A.D.R. La mattinata del 16 marzo 1978, ero invece in Firenze-Piazza Ghiberti n.18, presso la signorina STEFANELLI Danila, mia fidanzata.-----

Il pomeriggio, ha fatto ritorno in treno a Milano.-----

Sono giunto in Cinisello Balsamo verso le ore 20,00.-----

A.D.R. Non ho nient'altro da aggiungere nè da modificare ed in fede di quanto sopra previa lettura e conferma mi sottoscrivo.-----

Martucci Pietro

F.L.C.C. in data e luogo di cui sopra.-----

Prof. Longo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
Stazione di Cinisello Balsamo.

1428

N. \_\_\_\_\_ del verbale.

Processo verbale di interrogatorio di:

MAZZAFIEMMO Giuseppe di Michele, nato a Ruvo del Monte (Po-  
tenza) il 20 maggio 1947, residente in Cinisello Balsamo-Via  
Carlo Villa n.6, coniugato, operaio. - - - - -

.....  
L'anno 1978 addì 5 del mese di aprile, in Cinisello Balsamo, negli uf-  
fici della stazione suddetta, alle ore 11,00. - - - - -  
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente la persona re-  
normalizzata in rubrica, la quale sentita in ordine al come ha trascor-  
so la mattinata del 10 e del 16 marzo u.s. ha riferito spontaneamente  
quanto appresso: - - - - -  
A.D.R. La mattinata del giorno 10 marzo 1978, ero libero da qualsiasi  
impegno di lavoro, in quanto ho fatto il turno di notte presso la dit-  
ta MANASSERO & C. S.p.A. con sede in Cinisello Balsamo-Via Mario Paga-  
no n.6. La mattinata non ricordo bene come l'abbia trascorsa, però sol-  
tamente sono in casa ad aiutare la moglie, comunque non ricordo di esse-  
re andato in giro fuori città. - - - - -  
A.D.R. Per quanto riguarda la mattinata del 16 Marzo 1978, ricordo  
che appresi la notizia, mentre ero in casa, ed alle ore 14,00 ho fatto  
il secondo turno in ditta, dove ho commentato con colleghi di lavoro  
il fatto delittuoso, e si discuteva appunto del come effettuare lo  
sciopero, che poi per ragioni di contingenza della ditta non è stato  
possibile effettuare. - - - - -  
A.D.R. Nel periodo in cui sono accaduti i delitti in questione, quello  
del M/lo Bernardi e quello dell'On. Moro, nellè stabile ove abitava vi  
erano i muratori, ed è possibile anche che abbia conversato con qualcu-  
no di loro, però non sono in grado di ricordare. - - - - -  
A.D.R. Non ho nient'altro da aggiungere nè da modificare ed in fede di  
quanto sopra previa lettura e conferma mi sottoscrive. - - - - -

Manasse

F.L.C.C. in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Prof. Longo

1429

L'anno 1978, addì 4 del mese di aprile, alle ore 17,50, nell'Ufficio di P.S. del Commissariato Greco Turro - Via Bissolati nr.29 - Milano. Innanzi a noi sottoscritto Uff. di P.G. Lecci Giuseppe Brig. di P.S. è presente MANNUCCI Anna Maria, nata a Padova il 19/4/1952, residente a Milano in via Petrocchi nr. 2, la quale, interrogata in ordine a quanto ha fatto nei giorni 10 e 16 marzo 1978 risponde: - - - - -

A D.R. In data 10/3/1978, ho occupato la mattinata per espletare alcune pratiche inerenti al lavoro, che avrei dovuto iniziare il giorno successivo presso il Ministero del Tesoro, sede di Milano, via Restellati nr. 3, in qualità di impiegata. - - - - -

A D.R. In data 16/3/1978, mi trovavo regolarmente al lavoro, presso la sede del citato Ministero. - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto e sottoscritto. - - - - -

*Anna Mani*

*Luca...*

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, si riapre il presente atto, per permettere alla Mannucci Anna Maria, di precisare che non ricorda esattamente il tipo di pratiche che ha espletato la mattina del 10/3/1978 ma che eventualmente qualora potesse interessare potrebbe essere più precisa, consultando - - - - -  
Fatto, letto e sottoscritto. - - - - -

*Anna Mani*

*Luca...*

1430

L'anno 1978 addì 7 del mese di aprile alle ore 10,40, nei locali di P.G. del Comm/to Porta <sup>u</sup>enova in Milano.-----  
 Dinanzi a noi sottoscritto Uff.le di P.G. è presente: i i i -----  
 MORLACCHI Alfredo, nato a Milano il 25.9.1926, residente a Milano in via dei Salici nr.55 ex nr.7, identificato a mezzo di C.I. nr.18282345, rilasciata in data 10.2.1975 dal Comune di Milano, il quale interrogato dichiara:  
 Sono impegnato presso la Casa Editrice "Edizioni Oriente", con sede a Milano in via S.Sisto nr.9; -----  
 Sia la mattina del 10.3 u.s. che del 16 s.m., mi trovavo sul posto di lavoro lo possono confermare i miei colleghi.-----  
 Inizio il lavoro alle ore 9 e termino alle 12,30.-----  
 Letto confermato e sottoscritto.-----

Alfredo Morlacchi  
Alfredo Morlacchi

QUESTURA DI MILANO  
COMUNE DI MILANO, PIAZZA S. STEFANO, 1  
V. Donato, 1 - TEL. 850340

1431

Oggetto: Dichiarazione.=

L'anno 1978, addì 5 del mese di Aprile, alle ore 8,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. "Scalo Romana" in Milano, avanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente il Signor MILICH Mario, nato a Castellier di Visinada (Iugoslavia), il 25.I2.1944, residente a Milano - Via Giulio Carcano nr.61/3, munito di carta d'Identità nr.335649C rilasciata dal Comune di Milano in data 5.7.1977 - attualmente disoccupato, operaio, il quale, interpellato circa il contenuto del fonogramma datato 3 corrente della Questura di Milano, concernente l'omicidio del Maresciallo di P.S. Berardi in Torino ed il rapimento dell'Onorevole Moro in Roma, spontaneamente dichiara quanto segue:

" Da circa sei annivivo in Milano - Via Giulio Carcano nr.61/3, unitamente a mia moglie CORTICELLI Silvia, nata a Milano il; 16.I2.1946, insegnante presso la scuola "Giorgi", sita in Corsico, ed un figlio di mesi dieci.==

Per quanto concerne il mattino dei giorni 10 e 16 Marzo u.s., date in cui si sono verificati i due episodi criminosi, mi trovavo in Milano, e precisamente presso gli Uffici "SIR - GUSA", siti in Milano - Corso Venezia nr.35.=

Detta presenza nei suddetti Uffici, può essere confermata dagli impiegati.==

Sono del tutto estraneo ai fatti in narrativa.==

Fatto, letto e sottoscritto.=



Mario Milich  
D. Corticelli

OGGETTO: Verbale d'interrogatorio a carico di:

MANDARADONI Carlo Antonio, nato a Zambrone il 26.5.1946  
residente a Milano in Via Satta n. 9, munito di Tessera  
di riconoscimento dell'Ordine dei Medici, rilasciata a  
Milano il g. 11.3.1976 con n. 16553.-

1432

L'anno 1978, addì 4 del mese di Aprile, alle ore 11,45 nell'Ufficio di P.S. del Commissariato MUSOCCO in Milano, Via Pantelleria n. 9,----- Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G., é presente MANDARADONI Carlo, il quale viene interrogato su dove fosse il giorno 10 e il giorno 16.3.1978, rispettivamente in relazione dell'Omicidio del M/llo BERARDI ed il sequestro dell'On. MORO. Lo stesso é stato avvertito della facoltà di farsi assistere da un legale di sua fiducia e di non ri = spondere alle domande ;-----

Non ritengo opportuno farmi assistere dal mio legale, né ho difficoltà al rispondere. Sono Medico scolastico - libero professionista e dal lunedì al sabato di ogni settimana, svolgo la mia attività dalle ore 8,15 alle ore 11,15, presso le scuole Elementare e materna di Via T. Pini n. 2 e 3. Nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 8,15 alle ore 11,15 sono alla scuola Materna sita in Via T. Pini n. 2 ; mentre i rimanenti giorni sono presso l'altro Istituto. Il giorno 10 u.s., in detto orario sono stato alla scuola Elementare e alle ore 12/12,15 sono tornato a casa ove sono rimasto sino alle ore 15.00 per poi recarmi nello studio - ambulatorio, sito in Via Val Trompia n. 29, in attesa di aprire l'ambulatorio al pubblico, ne approfitto per studiare. L'orario dell'ambulatorio é dalle ore 16,20 - 19,30, che spesso si protrae sino alle ore 20./20,30, al termine sono tornato a casa e non sono più uscito. Così dicasi anche per il giorno 16 u.s., sono uscito alle ore 11,30 circa, dalla scuola Materna per far rientro alla mia abitazione e il pomeriggio sono rimasto nello studio - ambulatorio, per far ritorno a casa la sera.-----  
L'ambulatorio, come già detto, é sito al piano terra di Via Val Trompia n. 29, tra un negozio di profumeria e merceria ed i titolari hanno la possibilità di constatare se l'ambulatorio é aperto o chiuso. Preciso che da circa 4 anni non svolgo nessuna attività politica, in quanto mi dedico solo al mio lavoro.-----  
Non ho altro da aggiungere.-----  
Fatto, letto e sottoscritto.-----

Telefono 3552088

Carlo A. Mandaradoni

Di Carlo Lupat. P.S.

1433

L'anno 1978 addì 5 del mese di maggio, alle ore 10,30 negli uffici del Commissariato di P.S. di Sesto S. Giovanni.=====

Avanti a noi sottoscritti Maresciallo di P.S. Tascillo Antonio e presente MARELLI Luigi di Edoardo e di Grassi Carla, nato a Monza il 22.1.1956, residente a Sesto S. Giovanni via G.d'Arco n. 184, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso.=====

Dal luglio 1973, sono occupato presso lo Stabilimento Magneti Marelli di via Adriano n.81 (Crescenzago) il qualità di operaio qualificato.=====

Il giorno 10 marzo c.a., sono stato sul posto di lavoro dalle ore 6 alle ore 14. Il giorno 16 successive, dovevo effettuare il turno di lavoro dalle ore 14 alle ore 22, ma poiché sono delegato di reparto, sono entrato nello stabilimento verso le ore 10, per sentire quanto era successo a Roma, quindi con gli operai ho aderito allo sciopero e successivamente alla manifestazione in Piazza del Duomo. Dopo la manifestazione, poiché vi era lo sciopero in atto, sono tornato a casa.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.=====

Maresciallo Luigi Tascillo Antonio

1434

Il giorno 5 del mese di aprile alle ore 10, 20 negli uffici del Comune di S.S. Tiziana Ticinese in Milano via Tabacchi n.6. - - - - -  
 Presenti a noi sottoscritti è presente: **MANCINI Pietro**, nato ad Accoli Piceno il 30/4/1948, residente ed abitante a Milano in via Ascanio Sforza n.11, coniugato, e separato, identificato a mezzo della carta d'identità n. I.330344, rilasciata dal Comune di Milano in data 5/2/1975, il quale opportunamente sentito dichiara quanto segue: - - - - -  
 Sono iscritto fuori corso alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova e svolgo l'attività di collaboratore della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Milano nel senso che mi interessano della ricerca nel campo sociale, in quello sindacale, nel campo del mercato del lavoro ecc. - - -  
 Per quanto concerne la mattinata di ~~venere~~ <sup>giovedì</sup> 16 marzo ultimo scorso sono sicuro di poter affermare che verso le ore 3, 30 mi sono recato all'Istituto Odontoiatrico del locale Policlinico ove ho portato per cure mio figlio Alessandro di anni 9. Sono stato presso tale istituto fino alle ore 12 circa. - - -  
 Non posso invece dire cosa abbia fatto la mattinata di venerdì 10 marzo u.s. perchè in verità in questo momento non lo ricordo; tuttavia mi riservo di precisarlo domani dopo aver consultato gli appunti che tengo a casa. - - - - -  
 A.D.R. Non ho altro da aggiungere. Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Pietro Mancini  
Luigi...  
...

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno 1970, addì 17 del mese di aprile, alle ore 10,10, negli uffici del 2° Distretto di Polizia, in Milano.-----

Innanzi a noi sottoscritto è presente MAFFIOLETTI Gian Paolo, nato a Milano il 15.4.1939, qui residente in via G. Rasori n° 14 e domiciliato in via E. Gola n° 1, identificato per mezzo della patente di guida cat. "C" n° 205518, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 7.3.1970, il quale dichiara quanto segue:

Esercito la professione di architetto con studio in via Rasori n° 16. Per quanto concerne l'alibi dei giorni 10 e 16 marzo scorsi, faccio presente che il giorno 10 mi trovavo all'Ufficio Tecnico del Comune di Paderno Dugnano, di cui sono incaricato per il piano regolatore, per una riunione alla presenza dell'Architetto Borghini Patrizia, capo del predetto Ufficio, dell'Architetto De Amicis, incaricato del piano di edilizia economica e popolare e dell'incaricato del piano commerciale del citato Comune. In luogo sono giunto alle ore 9,30 e vi sono rimasto fino alle ore 13.-----

Il giorno 16 marzo, invece, mi trovavo nel mio ufficio di via G. Rasori n° 16, dove erano presenti tutti i miei collaboratori, e precisamente: la segretaria sig.na Gionchetta Marisa, l'architetta Francesca Rebecca, l'Architetto Anna Maria Osnaghi ed altri. Ricordo che quel giorno 16, mentre ascoltavamo alla radio la notizia del rapimento dell'ON. Moro e mi ha telefonato il Geometra Maini, segretario del Consorzio del Lodigiano, con il quale ~~abbixxxx~~ ho commentato l'accaduto.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Gian Paolo Maffioletti  
Gian Paolo Maffioletti  
Maffioletti

1436

L'anno 1978 addì 7 del mese di Aprile, alle ore 9,30 negli Uffici del 4° Distretto di Polizia in Milano, in via C. Poma N° 8.-

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G è presente:

LEONI MASSIMO AURELIO nato a Milano il 7/3/1952, residente a Reggio Emilia in via San Nicolò N° 3 presso Sintoni, qui domiciliato in via Ceradini N°6, munito di patente di guida cat. B N° I261078 rilasciata il 21 Aprile 1970 dalla locale Prefettura, il quale interrogato dichiara:

Sono studente universitario iscritto al 5° anno della facoltà di Architettura presso il Politecnico di Milano. Preciso che in precedenza ero iscritto nella stessa facoltà a Firenze dove ho conseguito il biennio. -----

Per quanto attiene a come ho trascorso la mattina del giorno 10 Marzo u.s. allorquando in Torino è stato ucciso il m.lle di P.S. posso affermare che alla stessa data ero in Milano presso l'abitazione di mia madre in via Ceradini. Nella stessa mattinata, non posso precisare l'ora, mi sono recato presso l'Istituto Bancario Italiano Agenzia N° 3 di viale Abruzzi N° 4, dove ho effettuato un versamento di cui ho riscosso. Mi sembra che l'assegno versato mi sia stato dato dal Comm. Rovati di via Tadino 31, in Milano, presso il quale ho effettuato dei lavori di ripristino del suo appartamento, terminati nelle scorse mese di gennaio. -----

In merito a come ho passato la mattina del giorno 16 Marzo u.s. quando in Roma è stato rapito l'On. Moro, con certezza ricordo che ero a Milano e verso le ore 10 ho telefonato alla ditta "Fer Edil" di questa via Bicetti De Buttinoni in quanto aveva bisogno di una ruota per la "betoniera" che mi era stata rubata in precedenza in cantiere. Al momento della telefonata mi è stata riferita dalla segretaria della ditta che nonostante lo sciopero proclamato per il caso Moro potevo andare nelle prime ore del pomeriggio a ritirare la ruota necessaria per lo spostamento della betoniera al nuovo cantiere interessandomi io della ditta già di mio padre ed in atto a me intestata. Alle ore 14,30 giorno dello stesso giorno 16 detto mese di

%%%%%

foglio 2

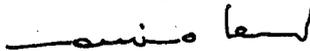
1433

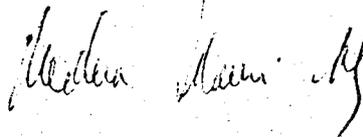
Marzo, mi sono recata presso la citata ditta e qui invano ho tentato di trovare la ruota della betoniera, con le stesse caratteristiche di quella rubata, e malgrado l'interessamento della persona addetta al magazzino sono ritornata a casa senza la ruota che ho poi acquistata il giorno successivo in alla "Casa della ruota" in una strada vicino a Piazza Argentina in Milano. -----

A.D.R. Sono titolare della ditta edile "Leoni Sestene di Massimo" con sede in via Cazzadini N° 6. -----

Non ho altre da aggiungere. .

Letto, confermato, sottoscritto





1438

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO  
- Stazione di Bresso -

PROCESSO VERBALE - di interrogatorio, ai sensi del D.L. n.59  
del 21.3.1978, di: - - - - -  
- GEROSA Rosa Anna, nata a Milano il 3.11.1944  
residente a Bresso Via Villorosi n.6, nubila,  
impiegata.- - - - -

.....

L'anno 1978, addi 5 del mese di aprile in Bresso (Milano) negli  
Uffici di Stazione, alle ore 19.- - - - -

Noi sottoscritti Brig. SESSA Giuseppe, Comandante della suddetta  
Stazione e App.to ROSSIN Giovanni, della medesima, diamo atto  
che è qui presente GEROSA Rosa Anna, in rubrica meglio generalizzata,  
la quale su richiesta della Questura di Milano, viene sentita in merito  
agli alibi dei giorni 10 e 16.3.1978.- -  
La signorina Gerosa riferisce di rispondere alle nostre domande  
e quindi si procede all'interrogatorio.- - - - -

DOMANDA: Vuole riferirci come e dove ha passato la giornata del  
10.3.1978?- - - - -

RISPOSTA: La giornata del 10.3.1978 l'ho trascorsa presso lo  
Stabilimento della SIT-SIEMENS di Milano, ove svolgo  
l'attività di impiegata.- - - - -

DOMANDA: Inoltre ci vuole dire come ha trascorso la giornata  
del 16.marzo 1978?- - - - -

RISPOSTA: In mattinata ho partecipato alla manifestazione dell'  
UNIDAL e nel pomeriggio ad una seconda manifestazione  
indetta dai Sindacati.- - - - -

Del presente verbale sono state redatte n.4 copie, delle quali  
due vengono inviate alla Questura richiedente, una al Comando  
Compagnia CC. di Sesto S.Giovanni e l'ultima da conservare agli  
atti di quest'Ufficio.- - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

  
\_\_\_\_\_  
Rosa Anna Gerosa  
\_\_\_\_\_  
Giovanni Rossin  
\_\_\_\_\_  
Giuseppe Sessa

1439

L'anno 1978 addì 6 del mese di Aprile alle ore 12,10 nell'ufficio di P.S. P/ra Genova in Milano.

Innanzi a noi sottoscritto è presente MORAGGI Angelo, nato a Milano il 18.2.1942, ivi residente in via Inganni n.27/1, identificato a mezzo della carta di identità n.30276060 rilasciata dal Comune di Milano l'8.6.1977, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:

Sono occupato in qualità di litografo presso lo studio grafico "L. M." con sede a Milano in via Brioschi n.21.=====

Nei giorni 10 e 16 marzo u.s. ho lavorato regolarmente con inizio verso le ore 8,30, come potrà essere confermato dal mio datore di lavoro.=====

Letto, confermato e sottoscritto.=====

*Angelo Moraggi*  
*Angelo Moraggi*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)

*Questura di Roma*

Cat.A.1/bis/DIGOS

Roma, li 13 giugno 1978

OGGETTO: MARIANO Giovanni Lorenzo, nato a Campolieto (CB) il 10.8.1951, residente a Campolieto, in via Vico Cipolaro n.1, studente universitario, alloggiato nel Pensionato Universitario di via De Dominicis.

All.ti n.3

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
013128 — 13GIU.78 <sub>e,p</sub> c.
<b>ROMA</b>

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Il 17 maggio u.sc., nel quadro delle indagini relative al sequestro e all'omicidio dell'on.le Aldo Moro e all'uccisione dei cinque militari di scorta, sono state effettuate, con l'autorizzazione della Procura Generale della Repubblica di Roma, perquisizioni in alloggi del Pensionato Universitario di via De Dominicis.

In ordine alle suddette operazioni di polizia, questo ufficio ha riferito, alla stessa Procura Generale, con rapporto n.050714/DIGOS dello stesso 17 maggio.

MARIANO Giovanni Lorenzo, in oggetto generalizzato, occupante dell'alloggio A 9 maschile del Pensionato, ha denunciato che, dopo la perquisizione effettuata nel suo appartamento, ha constatato la mancanza, dal suo portafoglio, della somma di £.40.000 (All. n.1).

In proposito, si richiama il verbale di perquisizione -allegato n.7- al succitato rapporto.

In ordine a quanto dichiarato dal Mariano, si trasmette la relazione di servizio, redatta, dal Funzionario di P.S. di questo ufficio, che, nella circostanza, ha diretto le operazioni di polizia (All. n.2).

Alla relazione è allegata fotocopia del già citato verbale di perquisizione (All. n.3).

Il Vice Questore Aggiunto  
-dott. Nicola SIMONE-

*Simone*

MODULARIO  
1.2.1991MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto addì 17 del mese di maggio, alle ore 17,05 negli Uffici della DIGOS, innanzi a noi Ufficiali di P.G./ Dott. Capelli Francesco é presente il sig. MARIANO GiovanniLorenzo nato a Campolieto (CB) il 10.8.1951, residente a Campolieto in via Vico Cippollaro N.1 il quale dichiara quanto segue:-----  
 questa mattina alle ore 6,30 sono penetrati nella mia stanza sita presso il pensionato "Casa dello Studente" di via de Dominicis dei poliziotti che dopo averci ordinato di aprire i nostri armadietti personali ci hanno fatto allontanare dalla stanza e ci hanno messi con la faccia al muro nel corridoio antistante. -----  
 Tengo precisare che nel mio armadio oltre a indumenti di vario genere, tenevo custodito il mio portafoglio di pelle colore marrone nel quale oltre al documento di identità vi erano £. 70.000 in banconote da lire diecimila di nuovo taglio, ricordo molto bene le prime lettere della serie:BA.-----  
 Nel corso della perquisizione, mentre mi trovavo nel corridoio nella posizione sopramenzionata, un agente in borghese dopo avermi chiamato per nome mi consegnava la carta di identità. -----  
 Terminata la perquisizione venivo chiamato nella mia stanza e un signore vestito con un completo verde, con un gilé dello stesso colore, capelli neri ed accento napoletano mi faceva notare la presenza sulla mia scrivania di un portafoglio con ~~alcuni documenti~~ alcuni documenti, fra cui la tessera del P.C.I. che ie-

*Giovanni Mariano*  
*Francesco Capelli*

..11.

MODULARIO  
1 5 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1443

ho riconosciuto tutto di mia proprietà. -----

Ho controllato il mio portafoglio per vedere se tutto fosse in regola e mi sono accorto della sparizione di £.40.000 in quanto ho constatato in detto portafoglio la presenza di £.30.000. -----

questa mia operazione si é svolta alla presenza del signore ~~si~~ vestito di verde che mi ha detto di essere un M/llo di P.S., tengo a precisare che l'ultima volta che ho visto il mio portafoglio con la somma di £.70.000 é stato nella serata di ieri, quando alle ore 23,00 prima di coricarmi l'ho chiuso a chiave nel mio armadietto personale. -----

Questa mattina quando mi é stato ordinato dalle forze dell'ordine di aprire l'armadietto non ha notato sulla serratura nessun segno di effrazione. -----

A.DR.- la mia stanza si trova all'interno dell'appartamento A9 maschile, stanza che condivido con un altro studente che dopo la perquisizione é entrato dopo di me nella stanza. -----

A.DR.- non ha altro da aggiungere . -----

letto, confermato e sottoscritto



# Questura di Roma

1444

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Informo la S.V. che stamane sono stati perquisiti gli appartamenti siti all'ultimo piano delle scale A, della Casa della Studentessa, settore maschile e femminile.

Ho partecipato direttamente sia alla prima che alla seconda irruzione e mentre mi ero allontanato dagli appartamenti del settore maschile, sono stato avvertito da un sottufficiale della Squadra Mobile, che uno degli inquirenti di quest'ultimo settore lamentava la sparizione di una somma di danaro.

Ritornato in detto appartamento, ho appreso dal sig. MARIANO Giovanni, nato a Campolieto (CB) il 10.8.1951, che gli risultavano mancare £ 40.000 dal portafogli. Nel portafogli stesso, che mi ha mostrato, erano custodite £ 30.000, in tre banconote da £ 10.000, e nei suoi pantaloni un'altra banconata dello stesso taglio.

Ho chiesto al MARIANO se fosse sicuro di quanto stesse denunciando, ed egli ha ribadito di aver custodito 70.000 lire nel portafogli ed altre 10.000 nei pantaloni.

Ha anche precisato - a mia richiesta - di essere estraneo alla Casa della Studentessa, e di essere stato occasionalmente ospitato in quell'appartamento la sera prima.

Ho dato atto nel verbale di quanto assunto dal MARIANO, ma escludo che autore del furto - se furto è avvenuto - possa essere stato uno qualunque degli agenti operanti, poichè - a prescindere da ogni altra considerazione - questi sono rimasti sempre a vista l'uno dell'altro, e sotto il controllo dello scrivente o dei sottufficiali.

Allego il verbale di perquisizione in fotocopia.

Roma, li 17 maggio 1978

IL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.  
(Dott. ...)



# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978 addì 17 del mese di maggio, ore 7,30, in via De Dominicis, "Casa dello Studente" in Roma.

Nei sottoriferiti uff. li ed agenti di P.G. siamo di aver proceduto a perquisizione domiciliare primo piano delle scale A, ind. 9, di via De Dominicis "Casa dello Studente", in esecuzione del decreto di perquisizione N.º 18/78 R.G. della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, emesso in data 2/5/78 dal sottoscritto Procuratore Generale di Guido GUARISELLI.

All'interno sono state identificate le sottoelencate persone:

1) - CRUDO Antonio, n.º a Catanzaro (CZ) il 26/5/54, in residence in via 1.º Fontana, 8, identificato mezzo carta patente auto cat. B, rilasciata il 21/2/74 dalla Prefettura di Catanzaro, n.º 12122.

2) - DI BONA Gaetano, n.º a Catanzaro 1/11/54, residence in via V. D'Amato, senza numero, identificato mezzo carta patente auto cat. B, rilasciata il 9/1/74 dalla Prefettura di Catanzaro, n.º 12122.



# Questura di Roma

D. I. G. O. S.

Seg. n° 2

M.D. & S.

1446

dalla Prefettura di Catanzaro, n° 125163/A. —

3) - CICCONE Edoardo, n. g. Carraro (FR) il 22/4/57, residente a Terelle (FR) in via S. Egidio 7, identificato a meno carta di identità n° 21745625, rilanciato dal comune di Terelle (FR) il 27/8/75. —

4) - FERA Francesco, n. g. Petrucci (cz) il 25/1/58, residente a Catanzaro in via Luigi Siciliani, 9, identificato a meno carta di identità n° 1645690, rilanciato dal comune di Catanzaro il 22/1/75. —

5) - FERRARI Marcello, n. g. S. Giovanni in Fiore (cs) il 7/ottobre/1958, in residence in via Consiglio, 52, identificato a meno carta di identità n° 2600737, rilanciato dal comune di S. Giovanni in Fiore (cs) il 7/ottobre/1976. —

6) - GROSSI Angelo Franco, n. g. Terelle (FR) il 27/1/57, in residence in viale Cordati, 17, identificato a meno carta di identità n° 21745606, rilanciato dal comune di Terelle (FR) il 1/6/75. —

3. foglio

M.C. 6 bis  
(Sarebbe)

## Quistura di Roma

1447

D. I. G. O. S.

7) - DE MAREO Vincenzo, n. a. Campolieto (CB)  
 il 5/10/58, in residence in via Rife, 15, iden-  
 tificad. a mezzo Tenuq Fenoviane n° 0674  
 079 rilasariad. il 31/3/76, dal Compartum.  
 To di Napoli.

8) - VALLORE Mario, n. a. Catanciano il 28/8/54,  
 in residence in via Murano, 1/4, identificad.  
 a mezzo patende auto cat. B, rilasariad. dalla  
 Prefettura di Catanciano il 16/1/74, n° 151024/2.

9) MARIANO Giovanni Lorenzo, n. a. Campolieto (CB)  
 il 10/20/51, residence a Campolieto in via  
 Cijollaro, 1, identificad. a mezzo carte di ident.  
 T, rilasariad. dal comune di Campolieto (CB)  
 il 15/4/71, n° 07625414.

Nei settori di ottano altresì alla de, stan-  
 te la possibilità di all'interno Tronano a  
 ospitalità elementi armati di organizzazione  
 in Teroninide, all'atto dell'assunzione e stord  
 effettuato immissione all'interno presso officio  
 me della porta -



1449  
 Le atto del presente processo verbale viene  
 con ordinazione del signor MARIANO Giove  
 meglio sopra generalizzato.

Il sottoscritto MARIANO Giove dichiara che all'atto  
 dell'iniziativa della Fava dell'ordine e messo nelle  
 obliquo che non rimane, fatto al numero, la ricerca  
 da un agente di cui non ha potuto verificare l'identità  
 in quanto non il viso al muro, la fotografia  
 carta di identità, che si trovano rifatti nel  
 fotofoglio, dove era contenuta la somma  
 di £ 70.000. Inoltre si presenta che la serie dei  
 biglietti da £ 10.000 fanno la serie BA.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto:

Giovanni Mariano

15  
 14  
 13  
 12  
 11  
 10  
 9  
 8  
 7  
 6  
 5  
 4  
 3  
 2  
 1

MODULARIO  
I P S 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1450

Cat.A.4/DIGOS

Roma, li 13 giugno 1978

OGGETTO: Lettere anonime dirette al Presidente delle ACLI, Domenico ROSATI.-

All. n.6ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Il 10 aprile ed il 2 maggio u.sc. il Presidente Nazionale delle ACLI, signor Domenico ROSATI, ha fatto pervenire al Commissariato di P.S. Trastevere le accluse lettere anonime a lui dirette, contenenti riferimenti al sequestro dell'on.le Moro e critiche all'ordine degli organi di Polizia.-

Si trasmettono, inoltre, le relative buste e le lettere di trasmissione del Presidente delle ACLI.

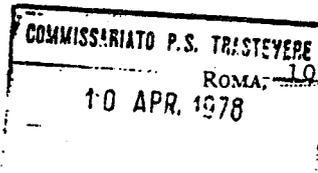
Le indagini svolte da questo ufficio e dal Commissariato di P.S. di Trastevere, tendenti ad identificare l'autore delle missive, hanno avuto esito negativo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(dott. R. VALENTE)



IL PRESIDENTE NAZIONALE

/ra



ROMA, 10 aprile 1978

10 APR. 1978

1451

Dott. Giuseppe VINCI  
Commissariato di P.S.  
di Trastevere  
Via S. Francesco a Ripa, 64

R O M A

Caro Dott. Vinci,

le allego l'originale e la busta di un messaggio abbastanza farneticante. E' la seconda volta che mi giunge. Il primo l'ho ricevuto qualche mese fa e l'ho messo nel cestino. Questo però nell'ultima parte contiene un indirizzo dove si asserisce le Brigate Rosse riceverebbero aiuti.

Per quanto improbabile sia la cosa ritengo mio dovere trasmettere il foglio a Lei per ogni passo riterrà opportuno.

Cordiali saluti.

(Domenico Rosati)

all.2

! ME HE FREGO!



BRIGATE  
ROSSA



! ME HE FREGO!



HERE  
MUTI

! DUCE!! Ti vendicheremo!! Governo col pugnel!

Le famigerate Brigate Rosse  
affondano la loro radice  
nel famigerato Partito Comunista  
italiano -

Con il sequestro da parte dei brigatisti  
nomi del presidente degli Istituti  
Nazionali Riuniti per il Secolo  
Moro - La Democrazia Proletaria  
è stata decapitata -

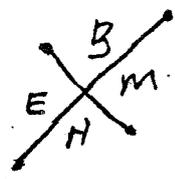
i Reduci della Repubblica Sociale  
italiana - ex M.A.S. Guardia  
Nazionale Repubblicana - Brigate

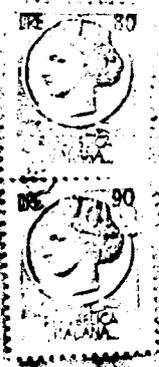
1452

Here della morte - che sotto il patrocinio  
 del bro eroico camerata - avvocato Antonio  
Roscio - hanno tentato di ottenere la penzione  
 di guerra - contro la vole di distinzione,  
 che vieta bro questo giuste retribuzione -  
considerando non erella guerra giusta o  
ingiusta - non una guerra tradita e perduta,  
approvato con l'unanime consenso del  
Popolo italiano - - Considerato il momento  
prezioso posizione - i veterani della X e  
M.A.S. di Valerio Borghese - tenono sotto il  
bro tiro - il criminale siniscalista  
comunista Luciano - Laura - e i suoi degni  
compagni - Mariano e Benedetto - il  
gruppo Brigate nera della morte essere  
muti - votato alla morte - superato lo -  
sbarramento dei rumori caratteristici  
e Polizia dei gestione comizi - di lega  
in un luogo e perito in sausage e  
Arezzo - dove i brigatisti non ricevano  
vita e alloggio - con la complicita di una  
ragazza dai capelli chion - da una trattoria  
di via Aggiunti e Arezzo - via foto 135  
dove nessun aiuto di una buona sum  
era e ricercato per essere giudicato per  
alto tradimento contro il popolo e la  
Nazione italiana - E La causa  
HERA che dove giudicare TUTTI  
QUANTI!

STUDIO LEGALE ROSCIO

OSICO - PERUGIA  
 VIA CALDERINI 17 - TELEF. 0731 224  
 AVV. ANTONIO ROSCIO  
 DOT. PEO. ANTONIO SMALCHI  
 L. P. ENZA RAINUCCI







IL PRESIDENTE NAZIONALE

ROMA, 2 maggio 1978

/ra

Caro Dott. Vinci,

come vede i miei "corrispondenti" insistono. Questa volta non ci sono indicazioni ma ritengo egualmente opportuno trasmettere a lei il foglio allegato.

Cordiali saluti.

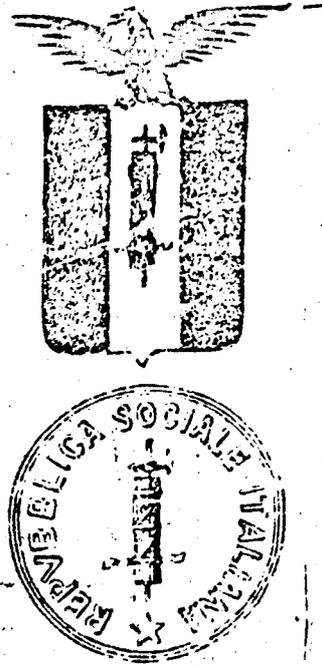
(Domenico Rosati)

all.n.1

-----  
DOTT. Giuseppe Vinci  
Vice Questore  
Commissariato di P.S. di  
Trastevere

R O M A

LO STEMMMA E IL SIGILLO DELLA REPUBBLICA SOCIALE



! HE HE FREGO!



Brigate  
Here

EURO  
MUTI

ANAMINATO  
OKI COORDINATI  
NEL LUGLIO 1983

! Duce!

(SABAZZA COL PUGNALE! Ti venderemo!)

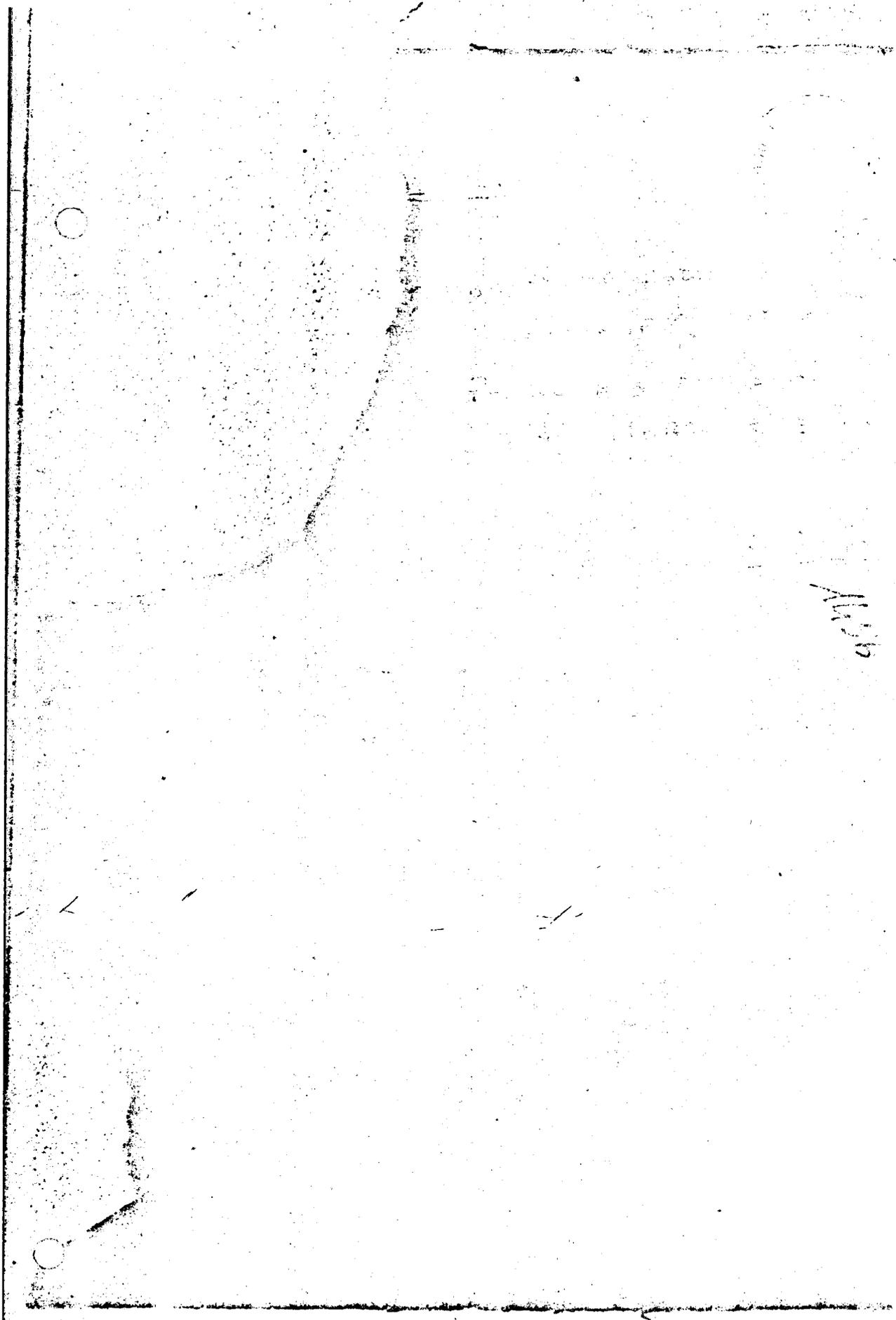
mentre il presidente degli  
istituti Nazionali Riuniti per  
il saccheggio - Moro - è stato  
sequestrato OKI brigatisti con  
i resti della Repubblica sociale  
italiana: Guardia Nazionale Repubbli-  
cana X<sup>a</sup> M.A.S. Brigate nere  
della morte. con gli ATi finiti.  
Non' uccidati presso i tribunali  
di Roma - Viterbo - Ancona - L'Aquila

Sienna - Gaglianico - Palermo - Sotto  
il patrocinio del ex episcopo Camerton -  
avv. Antonio Roscio intende non dare alla  
Venezia un carattere nazionale -  
per la quale e' negata la  
pensione di guerra ai vedovi  
di una guerra tradita e  
perduta - approvato con lo  
unanime consenso del popolo  
italiano - Si congratula  
con il bravo Corso  
e i volontari della sua  
Polizia - e corabinieri per la  
magnifica organizzazione  
poliziesca - che permette ai  
nostri inseparabili compagni

arrivare indisturbati -  
 (B H m)

STUDIO LEGALE ROSCIO  
 IV. ANTONIO ROSCIO  
 DOT. PROC. ANTONIO SMALCHI  
 AVV. ENZO BALDUCCI  
 06100 - PERUGIA  
 VIA CALDERINI 173

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-486476-6798888

1457

N.181136/195-1 di prot. Roma, li 14 giugno 1978

OGGETTO:-Omicidio dell'On. Aldo MORO - Trasmissione atti  
di polizia giudiziaria.-AL TRIBUNALE -Ufficio Istruzione- DI  
-Cons. Istruttore A. GALLUCCI-R O M A

^ \_ ^ \_ ^ \_ ^ \_ ^ \_ ^

In riferimento al decreto di perquisizione relativo al procedimento penale nr.1482/78-A.G.I. emesso in data 30 maggio 1978 dalla S.V. ed a seguito della richiesta pari numero datata 29 maggio 1978 di questo Nucleo, si trasmette l'accluso processo verbale di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di MICHELI Adriana, nata a Torino il 27/9/1951, residente a Roma e di fatto domiciliata in questa Via del Lago Terrione n.83 int.42, nubile.-

IL TEN.COLONNELLA  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-

1458

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA-  
Via Mentana, 6

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare eseguita  
nell'abitazione sita in Roma, via Lago Torrione  
n.83, int.42, appartenente a: - - - - - /

MICHELI Adriana, nata a Torino il 27.9.1951,  
nubile, studentessa universitaria (4° anno in  
medicina), impiegata. - - - - - /

=====  
=====

L'anno millenovecentosettantatotto, addì 14 del mese di giugno,  
in Roma, negli Uffici del Comando Nucleo di Polizia Giudiziaria,  
alle ore 10,45. - - - - - /  
Noi sottoscritti maresciallo Gasbarra Giuseppe, brig. Scollo Salvatore,  
nonchè carabinieri Maurizi Vincenzo e Riccardi Gaetano, tutti del  
suddetto Reparto, riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - - /  
In esecuzione del decreto di perquisizione relativo al procedimento  
penale n.1482/78-A.G.I. emesso in data 30.5.1978 dal Consigliere  
Istruttore Dr. Achille Gallucci del Tribunale di Roma, nei confronti  
della nominata in oggetto, alle ore 7,00 di oggi, 14.6.1978, noi uf-  
ficiali ed agenti di polizia giudiziaria verbalizzanti ci siamo re-  
cati nella suddetta abitazione notificando nelle mani della Micheli  
Adriana, il decreto sopra richiamato, mediante lettura e consegna di  
una copia. Invitata ad esercitare le facoltà di legge, la Micheli  
ha rinunciato alla nomina di un proprio difensore di fiducia, dal  
quale farsi anche assistere nel corso della perquisizione. - - - - - /  
Abbiamo, quindi, invitato la Micheli a consegnarci eventuale documen-  
tazione o scritti che potessero in qualche modo avere relazione  
con l'attività di estremisti di sinistra "brigate rosse" ed aven-  
done avuto risposta negativa, abbiamo dato inizio alla perquisizione  
dell'appartamento monocomera che, iniziata alle ore 7,30 circa, ha  
avuto termine alle ore 8,30 con esito NEGATIVO. - - - - - /  
Diamo atto che la perquisizione è avvenuta nel pieno rispetto delle  
norme di procedura penale ed alla costante presenza della Micheli  
Adriana. - - - - - /  
Di quanto sopra è verbale. - - - - - /  
L.C.S.

*Salvatore Scollo*  
*Riccardo Riccardi*  
*Gasbarra Giuseppe*

MOD. 11/10  
1/1/1978



2° SQUADRA

MOD. A bis  
(Sere Analogico)

Questura di Roma

1459

N.050068/DIGOS

Roma, li 15 giugno 1978

**OGGETTO:** Attentato dinamitardo compiuto il 14.6.1978 ai danni della "Stazione ricevitrice laurentina dell' ACEA".-

ALL.N.10

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e, p.c.

AL COMMISSARIATO DI P.S.  
"Esposizione"

R O M A

Fa seguito al fonogramma n. 1000/2 di ieri del Commissariato di P.S. "Esposizione" relativo all'oggetto.

Gli attentatori si sono introdotti nella stazione elettrica attraverso un varco praticato alla rete di recinzione esterna, che dà su via del Felilone, strada in terra battuta perpendicolare alla via Laurentina, ed un altro alla recinzione interna, distante circa due metri dalla prima. La prima rete è installata su un muro di un metro e mezzo di altezza, sotto il quale era stata posta una vecchia poltrona, probabilmente trovata in un vicino scarico, per consentire un più agevole taglio delle maglie.

L'ordigno, sicuramente ad alto potenziale, di cui

...//...

MOD. A bis  
P. S. 321MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

1460

- 2 -

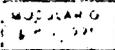
Non sono state rinvenute tracce, è stato posto su una struttura metallica rimasta forata, sita all' interno del trasformatore, ad una altezza da terra di circa un metro e mezzo.

Il trasformatore oggetto dell' attentato è, dei cinque complessivi, il primo, cioè quello più vicino alla rete di recinzione ed alimentava la rete elettrica della Petropolitana. Tra tutti è il meno importante.

L' incendio che si è sviluppato ha messo fuori servizio l' intera ricevitrice che alimenta tutto il settore Sud Est della città, fino ad Ostia-Lido. Alle ore 7,30 l' ACEA ha ripristinato parzialmente il servizio nelle seguenti zone: Lido Casal Palocco, Vitinia, Castel Romano, Capannelle e la maggiore parte dell' Eur. Nelle seguenti altre zone l'energia è stata erogata gradatamente nel corso della giornata: Zona centrale Eur, parte di via del Serafico e zona circostante, zona di Valleranello e via Pontina, Spinaceto, Tor de' Cenci, Cecchignola, alcune zone lungo la via Portuense e Casaletto. Le zone di via Laurentina fino al Grande Raccordo Anulare, via dell' Umanesimo, via dell' Oceano Atlantico, parte di via del Serafico, via di Boninsegna e via Paolo di Donno, saranno a loro volta rialimentate entro tre giorni.

Come già riferito nella segnalazione del Commissariato "Esposizione", nella Centrale si trovavano 6 operai.

..//..

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1461

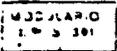
• 3 •

Monteverde Giovanni, Fois Carlo e D'Amico Enzo, in atti generalizzati, dipendenti dall'ACEA, hanno dichiarato che al momento dell' esplosione si trovavano all' interno della sala quadri, distante circa 50 metri dal trasformatore attaccato, che il capoturno Monteverde aveva immediatamente provveduto ad isolare l' impianto in fiamme e che durante tutto il turno non avevano visto estranei all' interno della Centrale, all' infuori degli addetti ai lavori delle ditte "Pirelli" e "Sirti".

Ceresa Giuseppe, Perticoni Fulvio e Paoletti Massimo, anch' essi in atti indicati, il primo dipendente della Società "Pirelli" e gli altri della società "Sirti", sono stati sentiti una prima volta alle ore 7,20 del mattino ed hanno riferito, il primo di essere sopraggiunto in via del Fenilone proprio al momento dell' esplosione, il secondo di stare eseguendo lavori in un tendone sito entro la recinzione della ricevitrice ed il terzo di trovarsi fuori del recinto, a bordo della sua autovettura, con il compito di vigilare le attrezzature delle società appaltatrici. Tutti hanno detto, inoltre, di non aver visto nessuno, nè prima nè dopo l' attentato.

Le affermazioni del Paoletti sono apparse quanto meno strane, dal momento che, trovandosi, a suo dire, sveglio ma pressi del cancello, ha riferito di non aver visto nulla, per cui è stato successivamente preso a verbale altre due volte, dichiarando una prima volta che si era addormentato

..//..

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

1462

- 4 -

dalle 2 alle 4, poi che aveva visto tre giovani alle 23,30 del 13 ed alle due del 14, ma che non li aveva fermati per paura che fossero armati. Ha aggiunto che poco dopo le due si era sdraiato nell'auto e che, svegliato verso le quattro da un forte boato, era sceso dal mezzo incontrando il collega Perticoni che si stava allontanando dal capannone per timore del fuoco.

Anche quest'ultimo è stato nuovamente interrogato ed ha confermato la dichiarazione finale del compagno di lavoro.

Alle ore 7,50 dello stesso 14 giugno, l'attentato è stato rivendicato dalle "Brigate Rosse" con una telefonata anonima alla centralino del palazzo ACEA, sito in Piazzale Ostiense n. 2.

Il giorno successivo, verso le ore 1,30, il signor Cioce Francesco, generalizzato in verbale, redattore del quotidiano "Paese Sera", dietro segnalazione anonima pervenuta al giornale, si è portato in una cabina telefonica di via Carlo Alberto ed ha prelevato un volantino con il quale dei sedicenti "Signori della Guerra" hanno smentito la rivendicazione delle B.R. assumendo la paternità dell'attentato. Il Cioce ha anche riferito di aver notato, proprio di fronte alla cabina, una Ford Fiesta di colore bianco, targata Roma T-63576, con a bordo un uomo ed una donna, che era ripartita con il solo uomo appena ritirato il volantino.

..//..

MODULATO  
N. P. S. 321MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1463

- 5 -

L'auto risulta intestata a DE MARINIS Marco, nato a Roma il 9.3.1955, ivi residente in via Compagni n. 4, nei cui confronti questo Ufficio sta svolgendo accertamenti, sui quali si riserva di riferire ulteriormente assieme all'esito delle indagini.

Si allegano gli atti assunti in numero di 9, nonché il volantino rinvenuto nella cabina telefonica.-

IL QUESTORE  
(De Francesco)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1464

N.050714/DIGOS

Roma, li 16 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. n.2

AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
CARABINIERI - Via Mentana n.6R O M A

e, p.c.

AL TRIBUNALE DI  
(signor G.I. dr. Francesco AMATO)R O M A

Trattandosi di materiale sequestrato da codesto Nucleo, si trasmette l'istanza di dissequestro della macchina da scrivere IBM di proprietà di GANDINI Maria Laura, con in calce il decreto di dissequestro del signor Giudice Istruttore dr. Francesco Amato.

Il Vice Questore Aggiunto

- A. ANDREASSI -

MODULARIO  
I. P. S. - 291MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

1465

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 19 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'On/le Aldo MORO e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(Cons.Istr.Dott.A. GALLUCCI)  
presso il Tribunale diR O M Ae,p.c.: ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto pari numero ed oggetto del 17 corrente, relativo agli articoli, apparsi su alcuni giornali della Capitale, in merito alla figura di TRIACA Enrico, si trasmette la fotocopia di un articolo, a firma Silvana Mazzocchi, apparso, in data odierna, sul quotidiano "La Stampa" di Torino.

Nell'articolo in argomento vengono riferiti elementi quanto meno fantasiosi su un presunto "ruolo" del TRIACA.

Il Vice Questore Aggiunto  
(Dott. Nicola SIMONE)

da "LA STAMPA" del

19 GIU 1978

58

9 / 1466

Quali trame dietro il delitto Moro?

## Ipotesi di un complotto dietro i delitti dei br

Si parla di una "direzione strategica" dei terroristi ben mimetizzata e "protetta" - Anche gli inquirenti sembrano orientati in questo senso - Tutta da scoprire l'inquietante figura di Triaca

ROMA — L'ipotesi che un «complotto» contro lo Stato sia dietro alle Brigate rosse e ai loro delitti si va facendo strada nell'inchiesta sull'omicidio di Aldo Moro. Sono trascorsi tre mesi dal rapimento dello statista: quasi 55 giorni d'angoscia per l'ostaggio, che seguirono all'uccisione dei cinque uomini di scorta dello statista, alimentarono una ridda di analisi sulla spietatezza e sull'abilità dei terroristi. Infine, l'assassinio del presidente democristiano e la beffa del suo cadavere, fatto ritrovare a pochi metri dalla sede della Dc, insinuarono sempre più il dubbio che i terroristi fossero manovrati da una «direzione strategica» ben mimetizzata, forse protetta.

Allora, sull'onda delle emozioni suscitate dalla tragica conclusione della vicenda, la teoria del «complotto» fu affacciata solo marginalmente, ma ormai l'ipotesi della manovra esterna è entrata anche nella rosa dei «disegni» al vaglio degli inquirenti. E' solo un sospetto, ma è guidato da un filo logico, sostenuto da numerosi elementi emersi nel corso delle indagini. Riassumiamo quelli più inquietanti.

A metà aprile gli investigatori ebbero l'unica autentica speranza di poter trovare i rapitori di Aldo Moro. Lo ammise, in quei giorni, un alto funzionario del Viminale quando disse che quell'attimo era purtroppo sfumato. Il 18 aprile fu «scoperto» l'appartamento di via Gradoli, considerato una base delle Brigate rosse. Si parlò di una perdita d'acqua che, «casualmente» aveva provocato l'arrivo dei pompieri e quindi la denuncia alla polizia. In realtà, per un guasto alle tubature, numerosi minilocali dello stabile erano danneggiati dall'acqua infiltrata da muri e soffitti e il guasto andava ormai avanti da settimane quando la porta dell'appartamento fu abbattuta. Contemporaneamente un comunicato Br, ritenuto autentico, spostò il grosso degli investigatori sul lago ghiacciato della Duchessa, a cento chilometri da Roma, in montagna, dove — secondo il messaggio — si sarebbe dovuto trovare il cadavere di Moro. Quel giorno polizia e carabinieri abbandonarono l'ottimismo nutrito nei giorni precedenti e le indagini caddero nella «fase più dura».

Soltanto un mese dopo, il 18 maggio, si riaprì uno spiraglio nell'inchiesta in seguito all'arresto del tipografo Enrico Triaca che portò la polizia fino ad un appartamento di proprietà di altri due giovani ora in carcere: Gabriella Mariani e Antonio Marini. Nella stamperia gestita da Triaca erano custoditi documenti delle Brigate rosse e una pistola. Quasi subito si venne a sapere che l'ordine di perquisizione per l'abitazione dove Triaca viveva con la moglie e l'ansiano padre portava la

data del 9 maggio, giorno del ritrovamento del cadavere di Moro. Perché il controllo non era stato eseguito subito?

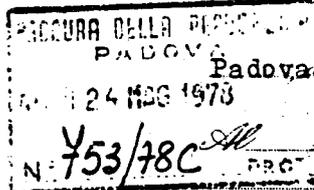
Una spiegazione, plausibile, sembrò quella secondo la quale la polizia aveva sperato, una volta conosciuto l'indirizzo della tipografia, di catturare Mario Moretti, il «datore di lavoro» di Triaca, capo della cellula brigatista romana, leader storico delle Br latitante dal '72. Durante le indagini però sono saltati fuori nuovi particolari: Triaca — si dice — entrò in contatto con la questura già verso la fine di aprile con un biglietto spedito «anonimo», che diceva «sono solo un tecnico, ho fatto il lavoro ma ora ho paura». E ancora: prima dei tre interrogatori il giovane tipografo rese alla polizia una dichiarazione scritta di cui non c'è traccia nei verbali.

Dopo il suo arresto, infine, Triaca accompagnò gli investigatori fino a casa del suo socio Marini che abitava con Gabriella Mariani e raccontò che quell'appartamento era stato comprato con i soldi dati da Moretti. Resta l'interrogativo: se Triaca era in contatto con la questura già durante il rapimento di Moro, perché è stato usato soltanto in seguito?

Accanto a questo importante quesito si è affiancato da qualche giorno quello ancora più complesso dell'indagine in corso sulla colonna marchigiana delle Brigate rosse. Nella regione — da dove provengono tre imputati della vicenda Moro: Corrado Alunni, Patrizio Peci e Mario Moretti, tutti latitanti — fu scoperta, il 5 aprile dello scorso anno, una base delle Brigate rosse in una cantina di proprietà di Carlo Guazzaroni, all'epoca già in carcere a Rieti, il quale ha sostenuto, dinanzi ai giudici, di essere al centro di una «provocazione». Una tesi credibile in quanto lo stesso Guazzaroni, nel 1972, fu coinvolto in una vicenda «montata» con la complicità del Sid. Per quell'episodio (una base brigatista a Camerino) la Corte d'assise assise Guazzaroni; ora la magistratura sta vagliando le sue affermazioni.

Silvana Mazzocchi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10  
96

*C. B. Oliva*  
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Padova, *del* 24 maggio 1978

*Questura di* P A D O V A

N. 453/78C

N. 01575 Div. IGOS Categ. A4

*Risposta a nota N. 19*

OGGETTO: Padova - Università degli Studi - Facoltà di Ingegneria - Rinvenimento di una testina rotante per macchina da scrivere-

All. 2  
RACC/TA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

PADOVA

\*\*\*\*\*

Il 23 corrente, il Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica della locale Università, Prof. Lorenzo Marenesi, inviava a quest'Ufficio una testina rotante per macchina da scrivere IBM, rinvenuta alle ore 13.30 del 19 u. s. dal custode nella cassetta della posta, sita all'esterno dell'edificio e normalmente chiusa a chiave. Precisava che la stessa non fa parte delle macchine da scrivere in dotazione all'Istituto in oggetto.

Si allegano:

busta contenente la testina rotante,  
lettera di trasmissione del Prof. Marenesi.

Il Commissario di P. S.

Dr. Italo Grappone

*Italo Grappone*



UNIVERSITÀ DI PADOVA · FACOLTÀ DI INGEGNERIA  
ISTITUTO DI ELETTROTECNICA E DI ELETTRONICA

35100 PADOVA · VIA GRADENIGO, 6/A · TEL. (049) 657.844

Padova

23/5/78

M 69

Il sottoscritto prof. ing. Lorenzo Morneri, Direttore di  
Opere Sottostato, dichiara quanto segue:  
Venendo 19 c.m. alle ore 13, 30 circa il suddetto al servizio  
di Portiniva, ing. Giorgio Morneri, ha intervenuto, come opera  
uomo, la corrente per la portata situata nel muro esterno  
dell'abitato e normalmente chiusa a chiave - Egli vi ha  
ritrovato una trentina rotante da macchina da scrivere

IBM che certamente non fa parte della dotazione  
delle macchine da scrivere di questo Istituto -

La data odierna volumi della lettera te fino al brigadiere  
A. P. S. Marcolini e Morneri della Divisione di Padova  
in fede L. Morneri



PROCURA DELLA REPUBBLICA - PADOVA

1470

Il P. M.

N. 53/710 R. G.

Re g. Procuratore della Repubblica

POCA

Si rimettono gli atti per l'esecuzione

che il prefetto fosse avvertito

con i dati fatti avanti recentemente

in Roma -

Orsini

Ps. 1-6-1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1471

236

1471

61701 RM PX 27 27719 GF PX2  
 Roma - Genova 12 65/69 20/5 12, 55

ROMA	GENOVA	DATA ORIGINARIA	DATA DESTINATA
		Giorno e mese	Giorno e mese

Ist. Poligl. Stato - S. (1.550) Roma 44/1977

23/77 PROSSIMO GIORNO VENTISEI AUT IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI  
 DOVREI PROCEDERE IN ROMA AT INTERROGATORI AT RICOGNIZIONI PERSONA  
 NEI CONFRONTI DI INDIZIATI MARINI ANTONIO TRIACA ENRICO LUGNINI GIOVANNI



1472

237

GIUGNO 1955

23/77

Ufficio responsabile del servizio telegrafico.

La ora di partenza del telegramma è indicata nel primo campo dopo il numero del telegramma, il secondo quello della partenza, e il terzo quello di arrivo.

Ora e minuti

2020 12/22/12 ROMA GENOVA 12 05/05 20/5 1955

23/77 PROSSIMO GIORNO VENTISEI AUT IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI  
 SI PROCEDERE IN ROMA AT INTERROGATORI AT RICCONIZIONI PERSONA  
 FRONTE DI INDIZIATI MARINI ANTONIO TRIACA ENRICO LUCINI  
 SPADACCINI TEODORO MARIANI GABRIELLA AUT  
 VUCESI DETENUTI CARCERE REGINA COELI PER NCSTIC PROCEDIMENTO  
 RELATIVO OMICIDIO CREVOLE MORSO STOP PREGO VIROGLA CVE  
 VUCESI VIROGLA SOPRASSEDERE AD EVENTUALI LORO TRASFERIMENTI A  
 ALTRE CITTA' FILE PETRILLO GIUDICE ISTRUTTORE TRIBUNALE CERVA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8 290

TRIBUNALE ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

M. di recapito. Ritorno al fascicolo alle ore

**TELEGRAMMA**

*Il pol. dello appello*

*1902*

**TELEGRAMMA**

Il telegramma è un mezzo di comunicazione istantanea per mezzo del quale si trasmettono messaggi diretti o indiretti al telegrafante o al destinatario. Il telegramma si opera per mezzo di un sistema di linee (cavi) che collegano i telegrafanti ai telegrafanti. Il telegramma si opera per mezzo di un sistema di linee (cavi) che collegano i telegrafanti ai telegrafanti. Il telegramma si opera per mezzo di un sistema di linee (cavi) che collegano i telegrafanti ai telegrafanti.

Significato delle principali abbreviazioni che eventualmente si figurano prima dell'indirizzo

**CP** = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

**MP** = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

**TG** = Teleg. collaionato.

**PG** = Teleg. con servizio di ricambio.

**TP** = Da telefonarsi al telegrafante del destinatario.

**TR** = Da tenere a disposizione del telegrafante presso l'Ufficio postale.

**RP** = Teleg. con servizio di ricambio.

**XP** = Telegrammi con telegrafante espresso pagati dal telegrafante.

290

**L'Amministrazione non è responsabile in conseguenza del servizio telegrafico.**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*dr. Guasco*

*1473*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Alto Procuratore Generale della Rep. (G. J. Guasco)  
di Rome

per l'unione degli atti n° 5749/78 R P.M.  
contro Almuni Colado + s

trasmessi il 29-11-78

per avvolgimento

Roma, \_\_\_\_\_



*Art. 5, c. 1*

*1475*



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
CATANIA**

N. *884/40* P. M.

*35*

**ATTI RELATIVI**

*Atto di rinuncia alla carica di...  
Commissario...  
All'On. A. Di Lorenzo  
DIREZIONE DELLA PROCURA  
CATANIA*

FONOGRAMMA A MANO

Catania, li 9 maggio 1978

DA: CARABINIERI COMPAGNIA CATANIA PIAZZA DANTE  
TO: SIGNOR PROCURATORE REPUBBLICA CATANIA

N.58/22 (.) 9 maggio 1978 ore 8,30 circa in Catania  
Piazza S.Nicola (,) elementi dipendenti Nucleo Operativo  
questa Compagnia rinvenivano presso ingrasso Sezione  
distaccata Istituto Tecnico Industriale Statale "Archimede"  
tre copie altrettanti fogli carta (,) tipo riso (,)  
dove a macchina est trascritto a firma "Nucleo Combattenti  
Comunisti - comunicato n.2" data odierna (,) informa  
integrale noto messaggio n.9 Brigata Rosse (,) In foglio  
argomento compilatori fanno cenno a precedente comunicato  
n.1 (,) che (,) peraltro (,) non est stato fino a ora  
recapitato a organi Stampa locali aut altri (,) Oltre  
a trascrizione cui sopra (,) sedicenti Nuclei Combattenti  
Comunisti preannunziano che in futuro verranno pubbliciz-  
zate risultanze "noto processo a On.Moro" (,) Allegasi  
a presente copia fogli dattiloscritte rinvenute (,)  
Fine Capitano Guarino

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Guarino-







1480

LEZIONE CARABINIERI DI LESSINA  
GRUPPO DI CATANIA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N. 111 di prot. Catania, li 16.5.1978

OGGETTO: -Trasmissione atti.-

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI CATANIA P. DANTE  
e, per conoscenza:  
AL COMANDO DELLA ASIA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Ufficio dr. Rosario Scalia- CATANIA

Per competenza e diretto riscontro, si trasmette  
l'acciuso 111/ro 224/78 in data 13.5.1978  
del 10/5/78 cui le presente è diretta per conoscen-  
za, significando che ~~del~~ del ~~memorandum~~ memorandum dattiloscritto a  
firma NUCLEI CARABINIERI COMUNITARI, relativo al seque-  
stro dell'on. Aldo Moro, si è interessato cedente Co-  
Allegati:  
111/ro 224/78 mandato. -

IL MAGGIORE  
COMENDANTE DEL NUCLEO  
-Serafino Licata-

f.t.

884/78 AR  
1481

DISEGNO CARABINIERI DI VISSINA  
CONTINENTI: DI GIANNI S. SALVO

ALLEGATA

N. 58/22-I di prot. Catania, li 22 maggio 1978.-

n.p.n. 2/160 del 16-5-1978.

OGGETTO: -Atti relativi ad un messaggio dattiloscritto a firma  
"Nuclei combattenti comunisti" relativo al sequestro  
dell'On. Aldo Moro.-

AL COMANDO DEL REPARTO OPERATIVO GRUPPO CC.

CATANIA

S.P.C.

AREA REGIONALE DELLA SERRAVALLE DI

CATANIA

-Dir. del Sr. Rosario Scallo-

\*\*\*\*\*

Si restituisce l'unito fascicolo processuale n.°

884/78 A. R., riguardante l'oggetto, con preghiera di volere  
rispedire direttamente all'Autorità Giudiziaria richiedente,  
essendo stato condotto comando a chiudere i nodi procedurali  
le cui risultanze formano oggetto dei relativi verbali di per-  
quisizioni.-

Il capitano  
comandante della compagnia  
(Giuseppe Currino)  
*Giuseppe Currino*



LEGIONE CARABINIERI DI MESSINA  
GRUPPO DI CATANIA  
REPARTO OPERATIVO

*Att. Scalia*  
*1483*

N.5/23-5 di prot/llo Catania, li 3 giugno 1978

OGGETTO: Atti relativi ad un messaggio dattiloscritto a firma "nuclei combattenti comunisti" relativo al sequestro dell'On.le Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CATANIA  
(r.f.n.884/78-A.R.dr.Scalia)

e, per conoscenza:

AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI CATANIA P.DANTE  
(r.f.n.58/22-1 del 22.V.978)

Fa riferimento al foglio n/ro 58/22-1 del 22 maggio 1978 della Compagnia Carabinieri di Catania Piazza Dante.

Si restituisce il fascicolo n.884/78-A.R.e si riferisce quanto segue:

Le investigazioni, fin qui esperite, non hanno permesso di identificare gli autori del messaggio dattiloscritto di cui all'oggetto.

Nel corso di perquisizioni eseguite nelle sedi dei sottoelencati circoli e movimenti politici sono state esaminate alcune macchine da scrivere. La comparazione di scritti eseguiti con tali macchine e con quello del messaggio in oggetto, ha dato esito negativo.

- 1)- Associazione Radicali Catanese - via Pacinotti, 70;
- 2)- Movimento per la Liberazione della Donna - via Pacinotti n/ro 70;
- 3)- Circolo culturale "Max Nettlau", via Pacinotti n.70;
- 4)- Circolo culturale "Sorrentini", via Pacinotti n.70;
- 5)- Movimento Lavoratori per il Socialismo, via Euplio Reina n/ro 22;

./.

- 2 -

1484

Quanto sopra si riferisce alla S.V. Ill.ma, rap=  
presentando che le indagini proseguono col massimo  
impulso ed in caso di esito favorevole sarà fatto se=  
guito.



IL MAGGIORE COMANDANTE  
(Serafino Licata)

*md*  
*1/11/1954*

F/L.

VP AL CA PIRELLA GIOVANNI 20/11/54

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Dr. Gucci*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

1485

V° AL LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

di SEDE (M. Fusco)

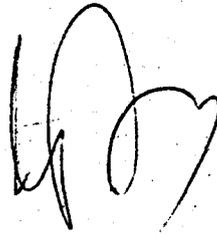
per l'unione degli atti n° 5247/78 A P.M.

contro ALUNNI CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

Roma, \_\_\_\_\_



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



REPUBBLICA ITALIANA

QUESTURA DI SIENA <sup>1486</sup>

N. di proc. QII-2/II Divisione UIGOS

Rapporto e nota

Siene, 17/6/978

allegati

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

→ ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
e, per conoscenza  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA  
ALLA QUESTURA - DIGOS ROMA

\*\*\*\*\*

Di seguito al rapporto p.c. e oggetto del  
22/3 u.s., si comunica che le ulteriori indagini  
sull'episodio segnalato hanno dato esito negativo.

IL DIRIGENTE L'UIGOS  
(dr. G. Agueci)



*1488*  
*Pr. un.*  
*R*

*Salvo pubblicazione*  
*5/3/78*  
*[Signature]*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA**

N. *510/78* del Reg. Gen.  
del Procuratore della Repubblica

N. *—* del Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Pretura

**ATTI RELATIVI A:**

*accertamenti svolti circa il rapimento*  
*dell' On. Aldo Moro*

SIENA, 11/11/78

*5/3/78*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA

Reg. Gen. 510/78

Siene, li 23/3/78 1489

I L P. M.

al *h.* Procuratore della Repubblica  
di Siena

per conoscenza e per eventuale  
unione agli atti processuali relativi,  
con pubblica o privata querela  
applicabile al presente processo  
non debbono

*[Handwritten signature]*

30 MAR 1978

REPUBBLICA ITALIANA



## Questura di Siena

N. di proc. Q.II-2/I Divisione DIGOS

23-3-78

22 marzo 1978

Ricevete e nota

n. 7

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

SIENA

ALLA QUESTURA - DIGOS

ROMA

\*\*\*\*\*

Il pomeriggio del 15 corrente questo ufficio è stato informato con una telefonata effettuata al "113" da tale De Vivo che un certo Marchi Giuseppe, la sera precedente, e cioè il giorno avanti al rapimento dell'on. Moro e all'uccisione della scorta, aveva udito una conversazione tra alcune persone, che, con accento straniero, parlavano, appunto, dell'episodio.

Sentito a verbale in questo ufficio il 16 detto il Marchi Giuseppe, in atti generalizzato, ha dichiarato quanto segue:

- verso le ore 19-19,15 del 15 corrente si accingeva a tornare a casa guidato dal suo cane e aiutandosi con un bastone, essendo cieco; giunto davanti al portone urtava un'auto proprio ivi posteggiata e mentre scioglieva il cane, soffermandosi qualche minuto in attesa che questo soddisfacesse i suoi bisogni, udiva alcune persone, forse 2 parlare in lingua straniera ed un'altra dire in italiano, ma sempre con accento straniero "Hanno rapito Moro e le guardie del corpo"; dopo di che salivano in macchina di grossa cilindrata a giudicare dal rumore del motore, e partivano.

Entrato in casa il Marchi cenava e usciva di nuovo per raccontare l'episodio al proprietario ad alcuni avventori di una trattoria dove è solito recarsi spesso; nessuno naturalmente lo aveva creduto.

Coloro che avevano udito il racconto del Marchi sono stati quindi convocati in Questura. Lorenzini Gabriele, Roggiani Maria, Provvedi Francesca, Falchi Dino, Carnignani Renata, Marchi Pier Antonio, tutti in atti generalizzati, hanno confermato nelle linee generali il fatto, ma hanno precisato che il Marchi Giuseppe avrebbe attribuito agli sconosciuti la frase: "Hanno rapito l'on. Aldo Moro e ammazzato le guardie di scorta". In più il Marchi Pier Antonio (nessuna parentela con il protagonista della vicenda) ricorda che questo avrebbe parlato anche di una auto 850 od una di tipo Renault.

.../...

- 2 -

1491 2/2

Diversa, non nella sostanza, ma nella descrizione dei tempi di entrata e uscita da casa del Marchi, il quale non è sicuro di avere riferito l'accaduto, e nella modalità dell'incontro di questo con gli sconosciuti è la testimonianza della moglie di lui, Roggiani Maria.

L'episodio si presta a parecchie considerazioni: non si può tacere che in città il Marchi sia conosciuto con il soprannome di "Zeppe il bugiardo" perchè è uso raccontarle veramente grosse, d'altra parte, però, bisogna riconoscere che ben sei testimoni hanno concordemente riferito su un fatto del quale il Marchi avrebbe parlato la sera precedente che questo avvenisse e anche, a detto di alcuni, che il medesimo non era, apparentemente, ubriaco.

Ad ogni buon conto, questo ufficio ha effettuato, con esito negativo, le indagini del caso, setacciando la zona interessata, controllando tutti gli affittacamere per accertare la presenza di stranieri, interpellando, anche, il vigile urbano di servizio, sempre nella zona, considerate le particolari norme di circolazione esistenti in Siena, che ha il centro storico chiuso al traffico veicolare.

Si allegano in numero di 7 verbali di interrogatorio del Marchi Giuseppe e dei testimoni e si fa riserva di fornire l'esito degli ulteriori accertamenti.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO U.I.G.O.S.  
(dott. Giuseppe Agucchi)



1492 

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno 16 del mese di marzo, alle ore 18.50, negli Uffici della Questura di Siena+===== Immersi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente MARCHI Giuseppe, nato a Siena il 21/9/1914 e quivi residente in via Franciosa nr. 20, assistito dalla figlia MARCHI Miria, il quale interrogato dichiara quanto segue+=====

Ieri sera 15 marzo 1973, mercoledì, tra le ore 19 e le ore 19.15, mi accingevo a rientrare a casa, aiutandomi, nel camminare, col mio bastone e con il cane, come son solito fare, essendo completamente cieco da alcuni anni.== Ero solo=====Giunto al mio portone di casa, mi sono accorto che l'ingresso era chiuso da una autovettura posteggiata proprio davanti, contro la quale ho anche battuto il ginocchio.=Ho indugiato qualche momento, approfittando per sciogliere il cane, per i suoi bisogni, e mi son soffermato pochissimi minuti.= E' stato allora che ho sentito parlare alcune persone, che si trovavano vicine all'autovettura, che era in moto. Una di esse, ha pronunciato la seguente frase: "Hanno rapito MORO e le guardie del corpo", rivolto agli altri e parlando con accento straniero===== L'autovettura, subito dopo, è ripartita, ed io sono salito in casa. Faccio presente che, pochi istanti prima di ripartire, le persone, che parlavano tra loro, sono risaliti in macchina, battendo una portiera.===== Ho cenato e quindi, verso le ore 20.30, sono disceso nella vicina trattoria gestita da tale Falchi, come son solito fare molto spesso. Quivi, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, ho chiesto ai presenti se avessero ascoltato la radio o avessero sentito dire qualcosa di ciò che era accaduto.= Al che tutti mi hanno risposto di non aver sentito nulla di particolare.= Io allora raccontai ciò che, poco prima, avevo sentito dire agli sconosciuti che si trovavano vicino casa mia, in ordine al rapimento di MORO e della sua guardia del corpo.=== Il mio racconto venne accolto con stupore e incredulità dai presenti e la cosa finì lì, anche perchè io ritornai a casa.= Soggiungo che a mia moglie, con la quale convivo, non dissi nulla di ciò che avevo ascoltato.===== Almeno, mi pare di non averle detto nulla=====Stamane, verso le ore 9.45, sono ritornato presso la trattoria del Falchi come sono solito fare spesso, e tale MARCHI Luigi, che ha un bar nella vicina via dei Fusari, mi ha avvicinato, dicendomi che ero un indovino, in merito ai fatti da me uditi e raccontati la sera prima= A prova di quanto affermava, mi ha fatto ascoltare la radio il cui annunciatore riferiva proprio del rapimento di MORO e dell'uccisione di alcuni Agenti, avvenuto nella mattinata=====

ADR: La macchina ferma vicino al portone di casa mia era in moto e doveva essere una vettura di grossa cilindrata, ma non saprei precisarne il tipo o altri particolari.===== L'autovettura, ripartendo, si è diretta verso Piazza San Giovanni=====Credo fosse una vettura di grossa cilindrata poichè il motore era piuttosto rumoroso==

ADR: Non posso precisare il numero delle persone, ma, dal loro parlare, ho detto che potevano essere fra .Due di loro parlavano in lingua straniera che non posso precisare, mentre in lingua italiana è stata pronunciata la frase riguardante Moro, dal terzo individuo che parlava comunque con accento straniero.=====

ADR: Quando io sono rientrato a casa ed ho sentito che davanti al portone vi era un'autovettura, quest'ultima era già in moto.

Pietro Beltrami V. M. D. P.

Aren Marchi

1493

=2=

In precedenza, ero uscito di casa verso le ore 14.30 e l'autovettura non c'era.=====

ADR: Non posso neppure precisare se le persone che ho sentito parlare erano giovani o meno.=====

ADR: Nella trattoria del Falchi, quando mi sono ivi recato per chiedere se avessero sentito dire qualcosa dell'accaduto, erano presenti il genitore, la moglie, tale Lorenzini, tale Marchi Antonio e la di lui madre.=== Il Marchi Luigi, di cui è cenno, e che mi disse che io ero un indovino, è il fratello del Marchi Antonio, entrambi a me estranei, il quale ultimo evidentemente aveva raccontato l'episodio al congiunto.=====

ADR/ Non posso dire se le persone che ho udito parlare si siano o meno accorte della mia presenza.= Io provenivo dalla parte ~~destra~~ destra della strada, tenendo conto <sup>o</sup> della direzione Via Franciosa=Piazza San Giovanni, mentre l'autovettura era ferma sul lato sinistro, in posizione vietata, con la stessa direzione di marcia. Quando ho sentito la frase relativa a Moro, io, ovviamente, avevo già attraversato la strada per portarmi davanti al mio portone di casa.=====

ADR: Non ho altro da dire==Letto, confermato e sottoscritto solo dalla figlia del MARCHI, essendo costui impossibilitato a farlo===

Mari Marchi

Pietro Belmonti V. Quest. P. L.

149h 27

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 17,15, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G., è presente MARCHI Pier Antonio, nato a Siena il 14.10.1942, quivi domiciliato in via Castel vecchio n.16, il quale interrogato dichiara:-----

-----  
 "Sono comproprietario del bar pasticceria con sede in via dei Fiaschi L'esercizio dista pochi metri dall'osteria di FALCHI Divo, che ha sede però in via Franciosa.-----

Ieri sera, verso le ore 20,15, sono entrato nell'osteria del Falchi per acquistare un fiasco di vino. Nell'esercizio c'erano in quel momento mia madre CARMIGNANI Renata, un certo Lorenzini, infermiere all'ospedale S.Maria della Scala, PROVVEDI Francesca, moglie del FALCHI Divo, nonché due signori anziani che mangiavano e che non avevo mai visto prima. Il Falchi Divo si trovava in quel momento in bagno. Mentre ero in attesa, è entrato nell'osteria un comune amico a nome MARCHI Giuseppe, guidato dal suo cane, in quanto da diversi anni è completamente cieco. Appena entrato, il predetto ha chiesto di Divo ed io gli ho risposto che era in bagno e se aveva bisogno di qualcosa. Lo stesso mi ha chiesto allora se avevo sentito il giornale radio ed io gli ho risposto negativamente, chiedendogli anche il perché di tale domanda. A tal punto il MARCHI Giuseppe ha replicato che voleva soltanto sapere dal Divo se aveva sentito il giornale radio ed alla mia insistenza, per sapere se era successo qualcosa, lo stesso mi ha detto di avere sentito dire che avevano rapito Moro, che avevano ammazzato la scorta e che gli assalitori erano fuggiti con una 350 ed una autovettura tipo Renault. All'uscita del Falchi Divo dal Bagno, il predetto gli ha ripetuto ciò che aveva udito e tutti i presenti soprannominati hanno potuto udire quello che egli asseriva, tanto che i due signori anziani si sono messi anche a ridere, tanto sembrava inverosimile quello che asseriva. Dopo di ciò sono andato via e non so se il Marchi Giuseppe abbia dato poi agli altri particolari su ciò che aveva sentito.-----

Questa mattina verso le ore 9 sono ritornato al bar e dopo qualche minuto è entrata la fruttivendola, che ha il negozio di fronte all'osteria del Falchi Divo, dalla quale ho appreso ciò che era successo poco prima a Roma. Questo pomeriggio poi il Marchi Giuseppe è passato davanti al bar ed io l'ho chiamato, facendogli presente che era nostro dovere avvertire la Polizia, cosa che abbiamo fatto subito dopo per telefono.-----

A.D.R.: Ieri sera il Marchi Giuseppe era in condizioni psichiche normali e non mi sembrò che avesse bevuto molto. In ogni caso ebbi l'impressione che fosse sicuro di quello che diceva e che non intendesse fare uno scherzo.-----

A.D.R.: Ieri sera ho acceso il televisore ma non ho visto il telegiornale in quanto mi sono interessato soltanto della partita di calcio Juventus - Ajax.-----

A.D.R.: Per quanto io ne sappia, il Marchi Giuseppe non esce mai la sera dopo cena. Soltanto questa mattina, nell'apprendere ciò che era accaduto a Roma, il comportamento del Marchi Giuseppe mi è apparso un po' strano anche se è probabile che sia uscito eccezionalmente per avere conferma di quello che aveva sentito dire.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.-----

Alle. Loran d. r. A.

Marchi Giuseppe



1496 20

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15,35, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale ed Agenti di P.G. é presente  
 FALCHI Divo, nato a Rapolano il 22.3.1932, residente a Siena in via  
 Franciosa n.36, il quale interrogato dichiara:-----

""Gestisco il negozio di osteria sito in questa via Franciosa n.36.  
 Ieri sera alle ore 19,15 circa, ho visto andare via il mio cliente  
 e amico MARCHI Giuseppe, il quale abita al civico n.20 della strada  
 via Franciosa. Ho fatto caso all'orario ~~che~~ lo stesso é andato via  
 in quanto é cieco e quindi ho avuto modo di notare il suo uscire dal  
 negozio. Successivamente, alle ore 20,30 circa, il Marchi ha fatto  
 ritorno in osteria ed appena entrato ha detto: "avete sentito il gi-  
 nale radio?" al che io gli risposi che non avevo sentito niente. Al-  
 la mia risposta negativa, il Marchi aggiungeva: "avete sentito co-  
 sa é successo?", Ancora una volta io ho risposto che non avevo sen-  
 tito niente. A questo punto il Marchi diceva: "hanno rapito Moro ed ha-  
 no ucciso le sue guardie del corpo". A tale affermazione io gli chie-  
 devo da chi avesse avuto tale notizia e lui mi rispondeva che nelle  
 andate a casa sua, mentre attendeva il ritorno del suo cane, aveva  
 urtato contro una autovettura che si trovava ferma nei pressi del  
 portone della sua abitazione. Qui mentre si accingeva ad entrare  
 in casa, aveva sentito delle persone che stavano appunto parlando  
 del rapimento di Moro e dell'uccisione delle sue guardie del corpo.  
 Il Marchi aggiungeva anche di avere fatto fatica a capire il ragio-  
 namento delle persone che si trovavano vicino all'autovettura in  
 quanto le stesse parlavano con accento ~~strano~~ ~~da~~ riflessa straniero.  
 A questa affermazione sia io che tutti presenti, gli abbiamo rispo-  
 sto che come al solito lui raccontava solo baggianate. Dopo di che  
 il discorso é finito senza alcun seguito.-----  
 A.D.R.: Al momento che il Marchi ha fatto la sua affermazione circa  
 il rapimento di Moro e l'uccisione delle guardie del corpo, nel mio  
 negozio erano presenti la mamma del barista di via dei Fusari, lo  
 stesso barista MARCHI Antonio, un certo Lorenzini il quale é infer-  
 miere presso il locale Ospedale Civile - Astanteria, mia moglie  
 PROVVEDI Francesca.-----

Questa mattina alle ore 9,45 circa, allorquando ho ascoltato il giog-  
 nale radio, ho appreso la tragedia e subito mi sono ricordato del  
 fatto che aveva menzionato il MARCHI Giuseppe, alle ore 20,30 di  
 ieri sera nel mio stesso negozio.-----  
 A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.

*Letto confermato e sottoscritto*  
 Falchi Divo  
 MARCHI Antonio

1497 3/4

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 16,35, nella sede della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente PROVA Francesca dei Falchi, nata a Siena il 30/7/1938, ivi residente in via Franciosa n. 36, la quale, interrogata dichiara:-----

""gestisco, insieme a mio marito, l'osteria sita in via Franciosa n. 25. Ieri sera 15 marzo 1978, alle ore 20,30 è entrato nell'osteria tale MARCHI Giuseppe, che abita nei pressi ed è cieco. Costui chiese subito se avessimo ascoltato la radio o se avessimo sentito nulla di ciò che era accaduto. Noi rispondemmo di no ed allora il Marchi soggiunse che, poco prima nel rientrare a casa, si era accorto che un tavolinetto gli chiudeva l'ingresso del portone, per cui era stato costretto ad indugiare alquanto. In quel mentre aveva sentito parlare alcune persone le quali dicevano, con accento apparentemente straniero che avevano rapito l'On. Aldo Moro ed avevano ammazzato le sue marcialle del Sommo. Siccome gli altri presenti non danno importanza alla cosa ed il discorso non ebbe seguito, conoscendo anche il Marchi Giuseppe, soprannominato "Beppe il bugiardo".-----

A.D.R. Nel momento in cui il Marchi riferì la cosa, nell'osteria erano presenti anche mio marito Falchi Divo, tale Marchi Antonio, in qualità di quest'ultimo, ed un certo Lorenzini.-----

A.D.R. Sono sicura del giorno e dell'ora relativi al racconto del Marchi Giuseppe.-----

A.D.R. Non ho altri particolari".-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Fede di*

*Falchi*  
*Raffaella Lorenzini P.P.S.*

*Amministratore P.P.S.*

1498 ZE

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19,40, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente ROVINI Maria nei Marchi, nata a Siena il 30.3.1916, qui domiciliata in via Franciosa n.20, la quale interrogata dichiara:-----

""Ieri sera mio marito è venuto come al solito a casa verso le ore 19. Ha cenato e verso le ore 20,30 è uscito, dicendomi che portava fuori il cane per i suoi bisogni. Verso le ore 21,30 è ritornato in casa e mi ha chiesto se avevo sentito il giornale radio. Gli ho risposto di no e lui mi ha replicato che, nell'uscire di casa per portare il cane fuori, aveva trovato due persone all'ingresso del portone le quali tra di loro dicevano che avevano sequestrato Moro ed ammazzato 4 persone. Lo stesso ha aggiunto che i due stavano accanto ad un'autovettura, che ostruiva il passaggio sul portone, e che gli stessi parlavano con lingua straniera.-----

A.D.R.: Mio marito sente abitualmente la radio e si interessa anche di fatti di cronaca. Ascolta sempre il giornale radio. Non abbiamo la televisore in casa, in quanto, essendo cieco da diversi anni, non ne sento la necessità. Ieri sera non mi ha chiesto la radio né io gliela ho data. Io stamattina sono uscita verso le ore 9 ma mio marito, giacché sono stata in casa, non ha acceso la radio.-----

A.D.R.: Ieri sera, allorché mio marito è venuto a casa a cena, la radio funzionava regolarmente. Infatti l'ha accesa verso le ore 19,15 e l'ha spenta dopo qualche minuto, in quanto il giornale radio era stato già trasmesso.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.-----

*Maria Rovini*  
*UFFICIALE P.G.*  
*Alle Ruote V. d. d.*

1499 3/5

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente LORENZINI Gabriele, nato a Siena il 3.4.1952, quivi residente in via S. Marco n. 71, di fatto domiciliato in via S. Pietro n. 54 presso la zia BARNANI Dina, il quale interrogato dichiara:-----

«««Ieri sera verso le ore 20 ero a cena nell'osteria di FALCHI Divo, in via Franciosa. C'erano anche la moglie del Felchi Divo, a nome Proveddi Francesca, la signora CARMIGNANI Renata ed altri avventori. Contemporaneamente è venuto nel locale MARCHI Antonio per acquistare un fiasco di vino.-----

Verso le ore 20,15 è entrato nell'osteria un uomo che io conosco con il soprannome di Bobbe il bugiardo, guidato dal suo cane in quanto è da diversi anni completamente cieco. Appena entrato ha chiesto a Divo se aveva sentito il giornale radio e, alla risposta negativa, ha replicato che avevano rapito Moro e ammazzato 4 guardie del corpo. Mi parlo lo abbiamo preso in giro, in quanto è un individuo che spesso fa degli scherzi anni dice cose non vere, ma poi ha spiegato che aveva sentito all'ingresso della propria abitazione alcune persone, le quali parlavano fra di loro del rapimento. Lo stesso ha precisato che gli individui erano tre fermi accanto ad una autovettura di grossa cilindrata, sulla quale c'era un quarto individuo, e che detta auto aveva ostacolato l'ingresso della sua abitazione. Ha precisato anche che gli sconosciuti parlavano fra di loro in lingua araba e che egli era riuscito a capire soltanto che uno di essi aveva detto agli altri che era stato rapito Moro ed ammazzate le 4 guardie del corpo. Ha aggiunto anche che poco dopo l'autovettura era andata via e che presumibilmente sulla stessa avevano preso posto le tre persone che parlavano accanto alla stessa. Su tale particolare non ho però ricordi precisi e non sono sicuro se il Leppe lo abbia effettivamente detto e se io lo abbia ricavato da una deduzione, sulla base del fatto che l'auto era andata via.-----

A.D.R.: Il Leppe era in condizioni fisiche normali e non mi sembrò che avesse bevuto eccesivamente. Lì per lì io non gli ho creduto e soltanto stamattina, allorquando ho appreso i fatti accaduti a Roma, ho avuto la certezza che nelle sue parole vi fosse qualcosa di vero.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.-----

Lorenzini Gabriele  
 Ufficiale di P.G.  
 Alle Renne V. & A.

REPUBLICA ITALIANA



## Questura di Siena

N. di proc. Q. II-2/II Divisione UICOS

23-3-78

Riadotta e resa

allegati n. 2

Siena, 22 marzo 1978

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
c, per conoscenza

ROMA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

SIENA  
ROMA

Il 21 corrente, Farsetti Roberto, in atti generalizzato, ha dichiarato in questo ufficio che, verso le ore 17 del 9 o 10 corrente aveva notato in Siena un'auto Fiat 128 bianca, tipo familiare special, targata CD 19707; i numeri, però, non erano, come nelle normali targhe, in rilievo ma "come se fossero stati applicati su una superficie liscia". Non avendo mai vista una tagga simile l'aveva annotata su una scatola di fiammiferi "Minerva", che, soddisfatta la sua curiosità leggendo in un'agenda a cosa corrispondesse la sigla CD, aveva buttato via.

A bordo del mezzo c'era un giovane sui trent'anni, dal quale non ricorda altre caratteristiche. Ha aggiunto di aver fatto domanda per arruolarsi nella Polizia e di avere la tendenza ad annotare ciò che lo colpisce particolarmente. Avendo appreso, poi, dei noti fatti accaduti il 15 corrente ne aveva parlato sia con i suoi familiari, sia con un suo amico, tale Mannini Vincenzo.

Questi, anch'egli in atti generalizzato, ha confermato quanto detto dal Farsetti aggiungendo che anch'egli, verso le ore 19 dell'11 corrente aveva visto, in Siena, un'auto simile a quella in argomento e con la stessa sigla nella targa, ma di non ricordarne i numeri.

Sono in corso indagini di cui si fa riserva di riferire l'esito.

Si allegano i verbali delle dichiarazioni rese dal Farsetti e dal Mannino.

IL DIRIGENTE L'U.I.G.O.S.  
(dott. Giuseppe Agueci)

Agueci

1501 85

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo, alle ore 11,15, negli Uffici della Questura di Siena.=====

Innanzi a noi sottoscritto Uff. le di P.G. è presente FARSETTI Roberto, nato a Monteriggioni il 10/7/1959 ed ivi residente in località "Badesse", il quale, interrogato, dichiara quanto segue:

" In data 9 o 10 marzo scorso, verso le ore 17, percorro, da solo, via Tozzi diretto verso via Gaellia, Montanini, a bordo della mia autovettura Fiat 500p allorchè, giunto all'altezza dello spartitraffico posto in piazza Gramsci, la mia attenzione è stata attratta da una autovettura che mi precedeva e che si apprestava a girare intorno allo spartitraffico stesso. Trattavasi di una Fiat 128 di colore bianco, con targa C.D. (Corpo Diplomatico) 19707. Ho avuto modo di notare che i numeri non erano in rilievo come nelle normali targhe, ma mi sembravano come se fossero stati applicati su una superficie liscia. Inoltre, non avendo mai visto a Siena autovetture del Corpo Diplomatico, l'auto in questione mi colpì ed annotai il numero su una scatola di corrimano "Minerva", che però era ho buttato via. Faccio presente che ho fatto domanda per entrare in Polizia ed ho, per così dire, l'intenzione a notare e annotare cose che mi possono particolarmente colpire. Ripeto ancora, guardai nella mia agenda a cosa corrispondeva la sigla "C.D." e mi resi conto che non era una targa italiana ma che voleva dire appunto Corpo Diplomatico. Cosa che io non sapevo prima. Successivamente, avendo letto sui giornali ed ascoltato la televisione circa i noti fatti riguardanti il sequestro dell'On.le Moro, ho potuto riconoscermi che la macchina da me vista a Siena, era, a mio parere, quella usata, con altre, per l'azione criminosa in questione.=====

A d.r. Non sono sicuro del giorno in cui ho veduto l'auto, ma penso che l'abbia veduta probabilmente giovedì 9 e non venerdì 10 marzo.=====

A d.r. Si trattava certamente di una Fiat 128 di colore bianco, tipo familiare Special con la targa di cui è cenno.=====

A d.r. A bordo mi è parso di vedere un solo individuo del quale altro non posso dire che poteva essere un giovane sui 30 anni circa. Non ricordo assolutamente altro e non escludo che a bordo potessero trovarsi anche altre persone.=====

A d.r. Probabilmente l'auto proveniva da via Tozzi ed era diretta o in viale Maccari o verso la stessa via Tozzi.=====

A d.r. Della cosa io ne ho parlato con i miei familiari ed anche con tale MANNINO Vincenzo, residente nella frazione Badesse di Monteriggioni, falegname, del quale sono amico. Costui mi ha detto di aver egli stesso ~~avuto~~ notato in Siena, nei giorni scorsi, una Fiat 128, colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico, della quale però non sapeva indicare i numeri di targa.=====

A d.r. Io sono certo di quello che ho visto ed ho riferito. Non ho altro da dire. F.l.e.s.=====

Farsetti Roberto  
 F. l. e. s.  
 Felice Belmonte V. d. d.

1502 36

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo, alle ore 12,45 negli Uffici della Questura di Siena.=====

Innanzitutto noi sottoscritti Uff./li di P.S. è presente **MANNINO Vincenzo**, nato Monreale (Palermo) il 23/10/1931, residente a Montarrigioni in località Badesse -, il quale, interrogato, dichiara quanto segue:=====

"\* Qualche giorno fa, parlando con il mio conoscente **FARSETTI Roberto**, che abita nella frazione ove io stesso abito, a Parigi che il predetto aveva notato in Siena un'autovettura Fiat 128 Familiare di colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico. Il **FARSETTI** mi parlò di questa vettura, poichè gli era sembrata una targa fuori del normale ed a lui sconosciuta. Qualche giorno dopo, ancora, verificatosi il rapimento dell'On.le Moro e avendo appreso che una delle autovetture usate dai terroristi era proprio una Fiat 128 di colore bianco con targa "CD", il **FARSETTI** mi disse che si trattava della stessa macchina da lui veduta in Siena.=====

A d.r. Il **FARSETTI** non mi disse in che giorno preciso aveva veduto l'autovettura nè mi disse il numero di targa. La sua attenzione e/ la sua meraviglia erano indirizzati alla sigla "CD".

A d.r. Ricordo che, allorchè il **FARSETTI** me ne parlò la prima volta, io dissi a costui che anche a me mi era parso di vedere una Fiat 128 Familiare, di colore bianco sporco, con targa del Corpo Diplomatico.=====

A d.r. Effettivamente io notai una vettura simile verso le ore 19 del giorno 11 marzo scorso, in questa via Fiorentina. L'auto marciava in direzione di Siena Centro. Non ricordo assolutamente la targa e non ricordo quante persone vi fossero a bordo, nè mi descrivono alcuna.=====

A d.r. Non ho altro da dire. L.c.s. =====

*of Governor's Secretary*  
*John J. ...*

MODULARIO  
I P S 351

MOD. A 5  
(Serv. Anagraf.)



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

1503

N. 050096/DIGOS

Roma, 24 giugno 1978

**OGGETTO:** Proc. Penale a carico di persone imputate e indiziate dei delitti di cui agli artt. 270, 305, 306, 575 C.P.-

V. Cristoforo Colombo, 573 - T. Roma 943000

ALL. 4

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. dott.A. Gallucci)  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla precedente nota di equal numero ed oggetto del 14/6/u.sc., si trasmettono gli altri rapporti, qui pervenuti:

- Rapporto N.10121/A3A/78/DIGOS del 13/6/u.sc. della Questura di Genova (all.1);
- Rapporto N.050096/DIGOS del 30/5/u.sc. della Questura di Torino (all.2);
- Rapporto Cat.E.2/DIGOS/78-Div.I<sup>a</sup> del 12/6/u.sc. della Questura di L'Aquila (all.3);
- Rapporto Cat.E.2/1978/DIGOS del 29/5/u.sc. della Questura di Trento (all.4).-

Stampa: 23 GIU 1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. "ESPOSIZIONE,"

Viale Cristoforo Colombo, 573 - Telefoni 595098 - 596257

Div. II<sup>^</sup>-cat. Q. 2/2

Roma, li 24 giugno 1978-

OGGETTO: -Attentato dinamitardo compiuto il 14/6/1978 ai danni  
della "Stazione ricevitrice laurentina dell'ACEA".-

All. n. I

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la CORTE DI APPELLO

All. n. I e, p. c.

ALLA QUESTURA-DIGOS

R O M A

Con riferimento alla nota n. 622/78 S.P.-I3268 del  
15/6/78, di codesta Procura Generale, relativa all'oggetto, si  
trasmette, in allegato, fotocopia del rapporto n. 050068/DIGOS,  
che la locale Questura ha, in data 15 corrente, rimesso alla  
locale Procura della Repubblica concernente l'attentato dina-  
mitardo suindicato.-

Sarà cura di questo Ufficio di tenere informata codesta  
Procura Generale sull'ulteriore corso delle indagini.-

Per gli uffici della DIGOS della Questura si allega,  
per corredo atti, la nota sopracitata della Procura Generale.-

IL DIRIGENTE

(Dr. G. Piccolella)



N. 26.6.1978



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1505

di Prot.

Roma, li..... 197.....

Espresso a nota del

N. 24.6.1978 Alleg. N.

OGGETTO:

prec. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

All'Ufficio di P.G. del VV. UU.  
R O M A

Interessa accertare:

- se tra i dipendenti comunali applicati alla U.I.R. vi fosse e vi sia un uomo sui 30 anni, non alto, magrolino, con occhiali da vista, capelli castani, carnagione sul bruno;

- se dipendenti della XVIII<sup>a</sup> Circonscrizione comunale hanno chieste periodi di aspettativa dal 1977-1978;

- se e quali colleghi la Balzerani Barbara frequentava;

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco AMATO)

MOD. 2210  
P. S. 391

MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)

1529



# Questura di Roma

N.050714/DIGGS

Roma, li 26 giugno 1978

**OGGETTO:** Notizia A.G.I. sul comunicato n.10 delle "Brigate Rosse".

All. ti n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e, p.c. ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

R O M A

del Tribunale di

R O M A

Per la valutazione di competenza, si trasmette una nota dell'Agencia Italia n.23/A di data oggi; in essa si dice che il prossimo numero del periodico "IL QUOTIDIANO" pubblicherà il testo decifrato del messaggio contenuto nel comunicato n.10 delle Brigate Rosse in data 20 maggio u.sc..

E' utile ricordare che, malgrado la tempestiva diffida fatta del Sostituto Procuratore Generale dott. Guasco, il suddetto comunicato fu pubblicato dai quotidiani "Il Messaggero", "Vita Sera", "Lotta Continua" e "Il Manifesto", e, specificamente, "Vita Sera", "Lotta Continua" e "Il Manifesto" riportarono anche la parte cifrata.

Nel complesso dei suddetti comportamenti, sembra che possano ravvisarsi almeno gli estremi del reato previsto dallo art. 307 C.P..

IL QUISQUE  
(De Francesco)

AGENZIA ITALIA

1530

N.23/A

INCRO

DECIFRATO IL COMUNICATO N° 10 DELLE BR/ (AGI) - ROMA, 26 GIU. - LA LISTA DEI CONDANNATI A MORTE DALLE BRIGATE ROSSE, CONTENUTA NEL "COMUNICATO N. 10" DELLE BRIGATE ROSSE DEL 20 MAGGIO (IL MESSAGGIO CHE E' COSTATO L'INCRIMINAZIONE AL DIRETTORE DE "IL MESSAGGERO" E AD ALTRI DUE COLLEGHI POICHE' IL MAGISTRATO AVEVA DIFFIDATO DAL PUBBLICARE IL VOLANTINO), SARA' PUBBLICATA SUL PROSSIMO NUMERO DE "IL SETTIMANALE". COME SI RICORDERA' IL COMUNICATO N.10 ERA COMPOSTO DI DUE PARTI: UNA IN CHIARO E UNA IN CODICE. "IL SETTIMANALE" HA DECIFRATO IL CODICE CHE, APPUNTO, ERA LA LISTA DI 14 PERSONAGGI PUBBLICI DA "ELIMINARE". I PRIMI SETTE SONO: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDREOTTI, IL PROCURATORE GENERALE DI ROMA PASCALINO, IL QUESTORE DE FRANCESCO, L'EX FRATE SILVANO GIROTTO (UNO DEI MAGGIORI TESTIMONI D'ACCUSA AL PROCESSO DI TORINO), IL SEGRETARIO DEL PCI BERLINGUER, IL GENERALE DALLA CHIESA, RESPONSABILE DELLA VIGILANZA SULLE SUPERCARCERI ED EX CAPO DEL NUCLEO ANTITERRORISMO DEI CC, L'ON. UGO LA MALFA, SECONDO QUANTO RISULTA DALLA DECRITTAZIONE DEL COMUNICATO N. 10 - SCRIVE "IL SETTIMANALE" - DI QUESTE PERSONE SI DOVEVA "OCCUPARE" IL GRUPPO SANCHEZ DELLE BR. GLI ALTRI SETTE SONO: IL SEGRETARIO DELLA DC ZACCAGNINI, IL SEN. UMBERTO AGNELLI, IL SEN. AMINTORE FANFANI; IL SOTTOSEGRETARIO MAZZOLA; L'ON. SEGNI, IL VICE SEGRETARIO DELLA DC GALLONI E IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DC, PICCOLI. L' "ESECUZIONE" DI QUESTO SECONDO GRUPPO, SECONDO IL COMUNICATO, ERA AFFIDATO AL GRUPPO BONEF.

H. 1141/BAZ/PIC/F

NNNN

DIREZIONE MINISTERO DELL'INTERNO



1550

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-486476-6798888

N. I.81136/206 ai prot. llo "P" OO100 Roma, il 28.6.1978.-

**OGGETTO:** Procedimento penale relativo al sequestro ed uccisione dell'On.Moro e della sua scorta.-  
Restituzione della macchina da scrivere elettrica I.B.M. a GANDINI Maria Laura, nata a Cagliari il 22.10.1927, residente in Roma, via Goffredo Mameli n.56.-

**FACOLA MARI**

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
-G.I.Dr.F.AMATO-

ROMA

Con riferimento al decreto di dissequestro della macchina in oggetto n. I.482/78 A-G.I. emesso dalla G.V. il 3.6.1978, si comunica che in data odierna è stato provveduto alla restituzione della macchina medesima alla legittima proprietaria GANDINI Maria Laura.-

Si unisce il processo verbale di dissequestro e restituzione.-

G/g.

IL TEN. COLONN. SOTT.  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Giovanni Campese)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-  
-Via Montana n.6-

1551

PROCESO VERBALE - di dissequestro e restituzione, della macchina da scrivere elettrica I.B.M., matricola 130538, nonché di due testine rotanti di ricambio a: -----

GANDINI Maria Laura, nata a Cagliari il 22/10/1927 residente in Roma, via Goffredo Mameli n.56, impiegata. -----

L'Anno Millenovecentosettantotto, addi 28 del mese di giugno, in Roma, nell'ufficio del Nucleo di Polizia Giudiziaria, alle ore 9,00 -----

In esecuzione del decreto di dissequestro emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Fedato, datato 3/6/1978, in esecuzione del provvedimento emesso dal G.I. in data odierna abbiamo convocato, in questo ufficio

GANDINI Maria Laura, meglio sopra generalizzata, alla quale restituiremo la macchina da scrivere elettrica I.B.M. matricola n. 130538, con n.2 testine rotanti di ricambio. -----

La macchina suddetta fu sequestrata da questo Nucleo nelle abitazione della GANDINI, nel corso di perquisizione domiciliare in data 31/3/1978, come da verbale inviato alla Procura della Repubblica di Roma col foglio pari numero del 31 detto. -----

La GANDINI, dopo aver esaminato la macchina dichiara che la stessa non è stata manomessa ed è nelle condizioni di quanto venne sequestrata. -----

Di quanto sopra è verbale che rimettiamo all'Autorità Giudiziaria richiedente. -----

L.C.S.

*Maria Laura Gandini*

TRIBUNALE PENALE  
UFFICIO ISTRUZIONE

*Giuseppe Quinone*

Roma, li 28/6/78

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

155

N. .... Roma, li **30.6.78** 197  
 Sezione .....  
 Posta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: **prec. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma**

Alle Direzioni dei Giornali Radio e  
 dei Telegiornali R.T.V.

R O M A

Prego i direttori di testata della Radio e della Televisione di trasmettere più volte e in più giorni il contenuto del nastro magnetico relativo alla telefonata di persona alle state ignota comunicante che il corpo dell'on. Aldo Moro si trovava in un'autovettura in via Cacciani; invitando gli ascoltatori a segnalare all'ufficio istruzione del Tribunale di Roma e agli organi di polizia giudiziaria eventuali notizie utili per l'identificazione della voce dell'interlocutore telefonico.

Si trasmette copia del nastro magnetico.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
 (dr. Achille GALLUCCI)